SOCIETÀ FILOLOGICA
ROMANA

Orlando Furioso

DI LUDOVICO ARIOSTO

secondo le stampe del 1516, 1521, 1532 rivedute dall'Autore; riproduzione letterale

a cura
di
FILIPPO ERMINI.

Vol. II,
contenente i canti XXI-XL
delle edizioni 1516 e 1521.

ANTIQVAM EXQVIRITE MATREM

In Roma: *Presso la Società.*

ANNO · M · DCCCC · XI.

SOCIETÀ

FILOLOGICA ROMANA

ORLANDO FURIOSO DI LVDOVICO ARIOSTO SECONDO LE STAMPE DEL 1516 E DEL 1521.

Volume Secondo.

ITALIA

ANTIQVAM EXQVIRITE MATREM

In Roma: Presso la Società.

ANNO ·M·DCCCC·XJ·

FINISCE LO .XX.

INCOMINCIA LO .XXI.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

STudiſi ognun giouar altrui che rade
uolte eſſer ſuol che ſenza premio ſia
e ſe pur ſenza, almen non te ne accade
morte ne dãno ne ignominia ria
chi nuoce altrui, ſia certo, o uerno o ſtade
ch a qualche tẽpo uendetta ne ſia
dice il ꝓuerbio ch a trouar ſi uãno
li huomini ſpeſſo, e i mõti ĩmobil ſtãno

[2]

Hor uedi quel che a Pinabello auiene
per eſſerſi portato iniquamente
è giunto finalmente a dar le pene
de la ſua triſta e ſcelerata mente
e Dio che le piu uolte nõ ſoſtiene
ueder perire a torto uno innocẽte
ſaluò la Dõna, e ſaluerà ciaſcuno
che d ogni fellonia uiua digiuno

[3]

Credette Pinabel queſta Donzella
già d hauer morta, e colá giu ſepulta
ne la penſaua mai ueder, nõ ch ella
gli haueſſe a tor de dãni ſuoi la multa
ne per trouarſi in mezo le caſtella
del padre, in alcun utile reſulta
quiui Altaripa era tra mõti fieri
uicina al territorio di Pontieri

CANTO .XXI.

[1]

STudiſi ognun giouar altrui che rade
uolte eſſer ſuol che ſenza premio ſia
et ſe pur sẽza: almẽ non te ne accade
morte ne dãno ne ignominia ria
chi nuoce altrui: ſia certo: o uerno o ſtade
ch a qualche tempo uendetta ne ſia
dice il prouerbio ch a trouar ſi uanno
gli huomini ſpeſſo: e i moti ĩmobil ſtãno

[2]

Hor uedi quel che a Pinabello auiene
per eſſerſi portato iniquamente
e giunto in ſomma alle douute pene
douute et giuſte alla ſua ingiuſta mente
et Dio che le piu uolte non ſoſtiene
ueder patire a torto uno innocente
ſaluo la Donna: et ſaluera ciaſcuno
che dogni fellonia uiua digiuno

[3]

Credette Pinabel queſta Donzella
gia d hauer morta & cola giu ſepulta
ne la penſaua mai ueder: non ch ella
gli haueſſe a tor de li error ſuoi la multa
ne per trouarſi in mezo le caſtella
del padre: in alcun utile riſulta
quiui Altaripa era tra monti fieri
uicina al territorio di Pontieri

[4]

Tenea quella Altaripa il uecchio conte
Anfelmo, di ch ufcì quefto maluagio
che per fuggir la man di Chiaramonte
d amici e di foccorfo hebbe difagio
la Dōna al traditore a piè d un monte
tolfe l indegna uita a fuo grāde agio
che d altro aiuto quel nō fi ꝓuede
ch̄ d alti gridi, e in uā chieder mercede

[5]

Morto ch ella hebbe il falfo caualliero
che lei uoluto hauea già porre a morte
uolfe tornar doue lafciò Ruggiero
ma non lo cōfentì fua dura forte
che la fe trauiar per un fentiero
che la portò doue piu denfo e forte
era, e piu strano e folitario el bofco
lafciādo il fol già il mōdo all aer fofco

[6]

Ne fapendo ella oue poterfi altroue
la notte riparar, fi fermò quiui
fotto le frafche in fu l herbette nuoue
parte dormendo fin chel giorno arriui
parte mirādo hora Saturno hor Gioue
Venere e Marte, e li altri erranti diui
ma femp̃ o uegghia o dorma, cō la mēte
cōtemplando Ruggier come prefente

[7]

Speffo di cor ꝓfondo ella fufpira
di pentimento e di dolor cōpunta
chabbia ī lei, piu ch̄ amor, poffuto l ira
l ira dicea m hà dal mio amor difgiūta
almen ci haueffi io pofta alcuna mira
poi che hauea pur la mala imp̃fa affūta
di faper ritornar donde ueniua
che ben fui d occhi e di memoria p̃ua

[4]

Tenea quella Altaripa il uecchio conte
Anfelmo: di ch ufci quefto maluagio
che per fuggir la man di Chiaramonte
di amici & di foccorfo hebbe difagio
la Donna al traditore a pie dun monte
tolfe lindegna uita a fuo grande agio
che daltro aiuto quel non fi prouede
che dalti gridi: e in uā chieder mercede

[5]

Morto ch ella hebbe il falfo caualliero
che lei uoluto hauea gia porre a morte
uolfe tornar doue lafcio Ruggiero
ma non lo confenti fua dura forte
che la fe trauiar per un fentiero
che la porto doue era fpeffo & forte
doue piu strano & folitario il bofco
lafciādo il Sol gia il mōdo all aer fofco

[6]

Ne fappiendo ella oue poterfi altroue
la notte riparar: fi fermo quiui
fotto le frafche in fu lhrebette nuoue
parte dormendo fin chel giorno arriui
parte mirando hora Saturno hor Gioue
Venere e Marte: & gli altri erranti diui
ma fempre o uegli o dorma: con la mēte
cōtemplando Ruggier come prefente

[7]

Speffo di cor profondo ella fufpira
di pentimento & di dolor compunta
chabbi in lei: piu che Amor: poffuto lIra
lIra dicea m ha dal mio Amor difgiunta
almen ci haueffi io pofta alcuna mira
poi chauea pur la mala imprefa affunta
di faper ritornar donde io ueniua
che ben fui d occhi et di memoria priua

[8]

Queſte et altre parole ella non tacque
e molto piu ne ragionò col core
il uento in tãto di ſuſpiri, e l acque
di pianto, facean pioggia di dolore
dopo una lũga aſpettation, pur nacque
in oriente il diſiato albore
et ella preſe il ſuo deſtrier, ch intorno
iua paſcendo, et andò cõtra il giorno

[9]

Ne molto andò che ſi trouò all uſcita
del boſco, appſſo u diãzi era il palagio
la doue molti dì l hauea ſchernita
cõ tanto error l incantator maluagio
ritrouò quiui Aſtolfo che fornita
la briglia all Hippogrypho hauea a grãde agio
e ſtaua ĩ grã pẽſier di Rabicão
per non ſapere a chi laſciarlo in mano

[10]

A caſo ſi trouò, che fuor di teſta
l elmo allhor ſ hauea tratto il paladino
ſi che toſto ch uſcì de la foreſta
Bradamãte cõnobbe el ſuo cugino
di lontan ſalutollo, e con gran feſta
gli corſe et abbracciò poi piu uicino
e nominoſſi, e alzando la uiſera
chiaramente ueder gli fece chi era

[11]

Non potea ritrouar meglio perſona
a ꝓpoſito Aſtolfo, a chi laſciaſſe
quel Rabican, ꝑche deueſſe buona
cuſtodia hauerne fin che egli tornaſſe
de la figlia del Duca di Dordona
e paruegli che Dio gli la mandaſſe
uederla uolentier ſempre ſolea
ma pel biſogno hor piu, cħ egli n hauea

[8]

Queſte & altre parole ella non tacque
et molto piu ne ragiono col core
il uento in tanto di ſuſpiri : & le acque
di pianto facean pioggia di dolore
dopo una lunga aſpettation : pur nacque
in oriente il diſiato albore
et ella preſe il ſuo deſtrier : chintorno
iua paſcendo : et ando cõtra il giorno

[9]

Ne molto ando che ſi trouo alla uſcita
del boſco : oue pur dianzi era il palagio
la doue molti di lhauea ſchernita
con tanto error lo incantator maluagio
ritrouo quiui Aſtolfo che fornita
la briglia all Hippogrypho hauea a grãde agio
et ſtaua in grã pẽſier di Rabicano
per non ſapere a chi laſciarlo in mano

[10]

A caſo ſi trouo : che fuor di teſta
lelmo allhor ſhauea tratto il paladino
ſi che toſto ch uſci de la foreſta
Bradamante cõnobe el ſuo cugino
di lontan ſalutollo : & con gran feſta
gli corſe & le abbraccio poi piu uicino
& nominoſſi : & alzo lauiſera
& chiaramente fe ueder chella era

[11]

Non potea Aſtolfo ritrouar perſona
a chi il ſuo Rabican meglio laſciaſſe
perche doueſſe hauerne guardia buona
et renderglilo poi come tornaſſe
de la figlia del Duca di Dordona
& paruegli che Dio gli la mandaſſe
uederla uolentier ſempre ſolea
ma pel biſogno hor piu : che egli ne hauea

[12]

Da poi che due e tre uolte ritornati
fraternamēte ad abbracciarſi foro
e ſi for l uno a l altro dimandati
con molta affettion del eſſer loro
diſſe Aſtolfo, a cercar de li pēnati
la regione, homai troppo dimoro
et aprendo alla dōna il ſuo pēſiero
ueder le fece il uolator deſtriero

[13]

A lei nō fú di molta marauiglia
ueder ſpiegar a quel deſtrier le pēne
ch altra uolta reggendogli la briglia
Atlante incantator cōtra le uēne
e le fece doler gli occhi e le ciglia
drieto al uolo di lui ſi fiſſi tēne
quel giorno cħ da lui per camin ſtrano
fu portato Ruggier tanto lontano

[14]

Aſtolfo diſſe a lei, che le uolea
dar Rabican cħ ſi nel corſo affretta
che ſ al ſcoccar del arco ſi mouea
ſi laſciaua dirieto la ſaetta
e tutte l arme anchor quante n hauea
che uuol che a Mōte albā gli le rimetta
e gli riſerbi ſino al ſuo ritorno
che nō gli fanno hor di biſogno ītorno

[15]

Volendoſene andar per l aria a uolo
haueaſi a far quāto potea piu leue
tiēſe la ſpada e il corno, anchor che ſolo
baſtargli il corno ad ogni riſcho deue
Bradamante, la lancia chel figliuolo
portò di Galafrone, ancho riceue
la lancia che di quanti ne pcuote
fa le ſelle reſtar ſubito uuote

[12]

Da poi che due & tre uolte ritornati
fraternamente ad abbracciarſi foro
& ſi for luno a laltro dimandati
con molta affettion del eſſer loro
diſſe Aſtolfo: a cercar de li pennati
la ragione: homai troppo dimoro
et aprendo alla donna il ſuo penſiero
ueder le fece il uolator deſtriero

[13]

A lei non fu di molta marauiglia
uedere ſpiegar a quel deſtrier le penne
ch altra uolta reggendogli la briglia
Athlante incantator: contra le uenne
& le fece doler gli occhi & le ciglia
drieto al uolo di lui ſi fiſſe tenne
quel giorno che da lei tanto lontano
fu portato Ruggier per camin ſtrano

[14]

Aſtolfo diſſe a lei: che le uolea
dar Rabican che ſi nel corſo affretta
che ſe al ſcoccar del arco ſi mouea
ſi laſciaua dirieto la ſaetta
& tutte larme anchor quante ne hauea
che uuol che a Montalban gli le rimetta
& gli le ſerbi ſino al ſuo ritorno
che non gli fano hor di biſogno intorno

[15]

Volendoſene andar per laria a uolo
haueaſi a far quanto potea piu leue
tienſe la ſpada e il corno: anchor che ſolo
baſtargli il corno ad ogni riſcho deue
Bradamante: la lancia chel figliuolo
porto di Galafrone: ancho riceue
la lancia che di quanti ne percuote
fa le ſelle reſtar ſubito uote

[16]

Salito Aſtolfo ſul deſtrier uolante
lo fa mouer per l aer, mãſueto
indi lo caccia ſi che Bradamante
nõ gli puó piu uenir cõ gli occhi drieto
coſi ſi parte col pilota inante
di porto infido il marinar diſcreto
che poi chel lito e i ſcogli a drieto laſſa
ſpiega ogni uela e inanzi al uento paſſa

[17]

La dõna poi che fu partito il Duca
rimaſe in gran trauaglio de la mente
che nõ ſa come a Mõtalban cõduca
l armatura e il caual del ſuo parente
phò chel cor le cuoce e le manuca
l ingorda uoglia e il deſiderio ardente
di riueder Ruggier che ſe nõ prima
a Valſpinoſa ritrouar ſel ſtima

[18]

Stando quiui ſuſpeſa di uẽtura
ſi uide capitar nanzi un uillano
da cui fe raſſettar quella armatura
come ſi puote, e por ſu Rabicano
poi di menarſe drieto gli diè cura
li dui dſtrieri un carco e l altro a mano
ella n hauea dui pma, chauea quello
ſopra cui, tolſe l altro a Pinabello

[19]

Di Valſpinoſa penſò far la ſtrada
cħ trouar qui il ſuo Ruggier ha ſpeme
ma q̃l piu breue, o q̃l miglior ui uada
poco diſcerne e d ire errãdo teme
el uillan non hauea de la cõtrada
pratica molta, et errarãno inſieme
pur andare a uentura ella ſi meſſe
doue penſò chel luoco eſſer deueſſe

[16]

Salito Aſtolfo ſul deſtrier uolante
lo fa muoüer per laria manſueto
indi lo caccia ſi che Bradamante
non gli puo piu uenir cõ gli occhi drieto
come ſi parte col pilota inante
di porto infido il marinar diſcreto
che poi chel lito e i ſcogli a drieto laſſa
ſpiega ogni uela e inanzi al uento paſſa

[17]

La donna poi che fu partito il Duca
rimaſe in gran trauaglio de la mente
che non ſa come a Montalban conduca
larmatura e il caual del ſuo parente
perho chel cor le cuoce & le manuca
lingorda uoglia e il deſiderio ardente
di riueder Ruggier che ſe non prima
a Valpinoſa ritrouar ſel ſtima

[18]

Stando quiui ſuſpeſa di auentura
ſi uede capitar nanzi un uillano
dal qual fa raſſetar quella armatura
come ſi puote: & por ſu Rabicano
poi di menarſe drieto gli de cura
li dui deſtrieri un carco & laltro a mano
ella nhauea dui prima: chauea quello
ſopra cui leuo laltro a Pinabello

[19]

Di Valſpinoſa penſo far la ſtrada
che trouar quiui il ſuo Ruggier ha ſpeme
ma q̃l piu breue: o qual miglior ui uada
poco diſcerne & d ire errando teme
el uillan non hauea de la contrada
pratica molta: et errerano inſieme
pur andare a uentura ella ſi meſſe
doue penſo chel loco eſſer doueſſe

[20]

Di qua e di la uolſe, ne perſona
incõtrò mai da dimandar la uia
ſi trouò uſcir del boſco in ſu la nona
doue nõ lungi un monticel ſcopria
di cui la cima un grã caſtel corona
lo mira, e Mõtalban parle che ſia
et era certo Mõtalbano, e in quello
hauea la matre, et alcun ſuo fratello

[21]

Come la Dõna cõnoſciuto ha il luoco
nel cor ſ attriſta, e più che non ſò dire
che ſia ſcopta, ſe ſi ferma un poco
ne piu le ſerà lecito a partire
ſe non ſi parte, l amoroſo fuoco
l arderà ſì, che la farà morire
nõ uedrà piu Ruggier, ne farà coſa
di quel ch era ordinato a Valſpinoſa

[22]

Stette alquanto a penſar, poi ſi riſciolſe
di uoler dare a Mõtalban le ſpalle,
e uerſo l Abbadia pur ſe riuolſe,
che quindi ben ſapea qual era il calle
la ſua fortuna, o buona, o triſta uolſe
che p̄ma ch ella uſciſſe de la ualle
ſcõtraſſe Alardo, un de fratelli ſui
e non hebbe agio aſconderſi da lui

[23]

Veniua da partir li alloggiamenti
per quel cõtado a cauallieri e fanti
ch ad inſtantia di Carlo nuoue genti
fatto hauea de le terre circõſtanti
e ſaluti e fraterni abbracciamenti
cõ le grate accogliẽze andaro inanti
e poi, di molte coſe a paro a paro
tra lor parlando, in Mõtalban tornaro

[20]

Di qua di la ſi uolſe: ne perſona
incontro mai da dimandar la uia
ſi trouo uſcir del boſco in ſu la nona
doue non lungi un monticel ſcopria
di cui la cima un gran caſtel corona
lo mira: & Montalban parle che ſia
& era certo Montalbano: e in quello
hauea la matre & alcun ſuo fratello

[21]

Come la Donna connoſciuto ha il loco
nel cor ſe attriſta: & piu che non ſo dire
che ſia ſcoperta: ſe ſi ferma un poco
ne piu le ſera lecito a partire
ſe non ſi parte: lamoroſo fuoco
lardera ſi: che la fara morire
non uedra piu Ruggier: ne fara coſa
di quel ch era ordinato a Valſpinoſa

[22]

Stette alquanto a penſar: poi ſi riſciolſe
di uoler dare a Montalban le ſpalle
& uerſo labadia pur ſe riuolſe:
che quindi ben ſapea qual era il calle
la ſua fortuna: o buona o triſta uolſe
che prima ch ella uſciſſe de la ualle
ſcontraſſe Alardo un de fratelli ſui
& non hebbe agio aſconderſi da lui

[23]

Veniua da partir gli alloggiamenti
per quel contado a cauallier & fanti
ch ad inſtantia di Carlo nuoue genti
fatto hauea de le terre circonſtanti
li ſaluti & fraterni abbracciamenti
con le grate accoglienze andaro inante
& poi: di molte coſe a paro a paro
tra lor parlando: in Montalban tornaro

[24]

Entrò la bella dōna in Montalbano
doue lhauea con lachrymofa guancia
Beatrice molto difiata in uano
e fattone cercar per tutta Francia
quiui li baci, e il giunger mano a mano
di matre e de fratelli, extimó ciancia
uerfo li hauuti cō Ruggier cōpleffi
chaurá nel alma eternamente impreffi

[25]

Nō potendo ella andar, fece penfiero
ch a Valfpinofa, altri in fuo nome andaffe
imantinēte ad auifar Ruggiero
de la cagion ch andar lei non lafciaffe
e lui pregar (f era pregar miftero)
che quiui per fuo amor fi battizaffe
e poi ueniffe a far quāto era detto
fiche fi deffe al matrimonio effetto

[26]

Pel medefimo meffo fe difegno
di mādar a Ruggiero il fuo cauallo
che gli folea tanto effer caro, e degno
d effergli caro era ben fenza fallo
ch̄ nō f hauria trouato in tutto il regno
de faracin, ne fotto il fignor Gallo
piu bel deftrier di q̄fto, o piu gagliardo
excetti Brigliador foli e Baiardo

[27]

Ruggier ql di che troppo audace afcefe
ful Hippogrypho, e uerfo il ciel leuoffe
lafciò Frōtino, e Bradamante il prefe
(Frontino ch el deftrier cofì nomoffe)
mandollo a Mōtalbano, e a buone fpefe
tener lo fece, e mai non caualcoffe
fe nō per breue fpatio, e a piccol paffo
fich era piu che mai lucido e graffo

[24]

Entro la bella donna in Montalbano
doue lhauea con lacrymofa guancia
Beatrice molto defiata in uano
& fattone cercar per tutta Francia
quiui li baci: e il giunger mano a mano
di matre & de fratelli: extimo ciancia
uerfo gli hauuti con Ruggier ćompleffi
chaura nel alma eternamente impreffi

[25]

Non potendo ella andar: fece penfiero
ch a Valfpinofa: altri in fuo nome andaffe
immantinente: ad auifar Ruggiero
de la cagion ch andar lei non lafciaffe
& lui pregar (f era pregar miftero)
che quiui per fuo amor fi battezaffe
& poi ueniffe a far quanto era detto
fi che fi deffe al matrimonio effetto

[26]

Pel medefimo meffo fe difegno
di mandar a Ruggiero il fuo cauallo
che gli folea tanto effer caro: & degno
d effergli caro era ben fenza fallo
che non f hauria trouato in tutto il regno
de Saracin: ne fotto il Signor Gallo
piu bel deftrier di quefto: o piu gagliardo
excetti Brigliador foli & Baiardo

[27]

Ruggier quel di che troppo audace afcefe
ful Hippogrypho: & uerfo il ciel leuoffe
lafcio Frontino: & Bradamante il prefe
(Frontino ch el deftrier cofi nomoffe)
mandollo a Montalbano: e a buone fpefe
tener lo fece: & mai non caualcoffe
fe non per breue fpatio: e a piccol paffo
fich era piu che mai lucido & graffo

[28]

Ogni ſua dōna preſto, ogni donzella
pon ſeco in opra, e cō ſuttil lauoro
fa ſopra ſeta candida e morella
teſſer riccamo di finiſſimo oro
e di quel copre et orna briglia e ſella
del buō deſtrier, poi ſceglie una di loro
figlia di Callitrephia ſua nutrice
d ogni ſecreto ſuo fida uditrice

[29]

Quanto Ruggier l era nel core impreſſo
mille uolte narrato hauea a coſtei
la beltà, la uirtù, li modi d eſſo
exaltato le hauea ſopra li dei
a ſe chiamolla, e diſſe, miglior meſſo
a tal biſogno elegger non potrei
di te, che di piu fido e di piu ſaggio
ueder, Hippalca mia di te non haggio

[30]

Hippalca la donzella era nomata
uà le dice (e l inſegna oue debbe ire)
e pienamēte poi l hebbe informata
di quāto haueſſe al ſuo ſignor a dire,
in far la ſcuſa ſe non era andata
al monaſtier, che non fu per mentire
ma colpa di fortuna che lhauea
fatto in queſto ogni ingiuria che potea

[31]

Dielle il deſtrier, e cōmandò che drieto
ſe lo menaſſe uuoto, e ſe occorreſſe
alcun tra uia, che ſì fuſſe indiſcreto.
ch ad una dōna il caual tor uoleſſe
per farlo ſtar a una parola cheto
chi ne fuſſe il patron ſol gli diceſſe
che non ſapea ſi ardito caualliero
che nō tremaſſe al nome di Ruggiero

[28]

Ogni ſua donna preſto: ogni Donzella
pon ſeco in opra: & con ſuttil lauoro
fa ſopra ſeta candida & morella
teſſer ricamo di finiſſimo oro
& di quel copre & orna briglia & ſella
del buon deſtrier: poi ſceglie una di loro
figlia di Callitrephia ſua nutrice
dogni ſecreto ſuo fida uditrice

[29]

Quanto Ruggier lera nel core impreſſo
mille uolte narrato hauea a coſtei
la belta: la uirtu: li modi deſſo
exaltato le hauea ſopra li dei
a ſe chiamolla: & diſſe: miglior meſſo
a tal biſogno elegger non potrei
che di te ne piu fido ne piu ſaggio
ambaſciatore Hippalca mia non haggio

[30]

Hippalca la donzella era nomata
ua le dice (& linſegna oue debbe ire)
& pienamente poi lhebbe informata
di quanto haueſſe al ſuo Signore a dire
& far la ſcuſa ſe non era andata
al monaſtier: che non fu per mentire
ma colpa di fortuna che lhauea
fatto in queſto ogni ingiuria che potea

[31]

Dielle il deſtrero & comando che drieto
per la briglia pian pian ſe lo traheſſe
& ſe trouaſſe alcun tanto indiſcreto
tanto uillan che tor le lo uoleſſe
per farlo ſtar a una parola cheto
chi ne fuſſe il patron ſol gli diceſſe
che non ſapea ſi ardito caualliero
che non tremaſſe al nome di Ruggiero

[32]

Di molte cofe l ammonifce e molte
cħ trattar cō Ruggier habbia ī fua uece
q̃l poi cħ bene Hippalca hebbe raccolte
fi pofe in uia ne piu dimora fece
per ftrade, e cāpi, e felue ofcure e folte
caualcò de le miglia piu di diece
che nō fu a darle noia chi ueniffe
ne a dimandarla pur doue ne giffe

[33]

Nel mezo giorno nel calar d un monte
in una ftretta e malageuol uia
fi uēne ad incontrar con Rodomōte
ch armato ū piccol Nano, e a piè feguia
el Moro alzó uer lei l altiera fronte
e biaftēmiò l eterna hierarchia
poi che fi bel caual, fi bene ornato
nō hauea in man d un cauallier trouato

[34]

Hauea giurato ch el primo cauallo
torria per forza che tra uia incontraffi
hor q̃fto è ftato il ꝑmo, e trouato hallo
piu bello, piu per lui, che mai trouaffi
ma torlo a una dōzella gli par fallo
e pure agogna hauerlo, e ī dubbio ftaffi
lo mira, lo cōtempla, e dice fpeffo
deh pche il fuo fignor nō è cō effo

[35]

Deh ci fuffe egli (gli rifpofe Hippalca)
che ti faria cangiar forfe penfiero
affai piu di te ual chi lo caualca
ne lo pareggia al mōdo altro guerriero
chi è (le diffe il Moro) che fi calca
lhonore altrui, rifpofe ella, Ruggiero
e quel fuggiūfe adūqꝫ il deftrier uoglio
poi ch a Ruggier fi gran cāpiō lo toglio

[32]

Di molte cofe lammonifce & molte
che trattar cō Ruggier habbia in fua uece
le qual poi chebbe Hippalca ben raccolte
fi pofe in uia ne piu dimora fece
per ftrade: & campi: & felue ofcure et folte
caualco de le miglia piu di diece
che non fu a darle noia chi ueniffe
ne a dimandarla pur doue ne giffe

[33]

A mezo il giorno nel calar d un monte
in una ftretta & malageuol uia
fi uenne ad incontrar con Rodomonte
ch armato un piccol Nano: e a pie feguia
el Moro alzo uer lei laltiera fronte
e biaftemmio leterna hierarchia
poi che fi bel caual: fi bene ornato
non hauea in man dun cauallier trouato

[34]

Hauea giurato chel primo cauallo
torria per forza che tra uia incontraffi
hor q̃fto e ftato il primo: & trouato hallo
piu bello: et piu per lui: che mai trouaffi
ma torlo a una donzella gli par fallo
& pure agogna hauerlo: e in dubbio ftaffi
lo mira: lo contempla: & dice fpeffo
deh perche il fuo Signor non e con effo

[35]

Deh ci fuffe egli (gli rifpofe Hippalca)
che ti faria cangiar forfe penfiero
affai piu di te ual chi lo caualca
ne lo pareggia al mondo altro guerriero
chi e (le diffe il Moro) che fi calca
lhonore altrui? rifpofe ella Ruggiero
& q̃l fuggiunfe adūque il deftrier uoglio
poi ch a Ruggier fi gran cāpiō lo toglio

[36]

Che ſe piu ual di me (come tu parli)
e di quanti altri al mōdo ueſtono arme
ſerò sforzato il ſuo cauallo a darli
qual uolta parrà a lui nō lo laſciarme,
che Rodomōte io ſono hai da narrarli
e ſe pur gli da il cor di ſeguitarme
haurà di me di giorno in giorno ſpia
che nō ſi può occultar la luce mia

[37]

Douūque io uò ſi gran ueſtigio reſta
che nō lo laſcia il fulmine maggiore
coſi dicendo, hauea tornate in teſta
le redine dorate al corridore
ſopra gli ſalta, e lachrymoſa e meſta
rimane Hippalca, e ſpinta dal dolore
minaccia Rodomōte, e gli dice onta
nō l aſcolta eſſo, e ſu pel poggio mōta

[38]

Per quella uia doue lo guida il Nano
per trouar Mādricardo e Doralice
gli uiene Hippalca drieto di lōtano
e lo biaſtēmia ſempre e maledice
ciò che di queſto auēne altroue è piano
Turpin che tutta queſta hiſtoria dice
fa qui digreſſo, e torna in quel paeſe
doue fu dianzi morto il Maganzeſe.

[39]

Dato hauea a pena a quel luoco le ſpalle
la figliuola d Amon ch in fretta gia
che u arriuo Zerbin per altro calle
con la fallace uecchia in cōpagnia
e giacer uide il corpo ne la ualle
del cauallier che non ſa già chi ſia
ma come quel ch era corteſe e pio
hebbe pietà del caſo acerbo e rio

[36]

Il qual ſe ſera uer come tu parli
che ſia ſi forte et piu dognaltro uaglia
non che il caual: ma la uettura darli
mi conuerra: e in ſuo albitrio ſia la taglia
che Rodomonte ſono hai da narrarli
& che ſe pur uora meco battaglia
mi trouera: ch ouunque io uada o ſtia
mi fa ſempre apparir la luce mia

[37]

Douūqꝫ io uo ſi gran ueſtigio reſta
che non lo laſcia il fulmine maggiore
coſi dicendo: hauea tornate in teſta
le redine dorate al corridore
ſopra gli ſalta: & lacrimoſa et meſta
rimane Hippalca: & ſpinta dal dolore
minaccia Rodomōte: & gli dice onta
non laſcolta eſſo: & ſu pel poggio monta

[38]

Per quella uia doue lo guida il Nano
Per trouar Mandricardo et Doralice
gli uiene Hippalca drieto di lontano
et lo biaſtemmia ſempre et maledice
cio che di queſto auenne altroue e piano
Turpin che tutta queſta hiſtoria dice
fa qui digreſſo: et torna in quel paeſe
doue fu dianzi morto il Maganzeſe

[39]

Dato hauea a pena a quel loco le ſpalle
la figluola d Amon chin fretta gia
che ui arriuo Zerbin per altro calle
con la fallace uecchia in cōpagnia
& giacer uide il corpo ne la ualle
del cauallier che non ſa gia chi ſia
ma come quel ch era corteſe & pio
hebbe pieta del caſo acerbo & rio

[40]

Giaceua Pinabello in terra ſpento
uerſando il ſangue per tante ferite
ch eſſer deuean aſſai, ſe piu di cēto
ſpade, in ſua morte ſi fuſſero unite
Zerbin ch a uendicar ſempre fu intēto
l ingiurie e torti, perche ſanza lite
nō uadā quei che l homicidio han fatto
ſegue per l orme a tutta briglia ratto

[41]

Et a Gabrina dice che l aſpette
che ſenza indugio a lei farà ritorno
ella preſſo il cadauero ſi mette
e fiſamēte ui pon gliocchi intorno
perche ſe coſa u hà che le dilette
non uuol ch un morto in uan piu ne ſia adorno
cōe colei cħ fu tra l altre note
quanto auara eſſer piu femina puote

[42]

Se di portarne il furto aſcoſamente
haueſſe hauuto modo o alcuna ſpeme
la ſopraueſta fatta riccamente
gli haurebbe tolta, e le belle arme īſieme,
ma q̄l cħ può celarſi ageuolmēte
ſi piglia, il reſto ſin al cor le preme
fra l altre ſpoglie un bel cinto leuonne
e ſe ne legò i fianchi in fra due gōne

[43]

Poco dopo arriuò Zerbin che hauea
ſeguito in uan di Bradamante i paſſi
pche trouò il ſentier che ſi torcea
in molti rami ch iuano alti e baſſi
e poco homai del giorno rimanea
ne uolea al buio ſtar fra quelli ſaſſi
e per trouar albergo diè le ſpalle
cō l empia uecchia alla funeſta ualle

[40]

Giaceua Pinabello in terra ſpento
uerſando il ſangue per tante ferite
ch eſſer doueano aſſai: ſe piu di cēto
ſpade: in ſua morte ſi fuſſero unite
il caualler di Scotia non fu lento
per lorme che di freſco eran ſtampite
a porſi in auentura ſe potea
ſaper chi lhomicidio fatto hauea

[41]

Et a Gabrina dice che lo aſpette
che ſenza indugio a lei fara ritorno
ella preſſo al cadauero ſi mette
& fiſamente ui pon gliocchi intorno
perche ſe coſa uha che le dilette
nō uuol ch u morto i uā piu ne ſia adōno
come colei che fu tra laltre note
quanto auara eſſer piu femina puote

[42]

Se di portarne il furto aſcoſamente
haueſſe hauuto modo o alcuna ſpeme
la ſopraueſta fatta riccamente
gli haurebbe tolta: & le belle arme inſieme
ma quel che puo celarſi ageuolmente
ſi piglia: e il reſto ſin al cor le prieme
fra le altre ſpoglie un bel cinto leuonne
& ſe ne lego i fianchi in fra due gonne

[43]

Poco dopo arriuo Zerbin che hauea
ſeguito in uan di Bradamante i paſſi
perche trouo il ſentier che ſi torcea
in molti rami che iuano alti e baſſi
& poco homai del giorno rimanea
ne uolea al buio ſtar fra quelli ſaſſi
et per trouar albergo die le ſpalle
con lempia uecchia alla funeſta ualle

[44]

Quindi preſſo a dua miglia ritrouaro
un gran caſtel che fu detto Altariua
doue per ſtar la notte ſi fermaro
che già a grā uolo in uerſo il ciel ſaliua
nō ui ster molto, ch un lamento amaro
l orecchie d ogni parte lor feriua
e uider lacrymar da tutti gli occhi
come la coſa a tutto il popul tocchi

[45]

Zerbino dimandōne, e gli fu detto
che uenuto era al cōte Anſelmo auiſo
che fra dui mōti in un ſentier iſtretto
giacea il ſuo figlio Pinabello ucciſo
Zerbin per nō ne dar di ſe ſuſpetto
di ciò ſi finge ammiratiuo in uiſo
ma penſa ben che ſenza dubbio ſia
quel, ch egli trouò morto ſu la uia

[46]

Dopo nō molto la bara funebre
giunſe a ſplēdor de torchi e di facelle
la doue fece le strida piu crebre
con un batter di man gir alle stelle
e con piu uena fuor de le palpebre
le lacryme inundar per le maſcelle
ma piu di l altre nubiloſe, et atre
era la faccia del miſero patre

[47]

Mentre apparecchio ſi facea ſolēne
de grandi exequie e funerali pōpe
ſecōdo il modo et ordine che uēne
da noſtri antiqui, et ogni età corrōpe
per nō laſciar chi fece il mal indēne
un bando il popular strepito rōpe
che ricchi doni in nome del ſignore
ꝓmette a chi gli accuſa il mal fattore

[44]

Quindi preſſo a dua miglia ritrouaro
un gran caſtel che fu detto Altariua
doue per ſtar la notte ſi fermaro
che gia a gran uolo in uerſo in ciel ſaliua
non ui ſter molto : ch un lamento amaro
lorecchie dogni parte lor feriua
& ueghon lacrymar da tutti gli occhi
come la coſa a tutto il popul tocchi

[45]

Zerbino dimandōne : & gli fu detto
che uenuto era al conte Anſelmo auiſo
che fra dui monti in un ſentiero iſtretto
giacea il ſuo figlio Pinabello ucciſo
Zerbin per non ne dar di ſe ſuſpetto
di cio ſi finge nouo e abbaſſa il uiſo
ma penſa ben che ſenza dubbio ſia
quel : ch egli trouo morto ſu la uia

[46]

Dopo non molto la bara funebre
giunſe a ſplendor di torchi & di facelle
la doue fece le ſtrida piu crebre
con un batter di man gir alle ſtelle
& con piu uena fuor de le palpebre
le lacrime inundar per le maſcelle
ma piu de laltre nubiloſe : & atre
era la faccia del miſero patre

[47]

Mentre apparecchio ſi facea ſolenne
di grandi exequie : & funerali pompe
ſecondo il modo & ordine che tenne
luſanza antiqua & ogni eta corrumpe
da parte del Signor un bando uenne
che toſto il popular ſtrepito rompe
& promette gran premio a chi dia auiſo
chi ſtato ſia che gli habbia il figlio ucciſo

[48]

Di uoce in uoce, e d una in altra orecchia
el grido e il bando per la terra fcorfe
fin che l udì la fcelerata uecchia
che di rabbia auanzò le tigri e l orfe
e quindi alla ruina f apparecchia
di Zerbino, o per l odio ch gli ha forfe
o per uantarfi pur che fola priua
d humanitade, in human corpo uiua

[49]

O fuffe pur per guadagnarfi il premio
a ritrouar andò quel fignor mefto
e dopo un uerifimil fuo ꝓhemio
gli diffe, ch Zerbin fatto hauea quefto
e quel bel cinto fi traffe di gremio
chel mifer padre ricōnobbe prefto
e gli fu, appreffo il triftiffimo ufficio
de l empia uecchia, manifefto indicio

[50]

Il Maganzefe al ciel leuò le mani
che fperò nō lafciar il figlio inulto
fe circūdar l albergo a terrazzani
che tutto il popul fi leuò a tumulto
Zerbin che li nemici hauer lōtani
fi credea molto, e nō temea d infulto
fu prefo che dormia nel ꝑmo fonno
da quei che apena al dì feruar lo ponno

[51]

Fu quella notte in tenebrofa parte
incatenato, e in graui ceppi meffo
non hauea il Sol anchor le luci fparte
che l ingiufto fupplicio era cōmeffo
ch in la ualle medefima fi fquarte
doue fu il mal channo īputato ad effo
altro examine in ció non fi facea
baftaua chel fignor cofì credea

[48]

Di uoce in uoce: & duna in altra orecchia
il grido e il bando per la terra fcorfe
fin che ludi la fcelerata uecchia
che di rabbia auanzo le tigre & lorfe
& quindi alla ruina fe apparecchia
di Zerbino: per lodio che gli ha forfe
o per uantarfi pur che fola priua
dhumanitade: in human corpo uiua

[49]

O fuffe pur per guadagnarfi il premio
a ritrouar ando quel Signor mefto
& dopo un uerifimil fuo prohemio
gli diffe: che Zerbin fatto hauea quefto
& quel bel cinto fi traffe di gremio
chel mifer padre riconnobbe prefto
& gli fu appreffo il triftiffimo uffitio
de lempia uecchia: manifefto inditio

[50]

Il Maganzefe al ciel leua le mani
chel figliuol non fera fenza uendetta
fa circundar lalbergo a terrazzani
che tutto il popul fi e leuato in fretta
Zerbin che li nimici hauer lontani
fi crede & quefta ingiuria nō afpetta
e prefo che dormia nel primo fonno
et quelli apena al di feruar lo ponno

[51]

Glie quella notte in tenebrofa parte
incatenato: e in graui ceppi meffo
il Sol anchor non ha le luci fparte
che lingiufto fupplicio e gia cōmeffo
ch in la ualle medefima fi fquarte
doue fu il mal channo imputato ad effo
altra examina in cio non fi facea
baftaua chel Signor cofi credea

[52]

Poi che dinanzi a ſe la bella Aurora
l aer ſeren ſe biãco, e roſſo, e giallo,
tutto il popul gridãdo mora mora
uien per punir Zerbin del nõ ſuo fallo
il ſciocco uolgo l accõpagna fuora
ſenza ordine chi a piede e chi a cauallo
el cauallier di Scotia a capo chino
ne uien legato in ſun piccol ronzino

[52]

Poi che laltro matin la bella Aurora
laer ſeren ſe bianco: & roſſo: & giallo:
tutto il popul gridando mora mora
uien per punir Zerbin del non ſuo fallo
il ſciocco uulgo lo accompagna fuora
ſenza ordine chi a piede & chi a cauallo
el cauallier di Scotia a capo chino
ne uien legato in ſun piccol ronzino

[53]

Ma Dio che ſpeſſo li innocenti aiuta
ne laſcia mai ch in ſua bontà ſi fida
tal difeſa gli hauea già ꝓueduta
che non u è dubbio piu choggi ſ uccida
era ad Orlãdo quella uia accaduta
il dì medeſmo (come Dio lo guida)
e da un mõte nel pian uede la gẽte
che a morir mena il cauallier dolente

[53]

Ma Dio che ſpeſſo li innocenti aiuta
ne laſcia mai ch in ſua bonta ſi fida
tal difeſa gli hauea gia proueduta
che non u e dubbio piu choggi ſi uccida
era ad Orlando quella uia accaduta
il di medeſmo (come Dio lo guida)
& da un monte nel pian uede la gente
che a morir mena il cauallier dolente

[54]

Era con lui quella fanciulla, quella
ch egli trouò ne la ſiluaggia grotta
del Re Galego la figlia Iſſabella
ch in man de malandrin già fu cõdotta
poi che laſciato hauea ne la ꝓcella
del truculento mar la naue rotta
quella che piu uicino al core hauea
queſto Zerbin, che l alma onde uiuea

[54]

Era con lui quella fanciulla: quella
ch egli trouo ne la ſiluaggia grotta
del Re Galego la figlia Iſſabella
che in man de malandrin gia fu cõdotta
poi che laſciato hauea ne la procella
del truculento mar la naue rotta
quella che piu uicino al core hauea
queſto Zerbin: che lalma onde uiuea

[55]

Orlando ſe l hauea fatta compagna
poi che de la cauerna la riſcoſſe
quãdo coſtei ſcopſe in la campagna
la turba, al Cõte dimãdò che foſſe
nõ ſò diſſegli, e poi ſu la mõtagna
laſciolla, e uerſo il pian ratto ſi moſſe
guardò Zerbino, e giudicollo a prima
uiſta, cħ fuſſe huõ di grã pregio e ſtima

[55]

Orlando ſe lhauea fatta compagna
poi che de la cauerna la riſcoſſe
quando coſtei ſcoperſe in la campagna
la turba: al Conte dimando chi foſſe
non ſo diſſegli: & poi ſu la montagna
laſciolla: & uerſo il pian ratto ſi moſſe
guardo Zerbino: & alla uiſta prima
lo giudico baron di pregio & ſtima

[56]

E fattofegli appreffo dimandollo
pche cagion, e doue il menin prefo
leuò il dolente cauallier il collo
e meglio auendo il Paladin intefo
rifpofe il uero, e cofi ben narrollo
che meritó dal Conte effer difefo
bene hauea il Cōte alle parole fcorto
ch era innocente, e che moriua a torto

[57]

E poi ch intefe che cōmeffo quefto
era dal cōte Anfelmo d Altariua
fu certo ch era torto manifefto
ch altro da quel fellon mai non deriua
et oltra ciò, l un era a l altro infefto
per l antiquiffimo odio che bolliua
tra il fangue di Maganza e Chiaramōte
e tra lor eran morti e dāni et onte

[58]

Slegate il cauallier (grido) canaglia
(el Cōte a mafnadieri) o ch io u uccido
chi è coftui che fi gran colpi taglia?
(rifpofe un che parer uolle il piu fido)
fe di cera noi foffimo, o di paglia
e di fuoco egli, affai fora quel grido
e uēne cōtra il Paladin di Francia
Orlando cōtra lui chinò la lancia

[59]

La lucente armatura il Maganzefe
che leuata la notte hauea a Zerbino
e poftafela in doffo, non difefe
contro l afpro incōtrar del Paladino
fopra la deftra guancia il ferro prefe
l elmo nō paffò già, per ch era fino
ma tanto fu de la percoffa il crollo
che la uita gli tolfe e ruppe il collo

[56]

E fattofegli appreffo dimandollo
perche cagion: & doue il menin prefo
leuo il dolente cauallier il collo
& meglio hauendo il Paladin intefo
rifpofe il uero: e cofi ben narrollo
che merito dal Conte effer difefo:
bene hauea il Conte alle parole fcorto
ch era innocente: & che moriua a torto

[57]

Et poi ch intefe che commeffo quefto
era dal conte Anfelmo d Altariua
fu certo ch era torto manifefto
ch altro da quel fellon mai non deriua
et oltra cio: lun era a laltro infefto
per lantiquiffimo odio che bolliua
tra il fangue di Maganza & Chiaramōte
& tra lor eran morti & danni & onte

[58]

Slegate il cauallier (grido) canaglia
(el Conte a mafnadieri) o ch io ui uccido
chi e coftui che fi gran colpi taglia?
(rifpofe un che parer uolle il piu fido
fe di cera noi fuffimo: o di paglia
& di fuoco egli: affai fora quel grido)
& uenne contra il Paladin di Francia
Orlando contra lui chino la lancia

[59]

La lucente armatura il Maganzefe
che leuata la notte hauea a Zerbino
& poftafela in doffo: non difefe
contro lafpro incontrar del Paladino
fopra la deftra guancia il ferro prefe
lelmo non paffo gia: per chera fino
ma tanto fu de la percoffa il crollo
che la uita gli tolfe & ruppe il collo

[60]

Tutto in un corſo ſenza tor di reſta
la lācia, paſſò un altro in mezo il petto
quiui laſciolla, e la mano hebbe preſta
a Durindana, e nel drapel piu ſtretto
a chi fece due parti de la teſta
a chi leuò dal buſto il capo netto
forò la gola a molti, e in un momento
uccife, e miſſe in rotta piu di cento

[61]

Piu del terzo nha morto, el reſto caccia
e taglia, e fende, e fere, e fora, e tronca
chi laſcia, il ſcudo, o l elmo cħ l īpaccia
ch il ſpiedo, e chi la lancia, e chi la ronca
chi al lūgo chi al traūſo il camin ſpaccia
altri ſ appiatta in boſco, altri in ſpelōca
Orlando di pietà queſto dì priuo
a ſuo poter nō uuol laſciarne un uiuo

[62]

Di cento uenti (che Turpin ſottraſſe
el cōto) ottanta ne periro al meno
Orlando finalmēte ſe ritraſſe
doue a Zerbin tremaua il cor nel ſeno
ſ al ritornar d Orlando ei ſ allegraſſe
non ſi potria cōtar in uerſi a pieno
ſe gli ſaria per honorar ꝓſtrato
ma ſi trouò ſopra il ronzin legato

[63]

Mentre ch Orlando, poi che lo diſciolſe
l aiutaua a ripor l arme ſue intorno
ch al capitan de maſnadieri tolſe
che per ſuo mal ſe n era fatto adorno
Zerbino gliocchi ad Iſſabella uolſe
che ſopra il colle hauea fatto ſoggiorno
e poi che de la pugna uide il fine
portò le ſue bellezze piu uicine

[60]

Tutto in un corſo ſenza tor di reſta
la lancia: paſſo un altro in mezo il petto
quindi laſciolla: & la mano hebbe preſta
a Durindana: & nel drapel piu ſtretto
a chi fece due parti de la teſta
a chi leuo dal buſto il capo netto
foro la gola a molti: e in un momento
ne uccife: & meſſe in rotta piu di cento

[61]

Piu del terzo nha morto: el reſto caccia
& taglia: & fende: & fere: & fora: & tronca
chi laſcia il ſcudo: o lelmo che lo īpaccia
ch il ſpiedo: & chi la lancia: & chi la ronca
chi al lūgo chi al trauerſo il camin ſpaccia
altri ſappiatta in boſco: altri in ſpelonca
Orlando di pieta queſto di priuo
a ſuo poter non uuol laſciarne un uiuo

[62]

Di cento uenti (che Turpin ſottraſſe
el conto) ottanta ne periro al meno
Orlando finalmente ſe ritraſſe
doue a Zerbin tremaua il cor nel ſeno
ſe al ritornar d Orlando ſe allegraſſe
non ſi potria contar in uerſi a pieno
ſe gli ſaria per honorar proſtrato
ma ſi trouo ſopra il ronzin legato

[63]

Mentre ch Orlando: poi che lo diſciolſe
laiutaua a ripor larme ſue intorno
ch al capitan de la sbiraglia tolſe
che per ſuo mal ſe nera fatto adorno
Zerbino gli occhi ad Iſſabella uolſe
che ſopra il colle hauea fatto ſoggiorno
& poi che de la pugna uide il fine
porto le ſue bellezze piu uicine

[64]

Quādo apparir Zerbin ſi uide appreſſo
la dōna che da lui fu amata tanto
la bella dōna che per falſo meſſo
credea ſūmerſa, e n ha piu uolte pianto
come un giaccio nel petto gli ſia meſſo
ſente dentro aggelarſi, e trema alquāto
ma preſto il freddo māca, et in ql luoco
tutto ſ auampa d amoroſo fuoco

[65]

Di nō toſto abbracciarla lo ritiene
gran riuerēza cha al ſignor d Anglāte
pche ſi penſa e ſanza dubbio tiene
ch Orlando ſia de la dōzella amante
coſi cadendo ua di pene in pene
e poco dura il gaudio chebbe inante
uederla hora d altrui peggio ſupporta
che nō fe quando udì ch ella era morta

[66]

E molto piu gli duol che la poſſeda
quello, alla cui uirtù ſua uita debbe
a lui leuarla (anchor che gli ſucceda)
biaſmato da ciaſcun, poi ne ſarebbe
neſſun altro che andaſſe con tal preda
ſenza queſtion laſciar partir uorrebbe
ma al debito cha al Cōte ſi richiede
che ſe lo laſci por ſul collo il piede

[67]

Giunſero taciturni ad una fonte
doue ſmontaro e fer qualche dimora
traſſeſi l elmo il trauagliato Cōte
et a Zerbin lo fece trarre anchora
uede la Dōna el ſuo amatore in frōte
e di ſubito gaudio ſi ſcolora
poi torna come fior umido ſuole
dopo gran pioggia al apparir del ſole

[64]

Quando apparir Zerbin ſi uide appreſſo
la donna: che da lui fu amata tanto
la bella donna che per falſo meſſo
credea ſummerſa: & nha piu uolte pianto
come un giaccio nel petto gli ſia meſſo
ſente dentro aggelarſi: & trema alquanto
ma preſto il freddo māca: & in quel loco
tutto ſe auampa d amoroſo fuoco

[65]

Di non toſto abbracciarla lo ritiene
la riuerenza del Signor d Anglante
perche ſi penſa et ſanza dubbio tiene
ch Orlando ſia de la donzella amante
coſi cadendo ua di pene in pene
& poco dura il gaudio chebbe inante
uederla hora d altrui peggio ſopporta
che non ſe quando udi ch ella era morta

[66]

E molto piu gli duol che la poſſeda
quello: alla cui uirtu ſua uita debbe
a lui leuarla (anchor che gli ſucceda)
biaſmato da ciaſcun: poi ne ſarebbe
neſſun altro che andaſſe con tal preda
ſenza queſtion laſciar partir uorrebbe
ma uerſo il Conte il ſuo debito chiede
che ſe lo laſci por ſul collo il piede

[67]

Giunſero taciturni ad una fonte
doue ſmontaro & fer qualche dimora
traſſeſi lelmo il trauagliato Conte
et a Zerbin lo fece trarre anchora
uede la Dōna el ſuo amatore in fronte
& di ſubito gaudio ſi ſcolora
poi torna come fior humido ſuole
dopo gran pioggia all apparir del Sole

[68]

E ſenza indugia, e ſenza altro riſpetto
corre al ſuo caro amāte, e al collo abbraccia
e nō può trar parola fuor d̄l petto
ma di lachryme il ſen bagna e la faccia
Orlando attento al amoroſo affetto
ſenza che piu chiarezza ſi gli faccia
uide a tutti l indicii manifeſto
ch altri eſſer che Zerbin nō potea q̄ſto

[68]

E ſenza indugia: & ſenza altro riſpetto
corr̄ al ſuo caro amante: e al collo abbraccia
et nō puo trar parola fuor del petto
ma di lacryme il ſen bagna & la faccia
Orlando attento all amoroſo affetto
ſenza che piu chiarezza ſe gli faccia
uide a tutti linditii manifeſto
ch altri eſſer che Zerbin non potea queſto

[69]

Come la uoce hauer potè Iſſabella
nō bene aſciutta anchor l hūida guācia
ſol de la molta corteſia fauella
che l hauea uſata il paladin di Francia
Zerbino che tenea queſta dōzella
con la ſua uita pare a una bilancia
ſi getta a piè del Cōte, e quello adora
come chi reſo gli ha due uite a un hora

[69]

Come la uoce hauer pote Iſſabella
non bene aſciutta āchor lhumida guācia
ſol de la molta corteſia fauella
che le hauea uſata il paladin di Francia
Zerbino che tenea queſta donzella
con la ſua uita pare a una bilancia
ſi getta a pie del Conte: & quello adora
come a chi gli ha due uite date a un hora

[70]

Molti ringraziamēti e molte offerte
erano per ſeguir tra i cauallieri
ſe nō udian ſuonar le uie coperte
da li arbori fronzuti alti e ꝑceri
preſto alle teſte lor ch eran ſcopte
poſero li elmi, e preſero e deſtrieri
et ecco un cauallier e una donzella
lor ſoprauien, ch a pena erano in ſella

[70]

Molti ringratiamenti & molte offerte
erano per ſeguir tra i cauallieri
ſe non udian ſuonar le uie coperte
da le piante fronzute & rami altieri
preſto alle teſte lor ch eran ſcoperte
poſero gli elmi: & preſero i deſtrieri
& ecco un caualliero e una donzella
lor ſoprauien: ch a pena erano in ſella

[71]

Era queſto guerrier quel Mandricardo
che drieto Orlando in fretta ſi cōduſſe
per uendicar Alcirdo e Manilardo
ch el paladin con gran ualor ꝑcuſſe
quantūque poi lo ſeguitó piu tardo
che Doralice in ſuo poter riduſſe
lei tolto hauea cō un trōcon di Cerro
a ducento guerrier carchi di ferro

[71]

Era queſto guerrier quel Mandricardo
che drieto Orlando in fretta ſi conduſſe
per uendicar Alzirdo & Manilardo
chel paladin con gran ualor percuſſe
quantūque poi lo ſeguito piu tardo
che Doralice in ſuo poter riduſſe
lei tolto hauea con un Tronco di Cerro
a ducento guerrier carchi di ferro

[72]

Nō ſapea il Saracin phò, che queſto
ch egli ſeguia, fuſſe il ſignor d Anglāte
a ꝑua cōnoſcea ben manifeſto
ch eſſer deuea gran cauallier errante
a lui mirò piu che a Zerbino, e preſſo
gli andò cō gli occhi dal capo alle piāte
e dati cōtraſegni ritrouando
diſſe tu ſei colui ch io uò cercādo

[73]

Sono homai dieci giorni, gli ſoggiunſe,
che di cercar nō laſcio i tuoi ueſtigi
tanto la fama stimulōmi e punſe
che di te uēne al campo di Parigi
quādo a fatica un uiuo ſol ui giunſe
di mille che mandaſti a i regni stygi
e la strage contò che da te uenne
ſopra quei di Noricia e Tremiſenne

[74]

Non fui com io lo ſeppi a ſeguir lento
e per uederti e per ꝑuar tuà forza
aſſai t hò cōnoſciuto al guarnimento
ma nō guardo phó ſolo alla ſcorza
ch ſ acho haueſſi altrarme e ueſtimēto
l altiera tua diſpoſition mi sforza
a giudicar per manifeſte note
che tu ſei q̄llo, e ch altri eſſer nō pote

[75]

Riſpoſe Orlando nō ſi può mentire
che cauallier nō ſii d alto ualore
perhò che ſi magnanimo deſire
nō credo che albergaſſi in humil core
ſ el uolermi ueder ti fa uenire
pche mi ueggi meglio, io trarrò fuore
de l elmo tutto il capo, ſe ti pare
a uoglia tua, non mi poter mirare

[72]

Non ſapea il Saracin perho che queſto
ch egli ſeguia: fuſſe il Signor d Anglante
di lui bene hauea inditio manifeſto
ch eſſer douea gran cauallier errante
a lui miro piu che a Zerbino: & preſto
gli ando con gli occhi dal capo alle piante
e i dati contraſegni ritrouando
diſſe tu ſei colui ch io uo cercando

[73]

Sono homai dieci giorni: gli ſoggiunſe:
che di cercar non laſcio i tuoi ueſtigi
tanto la fama ſtimulommi & punſe
che di te uenne al campo di Parigi
quando a fatica un uiuo ſol ui giunſe
di mille che mandaſti a i regni ſtygi
& la ſtrage conto che da te uenne
ſopra quei di Noritia & Tremiſenne:

[74]

Non fui come io lo ſeppi a ſeguir lento
& per uederti & per prouar tua forza
aſſai tho conoſciuto al guarnimento
ma nō guardo perho ſolo alla ſcorza
che ſ ancho haueſſi altrarme & ueſtimēto
laltiera tua diſpoſition mi sforza
a giudicar per manifeſte note
che tu ſei quello: & ch altri eſſer non puote

[75]

Non ſi puo (gli riſpoſe Orlando) dire
che cauallier non ſii dalto ualore
perho che ſi magnanimo deſire
non credo ſe albergaſſi in humil core
ſel uolermi ueder ti fa uenire
uuo che mi ueghi dentro come fuore
mi leuero queſto elmo da le tempie
accio che appunto il tuo deſire adempie

[76]

Ma poi che bē m haurai ueduto in faccia
al altro deſiderio anchor attendi
reſta che alla cagion tu ſatiſfaccia
che fa che drieto a me queſta uia prēdi
che ueggi ſ el ualor mio ſi cōfaccia
alla diſpoſition che ſì cōmendi
hor ſu (diſſe il Pagano) al rimanēte
ch al primo hò ſatiſfatto intieramente

[77]

El Cōte tuttauia dal capo al piede
ua cercādo il Pagan tutto cō gliocchi
mira ambi i fiāchi, indi l arciō, ne uede
pender ne qua ne la mazze ne stocchi
dimanda lui di che arme ſi ꝓuede
ſe auien che con la lancia in fallo tocchi
riſpoſe quel, nō ne pigliar tu cura
coſì a molt altri hò anchor fatto paura

[78]

Hò ſacramēto nō portar mai ſpada
fin ch io non toglio Durindana al Cōte
e cercando lo uò per ogni strada
acciò piu d una poſta meco ſconte
io lo giurai (ſe intēderlo t aggrada)
quando mi poſi queſto elmo alla fronte
il qual cō tutte l altre arme ch io porto
era di Hettor, cħ già mill anni è morto

[79]

La ſpada ſola māca alle buone arme
come rubata fu non ti ſò dire
hor che la porti il Paladino parme
e di qui uien ch egli ha ſi grāde ardire
ben penſo ſe cō lui poſſo accozzarme
farli il mal tolto homai reſtituire
cercolo anchor, che uendicar diſio
il famoſo Agrican genitor mio

[76]

Ma poi che ben me haurai ueduto ī faccia
alaltro deſiderio anchor attendi
reſta che alla cagion tu ſatiſfaccia
che fa che drieto a me queſta uia prendi
che ueghi ſel ualor mio ſi confaccia
alla diſpoſition che ſi cōmendi
hor ſu (diſſe il Pagano) al rimanente
ch al primo ho ſatiſfatto intieramente

[77]

El Conte tuttauia dal capo al piede
ua cercando il Pagan tutto con gli occhi
mira ambi i fianchi: indi larcion: ne uede
penderne qua ne la mazze ne ſtocchi
dimanda lui di che arme ſi prouede
ſe auien che con la lancia in fallo tocchi
riſpoſe quel: non ne pigliar tu cura
coſi a moltaltri ho anchor fatto paura

[78]

Ho ſacramento non portar mai ſpada
fin ch io non tolgo Durindana al Conte
et cercando lo uo per ogni ſtrada
accio piu duna poſta meco ſconte
lo giurai (ſe dintenderlo ti aggrada)
quando mi poſi queſto elmo alla fronte
il qual con tutte laltre arme ch io porto
era di Hettor: che gia mill anni e morto

[79]

La ſpada ſola manca alle buone arme
come rubata fu non ti ſo dire
hor che la porti il Paladino parme
& di qui uien ch egli ha ſi grande ardire
ben penſo ſe con lui poſſo accozzarme
farli il mal tolto homai reſtituire
cercolo anchor: che uendicar diſio
il famoſo Agrican genitor mio

[80]

Orlando a tradimēto gli diè morte
ben ſo che nō potea farlo altrimente
el Cōte piu nō tacque, e gridò forte
e tu e qualūq; il dice ſe ne mente
ma quel che cerchi t è uenuto in ſorte
io ſono Orlando e uccifil giuſtamente
e queſta è quella ſpada che tu cerchi
che tua ſerà ſe cō uirtu la merchi

[81]

Quantūque ſia debitamente mia
per gentilezza uuò che ſi cōtenda
ne pche habbi a temer uuo che mi ſtia
al fianco, anzi ad uno arbore ſappenda
leuala tu liberamente uia
ſauien ch tu m uccida, o che mi prēda
coſì dicendo Durindana preſe
e in mezo il cāpo a un arbuſcello īpeſe

[82]

Già l un da l altro è dipartito lunge
quanto ſarebbe un mezo tratto d arco
già l uno cōtro l altro il deſtrier punge
ne de le lente redine gli è parco
già l uno e l altro di gran colpo aggiūge
doue per l elmo la ueduta ha uarco
parueno l haſte al romperſi di gelo
e in mille ſcheggie iron uolādo al cielo

[83]

L una e l altra haſta è forza che ſi ſpezzi
che nō uoglion piegarſi i cauallieri
i cauallieri tornano coi pezzi
che ſon reſtati appreſſo i calci intieri
quelli che ſempre fur nel ferro auezzi
hor come dui uillan per ſdegno feri
in differentia d acque, boſchi, e prati
fan crudel ciuffa di dui pali armati

[80]

Orlando a tradimento gli die morte
ben ſo che non potea farlo altrimente
el Conte piu non tacque: & grido forte
& tu et qualunque il dice ſe ne mente
ma quel che cerchi ti e uenuto in ſorte
io ſono Orlando e uccifil giuſtamente
& queſta e quella ſpada che tu cerchi
che tua ſera ſe con uirtu la merchi

[81]

Quantunq; ſia debitamente mia
tra noi per gentilezza ſi contenda
ne uoglio in queſta pugna chella ſia
piu mia che tua ma a un arbore ſappenda
leuala tu liberamente uia
ſauien che tu me uccida: o che mi prēda
coſì dicendo Durindana preſe
e in mezo il cāpo a un arbuſcel la impeſe

[82]

Gia lun da laltro e dipartito lunge
quanto ſarebbe un mezo tratto darco
gia luno contra laltro il deſtrier punge
ne de le lente redine gli e parco
gia luno & laltro di gran colpo aggiunge
doue per lelmo la ueduta ha uarco
parueno lhaſte al romperſi di gelo
e in mille ſcheggie iron uolando al cielo

[83]

Luna & laltra haſta e forza che ſi ſpezzi
che non uoglion piegarſi i cauallieri
i cauallieri tornano coi pezzi
che ſon reſtati appreſſo i calci intieri
quelli che ſempre fur nel ferro auezzi
hor come dui uillan per ſdegno fieri
in differentia dacque: boſchi: & prati
fan crudel zuffa di dui pali armati

[84]

Non ſtāno l haſte a quattro colpi ſalde
e mācan nel furor di quella pugna
di qua e di la ſi fan l ire piu calde
ne da ferir lor reſta altro che pugna
ſchiodāo piaſtre, e ſtracciā maglie e falđ
pur che la man doue ſ aggraffi giugna
non deſideri alcun, perche piu uaglia,
martel piu graue, o piu dura tenaglia

[85]

Come può il Saracin ritrouar ſeſto
di finir cō ſuo honore il fiero inuito?
pazzia ſarebbe il ꝑder tēpo in queſto
che nuoce al feritor piu ch al ferito
dūqꝫ alle ſtrette è forza uenir preſto
coſi il Pagan Orlādo hebbe ingremito
lo ſtringe al petto e crede far le ꝓue
cħ ſopra Anteo fece il figliuol di Gioue

[86]

Lo piglia con molto impeto a trauerſo
quando lo ſpinge, e quando a ſe lo tira
et è ne la gran cholera ſi immerſo
choue reſti la briglia poco mira
ſta in ſe raccolto Orlando, e ne ua uerſo
il ſuo uantaggio, e alla uittoria aſpira
gli pon la cauta man ſopra le ciglia
del cauallo, e cader ne fa la briglia

[87]

Il Saracino ogni poter ui mette
che lo ſoffoghi, o de larciō lo ſuella
il Cōte in li urti ha le ginocchia ſtrette
ne piega in queſta parte e nō in quella
per quel tirar che fa il Pagan, cōſtrette
ſono le cingie abbandonar la ſella
Orlādo è in terra è a pena lo cōnoſce
cħ i piedi ha in ſtaffa e ſtrīge anchor le coſce

[84]

Non ſtāno lhaſte a quattro colpi ſalde
& mancan nel furor di quella pugna
di qua & di la ſi fan lire piu calde
ne da ferir lor reſta altro che pugna
ſchiodāo piaſtre: & ſtraccian maglie e falde
pur che la man doue ſe aggraffi giugna
non deſideri alcun: perche piu uaglia:
martel piu graue: o piu dura tenaglia

[85]

Come puo il Saracin ritrouar ſeſto
di finir con ſuo honore il fiero inuito?
pazzia ſarebbe il perder tēpo in queſto
che nuoce al feritor piu ch al ferito
dūqꝫ alle ſtrette e forza uenir preſto
coſi il Pagan Orlando hebbe ghermito
lo ſtringe al petto & crede far le pruoue
cħ ſopra Anteo fe gia il figliuol di Gioue

[86]

Lo piglia con molto impeto a trauerſo
quando lo ſpinge: & quando a ſe lo tira
& e ne la gran cholera ſi immerſo
ch oue reſti la briglia poco mira
ſta in ſe raccolto Orlando: & ne ua uerſo
il ſuo uantaggio: e alla uittoria aſpira
gli pon la cauta man ſopra le ciglia
del cauallo: & cader ne fa la briglia

[87]

Il Saracino ogni poter ui mette
che lo ſoffoghi: o de larcion lo ſuella
il Cōte in gliurti ha le ginocchia ſtrette
ne piega in queſta parte & non in quella
per quel tirar che fa il Pagan: coſtrette
ſono le cingie abandonar la ſella
Orlādo e in terra e a pena lo cōnoſce
che i piedi ha ī ſtaffa e ſtrīge āchor le coſce

[88]

Con quel rumor ch un facco d arme cade
rifuona il Conte, come il campo tocca
il caual cha la tefta in libertade
q̃llo a chi Orlādo ha tolto il frē di bocca
q̃do ode il fuō, cħ da le ōbrofe ftrađ
e caui faffi ribombando fcocca
correndo fe ne ua di timor cieco
e Mandricardo fe ne porta feco

[89]

Doralice che uede la fua guida
ufcir del campo e torlefe d appreffo
e mal reftarne fenza fi confida
drieto corrēdo il fuo rōzin gli ha meffo
il Pagan per orgoglio al deftrier grida
e con mani e cō fproni el batte fpeffo
e come habbia intelletto lo minaccia
p̧che fi fermi e tuttauia piu il caccia

[90]

La beftia ch era fpauentofa e poltra
fāza guardarfi a i pié, corre a trauerfo
già cōfo hauea tre miglia, e feguiua oltra
fe un foffo a q̃l defir nō era auerfo
cħ fanza hauer nel fōdo, o letto, o coltra
riceuè l uno e l altro in fe riuerfo
diè Mandricardo in terra afpra p̧coffa
ne phò fi fiaccò, ne fi ruppe offa

[91]

Quiui fi ferma il corridore al fine
ma non fi può guidar che nō ha freno
il Tartaro lo tien prefo nel crine
e tutto è di furor e d ira pieno
penfa e nō fà quel che di far deftine
pongli la briglia del mio palafreno
(la Dōna gli dicea) che nō è molto
el mio feroce, o fia col freno, o fciolto

[88]

Con quel rumor ch un facco darme cade
rifuona il Conte: come il campo tocca
il caual cha la tefta in libertade
quello a chi tolto il freno era di bocca
non piu mirando i bofchi che le ftrade
con ruinofo corfo fi trabocca
fpinto di qua di la dal timor cieco
et Mandricardo fe ne porta feco

[89]

Doralice che uede la fua guida
ufcir del campo & torfele dappreffo
et mal reftarne fenza fi confida
drieto corrēdo il fuo ronzin gli ha meffo
il Pagan per orgoglio al deftrier grida
et con mani & cō fproni il batte fpeffo
& come non fia beftia lo minaccia
perche fi fermi & tuttauia piu il caccia

[90]

La beftia ch era fpauentofa & poltra
fanza guardarfi a i pie: corre a trauerfo
gia corfo hauea tre miglia & feguiua oltra
fe un foffo a quel defir non era auerfo
che sāza hauer nel fondo: o letto: o coltra
riceue luno & laltro in fe riuerfo
die Mandricardo in terra afpra percoffa
ne perho fi fiacco: ne fi ruppe offa

[91]

Quiui fi ferma il corridore al fine
ma non fi puo guidar che non ha freno
il Tartaro lo tien prefo nel crine
et tutto e di furor & d ira pieno
penfa & non fa quel che di far deftine
pongli la briglia del mio palafreno
(la Dōna gli dicea) che non e molto
il mio feroce: o fia col freno: o fciolto

[92]

Al Saracin parea diſcorteſia
la ꝓferta accettar di Doralice
ma fren gli farà hauer per altra uia
fortuna, a ſuoi diſii molto fautrice
quiui Gabrina ſcelerata inuia
cħ poi che di Zerbin fu traditrice
fuggia come la lupa, che lōtani
oda uenir li cacciatori e i cani

[93]

Ella hauea anchora indoſſo la gōnella
e li medeſmi giouenili ornati
che furon alla uezzoſa damigella
di Pinabel, per lei ueſtir leuati
et hauea il palafren anchò di quella
dei buon del mōdo, e de li auantaggiati
la uecchia ſopra il Tartaro trouoſſe
ch anchor nō ſ era accorta che ui foſſe

[94]

L habito giouenil moſſe la figlia
di Stordilano e Mādricardo a riſo
uedendolo a colei che raſſimiglia
a un babuino, o bertuccione in uiſo
diſſegna il Saracin torle la briglia
pel ſuo deſtriero, e riuſcì l auiſo
toltogli il morſo il palafren minaccia
gli grida, lo ſpauenta, e in fuga il caccia

[95]

Quel fugge per la ſelua e ſeco porta
la quaſi morta uecchia di paura
per ualli e mōti, e per uia dritta e torta
per foſſi e per pendici alla uētura
ma l parlar di coſtei ſì non m importa
ch io nō debbia d Orlādo hauer piu cura
ch alla ſua ſella ciò ch era di guaſto
tutto ben racconciò ſanza cōtraſto

[92]

Al Saracin parea diſcorteſia
la proferta accettar di Doralice
ma fren gli fara hauer per altra uia
Fortuna: a ſuoi diſii molto fautrice
quiui Gabrina ſcelerata inuia
che poi che di Zerbin fu traditrice
fuggia come la lupa: che lontani
oda uenir li cacciatori e i cani

[93]

Ella hauea anchora indoſſo la gōnella
et li medeſmi giouenili ornati
che furon alla uezzoſa damigella
di Pinabel: per lei ueſtir leuati
& hauea il palafren ancho di quella
dei buon del mondo: & de li auāntaggiati
la uecchia ſopra il Tartaro trouoſſe
ch anchor non ſi era accorta che ui foſſe

[94]

Lhabito giouenil moſſe la figlia
di Stordilano & Mandricardo a riſo
uedendolo a colei che raſſimiglia
a un babuino: a un bertuccione in uiſo
diſegna il Saracin torle la briglia
pel ſuo deſtriero: & riuſci lauiſo
toltogli il morſo il palafren minaccia
gli grida: lo ſpauenta: e in fuga il caccia

[95]

Quel fugge per la ſelua & ſeco porta
la quaſi morta uecchia di paura
per ualli & monti: & per uia dritta & torta
per foſſi & per pendici alla uentura
ma il parlar di coſtei ſi non me importa
ch io nō debbia d Orlando hauer piu cura
ch alla ſua ſella cio ch era di guaſto
tutto ben racconcio ſanza contraſto

[96]

E rifalito ful deftrier gran pezzo
stette a mirar ch el Saracin tornaffe
nol uedēdo apparir uolfe da fezzo
egli effer quel ch a ritrouar l andaffe
da Zerbin chonoraua, et hauea in ṗzzo
tolfe licētia, e diffe che reftaffe
con la fua dōna, e pregó Dio che amici
li uoleffe tener, fempre e felici

[97]

Zerbin di quel partir molto fi dolfe
di tenerezza ne piangea Iffabella
dir cō lui pregaro ambi, ma non uolfe
lor cōpagnia, ben ch era buona e bella
Orlando da lor prieghi fe difciolfe
dicendo, nō è infamia fopra quella
del huō ch cerchi il fuo nemico, e prēda
che gli faccia la fcorta e lo difenda

[98]

Effi pregò che quando il Saracino
prima ch in lui, fi rifcōtraffi in loro
gli diceffer ch Orlando hauria uicino
anchor tre giorni per quel territoro
ma dopo che farebbe il fuo camino
uerfo l infegne de i bei gigli d oro
per effer con lo exercito di Carlo
acciò uolendol fappia onde chiamarlo

[99]

Quelli ꝓmiffer farlo uolentieri
e quefta e ogni altra cofa al fuo cōmādo
prefer camin diuerfo i cauallieri
di qua Zerbin, e di la il cōte Orlando
prima che pigli il Cōte altri fentieri
al arbor tolfe, et a fe pofe il brando
e doue meglio col Pagan penfoffe
di poterfi incontrar, il caual moffe

[96]

Rimonto ful deftriero & fte gran pezzo
a riguardar chel Saracin tornaffe
nol uedendo apparir uolfe da fezzo
egli effer quel ch a ritrouar lo andaffe
ma come coftumato & ben auezzo
non prima il paladin quindi fi traffe
che con dolce parlar grato & cortefe
buona licentia da li amanti prefe

[97]

Zerbin di quel partir molto fi dolfe
di tenerezza ne piangea Iffabella
uoleano ir feco ma il conte non uolfe
lor compagnia ben ch era buona et bella
& con quefta ragion fe ne difciolfe
ch a guerrier non e infamia fopra quella
che quando cerchi un fuo nimico prenda
compagno che lo aiuti & lo difenda

[98]

Li prego poi che quando il Saracino
prima che in lui: fi rifcontraffi in loro
gli diceffer ch Orlando hauria uicino
anchor tre giorni per quel territoro
ma dopo che farebbe il fuo camino
uerfo l infegne dei bei gigli doro
per effer con lo exercito di Carlo:
accio uolendol fappia onde chiamarlo

[99]

Quelli promiffer farlo uolentieri
& quefta e ogni altra cofa al fuo comādo
prefer camin diuerfo i cauallieri
di qua Zerbino: & di la il conte Orlando
prima che pigli il Conte altri fentieri
al arbor tolfe: et a fe pofe il brando
& doue meglio col Pagan penfoffe
di poterfi incontrar: il caual moffe

[100]

Il strano corſo che tēne il cauallo
del Saracin pel boſco ſanza uia
fecero Orlādo andar dui giorni in fallo
ne lo trouò ne puote hauerne ſpia
giunſe ad un riuo che parea cryſtallo
ne le cui ſponde un bel pratel fioria
di natiuo color uago e dipinto
e di molti e belli arbori diſtinto

[101]

Faceua il mezodi grato l orezo
al duro armento, et al paſtore ignudo
ſiche ne Orlando ſentia alcun ribrezo
grauato d elmo, e di corazza e ſcudo
quiui egli entrò per ripoſare in mezo
alle belle ombre, e trauaglioſo e crudo
e piu che dir ſi poſſa empio ſoggiorno
ui ritrouó quel infelice giorno

[102]

Volgendoſi egli intorno, uide ſcritti
molti arbuſcelli in ſu l ombroſa riua
e ſu, toſto che u ebbe gliocchi fitti
certo, ch era di man de la ſua diua
queſto era un de li luochi già deſcritti
doue col uil garzon ſpeſſo ueniua
da caſa del paſtor quindi uicina
la bella dōna del Catai regina

[103]

Angelica e Medor cō cento nodi
legati inſieme in cento luochi uede
quāte lettere ſon, tanti ſon chiodi
de quali Amor il cor gli punge e fiede
ua col penſier cercando in mille modi
nō creder quel ch al ſuo diſpetto crede
ch altra Angelica ſia creder ſi sforza
chabbia ſcritto il ſuo nome ī q̄lla ſcorza

[100]

Il ſtrano corſo che tenne il cauallo
del Saracin: pel boſco ſenza uia
fecero Orlando andar dui giorni in fallo
ne lo trouo ne pote hauerne ſpia
giunſe ad un riuo che parea cryſtallo
ne le le cui ſponde un bel pratel fioria
di natiuo color uago & dipinto
& di molti & belli arbori diſtinto

[101]

Faceua il mezo di grato lorezo
al duro armento: & al paſtore ignudo
ſiche ne Orlando ſentia alcun ribrezo
grauato delmo: & di corazza: & ſcudo
quiui egli entro per ripoſarui in mezo
etuhebbe trauaglioſo albergo & crudo
& piu che dir ſi poſſa empio ſoggiorno
quel infelice & sfortunato giorno

[102]

Volgendouiſi intorno: uide ſcritti
molti arbuſcelli in ſu lombroſa riua
toſto che fermi ui hebbe gli occhi & fitti
fu certo eſſer di man de la ſua Diua
queſto era un de li lochi gia deſcritti
doue col uil garzon ſpeſſo ueniua
da caſa del paſtore indi uicina
la bella donna del Catai regina

[103]

Angelica & Medor con cento nodi
legati inſieme: e in cento lochi uede
quante lettere ſon: tanti ſon chiodi
di quali Amor il cor gli punge & fiede
ua col penſier cercando in mille modi
non creder quel ch al ſuo diſpetto crede
ch altra Angelica ſia creder ſi sforza
chabbia ſcritto il ſuo nome in q̄lla ſcorza

[104]

Poi dice cōnoſco io pur queſte note
ch io n hò di tal tante uedute e lette
queſto Medor finto ella hauer ſi pote
forſe che a me queſto cognome mette
con tali opinion dal uer remote
uſando fraude a ſe medeſmo, ſtette
in quella ſpeme il ſfortunato Orlando
che ſi ſeppe a ſe ſteſſo ir ꝓcacciando

[105]

Come uccellin che cerca ne la nuoua
ſtagion di ramo in ramo piu diletto
tanto che ne la pania ſi ritruoua
o in qualche laccio auiluppato e ſtretto
coſi drieto al error che pur gli gioua
ſe ne ua Orlando cōtra il ruſcelletto
tanto che uien doue ſi curua il mōte
a guiſa d arco in ſu la chiara fonte

[106]

Haueua in ſu l entrata il luoco adorno
coi piedi ſtorti hedere e uiti erranti
quiui ſoleano al piu cocente giorno
ſtare abbracciati i dui felici amanti
u hauean li nomi lor dentro e d intorno
piu ch in neſſun de luochi circōſtanti
con carbone, cō lapide, con geſſo
ſcritto, e cō punte di coltelli impreſſo

[107]

El meſto Cōte a piè quiui diſceſe
e uide in ſu l entrata de la grotta
parole aſſai, che di ſua man diſteſe
Medoro hauea, cħ pareā ſcritte allhotta
del gran piacer ch in la ſpelōca preſe
queſta ſententia in uerſi hauea ridotta
che foſſe culta in la ſua lingua penſo
et era ne la noſtra tale il ſenſo

[104]

Poi dice cōnoſco io pur queſte note
di tal io nho tante uedute & lette
ella Medoro fingere ſi puote
forſe che a me queſto cognome mette
con tali opinion dal uer remote
uſando fraude a ſe medeſmo: ſtette
ſtette in la ſpeme il sfortunato Orlando
che ſi ſeppe a ſe ſteſſo ir procacciando

[105]

Come uccellin che cerca ne la nuoua
ſtagion di ramo in ramo piu diletto
tanto che ne la pania ſi ritruoua
o ī qualche laccio auiluppato & ſtretto
coſi drieto allo error che pur gli gioua
ſe ne ua Orlando contra il ruſcelletto
tanto che uien doue ſe incurua il monte
a guiſa darco in ſu la chiara fonte

[106]

Haueua in ſu lentrata il luogo adorno
coi piedi ſtorti hedere & uiti erranti
quiui ſoleano al piu cocente giorno
ſtare abbracciati i dui felici amanti
ui hauean li nomi lor dentro & dintorno
piu ch in neſſun de luochi circoſtanti
con carbone: con lapide: con geſſo
ſcritto: & con punte di coltelli impreſſo

[107]

El meſto Conte a pie quiui diſceſe
& uide in ſu la entrata de la grotta
parole aſſai: che di ſua man diſteſe
Medoro hauea: che parean ſcritte allhotta
del gran piacer ch in la ſpelonca preſe
queſta ſententia in uerſi hauea ridotta
che fuſſe culta in la ſua lingua io penſo
& era ne la noſtra tale il ſenſo

[108]

Liete piante, uerdi herbe, limpide acque
ſpelōca opaca, e di fredde ombre grata
doue la bella Angelica che nacque
di Galafron, da molti in uano amata
ſi ſpeſſo in le mie braccia nuda giacque
per la cōmodità che quí me è data
io pouero Medor nō poſſo darui
altra mercé ſe nō ſempre lodarui

[109]

E ſupplicar ogni ſignor amante
e cauallieri, e damigelle, e ognuna
perſona, o paeſana, o uiandante,
che meni qui ſua uoglia, o la fortuna,
cħ all herbe, al riuo, al ſpeco, et alle piāte
dica bēigne habbiate Sole, e Luna,
e de le nymphe il choro, che ꝓueggia
che nō cōduca a uoi paſtor mai greggia

[110]

Era ſcritto in Arabico, chel Conte
intendea coſi ben come latino
fra molte lingue e molte, chauea pronte
prōtiſſima hauea quella il Paladino
e gli ſchiuò piu uolte, e dāni, et onte
che ſi trouò tra l popul ſaracino
ma nō ſi uanti ſe già n hebbe frutto
ch un dāno hor n ha, che può ſcōtarli il tutto

[111]

Piu e piu uolte rileſſe quel ſcritto
quello infelice, ricercando in uano
che nō ui fuſſe quel che u era ſcritto
e ſempre lo uedea piu chiaro e piano
et ogni uolta in mezo il petto afflitto
ſtringerſi il cor ſentia cō fredda mano
rimaſe al fin con li occhi e cō la mente
fiſſi nel ſaſſo, al ſaſſo indifferente

[108]

Liete piante: uerdi herbe: limpide acque
ſpelonca opaca: & di fredde ōbre grata
doue la bella Angelica che nacque
di Galafron: da molti in uano amata
ſi ſpeſſo in le mie braccia nuda giacque
per la commodita che qui mi e data
io pouero Medor non poſſo darui
altra merce ſe non ſempre lodarui

[109]

Et ſupplicar ogni Signor amante
& cauallieri: & damigelle: e ognuna
perſona: o paeſana: o uiandante:
che meni qui ſua uoglia: o la Fortuna
che all herbe: al riuo: al ſpeco: & alle piāte
dica: benigne habbiate Sole: & Luna:
& de le nymphe il choro: che proueggia
che non cōduca a uoi paſtor mai greggia

[110]

Era ſcritto in Arabico: chel Conte
intendea coſi ben come latino
fra molte lingue & molte: chauea pronte
prontiſſima hauea quella il Paladino
& gli ſchiuo piu uolte: & danni: & onte
che ſi trouo tra il popul Saracino
ma non ſi uanti ſe gia nhebbe frutto
ch ū dāno hō nha: cħ puo ſcōtarli il tutto

[111]

Piu uolte & piu leſſe & rileſſe il ſcritto
quello infelice: & pur cercando in uano
che non ui fuſſe quel che uera ſcritto
& ſempre lo uedea piu chiaro et piano
et ogni uolta in mezo il petto afflitto
ſtringerſi il cor ſentia con fredda mano
rimaſe al fin con gli occhi et con la mente
fiſſi nel ſaſſo: al ſaſſo indifferente

[112]

Fu allora per uſcir di ſentimento
ſi tutto in preda del dolor ſi laſſa
credete a chi n ha fatto expimento
che q̄ſto è il duol che tutti li altri paſſa
caduto gli era ſopra il petto il mento
la frõte priua di baldanza e baſſa
ne puote hauer, ch el duol l occupò tãto
alle querele uoce, o humore al pianto

[113]

L impetuoſa doglia entro rimaſe
che uolea tutta uſcir con troppa fretta
coſi ueggian reſtar l acqua nel uaſe
chabbi grã uẽtre, e ũa uia ſola e ſtretta
che nel uoltar che si fa in ſu la baſe
tanto l humor che uuol uſcir ſ affretta
che nel stretto camin tutto ſe incocca
ne spirar pote e reſta ne la bocca

[114]

Poi ritorna in ſe alquãto, e penſa come
poſſa eſſer che non ſia la coſa uera
che uoglia alcun coſi infamar il nome
de la ſua dõna, pur deſira e ſpera
o grauar lui d inſupportabil ſome
tanto di geloſia che ſe ne pera
e quel, qualũque ſia, con studio puote
ben finger d eſſa, et imitar le note

[115]

In coſi poca in coſi debil ſpeme
riuoca i spirti e li rĩfrãca un poco
indi al ſuo Brigliadoro il doſſo preme
dando giá il ſole alla ſorella luoco
nõ molto ua, che da le uie ſupreme
de tetti, uſcir uede il uapor del fuoco
ſente cani abbaiar muggiar armento
uiene alla uilla e piglia alloggiamento

[112]

Fu alhora per uſcir di ſentimento
ſi tutto in preda del dolor ſi laſſa
credete a chi ne ha fatto experimento
che queſto e il duol che tutti gli altri paſſa
caduto gli era ſopra il petto il mento
la fronte priua di baldanza et baſſa
ne pote hauer (ch el duol loccupo tanto)
alle querele uoce: o humore al pianto

[113]

La impetuoſa doglia entro rimaſe
che uolea tutta uſcir con troppa fretta
coſi ueggian reſtar lacqua nel uaſe
chabbi grã uentre: e una uia ſola e ſtretta
che nel uoltar che ſi fa in ſu la baſe
tanto lhumor che uuol uſcir ſe affretta
et nel ſtretto camin tanto ſe intrica
ch agoccia agoccia fuor eſce a fatica

[114]

Poi ritorna in ſe alquanto: e penſa come
poſſa eſſer che non ſia la coſa uera
che uoglia alcun coſi infamar il nome
de la ſua donna crede: & brama: & ſpera
o grauar lui d inſupportabil ſome
tanto di geloſia che ſe ne pera
& quel: qualunque ſia: con ſtudio ualſe
far ueraci parer le note falſe

[115]

In coſi poca in coſi debil ſpeme
riuoca i ſpiriti & gli rifranca un poco
indi al ſuo Brigliadoro il doſſo preme
dando gia il Sole alla ſorella loco
non molto ua: che da le uie ſupreme
de tetti: uſcir uede il uapor del fuoco
ſente cani abbaiar muggiar armento
uiene alla uilla & piglia alloggiamento

[116]

Languido ſmōta e laſcia Brigliadoro
a un diſcreto garzon che n habbia cura
altri il diſarma, altri li sproni d oro
gli leua, altri a forbir ua l armatura
era queſta la caſa, oue Medoro
giacque ferito, e u hebbe alta auentura
colcarſi Orlando e nō cenar dimanda
di dolor ſatio e nō d altra uiuanda

[117]

Quanto piu cerca ritrouar quiete
tanto ritroua piu trauaglio e pena
che del odiato ſcritto ogni parete
douūque gli occhi torca, uede piena
chieder ne uuol, poi tien le labra chete
che teme nō ſi far troppo ſerena
la coſa, chegli ſteſſo (perche debbia
nocergli men) cercà offuſcar di nebbia

[118]

Poco gli gioua uſar fraude a ſe steſſo
che ſanza dimandarne è chi ne parla
il paſtor che lo uede coſi oppreſſo
di ſua triſtitia, e che uorria leuarla,
l hiſtoria nota a ſe, che dicea ſpeſſo
de li duo amāti a chi uolea aſcoltarla
ch a molti diletteuole fu a udire
incominciò, ſenza riſpetto a dire

[119]

Come eſſo a prieghi d Angelica bella
portato hauea Medoro alla ſua uilla
ch era ferito grauemēte, e che ella
curò la piaga, e in pochi dì guarilla
ma che nel cor d una maggior di quella
lei ferì Amor, e di poca ſcintilla
le acceſe tanto e ſi cocente fuoco
che n ardea tutta e non trouaua luoco

[116]

Languido ſmonta & laſcia Brigliadoro
a un diſcretto garzon che nhabbia cura
altri il diſarma: altri li ſproni d Oro
gli leua: altri a forbir ua larmatura
era queſta la caſa: oue Medoro
giacque ferito: & uhebbe alta auentura
colcarſi Orlando & non cenar dimanda
di dolor ſatio & non d altra uiuanda

[117]

Quanto piu cerca ritrouar quiete
tanto ritroua piu trauaglio & pena
che del odiato ſcritto ogni parete
douunque gliocchi torca: uede piena
chieder ne uuol: poi tien le labra chete
che teme non ſi far troppo ſerena
troppo chiara la coſa che di nebbia
cerca offuſcar perche men nuocer debbia

[118]

Poco gli gioua uſar fraude a ſe ſteſſo
che ſenza dimandarne e chi ne parla
il paſtor che lo uede coſi oppreſſo
di ſua triſtitia: & che uoria leuarla:
lhiſtoria nota a ſe: che dicea ſpeſſo
de li duo amanti a chi uolea aſcoltarla
ch a molti diletteuole fu a udire
incomincio ſenza riſpetto a dire

[119]

Come eſſo a prieghi d Angelica bella
portato hauea Medoro alla ſua uilla
ch era ferito grauemente: & che ella
curo la piaga: e in pochi di guarilla
ma che nel cor d una maggior di quella
lei feri Amor: & di poca ſcintilla
le acceſe tanto & ſi cocente fuoco
che n ardea tutta & non trouaua loco

[120]

E ſanza hauer riſpetto ch ella fuſſe
figlia del maggior Re chabbi l Leuāte
da troppo amor conſtretta, ſi conduſſe
a farſi moglie d un pouero fante
al ultimo l hiſtoria ſi riduſſe
ch el paſtor fe portar la gēma inante
ch alla ſua dipartēza per mercede
del buono albergo Angelica gli diede

[121]

Queſta concluſion fu la ſecure
ch el capo a un colpo gli leuò dal collo
poi che d innumerabil battiture
ſi uide il manigoldo Amor ſatollo
celar, ſi sforza Orlādo il duolo e pure
quel gli fa forza, e male aſconder puollo
ꝑ lachryme e ſuſpir da bocca e d occhi
uoglia o nō uoglia, è forza al fin cħ ſcocchi

[122]

Poi che allargare il freno al dolor puote
che reſtò ſolo e ſanza altrui riſpetto
giu da gliocchi irrigando per le gote
ſparſe un fiume di lachyme ſul petto
ſuſpira e geme e ua con speſſe ruote
di qua e di la tutto cercādo il letto
e lo ritroua piu duro che Selce
pungente piu d un ſetoloſo Felce

[123]

In tanto aſpro trauaglio gli ſoccorre
che nel medeſmo letto in che giaceua,
l ingrata dōna col ſuo drudo a porre
uenutaſe piu uolte eſſer deueua
non altrimēti hor q̄lla piuma abborre
ne con minor preſtezza ſe ne lieua
che de l herba il uillan che ſ era meſſo
per chiuder gliocchi, e ueggia il ſerpe appſſo

[120]

Et ſanza hauer riſpetto ch ella fuſſe
figlia del maggior Re chabbi il Leuante
da troppo amor conſtretta: ſi conduſſe
a farſi moglie dun pouero fante
al ultimo la hiſtoria ſi riduſſe
ch el paſtor fe portar la gemma inante
ch alla ſua dipartenza per mercede
del buono albergo Angelica gli diede

[121]

Queſta concluſion fu la ſecure
chel capo a un colpo gli leuo dal collo
poi che dinnumerabil battiture
ſi uide il manigoldo Amor ſatollo
celar ſi ſtudia Orlando il duolo & pure
quel gli fa forza: & male aſconder puollo
per lacryme & ſuſpir da bocca et d occhi
ꝯuiē uoglia o nō uoglia al fin cħ ſcocchi

[122]

Poi che allargare il freno al dolor puote
che reſta ſolo e ſenza altrui riſpetto
giu da gliocchi rigando per le gote
ſparge un fiume di lachryme ſul petto
ſuſpira & gemme & ua con ſpeſſe ruote
di qua di la tutto cercando il letto
& piu duro che un Saſſo lo ritruoua
pungente piu chuna ſtamigna nuoua

[123]

In tanto aſpro trauaglio gli ſoccorre
che nel medeſmo letto in che giaceua
lingrata donna uenutaſi a porre
col ſuo drudo piu uolte eſſer doueua
non altrimenti hor quella piuma abborre
ne con minor preſtezza ſe ne lieua
che de lherba il uillan che ſ era meſſo
ꝑ chiuder gli occhi: e uegha il ſerpe appſſo

[124]

Quel letto, quella caſa, quel paſtore
immātinente in tant odio gli caſca
che ſanza aſpettar Luna, o che l albore
che ua dināzi al nuouo giorno, naſca
piglia l arme el deſtrier, et eſce fuore
ꝑ mezo il boſco in la piu oſcura fraſca
e quādo poi gli è auiſo d eſſer ſolo
con gridi et urli, apre le porte al duolo

[125]

Di pianger mai, mai di gridar non reſta
ne la notte nel dì ſi da mai pace
fugge cittadi, e borghi, e in la foreſta
ſul terren duro al diſcoperto giace
di ſe ſi marauiglia chabbia in teſta
una fontana d acqua ſi uiuace
e come ſoſpirar poſſa mai tanto
e ſpeſſo dice a ſe coſì nel piāto

[126]

Queſte non ſon piu lacryme che fuore
ſtillo da gliocchi con ſi larga uena
nō ſuppliron le lachryme al dolore
finir, ch amezo era il dolore a pena
dal fuoco ſpinto hora il uitale humore
fugge per q̃lla uia che a gli occhi mena
et è quel che ſi uerſa, e trarrá inſieme
il dolore, e la uita alle hore eſtreme

[127]

Queſti che indicio fan del mio tormēto
ſuſpir nō ſono, ne i ſuſpir ſon tali
q̃lli han triegua talhora, io mai nō ſento
ch el petto mio men la ſua pena exhali
Amor che m arde il cor fa queſto uēto
mentre dibbatte intorno al fuoco l ali
Amor con che miracolo ꝓduci
che tegni in fuoco un core, e nō lo bruci

[124]

Quel letto: quella caſa: quel paſtore
immantinente in tant odio gli caſca
che ſenza aſpettar Luna: o che lalbore
che ua dinanzi al nuouo giorno naſca
piglia larme e il deſtrier: & eſce fuore
per mezo il boſco in la piu oſcura fraſca
& quando poi gli e auiſo d eſſer ſolo
con gridi & urli apre le porte al duolo

[125]

Di pianger mai: mai di gridar non reſta
ne la notte nel di ſi da mai pace
fugge cittadi: & borghi: e in la foreſta
ſul terren duro al diſcoperto giace
di ſe ſi marauiglia chabbia in teſta
una fontana d acqua ſi uiuace
& come ſoſpirar poſſa mai tanto
& ſpeſſo dice a ſe coſi nel pianto

[126]

Queſte non ſon piu lacryme che fuore
ſtillo da gliocchi con ſi larga uena
non ſuppliron le lacryme al dolore
finir: ch a mezo era il dolore a pena
dal fuoco ſpinto hora il uitale humore
fugge per quella uia che agliocchi mena
& e quel che ſi uerſa: & trarra inſieme
il dolore: & la uita alle hore eſtreme

[127]

Queſti che inditio fan del mio tormento
ſuſpir non ſono: ne i ſuſpir ſon tali
quelli han triegua talhora: io mai nō ſento
ch el petto mio men la ſua pena exhali
Amor che m arde il cor fa queſtouento
mentre dibatte intorno al fuoco lali
Amor con che miracolo produci
che tegni in fuoco un core: & non lo bruci

[128]

Non ſon, nō ſono io quel, che paro in uiſo
q̄l ch era Orlādo è morto, et è ſotterra
la ſua dōna ingratiſſima lhà ucciſo
ſi, mancando di fe, gli ha fatto guerra
io ſono il ſpirto ſuo da lui diuiſo
cħ in queſto inferno tormentādoſi erra
acciò cō lombra ſia che ſola auanza
exempio a chi in Amor pone ſperanza

[129]

Pel boſco errò tutta la notte il Cōte
e nel ſpuntar de la diurna fiamma
lo tornò il ſuo deſtin ſopra la fonte
doue Medoro inſculſe l epigramma
ueder l ingiuria ſua ſcritta nel mōte
l acceſe ſi, che non rimaſe drāma
di lui ch ira nō fuſſe, odio e furore
non piu indugiò cħ traſſe il brādo fuore

[130]

Tagliò col ſcritto il ſaſſo, e ſino al cielo
a uolo alzar fe le minute ſchegge
infelice quel antro, et ogni ſtelo
in cui Medoro e Angelica ſi legge
coſì reſtar quel dì, ch ombra ne gelo
a paſtor mai non darā piu, ne a gregge
e quella dianzi coſì chiara e pura
fonte nō fu da tanta ira ſicura

[131]

E rami, e ceppi, e trōchi, e ſaſſi, e zolle
ſenza fin gettò Orlādo in le belle onde
che ſi cōtaminò, che ſi turbolle
che nō furon mai piu chiare ne monde
egli alfin ſtracco, trauagliato e molle
di ſudor tutto, poi che non riſpōde
la lena al ſdegno ardente, al odio, al ira
cade ſul prato, e uerſo il ciel ſoſpira

[128]

Non ſon: non ſono io quel: che paro in uiſo
quel ch era Orlando e morto: & e ſotterra
la ſua donna ingratiſſima lha ucciſo
ſi: mancando di fe: gli ha fatto guerra
io ſono il ſpirto ſuo da lui diuiſo
che in queſto inferno tormentandoſi erra
accio con l ombra ſia che ſola auanza
exempio a chi in Amor pone ſperanza

[129]

Pel boſco erro tutta la notte il Conte
& nel ſpuntar de la diurna fiamma
lo torno il ſuo deſtin ſopra la fonte
doue Medoro inſculſe lo epigramma
ueder la ingiuria ſua ſcritta nel monte
lacceſe ſi: che in lui non reſto dramma
che non fuſſe odio: rabbia: ira: et furore
ne piu indugio che traſſe il brando fuore

[130]

Tagliò col ſcritto il ſaſſo: & ſino al cielo
a uolo alzar fe le minute ſchegge
infelice quel antro: et ogni ſtelo
in cui Medoro e Angelica ſi legge
coſi reſtar quel di: ch ombra ne gelo
a paſtor mai non darā piu: ne a gregge
& quella fonte coſi chiara & pura
da cotanta ira fu poco ſicura

[131]

Et rami: et ceppi: et tronchi: et ſaſſi: & zolle
ſenza fin gitto Orlando in le belle onde
che ſi contamino: coſi turbolle
che non furon mai piu chiare ne monde
egli al fin ſtanco: & di ſudor gia molle
poi che la lena al ſdegno non riſponde
al ſdegno: al crudel odio: all ardente ira
cade ſul prato: et uerſo il ciel ſoſpira

[132]

Afflitto e ſtãco al fin ſi ſtende in l herba
e fige gli occhi al ciel ſanza far motto
ſanza cibo o dormir coſi ſi ſerba
ch el Sole eſce tre uolte, e torna ſotto
di creſcer nõ ceſſò la pena acerba
cħ fuor del ſenno al fin l hebbe cõdotto
il quarto dì da gran furor cõmoſſo
e maglie, e piaſtre, ſi ſquarciò di doſſo

[133]

In queſta parte l elmo, in quella il ſcudo
la reſtano li arneſi, e qua l uſbergo
tutte ſue arme in ſumma ui cõcludo
hauean pel boſco differente albergo
poi ſi ſquarció li pãni, e moſtrò ignudo
l hiſpido uẽtre, et tutto l petto e il tergo
e cominciò la gran follia, ſi horrenda
che de la piu, nõ ſia che mai ſ intenda

[134]

In ira, in odio, in rabbia, in furor uẽne
e rimaſe offuſcato in ogni ſenſo
di tor la ſpada in man nõ gli ſouẽne
che fatte hauria coſe mirabil penſo
ma ne quella, ne ſcure, ne bipenne
era biſogno al ſuo uigore immenſo
quiui fe ben de le ſue ꝓue excelſe
ch un alto pino al primo crollo ſuelſe

[135]

E ſuelſe dopo il ṕmo altri parecchi
come fuſſer finocchi ebuli, o aneti
el ſimil fe di querce, e d olmi uecchi
d antiqui cerri, fraſſini, et abeti
come uno uccellator che ſ apparecchi
il campo mõdo, ove locar le reti
fa de l herbe eminẽti, o ſtoppia, o ſpini
quiui Orlando facea de i maggior pini

[132]

Afflitto & ſtanco al fin ſi ſtende ĩ lherba
et fige gliocchi al ciel ſenza far motto
ſenza cibo o dormir coſi ſi ſerba
ch el Sole eſce tre uolte: et torna ſotto
di creſcer non ceſſo la pena acerba
che fuor del ſenno al fin lhebbe condotto
il quarto di da gran furor cõmoſſo
et maglie: et piaſtre ſi ſquarcio di doſſo

[133]

In queſta parte lelmo: in quella il ſcudo
la reſtano gli arneſi & qua lusbergo
larme ſue tutte in ſomma ui concludo
hauean pel boſco differente albergo
poi ſi ſquarcio li panni: et moſtro ignudo
lhiſpido uentre: et tutto il petto e il tergo
et comincio la gran follia: ſi horrenda
che de la piu non ſia che mai ſ intenda

[134]

In tanta rabbia in tanto furor uenne
che rimaſe offuſcato in ogni ſenſo
di tor la ſpada in man non gli ſouenne
che fatte hauria mirabil coſe penſo
ma ne quella: ne ſcure: ne bipenne
era biſogno al ſuo uigore immenſo
quiui fe ben de le ſue proue excelſe
ch un alto pino al primo crollo ſuelſe

[135]

Et ſuelſe dopo il primo altri parecchi
come fuſſer finocchi: ebuli: o aneti
el ſimil fe di querce: & d olmi uecchi
d antiqui Cerri: Fraſſini: & Abeti
ꝗl che uno uccellator che ſe apparecchi
il campo mondo: oue locar le reti
fa de lherbe eminenti: o ſtoppia: o ſpini
quiui Orlando facea de i maggior pini

[136]

Alcun paſtori il gran ribombo udiro
che di quel dãno haueã q̈lche intereſſe
e per uietarlo, in fretta ne ueniro
ne molto loro in utile ſucceſſe
ma qui la briglia al mio cantar ritiro
che mi par che a quel termine ſ appſſe
il qual ſ io paſſo, ſo ben quanto annoi
a me la uoce, e l udienza a uoi

[136]

Alcun paſtori il gran ribombo udiro
che di quel dãno haueã q̈lche intereſſe
& per uietarlo: in fretta ne ueniro
ne molto loro in utile ſucceſſe
ma qui la briglia al mio cantar ritiro
che mi par che a quel termine ſe appreſſe
il qual ſ io paſſo: ſo ben quanto annoi
a me la uoce: et ludienza a uoi

FINISCE LO .XXI.

INCOMINCIA LO .XXII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

CANTO .XXII.

[1]

CHi mette il piè ſu l amoroſa pania
cerchi ritrarlo, e nõ u inueſchi l ale
che non è in ſomma Amor ſe non inſania
a giudicio de ſaui uniuerſale
e ſe ben come Orlãdo ognun nõ ſmania
ſuo furor moſtra a qualch altro ſegnale
e quale è di pazzia ſegno piu expreſſo
che per cercar altrui perder ſe ſteſſo?

[2]

Varii li effetti ſon, ma la pazzia
é tutt una perhò, che li fa uſcire
e come una gran ſelua, oue la uia
cõuiene a forza a chi ui uà fallire
ch in ſu, ch in giu, chi qua, chi la trauia
per cõcludere in ſumma io uuò bẽ dire
a chi ĩ amor ſ inuecchia oltra ogni pena
ch il ceppo ſi cõuiene, e la catena

[1]

CHi mette il pie ſu l amoroſa pania
cerchi ritrarlo: & nõ uinueſchi lale
che nõ e ĩ sõma Amor ſe non ĩſania
a giuditio de ſaui uniuerſale
& ſe ben come Orlãdo ognũ non ſmania
ſuo furor moſtra a qualche altro ſegnale
et quale e di pazzia ſegno piu expreſſo
che per cercar altrui perder ſe ſteſſo?

[2]

Varii gli effetti ſon: ma la pazzia
e tutt una perho: che li fa uſcire
e come una gran ſelua: oue la uia
conuiene a forza a chi ui ua fallire
chi ſu: chi giu: chi qua: chi la trauia
per concludere in ſomma io ui uuo dire
a chi in amor ſe ĩuecchia oltra ogni pena
ch il ceppo ſi cõuiene: & la catena

[3]

Ben ſi mi potria dir, frate tu uai
l altrui moſtrando, e nõ uedi il tuo fallo
io ui riſpondo, che comprendo aſſai
hor che di mente ho lucido interuallo
et hò gran cura, e ſpero farlo hormai
di ripoſarmi, e laſciar li altri in ballo
ma come uorrei preſto far nol poſſo
ch el male è penetrato in ſino al oſſo

[4]

Signori in l altro canto io ui dicea
chel forſennato e furioſo Orlando
tráttefe l arme e ſparſe al campo hauea
ſquarciati i pãni, e uia gettato il brãdo
ſuelte le piante e riſonar facea
li caui ſaſſi e l alte ſelue, quando
alcun paſtori al ſuon traſſe in quel lato
lor ſtella, o qualche lor graue peccato

[5]

Come uidero il ſtolto e le gran ꝑue
ch erano indicio di ſua forza eſtrema
uorrebbeno eſſer capitati altroue
che del futuro male haueano tema
come uede egli lor cõtra ſi moue
uno ne piglia, e de la teſta il ſcema
con la facilità, che torria alcuno
fior dal ſuo ſtelo, o dal ſuo ramo il pruno

[6]

Per una gamba il graue trõco preſe
e quello uſò per mazza adoſſo al reſto
un pare in terra addormentato ſteſe
ch al nouiſſimo di forſe fia deſto
li altri ſgombraro ſubito il paeſe
chebbeno il piede, e il buono auiſo ꝓſto
nõ ſaria ſtato il pazzo a ſeguir lento
ſe nõ ch era giá uolto al loro armento

[3]

Ben mi ſi potria dir: frate tu uai
laltrui moſtrando: e non uedi il tuo fallo
io ui riſpondo: che comprendo aſſai
hor che di mente ho lucido interuallo
et ho gran cura: & ſpero farlo hormai
di ripoſarmi: e laſciar gli altri in ballo
ma come uorrei preſto far nol poſſo
chel male e penetrato in ſino all oſſo

[4]

Signori in l altro canto io ui dicea
chel forſennato & furioſo Orlando
tratteſi larme & ſparſe al campo hauea
ſquarciati i panni: e uia gittato il brando
ſuelte le piante & riſonar facea
li caui ſaſſi & lalte ſelue: quando
alcun paſtori al ſuon traſſe in quel lato
lor ſtella: o qualche lor graue peccato

[5]

Come uidero il ſtolto e le gran pruoue
ch erano inditio di ſua forza eſtrema
uorrebbono eſſer capitati altroue
che del futuro male haueano tema
egli li uede & contra lor ſi muoue
uno ne piglia: e de la teſta il ſcema
con la facilita: che torria alcuno
dal arbor pome o uago fior dal pruno

[6]

Per una gamba il graue tronco preſe
& quello uſo per mazza adoſſo al reſto
in terra un paio addormentato ſteſe
ch al nouiſſimo di forſe fia deſto
gli altri ſgombraro ſubito il paeſe
chebbono il piede: e il buono auiſo ꝓſto
non ſaria ſtato il pazzo a ſeguir lento
ſe non ch era gia uolto al loro armento

[7]

Li agricultori accorti al altrui exempli
laſcian ne campi aratri e marre e falci
chi mōta ſu le caſe, chi ſu i templi
che ſicuri non hāno Olmi ne Salci
chi ſu le torri, onde lontan cōtempli
l alto furor, ch a pugni e morſi e calci
caualli e buoi cō l altro armēto ſtrugge
e ben é corridor chi da lui fugge

[8]

Già potreſte ſentir come ribombe
l alto rumor ne le ꝓpinque uille
d urli de corni, e ruſticane trombe
e piu che d altro il ſpeſſo ſuō di ſquille
e cō ſpuntoni, et archi, e ſpiedi, e frōbe
ueder da mōti ſdrucciolarne mille
et altri, tanti andar da baſſo ad alto
per fare al pazzo un uillaneſco aſſalto

[9]

Qual uenir ſuol nel ſalſo lito l onda
moſſa dal auſtro ch a ꝓncipio ſcherza
che maggior de la ꝓma, è la ſecōda
e cō piu forza poi ſegue la terza
et ogni uolta piu l humore abōda
tanto che li arenoſi argini sferza
tal cōtra Orlando l empia turba creſce
che giu da balze ſcende, e di ualli eſce

[10]

Fece morir diece ꝑſone e diece
che ſenza ordine alcū gli andaro ī mano
e queſto chiaro expimento fece
ch era aſſai piu ſicur ſtarne lōtano
trar ſangue da quel corpo a neſſun lece
che lo fere e pcuote il ferro in uano
al Cōte il Re del ciel tal gratia diede
per porlo a guardia di ſua ſanta fede

[7]

Li agricultori accorti a gli altrui exempli
laſcian ne campi aratri & marre & falci
chi monta ſu le caſe: & chi ſu i templi
poi che non ſon ſicuri Olmi ne Salci
onde lhorrenda furia ſi contempli
cha pugni: ad urti: a mōſi: a graffi: e a calci
caualli & buoi rompe fraccaſſa & ſtrugge
& ben e corridor chi da lui fugge

[8]

Gia potreſte ſentir come ribombe
lalto rumor ne le propinque uille
durli de corni: & ruſticane trombe
et piu che daltro il ſpeſſo ſuon di ſquille
et con ſpuntoni: et archi: & ſpiedi: et frōbe
ueder da monti ſdrucciolarne mille
& altritanti andar da baſſo ad alto
per fare al pazzo un uillaneſco aſſalto

[9]

Qual uenir ſuol nel ſalſo lito londa
moſſa dal auſtro che a principio ſcherza
che maggior de la prima: e la ſeconda
et con piu forza poi ſegue la terza
et ogni uolta piu lhumore abonda
et piu nel ſteril pian ſtende la sferza
tal contra Orlando lempia turba creſce
che giu da balze ſcende: & di ualli eſce

[10]

Fece morir dieci perſone & diece
che ſenza ordine alcū gli andaro ī mano
et queſto chiaro experimento fece
ch era aſſai piu ſicur ſtarne lontano
trar ſangue da quel corpo a neſſun lece
che lo fere & percuote il ferro in uano
al Conte il Re del ciel tal gratia diede
per porlo a guardia di ſua ſanta fede

[11]

Era a piglio di morire Orlando
ſe fuſſe di morir ſtato capace
potea imparar ch era a laſciare il brādo
e poi uoler ſenzarme eſſere audace
la turba già ſ andaua ritirando
uedendo ogni ſuo colpo uſcir fallace
ſi traſſe al fine Orlando ſotto un tetto
ch apena il fiato hauer potea dal petto

[12]

Dentro nō ui trouò piccol ne grande
chel borgo ognun ꝑ tema hauea laſciato
u erano in copia pouere uiuande
cōuenienti a un paſtorale ſtatto
ſenza ſcernere il pane da le giande
Orlādo in quel che p̓ma hebbe parato
o cotto o crudo furioſamente
tutto a un tēpo cacciò le mani e il dente

[13]

Quindi uagando per tutto il paeſe
daua la caccia a gli huomini e alle fiere
e ſcorrendo pei boſchi talhor preſe
li capri ſnelli, e le dāme leggiere
ſpeſſo cō orſi e con cingial cōteſe
e con man nude li poſe a giacere
e d eſſi crudi con tutta la ſpoglia
ſe n empì l uētre fin cħ n hebbe uoglia

[14]

Di qua di la di ſu di giu diſcorre
ꝑ tutta Frācia, e un giorno a un pōto arriua
ſotto cui larga e piēa d acq̃, corre
una riuera, e in ſu la uerde riua
uede chedificata era una torre
che d ognintorno aſſai lōtan ſcopriua
quel che ſe qui, hauete altroue a udire
che di Zerbin mi cōuien p̓ma dire

[11]

Era a periglio di morire Orlando
ſe fuſſe di morir ſtato capace
potea imparar ch era a laſciar il brando
& poi uoler ſenzarme eſſere audace
la turba gia ſe andaua ritirando
uedendo ogni ſuo colpo uſcir fallace
ſi traſſe al fine Orlando ſotto un tetto
ch apena il fiato hauer potea dal petto

[12]

Dentro non ui trouo piccol ne grande
chel borgo ognū per tema hauea laſciato
ui erano in copia pouere uiuande
conuenienti a un paſtorale ſtato
ſenza ſcernere il pane da le giande
dal digiuno & dal impeto cacciato
le mani e il dente laſcio andar di botto
in quel che trouo prima o crudo o cotto

[13]

Et quindi errando per tutto il paeſe
daua la caccia a gli huomini e alle fiere
& ſcorrendo pei boſchi talhor preſe
li capri ſnelli: e le dāme leggiere
ſpeſſo con Orſi & con Cingial conteſe
& con man nude li poſe a giacere
& di lor carne con tutta la ſpoglia
piu uolte il uentre empie con fiera uoglia

[14]

Di qua: di la: di ſu: di giu diſcorre
ꝑ tutta Frācia: e ū giorno a un pōte arriua
ſotto cui largo & pieno di acqua corre
un fiume dala & ſpauentoſa riua
edificato acanto hauea una torre
che dognintorno aſſai lontan ſcopriua
quel che ſe quiui hauete altroue a udire
che di Zerbin mi cōuien prima dire

[15]

Zerbino poi ch Orlando fu partito
dimorò alquãto, e poi prefe il fentiero
chel Paladino inanzi gli hauea trito
e moffe a paffo lento il fuo deftriero
nõ credo che duo miglia ancho fuffe ito
che trar uide legato un caualliero
fopra un rõzino, e in l uno e ĩ l altro lato
la guardia hauer d un cauallier armato

[16]

Zerbin quefto ꝓgion cõnobbe tofto
che gli fu appreffo, e cofi fe Iffabella,
era Odorico il bifcaglin, che pofto
fu come lupo a guardia de l agnella
a tutti li altri amici lui prepofto
hauea Zerbin, credendofi che quella
fede, ch in lui uide a gran ꝓue inante
deueffe ancho in amor effer cõftante

[17]

Come era apunto quella cofa ftata
uenia Iffabella raccõtando allhotta
come nel palafchermo fu faluata
ꝓma chaueffe il mar la naue rotta
la forza che lhauea Odorico ufata
e come tratta poi fuffe alla grotta
ne giũto era ancho al fin q̃fto fermone
che trarre il malfattor uider ꝓgione

[18]

Li dui ch in mezo hauean ꝓfo Odorico
d Iffabella notitia hebbeno uera
e per lei si auifaron chel fuo amico
Zerbin, fuffe colui che appreffo l era
ma piu ꝑche nel fcudo il fegno antico
dipinto hauea de la fua ftirpe altiera
e trouar poi, che uider meglio il uifo
che f era al uero appofto il loro auifo

[15]

Zerbino poi ch Orlando fu partito
dimoro alquanto: e poi prefe il fentiero
chel Paladino inanzi gli hauea trito
et moffe a paffo lento il fuo deftriero
nõ credo che duo miglia ancho fuffe ito
che trar uide legato un caualliero
fopra un ronzino: e in luno e ĩ laltro lato
la guardia hauer dun cauallier armato

[16]

Zerbin quefto prigion cõnobbe tofto
che gli fu appreffo: & cofi fe Iffabella
era Odorico il bifcaglin: che pofto
fu come lupo a guardia de lagnella
lhauea a tutti gli amici fuoi prepofto
Zerbino in confidargli la donzella
fperando che la fede che nel refto
femp̄ hauea hauuta: haueffe anchora ĩ q̃fto

[17]

Come era apunto quella cofa ftata
uenia Iffabella raccontando allhotta
come nel palifchermo fu faluata
prima chaueffe il mar la naue rotta
la forza che le hauea Odorico ufata
& come tratta poi fuffe alla grotta
ne giunto era ancho al fin q̃fto fermone
che trarre il malfattor uider prigione

[18]

Li dui ch in mezo hauean prefo Odorico
d Iffabella notitia hebbeno uera
& fi auifaro effer di lei lamico
e il Signor lor: colui che appreffo lera
ma piu perche nel fcudo il fegno antico
uider dipinto de fua ftirpe altiera
& trouar poi: che affifar meglio al uifo
che f era al uero appofto il loro auifo

[19]

Scefero de caualli, e con le braccia
apte, fe n andar uerfo Zerbino
e l abbracciar doue il maggior f abbraccia
col capo nudo, e col ginocchio chino
Zerbin guardādo l uno e l altro ī faccia
uide effer l un Corebo il bifcaglino
Almonio l altro, ch egli hauea mandato
cō Odorico in ful nauiglio armato

[20]

Almonio diffe, poi che piace a Dio
(la fua mercè) che fia Iffabella teco
ben mi poffo penfar che fignor mio
nulla di nuouo alle tue orecchie arreco
fi uuò dir la cagion che quefto rio
ti fa ueder cofi legato meco
che da coftei che piu fenti l offefa
apunto haurai tutta l hiftoria intefa

[21]

Come dal traditor io fui fchernito
quando da fe leuōmi, faper dei
e come poi Corebo fu ferito
per torfe la difefa di coftei
ma quanto al mio ritorno fia feguito
ne ueduto ne intefo fu da lei
fiche l habbia potuto referire
di quefta parte dūque i ti uuó dire

[22]

Da la cittade al mar ratto io ueniua
cō caualli ch infretta hauea trouati
fempre cō gli occhi intēti f io fcopriua
uenir coftor cha drieto eran reftati
io uengo inanzi, io uēgo in fu la riua
del mare, alluoco oue io li hauea lafciati
io guardo, ne di loro altro ritruouo
che ne l arena alcun ueftigio nuouo

[19]

Saltaro a piedi & con le aperte braccia
correndo fe ne andar uerfo Zerbino
& l abbracciar doue il maggior fe abbraccia
col capo nudo: e col ginocchio chino
Zerbin guardando luno & laltro ī faccia
uide effer lun Corebo il bifcaglino
Almonio l altro: ch egli hauea mandato
con Odorico in ful nauiglio armato

[20]

Almonio diffe: poi che piace a Dio
(la fua merce) che fia Iffabella teco
ben mi poffo penfar che Signor mio
nulla di nuouo alle tue orechie arreco
fi uuo dir la cagion che quefto rio
cofi legato fa che uedi meco
che da coftei che piu fenti loffefa
apunto haurai tutta la hiftoria intefa

[21]

Come dal traditor io fui fchernito
quando da fe leuōmi: faper dei
et come poi Corebo fu ferito
ch a difender fe hauea tolto coftei
ma quanto al mio ritorno fia feguito
ne ueduto ne intefo fu da lei
fi che lhabbia potuto riferire
di quefta parte dunque io ti uuo dire

[22]

Da la cittade al mar ratto io ueniua
con caualli ch infretta hauea trouati
fempre cō gliocchi intenti fe io fcopriua
uenir coftor cha drieto eran reftati
io uengo inanzi: io uengo in fu la riua
del mare: alluogo oue io gli hauea lafciati
io guardo: ne di loro altro ritruouo
che ne larena alcun ueftigio nuouo

[23]

La pesta seguitai che mi cōdusse
nel bosco fier, ne molto adentro fui
cħ el gemito l orecchie mi percusse
di Corebo ferito, io uēni a lui
gli dimandai che de la dōna fusse
che d Odorico, egli di man di cui
giacea ferito, e poi ch el tutto seppi
molto cercādo andai per quelli greppi

[23]

La pesta seguitai che mi condusse
nel bosco fier: ne molto adentro fui
che doue il suon lorecchie mi percusse
giacere in terra ritrouai costui
gli dimandai che de la donna fusse
che d Odorico: et chi hauea offeso lui
et molto andai: poi che la cosa seppi:
cercando il traditor per quelli greppi

[24]

Molto aggirādo uōmi, e per quel giorno
altro uestigio ritrouar nō posso
doue giacea Corebo al fin ritorno
cħ fatto appresso hauea l terrē si rosso
che poco piu che ui facea soggiorno
gli feria stato di bisogno un fosso
e li becchini, piu per sotterrarlo
che li medici e il letto per sanarlo

[24]

Molto aggirādo uōmi: & per quel giorno
altro uestigio ritrouar non posso
doue giacea Corebo al fin ritorno
che fatto appresso hauea il terren si rosso
che poco piu che ui facea soggiorno
gli feria stato di bisogno il fosso
& gli becchini: piu per sotterrarlo
che li medici e il letto per sanarlo

[25]

Al mè ch io seppi in la città portallo
e posi in casa d uno hostier mio amico
che fatto sano in poco termine hallo
per cura et arte d un chirurgo antico
poi d arme ꝑueduti, e di cauallo
Corebo et io cercāmo d Odorico
e in corte del Re Alfonso di Biscaglia
trouallo, e quiui fui seco a battaglia

[25]

Dal bosco alla citta feci portallo
& posi in casa duno hostier mio amico
che fatto sano in poco termine hallo
per cura et arte dun chirurgo antico
poi darme proueduti: & di cauallo
Corebo & io cercammo d Odorico
che in corte del Re Alfonso di Biscaglia
trouammo: et quiui fui seco a battaglia

[26]

La giustitia del Re, che mi diè franco
el luoco de la pugna, la ragione
ch era per me, la buona fortuna ancho
che spesso la uittoria, oue uuol pone
mi giouar si, che di me puote manco
el traditore, onde fu mio prigione
il Re, udito il gran fallo, mi cōcesse
poterlo trarre ouūque mi piacesse

[26]

La giustitia del Re: che il loco franco
de la pugna mi diede et la ragione
et oltra la ragion la Fortuna ancho
che spesso la uittoria: oue uuol pone
mi giouar si: che di me pote manco
il traditore: onde fu mio prigione
il Re: udito il gran fallo: mi concesse
poterlo trarre ouunque mi piacesse

[27]

Nō lhò uoluto uccider, ne lafciarlo
ma come uedi trarloti in catena
pche uuò cha te ftia di giudicarlo
fe dè morir o dè tenerfi in pena
l hauer intefo ch eri appreffo a Carlo
e il defir di trouarti, qui mi mena
ringratio Dio che mi fa in quefta parte
prima ch io lo fperaffi ritrouarte

[28]

Ringratiolo ancho che la tua Iffabella
io ueggio (e nō fo come) che teco hai
di cui (per opra del fellon) nouella
penfai che nō haueffi ad udir mai
Zerbino afcolta Almonio, e nō fauella
fermando gli occhi in Odorico affai
non fi per odio come che glincrefce
ch a fi mal fin tāta amicitia gli efce

[29]

Finito chebbe Almonio il fuo fermone
Zerbin riman gran pezzo fbigottito
che chi d ognaltro men n hauea cagione
fi expreffamente il poffa hauer tradito
ma poi che d una lunga ammiratione
fu fofpirando finalmente ufcito
al prigion dimandò fe fuffe uero
quel, chauea di lui detto il caualliero

[30]

El difleal cō le ginocchia in terra
lafciò caderfi, e diffe fignor mio,
ognun che uiue al mōdo pecca et erra
ne differifce in altro il buono e il rio
che l uno è uinto ad ogni poca guerra
che gli uien moffa da un piccol difio
l altro ricorre all arme, e fe difende
ma fel nemico è forte al fin fi rende

[27]

Non lho uoluto uccider: ne lafciarlo
ma come uedi trarloti in catena
perche uuo che a te ftia di giudicarlo
fe/morir o tener fi deue in pena
lhauere intefo ch eri appreffo a Carlo
e il defir di trouarti: qui mi mena
ringratio Dio che mi fa in quefta parte
doue il fperauo meno: hor ritrouarte

[28]

Ringratiolo ancho che la tua Iffabella
io uegho (& non fo come) che teco hai
di cui (per opra del fellon) nouella
penfai che non haueffi ad udir mai
Zerbino afcolta Almonio: & non fauella
fermando gliocchi in Odorico affai
non fi per odio come che glincrefce
ch a fi mal fin tanta amicitia gli efce

[29]

Finito chebbe Almonio il fuo fermone
Zerbin riman gran pezzo sbigotito
che chi d ognaltro men ne hauea cagione
fi expreffamente il poffa hauer tradito
ma poi che duna lunga ammiratione
fu fofpirando finalmente ufcito
al prigion dimando fe fuffe uero
quel: chauea di lui detto il caualliero

[30]

Il difleal con le ginocchia in terra
lafcio caderfi: & diffe Signor mio:
ognun che uiue al mondo pecca & erra
ne differifce in altro il buono e il rio
fe non che luno e uinto ad ogni guerra
che gli uien moffa da un piccol difio
laltro ricorre all arme: & fe difende
ma fel nimico e forte ancho ei fi rende

[31]

Se tu m haueſſi poſto alla difeſa
d una tua rocca, e ch al p̄miero aſſalto
alzato haueſſi ſenza far cōteſa
de li nemici le bādiere in alto
di uiltà o tradimento che piu peſa
mi ſi potrebbe por ſu gli occhi ū ſmalto
ma ſ io cedeſſi a forza, ſon bē certo
c̄h biaſmo nō haurei, ma gloria e merto

[32]

Quāto ha hauuto inimico piu poſſente
tanto chi p̄de ha piu accettabil ſcuſa
mia fe guardar deuea nō altrimente
ch una fortezza d ognintorno chiuſa
coſì cō quanta forza e quanta mente
è ſtata in me, cō la piu guardia ch uſa
buon caſtellan, guardalla fin che uinto
daintolerando aſſalto ne fui ſpinto

[33]

Coſì diſſe Odorico, e poi ſuggiunſe
che fora lungo a ricōtarui il tutto
moſtrādo che gran ſtimolo lo punſe
e nō per lieue sferza ſ era indutto
ſe mai per p̄eghi ira di cor ſ emunſe
ſ humiltà di parlar fece mai frutto
quiui far la deuea, che ciò che muoua
di cor durezza hora Odorico truoua

[34]

Pigliar di tanta ingiuria alta uendetta
tra l ſi Zerbino e il nō, ſtaſſi cōfuſo
el uedere il demerito, lo alletta
a far che ſia il fellon di uita excluſo
el ricordarſi l amicitia ſtretta
ch era ſtata tra lor per ſì lungo uſo
cō l acqua di pietà l acceſa rabbia
nel cor gli ſpegne e uuol che mercè ne habbia

[31]

Se tu m haueſſi poſto alla difeſa
duna tua rocca: & ch al primiero aſſalto
alzate haueſſi ſenza far conteſa
de gli nimici le bandiere in alto
di uilta o tradimento che piu peſa
mi ſi potrebbe por ſu gli occhi un ſmalto
ma ſ io cedeſſi a forza: ſon ben certo
che biaſmo nō haurei: ma gloria & merto

[32]

Quanto ha hauuto inimico piu poſſente
tanto chi perde ha piu accettabil ſcuſa
mia fe guardar douea non altrimente
ch una fortezza dognintorno chiuſa
coſi con quanto ſenno & quanta mente
dala ſomma prudentia mi fu infuſa
io mi sforzai guardarla: ma al fin uinto
da intolerando aſſalto ne fui ſpinto

[33]

Coſi diſſe Odorico: & poi ſuggiunſe
che fora lungo a ricontarui il tutto
moſtrando che gran ſtimolo lo punſe
& non per lieue sferza ſ era indutto
ſe mai per prieghi ira di cor ſi emunſe
ſ humilta di parlar fece mai frutto
quiui far la douea: che cio che muoua
di cor durezza: hora Odorico truoua

[34]

Pigliar di tanta ingiuria alta uendetta
tra il ſi Zerbino e il no: ſi ſta confuſo
il uedere il demerito: lo alletta
a far che ſia il fellon di uita excluſo
il ricordarſi lamicitia ſtretta
ch era ſtata tra lor per ſi lungo uſo
con lacqua di pieta lacceſa rabbia
nel cor gli ſpegne et uuol c̄h merce ne habbia

[35]

Parte era in dubbio, e nō ſapea riſciorſe
di liberare, o di menar cattiuo
o pur il diſleal da gliocchi torſe
per morte, o pur tenerlo in pena uiuo
quiui rignando il palafreno corſe
che Mandricardo hauea di briglia p̓uo
e ui portò la uecchia che uicino
dianzi cōdotto a morte hauea Zerbino

[36]

El caual che ſentito di lōtano
hauea queſtaltri era tra lor uenuto
e la uecchia portataui ch in uano
uenia piangendo e dimandando aiuto
come Zerbin lei uide alzò la mano
al ciel, che ſi benigno gli era ſuto
che datogli in arbitrio hauea li dui
che ſoli odiati al mōdo eran da lui

[37]

Zerbin fa ritener la mala uecchia
tanto che penſi quel che far ne deue
tagliar le penſa l una e l altra orecchia
col naſo, e gli par poi la pena lieue
gli par meglio ſ un paſto n apparecchia
ſe li auoltori e i corui ne riceue
punition diuerſa tra ſe uolue
e coſi finalmente ſe riuolue

[38]

Si uolſe alli cōpagni, e diſſe, io ſono
di laſciar uiuo il diſleal cōtento
che ſ intutto non merita pdono
nō merita ancho ſi crudel tormento
che uiua e che ſlegato ſia gli dono
phò che eſſer d Amor la colpa ſento
e per ſcuſa accettabile ſe admette
quando in Amor la colpa ſi reflette

[35]

Mentre ſtaua coſi Zerbino in forſe
di liberare o di menar captiuo
o pur il diſleal da gliocchi torſe
per morte: o pur tenerlo in pena uiuo
quiui rignando il palafreno corſe
che Mandricardo hauea di briglia priuo
& ui porto la uecchia: che uicino
a morte dianzi hauea tratto Zerbino

[36]

El caual che ſentito di lontano
hauea queſtaltri era tra lor uenuto
& la uecchia portaui ch in uano
uenia piangendo & dimandando aiuto
come Zerbin lei uide: alzo la mano
al ciel: che ſi benigno gliera ſuto
che datogli arbitrio hauea di dui
che ſoli odiati eſſer douean da lui

[37]

Zerbin fa ritener la mala uecchia
tanto che penſi quel che farne deue
tagliar le penſa luna & laltra orecchia
col naſo: & gli par poi la pena lieue
gli par meglio ſe un paſto ne apparecchia
ſe li auoltori e i corui ne riceue
punition diuerſa tra ſe uolue
& coſi finalmente ſe riuolue

[38]

Si uolſe alli compagni: & diſſe io ſono
di laſciar uiuo il diſleal contento
che ſe intutto non merita perdono
non merita ancho ſi crudel tormento
che uiua & che ſlegato ſia gli dono
perho che eſſer d Amor la colpa ſento
& per ſcuſa accettabile ſe admette
quando in Amor la colpa ſi reflette

[39]

Amor ha uolto ſottoſopra ſpeſſo
ſenno piu ſaldo che nō ha coſtui
et ha cōdotto a uia maggiore exceſſo
di queſto ch oltraggiato ha tutti nui
ad Odorico debbe eſſer rimeſſo
punito eſſer debbo io, che cieco fui
a dargli quella impreſa, e nō por mēte
ch el fuoco arde la paglia facilmente

[40]

Poi mirando Odorico, io uuò che ſia
(gli diſſe) del tuo error la penitēza
cħ la uecchia habbi un āno in cōpagnia
ne di laſciarla mai ti ſia licenza
ma notte e giorno, o tu ne uada o ſtia
un hora mai nō te ne troui ſenza
e ſin a morte ſia da te difeſa
cōtra ciaſcun che uoglia farle offeſa

[41]

Vuò, ſe da lei ti ſerà cōmādato,
che pigli cōtra ognun cōteſa e guerra
uuò in queſto tempo cħ tu ſia ubligato
tutta Frācia cercar di terra in terra
coſi dicea Zerbin, che pel peccato
meritādo Odorico andar ſotterra
queſto era inanzi ponerli una foſſa
che ſia gran ſorte, che ſchiuar la poſſa

[42]

Haueua e dōne e cauallier traditi
la uecchia, e in mille modi offeſi tanti
che chi ſerà cō lei, non ſenza liti
potrà paſſar de cauallieri erranti
coſi di par ſerāno ambo puniti
ella de ſuoi cōmeſſi errori tanti
egli di torne la difeſa a torto
no molto potrà andar che ne ſia morto

[39]

Amor ha uolto ſottoſopra ſpeſſo
ſenno piu ſaldo che non ha coſtui
et ha condotto a uia maggiore exceſſo
di queſto ch oltraggiato ha tutti nui
ad Odorico debbe eſſer rimeſſo
punito eſſer debbo io: che cieco fui
cieco a dargline īpreſa & non por mente
chel fuoco arde la paglia facilmente

[40]

Poi mirando Odorico: io uuo che ſia
(gli diſſe) del tuo error la penitenza
che la uecchia habbi un āno ī cōpagnia
ne di laſciarla mai ti ſia licenza
ma notte & giorno: o tu ne uada o ſtia
un hora mai non te ne truoui ſenza
& ſin a morte ſia da te difeſa
contra ciaſcun che uoglia farle offeſa

[41]

Vuo: ſe da lei ti ſera commandato:
che pigli contra ognun conteſa & guerra
uuo in queſto tempo che tu ſia ubligato
tutta Francia cercar di terra in terra
coſi dicea Zerbin: che pel peccato
meritando Odorico andar ſotterra:
queſto era porli inanzi unalta foſſa
che ſia gran ſorte: che ſchiuar la poſſa

[42]

Haueua & dōne & cauallier traditi
la uecchia: e in mille modi offeſi tanti
che chi ſera con lei: non ſenza liti
potra paſſar de cauallieri erranti
coſi di par ſerāno ambo puniti
ella de ſoi cōmeſſi errori tanti
egli di torne la difeſa a torto
ne molto potra andar che nō ſia morto

[43]

Di deuer ſeruar queſto Zerbin diede
ad Odorico un giuramento forte
cō patto che ſe mai rompe la ſede
e ch inanzi gli capiti per ſorte
ſēza udir p̃eghi, e hauerne piu mercede
lo debbia far morir di cruda morte
ad Almonio e Corebo poi riuolto
fece Zerbin, che fu Odorico ſciolto

[44]

Corebo cōſentendo Almonio ſciolſe
il traditore al fin, ma nō infretta
ch all uno e all altro eſſer turbato dolſe
da ſi deſiderata ſua uendetta
quindi partiſſi il diſleale, e tolſe
in cōpagnia la uecchia maledetta
nō ſi legge in Turpin che n aueniſſe
ma uidi già ūo author, cħ piu ne ſcriſſe

[45]

Scriue l authore, il cui nome mi taccio,
che nō furo lōtani una giornata
che per torſe Odorico quello impaccio
cōtra li patti et ogni fede data
al collo di Gabrina gettò un laccio
e che ad un olmo la laſciò impiccata
e chindi a un āno (ma nō dice il luoco)
Almonio a lui, fece il medeſmo giuoco

[46]

Zerbin che drieto era uenuto all orma
del Paladin, ne p̃der la uorrebbe
māda a dar di ſe nuoue alla ſua torma
cħ nō ſenza grā dubbio eſſer ne debbe
Almonio māda, e di più coſe informa
che lungo tutto il ricōtar ſarebbe
Almonio māda, e a lui Corebo app̃ſſo
ne tien, fuor che Iſſabella, altri con eſſo

[43]

Di douer ſeruar queſto: Zerbin diede
ad Odorico un giuramento forte
con patto che ſe mai rompe la ſede
& ch inanzi gli capiti per ſorte
sēza udir prieghi: e hauerne piu mercede
lo debbia far morir di cruda morte
ad Almonio & Corebo poi riuolto
fece Zerbin: che fu Odorico ſciolto

[44]

Corebo conſentendo Almonio ſciolſe
il traditore al fin: ma non infretta
ch all uno e allaltro eſſer turbato dolſe
da ſi deſiderata ſua uendetta
quindi partiſſi il diſleale: & tolſe
in compagnia la uecchia maledetta
non ſi legge in Turpin che ne aueniſſe
ma uidi gia uno author: che piu ne ſcriſſe

[45]

Scriue lauthore: il cui nome mi taccio:
che non furo lontani una giornata
che per torſe Odorico quello impaccio
contra li patti & ogni fede data
al collo di Gabrina gitto un laccio
& che ad un olmo la laſcio impiccata
& chindi a un anno (ma non dice il loco)
Almonio a lui fece il medeſmo giuoco

[46]

Zerbin che drieto era uenuto all orma
del Paladin: ne perder la uorrebbe:
manda a dar di ſe nuoue alla ſua torma
che ſtar ſenza gran dubbio non ne debbe
Almonio manda: & di piu coſe informa
che lungo il tutto a ricontar ſarebbe
Almonio māda: e a lui Corebo appreſſo:
ne tien fuor che Iſſabella: altri con eſſo

[47]

Tanto era l amor grande che Zerbin
e nō minor del ſuo quel che Iſſabella
portaua al uirtuoſo Paladino
tanto il diſir d intēderne nouella
ch egli haueſſe trouato il Saracino
che da cauallo traſſe cō la ſella
che non uoleano uſcir di quei cōtorni
ſe nō dopo il ſucceſſo di tre giorni

[48]

El termine che Orlando aſpettar diſſe
el cauallier ch anchor nō porta ſpada
nō é alcun luoco doue il Cōte giſſe
che Zerbin pel medeſimo nō uada
giunſe al fin tra quell arbori che ſcriſſe
l ingrata dōna, pche de la ſtrada
ch Orlando fatta hauea non ſi partia
di giorno in giorno hauendo di lui ſpia

[49]

Vede in l herba non ſà che luminoſo
e truoua la corazza eſſer del Conte
e truoua l elmo poi, nō quel famoſo
ch armò già il capo all Aphricāo Aimōte
el caual ne la ſelua piu naſcoſo
ſente annitrire, e leua al ſuon la fronte
e uede Brigliador paſcer per l herba
che da l arcion pendēte il freno ſerba

[50]

Durindana cercò per la foreſta
e ritrouolla ſenza il fodro ſtarſe
trouò, ma in pezzi, āchor la ſopraueſta
ch in cento luochi il miſer Cōte ſparſe
Iſſabella e Zerbin cō faccia meſta
ſtāno mirando e non ſan che penſarſe
penſar potriā tutte le coſe, excetto
che fuſſe Orlando fuor del intelletto

[47]

Tanto era l amor grande che Zerbino
& non minor del ſuo: quel che Iſſabella
portaua al uirtuoſo Paladino
tanto il deſir dintender la nouella
ch egli haueſſe trouato il Saracino
che da caual lo traſſe con la ſella
che non uoleano uſcir di quei contorni
ſe non dopo il ſucceſſo di tre giorni

[48]

Il termine che Orlando aſpettar diſſe
il cauallier ch anchor non porta ſpada
non e alcun luogo doue il Conte giſſe
che Zerbin pel medeſimo non uada
giunſe al fin tra quegli arbori che ſcriſſe
lingrata donna: un poco fuor di ſtrada
& con la fonte et col uicino ſaſſo
tutti li ritruouo meſſi in fracaſſo

[49]

Vede in lherba non ſa che luminoſo
& truoua la corazza eſſer del Conte
& truoua lelmo poi: non quel famoſo
ch armo gia il capo all Aphricano Almōte
il caual ne la ſelua piu naſcoſo
ſente annitrire: & lieua al ſuon la fronte
& uede Brigliador paſcer per lherba
che da larcion pendente il freno ſerba

[50]

Durindana cerco per la foreſta
& ritrouolla ſenza il fodro ſtarſe
trouo: ma in pezzi: anchor la ſopraueſta
ch in cento lochi il miſer Conte ſparſe
Iſſabella et Zerbin con faccia meſta
ſtāno mirando & non ſan che penſarſe
penſar potrian tutte le coſe excetto
che fuſſe Orlando fuor del intelletto

[51]

Se di ſangue uedeſſino una goccia
creduto hauriã, che fuſſe ſtato morto
intãto lungo alla corrente doccia
uider uenire un paſtorello ſmorto
coſtui pur dianzi hauea di ſu la roccia
l alto furor de l infelice ſcorto
come l arme gettò ſquarcioſſi i pãni
paſtori uccife, e ſe mill altri dãni

[52]

Coſtui richieſto da Zerbin, gli diede
uera information di tutto queſto
Zerbin ſi marauiglia, e apena il crede
e tuttauia n ha indicio manifeſto
ſia come uuole egli diſcende a piede
pien di pietade, e ſuſpiroſo e meſto
e ricogliendo da diuerſa parte
le reliquie ne uà ch erano ſparte

[53]

Del palafren diſcende ancho Iſſabella
e ua quell arme riducendo inſieme
ecco lor ſoprauiene una donzella
dolente in uiſta, e di cor ſpeſſo geme
ſe mi dimanda alcun chi ſia, pche ella
coſi ſ afflige, e che dolor la preme
io gli riſpõderò, che è Fiordiligi
ch in uan del ſuo amator cerca ueſtigi

[54]

Da Brandimarte ſenza farle motto
laſciata fu ne la città di Carlo
dou ella l aſpettò ſei meſi od otto
e quando al fin nõ uide ritornarlo
da un mar all altro ſi miſe fin ſotto
Pyrene el alpe, e per tutto a cercarlo
l andò cercãdo in ogni parte, fuore
ch al palazzo d Atlante incãtatore

[51]

Se di ſangue uedeſſino una goccia
creder potrian: che fuſſe ſtato morto
intanto lungo la corrente doccia
uider uenire un paſtorello ſmorto
coſtui pur dianzi hauea di ſu la roccia
lalto furor de linfelice ſcorto
come larme gitto ſquarcioſſi i panni
paſtori uccife: & ſe mill altri danni

[52]

Coſtui richieſto da Zerbin: gli diede
uera information di tutto queſto
Zerbin ſi marauiglia: e a pena il crede
et tuttauia ne ha inditio manifeſto
ſia come uole egli diſcende a piede
pien di pietade: & ſuſpiroſo et meſto
& ricogliendo da diuerſa parte
le reliquie ne ua ch erano ſparte

[53]

Del palafren diſcende ancho Iſſabella
& ua quell arme riducendo inſieme
ecco lor ſoprauiene una donzella
dolente in uiſta: & di cor ſpeſſo geme
ſe mi dimanda alcun chi ſia: perche ella
coſi ſaffligge: et che dolor la preme:
io gli riſpondero: che e Fiordiligi
ch in uan del ſuo amator cerca ueſtigi

[54]

Da Brandimarte ſenza farle motto
laſciata fu ne la città di Carlo
dou ella laſpetto ſei meſi o d otto
& quando al fin non uide ritornarlo
da un mar all altro ſi miſe: fin ſotto
Pyrene & lalpe: & per tutto a cercarlo
lando cercando in ogni parte: fuore
ch al palazzo d Athlante incantatore

[55]

Se fuſſe ſtata ancho al hoſtel d Atlante
ueder l hauria potuto andar errando
cō Gradaſſo, Ruggier, e Bradamāte
e con Feraù p̄ma e con Orlando
diſſatta la magion del Negromāte
tornato era a Parigi, diſiando
trouare il Cōte, che nō ſ era udito
ch el miſer foſſe d intelletto uſcito

[56]

Come io ui dico ſopraggiūta a caſo
alli duo amanti Fiordiligi bella
cōnobbe l arme, e Brigliador rimaſo
ſenza il patrone, e col freno alla ſella
uide cō gliocchi il miſerabil caſo
e n hebbe per udita ancho nouella
che per certezza il ṗaſtorel narrolle
che ueduto hauea Orlādo correr folle

[57]

Quiui Zerbin tutte raguna l arme
e ne fa come un bel tropheo ſ un pino
e uolendo uietar che nō ſe n arme
cauallier del paeſe o pegrino
ſcriue nel uerde ceppo in breue carme
armatura d Orlando paladino
come uoleſſe dir, neſſun la muoua
che ſtar nō poſſa cō Orlando a ꝓua

[58]

Finito chebbe la lodeuol opra
tornaua a rimōtar il ſuo deſtriero
et ecco Mandricardo arriuar ſopra
ch̄ uiſto hà el pin di q̄lle ſpoglie altiero
lo priega che la coſa gli diſcopra
e quel gli narra come ha inteſo il uero
allhora il Re pagan lieto nō bada
che uēne al pino, e ſe ne tol la ſpada

[55]

Se fuſſe ſtata a quell hotel d Athlante
ueder lhauria potuto andar errando
con Gradaſſo : Ruggiero : & Bradamante
et con Ferau prima & con Orlando
ma poi che caccio Aſtolfo il Negromāte
col ſuon del corno horribile et mirando
Brandimarte torno uerſo Parigi :
ma non ſapea gia queſto fiordiligi

[56]

Come io ui dico ſopraggiunta a caſo
alli duo amanti Fiordiligi bella
cōnobbe larme : & Brigliador rimaſo
ſenza il patrone : & col freno alla ſella
uide con gli occhi il miſerabil caſo
et nhebbe per udita ancho nouella
che certamente il paſtorel narrolle
che ueduto hauea Orlando correr folle

[57]

Quiui Zerbin tutte raguna larme
& ne fa come un bel tropheo ſun pino
& uolendo uietar che non ſe ne arme
cauallier del paeſe o peregrino
ſcriue nel uerde ceppo in breue carme
armatura d Orlando paladino
come uoleſſe dir : neſſun la muoua
che ſtar non poſſa con Orlando a pruoua

[58]

Finito chebbe la lodeuol opra
tornaua a rimontar il ſuo deſtriero
& ecco Mandricardo arriuar ſopra
che uiſto ha il pin di q̄lle ſpoglie altiero
lo priegha che la coſa gli diſcopra
& quel gli narra come ha inteſo il uero
allhora il Re pagan lieto non bada
che uiene al pino : & ſe ne tol la ſpada

[59]

Dicendo alcun nō me ne può riprēdere
nō è pur hoggi ch io l hò fatta mia
e lo poſſeſſo giuſtamente prendere
ne poſſo in ogni parte ouūque ſia
Orlādo per timor di la difendere
ſ ha finto pazzo, e la gettata uia
ma quando ſua uiltà pur coſì excuſi
nō potrà far, che mie ragion nō uſi

[60]

Zerbino a lui gridaua nō la torre
o penſà nō la hauer ſenza queſtione
ſe toglieſti coſì l arme di Hettorre
tu le hai di furto piu che di ragione
ſenza altro dir l un ſopra l altro corre
d animo e di uirtù gran paragone
di cento colpi già ribōba il ſuono
e a pena in la battaglia intrati ſono

[61]

Di preſtezza Zerbin pare una fiamma
a torſi ouūque Durindana cada
di qua e di la ſaltar come una dāma
fà il ſuo dſtrier doue è miglior la ſtrada
e ben cōuien che nō ne pda drāma
ch un colpo ſol che lui cō quella ſpada
il Pagā giūge, il può mādar fra i ſpirti
ch empion la ſelua de li ombroſi myrti

[62]

Come il ueloce can che il porco aſſalta
ch fuor dl gregge errar ueggia ne cāpi
il ua aggirando, e qnci, e qndi ſalta
e quello attende ch una uolta inciampi
coſì Zerbino che ſe baſſa o d alta
uenga la ſpada, e per qual uia ne ſcāpi
come la uita, e l honor ſalui a un tempo
tiē ſemp l occhio, e fere, e fugge a tēpo

[59]

Dicendo alcun nō me ne puo riprendere
non e pur hoggi ch io lho fatta mia
& lo poſſeſſo giuſtamente prendere
ne poſſo in ogni parte ouunque ſia
Orlando che temea quella difendere
s ha finto pazzo: & la gittata uia
ma quando ſua uilta pur coſi excuſi
non fara chio le mie ragion non uſi

[60]

Zerbino a lui gridaua non la torre
o penſa non la hauer ſenza queſtione
ſe toglieſti coſi l arme di Hettorre
tu le hai di furto piu che di ragione
ſenza altro dir lun ſopra laltro corre
d animo & di uirtu gran paragone
di cento colpi gia ribomba il ſuono
e a pena intrati in la battaglia ſono

[61]

Di preſtezza Zerbin pare una fiamma
a torſi ouunque Durindana cada
di qua di la ſaltar come una damma
fa il ſuo deſtrier: doue e miglior la ſtrada
& ben conuien che non ne perda drāma
ch un tratto che lo colga quella ſpada
lo puo mandar fra li amoroſi ſpirti
ch empion la ſelua de gli ombroſi myrti

[62]

Come il ueloce can che il porco aſſalta
che fuor del gregge errar uegha ne campi
lo ua aggirando: & quinci & quindi ſalta
& quello attende ch una uolta inciampi
coſi ſe uien le ſpada o baſſa o d alta
ſta mirando Zerbin Come ne ſcampi
come la uita: et lhonor ſalui a un tempo
tiē ſempre locchio: et fere: et fugge a tēpo

[63]

Da l altra parte ouūque il Saracino
la fera ſpada uibra, o piena, o uuota
ſembra fra due mōtagne ū uēto alpino
ch una frōdoſa ſelua il marzo ſcuota
chora la caccia a terra, e a capo chino
hora i ſpezzati rami in aria ruota
bē ch̄ Zerbin piu colpi e fuggia e ſchiui
nō può ſchiuar al fin ch ū nō gli arriui

[64]

Al fin ſchiuar nō puote un gran fendēte
che tra la ſpada e il ſcudo ītrò ſul petto
groſſo l uſbergo, e groſſa parimente
era la piaſtra e il panciron ꝑfetto
pur nō gli ſteron cōtra, et ugualmente
alla ſpada crudel dieron ricetto
quella tagliò calando ciò che preſe
la corazza e l arcion fin ſu l arneſe

[65]

E ſe nō che fu ſcarſo il colpo alquanto
pel mezo lo fendea come una cāna
ma penetra nel uiuo a pena tanto
che poco piu che la pelle gli dāna
la nō ꝓfunda piaga, è lunga quanto
nō ſi miſureria con una ſpāna
le lucide arme il caldo ſangue irriga
per ſino al piè di rubicōda riga

[66]

Coſi talhor d un bel purpureo naſtro
hò ueduto partir tela d argento
da quella bianca man piu ch alabaſtro
da cui partir il cor ſpeſſo mi ſento
quiui poco a Zerbin ual eſſer maſtro
di guerra, hauer grā forza e piu ardimēto
ch̄ di finezza d arme, e di poſſanza
di troppo il Re de Tartari l auāza

[63]

Da l altra parte ouunque il Saracino
la fiera ſpada uibra: o piena: o uota
ſembra fra due mōtagne un uento alpino
ch una frondoſa ſelua il marzo ſcuota
chora la caccia a terra a capo chino
hora i ſpezzati rami in aria ruota
bē ch̄ Zerbin piu colpi & fuggia et ſchiui
non puo ſchiuar al fin ch un nō gli arriui

[64]

Al fin ſchiuar non puote un gran fendente
che tra la ſpada e il ſcudo entra ſul petto
groſſo luſbergo: et groſſa parimente
era la piaſtra: e il panziron perfetto
pur non gli ſteron contra: et ugualmente
alla ſpada crudel dieron ricetto
quella taglio calando cio che preſe
la corazza et larcion fin ſu larneſe

[65]

E ſe non che fu ſcarſo il colpo alquanto
pel mezo lo fendea come una cāna
ma penetra nel uiuo a pena tanto
che poco piu che la pelle gli danna
la non profunda piaga: e lunga quanta
non ſi miſureria con una ſpanna
le lucide arme il caldo ſangue irriga
per ſino al pie di rubiconda riga

[66]

Coſi talhor da un bel purpureo naſtro
ho ueduto partir tela dargento
da quella bianca man piu ch alabaſtro
da cui partir il cor ſpeſſo mi ſento
quiui poco a Zerbin ual eſſer maſtro
di guerra: & hauer forza & piu ardimento
che di finezza darme: & di poſſanza
il Re de Tartaria troppo lo auanza

[67]

Fu queſto colpo del Pagan maggiore
in apparenza che fuſſe in effetto
tal che Iſſabella ſe ne ſente il core
fender p mezo in l aggiacciato petto
Zerbin pien d ardimento e di ualore
tutto ſe infiãma d ira e di diſpetto
e quãto piu ferire a due man pote
in mezo l elmo el Tartaro pcuote

[68]

Quaſi ſul collo del caual piegoſſe
per l aſpra botta il Saracin ſupbo
e quãdo l elmo ſenza incanto foſſe
partito il capo gli hauria il colpo acerbo
cõ poco differir ben uendicoſſe
ne diſſe a unaltra uolta io te la ſerbo
e la ſpada gli alzò uerſo l elmetto
ſperãdoſi tagliarlo in fino al petto

[69]

Zerbin che tenea l occhio, oue la mente
preſto il caual alla man deſtra uolſe
ma nõ puote fuggir coſi repente
che Mandricardo in ſul ſcudo gli colſe
dal ſummo ad imo lo partì ugualmente
e di ſotto il braccial ruppe e diſciolſe
e lo ferì nel braccio, e poi l arneſe
ſpezzolli, e ne la coſcia gli diſceſe

[70]

Zerbin di qua e di la cerca ogni uia
ne mai di quel che uuol coſa gli auiene
che l armatura doue egli feria
un piccol ſegno pur non ne ritiene
da l altra parte il Re di Tartaria
ſopra Zerbino a tal uantaggio uiene
che l hà ferito in ſette parti o in otto
toltogli il ſcudo e mezo l elmo rotto

[67]

Fu queſto colpo del Pagan maggiore
in apparenza che fuſſe in effetto
tal che Iſſabella ſe ne ſente il core
fender per mezo in lo aggiacciato petto
Zerbin pien d ardimento & di ualore
tutto ſe infiamma dira & di diſpetto
et quãto piu ferire a due man puote
in mezo l elmo il Tartaro percuote

[68]

Quaſi ſul collo del caual piegoſſe
per laſpra botta il Saracin ſuperbo
& quando lelmo ſenza incanto foſſe
partito il capo gli hauria il colpo acerbo
con poco differir ben uendicoſſe
ne diſſe a unaltra uolta io te la ſerbo
et la ſpada gli alzò uerſo lelmetto
ſperandoſi tagliarlo in ſino al petto

[69]

Zerbin che tenea locchio oue la mente
preſto il caual alla man deſtra uolſe
ma non pote fuggir coſi agilmente
che Mandricardo in ſul ſcudo lo colſe
da ſommo ad imo lo parti ugualmente
et di ſotto il braccial ruppe & diſciolſe
et lo feri nel braccio: & poi larneſe
ſpezzolli: et ne la coſcia gli diſceſe

[70]

Zerbin di qua di la cerca ogni uia
ne mai di quel che uuol coſa gli auiene
che larmatura ſopra cui feria
un piccol ſegno pur non ne ritiene
da laltra parte il Re di Tartaria
ſopra Zerbino a tal uantaggio uiene
che lha ferito in ſette parti o in otto
toltogli il ſcudo & mezo lelmo rotto

[71]

Quel tuttauia piu uà ꝑdendo il ſangue
  mãca la forza, e anchor par cħ nol ſenta
  el uigoroſo cor che nulla langue
  ual ſi, chel debil corpo ne ſuſtenta
  ſua dõna in tãto pallida et exangue
  piangẽdo a Doralice ſ appreſenta
  e la priega, e le ſupplica per dio
  che partir uoglia il fero aſſalto e rio

[72]

Corteſe come bella Doralice
  ne ben ſicura come il fatto ſegua
  fa uolẽtier quel che Iſſabella dice
  e diſpone il ſuo amãte a pace e triegua
  coſi a p̃eghi de l altra l ira ultrice
  di cor fugge a Zerbino, e ſi dilegua
  et egli oue a lei par piglia la ſtrada
  ſenza finir l impreſa de la ſpada

[73]

Fiordiligi che mal uede difeſa
  la buona ſpada del miſero Cõte
  tacita duolſe, e tanto le ne peſa
  che d ira piange, e batteſi la fronte
  uorria hauer Brãdimarte a q̃lla imp̃ſa
  e ſe mai lo ritruoua e gli lo cõte
  nõ crede poi che Mãdricardo uada
  lunga ſtagion altier di quella ſpada

[74]

Fiordiligi cercando pure in uano
  uà Brãdimarte ſuo matino e ſera
  e fa camin da lui molto lontano
  da lui che già tornato a Parigi era
  ella tanto uagò per mõte e piano
  che giunſe, oue al paſſar d una riuera
  uide e cõnobbe il ſtolto Paladino
  ma diciã quel che auẽne di Zerbino

[71]

Quel tuttauia piu ua perdẽdo il ſangue
  mãca la forza: e anchor par che nol ſenta
  el uigoroſo cor che nulla langue
  ual ſi: chel debol corpo ne ſuſtenta
  ſua donna in tanto pallida & exangue
  piangendo a Doralice ſe appreſenta
  & la priega: & le ſupplica per dio
  che partir uoglia il fero aſſalto & rio

[72]

Corteſe come bella Doralice
  ne ben ſicura come il fatto ſegua
  fa uolentier quel che Iſſabella dice
  & diſpone il ſuo amante a pace & triegua
  coſi a prieghi de laltra lira ultrice
  di cor fugge a Zerbino: & ſi dilegua
  & egli oue a lei par piglia la ſtrada
  ſenza finir la impreſa de la ſpada

[73]

Fiordiligi che mal uede difeſa
  la buona ſpada del miſero Conte
  tacita duolſi: & tanto le ne peſa
  che d ira piange: & batteſi la fronte
  uorria hauer Brãdimarte a quella ĩpreſa
  & ſe mai lo ritruoua & gli lo conte
  non crede poi che Mandricardo uada
  lunga ſtagion altier di quella ſpada

[74]

Fiordiligi cercando pure in uano
  ua Brandimarte ſuo matino & ſera
  & fa camin da lui molto lontano
  da lui che gia tornato a parigi era
  ella tanto uago per monte & piano
  che giunſe: oue al paſſar duna riuera
  uide & connobbe il ſtolto Paladino
  ma dician quel che auenne di Zerbino

[75]

Ch el laſciar Durindana ſi gran fallo
gli par, cħ piu d ogni altro mal, glincreſce
quātūqꝫ apena ſtar poſſa a cauallo
pel molto ſangue cħ gli è uſcito, et eſce
hor poi che dopo nō troppo intervallo
ceſſa cō l ira il caldo, il dolor creſce
creſce il dolor ſi impetuoſamente
che mācarſi la uita ſe ne ſente

[76]

Per debolezza piu nō potea gire
ſiche fermoſſi appreſſo una fontana
nō ſa che farſi, o che ſi debbia dire
per aiutarlo la dōzella humana
ſol di diſagio lo uede morire
che quindi è troppo ogni città lontana
doue in tāto uopo al medico ricorra
che per pietade, o premio gli ſoccorra

[77]

Ella nō ſa ſe non in uan dolerſi
chiamar fortuna, e il ciel ēpio e crudele
ꝑche ahi laſſa (dicea) nō mi ſummerſi
quando leuai nel ocean le uele
Zerbin che i lāguidi occhi ha in lei cōuerſi
ſente piu doglia ch eſſa ſi q̄rele
che de la paſſion tenace ę forte
cħ l ha cōdutto hor mai uicino a morte

[78]

Coſi cor mio uogliate le diceua,
dopo chio farò morto amarmi anchora
come ſolo il laſciarui è che m aggreua
qui ſenza guida, e nō già ꝑch io mora
che ſe in ſicura parte m accadeua
finir de la mia uita l ultima hora
lieto e cōtento e fortunato a pieno
morto ſarei, poi chio ui moro in ſeno

[75]

Chel laſciar Durindana: ſi gran fallo
gli par: cħ piu dogni altro mal glincreſce
quantunque a pena ſtar poſſa a cauallo
pel molto ſangue che gli e uſcito & eſce
hor poi che dopo non troppo interuallo
ceſſa con lira il caldo: il dolor creſce
creſce il dolore ſi impetuoſamente
che mancarſi la uita ſe ne ſente

[76]

Per debolezza piu non potea gire
ſiche fermoſſi appreſſo una fontana
non ſa che fare: o che ſi debbia dire
per aiutarlo la donzella humana
ſol di diſagio lo uede morire
che quindi e troppo ogni citta lontana
doue in quel punto al medico ricorra
che per pietade: o premio gli ſoccorra

[77]

Ella non ſa ſe non in uan dolerſi
chiamar fortuna: e il ciel ēpio & crudele
perche ahi laſſa (dicea) non mi ſummerſi
quando leuai nel ocean le uele
Zerbin cħ i lāguidi occhi ha in lei cōuerſi
ſente piu doglia che eſſa ſi querele
che de la paſſion tenace & forte
che lha condutto hormai uicino a morte

[78]

Coſi cor mio uogliate le diceua
dopo chio ſaro morto amarmi anchora
come ſolo il laſciarui e che mi aggreua
qui ſenza guida: & nō gia perche io mora
che ſe in ſicura parte mi accadeua
finir de la mia uita lultima hora
lieto & contento & fortunato a pieno
morto ſarei: poi chio ui moro in ſeno

[79]

Ma poi chel mio deſtino iniquo e duro
uol ch io ue laſcì, e nō ſò in man da cui
per q̄ſta bocca, e per queſti occhi giuro
per queſte chiome onde allacciato fui
che diſpato in lo ꝓfondo oſcuro
uò de lo inferno, oue il penſar di uui
che habbia coſì laſciata, aſſai piu ria
ſerà d ognaltra pena che ui ſia

[80]

A queſto la meſtiſſima Iſſabella
declinādo la faccia lacrymoſa
e congiungēdo la ſua bocca a quella
di Zerbin lāguidetta come roſa
roſa nō colta in ſua ſtagiō, ſi ch ella
impallidiſca in la ſiepe ſpinoſa
diſſe, nō ui penſate già mia uita
far ſenza me queſt ultima partita

[81]

Dí ciò cor mio neſſun timor ui tocchi
chio uuò ſeguirui on cielo o ne lo īferno
cōuiē ch un ſpirto, e l altro īſieme ſcocchi
iſieme uada, e īſieme ſtia in eterno
nō ſi preſto uedrò chiuderui gliocchi
o cħ me ucciderà il dolor interno
o ſe quel non può tanto, io ui ꝓmetto
cō queſta ſpada hoggi paſſarmi il petto

[82]

De corpi noſtri hò āchor nō poca ſpeme
che mè morti che uiui habbiā uētura
quiui alcun forſe uenirà, ch in ſieme
moſſo a pietà li porrà in ſepultura
coſì dicendo, le reliquie eſtreme
del uital ſpirto che morte le fura
ne uà cogliendo cō le labra meſte
fin che una minima aura ue ne reſte

[79]

Ma poi chel mio deſtino iniquo & duro
uol chio ui laſci: & non ſo in man di cui
per queſta bocca: e per queſti occhi giuro
per queſte chiome onde allacciato fui
che diſperato in lo profundo oſcuro
uo de lo inferno: oue il penſar di uui
chabbia coſi laſciata: aſſai piu ria
ſera dognaltra pena che ui ſia

[80]

A queſto la meſtiſſima Iſſabella
declinando la faccia lacrymoſa
& congiungendo la ſua bocca a quella
di Zerbin languidetta come roſa
roſa non colta in ſua ſtagion: ſi ch ella
impallidiſca in la ſiepe ſpinoſa
diſſe non ui penſate gia mia uita
far ſenza me queſta ultima partita

[81]

Di cio cor mio neſſun timor ui tocchi
chio uuo ſeguirui o ī cielo o ne lo inferno
cōuien ch ū ſpirto: & laltro īſieme ſcocchi
inſieme uada: inſieme ſtia in eterno
non ſi preſto uedro chiuderui gliocchi
o che me uccidera il dolor interno
o ſe quel non puo tanto: io ui prometto
con queſta ſpada hoggi paſſarmi il petto

[82]

De corpi noſtri ho anchor non poca ſpeme
che me morti che uiui habbian uentura
quiui alcun forſe uenira: ch inſieme
moſſo a pieta gli porra in ſepultura
coſi dicendo: le reliquie eſtreme
del uital ſpirto che morte le fura
ne ua cogliendo con le labra meſte
fin che una minima aura ue ne reſte

1516

[83]

Zerbin la debil uoce riforzãdo
diſſe, io ui priego e ſupplico mia diua,
per quel amor che mi moſtraſte, quãdo
per me laſciaſte la paterna riua
e ſe cõmãdar poſſo, io uel cõmando
che fin che piaccia a Dio reſtiate uiua
ne mai per caſo poniate in oblio
che q̃to amar ſi può u habbia amato io

[84]

Dio ui ꝓuederà d aiuto forſe
per liberarui da ogni atto uillano
come fe quando alla ſpelõca torſe
per indi trarue, il Senator Romano
coſi (la ſua mercè) già ui ſoccorſe
nel mare, e cõtra il Biſcaglin ꝓfano
e ſe pur auerrà che poi ſi deggia
morir, allhora il minor mal ſi eleggia

[85]

Nõ credo che queſte ultime parole
poteſſe exp̃mer ſi, che fuſſe inteſo
e finì come il debil lume ſuole
cui cera mãchi, o d altro ĩ chi ſia acceſo
chi potrá dir a pien come ſi duole
poi che ſi uede pallido e diſteſo
la giouanetta, e freddo come giaccio
il ſuo caro Zerbin reſtare in braccio

[86]

Sopra il ſanguigno corpo ſ abbandona
e di copioſe lacryme lo bagna
e ſtride ſi, ch intorno ne riſuona
a molte miglia il boſco e la campagna
ne alle guancie ne al petto ſi ꝑdona
che l uno e l altro nõ ꝑcuota e fragna
e ſtraccia a torto l auree creſpe chiome
chiamando ſemp̄ in uan l amato nome

1521

[83]

Zerbin la debol uoce riforzando
diſſe: io ui prego & ſupplicio mia Diua
per quel amor che mi moſtraſte: quando
per me laſciaſte la paterna riua
& ſe commandar poſſo: io uel cõmando
che fin che piaccia a Dio reſtiate uiua
ne mai per caſo poniate in oblio
che quãto amar ſi puo u abbia amato io

[84]

Dio ui prouedera daiuto forſe
per liberarui da ogni atto uillano
come fe quando alla ſpelonca torſe
per indi trarui: il Senator Romano
coſi la ſua merce gia ui ſoccorſe
nel mare: & contra il Biſcaglin profano
& ſe pur auerra che poi ſi deggia
morire allhora il minor mal ſi eleggia

[85]

Non credo che queſte ultime parole
poteſſe exprimer ſi: che fuſſe inteſo
& fini come il debol lume ſuole
cui cera manchi: o daltro in che ſia acceſo
chi potra dir a pien come ſi duole
poi che ſi uede pallido & diſteſo
la giouanetta: & freddo come giaccio
il ſuo caro Zerbin reſtare in braccio

[86]

Sopra il ſanguigno corpo ſe abbandona
& di copioſe lacryme lo bagna
& ſtride ſi: ch intorno ne riſuona
a molte miglia il boſco & la campagna
ne alle guancie ne al petto ſi perdona
che luno & laltro non percuota & fragna
& ſtraccia a torto le auree creſpe chiome
chiamãdo ſempre in uan lo amato nome

[87]

In tanta rabbia, in tal furor ſummerſa
l hauea la doglia ſua, che facilmēte
hauria la ſpada in ſe ſteſſa cōuerſa
poco al ſuo amante in queſto ubidiente
ſ uno Eremita ch alla freſca e terſa
fonte, hauea uſanza di tornar ſouente
da la ſua quindi nō lōtana cella
non ſ opponea (uenendo) al uoler della

[88]

Il uenerabil huom ch alta bōtade
hauea cōgiunta a natural prudentia
et era tutto pien di charitade
di buoni exempi ornato, e d eloquētia
alla dolente giouane ſuade
con ragioni efficaci patientia
e quiui pon di molte inanti il ſpecchio
uoluēdo il nuouo teſtamēto e il uecchio

[89]

Poi le fece ueder come nō fuſſe
alcun ſe nō in Dio uero cōtento
e ch eran l altre tranſitorie, e fluſſe
ſperanze humane, e di poco momento
e tanto ſeppe dir, che la riduſſe
da quel crudel, et oſtinato intento
che ſua uita ſequente hebbe diſio
tutta dicar al ſeruigio di Dio

[90]

Nō che laſciar del ſuo ſignor uoglia unqȝ
ne il grande amor, ne le reliquie morte
cōuien che l habbia ouūqȝ ſtia, et ouūqȝ
uada che ſeco e notte e dì le porte
quindi aiutando l Eremita adūqȝ
ch era de la ſua età ualido e forte
ſul meſto caual ſuo Zerbin tornaro
e molti dì per quelle ſelue andaro

[87]

In tanta rabbia: in tal furor ſummerſa
lhauea la doglia ſua: che facilmente
hauria la ſpada in ſe ſteſſa conuerſa
poco al ſuo amante in queſto ubidiente
ſe uno Eremita ch alla freſca & terſa
fonte: hauea uſanza di tornar ſouente
da la ſua quindi non lontana cella
non ſe opponea (uenendo) al uoler della

[88]

Il uenerabil hom ch alta bontade
hauea congiunta a natural prudentia
& era tutto pien di chiaritade
di buoni exempi ornato: & di eloquentia
alla dolente giouane ſuade
con ragioni efficaci patientia
& quiui pon di molte inanti il ſpecchio
uoluendo il nuouo teſtamēto e il uecchio

[89]

Poi le fece ueder come non fuſſe
alcun ſe non in Dio uero contento
& ch eran laltre tranſitorie: et fluſſe
ſperanze humane: et di poco momento
& tanto ſeppe dir: che la riduſſe
da quel crudel: et oſtinato intento
che ſua uita ſequente hebbe diſio
tutta dicar al ſeruigio di Dio

[90]

Nō che laſciar del ſuo Signor uoglia unqȝ
ne il grande amor: ne le reliquie morte
cōuiē che lhabbia ouūque ſtia: et ouūque
uada che ſeco & notte & di le porte
quindi aiutando l Eremita adunque
ch era de la ſua eta ualido & forte
ſul meſto caual ſuo Zerbin tornaro
& molti di per quelle ſelue andaro

1516

[91]

Nō uolſe il cauto uecchio ridur ſeco
ſola con ſolo la giouane bella
la doue aſcoſa in un ſeluaggio ſpeco
nō lungi hauea la ſolitaria cella
fra ſè dicendo, con piglio arreco
in una man la paglia e la facella
ne ſi fida in ſua età, ne in ſua prudētia
che di ſe faccia tanta expientia

[92]

Di cōdurla in Prouenza hebbe penſiero
nō lontano a Marſilia in un caſtello
doue di ſante dōne un monaſtiero
ricchiſſimo era, e d edificii bello
e per portarne il morto caualliero
cōpoſto in una caſſa haueano quello
che in un caſtel (ch era tra uia) ſi fece
lūga e capace, e ben chiuſa di pece

[93]

Piu e piu giorni gran ſpatio di terra
cercaro, e ſemp̄ per luochi piu inculti
che pieno eſſendo ogni coſa di guerra
uoleano gir piu che poteano occulti
ma l fine un cauallier la uia lor ſerra
che lor fe oltraggi, e diſhoneſti inſulti
di cui dirò quando il ſuo luoco ſia
adeſſo torno al Re di Tartaria

[94]

Hauuto chebbe la battaglia fine
ch io ui narrai di ſopra, ſi raccolſe
alle freſche ombre, e a l ōde cryſtalline
et al deſtrier la ſella e il freno tolſe
e lo laſciò per l herbe tenerine
del prato, andar paſcēdo oue egli uolſe
ma nō ſtè guari che uide lontano
calar dal mōte un cauallier al piano

1521

[91]

Non uolſe il cauto uecchio ridur ſeco
ſola con ſolo la giouane bella
la doue aſcoſa in un ſiluaggio ſpeco
non lungi hauea la ſolitaria cella
fra ſe dicendo: con periglio arreco
iu una man la paglia & la facella
ne ſi fida in ſua eta: ne in ſua prudentia
che di ſe faccia tanta experientia

[92]

Di condurla in Prouenza hebbe penſiero
non lontano a Marſilia in un caſtello
doue di ſante donne un monaſtiero
ricchiſſimo era: & di edificii bello
& per portarne il morto caualliero
compoſto in una caſſa haueano quello
che in un caſtel ch era tra uia: ſi fece
lunga & capace: & ben chiuſa di pece

[93]

Piu & piu giorni gran ſpatio di terra
cercaro: & ſempre per lochi piu inculti
che pieno eſſendo ogni coſa di guerra
uoleano gir piu che poteano occulti
ma il fine un cauallier la uia lor ſerra
che lor fe oltraggi: & diſhoneſti inſulti
di cui diro quando il ſuo loco ſia
ch io ritorno hora al Re di Tartaria

[94]

Hauuto chebbe la battaglia il fine
che gia uho detto: il giouen ſi raccolſe
alle freſche ombre: e all onde cryſtalline
& al deſtrier la ſella e il freno tolſe
& lo laſcio per lherbe tenerine
del prato andar paſcendo oue egli uolſe
ma non ſte molto che uide lontano
calar dal monte un cauallier al piano

[95]

Cōnobel come prima alzò la frōte
Doralice, e moſtrollo a Mandricardo
dicendo ecco il ſuperbo Rodomōte
ſe nō m ingāna di lontano il ſguardo
per far teco battaglia cala il monte
hor ti farà meſtier l eſſer gagliardo
pduta hauermi a grāde ingiuria tiene
ch ero ſua ſpoſa, e a uēdicar ſi uiene

[96]

Qual buō aſtor che l anitra o la aceggia
ſtarna o colombo, o ſimil altro augello
uenirſi incōtro di lontano ueggia
leua la teſta, e ſi fa lieto e bello
tal Mandricardo come certo deggia
di Rodomōte far ſtrage e macello
cō letitia e baldanza il deſtrier piglia
le ſtaffe a i piedi, e da alla mā la briglia

[97]

Quando uicini fur, ſiche udir chiare
tralor poteanſi le parole altiere
con le mane e col capo a minacciare
incominciò gridando il Re d Algere
ch a penitenza gli faria tornare
che per un temerario ſuo piacere
non haueſſe riſpetto prouocarſi
lui ch altamente era per uendicarſi

[98]

Riſpoſe Mandricardo indarno tenta
chi mi uuol impaurir p minacciarmi
coſì fanciulli o femine ſpauenta
o altri che nō ſappia che ſieno armi
me nō, cui la battaglia piu talenta
d ogni ripoſo, e ſon per adoprarmi
a piè a cauallo, in ſquadra e nel ſteccato
coſi ſenza armatura, come armato

[95]

Connobel come prima alzo la fronte
Doralice: & moſtrollo a Mandricardo
dicendo ecco il ſuperbo Rodomonte
ſe non me inganna di lontano il ſguardo
per far teco battaglia cala il monte
hor ti potra giouar leſſer gagliardo
perduta hauermi a grande ingiuria tiene
che ero ſua ſpoſa: e a uendicar ſi uiene

[96]

Qual buon aſtor che lanitra o la aceggia
ſtarna o colombo: o ſimil altro augello
uenirſi incontro di lontano ueggia
lieua la teſta: & ſi fa lieto & bello
tal Mandricardo come certo deggia
di Rodomonte far ſtrage & macello
con letitia & baldanza il deſtrier piglia
le ſtaffe a i piedi: & da alla man la briglia

[97]

Quando uicini fur: ſi che udir chiare
tra lor poteanſi le parole altiere
con le mani & col capo a minacciare
incomincio gridando il Re d Algere
ch a penitenza gli faria tornare
che per un temerario ſuo piacere
non haueſſe riſpetto prouocarſi
lui ch altamente era per uendicarſi

[98]

Riſpoſe Mandricardo indarno tenta
chi mi uuol impaurir per minacciarmi
coſi fanciulli o femine ſpauenta
o altri che non ſappia che ſieno armi
me non: cui la battaglia piu talenta
dogni ripoſo: & ſon per adoprarmi
a pie a cauallo: in ſquadra & nel ſteccato
coſi ſenza armatura: come armato

[99]

Ecco ſono alli oltraggi, al grido, al ire
al trar de brādi, al crudel ſuon de ferri
come uento che prima ageuol ſpire
poi cominci a crollar fraſſini e cerri
et indi oſcura polue in cielo aggire
indi li arbori ſuella, e caſe atterri
ſummerga in mar, e porti ria tempeſta
ch el ſparſo armēto uccida alla foreſta

[100]

De dui pagani ſanza pare in terra
li audaciſſimi cori, e forze eſtreme
parturiſcono colpi, et una guerra
cōueniente a ſi feroce ſeme
del grāde e horribil ſuō trema la terra
quando le ſpade ſon percoſſe inſieme
gettano l arme in ſino al ciel ſcintille
anzi lampadi acceſe a mille a mille

[101]

Sanza mai ripoſarſi o pigliar fiato
dura fra li dui Regi aſpra battaglia
tētādo hora da queſto, hor da quel lato
aprir le piaſtre, e penetrar la maglia
ne perde l un ne l altro tol del prato
ma come intorno ſian foſſe o muraglia
o troppo coſti ogni oncia di quel luoco
nō ſi partō d un cerchio anguſto e poco

[102]

Fra mille colpi il Tartaro una uolta
colſe a duo mani in frōte al Re d Algere
che gli fece ueder girar in uolta
quante mai furon fiacole e lumiere
come ogni forza al Aphrican ſia tolta
le groppe del deſtrier col capo fere
pde la ſtaffa, et è preſente quella
che cotanto ama a riſco uſcir di ſella

[99]

Ecco ſono alli oltraggi: al grido: all ire
al trar de brandi: al crudel ſuon de ferri
Come uento che prima ageuol ſpire
poi cominci a crollar fraſſini & cerri
& indi oſcura polue in cielo aggire
indi gli arbori ſuella: & caſe atterri
ſummerga in mar: et porti ria tempeſta
chel ſparſo armento uccida alla foreſta

[100]

De dui pagani ſenza parte in terra
gli audaciſſimi cori: & forze eſtreme
parturiſcono colpi: & una guerra
conueniente a ſi feroce ſeme
del grande e horribil ſuon trema la terra
quando le ſpade ſon percoſſe inſieme
gettano larme infino al ciel ſcintille
anzi lampadi acceſe a mille a mille

[101]

Senza mai ripoſarſi o pigliar fiato
dura fra li dui Regi aſpra battaglia
tentando hora da queſto: hor da quel lato
aprir le piaſtre: & penetrar la maglia
ne perde lun: ne l altro tol del prato
ma come intorno ſian foſſe o muraglia
o troppo coſtei ogni oncia di quel loco
non ſi partō dun cerchio anguſto et poco

[102]

Fra mille colpi il Tartaro una uolta
colſe a duo mani in fronte il Re d Algere
che gli fece ueder girar in uolta
quante mai furon fiacole & lumiere
come ogni forza al Aphrican ſia tolta
le groppe del deſtrier col capo fere
perde la ſtaffa: & e preſente quella
che cotanto ama a riſcho uſcir di ſella

[103]

Ma come ben compoſto e ualido arco
di fino acciar in buona ſumma greue
quanto ſ inchina piu, quãto è piu carco
e piu lo sforzan martinelli e leue
cõ tanto piu furor, quanto è poi ſcarco
ritorna, e fa piu mal che nõ riceue
coſi quel Aphrican toſto riſorge
e doppio il colpo allo inimico porge

[104]

Colſe il nemico oue da lui fu colto
ꝓprio a q̃l ſegno in frõte, et a due mane
la finezza de l elmo tẽne il uolto
difeſo al ſucceſſor del Re Agricane
ma ſi ſtordito ne reſtò, che molto
nõ ſapea ſ era ueſpero o dimane
l irato Rodomõte non ſ arreſta
che mena l altro, e pur ſegna alla teſta

[105]

El deſtriero del Tartaro che abborre
la ſpada che fiſchiando cala d alto
al ſuo ſignore cõ ſuo gra mal ſoccorre
pche ſe arretra per fuggir d un ſalto
e il brãdo in mezo il capo gli traſcorre
ch al ſignor non a lui mouea l aſſalto
el miſer nõ hauea l elmo di Troia
come il patron, onde è ragiõ cħ muoia

[106]

Quel cade, e Mãdricardo in piedi guizza
non piu ſtordito, e Durindana aggira
uedere il caual morto entro gli attizza
e fuor diuampa un graue incẽdio d ira
l Aphrican per urtarlo il caual drizza
ma nõ piu Mandricardo ſi ritira
cħ ſoglia far da l onde il ſcoglio, e auẽne
ch el deſtrier cadde, et egli ĩ piè ſi tẽne

[103]

Ma come ben compoſto et ualido arco
di fino acciar in buona ſomma greue
quanto ſe china piu: quanto e piu carco
et piu lo ſforzan martinelli et leue
con tanto piu furor: quanto e poi ſcarco
ritornar: et fa piu mal che non riceue
coſi quel Aphrican toſto riſorge
et doppio il colpo allo inimico porge

[104]

Rodomonte a quel ſegno oue fu colto
colſe a punto il figliuol del Re Agricane
per queſto non pote nocerli al uolto
ch in difeſa trouo larme troiane
ma ſtordi in modo il Tartaro che molto
non ſapea ſera ueſpero o dimane
lo irato Rodomonte non ſe arreſta
che mena laltro: et pur ſegna alla teſta

[105]

Il deſtriero del Tartaro che abborre
la ſpada che fiſchiando cala dalto
al ſuo Signore con ſuo gran mal ſoccorre
perche ſe arretra per fuggir dun ſalto
il brando in mezo il capo gli traſcorre
ch al Signor non a lui mouea laſſalto
el miſer non hauea lelmo di Troia
come il patrone: onde cõuien che muoia

[106]

Quel cade: & Mãdricardo in piedi guizza
non piu ſtordito: & Durindana aggira
uedere il caual morto entro gli attizza
& fuor diuampa un graue incendio d ira
l Aphrican per urtarlo il caual drizza
ma non piu Mandricardo ſi ritira
che ſoglia far da londe il ſcoglio: e auẽne
chel deſtrier cadde: & egli in pie ſi tẽne

[107]

L Aphrican che mācarſi il caual ſente
lafcia le ſtaffe, e ſu li arcion ſi ponta
e reſta in piedi, e ſciolto ageuolmente
coſi l un l altro poi di pare affronta
la pugna piu che mai ribolle ardente
e l odio e l ira, a la ſuperbia monta
et era per ſeguir, ma quiui giunſe
in fretta un meſſaggier che li diſgiunſe

[108]

Vi giunſe un meſſaggier del popul Moro
di molti che per Francia eran mādati
a richiamare alli ſtendardi loro
e capitani e cauallier priuati
pche l Imperator dai gigli d oro
gli hauea li alloggiamenti aſſediati
e nō uenendo chi l aiuti, e preſto
cōnoſceua il ſuo excidio manifeſto

[109]

Ricōnobbe il meſſaggio i cauallieri
e nō pur all inſegne e ſopraueſte
m al girare de le ſpade, e a colpi fieri
ch altre man nō farebbeno che queſte
tra lor phò non oſa intrar, che ſperi,
che fra tanta ira, ſicurtà gli preſte
eſſer meſſo del Re, ne ſi conforta
per dir ch ambaſciator pena nō porta

[110]

Ma uiene a Doralice, et a lei narra
ch Agramante, Marſiglio, e Stordilano
cō pochi dentro a mal ſicura ſbarra
ſono aſſediati dal popul chriſtiano
narrato il caſo cō prieghi ne inarra
che farà il tutto ai dui guerrieri piano
accorderalli inſieme, e per lo ſcampo
del exercito ſuo cōdurrà in campo

[107]

L Aphrican che mancarſi il caual ſente
laſcia le ſtaffe: & ſu li arcion ſi ponta
& reſta in piedi: & ſciolto ageuolmente
coſi lun laltro poi di pare affronta
la pugna piu che mai ribolle ardente
& lodio & lira: & la ſuperbia monta
& era per ſeguir: ma quiui giunſe
in fretta un meſſaggier che li diſgiunſe

[108]

Vi giūſe un meſſaggier del popul Moro
di molti che per Francia eran mandati
a richiamare alli ſtendardi loro
& capitani & cauallier priuati
perche l Imperator dai gigli doro
gli hauea li alloggiamenti gia aſſediati
& non uenendo chi lo aiuti: & preſto
cōnoſceua il ſuo excidio manifeſto

[109]

Ricōnobbe il meſſaggio i cauallieri
& non pur alle inſegne & ſopraueſte
ma al girar de le ſpade: e a colpi fieri
ch altre man non farebbeno che queſte
tra lor perho non oſa intrar: che ſperi
che fra tanta ira: ſicurta gli preſte
leſſer meſſo del Re: ne ſi conforta
per dir ch ambaſciator pena non porta

[110]

Ma uiene a Doralice: & a lei narra
ch Agramante: Mariglio: & Stordilano
con pochi dentro a mal ſicura sbarra
ſono aſſediati dal popul chriſtiano
narrato il caſo con prieghi ne inarra
che fara il tutto a i dui guerrieri piano
accorderalli inſieme: et per lo ſcampo
del exercito lor condurra in campo

[111]

Tra i cauallier la dõna di gran core
ſi meſſe, e diſſe lor, io ui cõmando
per quanto ſò che me portate amore
che riſerbiate a miglior uſo il brando
e ne ueniate ſubito in fauore
del noſtro campo ſaracino, quando
ſi truoua hora aſſediato ne le tẽde
e preſto, o aiuto, o gran ruina attende

[112]

Indi il meſſo ſoggiunſe il gran piglio
de ſaracini e narrò il fatto a pieno
e poſe d Agramante, e di Marſiglio
lettere in mano al figlio d Vlieno
ſi piglia finalmente per cõſiglio
che i dui guerrier, depoſto ogni ueneno
facciano inſieme tregua fin al giorno
che ſia tolto l aſſedio a Mori intorno

[113]

E ſenza piu dimora, come pria
liberato d aſſedio habbiã lor gente
nõ ſ intendano hauer piu cõpagnia
ma crudel guerra, e inimicitia ardente
fin che con l arme difinito ſia
che dè la dõna hauer meritamente
è quella in le cui man giurato fue
fece la ſicurtà per amendue

[114]

A queſto è la Diſcordia impatiente
inimica di pace, e d ogni tregua
e coſi la Superbia, e non cõſente
ne uol patir che tale accordo ſegua
ma piu di lor può Amor quiui p̃ſente
di cui l alto ualor neſſun adegua
e fe ch in drieto a colpi di ſaette
e la Diſcordia, e la Supbia ſtette

[111]

Tra i cauallier la donna di gran core
ſi meſſe: et diſſe loro: io ui comando
per quanto ſo: che me portate amore
che riſerbiate a miglior uſo il brando
et ne uegnate ſubito in fauore
del noſtro campo ſaracino: quando
ſi truoua hora aſſediato ne le tende
et preſto: o aiuto: o gran ruina attende

[112]

Indi il meſſo ſoggiunſe il gran periglio
de ſaracini: et narro il fatto a pieno
et poſe di Agramante: et di Marſiglio
lettere in mano al figlio d Vlieno
ſi piglia finalmente per conſiglio
che i dui guerrier: depoſto ogni ueneno
facciano inſieme tregua ſin al giorno
che ſia tolto lo aſſedio a Mori intorno

[113]

Et ſenza piu dimora: come pria
liberato di aſſedio habbian lor gente
non ſe intendano hauer piu compagnia
ma crudel guerra: e inimicitia ardente
fin che con larme difinito ſia
chi la donna hauer dee meritamente
et quella in le cui man giurato fue
fece la ſicurta per amendue

[114]

Quiui era la Diſcordia impaciente
inimica di pace: & dogni tregua
& coſi la Superbia: & non conſente
ne uuol patir che tale accordo ſegua
ma piu di lor puo Amor quiui preſente
di cui lalto ualor neſſun adegua
& fe ch in drieto a colpi di ſaette
& la Diſcordia: & la Superbia ſtette

[115]

Fu cōclusa la tregua fra coſtoro
ſi come piacque a chi di lor potea
mancauali uno de caualli loro
che morto quel del Tartaro giacea
phò ui uēne a tempò Brigliadoro
che le freſche herbe lūgo el rio paſcea
m al fin đl cāto io mi truouo eſſer giūto
ſi ch io farò cō uoſtra gratia punto

FINISCE LO .XXII.

INCOMINCIA LO .XXIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

E Gran contraſto in giouenil penſiero
deſir di laude, et īpeto d amore
ne chi piu uaglia anchor ſi truoua il uero
che reſta hor queſto hor quel ſupiore
qui hebbe in l uno e ī l altro caualliero
molta poſſanza il debito e l honore
che l amoroſa lite ſ intermeſſe
fin che ſoccorſo il campo lor ſ haueſſe

[2]

Ma piu ne l hebbe Amor, che ſe non era
che coſi cōmandò la dōna loro
ſeria durata la battaglia fera
fin ch un n haueſſe il triumphale alloro
et Agramāte in uan con la ſua ſchiera
atteſo hauria l aiuto di coſtoro
dūque Amor ſempre rio nō ſe ritroua
ſe ſpeſſo nuoce, ancho taluolta gioua

[115]

Fu concluſa la tregua fra coſtoro
ſi come piacque a chi di lor potea
mancauali uno de caualli loro
che morto quel del Tartaro giacea
perho ui uenne a tempo Brigliadoro
che le freſche herbe lungo el rio paſcea
ma al fin del cāto io mi truouo eſſer giūto
ſi ch io faro con uoſtra gratia punto

CANTO .XXIII.

[1]

E Gran contraſto in giouenil penſiero
deſir di laude: & impeto damore:
ne chi piu uaglia anchor ſi truoua il uero
che reſta hor queſto hor quel ſuperiore
quiui hebbe in luno e in l altro caualliero
molta poſſanza il debito & lhonore
che lamoroſa lite ſe intermeſſe
fin che ſoccorſo il campo lor ſi haueſſe

[2]

Ma piu ui lhebbe Amor: che ſe non era
che coſi cōmando la donna loro
non ſi ſogliea quella battaglia fera
che lun nhaurebbe il triumphale alloro
et Agramante in uan con la ſua ſchiera
laiuto hauria aſpettato di coſtoro
dūque Amor ſempre rio non ſe ritruoua
ſe ſpeſſo nuoce: ancho taluolta gioua

[3]

Hor l uno e l altro cauallier pagano
cha differito altroue i ſuoi litigi
ua per ſaluar l exercito Aphricano
con la dōna gentil uerſo Parigi
e ua con eſſi anchora il piccol Nano
che Rodomōte hauea per li ueſtigi
del orgoglioſo Re di Tartaria
molti giorni condotto e molta uia

[4]

Capitaro in un prato, oue a diletto
erano cauallieri ad una fonte
dui diſarmati, e dui chauean l elmetto
con una dōna di ſerena fronte
chi fuſſer quelli, altroue ui fia detto
ma prima è cōueneuol ch io racconte
del buon Ruggier, di cui ui fu narrato
chauea ſummerſo il bel ſcudo incātato

[3]

Hor l uno & l altro cauallier pagano
che tutti han differiti i ſuoi litigi
uan per ſaluar lo exercito Aphricano
con la donna gentil uerſo Parigi
& ua con eſſi anchora il piccol Nano
che ſeguito del Tartaro i ueſtigi
fin che con lui condutto a fronte a fronte
hauea quiui il geloſo Rodomonte

[4]

Capitaro in un prato: oue a diletto
erano cauallier ſopra un ruſcello
dui diſarmati: & dui chauean lelmetto
e una donna con lor di uiſo bello
chi fuſſer quelli: altroue ui fia detto
hor non che di Rugger prima fauello
del buon Ruggier: di cui ui fu narrato
chauea ſummerſo il bel ſcudo incantato

[5]

Non era ito lontan dal pozzo un miglio
che uenir un correr uide a gran corſo
ū de quei chel Re d Aphrica & Marſiglio
mandaua in fretta a dimandar ſoccorſo
fermar Rugger lo fece e udi il periglio
di quel che agli ſuo amici hauean ricorſo
lobligatione alhora ſi fe inante
che grāde hauea Ruggero al Re Agramāte

[6]

Fu da molti penſier ridutto in forſe
ch aſſalito lhauean tutti in un tratto
ma qual per lo miglior doueſſe torſe
ne luogo hauea ne tempo a penſar atto
laſcio andar il meſſaggio e il freno torſe
la doue fu da quella donna tratto
ch adhor adhor in modo laffrettaua
che neſſun tempo dindugiar gli daua

[5]

Quindi ſeguendo il camin preſo, uēne
(già declinando il Sole) ad una terra
chel Re Marſiglio in mezo Frācia tēne
di man di Carlo tolta in quella guerra
ne al ponte ne alla porta ſi ritēne
che non gli niega alcuno il paſſo o ſerra
ben ch intorno al caſtello e in ſu le foſſe
gran quātità d huomini e d arme foſſe

[6]

Per ch era cōnoſciuta da la gente
quella donzella chauea in compagnia
fu laſciato paſſar liberamente
ne dimandato pur donde uenia
giunſe alla piazza, e la trouò lucēte
del fuoco acceſo, e fra la gente ria
uede legato ſtar con uiſo ſmorto
un giouene dānato ad eſſer morto

[7]

Ruggier come gli alzò gli occhi uel uiſo
che chino a terra e lacrymoſo ſtaua
di ueder Bradamante gli fu auiſo
tanto il giouane a lei raſſimigliaua
piu deſſa gli parea quanto piu fiſo
al uolto e alla pſona il riguardaua
e fra ſe diſſe, o queſta è Bradamāte
o ch io non ſon Ruggier come ero ināte

[8]

Per troppo ardir ſi deueua eſſer meſſa
del garzon condēnato, alla difeſa
e poi che mal la coſa le è ſucceſſa
ne ſarà ſtata (come io ueggio) preſa
deh pche tanta fretta, che con eſſa
non poteſſi trouarmi a queſta impreſa
ma Dio ringratio, che ci ſon uenuto
che a tēpo anchora, io potrò darle aiuto

[7]

Quindi ſeguendo il camin preſo: uenne
(gia declinando il Sole) ad una terra
chel Re Marſiglio in mezo Francia tēne
tolta di man di Carlo in quella guerra
ne al ponte ne alla porta ſi ritenne
che non gli niega alcuno il paſſo o ſerra
ben ch intorno al raſtrello e in ſu le foſſe
gran quantita dhuomini & darme foſſe

[8]

Per ch era cōnoſciuta da la gente
quella donzella chauea in compagnia
fu laſciato paſſar liberamente
ne dimandato pur donde uenia
giunſe alla piazza & di fuoco lucente
& piena la trouo di gente ria
& uide in mezo ſtar con uiſo ſmorto
il giouene dānato ad eſſer morto

[9]

Ruggier come gli alzo gliocchi nel uiſo
che chino a terra & lachrymoſo ſtaua
di ueder Bradamante gli fu auiſo
tanto il giouine a lei raſſimigliaua
piu deſſa gli parea quanto piu fiſo
al uolto e alla perſona il riguardaua
et fra ſe diſſe: o queſta e Bradamante
o ch io non ſon Ruggier come ero ināte

[10]

Per troppo ardir ſi ſera forſe meſſa
del garzon condēnato: alla difeſa
& poi che mal la coſa le e ſucceſſa
ne ſara ſtata (come io uegho) preſa
deh per che tanta fretta? che con eſſa
non poteſſi trouarmi a queſta impreſa
ma Dio ringratio: che ci ſon uenuto
che a tempo anchora: io potro darle aiuto

[9]

E ſanza piu indugiar la ſpada ſtringe
(chauea al altro caſtel rotta la lancia)
e adoſſo il uolgo inerme il caual ſpinge
ſu pei fianchi pel petto, e per la pancia
mena la ſpada acerco, et a chi cinge
la fronte, a chi la gola, a chi la guancia
fugge il popul gridādo, e la gran frotta
reſta, o ſciācata, o con ſa teſta rotta

[10]

Come ſtormo d augel ch in ripa a un ſtagno
uola ſicuro, e a ſua paſtura attēde
ſ improuiſo dal ciel falcon grifagno
gli da nel mezo, et un ne batte o prēde
ſi ſparge in fuga, ognū laſcia il cōpagno
e ſol dil ſcampo ſuo cura ſi prēde
coſi ueduto haureſte far coſtoro
toſto chel buon Ruggier diede fra loro

[11]

A quattro o ſei dal collo i capi netti
leuò Ruggier, ch indi a fuggir fur lenti
altritanti partinne in fino a i petti
fin a gli occhi infiniti e fin a denti
cōciedo ben che nō trouaſſe elmetti
ma ben di ferro aſſai cuffie lucēti
e ſ elmi fini ancho ui fuſſer ſtati
ſon certo che nō men li hauria tagliati

[12]

La forza di Ruggier nō era quale
hor ſi ritroui in cauallier moderno
ne in orſo, ne in leon, ne in animale
altro piu fiero, o noſtrano, o deſterno
ſeriale forſe il terremuoto uguale
o il gran diauol, nō quel de lo inferno
ma quel del mio ſignor, che ua col fuoco
che a cielo e terra e mar dar ſi fa luoco

[11]

Et ſanza piu indugiar la ſpada ſtringe
(chauea al altro caſtel rotta la lancia)
e adoſſo il uulgo inerme il caual ſpinge
ſu pei fianchi pel petto: & per la pancia
mena la ſpada acerco: & a chi cinge
la fronte: a chi la gola: a chi la guancia
fugge il popul gridando: & la gran frotta
reſta: o ſciancata: o con la teſta rotta

[12]

Come ſtormo daugei ch ī ripa a un ſtagno
uola ſicuro: e a ſua paſtura attende
ſ improuiſo dal ciel falcon grifagno
lor da nel mezo: & un ne batte o prende
ſi ſparge in fuga: ognun laſcia il cōpagno
& ſol di ſcampo ſuo cura ſi prende
coſi ueduto haureſte far coſtoro
toſto chel buon Ruggier diede fra loro

[13]

A quattro o ſei dal collo i capi netti
leuo Ruggier: ch indi a fuggir fur lenti
ne diuiſe altrettanti in fino ai petti
ſin a gliocchi infiniti & ſin a denti
conciedero che non trouaſſe elmetti
ma ben di ferro aſſai cuffie lucenti
& ſe fini elmi ancho ui fuſſer ſtati
ſon certo che non men gli hauria tagliati

[14]

La forza di Ruggier non era quale
hor ſi ritruoui in cauallier moderno
ne in Orſo: ne in Leon: ne in animale
altro piu fiero: o noſtrano: od eſterno
le ſeria forſe il terremuoto uguale
o il gran diauol: non quel de lo inferno
ma quel del mio Signor: che ua col fuoco
che a cielo et terra & mar dar ſi fa loco

[13]

D ogni ſuo colpo mai nõ cadea mãco,
d un huõ in terra, e le piu uolte un paio
e q̃ttro a un colpo e cinqꝫ n uccife ãcho
ſiche ſi uẽne preſto al centinaio
tagliaua il brando che traſſe dal fianco
come un tenero latte il duro acciaio
Falerina per dar morte ad Orlãdo
fe nel giardin d Orgagna il crud̄l brãdo

[14]

Hauerlo fatto poi ben le n increbbe
ch el ſuo giardin diſſar uide con eſſo
che ſtratio dũque, che ruina debbe
far hõ, ch in mã di tal guerrier è meſſo?
ſe mai Ruggier furor, ſe mai forza hebbe
ſe mai fu l alto ſuo ualor expreſſo
qui l hebbe, il poſe qui, qui fu ueduto
ſperando dar alla ſua dõna aiuto

[15]

Qual fa la lepre contra i cani ſciolti
facea la turba cõtra lui riparo
quei che reſtaro uccisi furõ molti
furon infiniti quei ch in fuga andaro
la dõna chauea in tanto i lacci tolti
al giouene, de l arme che laſciaro
quel che fuggiano, come ſeppe armollo
e in man gli diè una ſpada, e un ſcudo al collo

[16]

Et egli ch era offeſo piu che puote
ſi uendicò de la miſera gente
e quiui fur ſi le ſue forze note
che lo feron ſtimar ch era ualente
già hauea attuffato le dorate ruote
il ſol ne la marina d Occidente
quãdo Ruggier uittorioſo, e quello
giouene ſeco, uſcir fuor del caſtello

[15]

Dogni ſuo colpo mai non cadea manco
dũ huomo in terra: et le piu uolte un paio
& q̃ttro a ũ colpo & cinqꝫ ne uccife ãcho
ſi che ſi uẽne preſto al centinaio
tagliaua il brando che traſſe dal fianco
come un tenero latte il duro acciaio
Falerina per dar morte ad Orlando
fe nel giardin d Orgagna il crudel brãdo

[16]

Hauerlo fatto poi ben le rincrebbe
chel ſuo giardin disfar uide con eſſo
che ſtratio dunque: che ruina debbe
far hor: ch in mã di tal guerriero e meſſo?
ſe mai Ruggier furor: ſe mai forza hebbe
ſe mai fu lalto ſuo ualor expreſſo
qui lhebbe: il poſe qui: qui fu ueduto
ſperando dar alla ſua donna aiuto

[17]

Qual fa la lepre contra i cani ſciolti
facea la turba contra lui riparo
quei che reſtaro uccisi furon molti
furon infiniti quei ch in fuga andaro
hauea la donna in tanto i lacci tolti
ch ambe le mani al giouine legaro
et come pote meglio preſto armollo
gli die una ſpada ĩ mão e ũ ſcudo al collo

[18]

Egli che molto e offeſo piu che puote
ſi cerca uendicar di quella gente
& quiui ſon ſi le ſue forze note
che reputar ſi fa prodo & ualente
già hauea attuffato le dorate ruote
il Sol ne la marina d Occidente
quando Ruggier uittorioſo: & quello
giouine ſeco: uſcir fuor del caſtello

[17]

Quando il garzon ficuro de la uita
con Ruggier fi trouò fuor de le porte
molta gratia gli refe et infinita
cō gentil modi e cō parole accorte
che non lo cōnofcendo a dargli aita
fi fuffe meffo a rifcho de la morte
e pregò che per nome gli diceffe
a chi in eterno hauerne obligo haueffe

[18]

Veggio dicea Ruggier la faccia bella
e le belle fattezze, e il bel fembiāte
ma la fuauità de la fauella
nō parmi udir de la mia Bradamante
ne la relation di gratie, è quella
ch ella ufar debbia al fuo fedel amante
ma fe pur q̄fta è Bradamāte hor, come
ha fi prefto in oblio meffo il mio nome

[19]

Per ben fpiare il certo, accortamente
Ruggier gli diffe, t ho ueduto altroue
et hò penfato, e penfo, e finalmente
nō fò ne poffo racordarmi doue
dimmelo tu per dio fe l hai a mēte
e dimi ancho il tuo nome acciò mi gioue
poter narrare ad altri chi tu fei
chò di man tolto a quefti huomini rei

[20]

Rifpofe il cauallier effer potria
che uifto m hai, doue non fò ne quando
ben uò pel mōdo anch io la parte mia
ftrane auenture hor qua hor la cercādo
la mia forella forfe ftata fia
che uefte l arme, e porta al lato il brādo
che nacque meco, e tanto mi fomiglia
che non ne può difcerner la famiglia

[19]

Quando il garzon ficuro de la uita
con Ruggier fi trouo fuor de le porte
gli rende molta gratia & infinita
con gentil modi & con parole accorte
che non lo connofcendo a dargli aita
fi fuffe meffo a rifcho de la morte:
& prego chel fuo nome gli diceffe
per fapere a chi tanto obligo haueffe

[20]

Vegho (dicea Ruggier) la faccia bella
& le belle fattezze: e il bel fembiante
ma la fuauita de la fauella
non odo gia de la mia Bradamante
ne la relation di gratie: e quella
ch ella ufar debbia al fuo fedel amante
ma fe pur quefta e Bradamāte: hor come
ha fi prefto in oblio meffo il mio nome?

[21]

Per ben faperne il certo: accortamente
Ruggier gli diffe: io uho ueduto altroue
& ho penfato: & penfo: & finalmente
non fo ne poffo ricordarmi doue
ditemel uoi fe ui ritorna a mente
& fate chel nome ancho udir mi gioue
accio che faper poffa a cui mia aita
dal fuoco habbia faluata hoggi la uita

[22]

Che uoi mhabiate uifto effer potria
(rifpofe quel) che non fo doue o quando
ben uo pel mondo anch io la parte mia
ftrane auenture hor qua hor la cercando
forfe una mia forella ftata fia
che uefte larme: & porta al lato il brando
che nacque meco: & tanto mi fomiglia
che non ne può difcerner la famiglia

[21]

Ne primo ne fecōdo ne fei quarto
de li huomini, ch errato habbiano ī q̄fto
la dōna ch ambe dui ꝓduffe a un parto
l un da l altro nō fcorge cofi prefto
è uero, chel mio crin raccorcio e fparto
fecōdo il militar coftume honefto
et il fuo lūgo, e in treccia al capo auolta
ci folea far già differentia molta

[22]

Ma poi ch un giorno ella ferita fu
nel capo (lungo faria a dirti come)
e per fanarla un feruo di Iefu
a meza orecchia le gagliò le chiome
alcun fegno tra nui non reftò piu
di differētia, fuor chel feffo e il nome
Ricciardetto fon io, Bradamante ella
io fratello a Rinaldo, effa forella

[23]

E fe non t increfceffe l afcoltare
cofa direi che ti faria ftupire
occorfa per l un l altro affimigliare
che fu al p̄ncipio gioia, al fin martire
Ruggier che nō uolea d altro parlare
ne d altra hiftoria gli piacea piu udire
di quella, in che ricordo interueniffe
de la fua dōna, il p̄egò fi, che diffe

[24]

Accadde a quefti dì, che pei uicini
bofchi paffando la forella mia
ferita fu da un ftuol de faracini
che la trouò fenza elmo in fu la uia
e le fu forza di fcorciarfe i crini
fe uolfe rifanar la piaga ria
che hauea cō gran periglio ne la tefta
e cofi fcorcia errò per la forefta

[23]

Ne primo ne fecondo uoi ne quarto
fete di quei che errato habbieno ī quefto
la donna ch ambi noi produffe a ū parto
lun da laltro non fcorge cofi prefto
glie uero cħl mio crin raccorcio & fparto
fecondo il militar coftume honefto
& il fuo lungo: e in treccia al capo auolta
ci folea far già differentia molta

[24]

Ma poi ch un giorno ella ferita fu
nel capo (lungo faria a dirui come)
& per fanarla un feruo di Iefu
a meza orecchia le taglio le chiome
alcun fegno tra nui non refto piu
di differentia: fuor chel feffo e il nome
Ricciardetto fon io: Bradamante ella
io fratello a Rinaldo: effa forella

[25]

Et fe non uincrefceffe lafcoltare
cofa direi che ui faria ftupire
occorfa per lun laltro affimigliare
che fu al principio gioia: al fin martire
Ruggier che non uolea d altro parlare
ne daltra hiftoria gli piacea piu udire
che doue alcun ricordo interueniffe
de la fua donna: il prego fi: che diffe

[26]

Accadde a quefti di: che pei uicini
bofchi paffando la forella mia
ferita fu da un ftuol de Saracini
che la trouar fenza elmo in fu la uia
& fu conftretta di fcorciarfe i crini
fe uolfe rifanar la piaga ria
che hauea con gran periglio ne la tefta
& cofi fcorcia erro per la forefta

[25]

Giunſe uagando ad una ombroſa fonte
e perchè afflitta e ſtanca ritrouoſſe
da caual ſceſe, e diſarmò la fronte
e ſu le tenere herbe addormētoſſe
io nō credo che fabula ſi conte
che piu di queſta hiſtoria bella foſſe
Fiordiſpina di Spagna ſoprarriua
che per cacciar nel boſco ne ueniua

[26]

E quando ritrouò la mia ſirocchia
tutta copta d arme excetto il uiſo
chauea la ſpada in luoco di cōnocchia
le fu ueder un cauallier auiſo
la faccia, e le uiril fattezze adocchia
tanto chel cor ſe ne ſenti cōquiſo
l inuita a caccia, e tra le ombroſe frōde
lunge da li altri al fin ſeco ſ aſcōde

[27]

Poi che l ha ſeco in ſolitario luoco
doue nō teme d eſſer ſopraggiunta
con cēni e cō parole a poco a poco
le ſcopre il fiſſo cor di graue punta
et hor cō ſguardi, hor cō ſuſpir di fuoco
le moſtra l alma di diſio cōſunta
hor ſi ſcolora in uiſo, hor ſi raccende
tanto ſ arriſchia ch un bacio ne prende

[28]

La mia ſorella hauea ben cōnoſciuto
che queſta dōna in cābio l hauea tolta
ne dar poteale a quel biſogno aiuto
e ſi trouaua in grande impaccio auolta
le parue piu honoreuole, e piu tuto
dar di ſe cōnoſcēza a quella uolta
e dimoſtrarſi femina gentile
ch eſſer tenuta un huom da poco e uile

[27]

Errando giunſe ad una ombroſa fonte
& perche afflitta & ſtanca ritrouoſſe
da caual ſceſe: & diſarmo la fronte
& ſu le tenere herbe addormentoſſe
io non credo. che fabula ſi conte
che piu di queſta hiſtoria bella foſſe
Fiordiſpina di Spagna ſoprarriua
che per cacciar nel boſco ne ueniua

[28]

Et quando ritrouo la mia ſirocchia
tutta coperta darme excetto il uiſo
chauea la ſpada in luogo di conocchia
le fu ueder un cauallier auiſo
la faccia: & le uiril: fattezze adocchia
tanto chel cor ſe ne ſenti conquiſo
la inuita a caccia: & tra le ombroſe frōde
lunge da li altri al fin ſeco ſe aſconde

[29]

Poi che lha ſeco in ſolitario loco
doue non teme deſſer ſopraggiunta
con cenni & con parole poco a poco
le ſcopre il fiſſo cor di graue punta
& hor con ſguardi: hor cō ſuſpir di fuoco
le moſtra lalma di diſio conſunta
hor ſi ſcolora in uiſo: hor ſi raccende
tanto ſ arriſchia ch un bacio ne prende

[30]

La mia ſorella hauea ben connoſciuto
che queſta donna in cambio lhauea tolta
ne dar poteale a quel biſogno aiuto
& ſi trouaua in grande impaccio auolta
glie meglio (dicea ſeco) ſio rifuto
queſta hauuta di me credenza ſtolta
& dimoſtrarmi femina gentile
che eſſer tenuta un huom da poco & uile

[29]

Viltade e dapocaggine era expreſſa
cōueniente ad huom di legno o stucco
cō cui ſi bella dōna fuſſe meſſa
piena di dolce o di nectareo ſucco
e tuttauia steſſe a parlar con ẹſſa
tenendo baſſe l ale come il cucco
cō modo accorto ịl ſuo parlar riduſſe
che uēne a dir come dōzella fuſſe

[30]

Che gloria, come Hippolyta e Camilla
cercaua in l arme, e in Aphrica era nata
ſul lito eſtremo in la terra d Arzilla
a ſcudo e lancia da fanciulla uſata
per queſto no ſi ſmorza una ſcintilla
del fuoco ne la dōna inamorata
queſto rimedio al alta piaga è tardo
tāto hauea Amor cacciato ināzi il dardo

[31]

Per queſto nō le par men bello il uiſo
mē belli i ſguardi, e men belli coſtumi
per ciò nō torna il cor che già diuiſo
da lei godea dentro li amati lumi
uedendola in quel habito lè auiſo
che può far chel deſir non la cōſumi
e quando che è pur femina ella penſa
lachryma e geme, e moſtra doglia imēſa

[32]

Chaueſſe il ſuo ramarico e il ſuo pianto
quel giorno udito hauria pianto cō lei
quai tormenti dicea furon mai tanto
crudel, che piu nō ſian crudeli i miei
dognaltro amor, o ſcelerato, o ſanto
il deſiato fin ſperar potrei
ſaprei partir la roſa da le ſpine
ſolo il mio deſiderio è ſenza fine

[31]

Et dicea il uer: chera uiltade expreſſa
conueniente ad huom di legno o ſtucco
con cui ſi bella donna fuſſe meſſa
piena di dolce & di nectareo ſucco
& tuttauia ſteſſe a parlar con eſſa
tenendo baſſe lale come il cucco
con modo accorto il ſuo parlar riduſſe
che uenne a dir come donzella fuſſe

[32]

Che gloria: qual gia Hippolyta & Camilla
cercaua in larme: e in Aphrica era nata
ſul lito eſtremo in la terra d Arzilla
a ſcudo & lancia da fanciulla uſata
per queſto non ſi ſmorza una ſcintilla
del fuoco de la donna inamorata
queſto rimedio allalta piaga e tardo
tanto hauea Amor cacciato ināzi il dardo

[33]

Per queſto non le par men bello il uiſo
men belli i ſguardi: & men belli coſtumi
per cio non torna il cor che gia diuiſo
da lei godea dentro ·gli amati lumi
uedendola in quel habito le auiſo
che puo far chel deſir non la conſumi
& quando che e pur femina ella penſa
lacryma et geme: e moſtra doglia īmēſa

[34]

Chaueſſe il ſuo ramarico e il ſuo pianto
quel giorno udito hauria pianto con lei
quai tormenti (dicea) furon mai tanto
crudel: che piu non ſian crudeli i miei
dognaltro amor: o ſcelerato: o ſanto
il deſiato fin ſperar potrei
ſaprei partir la roſa da le ſpine
ſolo il mio deſiderio e ſenza fine

[33]

Se pur uoleui Amor darmi tormento
che t increfceffe il mio felice ftato
d alcun martir deueui ftar cōtento
che fuffe anchor ne li altri amāti ufato
tra li huomini, tra fiere, e tra l armento
femina mai nō ha femina amato
nō par la dōna a l altra dōna bella
ne a cerua cerua, ne alla agnella agnella

[34]

In terra, in aria, in mar, fola fon io
che patifco da te fi duro fcempio
e quefto hai fatto acciò che l error mio
fia nel imperio tuo l ultimo exempio
la moglie del Re Nino hebbe difio
amando il figlio, fcelerato et empio
e Myrrha il padre, e la Cretenfe il Toro
ma gliè piu folle il mio ch alcun di loro

[35]

La femina nel mafchio hebbe difegno
fperōne il fine, et hebbil come io odo
altra fi chiufe in la uacca di legno
altre per uarii mezi, e uario modo
ma fe uolaffe a me cō ogni ingegno
Dedalo, nō potria fcioglier quel nodo
che fece il maftro troppo diligente
Natura d ogni cofa piu poffente

[36]

Cofì fi duole e fi cōfuma e rode
la bella dōna, e non f accheta in fretta
maledice Natura, e fe, e le frode
d Amore, e l afpro giogo a chi é fuggetta
da pietá uinta mia forella ch ode
è con lei fpeffo a fufpirar cōftretta
e del folle difio fi ftudia trarla
ne ui fa alcun ꝓfitto, e in uano parla

[35]

Se pur uoleui Amor darmi tormento
che t increfceffe il mio felice ftato
d alcun martir doueui ftar contento
che fuffe anchor ne gli altri amanti ufato
tra gli huomin: tra le fiere: & tra larmento
femina mai non ha femina amato
non par la donna all altre donne bella
ne a ceruie ceruia: ne alle agnelle agnella

[36]

In terra: in aria: in mar: fola fon io
che patifco da te fi duro fcempio
& quello hai fatto accio che lerror mio
fia nel imperio tuo l ultimo exempio
la moglie del Re Nino hebbe difio
amando il figlio fcelerato & empio
& Myrrha il padre: & la Cretenfe il Toro
ma glie piu folle il mio ch alcun di loro

[37]

La femina nel mafchio fe difegno
fperonne il fine: & hebbelo come odo
altra fi chiufe in la uacca di legno
altre per uarii mezi: & uario modo
ma fe uolaffe a me con ogni ingegno
Dedalo: non potria fcioglier quel nodo
che fece il maftro troppo diligente
Natura dogni cofa piu poffente

[38]

Cofi fi duol & fi confuma et ange
la bella donna: & non fe accheta in fretta
talhor fi batte il uifo o il capel frange
& di fe: contra fe: cerca uendetta
la mia forella per pieta ne piange
et e a fentir di quel dolor conftretta
del folle et uan difio fi ftudia trarla
ma non fa alcun profitto: è in uano parla

[37]

Ella ch aiuto cerca e non cōforto
sempre piu si lamēta e piu si duole
era del giorno il termine homai corto
che rosseggiaua in Occidente il Sole
hora opportuna da ritrarsi in porto
a chi la notte al bosco star nō uuole
quando la dōna inuitò Bradamāte
a questa terra sua poco distāte

[38]

Nō le seppe negar la mia sorella
e cosi insieme ne uēnero al luoco
doue la turba scelerata e fella
posto m hauria (se tu nō ueri) al fuoco
fece la dentro Fiordispina bella
la mia sirocchia accarezzar nō poco
e riuestita di feminil gonna
cōnoscer se a ciascun ch ella era dōna

[39]

Perhò che cōnoscendo che nessuno
util le daua del uirile aspetto
nō uolse che le desse obbrobrio alcuno
e tanto men che fora senza effetto
sello ancho, acciò chl mal chauea da luno
uirile habito errando già cōcetto
cō l altro feminil, scoprendo il uero
ꝓuassi di cacciar fuor del pensiero

[40]

Cōmune il letto hebbō la notte insieme
ma molto differete hebbon riposo
che l una dorme, e l altra piagne e geme
del suo desir che sempre é piu focoso
e sel sonno talhor gli occhi le preme
quel breue sonno è tutto imaginoso
le par ueder chel ciel l habbia cōcesso
Bradamante cangiata in miglior sesso

[39]

Ella ch aiuto cerca: & non conforto
sempre piu si lamenta & piu si duole
era del giorno il termine homai corto
che rosseggiaua in Occidente il Sole
hora opportuna da ritrarsi in porto
a chi la notte al bosco star non uuole
quando la dōna inuito Bradamante
a questa terra sua poco distante

[40]

Non le seppe negar la mia sorella
et cosi insieme ne uēnero al loco
doue la turba scelerata & fella
posto m hauria (se tu non u eri) al fuoco
fece la dentro Fiordispina bella
la mia sirocchia accarezzar non poco
& riuestita di feminil gonna
cōnoscer se a ciascun ch ella era donna

[41]

Pero che connoscendo che nessuno
util trahea da quel uirile aspetto
non le parue ancho di uoler ch alcuno
biasmo di se per questo fusse detto
sello ācho accio chel mal chauea da luno
uirile habito errando gia concetto:
con l altro feminil scoprendo il uero
prouassi di cacciar fuor del pensiero

[42]

Cōmune il letto hebbon la notte īsieme
ma molto differente hebbon riposo
che luna dorme: et l altra piange et geme
del suo desir che sempre e piu focoso
et sel sonno talhor gli occhi le preme
quel breue sonno e tutto imaginoso
le par ueder chel ciel le habbia concesso
Bradamante cangiata in miglior sesso

[41]

Quale all infermo accefo di gran fete
fe in quella ĩgorda uoglia ſ addormẽta
nel interrotta e turbida quiete
ogni chiaro rufcel fe gli ramenta
tale a coftei di far fue uoglie liete
l imagine nel fonno rapprefenta
fi defta, e nel deftar mette la mano
e fempre mai truoua l infogno uano

[42]

Quanti p̄ghi la notte, quanti uoti,
offerfe al fuo Machon, e a tutti i dei
che con miracoli apparenti e noti
immutaffero il feffo di coftei
ma tutti uede andar d effetto uoti
e forfe anchor ch el ciel ridea di lei
paffa la notte, e Phebo il capo biondo
trahea del mar e daua luce al mõdo

[43]

Poi ch el dí uẽne e che lafciaro il letto
a Fiordifpina ſ augumenta doglia
che Bradamãte ha del partir già detto
ch ufcir di q̄fto impaccio hauea grã uoglia
la gẽtil dõna un ottimo ginetto
in don da lei uuol che partendo toglia
guarnito d oro, et una fopraueſta
che riccamẽte hà di fua man cõteſta

[44]

Accõpagnolla un pezzo Fiordifpina
poi lachrymãdo a fuoi fece ritorno
la mia forella fi ratto camina
che uẽne a Mõtalbano ancho q̄l giorno
noi fuoi fratelli, è la madre mefchina
tutti le femo fefteggiando intorno
che, di lei non fentendo, hauãmo forte
dubbio hauuto e timor de la fua morte

[43]

Quale allo infermo accefo di gran fete
fe in quella ĩgorda uoglia fe addormẽta
nel interrotta et turbida quiete
ogni chiaro rufcel fe gli ramenta
tale a coftei di far fue uoglie liete
la imagine nel fonno rapprefenta
fi defta: & nel deftar mette la mano
& ritruoua pur fempre il fogno uano

[44]

Quanti prieghi la notte quanti uoti:
offerfe al fuo Machone: e a tutti i dei
che con miracoli apparenti & noti
mutaffero in miglior feffo coftei
ma tutti uede andar deffetto uuoti
& forfe anchora il ciel ridea di lei
paffa la notte: & Phebo il capo biondo
trahea del mar & daua luce al mondo

[45]

Poi chel di uẽne & che lafciaro il letto
a Fiordifpina faugumenta doglia
che Bradamante ha del partir gia detto
ch ufcir di q̄fto ĩpaccio hauea grã uoglia
la gentil donna un ottimo ginetto
in don da lei uuol che partendo toglia
guarnito doro: & una fopraueſta
che riccamente ha di fua man conteſta

[46]

Accompagnolla un pezzo Fiordifpina
poi lacrymando a fuoi fece ritorno
la mia forella fi ratto camina
che uẽne a Montalbano ãcho quel giorno
noi fuoi fratelli: & la madre mefchina
tutti le femo fefteggiando intorno
che: di lei non fentendo: hauammo forte
dubbio hauuto & timor de la fua morte

[45]

Mirāmo al trar del elmo il mozzo crine
ch intorno al capo p̕ma ſauolgeua
coſi le ſopraueſte peregrine
ne fer merauigliar ch indoſſo haueua
et ella il tutto dal p̄ncipio al fine
narrōne (come dianzi io ui diceua)
come ferita fuſſe al boſco, e come
laſciaſſe per guarir le belle chiome

[46]

E come poi dormendo in ripa al acque
la bella cacciatrice ſopraggiunſe
a cui la falſa ſua ſembiāza piacque
e come da la ſchiera la diſgiunſe
poi del lamento d eſſa non ne tacque
che di pietade l anima le punſe
e come alloggiò ſeco e tutto quello
che fece ſin che ritornó al caſtello

[47]

Di Fiordiſpina grā notitia hebbi io
in Siragoza, e già la uidi in Frācia
e piacquer molto allo appetito mio
li ſuo begli occhi, e la polita guācia
ma nō laſciai fermaruiſi il diſio
che l amar ſenza ſpeme, é ſogno e ciācia
hor quādo in tal ampiezza mi ſi porge
l antiqua fiamma ſubito riſorge

[48]

Di queſta ſpeme Amor ordiſce il nodo
che d altre fila ordir nō lo potea
onde mi piglia e moſtra īſieme il modo
ch̄ da la dōna haurei quel ch io chiedea
a ſucceder ſerà facile il frodo
che come ſpeſſo altri ingānato hauea
queſto, che a mia ſorella mi aſſimiglio,
coſi farà la figlia di Marſiglio

[47]

Mirammo al trar del elmo il mozzo crine
che intorno al capo prima ſauolgeua
coſi le ſopraueſte peregrine
ne fer marauigliar che indoſſo haueua
& ella il tutto dal principio al fine
narronne (come dianzi io ui diceua)
come ferita fuſſe al boſco: & come
laſciaſſe per guarir le belle chiome

[48]

E come poi dormendo in ripa all acque
la bella cacciatrice ſopraggiunſe
a cui la falſa ſua ſembianza piacque
& come da la ſchiera la diſgiunſe
poi del lamento deſſa non ne tacque
che di pietade lanima le punſe
& come alloggio ſeco & tutto quello
che fece ſin che ritorno al caſtello

[49]

Di Fiordiſpina gran notitia hebbi io
chin Siragoza: & gia la uidi in Francia
& piacquer molto allo appetito mio
li ſuoi begli occhi: & la polita guancia
ma non laſciai fermaruiſi il diſio
che lamar ſenza ſpeme: e ſogno & ciancia
hor quando in tal ampiezza mi ſi porge
lantiqua fiamma ſubito riſorge

[50]

Di queſta ſpeme Amor ordiſce il nodo
che d altre fila ordir non lo potea
onde mi piglia & moſtra inſieme il modo
che da la dōna haurei quel ch io chiedea
a ſucceder ſera facile il frodo
che come ſpeſſo altri ingannato hauea
queſto: che a mia ſorella mi aſſimiglio:
coſi fara la figlia di Marſiglio

[49]

Faccio o nō faccio in ſumma i mi diſpono
ꝑuar la mia auētura, o buona, o ria
del mio penſier con altri nō ragiono
tanto aſpettai ch in caſa ſi dormia
tacito uó la doue l arme ſono
e ſopraueſte de la ſora mia
tolgole col deſtriero, e uia camino
ne ſto aſpettar che luca il matutino

[50]

Io me ne uò la notte, Amore è duce
a ritrouar la bella Fiordiſpina
e u arriuai che non era la luce
del ſole al tutto aſcoſa in la marina
beato è chi correndo ſi cōduce
ṗma de li altri a dirlo alla Reina
da lei ſperando per lo annōcio buono
acquiſtar gratia, e riportar gran dono

[51]

Tutti m haueano tolto coſi in fallo
come hai tu fatto anchor, ꝑ Bradamāte
tāto piu che le ueſti hebbi e il cauallo
cō che partita era ella il giorno inante
uien Fiordiſpina di poco interuallo
con feſte incōtra, e con carezze tante
e con ſi allegro uiſo e ſi giocōdo
che farne piu non ſi potrebbe al mōdo

[52]

Le belle braccia al collo indi mi getta
e dolcemente ſtringe e bacia in bocca
tu poi penſar allhor ſe la ſaetta
dirizzi Amor, ſen mezo il cor mi tocca
per mā mi piglia, e in camera cō fretta
mi mena, e non ad altri ch a lei tocca
cħ da l elmetto in fino al ſpron mi ſlacci
che neſſuno ella uuol che ſe ne impacci

[51]

Faccio o nō faccio ī ſomma io mi diſpono
prouar la mia auentura: o buona: o ria
del mio penſier con altri non ragiono
tanto aſpettai ch in caſa ſi dormia
tacito uo la doue larme ſono
& ſopraueſte de la ſora mia
tolgole col deſtriero: & uia camino
ne ſto aſpettar che luca il matutino

[52]

Io me ne uo la notte: Amore e duce
a ritrouar la bella Fiordiſpina
& ui arriuai che non' era la luce
del Sole al tutto aſcoſa in la marina
beato e chi correndo ſi conduce
prima de gli altri a dirlo a la Reina
da lei ſperando per lo annūtio buono
acquiſtar gratia: & riportar gran dono

[53]

Tutti mhaueano tolto coſi in fallo
come hai tu fatto anchor: per Bradamāte
tanto piu che le ueſti hebbi e il cauallo
con che partita era ella il giorno inante
uien Fiordiſpina di poco interuallo
con feſte incontra: & con carezze tante
& con ſi allegro uiſo & ſi giocondo
che farne piu non ſi potrebbe al mondo

[54]

Le belle braccia al collo indi mi getta
& dolcemente ſtringe & bacia in bocca
tu puoi penſar allhor ſe la ſaetta
dirizzi Amor ſe in mezo il cor mi tocca
per man mi piglia: e in camera con fretta
mi mena: & non ad altri ch a lei tocca
che da lelmetto in fino al ſpron mi ſlacci
che neſſuno ella uuol che ſe ne impacci

[53]

Poi fattasi arrecare una sua ueste
adorna e ricca, di sua man la spiega
e come io fussi femina mi ueste
e in reticella d oro il crin mi lega
io fingea i sguardi e le maniere hōeste
che dōna io sia nessun mio gesto niega
la uoce ch accusar mi potea forse
si bene usai ch alcun non se ne accorse

[54]

Vscimmo poi la doue erano molte
persone in sala cavallieri e dōne
da quali fummo con l honor raccolte
ch alle regine fassi, e gran madōne
quiui d alcuni mi risi io piu uolte
che non sapendo ció che sotto gōne
si nascōdesse ualido e gagliardo
mi uagheggiauan cō lasciuo sguardo

[55]

Poi che si fece la notte piu grande
essendo di gran pezzo gia leuata
la mensa, che fu d ottime uiuāde
qual la stagiō dar puote, apparecchiata
non aspetta la dōna ch io dimande
quel che m era cagion del uenir stata
ella m inuita per sua cortesia
che quella notte a giacer seco io stia

[56]

Poi che leuati camerieri e paggi
si furo e tutti i testimoni intorno
io cominciai, madōna acciò non haggi
hauer ammiration del mio ritorno
e giudicare i modi miei non saggi
ch essendomi da te partito un giorno
con uolōtà di starne molto absente
io sia tornatò poi l altro seguente

[55]

Poi fattasi arrecare una sua ueste
adorna & ricca: di sua man la spiega
& come io fussi femina mi ueste
e in reticella doro il crin mi lega
io fingea i sguardi & le maniere honeste
che dōna io sia nessun mio gesto niega
la uoce che accusar mi potea forse
si bene usai ch alcun non se ne accorse

[56]

Vscimmo poi la doue erano molte
persone in sala cauallieri & donne
da quali fummo con lhonor raccolte
ch alle Regine fassi & gran madonne
quiui dalcuni mi risi io piu uolte
che non sappiendo cio che sotto gōne
si nascondesse ualido & gagliardo
mi uagheggiauā cō lasciuo sguardo

[57]

Poi che si fece la notte piu grande
et gia un pezzo la mensa era leuata
la mensa: che fu d ottime uiuande
secondo la stagion apparecchiata
non aspetta la donna ch io dimande
quel che m era cagion del uenir stata
ella me inuita per sua cortesia
che quella notte a giacer seco io stia

[58]

Poi che donne donzelle hormai leuate
si fur et paggi et camerer dintorno
essendo ambe nel letto dispogliate
coi i torchi accesi che parea di giorno
io cominciai non ui marauigliate
Madonna se si presto a uoi ritorno
che ui douate andare imaginando
di non mi riueder fin Dio sa quando

[57]

La cagion dirò pma del partire
acciò intendil del ritorno anchora
s'io hauessi cōnosciuto al tuo desire
di poter satissar con mia dimora
in tuo seruigio uiuere e morire
uoluto haurei, ne starti absente un hora
ma uisto quanto il star mio ti nocessi
per nō poter piu inanzi, andare elessi

[58]

Fortuna mi tirò fuor del camino
in mezo un bosco d intricati rami
doue odo un grido risonar uicino
come di dōna che soccorso chiami
u accorro, e sopra un lago crystallino
ritrouo un Fauno chauea p̄so alli hami
in mezo l acqua una donzella nuda
e māgiarse il crudel la uolea cruda

[59]

Colà mi trassi, e cō la spada in mano
pche aiutar non la potea altrimēte
tolsi di uita al pescator uillano
ella saltò nel acqua immantinente
nō m haurai (disse) dato aiuto in uano
ben ne serai premiato, e riccamēte
quāto chieder saprai, pche son Nympha
che uiuo dētro a questa chiara lympha

[60]

Et hò possanza far cose stupende
e sforzar li elementi e la natura
chiedi tu, e in q̄to il mio ualor festēde
poi lascia a me di satissarti cura
dal ciel la Luna al mio cantar discende
s aggiaccia il fuoco e l aria si fa dura
et hò talhor con semplici parole
mossa la terra, et hò fermato il Sole

[59]

La cagion diro prima del partire
accio intendiate del ritorno anchora
s'io hauessi hauuto speme intepidire
il uostro ardente amor con mia dimora
uiuere in uostro seruitio & morire
uoluto haurei: ne starne senza un hora
ma uisto quanto il star mio ui nocessi
per non poter far meglio: andare elessi

[60]

Fortuna mi tiro fuor del camino
in mezo un bosco d intricati rami
doue odo un grido risonar uicino
come di dōna che soccorso chiami
ui accorro: & sopra un lago crystallino
ritruouo ū Fauno chauea preso a gli ami
in mezo l acqua una donzella nuda
& mangiarse il crudel la uolea cruda

[61]

Cola mi trassi: & con la spada in mano
(perche aiutar non la potea altrimente)
tolsi di uita il pescator uillano
ella salto nell acqua immantinente
non mi haurai (disse) dato aiuto in uano
ben ne serai premiato & riccamente
quanto chieder saprai: pche son Nympha
che uiuo dentro a q̄sta chiara lympha

[62]

Et ho possanza far cose stupende
& sforzar li elementi & la natura
chiedi tu: quanto il mio ualor festende
poi lascia a me di satisfarti cura
dal ciel la Luna al mio cantar discende
se aggiaccia il fuoco & laria si fa dura
& ho talhor con semplici parole
mossa la terra: & ho fermato il Sole

[61]

A queſta offerta io non dimando unire
theſor, ne dominar populi e terre
ne in piu uirtù ne in piu uigor ſalire
ne uincer cō honor tutte le guerre
ma ſol che qualche uia, donde al diſire
tuo ſodiſfaccia, mi ſchiuda e diſerre
ne queſta ne quell altra le ꝑpono
ma mi rimetto al ſuo giudicio buono

[62]

Hebbile a pena mia dimanda expoſta
ch unaltra uolta la uidi attuffata
ne fece al mio parlare altra riſpoſta
che di ſpruzzar uer me l acq̄ incātata
quel liquor nō ſi preſto mi ſ accoſta
chio (nō ſò come) ſon tutta mutata
io l ueggio, io l ſētò, e parmi a pena uero
maſchio ſon fatto di femina ch ero

[63]

E ſe non fuſſe che la ꝓua è appreſſo
io ſon ben certo che nol credereſti
come hebbi in l altro hò coſi i q̄ſto ſeſſo
tutti i miei ſenſi in ubidirti preſti
tu lor cōmanda, e trouaralli adeſſo
e ſempre mai, per te uigili e deſti
coſi le diſſi, e feci ch ella iſteſſa
trouò cò man la ueritade expreſſa

[64]

Come interuiene a chi già fuor di ſpeme
di coſa ſia che nel pēſier molto habbia
che mentre piu d eſſerne priuo geme
piu ſe n affligge, e ſe ne strugge e arrabbia
poi la ritroui, anchor tāto gli p̄me
l hauer gran tempo ſeminato in ſabbia
e la diſperation l ha ſi mal uſo
che nō crede a ſe ſteſſo, e ſtà cōfuſo

[63]

Non le dimando a queſta offerta unire
theſor: ne dominar populi & terre
ne in piu uirtu ne in piu uigor ſalire
ne uincer con honor tutte le guerre
ma ſol che qualche uia: donde il deſire
uoſtro ſi adempia: mi ſchiuda & diſerre
ne queſta ne quell altra le propono
ma mi rimetto al ſuo giudicio buono

[64]

Hebbile a pena mia dimanda exſpoſta
ch un altra uolta la uidi attuffata
ne fece al mio parlare altra riſpoſta
che di ſpruzzar uer me lacqua incantata
quel liquor non ſi preſto mi ſe accoſta
chio (non ſo come) ſon tutta mutata
iol uegho: iol ſento: & parmi a pena uero
maſchio ſon fatto di femina ch ero

[65]

Et ſe non fuſſe che la pruoua e appreſſo
io ſon ben certo che nol credereſte
come hebbi in l altro: ho coſi ī queſto ſeſſo
tutte mie uoglie ad ubidirui preſte
cōmandate lor pur: che fieno e adeſſo
& ſempre mai: per uoi uigile & deſte
coſi le diſſi: & feci ch ella iſteſſa
trouo con man la ueritade expreſſa

[66]

Come interuiene a chi gia fuor di ſpeme
di coſa ſia che nel penſier molto habbia
che mentre piu deſſerne priuo geme
piu ſe naffige: & ſe ne ſtrugge e arrabbia
ſe ben la truoua poi: tanto gli preme
lhauer grantempo ſeminato in ſabbia
& la diſperation lha ſi mal uſo
che non crede a ſe ſteſſo: & ſta confuſo

[65]

Coſi la dōna, poi che tocca e uede
quel di che hauuto hauea tanto diſire
a gli occhi, al tatto, a ſe ſteſſa, non crede
e ſtà dubbioſa anchor di non dormire
e buona ꝓua biſognò a far fede
che ſentia quel che le parea ſentire
ſa Dio (diſſe ella) ſe ſon ſogni queſti
chio dorma ſemp̄ e mai piu nō mi deſti

[66]

Nō rumor di tamburi, o ſuon di trombe
furon ꝑncipio all amoroſo aſſalto
ma baci ch imitauan le colōbe
dauan ſegno hor di gire hor di far alto
uſammo altre arme che ſaette o frōbe
io ſenza ſcale in ſu la rocca ſalto
et il ſtendardo piantoui di botto
e la nemica ſo reſtar di ſotto

[67]

Se fu quel letto la notte dinanti
pien di ſuſpiri, e di querele graui
nō ſtette l altra poi ſenza altro tāti
riſi, feſte, gioir, giuochi ſuaui
nō con piu nodi i fleſſuoſi acanthi
pingonſi intorno alle colōne e i traui
di quelli cō che noi legamo ſtretti
e colli, e fiāchi, e braccia, e gābe, e petti

[68]

La coſa ſtaua tacitȧ fra noi
ſi che durò il piacer per alcun meſe
pur ſi trouò chi ſe n accorſe poi
tanto che cō mio dāno il Re l inteſe
tu che me liberaſti da li ſuoi
e da la fiamma che per me ſ acceſe
cōprendere hoggi mai poi tutto il reſto
ma Dio ſà ben con che dolor ne reſto

[67]

Coſi la dōna: poi che tocca & uede
quel di che hauuto hauea tanto deſire
a gli occhi: al tocco: a ſe ſteſſa: non crede
& ſta dubbioſa anchor di non dormire
& buona pruoua biſogno a far fede
che ſentia quel che le parea ſentire
ſa Dio (diſſe ella) ſe ſon ſogni queſti
chio dorma ſemp̄ et mai piu non mi deſti

[68]

Non rumor di tamburi: o ſuon di trombe
furon principio all amoroſo aſſalto
ma baci ch imitauan le colombe
dauan ſegno hor di gire hor di far alto
uſammo altre arme che ſaette o frombe
io ſenza ſcale in ſu la rocca ſalto
et il ſtendardo piantoui di botto
et la nimica mia mi caccio ſotto

[69]

Se fu quel letto la notte dinanti
pien di ſuſpiri: et di querele graui
non ſtette l altra poi ſenza altretanti
riſi: feſte: gioir: giuochi ſuaui
non con piu nodi i fleſſuoſi acanthi
pingonſi intorno alle colonne e traui
di quelli con che noi legammo ſtretti
et colli: et fiāchi: et braccia: et gābe: et petti

[70]

La coſa ſtaua tacita fra noi
ſi che duro il piacer per alcun meſe
pur ſi trouo chi ſe ne accorſe poi
tanto che con mio dāno il Re lo inteſe
uoi che me liberaſte da li ſuoi
& da la fiamma che per me ſe acceſe
comprendere hoggi potete il reſto
ma Dio ſa ben con che dolor ne reſto

[69]

Coſi a Ruggier narraua Ricciardetto
e la notturna uia facea men graue
ſalendo tuttauia uerſo un poggietto
cinto d aſpre pendici e ripe caue
un erto calle, e pien di ſaſſi e ſtretto
apria il camin con faticoſa chiaue
ſedea al fūmo un caſtel detto Agriſmōte
ch in guardia hauea Aldigier di Chiaramōte

[70]

Di Bouo era coſtui figlio baſtardo
fratel di Malagigi e di Viuiano
chi legittimo dice di Gerrardo
è teſtimonio temerario e uano
fuſſe come ſi uoglia, era gagliardo
prudente, liberal, corteſe, humano
e de fratelli ſuoi facea le mura
la notte e il dì guardar con buona cura

[71]

Raccolſe el cauallier corteſemente
(come deuea) il cugin ſuo Ricciardetto
ch amò come fratello, e parimente
fu ben uiſto Ruggier per ſuo riſpetto
ma nō gli uſcì già incōtra allegramēte
come era uſato, anzi con triſto aſpetto
pche uno auiſo il giorno hauuto hauea
che nel uiſo e nel cor meſto il facea

[72]

A Ricciardetto in cambio di ſaluto
diſſe, fratello hauē nuoua non buona
per certiſſimo meſſo hoggi hò ſaputo
che Bertolagi iniquo di Baiona
con Lanfuſa crudel ſ è cōuenuto
che pretioſe ſpoglie eſſo a lei dona
et eſſa a lui dà noſtri frati in mano
il tuo buon Malagigi, e il tuo Viuiano

[71]

Coſi a Ruggier narraua Ricciardetto
& la notturna uia facea men graue
ſalendo tuttauia uerſo un poggietto
cinto daſpre pendici & ripe caue
un erto calle: & pien di ſaſſi & ſtretto
apria il camin con faticoſa chiaue
ſedea al fōmo un caſtel detto Agriſmōte
ch ī guardia hauea Aldigier di Chiaramōte

[72]

Di Bouo era coſtui figliuol baſtardo
fratel di Malagigi & di Viuiano
chi legittimo dice di Gerrardo
e teſtimonio temerario & uano
fuſſe come ſi uoglia: era gagliardo
prudente: liberal: corteſe: humano
& de fratelli ſuoi facea le mura
la notte e il di guardar con buona cura

[73]

Raccolſe il cauallier corteſemente
come douea il cugin ſuo Ricciardetto
ch amo come fratello: & parimente
fu ben uiſto Ruggier per ſuo riſpetto
ma nō gli uſci gia incontra allegramente
come era uſato: anzi con triſto aſpetto
pche uno auiſo il giorno hauuto hauea
che nel uiſo & nel cor meſto il facea

[74]

A Ricciardetto in cambio di ſaluto
diſſe: fratello hauen nuoua non buona
per certiſſimo meſſo hoggi ho ſaputo
che Bertolagi iniquo di Baiona
con Lanfuſa crudel ſe conuenuto
che pretioſe ſpoglie eſſo a lei dona
& eſſa a lui pō noſtri frati in mano
il tuo bon Malagigi: e il tuo Viuiano

[73]

Da indi in qua che Ferraù li prefe
semp̄ effa li ha tenuti a un fuo caftello
fin chel brutto cōtratto e difcortefe
n ha fatto col fellon di chi fauello
li dé mādar dimane al Maganzefe
ne li cōfini di Baiona, e quello
uerrà in pfona a cōfegnar la mancia
ch el miglior fangue cōpera di Francia

[74]

Rinaldo noftro n hò auifato hor hora
et ho cacciato il meffo di galoppo
ma nō mi par cħ arriuar poffa ad hora
che non fia tarda, chel camino è troppo
io nō hò meco gente da ufcir fuora
l animo è prōto, ma l potere è zoppo
fe li ha quel traditor li fa morire
fiche nō fò che far non fò che dire

[75]

La dura nuoua a Ricciardetto fpiace
e pche fpiace a lui, fpiace a Ruggiero
che poi che quefto e quel uede che tace
ne trar pfitto alcun del lor penfiero
diffe con grande ardir, dateui pace
fopra me quefta imprefa tutta chero
e la mia ualerà per mille fpade
a tornarui i fratelli in libertade

[76]

Io nō uoglio altra gente altri fuffidi
che baftar folo credo a quefto fatto
io ui dimando folo un che me guidi
al luoco, oue fi dè far il baratto
io ui farò fin qui fentir i gridi
di chi ferà prefente al rio cōtratto
cofi dicea, ne dicea cofa nuoua
all un di dui che n hauea uifto pua

[75]

Ella dal di che Ferrau gli prefe
gliha ognor tenuti in fcuro loco & fello
fin chel brutto contratto et difcortefe
n ha fatto col fellon di chi fauello
gli de mandar dimane al Maganzefe
ne cōfin tra Baiona e un fuo caftello
uerra in perfona egli a pagar la mancia
ch il meglior fangue compera di Francia

[76]

Rinaldo noftro n ho auifato hor hora
& ho cacciato il meffo di galoppo
ma non mi par ch arriuar poffa ad hora
che non fia tarda: chel camino e troppo
io non ho meco gente da ufcir fuora
l animo e pronto: ma il potere e zoppo
fe gli ha quel traditor li fa morire
fi che non fo che far non fo che dire

[77]

La dura nuoua a Ricciardetto fpiace
& perche fpiace a lui: fpiace a Ruggiero
che poi che quefto & quel uede che tace
ne trar profitto alcun del lor penfiero
diffe con grande ardir: dateui pace
fopra me quefta imprefa tutta chero
& la mia ualera per mille fpade
a tornarui i fratelli in libertade

[78]

Io non uoglio altra gente altri fuffidi
chio credo baftar folo a quefto fatto
io ui dimando folo un che me guidi
al luogo: oue fi de far il baratto
io ui faro fin qui fentir i gridi
di chi fera prefente al rio contratto
cofi dicea: ne dicea cofa nuoua
all un de dui che nhauea uifto pruoua

[77]

L' altro nō l afcoltaua, fe non quanto
f afcolti un ch affai parli, e fappia poco
ma Ricciardetto gli narrò da canto
come fu per coftui tratto del fuoco
e ch era certo che maggior del uanto
faria ueder l effetto a tempo e a luoco
gli diede allhora udienza piu che ꝓma
e riuerillo, e fe di lui gran ftima

[78]

Et alla menfa, oue la Copia fufe
el corno, lhonorò come fuo dōno
quiui fenza altro aiuto fi cōclufe
che liberare i dui fratelli pōno
in tanto foprauēne e gliocchi chiufe
a fignori e fergenti il pigro fonno
fuor che a Ruggier, cħ lui ꝑ tener defto
punfe Amor femꝓ d un pēfier molefto

[79]

Laltro non lafcoltaua: fe non quanto
fe afcolti un che affai parli: & fappia poco
ma Ricciardetto gli narro da canto
come fu per coftui tratto del fuoco
& ch era certo che maggior del uanto
faria ueder leffetto a tempo e a loco
gli diede allhora udienza piu che prima
& riuerillo: & fe di lui gran ftima

[80]

Et alla menfa: oue la Copia fufe
il corno lhonoro come fuo dōno
quiui fenza altro aiuto fi conclufe
che liberare i dui fratelli ponno
in tāto fopraueune & gliocchi chiufe
a Signori & fergenti il pigro fonno
fuor che a Ruggier: che lui per tener defto
punge Amor femꝑ dun penfier molefto

[81]

Laffedio d Agramante chauea il giorno
udito dal corrier gli fta nel core
ben uede ch ogni minimo foggiorno
che faccia d aiutarlo e fuo difnore
o quanto fia maggior la īfamia e il fcorno
fe coi nemici ua del fuo Signore
o come a gran uiltade a gran delitto
battizarfi in quel tempo gli fia afcritto

[82]

Potria in ognaltro tempo effer creduto
che uera religion lo haueffe moffo
ma hor che bifognaua col fuo aiuto
Agramante daffedio effer rifcoffo
piu prefto da ciafcun fera tenuto
che timor & uilta lhabbi percoffo
ch alcuna opinion di meglior fede
quefto il cor di Ruggier ftimula & fiede

[79]

Che ſi deggia partir lo cuoce, e punge
e che la dōna ſua ṗma non ueggia
e duolo a duolo, e pena a pena giunge
ch andar ch ella nol ſappia ſe ne deggia
gli era l auiſo reuſcito lunge
di trouarla al caſtello, oue l inueggia
e l aſtio cortigian (come u hò detto)
tratto hauea ſin al fuoco Ricciardetto

[80]

Poi gli ſouien, ch egli le hauea ꝓmeſſo
di ſeco a Valſpinoſa ritrouarſi
pēſa ch andar u habbia ella, e qui d eſſo
che non ui truoui poi, marauigliarſi
poteſſe al men mandar lettera o meſſo
ſi ch ella nō haueſſe a lamentarſi
che oltra ch egli mal le hauea ubidito
ſenza far motto anchor fuſſe partito

[81]

Poi che piu coſe imaginate ſhebbe
penſa ſcriuerle al fin quāto gli accada
e ben che egli non ſappia come debbe
la lettera inuiar ſiche ben uada
nō phò uuol reſtar, che ben potrebbe
alcū meſſo fedel trouar per ſtrada
piu nō ſ indugia, e ſalta de le piume
ſi fa dar charta, inchioſtro, pēna, e lume

[82]

Li camarier diſcreti et aueduti
arrecano a Ruggier ciò che cōmanda
egli comincia a ſcriuere, e i ſaluti
(come ſi ſuol) nei ṗmi uerſi māda
poi narra de li auiſi che uenuti
ſon dal ſuo Re, ch aiuto gli dimāda
e ſe l andata ſua non è ben preſta
o morto o in man de li nemici reſta

[83]

Che ſ abbia da partire ancho lo punge
ſenza licentia dela ſua Regina
quando queſto penſier quādo quel giūge
chel dubio cor diuerſamente inchina
gli era lo auiſo riuſcito lunge
di trouarla al caſtel di Fiordiſpina
doue inſieme douean come ho gia detto
in ſoccorſo uenir di Rizardetto

[84]

Poi gli ſouien: ch egli le hauea promeſſo
di ſeco a Valſpinoſa ritrouarſi
pēſa che ādar u abbi ella: & quiui d eſſo
che non ui truoui poi: marauigliarſi
poteſſe almen mandar lettera o meſſo
ſi chella non haueſſe a lamentarſi
che oltra ch egli mal le hauea ubidito
ſenza far motto anchor fuſſe partito

[85]

Poi che piu coſe imaginate ſi hebbe
penſa ſcriuerle al fin quanto gli accada
& ben che egli non ſappia come debbe
la lettera inuiar ſi che ben uada
non perho uuol reſtar: che ben potrebbe
alcun meſſo fedel trouar per ſtrada
piu non ſe indugia: & ſalta de le piume
ſi fa dar charta: inchioſtro: pēna: & lume

[86]

Li camarier diſcreti & aueduti
arrecano a Ruggier cio che commanda
egli comincia a ſcriuere: e i ſaluti
(come ſi ſuol) nei primi uerſi manda
poi narra de li auiſi che uenuti
ſon dal ſuo Re: ch aiuto gli dimanda
et ſe landata ſua non e ben preſta
o morto o in man de li nimici reſta

[83]

Poi feguitò ch effendo a tal partito
e ch alui per aiuto fi uolgea
uedeffe ella chel biafmo era infinito
f a tanto uopo negar gli lo uolea
e ch effo a lei deuendo effer marito
guardarfi d ogni macchia fi deuea
che nō fi cōuenia con lei, che tutta
era fincera, alcuna cofa brutta

[84]

E fe mai per a dietro, un nome chiaro
per ben oprar cercò che fe gli deffe
e fe tenuto mai fe l hauea caro
ne uoluto lafciar poi chel haueffe
hor lo cercaua e gli facea riparo
maggior per cōferuar, chunque faceffe
deuendone ella hauer (che feria in dui
corpi, feco un uoler) parte con lui

[85]

E fi come già a bocca le hauea detto
le ridicea per quefta charta anchora
finito il tempo in che per fede aftretto
era al fuo Re, quando nō prima mora
che fi faria chriftian cofi d effetto
come egli fu di uolōtade ognhora
e che a Rinaldo e agli altri frati fuoi
per moglie dimandar la faria poi

[86]

Vorrei (le foggiungea) quando ui piaccia
leuar al mio fignor l affedio intorno
acciò che l ignorante uolgo taccia
il qual direbbe a mia uergogna e fcorno
Ruggier mētre Agramāte hebbe bōaccia
mai nō l abbādonò notte ne giōno
hor che fortuna per Carlo fi piega
egli col uincitor l infegna fpiega

[87]

Poi feguito ch effendo a tal partito
& ch a lui per aiuto fi uolgea
uedeffe ella chel biafmo era infinito
fe a quel punto negar gli lo uolea
& ch effo a lei douendo effer marito
guardarfi d ogni macchia fi douea
che non fi cōuenia con lei: che tutta
era fincera: alcuna cofa brutta

[88]

Et fe mai per adrieto un nome chiaro
bene oprando cerco di guadagnarfi
& guadagnato poi fe hauuto caro
fe cercato lhauea di conferuarfi
hor lo cercaua et n era fatto auaro
poi che douea con lei participarfi
la qual fua moglie & totalmente in dui
corpi effer douea una anima con lui

[89]

Et fi come gia a bocca le hauea detto
le ridicea per quefta charta anchora
finito il tempo in che per fede aftretto
era al fuo Re: quando non prima mora
che fi faria chriftian cofi d effetto
come di buon uoler ftato era ogni ora
& che a Rinaldo e aglialtri frati fuoi
per moglie dimandar la faria poi

[90]

Voglio le foggiungea quando ui piaccia
leuar al mio Signor lo affedio intorno
accio che lignorante uulgo taccia
il qual direbbe a mia uergogna et fcorno
Ruggier mētre Agramāte hebbe bōaccia
mai non lo abandono notte ne giorno
hor che Fortuna per Carlo fi piega
egli col uincitor linfegna fpiega

[87]

Voglio quindici dì termine, o uenti
tanto che cōparir poſſa una uolta
ſiche de li Aphricani alloggiamenti
la graue oſſedion per me ſia tolta
in tanto cercherò cōuenienti
cagion, che parran giuſte di dar uolta
io ui dimādo per mio honor ſol queſto
tutto è poi uoſtro di mia uita il reſto

[88]

In ſimili parole ſe diffuſe
Ruggier, che tutte nō ſò dirui appieno
e ſeguì cō molt altre, e non cōcluſe
finche nō uide tutto il foglio pieno
e poi piegò la lettera, e la chiuſe
e ſuggellata la ſi poſe in ſeno
cō ſpeme che gli occorra il dì ſeguente
ch alla dōna la dia ſecretamente

[89]

Chiuſa chebbe la lettera, chiuſe ancho
gli occhi ſul letto, e ritrouò quiete
ch el Sonno uēne, e ſparſe il corpo ſtāco
col ramo intinto nel liquor di lethe
e ripoſollo in ſin ch un roſſo e bianco
nembo di fiori in le cōtrade liete
del lucido Oriente, inanzi il giorno
a ſparger uēne il bel ſereno intorno

[90]

E poi che a ſalutar la nuoua luce
per uerdi rami incominciar li augelli
Aldigier che deuea la guida e il duce
eſſer de li cōpagni, e far cō quelli
che nō fuſſero in man del fero e truce
Bertolagi cōdotti i dui fratelli
fu l p̄mo in piede, quando ſentir lui
del letto uſciro ancho quell altri dui

[91]

Voglio quindici di termine: o uenti
tanto che comparir poſſa una uolta
ſiche de gli Aphricani alloggiamenti
la graue oſſedion per me ſia tolta
in tanto cerchero conuenienti
cagioni & che ſian giuſte di dar uolta
io ui dimando per mio honor ſol queſto
tutto e poi uoſtro di mia uita il reſto

[92]

In ſimili parole ſe diffuſe
Ruggier: che tutte non ſo dirui appieno
et ſegui con moltaltre: et non concluſe
fin che non uide tutto il foglio pieno
et poi piego la lettera: et la chiuſe
et ſuggellata ſe la poſe in ſeno
con ſpeme che gli occorra il di ſeguente
che alla donna la dia ſecretamente

[93]

Chiuſa chebbe la lettera: chiuſe ancho
gli occhi ſul letto: et ritrouo quiete
chel Sonno uēne: et ſparſe il corpo ſtanco
col ramo intinto nel liquor di lethe
et poſo fin che un nembo roſſo et bianco
di fiori ſparſe le contrade liete
del lucido oriente dognintorno
et indi uſci del aureo albergo il giorno

[94]

E poi che a ſalutar la nuoua luce
per uerdi rami incominciar li augelli
Aldigier che uoleua eſſere il duce
di Ruggiero e de laltro: et guidar quelli
perche non ſieno in man del fero et truce
Bertolagi condotti i dui fratelli
fu il primo in piede: & quando ſentir lui
del letto uſciro ancho quellaltri dui

[91]

Poi che ueftiti furo e bene armati
co i dui cugin Ruggier fi mette in uia
già molto indarno hauendoli pregati
che quefta imprefa a lui tutta fi dia
ma effi pel difir chan di lor frati
e per nō fi lafciar di cortefia
uincer cotanto, piu duri che faffi
negando fur che fenza loro andaffi

[92]

Sul luoco fur quel dì, che fi deuea
Malagigi mutar ne carriaggi
era un ampla campagna che fedea
tutta fcoperta alli celefti raggi
ne quiui allor ne mirto fi uedea
ne cypreffi ne fraffini ne faggi
ma nuda giara, e q̃lche humil uirgulto
nō mai da marra, o mai da uomer culto

[93]

Fermarōfi i campioni in un fentiero
che fegnaua per mezo la pianura
et ecco apparir loro un caualliero
chauea d oro fregiata l armatura
ritratto hauea nel fcudo, e ful cimiero
l unico Augel che piu d un fecol dura
fignor nō piu, che giũto al fin mi ueggio
del canto, e fpatio a ripofarmi chieggio

FINISCE LO .XXIII.

INCOMINCIA LO .XXIIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[95]

Poi che ueftiti furo & bene armati
co i dui cugin Ruggier fi mette in uia
gia molto in darno hauendoli pregati
che quefta imprefa a lui tutta fi dia
ma effi pel difir chan di lor frati
& perche lor parea difcortefia
fteron negando piu duri che faffi
ne confentiron mai che folo andaffi

[96]

Furo al loco quel di: che fi douea
Malagigi mutar ne carriaggi
era una ampla campagna che fedea
tutta fcoperta alli celefti raggi
ne quiui allor ne mirto fi uedea
ne cypreffi ne fraffini ne faggi
ma nuda giara: & qualche humil uirgulto
nō mai da marra: o mai da uomer culto

[97]

Li tre guerrieri arditi fi fermaro
doue un fentier fendea quella pianura
& giunger quiui un caual lier miraro
chauea doro fregiata larmatura
& per infegna in campo uerde: il raro
& bello augel che piu dun fecol dura
Signor nō piu: che giũto al fin mi ueggio
di quefto canto: & ripofarmi chieggio

CANTO .XXIIII.

[1]

COrtesi dōne hebbe l antiqua etade
cħ le uirtù nō le ricchezze amaro
al tempo noſtro ſi ritrouan rade
a cui piu del guadagno, altro ſia caro
ma quelle poche chan tāta bōtade
che nō ſeguon di molte il stilo auaro
uiuendo degne ſon, uiuer cōtente
e fama eterna hauer poi che ſian ſpente

[2]

Degna d immortal laude è Bradamante
che nō amò theſor non amò impero
ma la uirtude e l animo preſtante
e l alta gentilezza di Ruggiero
e meritò che ben le fuſſe amante
un coſi ualoroſo caualliero
e per piacere a lei faceſſe coſe
ne ſecoli auenir miracoloſe

[3]

Laſciai nelaltro canto che Ruggiero
con dui di Chiaramōte era uenuto
dico cō Ricciardetto et Aldigiero
per dar a dui fratei prigioni aiuto
ui diſſi anchor cħ armato un caualliero
era comparſo lor, non cōnoſciuto
che portaua l augel che ſe ritruoua
unico al mōdo, e al fuoco ſi rinuoua

[1]

COrteſi donne hebbe lantiqua etade
che le uirtu non le ricchezze amaro
al tempo noſtro ſi ritrouan rade
a cui piu del guadagno altro ſia caro
ma quelle poche chan tanta bontade
che non ſeguon di molte il ſtilo auaro
uiuendo degne ſon: uiuer contente
& fama eterna hauer poi che ſian ſpente

[2]

Degna d immortal laude e Bradamante
che non amo theſor: non amo impero
ma la uirtu: ma lanimo preſtante:
ma lalta gentilezza di Ruggiero
& merito che ben le fuſſe amante
un coſi ualoroſo caualliero
et per piacere a lei faceſſe coſe
ne ſecoli auenir miracoloſe

[3]

Ruggier: come di ſopra ui fu detto
con dui di Chiaramonte era uenuto
dico con Aldigiero et Ricciardetto
per dar a dui fratei prigioni aiuto
ui diſſi anchor che di ſuperbo aſpetto
uenire un caualliero hauean ueduto
che portaua laugel che ſe rinuoua
et ſempre unico al mondo ſi ritruoua

[4]

Quel cauallier che de li tre ſ accorſe
che ſul ſentiero inſieme erano ſtretti
in ꝓua diſegnò di uoler porſe
per ſentir come ſaldi haueano i petti
e poi ch a lor uicino il caual torſe
è di uoi (diſſe) alcuno a chi diletti
far un colpo di lancia meco o dui
ſi che ſi ueggia chi è miglior di nui?

[5]

Farei (diſſe Aldigier) teco o uoleſſi
menar la ſpada a cerco o correr l haſta
ma un alta impreſa, che ſe qui tu ſteſſi
ueder potreſti, queſta turba e g̃uaſta
di parlar teco, non che ci traheſſi
a correr gioſtra, a pena tēpo baſta
ſeicēto huomini al uarco, o piu attēdemo
co q̃li hoggi ꝓuarſi obligo hauemo

[6]

Per tor lor dui de noſtri, che prigioni
qnci trarrā, pietade, e amor n ha moſſo
e ſeguitò narrando le cagioni
che li fece uenir con l arme indoſſo
ſi giuſta é queſta excuſa che m opponi
(diſſe il guerrier) che cōtradir nō poſſo
e fò certo giudicio che uoi ſiate
tre cauallier che pochi pari habbiate

[7]

Io chiedea un colpo o dui cō uoi ſcōtrarme
ꝑ ueder q̃to fuſſe il ualor uoſtro
ma quādo al altrui ſpeſe dimoſtrarme
lo uogliate, mi baſta e piu non gioſtro
ben p̃ego che ui piaccia tra queſt arme
annouerar la lancia e il ſcudo noſtro
e ſpero dimoſtrar ſe con uoi uegno
che di tal cōpagnia non ſono indegno

[4]

Quel cauallier che de li tre ſe accorſe
che quiui per ferir ſtauan ſu lale
in proua diſegno di uoler porſe
ſe alla ſembianza hauean uirtude uguale
e di uoi (diſſe loro) alcuno forſe
che prouar uogli a chi di noi piu uale
a colpi o de la lancia o de la ſpada
fin che lun reſti in ſella et laltro cada

[5]

Farei (diſſe Aldigier) teco o uoleſſi
menar la ſpada a cerco o correr lhaſta
ma un alta impreſa: che ſe qui tu ſteſſi
ueder potreſti: queſta turba et guaſta
di parlar teco: non che ci traheſſi
a correr gioſtra: a pena tempo baſta
ſeicēto huomini al uarco: o piu attēdemo
co quali hoggi prouarſi obligo hauemo

[6]

Per tor lor dui de noſtri: che prigioni
quinci trarran: pietade: e amor nha moſſo
et ſeguito narrando le cagioni
che li fece uenir con larme indoſſo
ſi giuſta e queſta excuſa che mi opponi
(diſſe il guerrier) che contradir non poſſo
et fo certo giudicio che uoi ſiate
tre cauallier che pochi pari habbiate

[7]

Io chiedea un colpo o dui cō uoi ſcōtrarme
per ueder quanto fuſſe il ualor uoſtro
ma quando all altrui ſpeſe dimoſtrarme
lo uogliate: mi baſta et piu non gioſtro
ben prego che ui piaccia tra queſt arme
annouerar la lancia e il ſcudo noſtro
et ſpero dimoſtrar ſe con uoi uegno
che di tal compagnia non ſono indegno

[8]

Parmi ueder ch alcun ſaper diſia
el nome di coſtui, che quiui giunto
a Ruggier e compagni ſ offeria
cōpagno d arme al perigliofo punto
coſtei nō piu coſtui detto ui ſia
era Marphiſa, chauea il mal aſſunto
dato al miſer Zerbin de la ribalda
uecchia Gabrina ad ogni mal ſi calda

[9]

Li dui di Chiaramōte, e il buō Ruggiero
accettaron Marphiſa in la ſua ſchiera
ch eſſer credeano certo un caualliero
e nō dōzella, e non quella ch ella era
nō molto dopo, ſcoperſe Aldigiero
e moſtrò alli cōpagni una bandiera
che facea l aura tremolare in uolta
e intorno hauea gente a caual raccolta

[10]

E poi che piu lor fur fatti uicini
e che meglio notar l habito Moro
cōnobbero che li eran ſaracini
e uidero i prigioni in mezo loro
legati e tratti ſu piccol ronzini
a Maganzeſi, per cambiarli in oro
diſſe Marphiſa a li altri, hora che reſta
poi che ſon qui, di cominciar la feſta?

[11]

Ruggier riſpoſe, l inuitati anchora
nō ci ſon tutti, e māca una gran parte
gran ballo ſ apparecchia di far hora
e ꝑche ſia ſolēne, uſiamo ogni arte
ma far non pōno homai lunga dimora
coſi dicendo, ueggono in diſparte
uenir li traditori di Maganza
ſiche eran preſſo a cominciar la danza

[8]

Parmi ueder che alcun ſaper diſia
el nome di coſtui: che quiui giunto
a Ruggier et compagni ſe offeria
compagno darme al perigliofo punto
coſtei non piu coſtui detto ui ſia
era Marphiſa: che diede lo aſſunto
al miſero Zerbin de la ribalda
uecchia Gabrina ad ogni mal ſi calda

[9]

Li dui di Chiaramonte e il buō Ruggiero
accettaron Marphiſa in la ſua ſchiera
cheſſer credeano certo un caualliero
et non donzella: & non quella che ella era
non molto dopo ſcoperſe Aldigiero
et moſtro alli compagni una bandiera
che facea laura tremolare in uolta
e intorno hauea gente a caual raccolta

[10]

E poi che piu lor fur fatti uicini
& che meglio notar lhabito Moro
connobero chelli eran Saracini
& uidero i prigioni in mezo loro
legati et tratti ſu piccol ronzini
a Maganzeſi: per cambiarli in oro
diſſe Marphiſa a gli altri: hora che reſta
poi che ſon qui: di cominciar la feſta?

[11]

Ruggier riſpoſe: linuitati anchora
non ci ſon tutti: & manca una gran parte
gran ballo ſi apparecchia di far hora
et perche ſia ſolenne: uſiamo ogni arte
ma far non ponno homai lunga dimora
coſi dicendo: ueghono in diſparte
uenir li traditori di Maganza
ſi che eran preſſo a cominciar la danza

[12]

Giungeā da l una parte i Maganzeſi
e cōducean cō loro i muli carchi
d oro e di ueſti, et altri ricchi arneſi
dal altra in mezo a l ance ſpade et archi
ſtauan dolēti i duo germani preſi
ch atteſi ſi uedeano eſſere ai uarchi
e Bertolagi empio inimico loro
udian parlar col capitano Moro

[13]

Ne il figliuolo di Bouo ne d Amone
ueduto il Magāzeſe, indugiar pote
la lācia in reſta l uno e l altro pone
e l uno e l altro il traditor pcuote
l un gli paſſa la pancia e il p̉mo arcione
e l altro il uiſo per mezo le gote
coſi n andaſſer tutti li maluagi
come a quei colpi n andò Bertolagi

[14]

Marphiſa cō Ruggiero a queſto ſegno
ſi moue, e nō attende altra trombetta
ne p̉ma rompe l arreſtato legno
che tre l un dopo l altro in terra getta
de l haſta di Ruggier fu il pagan degno
che guidò li altri, e uſcì di uita infretta
e per quella medeſima, con lui
uno et un altro andò ne regni bui

[15]

Di qui nacque uno error, tra li aſſaliti
che lor cauſò lor ultima ruina
quinci li Maganzeſi eſſer traditi
credeanſi da la ſquadra ſaracina
quindi li Mori in tal modo feriti
l altra ſchiera chiamaueno aſſaſſina
e tra lor cōminciar con fera clade
a tirar archi, e uibrar lācie e ſpade

[12]

Giungean da luna parte i Maganzeſi
& conducean con loro i muli carchi
doro et di ueſti: & altri ricchi arneſi
da laltra in mezo a lance ſpade & archi
uenian dolenti i duo germani preſi
ch atteſi ſi uedeano eſſere ai uarchi
et Bertolagi empio inimico loro
udian parlar col capitano Moro

[13]

Ne il figliuolo di Bouo ne d Amone
ueduto il Maganzeſe: indugiar puote
la lancia in reſta luno et laltro pone
et luno et laltro il traditor percuote
lun gli paſſa la pancia e il primo arcione
& laltro il uiſo per mezo le gote
coſi ne andaſſer tutti li maluagi
come a quei colpi ne ando Bertolagi

[14]

Marphiſa con Ruggiero a queſto ſegno
ſi moue: et non aſpetta altra trombetta
ne prima rompe lo arreſtato legno
che tre lun dopo laltro in terra getta
de lhaſta di Ruggier fu il Pagan degno
che guido gli altri: e uſci di uita in fretta
et per quella medeſima: con lui
uno et un altro ando ne regni bui

[15]

Di qui nacque uno error: tra li aſſaliti
che lor cauſo lor ultima ruina
quinci li maganzeſi eſſer traditi
credeanſi da la squadra Saracina
quindi li Mori in tal modo feriti
laltra ſchiera chiamaueno aſſaſſina
et tra lor cominciar con fera clade
a tirar archi: et menar le lancie & ſpade

[16]

Salta hor in q̄ſta ſquadra, et hora in q̄lla
Ruggiero, e ne tol uia quindici o uenti
altri tanti per man de la dōzella
di qua e di la ne ſon ſcemati e ſpēti
tanti ſi ueggiono ir morti di ſella
quanti ne toccan le ſpade taglienti
a cui dan l elmi e le corazze luoco
come nel boſco i legni ſecchi al fuoco

[17]

Se mai d hauer ueduto ui racorda
o r apportato u hà fama all orecchie
come quādo il collegio ſi diſcorda
uſcēdo in aria a guerreggiar le pecchie
entri fra lor la Rondinella ingorda
e mangi e uccida, e guaſtine parecchie
deuete imaginar che ſimelmente
Ruggier fuſſe e Marphiſa in q̄lla gente

[18]

Nō coſi Ricciardetto, e il ſuo cugino
tra le due genti uariauan danza
pche laſciando il campo ſaracino
ſolo hauean l occhio a quelli di Magāza
il fratel di Rinaldo paladino
cō molto animo hauea, molta poſſanza
e qūiui raddoppiar gli la facea
l odio che cōtra Maganzeſi hauea

[19]

Facea parer queſta medeſma cauſa
un leon fiero il baſtardo di Bouo
che cō la ſpada ſenza indugia e pauſa
fende ogni elmo, o lo ſchiaccia come un ouo
e qual pſona nō ſeria ſtata auſa
e nō ſeria comparſa un Hettor nuouo?
Marfiſa hauēdo ī cōpagnia, e Ruggiero
ch era l eletta, e il fior d ogni guerriero

[16]

Salta hor in queſta ſquadra: & hora in q̄lla
Ruggiero: et ne tol uia quindici o uenti
altri tanti per man de la donzella
di qua di la ne ſon ſcemati & ſpenti
tanti ſi ueghono ir morti di ſella
quanti ne toccan le ſpade taglienti
a cui dan glielmi & le corazze loco
come nel boſco i legni ſecchi al fuoco

[17]

Se mai dhauer ueduto ui racorda
o rapportato uha fama all orecchie
quando uſcendo il collegio ſi diſcorda
& uanno in aria a guerreggiar le pecchie
entri fra lor la Rondinella ingorda
& mangi et uccida: e guaſtine parecchie
douete imaginar che ſimelmente
Ruggier fuſſe et Marphiſa in quella gente

[18]

Non coſi Ricciardetto: e il ſuo cugino
tra le due genti uariauan danza
perche laſciando il campo Saracino
ſolo hauean locchio a quelli di Maganza
il fratel di Rinaldo paladino
con molto animo hauea molta poſſanza
& quiui raddoppiar gli la facea
lodio che contra Maganzeſi hauea

[19]

Facea parer queſta medeſma cauſa
un leon fiero il baſtardo di Bouo
che con la ſpada ſenza indugia & pauſa
fende ogni elmo: o lo ſchiaccia come un ouo
et qual perſona non ſeria ſtata auſa
et non ſeria comparſa un Hettor nuouo?
Marphiſa hauēdo ī cōpagnia e Ruggiero
ch era leletta: e il fior dogni guerriero

[20]

Marphiſa tuttauolta cōbattendo
ſpeſſo a compagni gli occhi riuoltaua
e di lor forza paragon uedendo
con marauiglia tutti li lodaua
ma di Ruggier pur il ualor ſtupendo
ſenza uguagliāza alcuna le ſembraua
e talhor ſi credea che fuſſe Marte
ſceſo dal quinto cielo in quella parte

[21]

Miraua quelle horribili percoſſe
mirauale nō mai calare in fallo
parea che cōtra Baliſarda foſſe
el ferro charta, e nō duro metallo
fendeua li elmi e le corazze groſſe
da capi fin al uentre, e da cauallo
in parti ugual facea caderli al prato
coſi da l un come da l altro lato

[22]

Cōtinuando la medeſma botta
uccidea col ſignore il caual anche
li capi da le ſpalle alzaua infrotta
e li buſti partia ſpeſſo da l anche
cinque e ſe a un colpo ne tagliò talhotta
e ſe nō che pur dubito che manche
credēza al uer cha faccia di menzogna
di piu direi, ma di men dir biſogna

[23]

El buon Turpin che fâ che dice il uero
e laſcia creder poi quel ch̄ alhuō piace
narra mirabil coſe di Ruggiero
ch udendo, il ſtimareſte uoi mendace
coſi parea di giaccio ogni guerriero
cōtra Marphiſa, et ella ardēte face
e nō men di Ruggier gli occhi ſe traſſe
ch ella di lui l alto ualor miraſſe

[20]

Marphiſa tuttauolta combattendo
ſpeſſo a compagni gliocchi riuoltaua
et di lor forza paragon uedendo
con marauiglia tutti li lodaua
ma di Ruggier pur il ualor ſtupendo
et ſenza par al mondo le ſembraua
et talhor ſi credea che fuſſe Marte
ſceſo dal quinto cielo in quella parte

[21]

Miraua quelle horribili percoſſe
mirauale non mai calare in fallo
parea che contra Baliſarda foſſe
el ferro charta: et non duro metallo
fendeua gli elmi et le corazze groſſe
dal capo al uentre: fin ſopra il cauallo
in parti ugual facea caderli al prato
coſi da lun come da laltro lato

[22]

Continuando la medeſma botta
uccidea col Signore il caual anche
li capi da le ſpalle alzaua in frotta
et li buſti partia ſpeſſo da lanche
cinque et piu a ū colpo ne taglio talhotta
et ſe non che pur dubito che manche
credenza al uer cha faccia di menzogna
di piu direi: ma di men dir biſogna

[23]

Il buon Turpin che ſa che dice il uero
et laſcia creder poi quel che alhuō piace
narra mirabil coſe di Ruggiero
ch udendo il ſtimareſte uoi mendace
coſi parea di giaccio ogni guerriero
contra Marphiſa: et ella ardente face
et non men di Ruggier gliocchi a ſe traſſe
ch ella di lui lalto ualor miraſſe

[24]

E ſella lui Marte ſtimato hauea
ſtimato egli hauria lei forſe Bellona
ſe per dōna coſi la conoſcea
come parea il cōtrario alla perſona
forſe emulation tra lor naſcea
per quella gente miſera nō buona
perche alle ſpeſe d altrui ſangue et oſſa
ꝓuauan chi di lor hauea piu poſſa

[25]

Baſtò di quattro l animo e il ualore
a far ch un cāpo e l altro andaſſe rotto
nō reſtaua arme a chi fuggia migliore
che quella che ſi porta piu di ſotto
beato chi l cauallo ha corridore
ch in prezzo nō è qui ambio ne trotto
e chi nō ha deſtrier, quiui ſ auede
q̃to il miſtier de l arme è triſto a piede

[26]

Riman la preda e il campo a uincitori
che nō è fante, o mulatier che reſti
la Magāzeſi, e qua fuggiono i Mori
quei laſciano i ꝑgion, le ſome queſti
furon cō lieti uiſi, e piu co i cori
li dui di Chiaramōte a ſcioglier preſti
Malagigi e Viuiano, e fur lor paggi
nō manco d eſſi preſti a i carriaggi

[27]

Oltra una buona quantità d argēto
ch in diuerſe uaſella era formato
et alcun muliebre ueſtimento
di lauoro belliſſimo fregiato
e per ſtanze reali un paramento
d oro e di ſeta in Fiandra lauorato
et altre coſe ricche in copia grāde
fiaſchi di uin trouar pane e uiuande

[24]

Et ſella lui Marte ſtimato hauea
ſtimato egli hauria lei forſe Bellona
ſe per donna coſi la connoſcea
come parea il contrario alla perſona
forſe emulation tra lor naſcea
per quella gente miſera non buona
perche alle ſpeſe daltrui ſangue et oſſa
prouauan chi di lor hauea piu poſſa

[25]

Baſto di quattro lanimo e il ualore
a far ch un campo et laltro andaſſe rotto
non reſtaua arme a chi fuggia migliore
che quella che ſi porta piu di ſotto
beato chi il cauallo ha corridore
ch in prezzo non e quiui ambio ne trotto
et chi non ha deſtrier: quiui ſe auede
quanto il miſtier de l arme e triſto a piede

[26]

Riman la preda e il campo a uincitori
che non e fante: o mulatier che reſti
la Maganzeſi: et qua fuggieno i Mori
quei laſciano i pregion: le ſome queſti
furon con lieti uiſi: et piu coi cori
Malagigi et Viuiano a ſcoglier preſti
non fur men diligenti a ſciorre i paggi
et por le ſome interra e i cariaggi

[27]

Oltra una buona quantita d argento
ch in diuerſe uaſella era formato
et alcun muliebre ueſtimento
di lauoro belliſſimo fregiato
et per ſtanze reali un paramento
d oro et di ſeta in Fiandra lauorato
et altre coſe ricche in copia grande
fiaſchi di uin trouar pane & uiuande

[28]

Al trar de l elmi tutti uider come
hauea lor dato aiuto una dōzella
fu cōnoſciuta all auree creſpe chiome
et alla faccia delicata e bella
l honorā molto e pregano chel nome
di gloria degno non aſcōdi, et ella
che ſempre tra li amici era corteſe
di ſe buon cōto uolentier lor reſe

[29]

Non ſi pōno ſatiar di riguardarla
che la uider ſi fera in la battaglia
ſol mira ella Ruggier, ſol cō lui parla
altri nō prezza, altri nō par che uaglia
uengono i ſerui intanto ad inuitarla
con li cōpagni, oue la uittuaglia
apparecchiata hauean ſopra una fonte
che difendea dal raggio eſtiuo un mōte

[30]

Era una de le fonti di Merlino
di quattro, che per Frācia n hauea fatte
d intorno cinta di bel marmo fino
lucido e terſo, e bianco piu che latte
quiui d intaglio hauea in lauor diuino
d huomini e fiere, imagini retratte
direſte che ſpirauano, e ſe priue
non fuſſero di uoce, ch eran uiue

[31]

Quiui una beſtia uſcir de la foreſta
parea di crudel uiſta odioſa e brutta
chauea lorecchie d aſino, e la teſta
di lupo e dēti, e per gran fame aſciutta
branche hauea di leon, l altro che reſta
tutto era uolpe, e parea ſcorrer tutta
l Alemagna, la Francia, e l Inghilterra
Italia, Spagna, e al fin tutta la terra

[28]

Al trar de glielmi tutti uider come
hauea lor dato aiuto una donzella
fu connoſciuta all auree creſpe chiome
et alla faccia delicata et bella
lhonoran molto et pregano chel nome
di gloria degno non aſconda: & ella
che ſempre tra gli amici era corteſe
a dar di ſe notitia non conteſe

[29]

Non ſi ponno ſatiar di riguardarla
che la uider ſi fiera in la battaglia
ſol mira ella Ruggier: ſol con lui parla
altri non prezza: altri non par che uaglia
uengono i ſerui intanto ad inuitarla
coi compagni a goder la uettouaglia
che apparecchiata haueā ſopra una fonte
che difendea dal raggio eſtiuo un monte

[30]

Era una de le fonti di Merlino
di quattro: che per Francia nhauea fatte
dintorno cinta di bel marmo fino
lucido et terſo: & bianco piu che latte
quiui dintaglio hauea il lauor diuino
di huomini & fiere: imagini retratte
direſte che ſpirauano: et ſe priue
non fuſſero di uoce: ch eran uiue

[31]

Quiui una beſtia uſcir de la foreſta
parea di crudel uiſta odioſa et brutta
chauea lorecchie daſino: et la teſta
di lupo et denti: & per gran fame aſciutta
branche hauea di leon: laltro che reſta
tutto era uolpe: et parea ſcorrer tutta
l Alemagna: la Francia: et l Inghilterra
Italia: Spagna: e al fin tutta la terra

[32]

Per tutto hauea genti ferite e morte
ne piu la baſſa plebe che li capi
de cittadi e ꝑuincie, anzi piu forte
noceua a Regi a Principi e Satrapi
facea piu dãno in la Romana corte
che u hauea uccifi Cardinali e Papi
cotaminato hauea la bella ſede
di Pietro, e meſſo ſcandalo in la fede

[33]

Non ſtà dinanzi a queſta Beſtia horrẽda
alcun ripar, cade ogni mur che tocca
non ſi uede città che ſe difenda
ſe le apre incõtra ogni caſtello e rocca
par che a li honor diuini ancho ſ eſtẽda
e ſia adorata da la gẽte ſciocca
e che le chiaui ſ arrogi d hauere
del cielo e del abyſſo in ſuo potere

[34]

Poi ſi uedea d Imperiale alloro
cinto le chiome un cauallier uenire
cõ tre gioueni a par che i gigli d oro
teſſuti hauean nel lor real ueſtire
e con inſegna ſimile, con loro
parea un leon cõtra quel moſtro uſcire
hauean lor nomi chi ſopra la teſta
e chi nel lembo ſcritto de la ueſta

[35]

L un chauea ſin a lelſa ne la pancia
la ſpada immerſa alla maligna fiera
Franceſco ꝓmo hauea ſcritto di Frãcia
Maximigliano d Auſtria apar ſeco era
e Carlo di Borgogna che di lancia
hauea paſſato il Moſtro alla gorgiera
l altro era, ch di ſtral gli figea il petto
Enrigo ottauo d Inghilterra detto

[32]

Per tutto hauea genti ferite et morte
la baſſa plebe & gli ſuperbi capi
anzi nuocer parea molto piu forte
a Re Signor & Principi et Satrapi
facea gran danno in la Romana corte
che uhauea uccifi Cardinali & Papi
contaminato hauea la bella ſede
di Pietro: et meſſo ſcandalo in la fede

[33]

Non ſta dinanzi a queſta beſtia horrenda
alcun ripar: cade ogni mur che tocca
non ſi uede citta che ſe difenda
ſe le apre incontra ogni caſtello et rocca
par che agli honor diuini ancho ſi eſtenda
et ſia adorata da la gente ſciocca
& che le chiaui ſi arrogi dhauere
dal cielo et del abyſſo in ſuo potere

[34]

Poi ſi uedea d Imperiale alloro
cinto le chiome un cauallier uenire
con tre gioueni a par: che i gigli doro
teſſuti hauean nel lor real ueſtire
et con inſegna ſimile con loro
parea un leon contra quel moſtro uſcire
hauean lor nomi chi ſopra la teſta
& chi nel lembo ſcritto de la ueſta

[35]

Lun chauea ſin a lelſa ne la pancia
la ſpada immerſa alla maligna fera
Franceſco primo hauea ſcritto di Francia
Maximigliano d Auſtria apar ſeco era
& Carlo di Borgogna che di lancia
hauea paſſato il Moſtro alla gorgiera
laltro era che di ſtral gli figea il petto
Enrigo ottauo d Inghilterra detto

[36]

Decimo hauea il Leon ſcritto ſul doſſo
chauea attaccate l Aſinine orecchi
e tanto il Moſtro hauea fermato e ſcoſſo
che u erano arriuati altri parecchi
parea del mōdo ogni timor rimoſſo
et in emenda de li errori uecchi
nobil gente accorrea, nō phò molta
dōde alla Belua era la uita tolta

[37]

Li cauallieri ſtauano, e Marphiſa
con deſiderio di cōnoſcer queſti
per le cui mani era la beſtia ucciſa
che fatti hauea tāti luochi atri e meſti
auegna che la pietra fuſſe inciſa
de nomi lor, nō eran manifeſti
ſi pregano tra lor, che ſe ſapeſſe
l hiſtoria alcuno, agli altri la diceſſe

[38]

Volſe Viuiano a Malagigi gli occhi
che ſtaua a udire, e nō facea lor motto
a te (diſſe) narrar l hiſtoria tocchi
ch eſſer ne dei ꝑ quel chio ueggia dotto
chi ſon coſtor che con ſaette e fiocchi
e lance, a morte han l animal cōdotto?
riſpoſe Malagigi nō è hiſtoria
di cħ ſin qui ne faccia author memoria

[39]

Queſti (hauete a ſaper) che li nomi hāno
ſcritti nel marmo, al mōdo mai nō furo
ma fra ſettecento anni ui ſerāno
cō gran ſplendor del ſecolo futuro
Merlino il ſauio incātator Britāno
fe far la fonte al tempo del Re Arturo
e de coſe ch al mōdo hāno a uenire
la fe da buoni artifici ſculpire

[36]

Decimo hauea il Leon ſcritto ſul doſſo
chauea attaccate l Aſinine orecchi
et tanto il Moſtro hauea fermato & ſcoſſo
che uerano arriuati altri parecchi
parea del mondo ogni timor rimoſſo
et in emenda de li errori uecchi
nobil gente accorrea: non perho molta
donde alla Belua era la uita tolta

[37]

Li cauallieri ſtauano & Marphiſa
con deſiderio di cōnoſcer queſti
per le cui mani era la Beſtia ucciſa
che fatti hauea tanti luoghi atri & meſti
auegna che la petra fuſſe inciſa
de nomi lor: non eran manifeſti
ſi pregano tra lor: che ſe ſapeſſe
l hiſtoria alcuno: aglialtri la diceſſe

[38]

Volto Viuiano a Maligigi gli occhi
che ſtaua a udire: & non facea lor motto
a te (diſſe) narrar lhiſtoria tocchi
ch eſſer ne dei (per quel chio uegha) dotto
chi ſon coſtor che con ſaette & ſtocchi
& lance: a morte han lanimal condotto?
riſpoſe Malagigi non e hiſtoria
di che ſin qui ne faccia author memoria

[39]

Queſti (hauete a ſaper) che li nomi hāno
ſcritti nel marmo: al mondo mai nō furo
ma fra ſettecento anni ui ſeranno
cō gran ſplendor del ſecolo futuro
Merlino il ſauio incantator Britanno
fe far la fonte al tempo del Re Arturo
& de coſe ch al mondo hanno a uenire
la fe da buoni artifici ſculpire

[40]

Queſta beſtia crudele uſcì del fondo
del inferno, a quel tempo che fur fatti
li termini alli campi, e che fu il pondo
trouato e la miſura, e ſcritti i patti
ma nō andò a ꝑncipio in tutto il mōdo
di ſe laſciò molti paeſi intatti
al tempo noſtro in molti luochi ſturba
ma populari offende e la uil turba

[41]

Dal ſuo ꝑncipio infino al ſecol noſtro
ſempre è creſciuto, et anderà creſcēdo
ſempꝰ creſcēdo, al lūgo ādar fia il Moſtro
lo maggiö cħ mai fuſſe, e lo piu horrēdo
quel Phythō che ꝑ charte e ꝑ inchioſtro
ſode che fu ſi horribile e ſtupēdo
alla metà di queſto nō fu tutto
ne tanto abomineuol ne ſi brutto

[42]

Crudel ſtrage farà, ne ſerà luoco
che non guaſti, cōtamini, et infetti
e quanto moſtra la ſcultura è poco
de li nefandi ſuoi crudeli effetti
al mōdo di gridar mercè già roco
queſti di chi li nomi hauemo letti
che chiari ſplenderan piu che piropo
uerrāno a dare aiuto al maggior uopo

[43]

Alla fiera crudele il piu moleſto
nō ſerà di Frāceſco Re de Franchi
e ben cōuien cħ molti exceda in queſto
e neſſun ꝑma, e pochi n habbia a fiāchi
quando in real ſplēdor, quādo nel reſto
di uirtù farà molti parer manchi
che già paruer cōpiuti, come cede
toſto ognaltro ſplendor chel ſol ſi uede

[40]

Queſta beſtia crudele uſci del fondo
del inferno: a quel tempo che fur fatti
li termini alli campi: & che fu il pondo
trouato & la miſura: & ſcritti i patti
ma non ando a principio ī tutto il mōdo
di ſe laſcio molti paeſi intatti
al tempo noſtro in molti lochi ſturba
ma populari offende & la uil turba

[41]

Dal ſuo principio infino al ſecol noſtro
ſempre e creſciuto: & andera creſcendo
ſemꝑ creſcēdo: al lūgo ādar fia il moſtro
lo maggiö che mai fuſſe & lo piu horrēdo
quel Phytō che ꝑ charte & per īchioſtro
ſode che fu ſi horribile & ſtupendo
alla meta di queſto non fu tutto
ne tanto abomineuol ne ſi brutto

[42]

Crudel ſtrage fara: ne ſera loco
che non guaſti contamini: & infetti
& quanto moſtra la ſcultura e poco
de li nefandi ſuoi crudeli effetti
al mondo di gridar merce gia roco
queſti di chi li nomi hauemo letti
che chiari ſplenderan piu che piropo
uerrāno a dare aiuto al maggiot uopo

[43]

Alla fiera crudele il piu moleſto
non ſera di Franceſco Re de Franchi
& ben conuien che molti exceda ī qeſto
et neſſū prima: & pochi ne habbia a fiāchi
quando in real ſplendor: quādo nel reſto
di uirtu fara molti parer manchi
che gia paruer compiuti: come cede
toſto ognaltro ſplendor chel Sol ſi uede

[44]

L'anno ṗmier del fortunato regno
nõ ferma anchor ben la corona in frõte
paſſerà l alpe, e rõperà il diſegno
di chi all incõtro haurà occupato il mõte
da giuſto ſpinto e generoſo ſdegno
che uendicate anchor nõ ſieno l onte
che dal furor da paſchi e mãdre uſcito
l exercito di Francia haurà patito

[44]

Lanno primier del fortunato regno
nõ ferma anchor ben la corona ĩ fronte
paſſera lalpe: & rompera il diſegno
di chi all ĩcõtro haura occupato il mõte
da giuſto ſpinto & generoſo ſdegno
che uendicate anchor non ſieno lonte
che dal furor da paſchi & mandre uſcito
lexercito di Francia haura patito

[45]

E quindi ſcenderà nel ricco piano
di Lõbardia col fior di Francia drieto
e ſu gliocchi del popul di Milano
ucciderà l Eluetio immanſueto
ne il campo de la Chieſa ne l Hiſpano
ne il Fiorentin gli potrà far diuieto
expugnerà il caſtel, che ṗma ſuto
ſera nõ expugnabile tenuto

[45]

Et quindi ſcendera nel ricco piano
di Lombardia col fior di Francia drieto
& ſu gliocchi del popul di Milano
uccidera lo Eluetio immanſueto
ne il campo de la Chieſa ne lHiſpano
ne il Fiorentin gli potra far diuieto
expugnera il caſtel: che prima ſuto
ſera non expugnabile tenuto

[46]

Sopra ognaltre arme ad expugnarlo molto
piu gli uarrà q̃lla honorata ſpada
cõ che già ṗma haurà di uita tolto
el Monſtro corruttor d ogni cõtrada
cõuien ch inanzi a quella ſia riuolto
in fuga ogni ſtendardo o a terra uada
ne foſſa, ne ripar, ne groſſe mura
potran da lei tener città ſicura

[46]

Sopra ognaltre arme ad expugnarlo molto
piu gli uarra quella honorata ſpada
con che gia prima haura di uita tolto
il Monſtro corruttor dogni contrada
cõuien ch inanzi a quella ſia riuolto
in fuga ogni ſtendardo o a terra uada
ne foſſa: ne ripar: ne groſſe mura
potran da lei tener citta ſicura

[47]

Queſto principe haurà quãta excellẽza
hauer felice Imperator mai debbia
lanimo del grã Ceſar, la prudenza
di chi moſtrolla a Trãſimeno e a Trebbia
con la fortuna d Alexãdro, ſenza
cui, ſeria fumo ogni diſegno e nebbia
ſera ſi liberal chio lo cõtemplo
nõ hauer qui ne paragon ne exemplo

[47]

Queſto principe haura quanta excellenza
hauer felice Imperator mai debbia
lanimo del gran Ceſar: la prudenza
di chi moſtrolla a Trãſimeno e a Trebbia
con la fortuna d Alexandro: ſenza
cui: ſeria fumo ogni diſegno & nebbia
ſera ſi liberal chio lo contemplo
qui non hauer ne paragon ne exemplo

[48]

Cofi diceua Malagigi, e meffe
difire a cauallier d hauer contezza
del nome d alcunaltro ch uccideffe
l infernal beftia, uccider li altri auezza
quiui un Bernardo tra i primi fi leffe
ch Merlin molto nel fuo fcritto appzza
per lui fia nota (dice) Bibiena
quāto Fiorenza fua uicina, e Siena

[49]

Quiui nō é che piedi inanzi pona
a Hippolyto, a Gifmōdo, a Ludouico
da Efte, da Gonzaga, d Aragona
ciafcuno al fiero Moftro afpro nemico
u è Francefco di Mantua ne abbandona
la fua ueftigie il figlio Federico
et ha il cognato e il genero uicino
quel di Ferrara, e quel Duca d Vrbino

[50]

Ma Cōfaluo Ferrante, oue hò lafciato
l Hifpano honor ch intanto pgio u era
che fu da Malagigi fi lodato
che pochi il pareggiar di quella fchiera
Guglielmo fi uedea di Monferrato
fra quei ch morto haueā la brutta fiera
et eran pochi uerfo l infiniti
ch ella u hauea chi morti e chi feriti

[51]

In giuochi honefti e parlamēti lieti
dopo mangiar fpefero il caldo giorno
corcati fu finiffimi tapeti,
tra li arbufcelli ond era il riuo adorno
Malagigi e Viuian, perche quieti
piu fuffer li altri, tenean l arme intorno
quando una dōna fenza cōpagnia
uider, che uerfo lor dritto uenia

[48]

Cofi diceua Malagigi: & meffe
defire a cauallier d hauer contezza
del nome d alcunaltro ch uccideffe
linfernal beftia: uccider gli altri auezza
quiui Bernardo tra primi fi leffe
che Merlin molto nel fuo fcritto appzza
fia nota per coftui (dicea Bibiena)
quanto Fiorenza fua uicina: & Siena

[49]

Quiui non e chi piedi inanzi pona
a Hippolyto: a Gifmondo: a Ludouico
da Efte: da Gonzaga: d Aragona
ciafcuno al fiero Moftro afpro nimico
u e Francefco di Mantua ne abandona
le fua ueftigie il figlio Federico
& ha il Cognato e il Genero uicino
quel di Ferrara: & quel Duca d Vrbino

[50]

Ma Confaluo Ferrante: oue ho lafciato
lHifpano honor ch intanto pregio u era
che fu da Malagigi fi lodato
che pochi il pareggiar di quella fchiera
Guglielmo fi uedea di Monferrato
fra quei che morto haueā la brutta fiera
et eran pochi uerfo linfiniti
ch ella u hauea chi morti & chi feriti

[51]

In giuochi honefti & parlamenti lieti
dopo mangiar fpefero il caldo giorno
corcati fu finiffimi tapeti
tra li arbufcelli ond era il riuo adorno
Malagigi & Viuian: perche quieti
piu fuffer gli altri: tenean larme intorno
quando una donna fenza compagnia
uider: che uerfo lor dritta uenia

[52]

Quefta era q̄lla Hippalca a chi fu tolto
el caual di Ruggier, da Rodomōte
l hauea il dì inanzi ella feguito molto
pregandolo hora, hora dicendogli onte
ma nō giouādo, hauea il penfier riuolto
d ire a trouar Ruggiero, e ī Agrifmōte
doue fua uia la traffe, lè fu detto
che quiui il troueria con Ricciardetto

[53]

E pche il luoco ben fapea (che u era
ftato altre uolte) fe ne uēne al dritto
all ombrofa fontana, e in la maniera
lo ritrouò, chio u hò difopra fcritto
ma come buona e cauta meffaggiera
che fá meglio effequir che nō l è ditto
quando uide il fratel di Bradamante
nō cōnofcer Ruggier fece fembiante

[54]

A Ricciardetto tutta riuoltoffe
fi come drittamente a lui ueniffe
e quel che la cōnobbe fe le moffe
incōtra, e dimandò doue ne giffe
ella ch anchora hauea le luci roffe
del pianger lungo, fufpirando diffe,
(ma diffe forte, acciò cħ fuffe expreffo
a Ruggier il fuo dir ch era lui preffo)

[55]

Mi trahea drieto (diffe) per la briglia
come impofto m hauea la tua forella
un bel cauallo e buono a marauiglia
ch ella molto ama, e cħ Frōtino appella
credendolo cōdur fin a Marfiglia
doue in breue deuea poi uenire ella
e l hauea tratto de le miglia uenti
fenza mai ritrouar impedimenti

[52]

Quefta era quella Hippalca a chi fu tolto
il caual di Ruggier: da Rodomonte
lhauea il di inanzi ella feguito molto
pregandolo hora: hora dicendogli onte
ma non giouādo: hauea il penfier riuolto
dire a trouar Ruggiero: in. Agrifmonte
doue fua uia la traffe: le fu detto
che quiui il troueria con Ricciardetto

[53]

E perche il luogo ben fapea (che u era
ftato altreuolte) fene uenne al dritto
allombrofa fontana: e in la maniera
lo ritrouo: chio u ho difopra fcritto
ma come buona & cauta meffaggiera
che fa meglio effequir che non le ditto
quando uide il fratel di Bradamante
nō connofcer Ruggier fece fembiante

[54]

A Ricciardetto tutta riuoltoffe
fi come drittamente a lui ueniffe
& quel che la connobbe fe le moffe
incontra: & dimando doue ne giffe
ella ch anchora hauea le luci roffe
del pianger lungo: fufpirando diffe:
(ma diffe forte: accio che fuffe expreffo
a Ruggier il fuo dir che gliera preffo)

[55]

Mi trahea drieto (diffe) per la briglia
come impofto mhauea la tua forella
un bel cauallo & buono a marauiglia
cħ ella molto ama: & che Frōtino appella
credendolo condur fin a Marfiglia
doue in breue douea poi uenire ella
& lo hauea tratto de le miglia uenti
fenza mai ritrouar impedimenti

[56]

Era ſi baldanzoſo il creder mio
ch io nō ſtimauo alcun di cor ſi ſaldo
che me l haueſſe a tor, dicendogli io
ch era de la ſorella di Rinaldo
ma uano il mio diſegno hieri m uſcio
che me lo tolſe un ſaracin ribaldo
ne per udir di chi Frōtino fuſſe
mai a uolerlo rendermi ſ induſſe

[57]

Tutto hieri lo pregai, l hò pregato hoggi
e poi che nulla ualſe al fin laſciallo
di qui poco lōtano, oltra quei poggi
la doue ha gran miſtier del buō cauallo
pche con li occhi piu che fuoco roggi
dianzi lo uidi in pigliofo ballo
cōtra ū guērier ch ī tal trauaglio il mette
cħ ſpo chabbia a far le mie uēdette

[58]

Ruggier a quel parlar ſalito impiede
chauea potuto a pena il tutto udire
ſi uolta a Ricciardetto, e per mercede
e premio e guidardō del ben ſeruire
(p̄eghi aggiūgendo ſenza fin) gli chiede
che con la dōna ſol lo laſcì gire
tanto chel Saracin gli ſia moſtrato
chel buō deſtrier di mā le hauea leuato

[59]

A Ricciardetto anchor che diſcorteſe
el cōcedere altrui troppo pareſſe
di terminar le a ſe debite impreſe
al uoler di Ruggier pur ſe rimeſſe
e quel licentia da cōpagni preſe
e con Hippalca a ritornar ſi meſſe
laſciando a quei che rimanean ſtupore
nō marauiglia pur del ſuo ualore

[56]

Era ſi baldanzoſo il creder mio
ch io non ſtimauo alcun di cor ſi ſaldo
che me lo haueſſe a tor dicendogli io
ch era de la ſorella di Rinaldo
ma uano il mio diſegno hieri mi uſcio
che me lo tolſe un Saracin ribaldo
ne per udir di chi Frontino fuſſe
a uolermilo mai render ſe induſſe

[57]

Tutto hieri & hoggi lho pregato: et quādo
ho uiſto uſcir prieghi et minaccie in uano
maledicendol molto et biaſtemiando
lho laſciato di qui poco lontano
doue ſe col caual molto affannando
ſe aiuta quanto puo con larme in mano
cōtra un guerrier ch intal trauaglio il mette
che ſpero chabbia a far le mie uendette

[58]

Ruggier a quel parlar ſalito in piede
chauea potuto a pena il tutto udire
ſi uolta a Ricciardetto: & per mercede
& premio & guidardon del ben ſeruire
(prieghi aggiūgendo ſenza fin) gli chiede
che con la donna ſol lo laſci gire
tanto chel Saracin gli ſia moſtrato
chel buon deſtrier di man le hauea leuato

[59]

A Ricciardetto anchor che diſcorteſe
el conciedere altrui troppo pareſſe
di terminar le a ſe debite impreſe
al uoler di Ruggier pur ſe rimeſſe
& quel licentia da compagni preſe
& con Hippalca a ritornar ſi meſſe
laſciando a quei che rimanean ſtupore
non marauiglia pur: del ſuo ualore

[60]

Poi che da li altri allōtanato alquanto
Hippalca l hebbe, gli narrò, che ad eſſo
era mādata da colei, che tanto
hauea nel core il ſuo ualore impreſſo
et ſenza ſinger piu, ſeguitò quāto
la ſua Dōna al partir le hauea cōmeſſo
e che ſe dianzi hauea altrimēte detto
per la preſentia fu di Ricciardetto

[61]

Diſſe, che chi le hauea tolto il deſtriero
anchor detto l hauea cō molto orgoglio
pche ſò ch el cauallo è di Ruggiero
piu uolentier per queſto te lo toglio
ſ egli di ricourarlo haurá penſiero
fagli ſaper ch aſcōder nō gli uoglio
che io ſon quel Rodomōte, il cui ualore
nel mōdo appar con immortal ſplēdore

[62]

Aſcoltando Ruggier moſtrò nel uolto
di quāto ſdegno acceſo il cor gli ſia
ſi pche caro hauria Frōtino molto
ſi pche uenia il don donde uenia
ſi pche in ſuo diſpregio gli par tolto
uede che biaſmo e diſhonor gli fia
ſe torlo a Rodomōte non ſ affretta
e ſopra lui non fa degna uendetta

[63]

La dōna Ruggier guida, e non ſoggiorna
che por lo brama col Pagano a fronte
e giunge, oue la ſtrada fa dua corna
l un ua giu al piano, e l altro ua ſu al mōte
e q̄llo e queſto in la uallea ritorna
doue ella hauea laſciato Rodomōte
aſpra, ma breue, era la uia del colle
l altra piu lunga aſſai, ma piana e molle

[60]

Poi che daglialtri allontanato alquanto
Hippalca lhebbe: gli narro: che ad eſſo
era mandata da colei che tanto
hauea nel core il ſuo ualore impreſſo
& ſenza ſinger piu: ſeguito quanto
la ſua Donna al partir le hauea cōmeſſo
et che ſe dianzi hauea altrimente detto
per la preſentia fu di Ricciardetto

[61]

Diſſe: che chi le hauea tolto il deſtriero
anchor detto lhauea con molto orgoglio
perche ſo chel cauallo e di Ruggiero
piu uolentier per queſto te lo toglio
ſegli di ricourarlo haura penſiero
fagli ſaper che aſconder non gli uoglio
che io ſon quel Rodomonte il cui ualore
nel mondo appar con immortal ſplēdore

[62]

Aſcoltando Ruggier moſtro nel uolto
di quanto ſdegno acceſo il cor gli ſia
ſi perche caro hauria Frontino molto
ſi perche uenia il dono onde uenia
ſi perche in ſuo diſpregio gli par tolto
uede che biaſmo et diſhonor gli fia
ſe torlo a Rodomonte non ſaffretta
& ſopra lui non fa degna uendetta

[63]

La donna Ruggier guida: & nō ſoggiorna
che por lo brama col Pagano a fronte
& giunge: oue la ſtrada fa dua corna
lun ua giu al piano: & laltro ua ſu al mōte
& quello & queſto in la uallea ritorna
doue ella hauea laſciato Rodomonte
aſpra: ma breue: era la uia del colle
laltra piu lunga aſſai: ma piana & molle

[64]

El desiderio che conduce Hippalca
d hauer Frōtino, e uēdicar l oltraggio
fa ch el sentier de la mōtagna calca
donde molto piu curto era il uiaggio
p l altra in tāto il Re d Algier caualca
cō Mādricardo e li altri ch detto haggio
e giu nel pian la uia piu facil tiene
ne con Ruggiero ad incōtrar si uiene

[65]

Come habbian le querele differite
quelli dui Re, fin che soccorso sia
al Re Agramante, et habbiā de lor lite
la cagion Doralice in compagnia
fò che u è a mēte, hora il successo udite
alla fontana fu lor dritta uia
doue Aldigier, Marphisa, Ricciardetto,
Malagigi e Viuian stāno a diletto

[66]

Marphisa a prieghi de cōpagni, hauea
ueste da dōna, et ornamenti presi
di quelli ch a Lanfusa si credea
mandare il traditor de Maganzesi
e ben che ueder raro si solea
senza l usbergo, e li altri buoni arnesi
pur quel dì se li trasse, 'e come dōna
a prieghi lor lasciò uedersi in gōna

[67]

Tosto che uede il Tartaro Marphisa
per la credēza chà di guadagnarla
in ricōpensa e in cambio ugual s auisa
di Doralice, a Rodomonte darla
si come Amor si regga a questa guisa
che uender la sua dōna, o cōmutarla
possa l amante, ne a ragion s attrista
se quādo una ne pde una ne acquista

[64]

El desiderio che conduce Hippalca
d hauer Frontino: & uendicar loltraggio
fa ch el sentier de la montagna calca
donde molto piu corto era il uiaggio
per l altra in tanto il Re d Algier caualca
cō Mādricardo e gli altri ch detto haggio
& giu nel pian la uia piu facil tiene
ne con Ruggiero ad incontrar si uiene

[65]

Gia son le lor querele diferite
fin che soccorso ad Agramantè sia
(questo sapete) et han dogni lor lite
la cagion: Doralice in compagnia
hora il successo de la historia udite
alla fontana e la lor dritta uia
doue Aldigier: Marphisa: Ricciardetto
Malagigi & Viuian stanno a diletto

[66]

Marphisa a prieghi de cōpagni hauea
ueste da donna: & ornamenti presi
di quelli che a Lanfusa si credea
mandar il traditor de Maganzesi
& ben che ueder raro si solea
senza lusbergo: et glialtri buoni arnesi
pur quel di se li trasse et come donna
a prieghi lor lascio uedersi in gonna

[67]

Tosto che uede il Tartaro Marphisa
per la credenza cha di guadagnarla
in ricompensa e in cambio ugual se auisa
di Doralice: a Rodomonte darla
si come Amor si regha a questa guisa
che uender la sua donna: o permutarla
possa lamante: ne a ragion se attrista
se quando una ne perde una ne acquista

[68]

Per dūque ꝑuedergli di dōzella
acciò per ſè queſt altra ſi ritegna
Marphiſa che gli par liggiadra e bella
e d ogni cauallier femina degna
come habbia ad hauer q̄ſta come q̄lla
ſubito cara, a lui donar diſegna
e quelli cauallier che con lei uede
a gioſtra ſeco et a battaglia chiede

[69]

Malagigi e Viuian che l arme haueano
come per guardia e ſicurtà del reſto
ſi moſſero dal luoco oue ſedeano
e ſ accōciaro alla battaglia preſto
pche gioſtrar con amendui credeano
ma l Aphricā che nō uenia per queſto
nō ne fe ſegno o mouimēto alcuno
ſiche la gioſtra reſtò lor cōtra uno

[70]

Viuiano è il p̓mo, e cō gran cor ſi muoue
e nel uenire abbaſſa un haſta groſſa
el Re Pagan da le famoſe pruoue
da l altra parte uien cō maggior poſſa
dirizza l un e l altro e ſegna doue
credo meglio fermar l aſpra percoſſa
Viuiano in darno a l elmo il Pagan fere
che non lo fa piegar nō che cadere

[71]

El Re Pagan chauea piu l haſta dura
fe il ſcudo di Viuian parer di giaccio
e fuor di ſella in mezo la uerdura
lo mādò all herbe, et alli fiori ī braccio
uien Malagigi, e ponſi in auentura
di uendicare il ſuo fratello auaccio
ma poi d ādargli ap̓p̓ſſo hebbe tal fretta
c̄h gli fe cōpagnia piu che uēdetta

[68]

Per dunque prouedergli di donzella
accio per ſe queſtaltra ſi ritegna
Marphiſa che gli par leggiadra et bella
& d ogni cauallier femina degna
come habbia ad hauer queſta: come q̄lla
ſubito cara: a lui donar diſegna
et quelli cauallier che con lei uede
a gioſtra ſeco et a battaglia chiede

[69]

Malagigi et Viuian che l arme haueano
come per guardia et ſicurta del reſto
ſi moſſero dal luogo oue ſedeano
et ſe acconciaro alla battaglia preſto
perche gioſtrar con amendui credeano
ma l Aphrican che non uenia per queſto
non ne fe ſegno o mouimento alcuno
ſi che la gioſtra reſto lor contra uno

[70]

Viuiano e il primo: & cō grā cor ſi muoue
& nel uenire abbaſſa un haſta groſſa
el Re Pagan de le famoſe pruoue
da laltra parte uien con maggior poſſa
dirizza lun & laltro & ſegna doue
crede meglio fermar laſpra percoſſa
Viuiano in darno a lelmo il Pagan fere
che non lo fa piegar non che cadere

[71]

El Re Pagan chauea piu lhaſta dura
fe il ſcudo di Viuian parer di giaccio
& fuor di ſella in mezo la uerdura
lo mando all herbe: & alli fiori in braccio
uien malagigi: & ponſi in auentura
di uendicare il ſuo fratello auaccio
ma poi dādargli appreſſo hebbe tal fretta
che gli fe compagnia piu che uendetta

[72]

L altro fratel fu p̓ma del cugino
coll arme in doſſo e ſul caual ſalito
e diffidato cōtra il Saracino
uēne a ſcōtrarlo a tutta briglia ardito
riſonó il colpo in mezo a l elmo fino
di quel Pagan ſotto la uiſta un dito
uolò al ciel l haſta in q̃ttro trōchi rotta
ma nō moſſe il Pagan per quella botta

[73]

El Pagan ferì lui dal lato manco
e la ferita fu di ſi gran forza
che poco il ſcudo e la corazza manco
gli ualſe, che ſ aprir come una ſcorza
paſſó il ferro crudel l homero bianco
piegó Aldigier ferito a poggia e ad orza
tra fiori et herbe al fin ſi uide auolto
roſſo fu l arme, e pallido nel uolto

[74]

Cō molto ardir uiē Ricciardetto ap̓pſſo
e nel uenire arreſta ſi gran lancia
ch̄ moſtra ben come ha moſtrato ſpeſſo
che degnamēte è paladin di Frācia
et al Pagan ne facea ſegno expreſſo
ſe fuſſe ſtato pare alla bilancia
ma ſoſſopra n andò, ꝑche il cauallo
gli cadde adoſſo, e nō già per ſuo fallo

[75]

Poi ch altro cauallier nō ſe dimoſtra
ch al Pagan per gioſtrar uolti la frōte
penſa hauer guadagnato de la gioſtra
la dōna, e uēne a lei preſſo alla fonte
e diſſe, damigella ſete noſtra
ſ altro nō è per uoi ch in ſella mōte
nō potete negarlo, o farne excuſa
che di ragion di guerra coſi ſ uſa

[72]

Laltro fratel fu prima del cugino
coll arme in doſſo & ſul caual ſalito
& diffidato contra il Saracino
uenne a ſcontrarlo a tutta briglia ardito
riſono il colpo in mezo a lelmo fino
di quel Pagan ſotto la uiſta un dito
uolo al ciel l haſta in quattro tronchi rotta
ma non moſſe il Pagan per quella botta

[73]

El Pagan feri lui dal lato manco
& la ferita fu di ſi gran forza
che poco il ſcudo & la corazza manco
gli ualſe: che ſe aprir come una ſcorza
paſſo il ferro crudel lhomero bianco
piego Aldigier ferito a poggia e ad orza
tra fiori & herbe al fin ſi uide auolto
roſſo fu larme: & pallido nel uolto

[74]

Con molto ardir uiē Riccardetto appreſſo
& nel uenire arreſta ſi gran lancia
che moſtra ben come ha moſtrato ſpeſſo
che degnamente e paladin di Francia
et al Pagan ne facea ſegno expreſſo
ſe fuſſe ſtato pari alla bilancia
ma ſozopra ne ando: perche il cauallo
gli cadde adoſſo: & non gia per ſuo fallo

[75]

Poi ch altro cauallier non ſe dimoſtra
ch al Pagan per gioſtrar uolti la fronte
penſa hauer guadagnato de la gioſtra
la donna: et uenne a lei preſſo alla fonte
et diſſe: damigella ſiete noſtra
ſ altro non e per uoi ch in ſella monte
non potete negarlo: o farne excuſa
che di ragion di guerra coſi ſuſa

[76]

Marphiſa alzando cō un uiſo altiero
la faccia (diſſe) il tuo parer molto erra
io ti cōcedo che direſti il uero
ch i ſeria tua per la ragion di guerra
quando mio ſignor fuſſe o caualliero
alcun di queſti chai gettato in terra
io ſua nō ſon, ne ſon d altri che mia
dūque me tolga a me, chi mi diſia

[77]

Sò ſcudo e lancia adopare anch io
e piu d un caualliero in terra hò poſto
preſto arrecate l arme e il deſtrier mio
gridò a ſcudier, che l ubidirō toſto
traſſe la gōna, et in farſetto uſcio
e le belle fattezze, e il ben diſpoſto
corpo moſtrò, ch in ciaſcuna ſua parte
fuor che nel uiſo, aſſimigliaua a Marte

[78]

Poi che fu armata, la ſpada ſe cinſe
e ſul caual montò d un leggier ſalto
e qua e la tre uolte e quattro il ſpinſe
e quinci e quindi il fe girare in alto
e poi sfidando il Saracino, ſtrinſe
la groſſa lancia, e cōminciò l aſſalto
tal ne campi Troiani eſſer deuea
cōtra il Theſſalo Achil Panteſilea

[79]

Le lācie in ſin al calce ſi fiaccaro
a quello horribil ſcōtro come uetro
ne phò chi le corſero piegaro
che ſi notaſſe un dito ſolo a dietro
Marphiſa che uolea cōnoſcer chiaro
ſ a piu ſtretta battaglia ſimil metro
ſeruaria cōtra ſe il fiero Pagano
ſe gli riuolſe con la ſpada in mano

[76]

Marphiſa alzando con un uiſo altiero
la faccia (diſſe) il tuo parer molto erra
io te concedo che direſti il uero
ch io ſarei tua per la ragion di guerra
quando mio Signor fuſſe o caualliero
alcun di queſti chai gittato in terra
io ſua non ſon: ne daltri ſon che mia
dunque me tolga a me: chi mi diſia

[77]

So ſcudo et lancia adoperare anchio
et piu dun caualliero in terra ho poſto
preſto arrecate larme e il deſtrier mio
grido a ſcudier: che lubidiron toſto
traſſe la gonna: et in farſeto uſcio
et le belle fattezze: e il ben diſpoſto
corpo moſtro: ch in ciaſcuna ſua parte
fuor che nel uiſo: aſſimigliaua a Marte

[78]

Poi che fu armata: la ſpada ſi cinſe
et ſul caual monto dun leggier ſalto
et qua & la tre uolte et quattro il ſpinſe
et quinci et quindi il fe girare in alto
et poi sfidando il Saracino: ſtrinſe
la groſſa lancia: et commincio laſſalto
tal ne campi Troiani eſſer douea
contra il Theſſalo Achil pentheſilea

[79]

Le lancie in ſin al calce ſi fiaccaro
a quello horribil ſcontro come uetro
ne perho chi le corſero piegaro
che ſi notaſſe: un dito ſolo adietro
Marphiſa che uolea connoſcer chiaro
ſe a piu ſtretta battaglia ſimil metro
ſeruaria contra ſe il fiero Pagano:
ſe gli riuolſe con la ſpada in mano

[80]

Biaſtēmiò il cielo e li elementi il crudo
Pagā, poi che reſtar la uide in ſella
Marphiſa che penſò rōpergli il ſcudo
non men ſdegnoſa cōtra il ciel fauella
già l uno e l altro ha in mano il ferro nudo
e ſu le fatali arme ſi martella
l arme fatali han parimēte intorno
cħ mai nō biſognar piu di quel giorno

[81]

Sì buona è quella piaſtra e quella maglia
che ſpada o lancia nō la taglia o fora
ſiche potea ſeguir l aſpra battaglia
tutto q̄l giorno, e l altro ap̄pſſo anchora
ma Rodomōte in mezo lor ſi ſcaglia
e dice al ſuo riual, ſe far dimora
per ſingular battaglia qui far uuoi
finiā la cōminciata hoggi fra noi

[82]

Facēmo (come ſai) triegua con patto
di dar ſoccorſo alla militia noſtra
e non deuemo p̄ma che ſia fatto
incōminciare altra battaglia o gioſtra
indi a Marphiſa riuerente in atto
ſi uolta, e humanamente le dimoſtra
el meſſo, e narra come ſia uenuto
a chieder lor per Agramāte aiuto

[83]

La p̄ega poi che le piaccia, non ſolo
laſciar quella battaglia o differire
ma che uoglia in aiuto del figliuolo
del Re Troian con eſſi lor uenire
onde la fama ſua con maggior uolo
potrà far meglio in ſin al ciel ſalire
che per querela di poco momento
dando a tanto diſegno impedimēto

[80]

Biaſtemmio il cielo et gli elementi il crudo
Pagan: poi che reſtar la uide in ſella
Marphiſa che penſo rompergli il ſcudo
non men ſdegnoſa contra il ciel fauella
gia l uno et l altro ha in māo il ferro nudo
et ſu le fatali arme ſi martella
larme fatali han parimente intorno
che mai non biſognar piu di quel giorno

[81]

Si buona e quella piaſtra et quella maglia
che ſpada o lancia non la taglia o fora
ſi che potea ſeguir laſpra battaglia
tutto q̄l giorno: et laltro appreſſo āchora
ma Rodomonte in mezo lor ſi ſcaglia
et riprende il riual de la dimora
dicendo ſe battaglia pur far uuoi
finian la cominciata hoggi fra noi

[82]

Facemmo (come ſai) triegua con patto
di dar ſoccorſo alla militia noſtra
non douem prima che ſia queſto fatto
incominciare altra battaglia o gioſtra
indi a Marphiſa riuerente in atto
ſi uolta et quel meſſaggio le dimoſtra
et le racconta come era uenuto
a chieder lor per Agramante aiuto

[83]

La priega poi che le piaccia: non ſolo
laſciar quella battaglia o differire
ma che uoglia in aiuto del figliuolo
del Re Troian con eſſi lor uenire
onde la fama ſua con maggior uolo
potra far meglio in fin al ciel ſalire
che per querela di poco momento
dando a tanto diſegno impedimento

[84]

Marphiſa che fu ſempre diſioſa
di ꝑuar quei di Carlo a ſpada e lancia
ne l hauea indutta a uenire altra coſa
di ſi lontana regione in Francia
ſe nō per eſſer certa, ſe famoſa
lor nominanza era per uero o ciancia
toſto d andar con lor partito preſe
che d Agramāte il gran biſogno inteſe

[85]

Ruggiero in queſto mezo hauea ſeguito
indarno Hippalca per la uia del monte
e trouò giunto al luoco, che partito
per altra uia ſe n era Rodomonte
e penſando che lungi nō era ito
e ch el ſentier tenea dritto alla fonte
trottando in fretta drieto gli uenia
per l orme che eran freſche in ſu la uia

[86]

Volſe che Hippalca a Mōtalban pigliaſſe
la uia ch una giornata era uicino
ꝑche ſ alla fontana ritornaſſe
ſi torria troppo dal dritto camino
e diſſe a lei, che già non dubitaſſe
che nō ſ haueſſe a ricourar Frōtino
ben le ſarebbe a Mōtalbano, o doue
ſi trouaſſe ella, udir preſto le nuoue

[87]

E le diede la lettera che ſcriſſe
in Agriſmōte, e che ſe portò in ſeno
e molte coſe a bocca ancho le diſſe
e la pregò che lo excuſaſſe a pieno
el tutto Hippalca in la memoria fiſſe
preſe licentia, e uoltò il palafreno
e nō ceſſò la buona meſſaggiera
ch in Mōtalban ſi ritrouò la ſera

[84]

Marphiſa che fu ſempre diſioſa
di prouar quei di Carlo a ſpada & lancia
ne lhauea indutta a uenire altra coſa
di ſi lontana regione in Francia
ſe non per eſſer certa: ſe famoſa
lor nominanza era per uero o ciancia
toſto dandar con lor partito preſe
che dAgramante il gran biſogno inteſe

[85]

Ruggiero in queſto mezo hauea ſeguito
indarno Hippalca per la uia del monte
et trouo giunto al loco: che partito
per altra uia ſe nera Rodomonte
et penſando che lungi non era ito
et che el ſentier tenea dritto alla fonte
trottando in fretta drieto gli uenia
per lorme che eran freſche in ſu la uia

[86]

Volſe che Hippalca a Montalban pigliaſſe
la uia: ch una giornata era uicino
perche ſe alla fontana ritornaſſe
ſi torria troppo dal dritto camino
et diſſe a lei: che gia non dubitaſſe
che non ſhaueſſe a ricourar Frontino
ben le ſarebbe a Montalbano: o doue
ſi trouaſſe ella: udir preſto le nuoue

[87]

Et le diede la lettera che ſcriſſe
in Agriſmonte: et che ſe porto in ſeno
et molte coſe a bocca ancho le diſſe
et la prego che lo excuſaſſe a pieno
el tutto Hippalca in la memoria fiſſe
preſe licentia: & uolto il palafreno
et non ceſſo la buona meſſaggiera
ch in Montalban ſi ritrouo la ſera

[88]

Ruggier ſeguiua Rodomōte in fretta
per l orme che apparian ne la uia piana
ma non ne puote hauer ṗma uedetta
che fuſſe ritornato alla fontana
già fatta era la tregua ch io u hò detta
pcħ alla gēte d Aphrica, e alla Hiſpana
ſenza piu differir fuſſe ſoccorſo
ṗma che Carlo lor poneſſe il morſo

[88]

Seguia Ruggiero in fretta il Saracino
per lorme che apparian ne la uia piana
ma non lo giunſe prima che uicino
con Mandricardo il uide alla fontana
gia promeſſo ſe hauean che per camino
lun non farebbe allaltro coſa ſtrana
ne fin che al campo lor fuſſe ſoccorſo
prima che Carlo gli poneſſe il morſo

[89]

Quiui giunto Ruggier Frontin cōnobbe
e cōnobbe per lui chi adoſſo gli era
e fu la lancia ſe le ſpalle gobbe
e sfidò l Aphrican con uoce altiera
Rodomōte quel dì ſe piu che Iobbe
poi che domó la ſua ſupbia fiera
e recuſò la pugna, che hauea uſanza
di ſempre egli cercar cō ogni inſtanza

[89]

Quiui giunto Ruggier Frontin connobbe
et connobbe per lui chi adoſſo gli era
et fu la lancia ſe le ſpalle gobbe
et sfido lAphrican con uoce altiera
Rodomonte quel di ſe piu che Iobbe
poi che domo la ſua ſuperbia fiera
& recuſo la pugna: che hauea uſanza
di ſempre egli cercar con ogni inſtanza

[90]

El ṗmo giorno e l ultimo che pugna
mai recuſaſſe il Re d Algier fu queſto
ma tanto il deſiderio che ſi giugna
in ſoccorſo al ſuo Re gli par honeſto
ch ſe credeſſe hauer Ruggier in l ugna
piu chabbia tigre mai ceruio mal ṗſto
nō ſe uorria fermar, tanto con lui
che feſſe un colpo de la ſpada o dui

[90]

El primo giorno et lultimo: che pugna
mai recuſaſſe il Re d Algier: fu queſto
ma tanto il deſiderio che ſi giugna
in ſoccorſo al ſuo Re: gli par honeſto
che ſe credeſſe hauer Ruggiero in lugna
piu chabbia tigre mai ceruio mal preſto
non ſe uorria fermar: tanto con lui
che feſſe un colpo de la ſpada o dui

[91]

Giungeui che ſapea ch era Ruggiero
che ſeco per Frontin uolea battaglia
tanto famoſo ch altro caualliero
nō é ch a par di lui di gloria ſaglia
l huō che bramato ha di ſaper per uero
expimento, quanto in arme uaglia
e pur nō uuol ſeco accettar l impreſa
tanto l aſſedio del ſuo Re gli peſa

[91]

Hor giungi che ſapea ch era Ruggiero
che ſeco per Frontin uolea battaglia
tanto famoſo chaltro caualliero
non e ch apar di lui di gloria ſaglia
lhuom che bramato ha di ſaper per uero
experiemento: quanto in arme uaglia
et pur non uuol ſeco accettar limpreſa
tanto laſſedio del ſuo Re gli peſa

[92]

Trecento miglia ſarebbe ito e mille
ſe ció nō fuſſe a comperar tal lite
ma ſe l haueſſe hoggi sfidato Achille
piu fatto nō hauria di quel che udite
tanto a quel punto ſotto le fauille
le fiamme hauea del ſuo furor ſopite
narra a Ruggier pche pugna rifiuti
e prega anchor ch el ſuo diſegno aiuti

[93]

Che facendol, farà quel che far deue
al ſuo ſignore un cauallier fedele
ſempre che queſto aſſedio poi ſi leue
harāno tempo a terminar querele
Ruggier riſpoſe a lui, mi ſerà lieue
differir queſta pugna fin che de le
forze di Carlo ſi traggia Agramante
pur che mi rendi il mio Frōtino inante

[94]

Se lo ꝓuarti chai fatto gran fallo
e fatto hai coſa indegna a un hō forte
d hauer tolto a una dōna il mio cauallo
uuoi ch io ꝓlūghi fin cħ ſiamo in corte
laſcia Frontino, e nel mio arbitrio dallo
nō penſar altrimēte ch io ſupporte
che la battaglia qui tra noi non ſegua
ne ch io ti faccia ſol d un hora tregua

[95]

Mentre Ruggiero al Aphrican dimanda
o Frōtino o battaglia allhora allhora
e quello in lungo l uno e l altro manda
ne uuol dar il deſtrier ne far dimora
Mādricardo ne uien da un altra banda
e mette in campo un altra lite anchora
poi che uede Ruggier, che per inſegna
porta l augel che ſopra li altri regna

[92]

Trecento miglia ſarebbe ito et mille
ſe cio non fuſſe a comperar tal lite
ma ſe lhaueſſe hoggi sfidato Achille
piu fatto non hauria di quel che udite
tanto a quel punto ſotto le fauille
le fiamme hauea del ſuo furor ſopite
narra a Ruggier perche pugna rifuti
et prega anchor chel ſuo diſegno aiuti

[93]

Che facendol: fara quel che far deue
al ſuo Signore un cauallier fedele
ſempre che queſto aſſedio poi ſi leue
hauranno tempo a terminar querele
Ruggier riſpoſe a lui mi ſera lieue
differir queſta pugna fin che de le
forze di Carlo ſi traggia Agramante
pur che mi rendi il mio Frontino inante

[94]

Se lo prouarti chai fatto gran fallo
et fatto hai coſa indegna ad ū huom forte
dhauer tolto a una donna il mio cauallo
uuoi ch io prolūghi fin che ſiamo in corte
laſcia Frontino: et nel mio arbitrio dallo
non penſar altrimente ch io ſupporte
che la battaglia qui tra noi non ſegua
o ch io ti faccia ſol dun hora tregua

[95]

Mentre Ruggiero al Aphrican dimanda
o Frontino o battaglia allhora allhora
et quello in lungo luno et laltro manda
ne uuol dar il deſtrier ne far dimora
Mandricardo ne uien da un altra banda
et mette in campo un altra lite anchora
poi che uede Ruggier: che per inſegna
porta laugel che ſopra gli altri regna

[96]

Nel ſcudo azur l Aquila biāca hauea
che de Troiani fu l inſegna bella
pche Ruggier l origine trahea
dal fortiſſimo Hettor, portaua quella
ma queſto Mandricardo non ſapea
ne uuol patire, e grāde ingiuria appella
ch debbia, altro che ſe, nel ſcudo porre
l Aqla bianca del famoſo Hettore

[97]

Portaua egli nel ſcudo ſimilmente
l augel che rapì in Ida Ganymede
l hebbe poi ch in l impreſa fu uincēte
al caſtel de la fata per mercede
credo che ben ui ſia l hiſtoria a mente
quādo inſieme la fata gli lo diede
col reſto di quell arme che Vulcano
già hauea donate al cauallier Troiano

[98]

Altra uolta a battaglia erano ſtati
Mādricardo e Ruggier ſolo per queſto
e pche caſo fuſſer deſtornati
io nol dirò, che già u è manifeſto
dopo nō ſeran mai piu raccozzati
ſe non adeſſo, e Mādricardo preſto
che mirò il ſcudo, alzò il ſupbo grido
minacciādo, e a Ruggier diſſe io te ſſido

[99]

Tu la mia inſegna temerario porti
ne queſto è il pmo dì ch io te l hò detto
e credi pazzo anchor che lo comporti
per una uolta ch io t hebbi riſpetto
ma poi che ne minaccie ne cōforti
ti pon queſta follia leuar dal petto
ti moſtrerò quāto miglior partito
t era d hauermi ſubito ubidito

[96]

Nel ſcudo azur l Aquila bianca hauea
che de Troiani fu linſegna bella
perche Ruggier lorigine trahea
dal fortiſſimo Hettor: portaua quella
ma queſto Mandricardo non ſapea
ne uuol patire: et grande ingiuria appella
che debbia: altro che ſe: nel ſcudo porre
l Aquila bianca del famoſo Hettorre

[97]

Portaua egli nel ſcudo ſimilmente
laugel che rapi in Ida Ganymede
lhebbe poi ch in limpreſa fu uincente
al caſtel de la fata per mercede
credo che ben ui ſia lhiſtoria a mente
quando inſieme la fata gli lo diede
col reſto di quell arme che Vulcano
gia hauea donate al cauallier Troiano

[98]

Altra uolta a battaglia erano ſtati
Mandricardo et Ruggier ſolo per queſto
et perche caſo fuſſer diſtornati
io nol diro: che gia ui e manifeſto
dopo non ſeran mai piu raccozzati
ſe non quiui hora: et Mandricardo preſto
che miro il ſcudo: alzo il ſuperbo grido
minacciando: e a Ruggier diſſe io te sfido

[99]

Tu la mia inſegna temerario porti
ne queſto e il primo di chio te lho detto
& credi pazzo anchor che io lo comporti
per una uolta ch io thebbi riſpetto
ma poi che ne minaccie ne conforti
ti pon queſta follia leuar del petto
ti moſtrero quanto miglior partito
tera dhauermi ſubito ubidito

[100]

Come ben riſcaldato arrido legno
a piccol ſoffio ſubito ſ accende
coſi ſauampa di Ruggiero il ſdegno
al ꝑmo motto che di queſto intēde
ti penſi (diſſe) farmi ſtare al ſegno
ꝑche queſt altro anchor meco cōtende
ma moſtrerotti ch i ſon buō per torre
a lui Frōtino a te il ſcudo d Ettore

[101]

Vn altra uolta pur per queſto uēni
teco a battaglia, e nō é grā tempo ancho
ma d ucciderti allhora mi contēni
ꝑche tu nō haueui ſpada al fianco
io faró fatti adeſſo allhor fur cēni
e mal ferà per te quel augel bianco
ch antiqua inſegna è ſtata di mia gente
tu te l uſurpi, io l porto giuſtamēte

[102]

Anzi t uſurpi tu l inſegna mia
riſpoſe Mandricardo, e traſſe il brando
quello, che poco inanzi per follia
hauea gettato alla foreſta Orlando
el buō Ruggier, che di ſua corteſia
nō può nō ſempre ricordarſi, quando
uide il Pagan ch auea tratta la ſpada
la lācia chauea in mā gettò in la ſtrada

[103]

E quaſi a un tēpo Baliſarda ſtringe
la buona ſpada, e meglio il ſcudo ī braccia
ma l aphricā ī mezo l caual ſpinge
e Marphiſa cō lui preſto ſi caccia
e l uno queſto, e l altro quel, reſpinge
e pregano amendui che nō ſi faccia
Rodomōte ſi duol che rotto il patto
due uolta ha Mandricardo che fu fatto

[100]

Come ben riſcaldato arrido legno
a piccol ſoffio ſubito ſe accende
coſi ſe auampa di Ruggiero il ſdegno
al primo motto che di queſto intende
ti penſi (diſſe) farmi ſtare al ſegno
perche queſtaltro anchor meco contende
ma moſtrerotti che io ſon buon per torre
a lui Frontino a te il ſcudo dHettore

[101]

Vn altra uolta pur per queſto uenni
teco a battaglia: & non e gran tēpo ancho
ma de ucciderti allhora mi contenni
perche tu non haueui ſpada al fianco
io faro fatti adeſſo allhor fur cenni
et mal fera per te quel augel bianco
ch antiqua inſegna e ſtata di mia gente
tu te luſurpi: io il porto giuſtamente

[102]

Anzi ti uſurpi tu la inſegna mia
riſpoſe Mandricardo: & traſſe il brando
quello: che poco inanzi per follia
hauea gittato alla foreſta Orlando
il buon Ruggier: che di ſua corteſia
non puo non ſempre ricordarſi: quando
uide il Pagan chauea tratta la ſpada
la lancia chauea ī mā gitto in la ſtrada

[103]

Et quaſi a un tempo Baliſarda ſtringe
la buona ſpada: & meglio il ſcudo ībraccia
ma lAphrican in mezo il caual ſpīge
& Marphiſa con lui preſto ſi caccia
& luno queſto: & laltro quel reſpinge
& pregano amendui che non ſi faccia
Rodomonte ſi duol che rotto il patto
due uolta ha Mandricardo che fu fatto

[104]

Prima credendo guadagnar Marphiſa
ſera fermato a correr tante lance
et hor col figlio del guerrier di Riſa
ſera attaccato per fauole e ciance
ſe pur (dicea) dei fare a queſta guiſa
alla battaglia noſtra ritorniance
cōueniente e piu debita aſſai
ch alcuna di queſt altre che preſe hai

[105]

Con tal cōdition fu ſtabilita
la tregua, e queſto accordo ch è fra nui
come la pugna teco haurò finita
poi del deſtrier reſpōderò a coſtui
tu del tuo ſcudo rimanendo in uita
la lite haurai da terminar con lui
ma ti darò da far tanto, mi ſpero,
che non auanzerà troppo a Ruggiero

[106]

La parte che ti penſi nō haurai
riſpoſe Mandricardo a Rodomōte
io te ne darò piu che non uorrai
e ti farò ſudar dal piè alla frōte
e me ne rimarrà per dar ne aſſai
come nō manca mai l acqua del fonte
et a Ruggiero, et a mill altri ſeco
e a tutto il mōdo che la uoglia meco

[107]

Moltiplicauan l ire e le parole
quando da queſto e quādo da quel lato
con Rodomōte con Ruggier la uuole
tutto in un tēpo Mādricardo irato
Ruggier ch oltraggio ſoppōtar nō ſuole
nō uuol piu accordo anzi litigio e piato
Marphiſa hor ua da q̄ſto hor da q̄l cāto
per riparar, ma nō può ſola tanto

[104]

Prima credendo guadagnar Marphiſa
ſera fermato a correr tante lance
& hor col figlio del guerrier di Riſa
ſera attaccato per fauole & ciance
ſe pur (dicea) dei fare a queſta guiſa
alla battaglia noſtra ritorniance
cōueniente & piu debita aſſai
ch alcuna di queſtaltre che preſe hai

[105]

Con tal condition fu ſtabilita
la tregua: & queſto accordo ch e fra nui:
come la pugna teco hauro finita
poi del deſtrier reſpondero a coſtui
tu del tuo ſcudo rimanendo in uita
la lite haurai da terminar con lui
ma ti daro da far tanto: mi ſpero:
che non auanzera troppo a Ruggiero

[106]

La parte che ti penſi non haurai
riſpoſe Mandricardo a Rodomonte
io te ne daro piu che non uorrai
& ti faro ſudar dal pie alla fronte
& me ne rimarra per darne aſſai
(come non māca mai lacqua del fonte)
& a Ruggiero: & a millaltri ſeco
e a tutto il mondo che la uoglia meco

[107]

Moltiplicauan lire & le parole
quando da queſto & quādo da quel lato
con Rodomonte con Ruggier la uuole
tutto in un tempo Mandricardo irato
Ruggier ch oltraggio ſopportar nō ſuole
non uuol piu accordo āzi litigio & piato
Marphiſa hor ua da queſto hor da q̄l cāto
per riparar: ma non puo ſola tanto

[108]

Come il uillan ſe per le fragil ſponde
penetra il fiume, e cerca nuoua ſtrada
frettoloſo a uietar che non affonde
li uerdi paſchi, e la ſperata biada
chiude una uia et un altra, e ſi cōfonde
che ſe ripara quinci che nō cada,
quindi uede laſſar li argini molli
e fuor l acqua ſpicciar cō piu rampolli

[109]

Coſi mētre Ruggiero e Mādricardo
e Rodomōte ſon tutti ſoſſopra
ch ognū uuol dimoſtrarſi piu gagliardo
de li compagni, e rimaner di ſopra
Marphiſa, ch acchetarli hauea riguardo
molto ſ affanna, e pde il tempo e l opra
che come ne ſpicca uno e lo ritira
li altri dui riſalir uede con ira

[110]

Marphiſa che uolea porli d accordo
dicea, ſignori udite il mio conſiglio
differire ogni lite e buon ricordo
fin che Agramante ſia fuor di piglio
ſ ognun uuole al ſuo fatto eſſer ingordo
anch io con Mandricardo mi ripiglio
e uuò uedere al fin ſe guadagnarme
(cōe egli ha detto) è buō p forza d arme

[111]

Ma ſe ſi dè ſoccorrere Agramante
ſoccorraſi, e tra noi non ſi cōtenda
per me nō ſi ſtarà d andare inante
diſſe Ruggier, pur chel caual ſi renda
o che mi dia il cauallo, a far di tāte
una parola, o che da me il difenda
o che qui morto hò da reſtare, o ch io
in cāpo hò da tornar ſul deſtrier mio

[108]

Come il uillan ſe per le fragil ſponde
penetra il fiume: & cerca nuoua ſtrada
frettoloſo a uietar che non affonde
li uerdi paſchi: & la ſperata biada
chiude una uia & unaltra: & ſi confonde
che ſe ripara quinci che non cada:
quindi uede laſſar gliargini molli
& fuor lacqua ſpicciar con piu rampolli

[109]

Coſi mentre Ruggiero & Mandricardo
& Rodomonte ſon tutti ſozopra
ch ognū uuol dimoſtrarſi piu gagliardo
de li compagni: & rimaner di ſopra
Marphiſa: ch acchetarli hauea riguardo
molto ſe affanna: et perde il tēpo & lopra
che come ne ſpicca uno & lo ritira
glialtri dui riſalir uede con ira

[110]

Marphiſa che uolea porli d accordo
dicea: Signori udite il mio conſiglio
differire ogni lite e buon ricordo
fin che Agramante ſia fuor di periglio
ſe ognun uuole al ſuo fatto eſſer ingordo
anche io con Mandricardo mi ripiglio
& uuo uedere al fin ſe guadagnarme
(come egli ha detto) e buō p forza darme

[111]

Ma ſe ſi de ſoccorrere Agramante
ſoccorraſi: & tra noi non ſi contenda
per me non ſi ſtara di andare inante
diſſe Ruggier: pur chel caual ſi renda
o che mi dia il cauallo: a far di tante
una parola: o che da me il difenda
o che qui morto ho da reſtare: o ch io
in campo ho da tornar ſul deſtrier mio

[112]

Riſpoſe Rodomonte, ottener queſto
non fia coſi come quell altro lieue
e ſeguitò dicendo, io ti ꝑteſto
che ſ alcun dāno il noſtro Re riceue
ſia per tua colpa, ch io per me nō reſto
di far a tempo quel che far ſi deue
Ruggiero a quei ꝑteſti poco bada
ma ſtretto dal furor ſtringe la ſpada

[113]

Al Re d Algier come Cingial ſi ſcaglia
e l urta ſi del ſcudo e de la ſpalla
e in modo lo diſordina e ſbarraglia
che fa che d una ſtaffa il piè gli falla
Mandricardo gli grida, o la battaglia
differiſci Ruggiero, o meco falla
e crudele e fellon piu che mai foſſe
Ruggier fu l elmo in queſto dir ꝑcoſſe

[114]

Fin ſul collo al đſtrier Ruggier ſ inchina
ne quando uuolſi rileuar ſi pote
ꝑche gli ſopraggiunge la ruina
del figlio d Vlien che lo percuote
ſe nō che l elmo era di tempra fina
gli fendea il capo per mezo le guote
Ruggier ſtordito ambe le mani apſe
e l una il fren, l altra la ſpada perſe

[115]

Porta il caual Ruggier per la campagna
drieto gli reſta in terra Baliſarda
Marphiſa che quel dì fatta cōpagna
ſ egli era d arme, par che auāpi et arda
che fra que dui Ruggier ſolo rimagna
e come era magnanima e gagliarda
ſi drizza a Mandricardo, e col potere
chauea maggior, ſopra la teſta il fiere

[112]

Riſpoſe Rodomonte: ottener queſto
non fia coſi come quellaltro lieue
& ſeguito dicendo io ti proteſto
che ſe alcun dāno il noſtro Re riceue
ſia per tua colpa: ch io per me non reſto
di far a tempo quel che far ſi deue
Ruggiero a quei proteſti poco bada
ma ſtretto dal furor ſtringe la ſpada

[113]

Al Re dAlgier come Cingial ſi ſcaglia
& lurta ſi del ſcudo & de la ſpalla
e in modo lo diſordina & sbarraglia
che fa che d una ſtaffa il pie gli falla
Mandricardo gli grida: o la battaglia
differiſci Ruggiero: o meco falla
& crudele & fellon piu che mai foſſe
Ruggier ſu lelmo in queſto dir percoſſe

[114]

Fin ſul collo al deſtrier Ruggier ſe inchina
ne quando uuolſi rileuar ſi puote
perche gli ſopraggiunge la ruina
del figlio dVlien che lo percuote
ſe non era di tempra adamantina
feſſo lelmo gli hauria fin tra le gote
apre Ruggier le mani per lambaſcia
& luna il fren laltra la ſpada laſcia

[115]

Porta il caual Ruggier per la campagna
drieto gli reſta in terra Baliſarda
Marphiſa che quel di fatta compagna
ſe gliera darme: par che auampi & arda
che fra que dui Ruggier ſolo rimagna
et come era magnanima & gagliarda
ſi drizza a Mandricardo: & col potere
chauea maggior: ſopra la teſta il fiere

[116]

Rodomōte a Ruggier drieto ſi ſpinge
uinto è il caual ſ un altra gli n appicca
ma Ricciardetto con Viuian ſi stringe
e tra Ruggiero e il Saracin ſi ficca
l un urta Rodomōte e lo riſpinge
e da Ruggier per forza lo diſpicca
l altro la ſpada ſua, che fu Viuiano,
pone a Ruggier già riſentito in mano

[117]

Toſto ch el buon Ruggiero in ſe ritorna
e che Viuian la ſpada gli appreſenta
pien d ira ſi che ne trabbocca l orna
per uendicarſi al Re d Algier ſ auenta
come il leon che tolto ſu le corna
dal bue ſia stato, e ch el dolor nō ſenta
ſi l ira il ſdegno l impeto l affretta
ſtimola e sferza a far la ſua uēdetta

[118]

Ruggier ſul capo al Saracin tēpeſta
e ſe la ſpada ſua ſi ritrouaſſe
che, come hò detto al cōminciar di q̄ſta
pugna, di man gran fellonia gli traſſe
mi credo che a difendere la teſta
di Rodomōte l elmo non baſtaſſe
l elmo che fece il Re far di Babelle
quādo muouer penſò guerra alle stelle

[119]

La Diſcordia credendo nō potere
altro eſſer quiui che conteſe e riſſe
ne ui deueſſe mai piu luoco hauere
o pace o tregua alla ſorella diſſe
chomai ſicuramēte a riuedere
li monachetti ſuoi ſeco ueniſſe
laſciāle andare, e ſtian qui doue, in frōte
Ruggiero hauea ferito Rodomōte

[116]

Rodomōte a Ruggier drieto ſi ſpinge
uinto e il caual ſeun altra gli n appicca
ma Ricciardetto con Viuian ſi ſtringe
& tra Ruggiero e il Saracin ſi ficca
luno urta Rodomonte & lo riſpinge
& da Ruggier per forza lo diſpicca
laltro la ſpada ſua: che fu Viuiano:
pone a Ruggier gia riſentito in mano

[117]

Toſto ch el buon Ruggiero in ſe ritorna
& che Viuian la ſpada gli appreſenta
a uendicar lingiuria non ſoggiorna
et uerſo il Re dAlgier ratto ſe auenta
come il Leon che tolto ſu le corna
dal bue ſia ſtato: & ch el dolor non ſenta
ſi lira il ſdegno limpeto laffretta
ſtimola & sferza a far la ſua uendetta

[118]

Ruggier ſul capo al Saracin tempeſta
et ſe la ſpada ſua ſi ritrouaſſe
che: come ho detto: al cōmīciar di queſta
pugna: di man gran fellonia gli traſſe
mi credo che a difendere la teſta
di Rodomōte lelmo non baſtaſſe
lelmo che fece il Re far di Babelle
quando muouer penſo guerra alle ſtelle

[119]

La Diſcordia credendo non potere
altro eſſer quiui che conteſe et riſſe
ne ui doueſſe mai piu luogo hauere
o pace o tregua: alla ſorella diſſe
chomai ſicuramente a riuedere
li monachetti ſuoi ſeco ueniſſe
laſciāle andare: & ſtian qui doue in frōte
Ruggiero hauea ferito Rodomonte

[120]

Fu l colpo di Ruggier di fi gran forza
che fece in fu la groppa di Frõtino
pcuoter l elmo e quella dura fcorza
di che hauea armato il doffo il Saracino
e lui tre uolte e q̃ttro a poggia et orza
piegar, per ire in terra a capo chino
e la fpada egli anchora hauria pduta
fe legata alla man nõ fuffe futa

[121]

Hauea Marphifa a Mandricardo intanto
fatto fudar la frõte il uifo il petto
et egli a lei hauea fatto altro tanto,
ma fi l ufbergo d ambi era pfetto
che mai poter falfarlo in neffun canto
e stati eran fin qui pari in effetto
ma in un uoltar ch fece il fuo deftriero
bifogno hebbe Marphifa di Ruggiero

[122]

El caual di Marphifa in un uoltarfi
che fece ftretto, oue era molle il prato
fdrucciolò in guifa che nõ puote aitarfi
di non cader tutto ful deftro lato
e nel uolere in fretta rileuarfi
da Brigliador fu pel trauerfo urtato
con che il Pagan poco cortefe uẽne
fiche cader di nuouo gli conuẽne

[123]

Ruggier che la Dõzella a mal partito
uide giacer, nõ differì il foccorfo
hor che agio n hauea, poi che stordito
da fe lontan quel altro era trafcorfo
ferì ful elmo il Tartaro, e partito
q̃l colpo gli hauria il capo cõe un torfo
fe Ruggier Balifarda haueffe hauuta
o Mandricardo in capo altra barbuta

[120]

Fu il colpo di Ruggier di fi gran forza
che fece in fu la groppa di Frontino
percuoter lelmo et quella dura fcorza
di che hauea armato il doffo il Saracino
et lui tre uolte et quattro a poggia et orza
piegar: per ire in terra a capo chino
et la fpada egli anchora hauria perduta
fe legata alla man non fuffe futa

[121]

Hauea Marphifa a Mandricardo intanto
fatto fudar la fronte: il uifo: il petto
et egli a lei hauea fatto altretanto:
ma fi lusbergo dambi era perfetto
che mai poton falfarlo in neffun canto
& ftati eran fin qui pari in effetto
ma in un uoltar che fece il fuo deftriero
bifogno hebbe Marphifa di Ruggiero

[122]

Il caual di Marphifa in un uoltarfi
che fece ftretto: oue era molle il prato
fdrucciolo in guifa che non pote aitarfi
di non tutto cader ful deftro lato
& nel uolere in fretta rileuarfi
da Brigliador fu pel trauerfo urtato
con che il Pagan poco cortefe uenne
fiche cader di nuouo gli conuenne

[123]

Ruggier che la Donzella a mal partito
uide giacer: non differi il foccorfo
hor che lagio ne hauea: poi che ftordito
da fe lontan quel altro era trafcorfo
feri fu lelmo il Tartaro: & partito
quel colpo gli hauria il capo come ũ torfo
fe Ruggier Balifarda haueffe hauuta
o Mandricardo in capo altra barbuta

[124]

El Re d Algier che ſe riſente in queſto
ſi uolge intorno, e Ricciardetto uede
e ſe ricorda che gli fu moleſto
diāzi, quādo ſoccorſo a Ruggier diede
a lui ſi drizza, e gli hauria dato preſto
del male ufficio ſuo, mala mercede,
ſe cō grande arte e nuouo incanto toſto
non ſe gli fuſſe Malagigi oppoſto

[125]

Malagigi che ſà d ogni malia
quel ch ne ſappia alcun Mago excellēte
anchor ch el libro ſuo ſeco non ſia
cōche fermare il Sole era poſſente
pur la ſcongiuratione, onde ſolia
cōmādare a demonii, haueua a mente
preſto cō eſſa in corpo un ne cōſtringe
d un palafren, ſiche in furor lo ſpinge

[126]

Nel palafren, che ſul guarnito doſſo
la bella figlia hauea di Stordilano
fece intrar un de li angel di Minoſſo
ſol con parole, il frate di Viuiano
e quel che dianzi mai nō ſ era moſſo
ſe nō quāto ubidì al ſprone e alla mano
hor d improuiſo ſpiccò in aria un ſalto
che trēta piè fu lungo e ſedici alto

[127]

Fu grande il ſalto, non phò di forte
che ne deueſſe alcun pder la ſella
quando ſi uide in alto gridò forte
che ſi tēne per morta la Donzella
quel ronzin come il diauol lo porte
dopo un gran ſalto, ſe ne ua con quella
che pur grida ſoccorſo, in tanta fretta
che nō lhaurebbe giunto una ſaetta

[124]

Il Re dAlgier che ſe riſente in queſto
ſi uolge intorno: et Ricciardetto uede
et ſe ricorda che gli fu moleſto
dianzi: quādo ſoccorſo a Ruggier diede
a lui ſi drizza: et gli hauria dato preſto
del buono ufficio ſuo mala mercede
ſe con grande arte & nuouo incanto toſto
non ſe gli fuſſe Malagigi oppoſto

[125]

Malagigi che ſa dogni malia
quel che ne ſappia alcun Mago excellente
anchor chel libro ſuo ſeco non ſia
con che fermare il Sole era poſſente
pur la ſcongiuratione: onde ſolia
cōmandare a demonii: haueua a mente
preſto in corpo al ronzino un ne cōſtringe
di Doralice & in furor lo ſpinge

[126]

Nel bianco ubin: che ſul guernito doſſo
Hauea la figlia del Re Stordilano
fece intrar un de gli angel di Minoſſo
ſol con parole il frate di Viuiano
& quel che dianzi mai non ſi era moſſo
ſe non quāto ubidia al ſprone e alla mano
hor d improuiſo ſpicco in aria un ſalto
che trenta pie fu lungo & ſedici alto

[127]

Fu grande il ſalto: non perho di forte
che ne doueſſe alcun perder la ſella
quando ſi uide in alto grido forte
che ſi tenne per morta la Donzella
quel ronzin come il diauol ſe lo porte
dopo un gran ſalto: ſe ne ua con quella
che pur grida ſoccorſo: in tanta fretta
che non lo haurebbe giunto una ſaetta

[128]

Da la battaglia il figlio d Vlieno
fi leuò al p̀mo fuon di quella uoce
e doue furiaua il palafreno
per la Dōna aiutar, n andó ueloce
Mandricardo di lui nō fece meno
nō piu a Ruggier nō piu a Mãphifa nuoce
ma fēza chieder loro o paci o tregue
e Rodomōte, e Doralice fegue

[129]

Marphifa intāto fi leuò di terra
e tutta ardendo di difdegno et ira
credefi far la fua uendetta, et erra
che troppo lungi il fuo nemico mira
Ruggier chauer tal fin uede la guerra
rugge come un leon nō che fofpira
ben fanno che Frōtino e Brigliadoro
giunger nō pon con li caualli loro

[130]

Ruggier nō uuol ceffar fin che decifa
col Re d Algier nō lhabbia del cauallo
nō uuol quietar il Tartaro Marphifa
che ꝓuato a fuo fenno ancho non hallo
lafciar la fua querela a quefta guifa
parrebbe a l ūo e a l altro troppo fallo
di cōmune parer difegno faffi
di chi offefi li hauea feguire i paffi

[131]

Quando nō poffan ritrouarli p̀ma
nel campo Saracin li trouerāno
cħ nāzi ch el Re Carlo il tutto opp̀ma
per torlo da l affedio iti ferāno
quiui facēdo ritrouarli stima
al hofte Saracin diritti uāno
già nō andò Ruggier cofì di botto
che nō faceffe alli compagni motto

[128]

Da la battaglia il figlio d Vlieno
fi leuo al primo fuon di quella uoce
et doue furiaua il palafreno
per la Donna aiutar: ne andoueloce
Mandricardo di lui non fece meno
nō piu a Ruggier nō piu a Marphifa nuoce
ma sēza chieder loro o paci o tregue
et Rodomonte: et Doralice fegue

[129]

Marphifa intanto fi leuo di terra
et tutta ardendo di difdegno et ira
credefi far la fua uendetta: et erra
che troppo lungi il fuo nimico mira
Ruggier chauer tal fin uede la guerra
rugge come un Leon: non che fofpira:
ben fanno che Frontino et Brigliadoro
giunger non pon con li caualli loro

[130]

Ruggier non uuol ceffar fin che decifa
col Re dAlgier non lhabbia del cauallo
non uuol quietar il Tartaro Marphifa
che prouato a fuo fenno ancho non hallo
lafciar la fua querela a quefta guifa
parrebbe a luno e a laltro troppo fallo
di commune parer difegno faffi
di chi offefi li hauea feguire i paffi

[131]

Nel campo Saracin li troueranno
quando non poffan ritruouarli prima
che per leuar lo affedio iti feranno
prima chel Re di Frācia il tutto opprima
cofi dirittamente fe ne uanno
doue hauerli a man falua fanno ftima
gia non ando Ruggier cofi dibotto
che non faceffe alli compagni motto

[132]

Ruggier ſe ne ritorna oue in diſparte
era il fratel de la ſua dōna bella
et al ſeruigio ſuo per ogni parte
per fortuna ſe gli offre e buona e ſella
indi lo priega (e lo fa con bella arte)
che ſaluti in ſuo nome la ſorella
e queſto coſi ben gli uēne detto
cħ ne a lui diè ne alli altri alcū ſoſpetto

[133]

E da lui da Viuian da Malagigi
dal ferito Aldigier tolſe cōmiato
et eſſi ſ offeriro alli ſeruigi
di lui, debitor ſempre in ogni lato
Marphiſa hauea ſi il cor ire a Parigi
che ſalutar li amici hauea ſcordato
ma Malagigi andò tanto e Viuiano
che pur la ſalutaron di lōtano

[134]

E coſi Ricciardetto, ma Aldigiero
giace e cōuien che ſuo mal grado reſti
uerſo Parigi hauean preſo il ſentiero
quelli dui ꝑma, et hor lo piglian queſti
dirui ſignor ne l altro canto ſpero
miracoloſi e ſopra humani geſti
che con dāno de li huomini di Carlo
ambe le coppie fer di chi ui parlo

[132]

Ruggier ſe ne ritorna oue in diſparte
era il fratel de la ſua donna bella
et al ſeruigio ſuo per ogni parte
per fortuna ſe gli offre et buona et ſella
indi lo priega: et lo fa con bella artę:
che ſaluti in ſuo nome la ſorella
et queſto coſi ben gli uenne detto
che ne a lui die ne aglialtri alcū ſoſpetto

[133]

Et da lui da Viuian: da Malagigi:
dal ferito Aldigier tolſe commiato
ſi proferſero et eſſi alli ſeruigi
di lui: debitor ſempre in ogni lato
Marphiſa hauea ſi il core ire a Parigi
che ſalutar gli amici hauea ſcordato
ma Malagigi ando tanto et Viuiano
che pur la ſalutaron di lontano

[134]

Et coſi Ricciardetto: ma Aldigiero
giace & conuien che ſuo mal grado reſti
uerſo Parigi hauean preſo il ſentiero
quelli dui prima: & hor lo piglian queſti
dirui Signori ne laltro canto ſpero
miracoloſi & ſopra humani geſti
che con danno de gli huomini di Carlo
ambe le coppie fer di chi ui parlo

CANTO .XXV.

[1]

MOlti cõſigli de le dõne ſono
meglio iprouiſo cħ a peſarui uſciti
cħ q̃ſto è ſpetiale e ꝓpo dono
fra tanti e tanti lor dal ciel largiti
ma può mal q̃l de li huomini eſſer buono
che maturo diſcorſo non aiti
e nõ ui ſ habbia a ruminarui ſopra
ſpeſo alcun tẽpo e molto ſtudio et opra

[2]

Parue, e nõ fu phò, buono il cõſiglio
di Malagigi, anchor che come ho detto
per queſto di grandiſſimo ꝑiglio
liberaſſi il cugin ſuo Ricciardetto
a leuare indi Rodomõte e il figlio
del Re Agricã, il ſpirto hauea cõſtretto
nõ auertendo, che ſerebbon tratti
doue i Chriſtian ne rimarriã diſſatti

[3]

Ma ſe ſpatio a penſarui haueſſe hauuto
creder ſi può, che dato ſimilmẽte
al ſuo Cugino hauria debito aiuto
ne fatto dãno alla Chriſtiana gente
cõmandare a quel ſpirto hauria potuto
ch alla uia di Leuante, o di Ponente
ſi dilungata haueſſe la dõzella
che non ne udiſſe Frãcia piu nouella

CANTO XXV.

[1]

MOlti conſigli de le donne ſono
meglio inprouiſo che a pẽſarui uſciti
che queſto e ſpetiale & proprio dono
fra tanti & tanti lor dal ciel largiti
ma puo mal q̃l de glihuomini eſſer buono
che maturo diſcorſo non aiti
et non ui ſi habbia a ruminarui ſopra
ſpeſo alcũ tempo & molto ſtudio & opra

[2]

Parue: & non fu perho: buono il conſiglio
di Malagigi: anchor che come ho detto
per queſto di grandiſſimo periglio
liberaſſi il cugin ſuo Ricciardetto
a leuare indi Rodomonte e il figlio
del Re Agricane: il ſpirto hauea cõſtretto
non auertendo che ſerebbon tratti
doue i Chriſtian ne rimarrian disfati

[3]

Ma ſe ſpatio a penſarui haueſſe hauuto
creder ſi puo: che dato ſimilmente
al ſuo Cugino hauria debito aiuto
ne fatto danno alla Chriſtiana gente
comandare a quel ſpirto hauria potuto
ch alla uia di Leuante: o di Ponente
ſi dilungata haueſſe la donzella
che non ne udiſſe Francia piu nouella

[4]

Cosi li amāti suoi l haurian seguita
come a Parigi, ancho in ogn altro luoco
ma fu questa auertenza inauertita
da Malagigi, per pensarui poco
e la malignità dal ciel bandita
di sangue auida sempre e ferro e fuoco
prese la uia, dōde piu Carlo afflisse
poi ch el Mastro nessuna gli prescrisse

[5]

El palafren chauea il demonio a fianco
portò la spauentata Doralice
che nō la puote arrestar fiume, e māco
fossa, boscho, palude, erta, o pēdice,
fin ch̄ p̄ mezo il cāpo Inglese e il Frāco
e l altra moltitudine fautrice
de l insegne di Christo, rassegnata
nō l hebbe al padre suo Re di Granata

[6]

Rodomōte, e il figliuol del Re Agricane
el p̄mo dì la seguitaro un pezzo
che le uedean le spalle, ma lontane
poi di uista la persero da sezzo
e uēner per la traccia come il cane
a ritrouar la lepre o l caprio auezzo
ne si fermar, che furo in parte, doue
di lei (ch era col padre) hebbono nuoue

[7]

Guardati Carlo, chel ti uiene adosso
tanto furor, che nō ti ueggio scampo
e nō pur questi, ma Gradasso è mosso
con Sacripāte, a dāno del tuo cāpo
Fortuna per toccarti sin all osso
ti tolle a un tempo l uno e l altro lampo
di forza, e di saper, che uiuea teco
e tu rimaso in tenebre sei cieco

[4]

Cosi gli amanti suoi lhaurian seguita
come a Parigi: ancho in ognaltro loco
ma fu questa auertenza inauertita
da Malagigi: per pensarui poco
& la malignita dal ciel bandita
di sangue auida sempre & ferro & foco
prese la uia donde piu Carlo afflisse
poi chel Mastro nessuna gli prescrisse

[5]

Il palafren chauea il demonio al fianco
porto la spauentata Doralice
che non pote arrestarla fiume: et manco
fossa: bosco: palude: erta: o pendice:
fin che per mezo il cāpo Inglese e il Frāco
et laltra moltitudine fautrice
de linsegne di Christo: rassegnata
non lhebbe al padre suo Re di Granata

[6]

Rodomonte: col figlio di Agricane
la seguitaro il primo giorno un pezzo
che le uedean le spalle: ma lontane
di uista poi perderonla dasezzo
& uenner per la traccia come il cane
a ritrouar la lepre o il caprio auezzo
ne si fermar: che fur in parte: doue
di lei (ch era col padre) hebbono nuoue

[7]

Guardati Carlo: chel ti uiene adosso
tanto furor: chio non ti uegho scampo
& non pur questi: ma Gradasso e mosso
con Sacripante: a danno del tuo campo
Fortuna per toccarti sin all osso
ti tolle a un tempo luno et laltro lampo
di forza: & di saper: che uiuea teco
& tu rimaso in tenebre sei cieco

[8]

Io ti dico d Orlando e di Rinaldo
che l uno al tutto furiofo e folle
al fereno, alla pioggia, al freddo, al caldo
nudo ua difcorrēdo il piano e il colle
l altro cō fenno nō troppo piu faldo
d appreffo al grā bifogno ti fi tolle
che non trouādo Angelica in Parigi
fi parte, e ua cercādone ueftigi

[8]

Io ti dico dOrlando et di Rinaldo
che luno al tutto furiofo & folle
al fereno: alla pioggia: al freddo: al caldo
nudo ua difcorrendo il piano e il colle
laltro con fenno non troppo piu faldo
dappreffo al gran bifogno ti fi tolle
che non trouando Angelica in Parigi
fi parte: et ua cercandone ueftigi

[9]

Vn fraudolēto uecchio incantatore
fatto gli hauea (come a pncipio diffi)
creder per un fantaftico fuo errore
che cō Orlando Angelica ueniffi
onde di gelofia tocco nel core
de la maggior ch amante mai fentiffi
uēne a Parigi, e come apparue in corte
d ire in Bertagna gli toccó per forte

[9]

Vn fraudolento uecchio incantatore
fatto gli hauea (come a principio diffi)
creder per un fantaftico fuo errore
che con Orlando Angelica ueniffi
onde di Gelofia tocco nel core
de la maggior ch amante mai fentiffi
uenne a Parigi: et come apparue in corte
d ire in Bertagna gli tocco per forte

[10]

Hor fatta la battaglia, onde portōne
egli lhonor d hauer chiufo Agramante
tornò a Parigi, e monaftier di dōne
e cafe, e rocche, cercò tutte quante
fe non era murata in le colōne
l hauria trouata il curiofo amante
uedendo al fin ch ella nō uè ne Orlādo
ambi li uà con gran difio cercādo

[10]

Hor fatta la battaglia: onde portonne
egli lhonor dhauer chiufo Agramante
torno a Parigi: & monaftier di donne
et cafe: & rocche: cerco tutte quante
fe non era murata in le colonne
lhauria trouata il curiofo amante
uedendo al fin ch ella non ue ne Orlando
ambi li ua con gran difio cercando

[11]

Pēfò che nel fuo Anglāte, o ī la fua Braua
fe la godeffe Orlādo in fefta e in giuoco
e qua e la per ritrouarla andaua
ne la trouò ne in l un ne in l altro luoco
a Parigi di nuouo ritornaua
fra fe dicendo, Orlādo deuria poco
tardar homai di capitare al uarco
ch abfente effer nō può fenza fuo īcarco

[11]

Pēfo che nel fuo Anglāte: o in la fua Braua
fe la godeffe Orlando in fefta e in giuoco
& qua & la per ritrouarla andaua
ne la trouo ne in lun ne in laltro loco
a Parigi di nuouo ritornaua
penfando che tardar doueffe poco
a capitare il paladino al uarco
chel fuo ftar fuor era con molto incarco

[12]

Vn giorno o dui ne la città foggiorna
Rinaldo, e poi che Orlando nō arriua
hor uerfo Anglāte, hor uerfo Braua torna
fpiando fe di lui nouella udiua
caualca, e q̃do annotta, e q̃do aggiorna,
in la fredda alba, in l ardēte hora eftiua
e fa a lume hor del fole, hor de la luna
ducento uolte quefta uia, nō che una

[13]

Quel antiquo Auerfario che fece Eua
al diuietato pomo alzar la mano
a Carlo un giorno i liuidi occhi lieua
chel buon Rinaldo era da lui lōtano
e uedendo la rotta, che poteua
darfi in quel pūto al populo Chriftiano
quāta excellētia d arme al mōdo fuffe
fra tutti i Saracini iui conduffe

[14]

Al Re Gradaffo e al buō Re Sacripante
ch eran fatti compagni all ufcir fuore
de la piena d error cafa d Atlante,
di uenire in foccorfo meffe in core
alle genti affediate d Agramante
e deftruttion di Carlo impatore
et egli per l incognite contrade
fe lor la fcorta, e ageuolò le ftrade

[15]

E diede a un altro de li fuoi, negotio
d affrettar Rodomōte e Mandricardo
per le ueftigie, donde l altro fotio
a trar non era Doralice tardo
mandōne anchora un altro, pcħ in otio
nō ftia Marphifa ne Ruggier gagliardo
ma chi guidò l ultima coppia, tēne
la briglia piu, ne quando li altri uēne

[12]

Vn giorno o dui ne la citta foggiorna
Rinaldo: & poi che Orlando non arriua
hor uerfo Anglāte: hor uerfo Braua torna
cercando fe di lui nouella udiua
caualca: & q̃do annotta: & q̃do aggiorna
in la fredda alba: in lardente hora eftiua
& fa a lume hor del Sole: hor de la Luna
ducento uolte quefta uia: non ch una

[13]

Quel antiquo Auerfario che fece Eua
al diuietato pomo alzar la mano
a Carlo un giorno i liuidi occhi lieua
chel buon Rinaldo era da lui lontano
& uedendo la rotta: che poteua
darfi in quel punto al populo Chriftiano
quanta excellentia d arme al mondo fuffe
fra tutti i Saracini iui conduffe

[14]

Al Re Gradaffo e al buon Re Sacripante
ch eran fatti compagni all ufcir fuore
de la piena d error cafa d Athlante
di uenire in foccorfo meffe in core
alle genti affediate dAgramante
& deftruttion di Carlo imperatore
et egli per lincognite contrade
fe lor la fcorta: e ageuolo ·le ftrade

[15]

Et da ad un altro de li fuoi: negotio
d affrettar Rodomonte & Mandricardo
per le ueftigie: donde laltro fotio
a condur Doralice non e tardo
mādone anchora un altro: perche in otio
non ftia Marphifa ne Ruggier gagliardo
ma chi guido lultima coppia: tenne
la briglia piu: ne quando gli altri uenne

[16]

La coppia di Marphiſa e di Ruggiero
di meza hora piu tarda ſi conduſſe
phò che aſtutamente l angel nero
uolendo alli Chriſtian dar de le buſſe
ꝓuide che la lite del deſtriero
per impedire il ſuo deſir non fuſſe
che rinouata ſi ſaria, ſe giunto
fuſſe Ruggiero, e Rodomōte a un pūto

[17]

Li quattro ṗmi ſi trouaro inſieme
onde potean ueder li alloggiamēti
de l exercito oppreſſo, e di chi l preme
e le bandiere in che feriano i uenti
ſi cōſigliaro alquanto, e fur l eſtreme
cōcluſion de lor ragionamenti
di dare aiuto, mal grado di Carlo,
al Re Agramante, e de l aſſedio trarlo

[18]

Stringōſi inſieme, e prendono la uia
per mezzo le trabacche di Chriſtiani
gridando Aphrica e Spagna tuttauia
e ſi ſcopriro in tutto eſſer pagani
pel campo ạrme arme riſonar ſ udia
ma menar ſi ſentir ṗma le mani
e già del retroguardo una gran frotta
nō che aſſalita ſia, ma fugge in rotta

[19]

L exercito Chriſtian moſſo a tumulto
ſozopra ua ſenza ſapere il fatto
extima alcun che ſia uno uſato inſulto
che Suizari o Vaſconi habbiano fatto
ma pche alla piu parte è il caſo occulto
ſ aduna inſieme ogni nation di fatto
altri a ſuon di tamburo, altri di trōba
grāde è il rumore e ſino al ciel ribōba

[16]

La coppia di Marphiſa & di Ruggiero
di meza hora piu tarda ſi conduſſe
perho che aſtutamente langel nero
uolendo alli Chriſtian dar de le buſſe
prouide che la lite del deſtriero
per impedire il ſuo deſir non fuſſe
che rinouata ſi ſaria: ſe giunto
fuſſe Ruggiero: & Rodomonte a un pūto

[17]

Li quattro primi ſi trouaro inſieme
onde potean ueder gli alloggiamenti
de lexercito oppreſſo: & di chil preme
& le bandiere in che feriano i uenti
ſi conſigliaro alquanto: & fur leſtreme
concluſion de lor ragionamenti
di dare aiuto: malgrado di Carlo:
al Re Agramante: & del aſſedio trarlo

[18]

Stringonſi inſieme: & prendono la uia
per mezo oue ſe alloggiano i Chriſtiani
gridando Aphrica & Spagna tuttauia
& ſi ſcopriro in tutto eſſer pagani
pel campo arme arme riſuonar ſe udia
ma menar ſi ſentir prima le mani
& gia del retroguardo una gran frotta
non che aſſalita ſia: ma fugge in rotta

[19]

Lexercito Chriſtian moſſo a tumulto
ſozopra ua ſenza ſaper il fatto
extima alcun che ſia uno uſato inſulto
che Suizari o Guaſconi habbino fatto
ma perche alla piu parte e il caſo occulto
ſe aduna inſieme ogni nation di fatto
altri a ſuon di tamburo: altri di tromba
grande e il rumore et ſino al ciel ribomba

[20]

El magno Impator fuor che la tefta
è tutto armato, e i paladini ha preffo
e dimandādo uien, che cofa è quefta
che le fquadre in difordine gli ha meffo
e minacciādo, hor q̄fti hor q̄lli arrefta
e uede a molti il uifo o l petto feffo
ad altri infanguinare o l capo o l gozzo
alcun tornar cō mano o braccio mozzo

[21]

Giunge piu inanzi, e ne ritroua molti
giacer in terra in fpauentofo lago
nel ꝓprio fangue horribilmēte inuolti
ch uopo nō han di medico o di mago
uede da fpalle e bufti i capi fciolti
e l altre membra con crudele imago
e fi trouan per tutto huomini fpenti
da li ꝑmi alli eftremi alloggiamēti

[22]

Doue paffato era il piccol drapello
di chiara fama eternamente degno
per lunga riga era rimafo quello
al mōdo fempre memorabil fegno
Carlo mirādo ua il crudel macello
marauigliofo, e pien d ira e di fdegno
come alcuno in cui dāno il fulgur uēne
cerca per cafa ogni fentier che tēne

[23]

Nō era alli ripari ancho arriuato
del Re Aphrican quefto ꝑmiero aiuto
che con Marphifa fu da unaltro lato
l animofo Ruggier foprauenuto
poi ch una uolta o due l occhio aggirato
hebbe la degna coppia, e bē ueduto
qual uia piu breue per foccorrer foffe
l affediato fignor, ratta fi moffe

[20]

Il magno Imperator fuor che la tefta
e tutto armato: e i paladini ha preffo
et dimandando uien: che cofa e quefta
che le fquadre in difordine gli ha meffo
& minacciando: hor quefti: hor q̄lli arrefta
& uede a molti il uifo o il petto feffo
ad altri infanguinare o il capo o il gozzo
alcun tornar con mano o braccio mozzo

[21]

Giunge piu inanzi: & ne ritruoua molti
giacer in terra in fpauentofo lago
nel proprio fangue horribilmente inuolti
ne puo giouar lor medico ne mago
uede da fpalle & bufti i capi fciolti
et laltre membra con crudele imago
& fi truouan per tutto huomini fpenti
da li primi alli eftremi alloggiamenti

[22]

Doue paffato era il piccol drapello
di chiara fama eternamente degno
per lunga riga era rimafo quello
al mondo fempre memorabil fegno
Carlo mirando ua il crudel macello
marauigliofo & pien dira & di fdegno
come alcuno in cui danno il fulgur uenne
cerca per cafa ogni fentier che tenne

[23]

Non era alli ripari ancho arriuato
del Re Aphrican quefto primiero aiuto
che con Marphifa fu da un altro lato
lanimofo Ruggier foprauenuto
poi che una uolta o due locchio aggirato
hebbe la degna coppia: & ben ueduto
qual uia piu breue per foccorrer foffe
lo affediato Signor: ratta fi moffe

[24]

Come, quando ſi da fuoco alla Mina
pel lungo ſolco de la negra polue
licentioſa fiamma arde e camina
ſiche occhio drieto a pena ſe le uolue
e qual ſi ſente poi l alta ruina
chel duro ſaſſo o l groſſo muro ſolue
coſi Ruggiero e Marphiſa ueniro
e tali in la battaglia ſi ſentiro

[25]

Per lungo e per trauerſo a fender teſte
incominciaro, e tagliar braccia e ſpalle
de le turbe, che mal erano preſte
ad expedire, e lor ſgombrare il calle
chà notato il paſſar de le tempeſte
ch una parte d un mōte, o d una ualle
offende, e l altra laſcia, ſ appreſenti
la uia di queſti dui fra quelle gēti

[26]

Molti che dal furor di Rodomōte
e di quell altri p̄mi eran fuggiti
Dio ringratiando chauea lor ſi prōte
gambe cōceſſe, e piedi ſi expediti
uēnero a dar del petto e de la frōte
ī Marphiſa e ī Ruggiero, onde ſcherniti
uider, che ne per ſtar ne per fuggire
alcuno al ſuo deſtin può cotradire

[27]

Da l un fugge la turba, e cade in mane
de l altro, e paga il fio d oſſa e di polpe
coſi cader co i figli in bocca al cane
ſuol, ſperando fuggir, timida uolpe
poi che la caccia de l antique tane
il ſuo uicin, che lè da mille colpe
e cautamente con fumo e cō fuoco
turbata l hà da non temuto luoco

[24]

Come: quando ſi da fuoco alla Mina
pel lungo ſolco de la negra polue
licentioſa fiamma arde & camina
ſiche occhio drieto a pena ſe le uolue
& qual ſi ſente poi lalta ruina
chel duro ſaſſo o il groſſo muro ſolue
coſi Ruggiero & Marphiſa ueniro
& tali in la battaglia ſi ſentiro

[25]

Per lungho & per trauerſo a fender teſte
incominciaro: & tagliar braccia et ſpalle
de le turbe: che mal erano preſte
ad expedire: & lor sgombrare il calle
cha notato il paſſar de le tempeſte
ch una parte dun monte: o duna ualle
offende: & laltra laſcia: ſe appreſenti
la uia di queſti dui fra quelle genti

[26]

Molti che dal furor di Rodomonte
& di quellaltri primi eran fuggiti
Dio ringratiauan chauean lor ſi pronte
gambe conceſſe: & piedi ſi expediti
et poi dando del petto et de la fronte
in Marphiſa e ī Ruggiero uedeā ſcherniti
come ne lhuom per ſtar ne per fuggire
al ſuo fiſſo deſtin puo contradire

[27]

Chi fugge lun pericolo: rimane
in laltro: & paga il fio d oſſa & di polpe
coſi cader coi figli in bocca al cane
ſuol: ſperando fuggir: timida uolpe
poi che la caccia de le antique tane
il ſuo uicin: che le da mille colpe
et cautamente con fumo & con fuoco
turbata lha da non temuto loco

[28]

Ne li ripari intrò de ſaracini
Marphiſa cō Ruggiero a ſaluamēto
quiui tutti con gli occhi al ciel ſupini
Dio ringratiar di ſi opportuno auento
hor nō u è piu timor de paladini
el piu triſto pagan ne ſfida cento
et è cōcluſo che ſenza ripoſo
ſi torni a fare il campo ſanguinoſo

[29]

Corni, buſſoni, timpani moreſchi
empieno il ciel di formidabil ſuoni
ne l aria tremolare a uenti freſchi
ſi ueggon le bandiere e i gonfaloni
da l altra parte i capitan Carleſchi
ſtringono inſieme Alemāni e Britoni
Lōbardi, Frāchi, e quelli d Inghilterra
e ſi meſce aſpra e ſanguinoſa guerra

[30]

La forza del terribil Rodomōte
e del Tartaro audace e furibondo
e di Marphiſa l intrepida fronte
del Re Gradaſſo ſi famoſo al mōdo
di Ruggier di uirtú d ogni ben fonte
di Sacripante a pochi altri, ſecōdo
feron chiamar ſan Giāni, e ſan Dionygi
al Re di Francia, e ritrouar Parigi

[31]

Di queſti cauallieri, e di Marphiſa
l ardire inuitto e la mirabil poſſa
nō fu ſignor di ſorte, nō fu in guiſa
ch imaginar, non che deſcriuer poſſa
quindi ſi può ſtimar che gente uccíſa
fuſſe quel giorno, e che crudel pcoſſa
haueſſe Carlo, arroge poi con loro
di Spagna e Lybia, alcun famoſo Moro

[28]

Ne gli ripari intro de Saracini
Marphiſa con Ruggiero a ſaluamento
quiui tutti con gliocchi al ciel ſupini
Dio ringratiar del buono aduenimento
hor non ue piu timor de paladini
il piu triſto pagan ne sfida cento
& e concluſo che ſenza ripoſo
ſi torni a fare il campo ſanguinoſo

[29]

Corni: buſſoni: timpani moreſchi
empieno il ciel di formidabil ſuoni
ne laria tremolare a uenti freſchi
ſi ueghon le bandiere e i gonfaloni
da laltra parte i capitan Carleſchi
ſtringono inſieme Alemanni & Britoni
Lombardi: Franchi: & quelli d Inghilterra
& ſi meſce aſpra & ſanguinoſa guerra

[30]

La forza del terribil Rodomonte
et dal Tartaro audace & furibondo
et di Marphiſa la intrepida fronte
del Re Gradaſſo ſi famoſo al mondo
di Ruggier di uirtu d ogni ben fonte
di Sacripante a pochi altri ſecondo
feron chiamar ſan Giāni: et ſan Dionygi:
al Re di Francia: & ritrouar Parigi

[31]

Di queſti cauallieri: & di Marphiſa
lardire inuitto & la mirabil poſſa
non fu Signor di ſorte: non fu in guiſa
ch imaginar: non che deſcriuer poſſa
quindi ſi puo ſtimar che gente uccíſa
fuſſe quel giorno: & che crudel percoſſa
haueſſe Carlo: arroge poi con loro
di Spagna & Lybia: alcun famoſo Moro

[32]

Molti per fretta ſ affogaro in Senna
ch el pōte non potea ſupplire a tāti
e deſiar come Icaro la pēna
pche la morte haueā drieto e dinanti
excetto Vgieri, e il Marcheſe di Viēna
li paladin fur preſi tutti quanti
Oliuier ritornò ferito ſotto
la ſpalla deſtra, Vgier col capo rotto

[33]

E ſe, come Rinaldo e come Orlando,
laſciato Brādimarte haueſſe il giuoco
Carlo n andaua di Parigi in bando
ſe potea uiuo uſcir di ſi gran fuoco
ſe Brādimarte ció che puote, e quando
nō puote piu, diede alla furia luoco
coſì Fortuna ad Agramante arriſe
ch unaltra uolta a Carlo aſſedio miſe

[34]

De uedouelle i gridi e le querele
e d orphani fanciulli, e di uecchi orbi
nel eterno feren nanzi a Michele
ſalirō fuor di queſti aeri torbi
e lo fecer mirar doue il fedele
populo, in preda era de lupi e corbi
di Frācia, d Inghilterra, e di Lamagna
che tutta hauea copta la campagna

[35]

Nel uiſo ſ arroſcì l Angel beato
parendogli che mal fuſſe ubidito
al Creatore, e ſi chiamò ingānato
da la Diſcordia pfida, e tradito
di poner liti intra pagani, dato
l hauea l aſſunto, e mal era exequito
anzi tutto il cōtrario al ſuo diſegno
parea hauer fatto, a chi guardaua al ſegno

[32]

Molti per fretta ſe affogaro in Senna
chel pōte non potea ſupplire a tanti
et deſiar come Icaro la penna
perche la morte haueā drieto & dinanti
excetto Vgieri: e il Marcheſe di Vienna
li paladin fur preſi tutti quanti
Oliuier ritorno ferito ſotto
la ſpalla deſtra: Vgier col capo rotto

[33]

Et ſe: come Rinaldo & come Orlando:
laſciato Brādimarte haueſſe il giuoco
Carlo ne andaua di Parigi in bando
ſe potea uiuo uſcir di ſi gran fuoco
cio che pote ſe Brandimarte: & quando
non pote piu: diede alla furia loco
coſi Fortuna ad Agramante arriſe
ch unaltra uolta a Carlo aſſedio miſe

[34]

Di uedouelle i gridi & le querele
et d Orphani fanciulli: & di uecchi orbi
nel eterno feren nanzi a Michele
ſaliron fuor di queſti aeri torbi
& lo fecer mirar doue il fedele
populo: in preda era de lupi & corbi
di Francia: d Inghilterra: & de Lamagna
che tutta hauea coperta la campagna

[35]

Nel uiſo ſarroſſi l Angel beato
parendogli che mal fuſſe ubidito
al Creatore: & ſi chiamo ingannato
da la Diſcordia perfida: & tradito
di poner liti tra pagani: dato
le hauea laſſunto: & mal era exequito
anzi tutto il contrario al ſuo diſegno
parea hauer fatto: a chi guardaua al ſegno

[36]

Come feruo fedel, che piu d amore
che di memoria abōndi, e che f aueggia
hauer meffo in oblio cofa che a core
quanto la uita e l anima hauer deggia
ftudia con fretta d emendar l errore
ne uuol che ꝓma il fuo fignor lo ueggia
cofi l Angelo a Dio falir non uolfe
fe de l obligo prima nō fi fciolfe

[37]

Al monaftier, doue altre uolte hauea
la Difcordia ueduta, drizzò l ali
trouolla che in capitulo fedea
a nuoua elettion de li ufficiali
e di ueder, diletto fi prendea,
uolar pel capo a frati i breuiali
la man le pofe l Angelo nel crine
e pugna e calci le diè fenza fine

[38]

Indi le ruppe un manico di croce
per la tefta, pel doffo, e per le braccia,
mercè grida la mifera a gran uoce
e le genocchia al diuin nōtio abbraccia
Michel nō l abbandona, che ueloce
nel campo del Re d Aphrica la caccia
e poi le dice, afpettati hauer peggio
fe fuor di quefto campo piu ti ueggio

[39]

Come che la Difcordia haueffe rotto
tutto il doffo e le braccia, pur temendo
un altra uolta ritrouarfi fotto
a que grā colpi, a quel furor tremendo,
corfe a pigliare i mantici dibotto
et alli accefi fuochi efca aggiungendo
et accendendone altri, fe falire
da molti cori un alto incendio d ire

[36]

Come feruo fedel: che piu damore
che di memoria abondi: & che f aueggia
hauer meffo in oblio cofa che a core
quanto la uita & lanima hauer deggia
ftudia con fretta di emendar lo errore
ne uuol che prima il fuo Signor lo ueggia
cofi l Angelo a Dio falir non uolfe
fe de lobligo prima non fi fciolfe

[37]

Al monafter: doue altre uolte hauea
la Difcordia ueduta: drizzo lali
trouolla che in capitulo fedea
a nuoua elettion de gli ufficiali
& di ueder: diletto fi prendea:
uolar pel capo a frati i breuiali
la man le pofe l Angelo nel crine
& pugna & calci le die fenza fine

[38]

Indi le ruppe un manico di croce
per la tefta: pel doffo: & per le braccia:
merce grida la mifera a gran uoce
et le genocchia al diuin nuntio abbraccia
Michel non labandona: che ueloce
nel campo del Re d Aphrica la caccia
& poi le dice: afpettati hauer peggio
fe fuor di quefto campo piu ti ueggio

[39]

Come che la Difcordia haueffe rotto
tutto il doffo et le braccia: pur temendo
un altra uolta ritrouarfi fotto
a que gran colpi: a quel furor tremendo:
corfe a pigliare i mantici dibotto
et agli accefi fuochi efca aggiungendo
et accendendone altri: fe falire
da molti cori un alto incendio d ire

[40]

Queſto fuoco arde Rodomōte, e inſieme
Mādricardo, e Ruggiero, e al ſignor Moro
li fa uenire ināzi, hor cħ nō preme
Carlo i pagani, anzi il uātaggio è il loro
e quiui de le ingiurie e liti eſtreme
dette le cauſe pienamēte foro
e tutti ſi rimettono al parere
del Re chi ꝑma il cāpo debbia hauere

[41]

Marphiſa del ſuo caſo ancho fauella
e dice che la pugna uuol finire
che cominciò col Tartaro, per ch ella
ꝓuocata da lui ui fu a uenire
ne uuol per dar all altre luoco, quella
di piu tre giorni o quattro differire
ma d eſſer ꝑma fa l inſtantia grāde
che nel steccato il Tartaro dimande

[42]

Nō men uuol Rodomōte il ꝑmo campo
da terminar col ſuo riual l impreſa
che per ſoccorrer l Aphricano campo
ha già interrotta e ſin a qui ſuſpeſa
mette Ruggier le ſue parole a campo
e dice, che patir troppo gli peſa
che Rodomōte il caual ſuo gli tegna
e ch a pugna con lui ꝑma nō uegna

[43]

Per piu ītricarla il Tartaro uiene anche
e nega cħ Ruggiero ad alcun patto
debbia l Aquila hauer da l ale bianche
e d ira e di furor è coſi matto
che uuol (q̈do da gli altri tre nō māche)
tutte cōbatter le querele a un tratto
ne piu da gli altri anchor ſaria mancato
ſel coſenſo del Re ui fuſſe ſtato

[40]

Che Rodomonte & Mādricardo e īſieme
arde Ruggiero: e al Re del popul moro
li fa uenire inanzi: hor che non preme
Carlo i pagani: anzi il uantaggio e il loro
& quiui de le ingiurie & liti extreme
dette le cauſe pienamente foro
& tutti ſi rimettono al parere
del Re: chi prima il cāpo debbia hauere

[41]

Marphiſa del ſuo caſo ancho fauella
& dice che la pugna uuol finire
che comincio col Tartaro: perch ella
prouocata da lui ui fu a uenire
ne per dar loco allaltre: uolea quella
un hora non che un giorno diferire
ma d eſſer prima fa la inſtantia grande
che nel ſteccato il Tartaro dimande

[42]

Non men uuol Rodomonte il primo cāpo
da terminar col ſuo riual la impreſa
che per ſoccorrer l Aphricano campo
ha gia interrotta & ſin a qui ſuſpeſa:
mette Ruggier le ſue parole a campo
& dice: che patir troppo gli peſa
che Rodomonte il caual ſuo gli tegna
& ch a pugna con lui prima non uegna

[43]

Per piu intricarla il Tartaro uiene anche
et niega che Ruggiero ad alcun patto
debbia l Aquila hauer da lale bianche
& d ira & di furor e coſi matto
che uuol (q̈do da glialtri tre non manche)
cōbatter tutte le querele a un tratto
ne piu da glialtri anchor ſaria mancato
ſel conſenſo del Re ui fuſſe ſtato

1516

[44]

Cō p̄eghi il Re Agramāte e buō ricordi
fa quanto può pche la pace ſegua:
e quando al fin tutti li uede ſordi
e non uoler udir di pace o tregua
ſi penſa come a cederſi li accordi
ch el p̄mo campo alcun d eſſi conſegua
e pel miglior partito al fin gli occorre
ch ognūo a ſorte il cāpo ſ habbia a torre

[45]

Fe poner quattro breui, un Mādricardo
e Rodomōte inſieme ſcritto hauea
ne l altro era Ruggiero e Mandricardo,
Rodomōte e Ruggier l altro dicea
dice l altro Marphiſa e Mandricardo,
indi all arbitrio de la inſtabil dea
li fece trar, nel p̄mo fu il ſignore
di Sarza e Mandricardo ch uſcì fuore

[46]

Mandricardo e Ruggier fu nel ſecōdo,
nel terzo fu Ruggiero e Rodomōte,
reſtò Marphiſa e Mādricardo in fōdo,
diche la dōna hebbe turbata frōte
ne Ruggier piu lei parue giocondo
che di dui p̄mi cōnoſcea ſi pronte
le forze, che potrà poco auanzare
ſiche egli hauer con lor poſſa piu a fare

[47]

Giacea nō lungi da Parigi un luoco
cħ uolgea ū miglio, o poco meno ītorno
lo cingea tutto un argine non poco
ſublime, e quaſi era un theatro adorno
ún caſtel gia ui fu, ma a ferro e a fuoco
le mura e i tetti, et a ruina andorno
un ſimil può uederne in ſu la ſtrada
qual uolta a Borgo il Parmigiano uada

1521

[44]

Cō prieghi il Re Agramāte & buō ricordi
fa quanto puo perche la pace ſegua:
et quando al fin tutti li uede ſordi
et non uoler udir di pace o tregua
penſa come far puo perche li accordi
che luno appreſſo a l altro il cāpo aſſegua
et pel miglior partito al fin gli occorre
ch ognūo a ſorte il cāpo ſe habbia a torre

[45]

Fe poner quattro breui: un Mandricardo
et Rodomonte inſieme ſcritto hauea
ne laltro era Ruggiero et Mādricardo:
Rodomonte & Ruggier laltro dicea
dicea laltro Marphiſa et Mandricardo
indi all arbitrio de la inſtabil dea
li fece trarre il primo fu il Signore
di Sarza a uſcir con Mandricardo fuore

[46]

Mādricardo et Ruggier fu nel ſecondo
nel terzo fu Ruggier et Rodomonte
reſto Marphíſa et Mandricardo in fondo
di che la donna hebbe turbata fronte
ne Ruggier piu di lei parue giocondo
ſa che le forze de i dui primi pronte
han tra lor da finir le liti in guiſa
che non ne fia per ſe ne per Marphiſa

[47]

Giacea non lungi da Parigi un loco
che uolgea ū miglio: o poco meno ītorno
lo cingea tutto un argine non poco
ſublime a guiſa d un theatro adorno
un caſtel gia ui fu: ma a ferro e a fuoco
le mura e i tetti et a ruina andorno
un ſimil puo uederne in ſu la ſtrada
qual uolta a Borgo il Parmigiano uada

[48]

In quefto luoco fu la lizza fatta
di breui legni d ogni intorno chiufa
p giufto fpatio quadra, al bifogno atta
cō due capaci porte come f ufa
giunto il dì ch al Re par che fi cōbatta
tra li guerrier che non ricercan fcufa
preffo alle fbarre fur d amendui i lati
cōtra i raftelli i padiglion tirati

[49]

Nel padiglion che è piu uerfo Ponente
ftà il Re d Algier cha mēbra di gigāte
gli pone in doffo il fcoglio del ferpente
l ardito Ferraù con Sacripante
el Re Gradaffo e Falfiron poffente
fono in quell altro al lato di Leuāte
e metton di fua man l arme Troiane
in doffo al fucceffor del Re Agricane

[50]

Sedeua in tribunale amplo e fublime
il Re d Aphrica e feco era l Hifpano
poi Stordilano e l altre genti p̃me
che riueria l exercito Pagano
beato a chi pon dare argini, e cime
d arbori ftanza, che l alzi dal piano
grāde è la calca del populo armato
ch ondeggia intorno al martial fteccato

[51]

Eran con la Reina di Caftiglia
reine, e p̃cipeffe, e nobil dōne
d Aragon, di Granata, e di Siuiglia
e fin di preffo al Atlantee colōne
tra quali fi fedea la bella figlia
di Stordilano, et al penfier le gōne
cōuenienti hauea quel giorno in doffo
giungea col uerde un fcolorito roffo

[48]

In quefto loco fu la lizza fatta
di breui legni dognintorno chiufa
p giufto fpatio quadra: al bifogno atta
con due capaci porte come f ufa
giunto il di ch al Re par che fi cōbatta
tra li guerrier che non ricercan fcufa
preffo alle sbarre fur d amendui i lati
contra i raftrelli i padiglion tirati

[49]

Nel padiglion che e piu uerfo Ponēte
fta il Re d Algier cha mēbra di gigante
gli pone in doffo il fcoglio del ferpente
lardito Ferrau con Sacripante
il Re Gradaffo & Falfiron poffente
fono in quellaltro al lato di Leuante
& metton di fua man larme Troiane
in doffo al fucceffor del Re Agricane

[50]

Sedeua in tribunale amplo & fublime
il Re d Aphrica: & feco era lo Hifpano
poi Stordilano: & laltre genti prime
che riueria lo exercito Pagano
beato a chi pon dare argini & cime
d arbori ftanza: che glialzi dal piano
grande e la calca del populo armato
ch ondeggia intorno al martial fteccato

[51]

Eran con la Reina di Caftiglia
reine: & principeffe: & nobil donne
d Aragon: di Granata: & di Siuiglia
& fin di preffo all Athlantee colonne
tra quai di Stordilan fedea la figlia
che de dui drappi hauea le ricche gonne
lun dū roffo mal tinto: et laltro uerde
mal primo quafi ībianca e il color perde

[52]

In habito ſuccinta era Marphiſa
qual ſi conuēne a dōna, et a guerriera
Thermoodonte forſe a quella guiſa
uide Hippolyta ornarſi e la ſua ſchiera
già con la cotta d arme alla diuiſa
del Re Agramāte, in campo uenuto era
l Araldo, a diuietar con dure leggi
cħ nō ſia in fatto o in detto cħ parteggi

[53]

La denſa turba aſpetta diſiando
la pugna, e ſpeſſo incolpa il uenir tardo
di dui famoſi cauallieri, quando
ſ ode dal padiglion di Mādricardo
alto rumor, che uien moltiplicādo
hor ſappiate ſignor ch el Re gagliardo
di Sericana, e il Tartaro poſſente
fanno il tumulto, e il grido che ſi ſente

[54]

Hauendo armato il Re di Sericana
di ſua man tutto il Re di Tartaria
per porgli al fianco la ſpada ſoprana
che già d Orlando fu, ſe ne uenia
quando nel pome ſcritto Durindana
uide, e il quartier di ſmalto, che ſolia
eſſer l inſegna di quel fiero Aimōte
a cui la tolſe Orlando in Aſpramōte

[55]

Vedendola fu certo ch era quella
tanto famoſa del ſignor d Anglante
per cui cō grāde armata, e la piu bella
che già mai ſi partiſſe di Leuante
ſoggiogato hauea il regno di Caſtella
e Francia uinta eſſo pochanni inante
ma non può imaginarſi, come auegna
chor Mādricardo in ſuo poter la tegna

[52]

In habito ſuccinta era Marphiſa
qual ſi conuenne a donna: & a guerriera
Thermoodonte forſe a quella guiſa
uide Hippolyta ornarſi & la ſua ſchiera
gia con la cotta d arme alla diuiſa
del Re Agramante: in campo uenuto era
l Araldo: a diuietar con dure leggi
che ne in fatto ne in detto alcun parteggi

[53]

La ſpeſſa turba aſpetta diſiando
la pugna: & ſpeſſo incolpa il uenir tardo
di dui famoſi cauallieri: quando
ſ ode dal padiglion di Mandricardo
alto rumor che uien moltiplicando
hor ſappiate Signor chel Re gagliardo
di Sericana: e il Tartaro poſſente
fanno il tumulto: e il grido che ſi ſente

[54]

Hauendo armato il Re di Sericana
di ſua man tutto il Re di Tartaria
per porgli al fianco la ſpada ſoprana
che gia dOrlando fu: ſe ne uenia
quando nel pome ſcritto Durindana
uide: e il quartier ch Almonte hauer ſolia
et che tolto gli fu ſopra alla fonte
Da Orlando giouinetto in Aſpramonte

[55]

Vedendola fu certo ch era quella
tanto famoſa del Signor d Anglante
per cui con grande armata: & la piu bella
che gia mai ſi partiſſe di Leuante
ſoggiogato hauea il regno di Caſtella
et Francia uinta eſſo pochi anni inante
ma non puo imaginarſi: come auegna
chor Mādricardo in ſuo poter la tegna

[56]

E dimandogli ſe per forza o patto
l haueſſe tolta al Cōte, e doue e quando
e Mandricardo diſſe, chauea fatto
gran battaglia per eſſa cō Orlādo
e come finto quel ſ era poi matto
ſol per paura di morir, cercando
idonea ſcuſa per gettar in terra
Durindana, cagion di far lui guerra

[57]

E che imitato in queſto hauea il Caſtore
il qual ſi ſtrappa i genitali ſui
uedendoſe alle ſpalle il cacciatore
che ſa che non ricerca altro da lui
Gradaſſo non udì tutto l tenore
che diſſe, nō darolla a te ne altrui
tanto oro, tanto affanno, e tanta gente,
ci hò ſpeſo che è ben mia debitamente

[58]

Cercati pur fornir d un altra ſpada
ch io uoglio queſta, e nō ti paia nuouo
pazzo o ſaggio che Orlando ſe ne uada
hauerla intendo, ouūque io la ritrouo
tu ſenza teſtimoni in ſu la ſtrada
te l uſurpaſti, io qui lite ne muouo
la mia ragion dirà mia ſemitarra
e faremo il giudicio ne la ſbarra

[59]

Prima di guadagnarla t apparecchia
che tu l adopri contra Rodomōte
cōperar p̄ma l arme, è uſanza uecchia
ch in la battaglia il cauallier ſ affronte
piu dolce ſuon nō mi uiene all orecchia
riſpoſe alzando il Tartaro la frōte,
di quel, ch alla battaglia mi richieda
ma per dio fa ch el Re d Algier ti ceda

[56]

Et dimandogli ſe per forza o patto
lhaueſſe tolta al Conte: & doue & quādo
& Mandricardo diſſe: chauea fatto
gran battaglia per eſſa con Orlando
et come finto quel ſ era poi matto
coſi coprire il ſuo timor ſperando
chera dhauer continua guerra meco
fin che la buona ſpada haueſſe ſeco

[57]

Et dicea ch imitato hauea il Caſtore
il qual ſi ſtrappa i genitali ſui
uedendoſe alle ſpalle il cacciatore
che ſa che non ricerca altro da lui
Gradaſſo non udi tutto il tenore
che diſſe: non darolla a te ne altrui
tanto oro: tanto affanno: & tanta gente:
ci ho ſpeſo che e ben mia debitamente

[58]

Cercati pur fornir d una altra ſpada
ch io uoglio queſta: & non ti paia nuouo
pazzo o ſaggio che Orlando ſe ne uada
hauerla intendo: ouūque io la ritruouo
tu ſenza teſtimoni in ſu la ſtrada
te la uſurpaſti: io qui lite ne muouo
la mia ragion dira mia ſcimitarra
& faremo il giudicio ne la sbarra

[59]

Prima di guadagnarla ti apparecchia
che tu ladopri contra Rodomonte
cōperar prima larme e uſanza uecchia
ch in la battaglia il cauallier ſe affronte
piu dolce ſuon non mi uiene allorecchia
riſpoſe alzando il Tartaro la fronte
che quando di battaglia alcun mi tenta
ma fa che Rodomonte lo conſenta

[60]

Fa che ceder la p̉ma ſi cõtente
e per ſe tolga la pugna ſecõda
e non ti dubitar, ch immantinente
a te con tutto il mõdo i non riſpõda
grida Ruggier, cħ è app̉ſſo, e che li ſẽte,
non uuó che piu la ſorte ſi cõfonda
o il p̉mo, o il terzo Rodomõte ſia
la ſecõda battaglia ha d eſſer mia

[61]

Se di Gradaſſo la ragion preuale
p̉ma acquiſtar cħ porre in opra l armi
ne tu l Aquila mia da le biãche ale
p̉ma uſar dei, che non me ne diſarmi
ma poi ch è ſtato il mio uoler già tale
di mia ſententia nõ uoglio appellarmi
che ſia ſeconda la battaglia mia
quando del Re d Algier la p̉ma ſia

[62]

Se turbarete uoi l ordine in parte
io totalmente turbarollo anchora
io nõ intẽdo il mio ſcudo laſciarte
ſe cõtra me non lo combatti horhora
ſe l uno e l altro di uoi foſſe Marte
(riſpoſe Mãdricardo irato allhora)
non feria l un ne l altro atto a uietarmi
la buona ſpada, o quelle nobili armi

[63]

E tratto da la cholera, auentoſſe
col pugno chiuſo al Re di Sericana
e la man deſtra in modo gli p̄coſſe
ch abbãdonar gli fece Durindana
Gradaſſo, nõ credendo ch egli foſſe
di coſì folle audacia e poco ſana
colto improuiſo fu che ſtaua abada
e tolta ſi trouò la buona ſpada

[60]

Fa che ſia tua la prima: et che ſi tolga
il Re di Sarza la tenzon ſeconda
et non ti dubitar ch io non mi uolga
et ch a te et ad ognialtro io non riſponda
Ruggier grido non uuo che ſi diſciolga
il patto: o piu la ſorte ſi confonda
o Rodomonte in campo prima ſaglia
o ſia la ſua dopo la mia battaglia

[61]

Se di Gradaſſo la ragion preuale
prima acquiſtar che porre ĩ opra larmi
ne tu lAquila mia da le bianche ale
prima uſar dei: che non me ne diſarmi
ma poi ch e ſtato il mio uoler gia tale
di mia ſententia non uoglio appellarmi
che ſia ſeconda la battaglia mia
quando del Re dAlgier la prima ſia

[62]

Se turbarete uoi lordine in parte
io totalmente turbarollo anchora
io nõ intendo il mio ſcudo laſciarte
ſe contra me non lo combatti horhora
ſe luno et laltro di uoi fuſſe Marte
(riſpoſe Mandricardo irato allhora)
non feria lun nell altro atto a uietarmi
la buona ſpada: o quelle nobili armi

[63]

Et tratto da la cholera: auentoſſe
col pugno chiuſo al Re di Sericana
et la man deſtra in modo gli percoſſe
ch abandonar gli fece Durindana
Gradaſſo: non credendo ch egli foſſe
di coſi folle audacia e coſi inſana
colto improuiſo fu che ſtaua abada
et tolta ſi trouo la buona ſpada

[64]

Cosi scornato di uergogna e d ira
nel uiso auampa e par che getti fuoco
e piu l afflige il caso e lo martira
poi che l accade in si palese luoco
bramoso di uendetta, si ritira
a trar la simitarra a drieto un poco
Mandricardo in sè tanto si cōfida
che Ruggier ancho alla battaglia sfida

[65]

Venite pur inanzi ambedui insieme
e uengane pel terzo Rodomōte
Aphrica e Spagna, e tutto l humā seme
ch io son per sempre mai uolger la frōte
cosi dicendo quel che nulla teme
mena d intorno la spada d Aimōte
e il scudo imbraccia disdegnoso e fiero
cōtra Gradasso e cōtra il buō Ruggiero

[66]

Lascia la cura a me (dicea Gradasso)
ch io guarisca costui de la pazzia
per dio (dicea Ruggier) nō te la lasso
ch esser conuien questa battaglia mia
ua indrieto tu, uagli pur tu, ne passo
phò tornando, gridan tutta uia
et attaccossi la battaglia in terzo
et era per uscirne un strano scherzo

[67]

Se molti nō si fussero interposti
a quel furor, con non troppo cōsiglio,
ch a spese lor quasi imparar, che costi
uoler altri saluar con suo pglio
ne tutto il mondo mai li hauria cōposti
se no uenia il Re d Aphrica e Marsiglio
al cui uerendo signoril cōspetto
hebbero molto i cauallier rispetto

[64]

Cosi scornato di uergogna & dira
nel uiso auampa et par che getti foco
et piu lo afflige il caso et lo martira
poi che gliaccade in si palese loco
bramoso di uendetta si ritira
a trar la siemitarra adrieto un poco
Mandricardo in se tanto si confida
che Ruggier ancho alla battaglia sfida

[65]

Venite pur inanzi ambedui insieme
et uengane pel terzo Rodomonte
Aphrica et Spagna: et tutto lhuman seme
ch io son per sempre mai uolger la fronte
cosi dicendo quel che nulla teme
mena dintorno la spada d Almonte
e il scudo imbraccia disdegnoso et fiero
contra Gradasso & contra il buō Ruggiero

[66]

Lascia la cura a me (dicea Gradasso)
ch io guarisca costui de la pazzia
per Dio (dicea Ruggier) non te la lasso
ch esser conuien questa battaglia mia
ua indrieto tu: uagli pur tu: ne passo
perho tornando: gridan tutta uia
et attaccossi la battaglia in terzo
et era per uscirne un strano scherzo

[67]

Se molti non si fussero interposti
a quel furor: con non troppo consiglio
ch a spese lor quasi imparar: che costi
uoler altri saluar con suo periglio
ne tutto il mondo mai gli hauria cōposti
se non uenia il Re d Aphrica et Marsiglio
al cui uerendo signoril conspetto
hebbero molti i cauallier rispetto

[68]

Fecefe tutta il Re Agramante exporre
de famofi guerrier la lite ardente
e molto affaticoffe, per difporre
che per quella giornata folamente
a Mandricardo la fpada d Hettorre
cōcedeffe Gradaffo humanamente
tanto chaueffe fin l afpra contefa
chauea giá contra Rodomōte prefa

[69]

E mentre quiui ftudia il Re Agramante
fe mezo può trouar che li cōpona
da l altro padiglion tra Sacripante
e Rodomōte, un altra lite fuona
il Re Circaffo (come è detto inante)
con Ferraù fi ftaua alla pfona
di Rodomōte e gli hauea l arme īdotte
che fur del fuo pgenitor Nembrotte

[70]

Et eran poi uenuti, oue il deftriero
facea mordendo il ricco fren fpumofo
i dico il buō Frōtin, per cui Ruggiero
ftaua iracōdo, e piu che mai fdegnofo,
Sacripante che a por tal caualliero
in campo hauea miraua curiofo
fe ben ferrato, e ben guarnito, e in pūto
era il caual, come deueafi a punto

[71]

E uenendo a guardargli piu a minuto
li fegni le fattezze ifnelle et atte
hebbe, fuor d ogni error, ricōnofciuto
cħ quefto era il deftrier fuo Frōtalatte
che tanto caro già fhauea tenuto
che poi che gli fu tolto, oltra le fatte
querele, durò un tēpo che andar uolfe
a piedi fempre, in modo gli ne dolfe

[68]

Fecefi tutta il Re Agramante exporre
de i famofi guerrier la lite ardente
et molto affaticoffe: per difporre
che per quella giornata folamente
a Mandricardo la fpada dHettorre
concedeffe Gradaffo humanamente
tanto chaueffe fin lafpra contefa
chauea gia contra Rodomonte prefa

[69]

Et mentre quiui ftudia il Re Agramante
fe mezo puo trouar che li compona
da laltro padiglion tra Sacripante
et Rodomonte: un altra lite fuona
il Re Circaffo (come e detto inante)
ftaua di Rodomonte alla perfona
et egli et Ferau gli haueano in dotte
larme del fuo progenitor Nembrotte

[70]

Et eran poi uenuti: oue il deftriero
facea mordendo il ricco fren fpumofo
io dico il buon Frontin: per cui Ruggiero
ftaua iracondo: et piu che mai fdegnofo:
Sacripante che a por tal caualliero
in campo hauea: miraua curiofo:
fe ben ferrato: et ben guernito: e in punto
era il caual come doueafi a punto

[71]

E uenendo a guardargli piu a minuto
li fegni le fattezze ifnelle et atte
hebbe fuor dogni dubio connofciuto
che quefto era il deftrier fuo Frontalatte
che tanto caro gia fi hauea tenuto
per cui mille querele hauea gia fatte
et poi che gli fu tolto un tempo uolfe
fempre ire a piedi in modo gli ne dolfe

[72]

Dinanzi Albracca gli l hauea Brunello
tolto di ſotto, quel medeſmo giorno
ch ad Angelica poi tolſe l annello
al Cōte Orlando Baliſarda e il corno,
e la ſpada a Marphiſa, et hauea quello
dopo che fece in Aphrica ritorno
con Baliſarda inſieme a Ruggier dato
il qual l hauea Frōtin poi nominato

[73]

Quando cōnobbe non ſ apporre in fallo
diſſe il Circaſſo al Re d Algier riuolto
ſappi ſignor, che queſto è mio cauallo
ch ad Albracca per furto mi fu tolto
ben haurei teſtimoni da ꝓuallo
ma ꝑche ſon da noi lontani molto
ſ alcun lo niega i gli uuò ſoſtenere
con l arme in man le mie parole uere

[74]

Ben ſon cōtento per la compagnia
in queſti pochi dì ſtata tra noi
che preſtato il cauallo hoggi ti ſia
che ueggio ben che ſenza far nō puoi
ꝑhò con patto, ſe per coſa mia
e preſtata da me cōnoſcer uuoi
altrimente d hauerlo non far ſtima
o ſe nō lo combatti meco pͥma

[75]

Rodomōte di cui ne il piu orgoglioſo
cauallier uēne mai, ne il piu iracondo,
da indi in qua ch el fiero e coraggioſo
Nino, pͥma inſegnò militia al mōdo
riſpoſe, qualūqualtro che fuſſe oſo
(ma con un uiſo altiero e furibōdo)
dirmi coſì, già ſi feria aueduto
che meglio era per lui di naſcer muto

[72]

Inanzi Albracca gli lo hauea Brunello
tolto di ſotto: quel medeſmo giorno
ch ad Angelica poi tolſe lannello
al Conte Orlando Baliſarda e il corno
et la ſpada a Marphiſa: et hauea quello
dopo che fece in Aphrica ritorno
con Baliſarda inſieme a Ruggier dato
il qual lhauea Frontin poi nominato

[73]

Quando connobbe non ſi apporre in fallo
diſſe il Circaſſo al Re d Algier riuolto
ſappi Signor: che queſto e mio cauallo
ch ad Albracca per furto mi fu tolto
ben haurei teſtimoni da prouallo
ma perche ſon da noi lontani molto
ſe alcun lo niega io gli uuo ſoſtenere
con larme in man le mie parole uere

[74]

Ben ſon contento per la compagnia
in queſti pochi di ſtata fra noi
che preſtato il cauallo hoggi ti ſia
chio ueggio ben che ſenza far non puoi
perho con patto: ſe per coſa mia
et preſtata da me connoſcer uuoi
altrimente di hauerlo non far ſtima
o ſe non lo combatti meco prima

[75]

Rodomōte del qual ne un piu orgoglioſo
hauer udito ricordar mai parmi
del quale un cauallier piu coraggioſo
non hebbe mai tutto il meſtier de larmi
riſpoſe Sacripante ogni altro che oſo
fuor che tu: fuſſe in tal modo a parlarmi
con ſuo mal ſi feria preſto aueduto
che meglio era per lui di naſcer muto

[76]

Ma per la cōpagnia che (come hai detto)
nouellamente infieme hauemo prefa
ti fon cōtento hauer tanto rifpetto
ch io t ammonifca a tardar q̄fta imp̄fa
fin che de la battaglia ueggi effetto
cħ fra il Tartaro e me prefto fia accefa
doue, porti uno exempio inanzi fpero
chaurai di gratia dirmi habbi il đſtriero

[77]

È teco cortefia, l effer uillano
diffe il Circaffo pien d ira e di fdegno,
ma piu chiaro ti dico hora e piu piano
che tu non faccia in quel caual difegno
che te lo defendo io, tanto ch in mano
quefta uindice mia fpada foftegno
e metteroui in fin a l ugna e il dēte
fe nō potrò difenderlo altrimente

[78]

Vēner da le parole alle contefe,
ai gridi, alle minaccie, alla battaglia
che per molt ira in piu fretta f accefe
che f accēdeffe mai per fuoco paglia
Rodomōte ha l ufbergo et ogni arnefe
Sacripante nō ha piaftra ne maglia
ma pare (ī modo col fchermir f adopra)
che tutto con la fpada fi ricopra

[79]

Nō era la poffanza e la fierezza
di Rodomōte (anchor ch era infinita)
piu che la ꝑuidenza e la deftrezza
cō che fue forze Sacripante aita
nō uoltò ruota mai con piu preftezza
il macigno fouran ch el grano trita
cħ faccia Sacripāte, hor mano hor pieđ
di qua e di la doue il bifogno uede

[76]

Ma per la cōpagnia che (come hai detto
nouellamente infieme hauemo prefa
ti fon contento hauer tanto rifpetto
ch io te āmonifca a tardar quefta īprefa
fin che de la battaglia ueghi effetto
che fra il Tartaro et me prefto fia accefa
doue: porti uno exempio inanzi: fpero
chaurai di gratia dirmi habbi il deftriero

[77]

Glie teco cortefia leffer uillano
(diffe il Circaffo pien d ira & di fdegno)
ma piu chiaro ti dico hora & piu piano
che tu non faccia in quel caual difegno
che te lo defendo io: tanto ch in mano
quefta uindice mia fpada foftegno
& metteroui in fin a lugna e il dente
fe non potro difenderlo altrimente

[78]

Venner da le parole alle contefe
a i gridi: alle minaccie: alla battaglia:
che per molt ira in piu fretta fe accefe
che fi acendeffe mai per fuoco paglia
Rodomonte ha lusbergo & ogni arnefe
Sacripante non ha piaftra ne maglia
ma pare (ī modo col fchermir fe adopra)
che tutto con la fpada fi ricopra

[79]

Non era la poffanza & la fierezza
di Rodomonte (anchor ch era infinita)
piu che la prouidenza & la deftrezza
con che fue forze Sacripante aita
non uolto ruota mai con piu preftezza
il macigno fouran chel grano trita
che faccia Sacripāte: hor mano hor piede
di qua di la doue il bifogno uede

[80]

Ma Ferraù, ma Serpentino arditi
traſſon le ſpade, e ſi cacciar tra loro
dal Re Grandonio, da Iſolier ſeguiti
et altri cauallier del popul Moro
queſti erano i rumor che furo uditi
nel altro padiglione da coſtoro
ch eran per accordar uenuti in uano
col Tartaro e Ruggiero e il Sericano

[81]

Vēne chi la nouella al Re Agramāte
riportò certa, come pel deſtriero
hauea con Rodomōte Sacripante
incominciato un aſpro aſſalto e fiero
il Re cōfuſo di diſcordie tante
diſſe a Marſiglio, hābbi tu qui pēſiero
che fra queſti guerrier nō ſegua peggio
mentre al altro diſordine io ꝓueggio

[82]

El Re d Algier ch el ſuo ſignor rimira
frena l orgoglio, e torna īdrieto il paſſo
ne cō minor riſpetto ſe ritira
al uenir d Agramante il Re Circaſſo
quel dimanda la cauſa di tanta ira
con real uiso e parlar graue e baſſo
e cerca, poi che n hà cōpreſo il tutto,
porli d accordo, e nō ui fa alcun frutto

[83]

El Re Circaſſo al Re d Algier nō uuole
ch el ſuo deſtrier piu lungamente reſti
ſe nō ſ humilia tanto di parole
che lo uenga a pregar che gli lo preſti
Rodomōte ſupbo come ſuole
gli riſpōde, ne tu ne il ciel fareſti
che coſa che per forza hauer poteſſi
da altri che da me mai cōnoſceſſi

[80]

Ma Ferrau: ma Serpentino arditi
traſſon le ſpade: & ſi cacciar tra loro
dal Re Grandonio: da Iſolier ſeguiti
& altri cauallier del popul Moro
queſti erano i rumor che furo uditi
ne laltro padiglione da coſtoro
ch eran per accordar uenuti in uano
col Tartaro & Ruggiero e il Sericano

[81]

Venne chi la nouella al Re Agramante
riporto certa: come pel deſtriero
hauea con Rodomonte Sacripante
incominciato un aſpro aſſalto & fiero
il Re confuſo di diſcordie tante
diſſe a Marſiglio: habbi tu qui penſiero
che fra queſti guerrier non ſegua peggio
mentre al altro diſordine io proueggio

[82]

Il Re dAlgier chel ſuo Signor rimira
frena lorgoglio: & torna indietro il paſſo
ne con minor riſpetto ſe ritira
al uenir dAgramante il Re Circaſſo
quel dimanda la cauſa di tanta ira
con real uiſo et parlar graue & baſſo
& cerca: poi che nha compreſo il tutto
porli daccordo: & non ui fa alcun frutto

[83]

Il Re Circaſſo al Re dAlgier non uuole
chel ſuo deſtrier piu lungamente reſti
ſe non ſi humilia tanto di parole
che lo uenga a pregar che gli lo preſti
Rodomonte ſuperbo come ſuole
gli riſponde: ne tu ne il ciel fareſti
che coſa che per forza hauer poteſſi
da altri che da me mai connoſceſſi

[84]

El Re chiede al Circaſſo, cħ ragione
ha nel cauallo, e come gli fu tolto
e quel di parte in parte il tutto expone
et expōnendo ſ arroſſiſce in uolto
quando gli narra ch el ſuttil ladrone
ch in un alto penſier l haueua colto
la ſella fu quattro haſte gli ſuffolſe
e di ſotto il caual nudo gli tolſe

[85]

Marphiſa che tra li altri al grido uenne
toſto ch el furto del cauallo udì
in uiſo ſi turbò, che le ſouēne
che la ſua ſpada perſe ella quel dì
e quel caual, che parue hauer le pēne
a fuggir nanzi a lei, cōnobbe quì
e cōnobbe ancho il buon Re Sacripāte
cħ cònoſciuto anchor non hauea inante

[86]

Li altri ch eran intorno, e che uantarſi
Brunel di queſto haueano udito ſpeſſo
uerſo lui cōminciaro a riuoltarſi
e far paleſi cēni che egli era eſſo
Marphiſa ſuſpettando, ad informarſi
da queſto e da quel altro chauea appſſo
tanto che uēne a ritrouar, che quello
che le tolſe la ſpada, era Brunello

[87]

E ſeppe cħ pel furto, onde era degno
cħ gli ānodaſſe il collo un capeſtro unto
dal Re Agramāte al Tingitano regno
fu con exempio inuſitato, aſſunto
Marphiſa rifreſcādo il uecchio ſdegno
diſegnò uēdicarſene a quel punto
e punir ſcherni e ſcorni, che per ſtrada
fatti le hauea ſopra la tolta ſpada

[84]

Il Re chiede al Circaſſo: che ragione
ha nel cauallo: & come gli fu tolto
& quel di parte in parte il tutto expone
& exponendo ſi arroſſiſce in uolto
quando gli narra chel ſutil ladrone
ch in un alto penſier lo haueua colto
la ſella fu quattro haſte gli ſuffolſe
& di ſotto il caual nudo gli tolſe

[85]

Marphiſa che tra glialtri al grido uenne
toſto chel furto del cauallo udi
in uiſo ſi turbo: che le ſouenne
che perde la ſua ſpada ella quel di
& quel caual: che parue hauer le penne
a fuggir nanzi a lei: connobbe qui
& connobbe ancho il buon Re Sacripāte
che connoſciuto anchor non hauea inante

[86]

Glialtri ch eran intorno: & che uantarſi
Brunel di queſto haueano udito ſpeſſo
uerſo lui cominciaro a riuoltarſi
& far paleſi cenni che egli era eſſo
Marphiſa ſuſpettando: ad informarſi
da queſto e da quell altro chauea appreſſo
tanto che uenne a ritrouar: che quello
che le tolſe la ſpada: era Brunello

[87]

Et ſeppe che pel furto: onde era degno
che gli annodaſſe il collo ū capeſtro unto
dal Re Agramante al Tingitano regno
fu con exempio inuſitato: aſſunto
Marphiſa rifreſcando il uecchio ſdegno
diſegno uendicarſene a quel punto
& punir ſcherni et ſcorni: che per ſtrada
fatti le hauea ſopra la tolta ſpada

[88]

Da un ſuo ſcudier l elmo allacciar ſi fece
che del reſto de l arme era guarnita
ſēza uſbergo io nō truouo cħ mai diece
uolte, fuſſe ueduta alla ſua uita
dal giorno ch a portarlo aſſuefece
la ſua ꝑſona, oltra il preſcritto, ardita
con l elmo in capo andò doue fra i p̓mi
Brunel ſedea ne li argini ſublimi

[89]

Gli diede a p̓ma giūta ella di piglio
in mezo il petto, e da terra leuollo
come leuar ſuol col falcato artigli
tal uolta la rapace aquila il pollo
e la, doue la lite inanzi il figlio
era del Re Troian, coſì portollo
Brunel che giunto in male man ſi uede
pianger nō ceſſa e dimandar mercede

[90]

Sopra tutti i rumor ſtrepiti e gridi
di ch el cāpo era pien quaſi ugualmēte
Brunel chora pietade, hora ſuſſidi
dimādando uenia, coſì ſi ſente
che al ſuono de ramarichi e de ſtridi
ſi fa d intorno accor tutta la gente
giūta ināzi al Re d Aphrica Marphiſa
con uiſo altier gli dice in queſta guiſa

[91]

Io uoglio queſto ladro tuo uaſſallo
cō le mie mane impender per la gola
pche il giorno medeſmo, ch el cauallo
a coſtui tolle, a me la ſpada inuola
ma ſe glié alcũ ch uoglia dir ch io fallo
facciaſi inanzi e dica una parola
ch in tua preſentia gli uuò ſoſtenere
che ſe ne mēte, e ch io fò il mio deuere

[88]

Da un ſuo ſcudier lelmo allacciar ſi fece
che del reſto de larme era guernita
ſenza usbergo io nō truouo che mai diece
uolte: fuſſe ueduta alla ſua uita
dal giorno ch a portarlo aſſuefece
la ſua perſona: oltra ogni fede ardita
con lelmo in capo ando doue fra i primi
Brunel ſedea ne gli argini ſublimi

[89]

Gli diede a prima giunta ella di piglio
in mezo il petto: & da terra leuollo
come leuar ſuol col falcato artiglio
tal uolta la rapace aquila il pollo
& la: doue la lite inanzi al figlio
era del Re Troian: coſi portollo
Brunel che giunto in male man ſiuede
pianger non ceſſa et dimandar mercede

[90]

Sopra tutti i rumor ſtrepiti & gridi
di chel campo era pien quaſi ugualmente
Brunel chora pietade: hora ſuſſidi
dimandando uenia: coſi ſi ſente
che al ſuono de ramarichi & de ſtridi
ſi fa dintorno accor tutta la gente
giunta inanzi al Re dAphrica Marphiſa
con uiſo altier gli dice in queſta guiſa

[91]

Io uoglio queſto ladro tuo uaſallo
con le mie mani impender per la gola
perche il giorno medeſmo: chel cauallo
a coſtui tolle: a me la ſpada inuola
ma ſe glie alcun che uoglia dir chio fallo
facciaſi inanzi & dica una parola
ch in tua preſentia gli uuo ſoſtenere
che ſe ne mente: & ch io fo il mio douere

[92]

Ma pche ſi potria forſe imputarme
chò atteſo a farlo in mezo a tante liti
mentre che queſti piu famoſi in arme
d altre querele ſon tutti impediti
tre giorni ad ĩpiccarlo i uuò indugiarmi
intãto o uien o mãda chi l aiti
che dopo, ſe nõ ſia chi me lo uieti
farò di lui mille uccellacci lieti

[93]

Di qui preſſo a tre leghe, a quella torre
cħ ſiede inanzi ad un piccol boſchetto
ſenza piu cõpagnia mi uado a porre
che d una mia donzella e d un ualletto
ſ alcuno ardiſce di uenirmi a torre
queſto ladrõ, la uẽga ch io l aſpetto
coſi diſſe ella, e doue diſſe preſe
toſto la uia, ne piu riſpoſta atteſe

[94]

Sul collo inanzi del deſtrier, ſi pone
Brunel, che tuttauia tien per le chiome
piange il miſero e grida, e le pſone
in che ſperar ſolia, chiama per nome
reſta Agramãte in tal cõfuſione
di queſti intrichi, che nõ uede come
poterli ſciorre, e uia gli par piu greue
che Marphiſa Brunel coſi gli lieue

[95]

Nõ che l apprezzi, o che gli porti amore
anzi piu giorni ſon che l odia molto
e ſpeſſo ha d impiccarlo hauuto in core
dopo che gli era ſtato l annel tolto
ma q̃ſto atto gli par cõtra il ſuo honore
ſiche n auampa di uergogna in uolto
e ſi diſpone di ſeguire in fretta
eſſo Marphiſa, e far di ciò uẽdetta

[92]

Ma perche ſi potria forſe imputarmi
cho atteſo a farlo in mezo a tante liti
mentre che queſti piu famoſi in armi
d altre querele ſon tutti impediti
tre giorni ad ĩpiccarlo io uuo indugiarmi
in tanto o uien o manda chi lo aiti
che dopo: ſe non ſia chi me lo uieti
faro di dui mille uccellacci lieti

[93]

Di qui preſſo a tre leghe: a quella torre
che ſiede inanzi ad un piccol boſchetto
ſenza piu compagnia mi uado a porre
che duna mia donzella & dun ualletto
ſ alcuno ardiſce di uenirmi a torre
queſto ladron: la uenga chio lo aſpetto
coſi diſſe ella: & doue diſſe preſe
toſto la uia: ne piu riſpoſta atteſe

[94]

Sul collo inanzi del deſtrier: ſi pone
Brunel: che tuttauia tien per le chiome
piange il miſero & grida: & le perſone
in che ſperar ſolia: chiama per nome
reſta Agramante in tal confuiione
di queſti intrichi che non uede come
poterli ſciorre: & gli par uie piu greue
che Marphiſa Brunel coſi gli lieue

[95]

Non che lapprezzi: o che gli porti amore
anzi piu giorni ſon che lodia molto
et ſpeſſo ha d impiccarlo hauuto in core
dopo che gliera ſtato lannel tolto
ma queſto atto gli par cõtra il ſuo honore
ſiche ne auampa di uergogna inuolto
uole in perſona egli ſeguirla in fretta
e a tutto ſuo poter farne uendetta

[96]

Ma il Re Sobrino il quale era preſente
di queſta impreſa molto il diſſuade
dicendogli, che mal cōueniente
era all altezza di ſua maeſtade,
ch anchor chaueſſe d eſſerne uincente
infallibil ſperanza e ſicurtade,
gli fia piu chonor biaſmo, che ſi dica
chabbia uinta una femina a fatica

[97]

Poco l honore, e molto era il piglio
d ogni battaglia che con lei pigliaſſe
e che gli daua per miglior cōſiglio
che Brunello alle forche hauer laſciaſſe
e ſe credeſſe, ch uno alzar di ciglio
a torlo dal capeſtro gli baſtaſſe
non deuea alzarlo, per non cōtradire
che ſ habbia la giuſtitia ad exequire

[98]

Mandar potraſſi un che Marphiſa ꝑeghi
ch in queſta cauſa giudice ti faccia
cō ꝑmiſſion, che al ladroncel ſi leghi
il laccio al collo, e a lei ſi ſodiſſaccia
e quando ancho oſtinata te lo nieghi
ſe l habbia, e il ſuo diſir tutto cōpiaccia
pur che da tua amicitia non ſi ſpicchi
Brunello e li altri ladri tutti impicchi

[99]

El Re Agramāte uolentier ſ attēne
al parer di Sobrin, ſempre diſcreto
e Marphiſa laſciò, che non le uēne
ne patì ch altri le ueniſſe drieto
ne mādarla a pregar ancho ſoſtēne
e uolſe in queſto rimanerſi cheto
per poter acchetar liti maggiori
e del ſuo campo tor tanti romori

[96]

Ma il Re Sobrino il quale era preſente
da queſta impreſa molto il diſſuade
dicendogli: che mal conueniente
era all altezza di ſua maeſtade:
ſe ben haueſſe deſſerne uincente
infallibil ſperanza & ſicurtade
piu chonor gli fia biaſmo: che ſi dica
chabbia uinta una femina a fatica

[97]

Poco lhonore: & molto era il periglio
dogni battaglia che con lei pigliaſſe
& che gli daua per miglior conſiglio
che Brunello alle forche hauer laſciaſſe
& ſe credeſſe: ch uno alzar di ciglio
a torlo dal capeſtro gli baſtaſſe
non douea alzarlo: per non contradire
che ſhabbia la giuſtitia ad exequire

[98]

Mandar potraſſi un che Marphiſa prieghi
ch in queſta cauſa giudice ti faccia
con promiſſion: che al ladroncel ſi leghi
il laccio al collo: e a lei ſi ſodisfaccia
& quando ancho oſtinata te lo nieghi
ſe lhabbia: e il ſuo diſir tutto compiaccia
pur che da tua amicitia non ſi ſpicchi
Brunello et glialtri ladri tutti impicchi

[99]

Il Re Agramante uolentier ſi attenne
al parer di Sobrin ſempre diſcreto
& Marphiſa laſcio: che non le uenne
ne pati ch altri le ueniſſe drieto
ne mandarla a pregar ancho ſoſtenne
& uolſe in queſto rimanerſi cheto
per poter acchetar liti maggiori
& del ſuo campo tor tanti romori

1516

[100]

Di ció ſi ride la Diſcordia pazza
che Pace o Tregua homai piu teme poco
ſcorre di q̃ e di la tutta la piazza
ne può trouar per allegrezza luoco
la Supbia cō lei ſalta e gauazza
e legna et eſca uà aggiungendo al fuoco
e gridò ſì, che fin nel alto regno
diede a Michel de la uittoria ſegno

1521

[100]

Di cio ſi ride la Diſcordia pazza
che Pace o Tregua homai piu teme poco
ſcorre di qua & di la tutta la piazza
ne puo trouar per allegrezza loco
la Superbia con lei ſalta & gauazza
& legna & eſca ua aggiungendo al fuoco
et grida ſi: che fin nel alto regno
manda a Michel de la uittoria ſegno

1516

[101]

Tremò Parigi e turbidoſſi Senna
alla terribil uoce di quella ebra
ribōbò il ſuon fin alla ſelua Ardēna
ſiche le fiere uſcir d ogni latebra
udiron l alpi, e il mōte di Gebēna
e il lago di Coſtanza e di Genebra
Rodano e Sōna udì, Garōna e il Rheno
rſſtrinſero le madri i figli al ſeno

1521

[101]

Tremo Parigi & turbidoſſi Senna
all alta uoce al ſpauentoſo grido
ribombo il ſuon fin alla ſelua Ardenna
ſi che laſciar tutte le fiere il nido
udiron lalpi: e il monte di Gebenna
di Blaia et d Arli e di Roano il lido
Rodano e Sonna udi Garōna e il Rheno
ſi ſtrinſero le madri i figli al ſeno

1516

[102]

Son cinque cauallier chan fiſſo il chiodo
d eſſere i primi a terminar ſua lite
che luna in laltra era intricata in modo
che non le haurebbe Apolline expedite
cōmīcia il Re Agramāte a ſciorre il nodo
de le prime tenzon chaueua udite
che per la figlia del Re Stordilano
erā tra il Re di Scythia e il ſuo Aphricano

1521

[102]

Son cinque cauallier chan fiſſo il chiodo
d eſſere i ꝑmi a terminar ſua lite
che l una ī l altra era intricata in modo
che nō l haurebbe Apolline expedite
cōmīcia il Re Agramāte a ſciorre il nodo
de le ꝑme tēzon chaueua udite
che per la figlia del Re Stordilano
erā tra il Re ſi Scythia, e un ſuo Aphricano

1516

[103]

El Re Agramāte andò ꝑ porre accordo
di qua e di la piu uolte a queſto e a q̃llo
e a q̃ſto e a quel piu uolte diè ricordo
da ſignor giuſto e da fedel fratello
e quādo parimēte troua ſordo
l un come l altro indomito e rubello
di uoler eſſer quel che reſti ſenza
la dōna, da cui uien lor differenza

1521

[103]

Il Re Agramante ando per porre accordo
di qua e di la piu uolte a queſto e a quello
e a queſto e a quel piu uolte die ricordo
da Signor giuſto et da fedel fratello
et quando parimente truoua ſordo
lun come laltro indomito & rubello
di uoler eſſer quel che reſti ſenza
la donna: da cui uien lor differenza

[104]

Tol finalmēte per miglior partito
di che āmēdui ſi cōtentar li amāti
che de la bella dōna ſia marito
l un d eſſi dui, quel che uuole eſſa inanti
e da quanto per lei ſia ſtabilito
piu nō ſi poſſa andar drieto ne inanti
a l uno e a l altro piace il cōpromeſſo
ſperando ch eſſer debbia a fauor deſſo

[105]

El Re di Sarza che gran tempo ꝑma
che Mandricardo amaua Doralice
et ella l hauea poſto in ſu la cima
d ogni fauor, che a dōna caſta lice
che debbia in util ſuo uenire extima
la gran ſentētia ch el può far felice
ne egli hauea queſta credenza ſolo
ma cō lui tutto il Barbareſco ſtuolo

[106]

Ognun ſapea ciò ch egli hauea già fatto
ꝑ eſſa in gioſtre, in torniamēti, ī guerra
e che ſtia Mandricardo a queſto patto
dicono tutti che uaneggia et erra
ma quel che piu fiate e piu, di piatto
con lei fu, mētre il Sol ſtaua ſotterra
e ſapea quāto hauea di certo in mano
ridea del popular giudicio uano

[107]

Poi lor cōuention ratificaro
in man del Re, li dui prochi famoſi
et indi alla dōzella ſe n andaro
et ella abbaſſò gli occhi uergognoſi
e diſſe, che piu il Tartaro hauea caro
di che tutti reſtar marauiglioſi
Rodomōte ſi attonito e ſmarrito
che di leuar nō era il uiſo ardito

[104]

Tol finalmente per miglior partito
di che amendui ſi contentar li amanti
che de la bella donna ſia marito
lun d eſſi dui: quel che uuole eſſa inanti
& da quanto per lei ſia ſtabilito
piu non ſi poſſa andar drieto ne inanti
a luno e a laltro piace il compromeſſo
ſperando ch eſſer debbia a fauor d eſſo

[105]

Il Re di Sarza che gran tempo prima
che Mandricardo amaua Doralice
et ella lo hauea poſto in ſu la cima
d ogni fauor: che a dōna caſta lice
che debbia in util ſuo uenire extima
la gran ſententia ch el puo far felice
ne egli hauea queſta credenza ſolo
ma con lui tutto il Barbareſco ſtuolo

[106]

Ognun ſapea cio ch egli hauea gia fatto
per eſſa in gioſtre: ī torniamēti: in guerra
& che ſtia Mandricardo a queſto patto
dicono tutti che uaneggia & erra
ma quel che piu fiate & piu di piatto
con lei fu: mentre il Sol ſtaua ſotterra
& ſapea quanto hauea di certo in mano
ridea del popular giudicio uano

[107]

Poi lor cōuention ratificaro
in man del Re li dui prochi famoſi
et indi alla donzella ſe ne andaro
& ella abbaſſo gli occhi uergognoſi
& diſſe: che piu il Tartaro hauea caro
di che tutti reſtar marauiglioſi
Rodomonte ſi attonito & ſmarrito
che di leuar non era il uiſo ardito

[108]

Ma poi che l ufata ira cacciò quella
uergogna, che gli hauea la faccia tinta
ingiufta e falfa la fententia appella
et impugnò la fpada chauea cinta
dicendo, che uolea che gli deffe ella
p̄duta in campo quefta caufa o uinta
e nō l arbitrio di femina leue
ch̄ femp̄ inchina a quel ch mē far deue

[109]

Di nuouo Mandricardo era riforto
dicēdo, uada pur come ti pare
fiche p̄ma ch el legno intraffe in porto
u era a folcare un gran fpatio di mare
fe nō ch el Re Agramante diede torto
a Rodomōte, che non può chiamare
piu Mandricardo per quella querela
e cader fece al fuo furor la uelā

[110]

Hor Rodomōte che notar fi uede
nanzi a tutti fignor di doppio fcorno
dal fuo Re, a cui per reuerētia cede
e da la dōna fua tutto in un giorno
quiui nō uolfe piu fermare il piede
e de la molta turba chauea intorno
feco nō tolfe piu che dui fergenti
et ufcì de Morefchi alloggiamenti

[111]

Come partendo afflitto tauro fuole
che la giuuēca al uincitor ceffo habbia
cercar le felue, e le riue piu fole,
lūgi dai pafchi, o qualche arrida fabbia
doue muggir nō ceffa all ōbra e al fole
ne phò fcema l amorofa rabbia
cofi fen uà di gran dolor cōfufo
il Re d Algier da la fua dōna exclufo

[108]

Ma poi che lufata ira caccio quella
uergogna: che gli hauea la faccia tinta
ingiufta & falfa la fententia appella
& impugno la fpada chauea cinta
dicendo: che uolea che gli deffe ella
perduta in campo quefta caufa o uinta
et non larbitrio di femina leue
che fempre īchina a quel che mē far deue

[109]

Di nuouo Mandricardo era riforto
dicendo: uada pur come ti pare
fiche prima chel legno intraffe in porto
u era a folcare un gran fpatio di mare
fe non ch el Re Agramante diede torto
a Rodomonte: che non puo chiamare
piu Mandricardo per quella querela
& cader fece al fuo furor la uela

[110]

Hor Rodomōte che notar fi uede
nanzi a tanti Signor di doppio fcorno
dal fuo Re: a cui per riuerentia cede
& da la dōna fua tutto in un giorno
quiui non uolfe piu fermare il piede
& de la molta turba chauea intorno
feco non tolfe piu che dui fergenti
& ufci de Morefchi alloggiamenti

[111]

Come partendo afflitto tauro fuole
che la giuuēca al uincitor ceffo habbia
cercar le felue: & le riue piu fole:
lungi dai pafchi: o qualche arrida fabbia
doue muggir non ceffa all ōbra e al fole
ne perho fcema lamorofa rabbia
cofi fen ua di gran dolor confufo
il Re dAlgier da la fua donna exclufo

[112]

Per rihauere il ſuo deſtrier ſi moſſe
Ruggier, che già p queſto ſ era armato
ma poi di Mandricardo ricordoſſe
a cui de la battaglia era ubligato
ne ſeguì Rodomōte, e ritornoſſe
per intrar col Re Tartaro in ſteccato
p̄ma ch intraſſe il Re di Sericana
che l altra lite hauea di Durindana

[113]

Veder torſi Frōtin troppo gli peſa
dinãzi a gli occhi, e non poter uietarlo
ma dato chabbia fine a queſta impreſa
hà ferma intention di ricourarlo
ma Sacripante che nō hà cōteſa
come Ruggier, che poſſa diſtornarlo
e che no hà da far altro che queſto
per l orme uien di Rodomōte preſto

[114]

E preſto l hauria giunto ſe non era
un ſtrano caſo che trouò tra uia
che lo fe dimorar ſino alla ſera
e pder le ueſtigie che ſeguia
trouò una dōna che ne la riuera
di Sēna, era caduta, e ui peria
ſ a darle toſto aiuto nō ueniua
ſaltò ne l acqua, e la ritraſſe a riua

[115]

Poi quando in ſella uolſe riſalire
aſpettato nō fu dal ſuo deſtriero
che fin a ſera ſi fece ſeguire
e nō ſi laſciò prender di liggiero
preſelo al fin, ma nō ſeppe uenire
piu donde ſ era tolto del ſentiero
ducēto miglia errò tra piano e monte
p̄ma che ritrouaſſe Rodomōte

[112]

Per rihauere il ſuo deſtrier ſi moſſe
Ruggier: che gia per queſto ſi era armato
ma poi di Mandricardo ricordoſſe
a cui de la battaglia era ubligato
nō ſegui Rodomonte: & ritornoſſe
per intrar col Re Tartaro in ſteccato
prima che intraſſe il Re di Sericana
che laltra lite hauea di Durindana

[113]

Veder torſi Frontin troppo gli peſa
dinanzi agliocchi: & non poter uietarlo
ma dato chabbia fine a queſta impreſa
ha ferma intention di ricourarlo
ma Sacripante che non ha conteſa
come Ruggier: che poſſa diſtornarlo
& che non ha da far altro che queſto
per lorme uien di Rodomonte preſto

[114]

Et preſto lhauria giunto ſe non era
un ſtrano caſo che trouo tra uia
che lo fe dimorar ſino alla ſera
& perder le ueſtigie che ſeguia
trouo una donna che ne la riuera
di Senna: era caduta: & ui peria
ſ a darle toſto aiuto non ueniua
ſalto ne lacqua: & la ritraſſe a riua

[115]

Poi quando in ſella uolſe riſalire
aſpettato non fu dal ſuo deſtriero
che fin a ſera ſi fece ſeguire
& non ſi laſcio prender di leggiero
preſelo al fin: ma non ſeppe uenire
piu donde ſ era tolto dal ſentiero
ducento miglia erro tra piano & monte
prima che ritrouaſſe Rodomonte

1516

[116]

Douo trouollo, e come fu cōtefo
con difuātaggio affai di Sacripāte
come perfe il cauallo, e reftò prefo,
hor nō dirò, chò da narrarui ināte
di quāto fdegno, e di quant ira accefo
cōtra la dōna, e contra il Re Agramāte
del campo Rodomōte fi partiffe
e ciò che contra l uno e l altro diffe

[117]

Di cocenti fufpir l aria accēdea
douūque andaua il Saracin dolente
Ecchò per la pietà che gli n hauea
da caui faffi rifpōdea fouente
o feminile ingegno (egli dicea)
come ti uolgi e muti facilmente
cōtrario oggetto ꝓprio de la fede
o infelice, o mifer chi ti crede

[118]

Ne lunga feruitù, ne grande amore
che ti fu a mille ꝓue manifefto
hebbono forza di tenerti il core
ch almen nō fi cāgiaffe cofi prefto
non, ꝑche a Mandricardo inferiore
io ti fia parfo, di te ꝑ̃uo refto
ne fò trouar cagion ai cafi miei
fuor quefta fola, che femina fei

[119]

Credo che t habbia la Natura e Dio
ꝓdutto o fcelerato feffo al mondo
per una foma per un graue fio
del huom che fenza te feria giocondo
come hà ꝓdutto ancho il ferpente rio
e il lupo e l orfo, e fa l aer fecondo
e di mofche, e di uefpe, e di tafani
e mefcie auena e l oglio tra li grani

1521

[116]

Doue trouollo: & come fu contefo
con difuantaggio affai di Sacripante
come perde il cauallo & refto prefo:
hor non diro: cho da narrarui inante
di quanto fdegno: & di quanta ira accefo
contra la donna: & cōtra il Re Agramāte
del campo Rodomonte fi partiffe
et cio che contra luno & laltro diffe

[117]

Di cocenti fufpir laria accendea
douunque andaua il Saracin dolente
Eccho per la pieta che gli ne hauea
da caui faffi rifpondea fouente
o feminile ingegno (egli dicea)
come ti uolgi et muti facilmente
contrario oggetto proprio de la fede
o infelice: o mifer chi ti crede

[118]

Ne lunga feruitu: ne grande amore
che ti fu a mille pruoue manifefto
hebbono forza di tenerti il core
ch almen non fi cangiaffe cofi prefto
non perche a Mandricardo inferiore
io ti fia parfo: di te priuo refto
ne fo trouar cagion ai cafi miei
fuor quefta fola: che femina fei

[119]

Credo che thabbia la Natura et Dio
produtto o fcelerato feffo al mondo
per una foma per un graue fio
del huom che fenza te feria giocondo
come ha produtto ancho il ferpente rio
e il lupo e lorfo: & fa laer fecondo
et di mofche: & di uefpe: et di tafani
et mefcie auena et loglio tra li grani

[120]

Perche fatto non hà l alma Natura
che ſenza te poteſſe naſcer l huomo?
come ſineſta per humana cura
l un ſopra l altro il pero, il ſorbo, e il pomo
ma q̄lla nō può far ſemp̄ a miſura
anzi ſio uuò guardar come io la nomo
ueggio che non può far coſa ꝑfetta
poi che Natura e femina uien detta

[121]

Non ſiate phò tumide e faſtoſe
dōne, p dir che l huom ſia uoſtro figlio
che de le ſpine anchor naſcō le roſe
e d una fetida herba naſce il giglio
importune ſuperbe diſpettoſe
p̄ue d amor di fede e di conſiglio
temerarie, crudeli, inique, ingrate
per peſtilētia eterna al mōdo nate

[122]

Con queſte et altre et infinite appreſſo
querele, il Re di Sarza ſe ne giua
hor ragionando in un parlar ſummeſſo
quando in un ſuon che di lōtan ſ udiua
in onta e in biaſmo del femineo ſeſſo
e certo da ragion ſi dippartiua
che per una o per due che ſono ree
che cento buone ſien creder ſi dee

[123]

E ſe ben di quantūq; io n abbia amate
mai nō ne ritrouaſſi una fedele
pfide tutte io nō uuò dir ne ingrate
ma darne colpa al mio deſtin crudele
molte hor ne ſono, e piu già ne ſon ſtate
che non dan cauſa ad huom che ſi q̄rele
ma mia fortuna uuol, che ſ una ria
ne ſia tra cento, io di lei preda ſia

[120]

Perche fatto non ha lalma Natura
che ſenza te poteſſe naſcer lhuomo?
come ſe ineſta per humana cura
lun ſopra laltro il pero: il ſorbo: e il pomo
ma quella non puo far ſempre a miſura
anzi ſ io uuo guardar come io la nomo
uegho che non puo far coſa perfetta
poi che Natura & femina uien detta

[121]

Non ſiate perho tumide & faſtoſe
donne: per dir chelhuom ſia uoſtro figlio
che de le ſpine anchor naſcon le roſe
& duna fetida herba naſce il giglio
importune ſuperbe diſpettoſe
priue d amor di fede & di conſiglio
temerarie: crudeli: inique: ingrate
per peſtilentia eterna al mondo nate

[122]

Con queſte & altre & infinite appreſſo
querele il Re di Sarza ſe ne giua
hor ragionando in un parlar ſummeſſo
quando in un ſuon che di lontan ſi udiua
in onta e in biaſmo del femineo ſeſſo
& certo da ragion ſi dipartiua
che per una o per due che ſono ree
che cento buone ſien creder ſi dee

[123]

Et ſe ben di quantunque io nhabbia amate
mai non ne ritrouaſſi una fedele
perfide tutte io non uuo dir ne ingrate
ma darne colpa al mio deſtin crudele
molte hor ne ſono: & piu gia ne ſon ſtate
che nō dan cauſa ad huō ch ſi querele
ma mia fortuna uuol: che ſ una ria
ne ſia tra cento: io di lei preda ſia

[124]

El Saracino hauea nō minor ſdegno
cōtra il ſuo Re, che cōtra la donzella
e coſi di ragion paſſaua il ſegno
biaſmādo lui, come biaſmando quella
deſidera ueder che ſopra il regno
gli cada tanto mal tanta ꝓcella
ch in Aphrica ogni caſa ſe funeſti
ne pietra ſalda ſopra pietra reſti

[125]

E cħ ſpinto del Regno in duolo e in lutto
uiua Agramante, miſero e mēdico
e che eſſo ſia, che poi gli renda il tutto
e lo riponga in l alto ſeggio antico
e de la fede ſua ꝓduca il frutto
e gli faccia ueder, ch un uero amico
a dritto e a torto eſſer deuea prepoſto
ſe tutto il mōdo ſe gli fuſſe oppoſto

[126]

E coſi quando al Re, quando alla dōna
uolgēdo il cor turbato il Saracino
caualca a gran giornate e nō aſſonna
e puoco riposar laſcia Frōtino
el dì ſeguēte o l altro in ſu la Sōna
ſi ritrouò chauea dritto il camino
uerſo il mar di Prouenza, con diſegno
di nauigare in Aphrica al ſuo regno

[127]

Era di barche e ſottil legni tutto
fra l una ripa e l altra il fiume pieno
ch ad uſo del exercito cōdutto
d Aphrica e Spagna uittuaglie hauieno
ꝑche in poter de Mori era ridutto
uenendo da Parigi al lito ameno
d Acq̄ morta, e uoltādo ī uer la Spagna
ciò che u è da man deſtra di campagna

[124]

Il Saracino hauea non minor ſdegno
contra il ſuo Re: che contra la donzella
& coſi di ragion paſſaua il ſegno
biaſmando lui: come biaſmando quella
deſidera ueder che ſopra il regno
gli cada tanto mal tanta procella
ch in Aphrica ogni caſa ſi funeſti
ne petra ſalda ſopra petra reſti

[125]

E che ſpinto del Regno in duol e in lutto
uiua Agramante: miſero & mendico
& che eſſo ſia: che poi gli renda il tutto
& lo riponga in lalto ſeggio antico
& de la fede ſua produca il frutto
& gli faccia ueder: ch un uero amico
a dritto e a torto eſſer douea prepoſto
ſe tutto il mondo ſe gli fuſſe oppoſto

[126]

Et coſi quando al Re: quando alla donna
uolgendo il cor turbato il Saracino
caualca a gran giornate & non aſſonna
& poco riposar laſcia Frontino
el di ſeguente o laltro in ſu la Sonna
ſi ritrouo chauea dritto il camino
uerſo il mar di Prouenza: con diſegno
di nauigare in Aphrica al ſuo regno

[127]

Era di barche & ſottil legni tutto
fra luna ripa & laltra il fiume pieno
ch ad uſo del exercito condutto
dAphrica & Spagna uettoaglie hauieno
perche in poter di Mori era ridutto
uenendo da Parigi al lito ameno
d Aqua morta: & uoltādo ī uer la Spagna
cio che ue da man deſtra di campagna

[128]

Le uittuaglie in carra et in iumenti
tolte fuor de le naui, erano carche
e tratte cō la ſcorta de le genti
oue uenir nō ſi potea con barche
hauean piene le ripe i graſſi armenti
quiui cōdotti da diuerſe marche
e cōduttori intorno alla riuera
per uarii tetti albergo hauean la ſera

[129]

El Re d Algier pche gli ſopraūene
quiui la notte, e l aer nero e cieco
d un hoſtier paeſan l inuito tēne
che lo pregò che rimaneſſe ſeco
adagiato il deſtrier, la menſa uēne
di uarii cibi, e con buon Corſo e Greco
ch el Saracin nel reſto alla Moreſca
ma uolſe far nel bere alla Frāceſca

[130]

L hoſte con buona menſa e miglior uiſo
ſtudiò di fare a Rodomōte honore
che la preſentia gli diè certo auiſo
ch era hō illuſtre e pien d alto ualore
ma quel che da ſe ſteſſo era diuiſo
ne quel la ſera hauea ben ſeco il core
(che mal ſuo grado ſ era ricōdotto
alla dōna già ſua) non facea motto

[131]

El buono hoſtier che fu de diligēti
che mai ſi ſian per Francia ricordati
quando tra le nemiche e ſtrane genti
l albergo e beni ſuoi ſ hauea ſaluati
per ſeruir quiui alcuni ſuoi parēti
a tal ſeruigio pronti, hauea chiamati
di quai nō era alcun di parlar oſo
uedendo il Saracin muto e penſoſo

[128]

Le uettouaglie in carra & in iumenti
tolte fuor de le naui: erano carche
& tratte con la ſcorta de le genti
oue uenir non ſi potea con barche
hauean piene le ripe i graſſi armenti
quiui condotti da diuerſe marche
& conduttori intorno alla riuera
per uarii tetti albergo hauean la ſera

[129]

El Re d Algier perche gli ſoprauenne
quiui la notte: & laer nero et cieco
dun hoſtier paeſan lo inuito tenne
che lo prego che rimaneſſe ſeco
adagiato il deſtrier: la menſa uenne
diuarii cibi: & con buon Corſo & Greco
chel Saracin nel reſto alla Moreſca
mauolſe far nel bere alla Franceſca

[130]

Lhoſte con buona menſa & miglior uiſo
ſtudio di fare a Rodomonte honore
che la preſentia gli die certo auiſo
che era huomo illuſtre & piē dalto ualore
ma quel che da ſe ſteſſo era diuiſo
ne quella ſera hauea ben ſeco il core
(che mal ſuo grado ſ era ricondotto
alla donna gia ſua) non facea motto

[131]

El buon hoſtier che fu de diligenti
che mai ſi ſian per Francia ricordati
quando tra le nimiche & ſtrane genti
lalbergo & beni ſuoi ſi hauea ſaluati
per ſeruir quiui alcuni ſuoi parenti
a tal ſeruigio pronti: hauea chiamati
de qual non era alcun di parlar oſo
uedendo il Saracin muto et penſoſo

[132]

Di penſier in penſier andò uagãdo
da ſe ſteſſo lõtano il Pagan molto
col uiſo a terra chino, ne leuando
ſi gli occhi mai, ch alcũ guardaſſe ĩ uolto
dopo un lũgo ſtar cheto, ſuſpirãdo
ſi come d un gran ſonno allhora ſciolto
tutto ſi ſcoſſe, e inſieme alzò le ciglia
e uoltò gli occhi alhoſte e alla famiglia

[133]

Indi ruppe il ſilẽtio, e cõ ſembianti
piu dolci un poco, e uiſo men turbato
dimãdò lhoſte e li altri circõſtanti
ſe d eſſi alcuno hauea femina a lato
che lhoſte, e che quelli altri tutti quãti
l haueano, per riſpoſta gli fu dato
dimanda lor quel che ciaſcun ſi crede
de la ſua dõna nel ſeruargli fede

[134]

Excetto lhoſte, fer tutti riſpoſta
che ſi credeano hauerle caſte e buone
diſſe lhoſte, credete a uoſtra poſta
ch io ſo chauete falſa opinione
el uoſtro ſciocco credere ui coſta
ch io ſtimi ognun di uoi ſenza ragione
e coſi far queſto ſignor deue ancho
ſe nõ ui uuol moſtrar nero per bianco

[135]

Perche ſi come è ſola la Phenice
ne mai piu d una in tutto l mõdo uiue
coſi ne mai piu d uno eſſer ſi dice
che de la moglie i tradimenti ſchiue
ognun ſi crede d eſſer quel felice
d eſſer quel ſol, ch a q̃ſta palma arriue
come è poſſibil che u arriui ognuno
ſe nõ ne può nel mõdo eſſer piu d uno?

[132]

Di penſier in penſier ando uagando
da ſe ſteſſo lontano il Pagan molto
col uiſo a terra chino: ne leuando
ſi gli occhi mai: ch alcun guardaſſe ĩ uolto
dopo un lungo ſtar cheto: ſuſpirando
ſi come dun gran ſonno allhora ſciolto
tutto ſi ſcoſſe: e inſieme alzo le ciglia
& uolto gli occhi allhoſte e alla famiglia

[133]

Indi ruppe il ſilentio: & et con ſembianti
piu dolci un poco: & uiſo men turbato
dimando lhoſte et gli altri circunſtanti
ſe d eſſi alcuno hauea femina a lato
che lhoſte: & che quelli altri tutti quanti
lhaueano: per riſpoſta gli fu dato
dimanda lor quel che ciaſcun ſi crede
de la ſua donna nel ſeruargli fede

[134]

Excetto lhoſte: fer tutti riſpoſta
che ſi credeano hauerle caſte e buone
diſſe lhoſte: credete a uoſtra poſta
ch io ſo chauete falſa opinione
il uoſtro ſciocco credere ui coſta
chio ſtimi ognun di noi ſenza ragione
& coſi far queſto Signor deue ancho
ſe non ui uuol moſtrar nero per bianco

[135]

Perche ſi come e ſola Phenice
ne mai piu duna in tntto il mondo uiue
coſi ne mai piu duno eſſer ſi dice
che de la moglie i tradimenti ſchiue
ognun ſi crede deſſer quel felice
deſſer quel ſol: ch a queſta palma arriue
come e poſſibil che uarriui ognuno
ſe non ne puo nel mondo eſſer piu duno?

[136]

Io fui già nel error che fete uoi
che dōna cafta ancho piu d una fuffe
un gentilhuomo di Vinegia poi
che qui mia buona forte già conduffe
feppe far fi, con ueri exempi fuoi
che fuor del ignoranza mi riduffe
Gianfrancefco Valerio era nomato
ch el nome fuo nō mi f è mai fcordato

[137]

Le fraudi che le mogli e che l amiche
fogliano ufar, fapea tutte per cōto
e fopra ciò moderne hiftorie e antiche
e ꝑprie expienze hauea fi in prōto
che mi moftró, che mai dōne pudiche
nō fi trouaro, o pouere o di conto
e f una parea cafta piu de l altra
uenia, pche a celarfi era piu fcaltra

[138]

E fra l altre, che tante me ne diffe
che non ne poffo il terzo ricordarmi
fi nel capo una hiftoria mi fi fcriffe
ch no fi fcriffe mai piu faldo in marmi
e ben parria a ciafcuno ch l udiffe
di q̃fte rie, quel ch a me parue e parmi
e fe Signor a uoi non fpiace udire
a lor cōfufion la ui uuò dire

[139]

Rifpofe il Saracin ch puoi tu farmi
ch piu al prefente mi diletti e piaccia?
ch dirmi hiftoria, e q̃lch exēpio darmi
che con l opinion mia fi cōfaccia
pche i poffa udir meglio, e tu narrarmi
fiedemi ī cōtra, ch io ti ueggia in faccia
ma nel canto che fegue io uhò da dire
quel che fe l hofte a Rodomote udire

[136]

Io fui gia nel error che fiete uoi
che donna cafta ancho piu duna fuffe
un gentilhuomo di Vinegia poi
che qui mia buona forte gia conduffe
feppe far fi: con ueri exempi fuoi
che fuor del ignoranza mi riduffe
Gianfrancefco Valerio era nomato
ch el nome fuo non mi fe mai fcordato

[137]

Le fraudi che le mogli et che lamiche
fogliano ufar: fapea tutte per conto
& fopra cio moderne hiftorie e antiche
et proprie experienze hauea fi in pronto
che mi moftro: che mai donne pudiche
non fi trouaro: o pouere o di conto
& f una parea cafta piu de laltra
uenia: perche a celarfi era piu fcaltra

[138]

E fra l'altre: che tante me ne diffe
che non ne poffo il terzo ricordarmi
fi nel capo una hiftoria mi fi fcriffe
che non fi fcriffe mai piu faldo in marmi
& ben parria a ciafcuno che la udiffe
di quefte rie: quel: ch a me parue & parmi
& fe Signor a uoi non fpiace udire
a lor confufion ui la uuo dire

[139]

Rifpofe il Saracin che puoi tu farmi
che piu al prefente mi diletti & piaccia?
che dirmi hiftoria: et q̃lche exēpio darmi
che con lopinion mia fi confaccia
pche io poffa udir meglio: & tu narrarmi
fiedemi in contra: ch io ti uegha in faccia
ma nel canto che fegue io uho da dire
quel che fe lhofte a Rodomonte udire

FINISCE LO .XXV.
INCOMINCIA LO .XXVI.
CANTO DI OR-
LANDO FV-
RIOSO.

[1]

DOnne, e uoi che le donne hauete in pregio
per dio non date a questa historia orecchia
a questa che l hostier dire in dispregio
e uostra īfamia e biasmo s apparecchia
bē ch ne macchia ui può dar ne fregio
lingua si uile, e sia l usanza uecchia
ch el uolgare ignorante ognun riprēda
e parli piu di quel che meno intenda

[2]

Lasciate questo canto, che senza esso
puo star l historia, e nō serà men chiara
mettendolo Turpino anch io l hò messo
non per maliuolentia ne per gara
ch io u ami, oltra mia lingua ch l hà ezp̄sso
ch mai non fu di celebrarvi auara
n hò fatto mille ꝓue, e u hò dimostro
ch io son ne potrei esser se non uostro

[3]

Passi chi uuol tre charte o quattro, senza
leggerne uerso, e chi pur legger uuole
lor dia quella medesima credenza
che si suol dare a fittioni e fole
ma tornādo al dir nostro, poi ch udiēza
apparecchiata uide a sue parole
e darsi luoco in cōtra al caualliero
cosi l historia incōminciò l hostiero

CANTO .XXVI.

[1]

DOnne: e uoi ch le dōne hauete ī pregio
p dio nō date a q̄sta historia orecchia
a questa che lhostier dire in dispregio
& uostra īfamia & biasmo se apparecchia
ben che ne macchia ui puo dar ne fregio
lingua si uile: & sia lusanza uecchia
chel uolgare ignorante ognun riprenda
& parli piu di quel che meno intenda

[2]

Lasciate questo canto: che senza esso
puo star lhistoria: & non sera men chiara
mettendolo Turpino anche io lho messo
non per maliuolentia ne per gara
ch io uami: oltra mia lingua ch lha exp̄sso
che mai non fu di celebrarui auara
nho fatto mille pruoue: & uho dimostro
che io son ne potrei esser se non uostro

[3]

Passi chi uuol tre charte o quattro: senza
leggerne uerso: & chi pur legger uuole
lor dia quella medesima credenza
che si suol dare a fintioni & fole
ma tornādo al dir nostro: poi che udiēza
apparecchiata uide a sue parole
& darsi luogo in contra al caualliero
cosi lhistoria incomincio lhostiero

[4]

Aistulfo Re de Lōgobardi, quello
che costui che regna hor tēne p padre
fu ne la giouinezza ſua ſi bello
di ſi cōte fattezze e ſi liggiadre
ch un ſimil nō ſ hauria fatto a penello
ſe li pittor ui fuſſer ſtati a ſquadre
bello era, et a ciaſcun coſi parea
ma di molto egli anchor piu ſi tenea

[5]

Nō ſtimaua egli tanto per l altezza
del grado ſuo uederſi ognun minore
ne tāto che di genti e di ricchezza
di tutti i Re uicini, era il maggiore
quanto d aſpetto e corporal bellezza
hauer per tutto l modo il pmo honore
godea di queſto, udendoſi dar loda
quanto di coſa uolentier piu ſ oda

[6]

Tra li altri di ſua corte hauea aſſai grato
Fauſto latini un cauallier Romano
cō cui ſouente eſſendoſi lodato
hor del bel uiſo, hor de la bella mano
et hauendolo un giorno dimādato
ſe mai ueduto hauea preſſo o lōtano
altro huom di forma coſi ben cōpoſto
cōtra quel che credea gli fu riſpoſto

[7]

Dico, (riſpoſe Fauſto) che ſecōdo
chi ueggio, e ch parlarne odo a ciaſcuno
ne la bellezza hai pochi pari al mōdo
e queſti pochi io li reſtringo in uno
queſt uno è un fratel mio detto Iocōdo
(excetto lui) ben crederò che ognuno
di beltà molto a drieto tu ti laſſi
ma queſto ſol credo te adegui e paſſi

[4]

Aſtolfo Re di Longobardi: quello
che coſtui che regna hor tenne per padre
fu ne la giouinezza ſua ſi bello
diſi conte fattezze & ſi leggiadre
ch un ſimil non ſi hauria fatto a penello
ſe gli pittor ui fuſſer ſtati a ſquadre
bello era: et a ciaſcun coſi parea
ma di molto egli anchor piu ſi tenea

[5]

Non ſtimaua egli tanto per l altezza
del grado ſuo uederſi ognun minore
ne tanto che di genti & di ricchezza
di tutti i Re uicini: era il maggiore
quanto d aſpetto & corporal bellezza
hauer per tutto il mondo il primo honore
godea di queſto: udendoſi dar loda
quanto di coſa uolentier piu ſ oda

[6]

Tra gli altri di ſua corte hauea aſſai grato
Fauſto latini un cauallier Romano
con cui ſouente eſſendoſi lodato
hor del bel uiſo: hor de la bella mano
& hauendolo un giorno dimandato
ſe mai ueduto hauea preſſo o lontano
altro huom di forma coſi ben compoſto
contra quel che credea gli fu riſpoſto

[7]

Dico (riſpoſe Fauſto) che ſecondo
chio uegho: e che parlarne odo a ciaſcuno
ne la bellezza hai pochi pari al mondo
& queſti pochi io li reſtringo in uno
queſt uno e un fratel mio detto Iocondo
(excetto lui) ben credero che ognuno
di belta molto a drieto tu ti laſſi
ma queſto ſol credo te adegui & paſſi

[8]

Al Re parue impoſſibil coſa udire
che ſua la palma infino allhora tēne
e d hauer cōnoſcenza alto diſire
di ſi lodato giouene gli uenne
fe ſi con Fauſto, che di far uenire
quiui il fratel ꝓmetter gli conuēne
ben chè a poterlo indur che ci ueniſſe
ſeria fatica, e la cagion gli diſſe

[8]

Al Re parue impoſſibil coſa udire
che ſua la palma infino allhora tenne
& dhauer cōnoſcenza alto deſire
di ſi lodato giouene gli uenne
fe ſi con Fauſto: che di far uenire
quiui il fratel prometter gli conuenne
ben che a poterlo indur che ci ueniſſe
ſeria fatica: & la cagion gli diſſe

[9]

Ch el ſuo fratello era huō ch̄ moſſo il piede
mai nō hauea di Roma alla ſua uita
che del ben che fortuna gli cōcede
trāquilla e ſenza affanni hauea notrita
la roba, di ch el padre il laſciò herede,
ne mai creſciuta hauea ne minuita
e che parrebbe a lui Pauia lōtana
piu ch̄ nō parria a ū altro ire alla Tana

[9]

Chel ſuo fratello era huō che moſſo il piede
mai non hauea di Roma alla ſua uita
che del ben che fortuna gli concede
trāquilla et ſenza affanni hauea notrita
la roba: di che il padre il laſcio herede:
ne mai creſciuta hauea ne minuita
et che parrebbe a lui Pauia lontana
piu che nō parria a ū altro ire alla Tana

[10]

E la difficultà ſeria maggiore
a poterlo ſpiccar da la mogliere
con cui legato era di tanto amore
che nō uolendo lei, non può uolere
pur per ubidir lui che gli è ſignore,
diſſe d andare, e fare oltra il potere
giunſe il Re a ꝑeghi tali offerte e doni
che di negar nō gli laſciò ragioni

[10]

Et la difficulta ſeria maggiore
a poterlo ſpiccar da la mogliere
con cui legato era di tanto amore
che non uolendo lei: non puo uolere
pur per ubidir lui che gli e Signore
diſſe d andare: & fare oltra il potere
giunſe il Re a prieghi tali offerte & doni
che dì negar non gli laſcio ragioni

[11]

Partiſſi, e in pochi giorni ritrouoſſe
dentro da Roma in le paterne caſe
quiui tanto pregò, ch el fratel moſſe
ſiche a uenire al Re gli perſuaſe
e fece anchor (ben ch̄ difficil foſſe)
che la cognata tacita rimaſe
ꝓponendole il ben che n uſciria
oltra ch eſſo lor ſempre obligo hauria

[11]

Partiſſi: e in pochi giorni ritrouoſſe
dentro da Roma in le paterne caſe
quiui tanto prego: chel fratel moſſe
ſi che a uenire al Re gli perſuaſe
& fece anchor (ben che difficil foſſe)
che la cognata tacita rimaſe
proponendole il ben che ne uſciria
oltra ch eſſo lor ſempre obligo hauria

[12]

Fiſſe Iocōdo alla partita il giorno
trouò caualli e ſeruitori intanto
ueſti fe far per cōparire adorno
ch talhor creſce una beltá un bel manto
la notte a lato, el dì la moglie intorno
cō gli occhi adhor adhor p̄gni di pianto
gli dice, che nō ſa come patire
potrà ſi lunga abſentia e non morire

[13]

Che penſandoui ſol, da la radice
ſueller ſi ſente il cor nel lato manco
deh uita mia, nō piagnere (le dice
Iocōdo) e ſeco piagne egli nō māco
coſi mi ſia queſto camin felice
come tornar uuò fra dui meſi al manco
ne mi faria paſſar d un giorno il ſegno
ſe mi donaſſe il Re mezo l ſuo regno

[14]

Ne la dōna per ciò ſi riconforta
dice, che troppo termine ſi piglia
e ſ al ritorno, nō la truoua morta
eſſer nō può ſe nō gran marauiglia
ſempre è in affāno, e piu q̄l dì ne porta
che de la lor partenza era uigiglia
tal che per la pietà Iocōdo ſpeſſo
ſi pente, ch al fratello habbia p̄meſſo

[15]

Dal collo un ſuo monile ella ſi ſciolſe
ch una crocetta hauea ricca di gemme
e di ſante relliquie, che raccolſe
da molti luoghi un pegrin Boeme
et il padre di lei ch in caſa il tolſe
tornando infermo di Hieruſalēme
uenendo a morte poi ne laſciò herede
queſta leuoſſi, et al marito diede

[12]

Fiſſe Iocondo alla partita il giorno
trouo caualli: & ſeruitori intanto
ueſti fe far per comparire adorno
che talhor creſce una belta un bel manto
la notte al lato: el di la moglie intorno
cō gli occhi adhor adhor pregni di piāto
gli dice: che non ſa come patire
potra tal lōtananza & non morire

[13]

Che penſandoui ſol: da la radice
ſueller ſi ſente il cor nel lato manco
deh uita mia: non piagnere (le dice
Iocondo) et ſeco piagne egli non manco
coſi mi ſia queſto camin felice
come tornar uuo fra dui meſi al manco
ne mi faria paſſar dun giorno il ſegno
ſe mi donaſſe il Re mezo il ſuo regno

[14]

Ne la dōna perciò ſi riconforta
dice: che troppo termine ſi piglia
& ſe al ritorno non la truoua morta
eſſer non puo ſe non gran marauiglia
ſempre e ī affanno: & piu quel di ne porta
che de la lor partenza era uigiglia
tal che per la pieta Iocondo ſpeſſo
ſi pente: chal fratello habbia promeſſo

[15]

Dal collo un ſuo monile ella ſi ſciolſe
ch una crocetta hauea ricca di gemme
& di ſante reliquie: che raccolſe
da molti luoghi un peregrin Boemme
& il padre di lei ch in caſa il tolſe
tornando infermo di Hieruſalemme
uenendo a morte poi ne laſcio herede
queſta leuoſſi: & al marito diede

[16]

E che la porti per ſuo amore al collo
lo prega, ſiche ognhor gli ne ſouegna
piacque il dono al marito, et accettollo
non pche dar ricordo gli cōuegna
che ne tēpo ne abſentia mai dar crollo
ne buona o ria fortuna che gli auegna
potrà a quella memoria ſalda e forte
chà di lei ſemp̄ e haurà dopo la morte

[17]

La notte ch andò inanzi a quella aurora
che fu il termine eſtremo alla partenza
al ſuo Iocōdo par ch in braccio mora
la moglie, che n ha preſto da ſtar ſenza
mai nō ſi dorme, e nāzi il giorno unhora
uiene il marito all ultima licenza
mōtò a cauallo e ſi partì in effetto
e la moglier ſi ricorcò nel letto

[18]

Iocōdo anchor dua miglia ito non era
che gli uēne la croce raccordata
chauea ſotto il guancial meſſa la fera
poi per obliuion l hauea laſciata
laſſo (dicea tra ſe) di che maniera
trouerò ſcuſa che mi ſia accettata
che mia moglie non creda che gradito
poco da me ſia l amor ſuo infinito

[19]

Penſa l excuſa, e poi gli cade in mēte
che nō ſerà accettabile ne buona
mandi famigli mandiui altra gēte
ſ egli medeſmo non ui ua in pſona
ſi ferma, e al fratel dice, hor pianamēte
fin a Baccano al p̄mo albergo ſprona
che dētro a Roma è forza ch io riuada
e credo ancho di giugnerti per ſtrada

[16]

Et che la porti per ſuo amore al collo
lo prega: ſiche ognhor gli ne ſouegna
piacque il dono al marito: & accettollo
non perche dar ricordo gli conuegna
che ne tēpo ne abſentia mai dar crollo
ne buona o ria fortuna che gli auegna
potra a quella memoria ſalda & forte
cha di lei ſemp̄ e haura dopo la morte

[17]

La notte ch ando inanzi a quella aurora
che fu il termine eſtremo alla partenza
al ſuo Iocōdo par ch in braccio mora
la moglie: che n ha preſto da ſtar ſenza
mai nō ſi dorme: & nāzi il giorno ū hora
uiene il marito all ultima licenza
monto a cauallo & ſi parti in effetto
& la moglier ſi ricorco nel letto

[18]

Iocondo anchor dua miglia ito non era
che gli uenne la croce raccordata
chauea ſotto il guancial meſſa la fera
poi per obliuion lhauea laſciata
laſſo (dicea tra ſe) di che maniera
trouero ſcuſa che mi ſia accettata
che mia moglie non creda che gradito
poco da me ſia l amor ſuo infinito

[19]

Penſa lexcuſa: & poi gli cade in mente
che non ſera accettabile ne buona
mandi famigli mandiui altra gente
ſ egli medeſmo non ui ua in perſona
ſi ferma: e al fratel dice: hor pianamente
fin a Baccano al primo albergo ſprona
che dentro a Roma e forza ch io riuada
& credo ancho di giugnerti per ſtrada

[20]

Non porria fare altri il bifogno mio
ne dubitar ch io ferò prefto teco
uoltò il caual di tratto, e diffe a dio
ne di famigli fuoi uolfe alcun feco
già cominciaua quãdo paffò il rio
dinanzi al fole a fuggir l aer cieco
fmõta in cafa, uà al letto, e la cõforte
quiui ritroua addormentata forte

[21]

La cortina leuó fenza far motto
e uide quel che men ueder credea
che la fua cafta e fedel moglie, fotto
la coltra in braccio a un giouene giacea
ricõnobbe l adultero dibotto
per la pratica lunga che n hauea
ch era de la famiglia fua un garzone
alleuato da lui d humil natione

[22]

S attonito reftaffe e mal cõtento
meglio é penfarlo, e darne fede altrui
ch efferne mai per far l expimento
che con fuo gran dolor ne fe coftui
affalito dal fdegno hebbe talento
di trar la fpada, e ucciderli ambedui
ma da l amor che porta al fuo difpetto
a l ingrata moglier, gli fu interdetto

[23]

Ne lo lafciò quefto ribaldo Amore
(uedi fe fi l hauea fatto uaffallo)
deftarla pur per non le dar dolore
che fuffe da lui colta in fi gran fallo
quanto puotè più tacito ufcì fuore
fcefe le fcale, e rimõtò a cauallo
e punto egli d amor fi il caual punfe
ch al albergo nõ fu ch el fratel giunfe

[20]

Non potria fare altri il bifogno mio
ne dubitar ch io fero prefto teco
uolto il caual di trotto: & diffe a dio
ne de famigli fuoi uolfe alcun feco
gia cominciaua quando paffo il rio
dinanzi al Sole a fuggir laer cieco
fmonta in cafa: ua al letto: & la conforte
quiui ritruoua addormentata forte

[21]

La cortina leuo fenza far motto
& uide quel che men ueder credea
che la fua cafta & fedel moglie: fotto
la coltre in braccio a un giouene giacea
riconobbe lo adultero dibotto
per la pratica lunga che ne hauea
ch era de la famiglia fua un garzone
alleuato da lui dhumil natione

[22]

Se attonito reftaffe & mal contento
meglio e penfarlo: & darne fede altrui
ch efferne mai per far lo experimento
che con fuo gran dolor ne fe coftui
affalito dal fdegno hebbe talento
di trar la fpada: e ucciderli ambedui
ma da l amor che porta al fuo difpetto
all ingrata moglier: gli fu interdetto

[23]

Ne lo lafcio quefto ribaldo Amore
(uedi fe fi lo hauea fatto uaffallo)
deftarla pur: per non le dar dolore
che fuffe da lui colta in fi gran fallo
quanto pote piu tacito ufci fuore
fcefe le fcale: & rimonto a cauallo
et punto egli damor fi il caual punfe
chal albergo non fu chel fratel giunfe

[24]

Cambiato a tutti parue effer nel uolto
uider tutti ch el cor non hauea lieto
ma nō u è chi ſapponga già di molto
e poſſa penetrar nel ſuo ſecreto
credeano che da lor ſi fuſſe tolto
per ire a Roma, et ito era a Corneto
ch Amor ſia del mal cauſa ognū ſauiſa
ma nō è già chi dir ſappia in che guiſa

[25]

E ſtimaſi il fratel che dolor habbia
d hauer la moglie ſua ſola laſciata
e pel cōtrario duolſi egli et arrabbia
che rimaſa era troppo accōpagnata
cō frōte creſpa e con gonfiate labbia
ſtà l infelice, e ſol la terra guata
Fauſto che a cōfortarlo uſa ogni ꝓua
pche non ſà la cauſa, poco gioua

[26]

Di cōtrario liquor la piaga gli unge
e doue tor deuria, gli accreſce doglie
doue deuria ſaldar, piu l apre e punge
queſto gli fa col ricordar la moglie
ne dì poſa ne notte, il ſonno lunge
fugge col guſto, e mai nō ſi raccoglie
e la faccia che dianzi era ſi bella
ſi cangia ſi, che piu nō ſembra quella

[27]

Par che li occhi ſaſcōdin ne la teſta
et eſca il naſo piu del uiſo ſcarno
de la beltà ſi poca gli ne reſta
che ne potrà far paragone indarno
col duol uēne una febre ſi moleſta
ch̄ lo fe ſoggiornare al Arbia e al Arno
e ſe di bello hauea ſerbata coſa
piu preſto andó che da ſpin colta roſa

[24]

Cambiato a tutti parue effer nel uolto
uider tutti chel cor non hauea lieto
ma non ui e chi ſi apponga gia di molto
& poſſa penetrar nel ſuo ſecreto
credeano che da lor ſi fuſſe tolto
per ire a Roma: & ito era a Corneto
ch Amor ſia del mal cauſa ognun ſi auiſa
ma non e gia chi dir ſappia in che guiſa

[25]

Eſtimaſi il fratel che dolor habbia
di hauer la moglie ſua ſola laſciata
et pel contrario duolſi egli & arrabbia
che rimaſa era troppo accompagnata
con fronte creſpa & con gonfiate labbia
ſta linfelice: & ſol la terra guata
Fauſto che a confortarlo uſa ogni pruoua
perche non ſa la cauſa: poco gioua

[26]

Di contrario liquor la piaga gli unge
& doue tor douria: gli accreſce doglie
doue douria ſaldar: piu lapre et punge
queſto gli fa col ricordar la moglie
ne poſa di ne notte: il ſonno lunge
fugge col guſto: & mai non ſi raccoglie
et la faccia che dianzi era ſi bella
ſi cangia ſi: che piu non ſembra quella

[27]

Par che gliocchi ſe aſcondin ne la teſta
& eſca il naſo piu del uiſo ſcarno
de la belta ſi poca gli ne reſta
che ne potra far paragone indarno
col duol uenne una febbre ſi moleſta
che lo fe ſoggiornare all Arbia e al Arno
& ſe di bello hauea ſerbata coſa
piu preſto ando che da ſpin colta roſa

[28]

Oltra che a Fauſto increſca del fratello
che ueggia a ſimil termine cōdutto
uia piu glincreſce che bugiardo a q̄llo
Principe, a chi lodollo parrà in tutto
moſtrar de tutti li huomini il piu bello
gli hauea ꝑmeſſo, e moſtrarà il piu brutto
ma pur cōtinuando la ſua uia
ſeco lo traſſe alfin drento a Pauia

[29]

Già nō uuol che lo ueggia il Re īprouiſo
per nō moſtrarſi di giudicio priuo
ma per lettere inanzi gli dà auiſo
ch el ſuo fratel ne uiene a pena uiuo
e ch era ſtato all aria del bel uiſo
un affanno di cor tanto nociuo
accōpagnato da una febre ria
che piu nō parea quel ch eſſer ſolia

[30]

Grata hebbe la uenuta di Iocōdo
quanto poteſſe il Re d amico hauere
che nō hauea deſiderato al mondo
coſa altro tanto, che di lui uedere
non gli ſpiace uederloſi ſecōdo
e di bellezza drieto rimanere
ben che cōnoſca, ſe non fuſſe il male
che gli ſeria ſupiore o uguale

[31]

Giunto lo fa alloggiar nel ſuo palagio
lo uiſita ogni giorno, ognhora n ode,
fa gran ꝑuiſion che stia con agio
e d honorarlo aſſai ſi studia e gode
langue Iocondo, ch el penſier maluagio
de l ingrata moglier, ſempre lo rode
ne il ueder giuochi ne muſici udire
drāma del ſuo dolor può minuire

[28]

Oltra che a Fauſto increſca del fratello
che ueggia a ſimil termine condutto
uia piu glincreſce che bugiardo a quello
Principe: a chi lodollo parra in tutto
moſtrar de tutti gli huomini il piu bello
gli hauea ꝑmeſſo: & moſtrera il piu brutto
ma pur continuando la ſua uia
ſeco lo traſſe al fin drento a Pauia

[29]

Gia non uuol che lo uegha il Re improuiſo
per non moſtrarſi di giudicio priuo
ma per lettere inanzi gli da auiſo
chel ſuo fratel ne uiene a pena uiuo
& ch era ſtato all aria del bel uiſo
un affanno di cor tanto nociuo
accompagnato da una febbre ria
cha piu non parea quel ch eſſer ſolia

[30]

Grata hebbe la uenuta di Iocondo
quanto poteſſe il Re damico hauere
che non hauea deſiderato al mondo
coſa altretanto: che di lui uedere
ne gli, ſpiace uederloſi ſecondo
& di bellezza drieto rimanere
ben che conoſca: ſe non fuſſe il male
che gli ſeria ſuperiore o uguale

[31]

Giunto lo fa alloggiar nel ſuo palagio
lo uiſita ogni giorno: ognhora ne ode:
fa gran prouiſion che ſtia con agio
& di honorarlo aſſai ſi ſtudia & gode
langue Iocondo: chel penſier maluagio
de la ingrata moglier: ſempre lo rode
ne il ueder giuochi ne muſici udire
dramma del ſuo dolor puo minuire

[32]

Nanzi alle stanze ſue, che preſſo l tetto
eran l eſtreme, hauea una ſala antica
quiui ſolingo (pche ogni diletto
pche ogni cōpagnia gli era nemica)
ſi ritrahea, ſempre aggiungēdo al petto
di piu graui penſier nuoua fatica
e troua quiui (hor chi lo crederia?)
chi lo ſanò de la ſua piaga ria

[33]

In capo de la ſala, oue è piu ſcuro
che mai nō u uſa le fineſtre aprire
uede ch el palco mal ſi giunge al muro
e fa d aria piu chiara un raggio uſcire
pon l occhio qndi, e uede quel cħ duro
a creder fora a cħi l udiſſe dire
egli d altrui nō l ode, anzi ſel uede
et ancho agli occhi ſuoi ꝑpri non crede

[34]

Quindi ſcopria de la Reina tutta
la piu ſecreta ſtanza e la piu bella
doue pſona nō uerria introdutta
ſe per molto fedel nō l haueſſe ella
quindi mirando uide in ſtrana lutta
ch un Nano auinticchiato era cō quella
et era quel piccin ſtato ſi dotto
che la Reina hauea meſſa di ſotto

[35]

Attonito Iocōdo e ſtupefatto
e credēdo ſognarſi, un pezzo ſtette
e quando uide pur che egli era in fatto
e nō in ſogno, a ſe ſteſſo credette
dūqꝫ a un ſgrignuto (diſſe) e cōtrafatto
ſi ricca e ſi gran dōna ſi ſommette?
ch el maggior Re del mōdo ha p marito
piu bello e piu corteſe, o che appetito

[32]

Nanzi alle ſtanze ſue: che preſſo al tetto
eran leſtreme: hauea una ſala antica
quiui ſolingo (perche ogni diletto
perche ogni compagnia gli era nimica)
ſi ritrahea: ſempre aggiungendo al petto
di piu graui penſier nuoua fatica
& truoua quiui (hor chi lo crederia)
chi lo ſano de la ſua piaga ria

[33]

In capo de la ſala: oue e piu ſcuro
che mai non ui uſa le fineſtre aprire
uede ch el palco mal ſi giunge al muro
& fa d aria piu chiara un raggio uſcire
pon locchio quindi: et uede quel che duro
a creder fora a chi ludiſſe dire
egli daltrui non lode: anzi ſel uede
et ancho agli occhi ſuoi propri non crede

[34]

Quindi ſcopria de la Reina tutta
la piu ſecreta ſtanza & la piu bella
doue perſona non uerria introdutta
ſe per molto fedel non lhaueſſe ella
quindi mirando uide in ſtrana lutta
ch un Nano auinticchiato era con quella
et era quel piccin ſtato ſi dotto
che la Reina hauea meſſa di ſotto

[35]

Attonito Iocondo & ſtupefatto
& credendo ſognarſi: un pezzo ſtette
& quando uide pur che egli era in fatto
& non in ſogno: a ſe ſteſſo credette
dunque a un sgrignuto (diſſe) e cōtrafatto
ſi ricca & ſi gran donna ſi ſomette?
chel maggior Re del mōdo ha per marito
piu bello & piu corteſe: o che appetito

[36]

E de la moglie ſua, che coſi ſpeſſo
piu d ognaltra biaſmaua, ricordoſſe
pch el ragazzo ſ hauea tolto appreſſo
et hor gli parue che excuſabil foſſe
nō era colpa ſua piu che del ſeſſo
che d un ſolo huomo' mai nō cōtentoſſe
e ſ hā tutte una macchia d ūo īchioſtro
almen la ſua nō ſ hauea tolto un moſtro

[37]

Fa il dí ſeguēte alla medeſima hora
al ſpiraglio medeſimo ritorno
e la Reina e il Nano uede anchora
ch al ſignor lor fāno il medeſmo ſcorno
truoua l altro dì pur che ſi lauora
e l altro, e al fin nō ſe ne feſta giorno
e la Reina che gli par piu ſtrano
ſempre ſi duol che poco l ami il Nano

[38]

Stette fra li altri ū giorno a ueder ch ella
'era turbata, e in gran manenconia
che due uolte chiamar per la dōzella
il Nano fatto hauea, ne anchor uenia
mandò la terza uolta, et udì quella
che, Madōna egli giuoca, riferia
e per nō star in pdita d un ſoldo
a uoi niega uenire il manigoldo

[39]

A ſi strano ſpettacolo Iocōdo
raſerena la frōte, e gli occhi, e il uiſo
e quale in nome, diuentò giocondo
d effetto anchora, e tornò il piāto in riſo
allegro torna graſſo e rubicōdo
che ſembra un cherubin del paradiſo
ch el Re il fratello e tutta la famiglia
di tal mutation ſi marauiglia

[36]

Et de la moglie ſua: che coſi ſpeſſo
piu dognaltra biaſmaua: ricordoſſe
perche il ragazzo ſ hauea tolto appreſſo
& hor gli parue che excuſabil foſſe
non era colpa ſua piu che del ſeſſo
che dun ſolo huomo mai non cōtentoſſe
et ſ han tutte una macchia duno inchioſto
almen la ſua non ſi hauea tolto un moſtro

[37]

Fa il dí ſeguente alla medeſima hora
al ſpiraglio medeſimo ritorno
& la Reina e il Nano uede anchora
ch al Signor lor fanno il medeſmo ſcorno
truoua laltro di pur che ſi lauora
& laltro: e al fin non ſi fa feſta giorno
& la Reina che gli par piu ſtrano
ſempre ſi duol che poco lami il Nano

[38]

Stette fra glialtri un giorno a ueder ch ella
era turbata: e in gran malenconia
che due uolte chiamar per la donzella
il Nano fatto hauea: ne anchor uenia
mando la terza uolta: & udi quella
che: Madōna egli giuoca: riferia
& per non ſtar in perdita d un ſoldo
a uoi niega uenire il manigoldo

[39]

A ſi ſtrano ſpettacolo Iocondo
raſerena la fronte & gliocchi: e il uiſo
et quale in nome: diuento giocondo
d effetto anchora: & torno il pianto in riſo
allegro torna graſſo & rubicondo
che ſembra un cherubin del paradiſo
chel Re il fratello & tutta la famiglia
di tal mutation ſi marauiglia

[40]

Se da Iocōdo il Re bramaua udire
donde ueniſſe il ſubito cōforto
nō men Iocōdo lo bramaua dire
e fare il Re di tanta ingiuria accorto
ma nō uorria che piu di ſe punire
uoleſſe il Re la moglie di quel torto
ſiche per dirlo e nō far dāno a lei
il Re fece giurar ſu l agnuſdei

[41]

Giurar lo ſe, che ne per coſa detta
ne che gli ſia moſtrata che gli ſpiaccia
anchora che cōnoſca che diretta
mente a ſua maeſtà dāno ſi faccia
tardi o per tempo mai farà uendetta,
e di piu uuole anchor che ſe ne taccia
ſiche ne il malfattor giamai cōprenda
in fatto o n detto, ch el Re il caſo intēda

[42]

El Re che ognaltra coſa ſe nō queſta
creder potria, gli giurò largamente
Iocōdo la cagion gli manifeſta
onde era molti dì stato dolente
pche trouata hauea la diſoneſta
ſua moglie, ī braccio d ū ſuo uil ſergēte
e che tal pena al fin l haurebbe morto
ſe tardato a uenir fuſſe il cōforto

[43]

Ma in caſa di ſua altezza hauea ueduto
coſa, che molto gli ſcemaua il duolo
che ſe bene in obbrobrio era caduto
era almen certo di nō u eſſer ſolo
coſi dicendo, e al bucolin uenuto
gli dimoſtrò il bruttiſſimo homicciuolo
che la giumēta altrui ſotto ſi tiene
tocca di ſprone e fa giuocar di ſchene

[40]

Se da Iocōdo il Re bramaua udire
donde ueniſſe il ſubito conforto
non men Iocondo lo bramaua dire
& fare il Re di tanta ingiuria accorto
ma nō uoria che piu di ſe punire
uoleſſe il Re la moglie di quel torto
ſiche per dirlo & non far dāno a lei
il Re fece giurar ſu l Agnuſdei

[41]

Giurar lo ſe: che ne per coſa detta
ne che gli ſia moſtrata che gli ſpiaccia
anchora che cōnoſca che diretta
mente a ſua Maeſta danno ſi faccia
tardi o per tempo mai fara uendetta:
et di piu uuole anchor che ſe ne taccia
ſi che ne il malfattor giamai comprenda
in fatto o in detto: chel Re il caſo intenda

[42]

Il Re che ognaltra coſa ſe non queſta
creder potria: gli giuro largamente
Iocōdo la cagion gli manifeſta
onde era molti di ſtato dolente
perche trouata hauea la diſhoneſta
ſua moglie: in braccio d ū ſuo uil ſergēte
& che tal pena al fin lo haurebbe morto
ſe tardato a uenir fuſſe il conforto

[43]

Ma in caſa di ſua altezza hauea ueduto
coſa: che molto gli ſcemaua il duolo
che ſe bene in obbrobrio era caduto
era almen certo di non ui eſſer ſolo
coſi dicendo: e al bucolin uenuto
gli dimoſtro il bruttiſſimo homiciuolo
che la giumenta altrui ſotto ſi tiene
tocca di ſprone & fa giuocar di ſchene

[44]

Se parue al Re uitupofo l atto
lo crederete ben fenza ch iol giuri
ne fu per arrabbiar, per uenir matto
ne fu per dar del capo in tutti i muri
fu per gridar, fu per nō ftare al patto,
ma forza è che la bocca al fin fi turi
e che l ira trangugi amara et acra
poi che giurato hauea fu l hoftia facra

[45]

Che debbio far che mi cōfigli frate
(diffe a Iocōdo) poi che tu mi tolli
che cō degna uendetta e crudeltate
quefta giuftiffima ira io nō fatolli
lafcian (diffe Iocōdo) quefte ingrate
e ꝓuiamo fe fon l altre fi molli,
faccian de le lor femine ad altrui
quel ch altri de le noftre han fatto a nui

[46]

Ambi gioueni femo e di bellezza
che facilmēte nō trouiamo pari
qual femina ferà che n ufi afprezza
fe cōtra i brutti anchor nō han ripari
fe beltà nō uarrà ne giouinezza
uarrāne almen l hauer cō noi denari
non uuò che torni che nō habbi ꝑma
di mille moglie altrui la fpoglia opima

[47]

La lunga abfentia, il ueder uari luochi
praticare altre femine di fuore
par che fouente difacerbi e sfochi
de l amorofe paffioni, il core
al Re piacque il cōfiglio, indi fra pochi
nō uoglio giorni dir, ma fra poche hore
cō dui fcudieri oltra la compagnia
del caualier Roman, fi meffe in uia

[44]

Se parue al Re uituperofo latto
lo crederete ben fenza ch io il giuri
ne fu per arrabbiar: per uenir matto
ne fu per dar del capo in tutti i muri
fu per gridar: fu per non ftare al patto:
ma forza e che la bocca al fin fi turi
& che lira trangugi amara & acra
poi che giurato hauea fu lhoftia facra

[45]

Che debbio far che mi configli frate?
(diffe a Iocondo) poi che tu mi tolli
che con degna uendetta & crudeltade
quefta giuftiffima ira io non fatolli
lafcian (diffe Iocondo) quefte ingrate
& prouiam fe fon laltre cofi molli
faccian de le lor femine ad altrui
quel ch altri de le noftre han fatto a nui

[46]

Ambi gioueni fiamo: & di bellezza
che facilmente non trouiamo pari
qual femina fera che ne ufi afprezza
fe contra i brutti anchor non han ripari?
fe belta non uarra ne giouinezza
uarrāne almen lo hauer con noi denari
non uuo che torni che non habbi prima
di mille moglie altrui la fpoglia opima

[47]

La lunga abfentia: il ueder uari lochi
praticare altre femine di fuore
par che fouente difacerbi & sfuochi
de lamorofe paffione: il core
al Re piacque il configlio: indi fra pochi
non uoglio giorni dir: ma fra poche hore
con dui fcudieri oltra la compagnia
del cauallier Roman: fi meffe in uia

[48]

Traueſtiti cercaro Italia e Francia
le terre de Fiamminghi, e de l Ingleſi
e quante ne uedean di bella guancia
trouauan tutte, a p̉eghi lor corteſi
dauano e dato loro era la mancia
e rimettean ſouente i denar ſpeſi
molte ui for che pregaro eſſi, e foro
anch altre tante che pregaron loro

[49]

In queſta terra un meſe in quella dui
ſoggiornãdo, accertarſi a uera ꝓua
che come ne le lor, coſi in l altrui
femine, caſtità mal ſe ritroua
dopo alcũ tẽpo increbbe ad ambedui
di ſempre ꝓcacciar di coſa nuoua
che mal poteano ĩtrar ne l altrui porte
ſenza ponerſi a riſchio de la morte

[50]

È meglio una trouarne che di faccia
e di coſtumi ad ambi grata ſia
che lor cõmunamẽte ſodiſfaccia
e non habbiano hauer mai geloſia
e pche (dicea il Re) uuò che mi ſpiaccia
hauer piu te che un altro in cõpagnia?
ſò bẽ ch in tutto il gran femineo stuolo
una non è, cħ stia contẽta a un ſolo

[51]

Vna ſenza sforzar noſtro potere
ma quando il natural biſogno inuiti
in feſta goderemoſi e in piacere
che non n hauremo mai cõteſe o liti
ne credo che ſi debbia ella dolere
che ſ ancho ognaltra haueſſe dui mariti
piu ch a un huõ ſolo a dui ſeria fedele
ne forſe ſ udirian tante querele

[48]

Traueſtiti cercaro Italia & Francia
le terre de Fiaminghi: & de l Ingleſi
& quante ne uedean di bella guancia
trouauan tutte: a prieghi lor corteſi
dauano & dato loro era la mancia
& rimettean ſouente i denar ſpeſi
molte ui for che pregaro eſſi: & foro
anch altre tante che pregaron loro

[49]

In queſta terra un meſe: in quella dui
ſoggiornando: accertarſi a uera pruoua
che come ne le lor: coſi in le altrui
femine: caſtita mal ſi ritruoua
dopo alcun tẽpo increbbe ad ambedui
di ſempre procacciar di coſa nuoua
che mal poteano intrar ne laltrui porte
ſenza ponerſi a riſchio de la morte

[50]

Glie meglio una trouarne che di faccia
& di coſtumi ad ambi grata ſia
che lor communamente ſodisfaccia
& non habbino hauer mai geloſia
& perche (dicea il Re) uuo che mi ſpiaccia
hauer piu te che un altro in compagnia?
ſo ben ch in tutto il gran femineo ſtuolo
una non e: che ſtia contenta a un ſolo

[51]

Vna ſenza sforzar nostro potere
ma quando il natural biſogno inuiti
in feſta goderemoſi e in piacere
che non ne hauremo mai conteſe o liti
ne credo che ſi debbia ella dolere
che ſe ancho ognaltra haueſſe dui mariti
piu ch a un huom ſolo a dui ſeria fedele
ne forſe ſi udirian tante querele

[52]

Di quel che diffe il Re, molto cōtento
rimaner parue il giouene Romano
dūque fermati in tal ꝓponimento
cercar molte mōtagne e molto piano
trouaro al fin fecōdo il loro intēto
una figliuola d uno hoftiero Hifpano
che tenea albergo al porto di Valenza
bella de modi, e bella di prefenza

[53]

Era anchor ful fiorir di ṗmauera
fua tenerella e quafi acerba etade
di molti figli il padre aggrauato era
e nemico mortal di pouertade
fiche a difporlo fu cofa liggiera
che deffe lor la figlia in poteftade
ch oue piaceffe lor, poteffon trarla
poi che ꝓmeffo hauean di ben trattarla

[54]

Pigliano la fanciulla, e piacer n hāno
hor l uno hor l altro ī charitade e ī pace
come a uicēda i mantici che dāno
hor l uno hor l altro fiato alla fornace
per ueder tutta Spagna indi ne uāno
e paffar poi nel regno di Siphace
el dì che da Valenza fi partiro
ad albergare a Ciattiua ueniro

[55]

Li patroni a ueder strade e palazzi
andaro, e luochi publici e diuini
ch ufanza hauean pigliar fimil folazzi
in ogni terra ou eran ꝑegrini
la fanciulla all albergo e li ragazzi
reftaro, ad accōciar letti e roncini
e ꝓueder che fuffe alla tornata
de fignori, la cena apparecchiata

[52]

Di quel che diffe il Re: molto contento
rimaner parue il giouine Romano
dūque fermati in tal proponimento
cercar molte montagne & molto piano
trouaro alfin fecondo il loro intento
una figliuola d uno hoftiero Hifpano
che tenea albergo al porto di Valenza
bella de modi: & bella di prefenza

[53]

Era anchor ful fiorir di primauera
fua tenerella & quafi acerba etade
di molti figli il padre aggrauato era
& nimico mortal di pouertade
fi che a difporlo fu cofa leggiera
che deffe lor la figlia in poteftade
ch oue piaceffe lor: poteffon trarla
poi che ꝓmeffo hauean di ben trattarla

[54]

Pigliano la fanciulla: & piacer ne hāno
hor luno hor laltro in charitade e ī pace
come a uicenda i mantici che dāno
hor luno hor laltro fiato alla fornace
per ueder tutta Spagna indi ne uanno
& paffar poi nel regno di Siphace
el di che da Valenza fi partiro
ad albergare a Zattiua ueniro

[55]

Li patroni a ueder ftrade & palazzi
andaro: & lochi publici & diuini
ch ufanza hauean pigliar fimil folazzi
in ogni terra oue eran peregrini
la fanciulla all albergo et li ragazzi
reftaro: ad ꝓacconciar letti & ronzini
et proueder che fuffe alla tornata
de Signori: la cena apparecchiata

[56]

Ne l albergo un garzon ſtaua per fante
ch in caſa de la giouene già ſtette
a ſeruigi del padre, e d eſſa amante
fu da p̉mi anni, e del ſuo amor godette
bẹn ſ adocchiar, ma nō ne fer ſembiāte
ch eſſer notato ognun di lor temette
ma quando li padroni, e la famiglia
lor dieron luoco, alzar tra lor le ciglia

[57]

El fante dimandò doue ella giſſe
e qual de dui ſignor l haueſſe ſeco
a punto la Fiāmetta il fatto diſſe
coſi hauea nome, e q̄l garzone il Greco
quando ſperai ch el tēpo ohime ueniſſe
(el Greco le dicea) di uiuer teco
Fiāmetta anima mia, tu te ne uai
e non ſò piu di riuederti mai

[58]

Fannoſi i dolci miei diſegni amari,
poi che ſei d altri, e tāto mi ti ſcoſti
io diſegnauo (hauēdo alcun denari
cō gran fatica e gran ſudor repoſti
ch auanzato m hauea de miei ſalari
e de le bene andate di molti hoſti)
di tornare a Valenza, e dimandarte
al padre tuo per moglie, e di ſpoſarte

[59]

La fanciulla ne li homeri ſi ſtringe
e riſpōde che fu tardo a uenire
piange il Greco e ſuſpira, e parte finge
uōmi (dice) laſciar coſi morire
uita mia un poco almen meco ti auinge
laſciami diſſogar tanto diſire
che nanzi che tu parta ogni momento
che teco ſtia mi fa morir cōtento

[56]

Ne lalbergo un garzon ſtaua per fante
ch in caſa de la giouene gia ſtette
a ſeruigi del padre: & d eſſa amante
fu da primi anni: et del ſuo amor godette
bē ſe adocchiar: ma non ne fer ſembiante
che eſſer notato ognun di lor temette
ma quando li patroni: & la famiglia
lor dieron luogo: alzar tra lor le ciglia

[57]

Il fante dimando doue ella giſſe
& qual de dui Signor lhaueſſe ſeco
a punto la Fiāmetta il fatto diſſe
coſi hauea nome: & quel garzōe il Greco
quando ſperai ch el tēpo ohime ueniſſe
(il Greco le dicea) di uiuer teco
Fiāmetta anima mia: tu te ne uai
& non ſo piu di riuederti mai

[58]

Fannoſi i dolci miei diſegni amari:
poi che ſei daltri: & tanto mi ti ſcoſti
io diſegnauo (hauendo alcun denari
con gran fatica & grā ſudor repoſti
ch auanzato mi hauea de miei ſalari
& de le bene andate di molti hoſti)
di tornare a Valenza: & dimandarte
al padre tuo per moglie: & di ſpoſarte

[59]

La fanciulla ne gli homeri ſi ſtringe
& riſponde che fu tardo a uenire
piange il Greco & ſuſpira: & parte finge
uommi (dice) laſciar coſi morire?
uita mia un poco almen meco ti auinge
laſciami diſfogar tanto deſire
che nanzi che tu parta ogni momento
che teco io ſtia mi fa morir contento

[60]

La pietofa fanciulla rifpōdendo
credi (dicea) che men di te no l bramo
ma ne luoco ne tempo ci cōprendo
qui doue in mezo di tanti occhi fiamo
el Greco fuggiungea, certo mi rendo
che f un terzo ami me, di ql ch io t amo
in quefta notte almen trouerai luoco
che fi potren godere infieme un puoco

[61]

Come potrò (diceagli la fanciulla)
che femp̉ in mezo a dui la notte giaccio
e meco hor l uno hor l altro fi traftulla
e femp̉ al un di dui mi truouo ī braccio
mai (diffe il Greco) fu impoffibil nulla
pur che del far ti uogli torre impaccio
fe fuffi chiufa in un caftel d acciaio
e d occhi habbia ogni merlo ū cētinaio

[62]

Penfa ella alquanto, e poi dice che uegna
quando creder potrà ch ognuno dorma
e pianamente come far cōuegna
e de l andare e del tornar l informa
el Greco (fi come ella gli difegna)
quādo fente dormir tutta la torma
uiene al ufcio e lo fpinge, e quel gli cede
entra pian piano, e ua a tēton col piede

[63]

Fa lūghi paffi, e fempre in quel di retro
tutto fi ferma, e l altro par che muoua
a guifa che di dar tema nel uetro
nō ch el terrēo habbia a calcar, ma l oua
tiene la mano inanzi fimil metro
ua brancolādo fin ch el letto truoua
e di la doue li altri hauean le piāte
tacito fi cacciò col capo ināte

[60]

La pietofa fanciulla rifpondendo
credi (dicea) che men di te nol bramo
ma ne luogo ne tempo ci comprendo
qui doue in mezo di tanti occhi fiamo
il Greco fuggiungea: certo mi rendo
che fe un terzo ami me di ql ch io ti amo
in quefta notte almen trouerai loco
che fi potren godere infieme un poco

[61]

Come potro (diceagli la fanciulla)
che fempre in mezo a dui la notte giaccio
& meco hor luno hor laltro fi traftulla
& fempre a lū di dui mi truouo ī braccio
mai (diffe il Greco) fu impoffibil nulla
pur che del far ti uogli torre impaccio
fe fuffi chiufa in un caftel dacciaio
& docchi habbia ogni merlo un centinaio

[62]

Penfa ella alquanto: & poi dice che uegna
quando creder potra ch ognuno dorma
& pianamente come far conuegna
& de landare & del tornar lo informa
il Greco (fi come ella gli difegna)
quando fente dormir tutta la torma
uiene al ufcio & lo fpinge: & quel gli cede
entra pian piano: & ua a tenton col piede

[63]

Fa lunghi i paffi: & fempre in quel di retro
tutto fi ferma: & l altro par che muoua
a guifa che di dar tema nel uetro
no ch el terreno habbia a calcar: ma luoua
tiene la mano inanzi fimil metro
ua brancolando fin chel letto truoua
& di la doue gli altri hauean le piante
tacito fi caccio col capo inante

[64]

Fra l una e l altra gamba di Fiāmetta
che ſupina giacea, diritto uēne
e quando lè fu apar l abbracciò ſtretta
e ſopra lei fin preſſo al dì ſi tēne
caualcò forte, e nō andò a ſtaffetta
che mai beſtia mutar non gli conuēne
che queſta pare a lui che ſi ben trotte
che ſcēder nō ne uuol per tutta notte

[65]

Hauea Iocōdo et hauea il Re ſentito
il calpiſtar che ſempre il letto ſcoſſe
e l uno e l altro d uno error ſchernito
ſ hauea creduto chel cōpagno foſſe
poi chebbe il Greco il ſuo camin fõnito
ſi come era uenuto ancho tornoſſe
ſaettò il Sol dal Orizonte i raggi
ſurge Fiāmetta, e fece intrare i paggi

[66]

El Re diſſe al cōpagno motteggiādo
frate molto camin fatto hauer dei
e tempo è ben che ti ripoſi, quādo
stato a caual per tutta notte ſei
Iocōdo a lui riſpoſe di rimādo
e diſſe, tu dì quel ch io a dire haurei
a te tocca a poſare, e prò ti faccia
che tutta notte hai caualcato a caccia

[67]

Anch io (ſuggiunſe il Re) ſenza alcū fallo
laſciato hauria l mio can corrẽ ū tratto
ſ haueſſe hauuto in preſtito il cauallo
tanto ch el mio biſogno haueſſi fatto
Iocōdo replicò, ſon tuo uaſſallo
e puoi far meco e rōpere ogni patto
ſiche non cōuenia tal cēni uſare
baſtauamiti dir laſciala stare

[64]

Fra luna & laltra gamba di Fiammetta
che ſupina giacea: diritto uenne
& quando le fu a par labbraccio ſtretta
& ſopra lei fin preſſo al di ſi tenne
caualco forte: & non ando a ſtaffetta
che mai beſtia mutar non gli conuenne
che queſta pare a lui che ſi ben trotte
che ſcender non ne uuol per tutta notte

[65]

Hauea Iocondo & hauea il Re ſentito
il calpeſtio che ſempre il letto ſcoſſe
& luno et laltro duno error ſchernito
ſi hauea creduto chel compagno foſſe
poi chebbe il Greco il ſuo camin fornito
ſi come era uenuto ancho tornoſſe
ſaetto il Sol dal Orizonte i raggi
ſurſe Fiametta: & fece intrar i paggi

[66]

Il Re diſſe al compagno motteggiando
frate molto camin fatto hauer dei
& tempo e ben che ti ripoſi: quando
ſtato a caual per tutta notte ſei
Iocondo a lui riſpoſe di rimando
& diſſe: tu di quel ch io a dire haurei
a te tocca poſare: & pro ti faccia
che tutta notte hai caualcato a caccia

[67]

Anch io (ſuggiunſe il Re) ſenza alcun fallo
laſciato hauria il mio can correr un tratto
ſ io haueſſe hauuto in preſtito il cauallo
tanto chel mio biſogno haueſſi fatto
Iocondo replico: ſon tuo uaſſallo
& puoi far meco & rompere ogni patto
ſiche non conuenia tal cenni uſare
baſtauamiti dir laſciala ſtare

[68]

Tanto replica l un, tanto ſoggiunſe
l altro, che ſono a graue lite inſieme
uēgon da motti ad un parlar che pūge,
ch ad amēdue l eſſer beffato preme
chiaman Fiāmetta che nō era lūge
e de la fraude eſſer ſcopta teme
per far l un l altro in uiſo il fatto dire
che negando pareano ambi mētire

[69]

Dimmi (le diſſe il Re cō fiero ſguardo)
e nō temer di me ne di coſtui
chi tutta notte fu quel ſi gagliardo
che ti godeo ſenza far parte altrui
credēdo l un ꝓuar l altro bugiardo
la riſpoſta aſpettauano ambedui
a piè lor ſi gettò Fiāmetta, incerta
di uiuer piu, uedendoſi ſcopta

[70]

Dimandò lor ꝑdono, che d amore
ch a un giouinetto hauea pōtato, ſpinta
e da pietà d un tormentato core
che molto hauea per lei patito, uinta
caduta era la notte in quello errore
e ſeguitò ſenza dir coſa finta
come tra lor con ſpeme ſi cōduſſe
ch ambi credeſſon ch el cōpagno fuſſe

[71]

Il Re e Iocōdo ſi guardaro in uiſo
di marauiglia e di stupor cōfuſi
ne d hauer ancho udito lor fu auiſo
ch altri dui fuſſon mai coſi deluſi
poi ſcoppiaro ugualmēte in tanto riſo
che con la bocca apta e gli occhi chiuſi
potendo a pena il fiato hauer dal petto
adrieto ſi laſciar cader ſul letto

[68]

Tanto replica lun: tanto ſoggiunge
laltro: che ſono a graue liti inſieme
uengon da motti ad un parlar che punge
che ad amendue leſſer beffato preme
chiaman Fiammetta che non era lunge
& de la fraud e eſſer ſcoperta teme
per far lun laltro in uiſo il fatto dire
che negando pareano ambi mentire

[69]

Dimmi (le diſſe il Re con fiero ſguardo)
et non temer di me ne di coſtui
chi tutta notte fu quel ſi gagliardo
chi ti godeo ſenza far parte altrui?
credendo lun prouar laltro bugiardo
la riſpoſta aſpettauano ambedui
a pie lor ſi gitto Fiammetta: incerta
di uiuer piu: uedendoſi ſcoperta

[70]

Dimando lor perdono: che damore
ch a un giouinetto hauea portato: ſpinta
& da pieta dun tormentato core
che molto hauea per lei patito: uinta
caduto era la notte in quello errore
& ſeguito ſenza dir coſa finta
come tra lor con ſpeme ſi conduſſe
ch ambi credeſſon chel compagno fuſſe

[71]

Il Re & Iocondo ſi guardaro in uiſo
di marauiglia & di ſtupor confuſi
ne dhauer ancho udito lor fu auiſo
ch altri dui fuſſon mai coſi deluſi
poi ſcoppiaro ugualmente in tanto riſo
che con la bocca aperta et gli occhi chiuſi
potendo apena il fiato hauer dal petto
adrieto ſi laſciar cader ſul letto

[72]

Poi chebbon tanto riſo che dolere
ſe ne ſentiano il petto, e pianger li occhi
diſſon tra lor, come potremo hauere
guardia che la moglier nō ne l accocchi
ſe non gioua tra dui queſta tenere
e ſtretta ſi, che l uno e l altro tocchi
ſe piu che crini haueſſe occhi l marito
nō potria far che non fuſſe tradito

[73]

Prouate mille hauemo e tutte belle
e māco ſempre ritrouate caſte
ſe ꝓuian l altre, ancho peggior ſian q̄lle
ma per ultima ꝓua coſtei baſte
dūque poſſemo creder che men felle
le noſtre ſien ch a caſa ſon rimaſte
e ſe men triſte, o come l altre ſono
che tornamo a goderſile ſia buono

[74]

Cōchiuſo chebbon queſto, chiamar fero
per Fiāmetta medeſima il ſuo amante
en preſentia di molti gli la diero
per moglie, e dote che fu lor baſtante
poi mōtaro a cauallo, e il lor ſentiero
ch era a Ponente uolſero a Leuante
et alle mogli lor ſe ne tornaro
di che affanno mai piu nō ſi pigliaro

[75]

El Re il p̄mo figliuol che poi gli nacque
nomò a batteſmo Stranodeſiderio
ma poi creſcēdo Strano ſe gli tacque
che pel Nano alla madre era impropio
l hiſtoria è uera e ꝑ ciò piu mi piacque
e dal dì ch io parlai cō quel Valerio
ſemp̄ hò detto, e cōuiē ch̄ āchora io dica
che nō ſi truoua femina pudica

[72]

Poi chebbon tanto riſo che dolere
ſe ne ſentiano il petto: & piāger gliocchi
diſſon tra lor: come potremo hauere
guardia che la moglier non ne laccocchi
ſe non gioua tra dui queſta tenere
& ſtretta ſi: che luno & laltro tocchi
ſe piu che crini haueſſe occhi il marito
non potria far che non fuſſe tradito

[73]

Prouate mille hauemo & tutte belle
ne di tante una e anchor che ne contraſte
ſe prouian laltre: ſimili ſian quelle
ma per ultima pruoua coſtei baſte
dunque poſſemo creder che piu felle
non ſien le noſtre o men de laltre caſte
& ſe ſon come tutte laltre ſono
che tornamo a godercile ſia buono

[74]

Conchiuſo chebbō queſto: chiamar fero
per Fiammetta medeſima il ſuo amante
e in preſentia di molti gli la diero
per moglie: et dote che gli fu baſtante
poi montaro a cauallo: e il lor ſentiero
ch era a Ponente uolſero a Leuante
et alle mogli lor ſe ne tornaro
di che affanno mai piu non ſi pigliaro

[75]

Il Re il primo figliuol che poi gli nacque
nomo a batteſmo Stranodeſiderio
ma poi creſcendo Strano ſe gli tacque
che pel Nano alla madre era improperio
la hiſtoria e uera & per cio piu mi piacque
& dal di ch io parlai con quel Valerio
ſēpre ho detto: & cōuiē ch̄ āchora io dica
che non ſi truoua femina pudica

[76]

L hoſtier qui fine alla ſua hiſtoria poſe
che fu cō molta attentione udita
udilla il Saracin, ne gli riſpoſe
parola mai, fin che nō fu finita
poi diſſe, io credo ben che de l aſcoſe
feminil frode ſia copia infinita
ne ſi potria de la milleſma parte
tener memoria con tutte le charte

[77]

Quiui era un huō d età, chauea piu retta
opinion de li altri, e ingegno, e ardire
ne potēdo horamai che ſi negletta
ogni femina fuſſe, piu patire
ſi uolſe a quel chauea l hiſtoria detta
e diſſegli, aſſai coſe udimo dire
che ueritade in ſe nō hāno alcuna
e ben di queſte è la tua fauola una

[78]

A chi te la narrò nō dò credenza
ſ euangeliſta ben fuſſe nel reſto
ch opinione piu che expienza
chabbia di dōne, lo facea dir queſto
l hauere ad una o due maliuolenza
fa ch odia e biaſma l altre oltra l hōeſto
ma ſe gli paſſa l ira, io uuò tu l oda
piu chora biaſmo, ācho dar lor grā loda

[79]

E ſe uorrà lodarle, haurà maggiore
el campo aſſai ch a dirne mal nō hebbe
di cento potrà dir degne d honore
uerſo una triſta che biaſmar ſi debbe
nō biaſmar tutte, ma ſerbarne fuore
la bontà d infinite ſi deurebbe
e ſel Valerio tuo diſſe altrimente
diſſe per ira, e nō per quel che ſente

[76]

Lhoſtier qui fine alla ſua hiſtoria poſe
che fu con molta intentione udita
udilla il Saracin: ne gli riſpoſe
parola mai fin che non fu finita
poi diſſe: io credo ben che de le aſcoſe
feminil frode ſia copia infinita
ne ſi potria de la milleſma parte
tener memoria con tutte le charte

[77]

Quiui era un huom di eta: chauea piu retta
opinion de glialtri: e ingegno: e ardire
et nō potendo hormai che ſi negletta
ogni femina fuſſe: piu patire
ſi uolſe a quel chauea la hiſtoria detta
& diſſegli: aſſai coſe udimo dire
che ueritade in ſe non hanno alcuna
& ben di queſte e la tua fauola una

[78]

A chi te la narro non do credenza
ſe Euangeliſta ben fuſſe nel reſto
ch opinione piu che experienza
chabbia di donne: lo facea dir queſto
lhauere ad una o due maliuolenza
fa ch odia & biaſma laltre oltra lhoneſto
ma ſe gli paſſa lira: io uuo tu loda
piu chora biaſmo: ancho dar lor grā loda

[79]

Et ſe uorra lodarne: haura maggiore
il campo aſſai: ch a dirne mal non hebbe
di cento potra dir degne d honore
uerſo una triſta che biaſmar ſi debbe
non biaſmar tutte: ma ſerbarne fuore
la bonta dinfinite: ſi dourebbe
et ſel Valerio tuo diſſe altrimente
diſſe per ira: & non per quel che ſente

[80]

Ditemi un poco, è di uoi forſe alcuno
chabbia ſeruato, alla ſua moglie fede?
che nieghi andar, q̃do gli ſia opportuno
all altrui dōna, e darle anchor mercede?
credete in tutto l mōdo trouarne uno
ch il dice, mēte, e folle è ben ch il crede
trouatene uò alcuna che ui chiami?
nō parlo de le publiche et infami

[81]

Cōnoſcete alcun uoi, che non laſciaſſe
la moglie ſola, anchor che fuſſe bella
per ſeguire altra dōna, ſe ſperaſſe
in breue e facilmente ottener quella?
che farebbe egli? quando lo pregaſſe
o deſſe premio a lui dōna o donzella?
credo per cōpiacere hor queſte hor q̃lle
ui laſciarēmo ſò tutti la pelle

[82]

Quelle che lor mariti hāno laſciati
le piu uolte cagione hauuta n hāno
del ſuo di caſa ueggon lor ſuogliati
e che fuor de l altrui bramoſi uāno
deuriano amar uolendo eſſere amati
o tor con la miſura ch allor dāno
io farei (ſ a me ſteſſe il darla e torre)
tal legge, chuō nō ui potrebbe opporre

[83]

Seria la legge ch ogni dōna colta
in adulterio, fuſſe meſſa a morte
ſe ꝓuar non poteſſe ch una uolta
haueſſe adulterato il ſuo cōſorte
ſe ꝓuar lo poteſſe, anderia aſſolta
ne temeria il marito ne la corte
Chriſto laſciò ne li precetti ſuoi
nō far altrui quel che patir nō uuoi

[80]

Ditemi un poco: e di uoi forſe alcuno
chabbia ſeruato alla ſua moglie fede?
che nieghi andar quādo gli ſia opportuno
all altrui donna: & darle anchor mercede?
credete in tutto il mondo trouarne uno?
ch il dice: mente: & folle e ben chil crede
trouatene uo alcuno che ui chiami?
(non parlo de le publiche et infami)

[81]

Connoſcete alcun uoi: che non laſciaſſe
la moglie ſola: anchor che fuſſe bella
per ſeguire altra donna: ſe ſperaſſe
in breue & facilmente ottener quella?
che farebbe egli? quando lo pregaſſe
o deſſe premio a lui donna o donzella?
credo per compiacere hor queſte hor q̃lle
che tutti laſciaremmoui la pelle

[82]

Quelle che lor mariti hanno laſciati
le piu uolte cagione hauuta nhanno
del ſuo di caſa ueghon lor ſuogliati
& che fuor de l altrui bramoſi uanno
douriano amar uolendo eſſere amati
et tor con la miſura ch allor danno
io farei (ſe a me ſteſſe il darla & torre)
tal legge: chuō non ui potrebbe opporre

[83]

Seria la legge ch ogni donna colta
in adulterio: fuſſe meſſa a morte
ſe prouar non poteſſe ch una uolta
haueſſe adulterato il ſuo conſorte
ſe prouar lo poteſſe: anderia aſſolta
ne temeria il marito ne la corte
Chriſto laſcio ne li precetti ſuoi
non far altrui quel che patir non uuoi

[84]

L incõtinenza è quanto mal ſi pote
imputar lor, ne phó a tutto l ſtuolo
ma in q̄ſto, cha di noi piu brutte note?
che cõtinente nõ ſi truoua un ſolo
e molto piu n ha da arroſcir le gote
quando biaſtēmia, ladroneccio, dolo
uſura, et homicidio, e ſe u è peggio
raro ſe nõ da li huomini far ueggio

[85]

Appreſſo alle ragioni hauea il ſincero
e giuſto uecchio in prõto alcũo exēpio
di dõne, che ne in fatto ne in penſiero
mai di lor caſtità patiron ſcempio
ma l Saracin che fuggia udire il uero
lo minacciò cõ uiſo crudo et empio
ſiche lo fece per timor tacere
ma già nõ lo mutò di ſuo parere

[86]

Poſto chebbe alle liti e alle cõteſe
termine il Re Pagan, laſciò la mēſa
indi nel letto per dormir ſi ſteſe
fin al partir de l aria ſcura e denſa
ma de la notte a ſuſpirar l offeſe
piu de la dõna, ch a dormir diſpēſa
quindi parte all uſcir del nuouo raggio
e far diſegna in naue il ſuo uiaggio

[87]

Perhó chauendo tutto quel riſpetto
chauer dè a buon caual buõ caualliero
a quel ſuo bello e buono, ch a diſpetto
tenea di Sacripante e di Ruggiero
uedendo per dui giorni hauerlo ſtretto
piu che nõ ſi deuria ſi buon deſtriero
lo pon per ripoſarlo e lo raſſetta
in un nauiglio, e per andar piu infretta

[84]

La incontinenza e quanto mal ſi puote
imputar lor: ne perho a tutto il ſtuolo
ma in queſto cha di noi piu brutte note?
che continente non ſi truoua un ſolo
& molto piu nha da arroſſir le gote
quando biaſtemmia: ladroneccio: dolo
uſura & homicidio: & ſe ue peggio
raro ſe non da gli huomini far ueggio

[85]

Appreſſo alle ragioni hauea il ſincero
& giuſto uecchio: in pronto alcuno exēpio
di donne: che ne in fatto ne in penſiero
mai di lor caſtita patiron ſcempio
ma il Saracin che fuggia udire il uero
lo minaccio con uiſo crudo & empio
ſiche lo fece per timor tacere
ma gia non lo muto di ſuo parere

[86]

Poſto chebbe alle liti e alle conteſe
termine il Re Pagan: laſcio la menſa
indi nel letto per dormir ſi ſteſe
fin al partir de laria ſcura & denſa
ma de la notte a ſuſpirar le offeſe
piu de la donna: ch a dormir diſpenſa
quindi parte all uſcir del nuouo raggio
& far diſegna in naue il ſuo uiaggio

[87]

Perho chauendo tutto quel riſpetto
chauer de a buon caual buon caualliero
a quel ſuo bello & buono: ch a diſpetto
tenea di Sacripante & di Ruggiero
uedendo per dui giorni hauerlo ſtretto
piu che non ſi douria ſi buon deſtriero
lo pon per ripoſarlo & lo raſſetta
in un nauiglio: & per andar piu in fretta

[88]

Senza indugia al Nochier uarar la barca
e dar fa i remi all acqua da la ſpōda
quella nō molto grande e poco carca
ſe ne ua per la Sōna giu a ſecōda
nō fugge il ſuo penſier nō ſe ne ſcarca
Rodomōte per terra ne per onda
lo truoua in ſu la ꝓda e in ſu la poppa
e ſe caualca il porta drieto in groppa

[89]

Anzi nel capo o ſia nel cor gli ſiede
e di fuor caccia ogni cōforto e ſerra
di ripararſi il miſero nō uede
da poi che li nemici ha ne la terra
nō ſa da chi ſperar poſſa mercede
ſe gli fanno i domeſtici ſuoi guerra
la notte e il giorno e ſemp̓ é cōbattuto
da quel crudel che deuria dargli aiuto

[90]

Nauiga il giorno e la notte ſeguente
Rodomōte col cor d affanni graue
e nō ſi può l ingiuria tor di mente
cħ da la dōna e dal ſuo Re hauuto haue
e la pena e il dolor medeſmo ſente
che ſentiua a cauallo anchora in naue
ne ſpegner può per ſtar nel acq̃ il fuoco
ne può ſtato mutar per mutar luoco

[91]

Come l infermo che dirotto e ſtanco
di febre ardente uà cangiando lato
o ſia ſu l uno o ſia ſu l altro fianco
ſpera hauer, ſe ſi uolge, miglior stato
ne ſul deſtro ripoſa ne ſul manco
e per tutto ugualmente è trauagliato
coſi il Pagano al male onde era infermo
mal truoua in terra e mal ī acq̃ ſchermo

[88]

Senza indugia al Nochier uarar la barca
& dar fa i remi all acqua da la ſponda
quella non molto grande & poco carca
ſe ne ua per la Sonna giu a ſeconda
non fugge il ſuo penſier non ſe ne ſcarca
Rodomonte per terra ne per onda
lo truoua in ſu la proda e in ſu la poppa
& ſe caualca il porta drieto in groppa

[89]

Anzi nel capo o ſia nel cor gli ſiede
et di fuor caccia ogni conforto & ſerra
di ripararſi il miſero non uede
da poi che gli nimici ha ne la terra
non ſa da chi ſperar poſſa mercede
ſe gli fanno i domeſtici ſuoi guerra
la notte e il giorno et ſempre e cōbattuto
da quel crudel che douria dargli aiuto

[90]

Nauiga il giorno et la notte ſeguente
Rodomonte col cor daffanni graue
et non ſi può la ingiuria tor di mente
cħ da la dōna et dal ſuo Re hauuto haue
et la pena e il dolor medeſmo ſente
che ſentiua a cauallo anchor in naue
ne ſpegner puo per ſtar nel acqua il fuoco
ne puo ſtato mutar per mutar loco

[91]

Come linfermo che dirotto et ſtanco
di febbre ardente ua cangiando lato
o ſia ſu luno o ſia ſu laltro fianco
ſpera hauer: ſe ſi uolge: miglior ſtato
ne ſul deſtro ripoſa ne ſul manco
et per tutto ugualmente e trauagliato
coſi il Pagano al male onde era infermo
mal truoua ī terra e mal in acqua ſchermo

[92]

Nō puote in naue hauer piu patienza
e ſi fe porre in terra Rodomōte
paſſò Lione e Viēna indi Valenza
e uide in Auignone il ricco ponte
che queſte terre et altre, ubidienza,
cħ ſon tra il fiume e il Celtiberio mōte
rēdean al Re Agramāte, e al Re di Spagna
dal dì cħ fur ſignor de la cāpagna

[93]

Verſo Acquamorta a man ritta ſi tēne
con animo in Algier paſſare infretta
e ſopra un fiume ad una uilla uēne
da Baccho inſieme e Pallade diletta
che reſtar per l ingiurie che ſoſtēne
da li ſoldati, uuota le conuēne
quinci il mar uede, quindi ne l apriche
ualli, ondeggiar le cereali ſpiche

[94]

Quiui ritroua una piccola chieſa
di nuouo edificata ſu una mota
che poi ch intorno fu la guerra acceſa
li ſacerdoti hauean laſciata uuota
per stanza fu da Rodomōte preſa
che per il ſito, e pche era remota
dai cāpi, onde hauea ī odio udir nouella
gli piacque ſì, cħ laſció Algier p quella

[95]

Mutò d andare in Aphrica penſiero
ſi cōmodo gli parue il luoco e bello
famigli e carriaggi e il ſuo deſtriero
ſeco alloggiar fe nel medeſmo hoſtello
uicino a poche leghe a Mompoliero
e ad alcun altro ricco e buon caſtello
ſiede il uillaggio allato alla riuiera
ſiche d hauerui ogni agio il modo u era

[92]

Non puote in naue hauer piu patienza
et ſi fa porre in terra Rodomonte
paſſa Lione et Vienna indi Valenza
et uede in Auignone il ricco ponte
che queſte terre et altre ubidienza:
che ſon tra il fiume e il Celtiberio monte:
rēdeā al Re Agramāte: e al Re di Spagna
dal di che fur Signor de la campagna

[93]

Verſo Aquamorta a man ritta ſi tenne
con animo in Algier paſſare in fretta
& ſopra un fiume ad una uilla uenne
da Baccho inſieme et Cerere diletta
che reſtar per lingiurie che ſoſtenne
da li ſoldati: uota fu conſtretta
quinci il mar uede: quindi ne lapriche
ualli: ondeggiar le biondeggianti ſpiche

[94]

Quiui ritruoua una piccola chieſa
ſun monticel di nuouo edificata
che poi ch intorno fu la guerra acceſa
li ſacerdoti uota hauean laſciata
per ſtanza fu da Rodomonte preſa
che pel ſito: & perche era ſequeſtrata
dai cāpi: onde hauea in odio udir nouella
gli piacque ſi: che laſcio Algier per quella

[95]

Muto dandare in Aphrica penſiero
ſi commodo gli parue il luogo & bello
famigli & carriaggi e il ſuo deſtriero
ſeco alloggiar fe nel medeſmo hoſtello
uicino a poche leghe a Mompoliero
e ad alcun altro ricco & buon caſtello
ſiede il uillaggio allato alla riuera:
ſiche dhauerui ogni agio il modo u era

[96]

Standoui un giorno il Saracin penſoſo
(come pur era il piu del tempo uſato)
uide uenir per mezo un prato herboſo
che da un piccol ſentiero era ſegnato
una donzella di uiſo amoroſo
in cōpagnia d un monacho barbato
e ſi traheano drieto un gran deſtriero
ſotto una ſoma cop̄ta di nero

[97]

Chi la donzella, ch il monacho ſia,
chi portin ſeco, ui debbe eſſer chiaro
cōnoſcere Iſſabella ſi deuria
ch el corpo hauea del ſuo Zerbino caro
laſciai che uer Prouenza ne uenia
ſotto la ſcorta del uecchio preclaro
che ſuaſo le hauea che tutto l reſto
uotaſſe a Dio del ſuo uiuere honeſto

[98]

Come ch in uiſo pallida e ſmarrita
ſia la dōzella, et habbia i crini incōti
e facciano i ſuſpir cōtinua uſcita
del petto acceſo, e li occhi ſien due fonti
et altri teſtimoni d una uita
miſera e graue in lei ſi ueggian prōti
tanto p̄hò di bello ancho le auanza
ch̄ cō le gratie amor ui può hauer ſtāza

[99]

Toſto ch el Saracin uide la bella
dōna apparir, meſſe il penſier al fondo
chauea di biaſmar ſemp̄ e d odiar q̄lla
ſchiera gentil che pur adorna il mondo
e ben gli par digniſſima Iſſabella
in cui locar debbia il ſuo amor ſecōdo
e ſpenger totalmente il p̄mo, a modo
che da l aſſe ſi trahe chiodo cō chiodo

[96]

Standoui un giorno il Saracin penſoſo
(come pur era il piu del tempo uſato)
uide uenir per mezo un prato herboſo
che da un piccol ſentiero era ſegnato
una donzella di uiſo amoroſo
in compagnia dun monacho barbato
& ſi traheano drieto un gran deſtriero
ſotto una ſoma coperta di nero

[97]

Chi la donzella: chil monacho ſia:
chi portin ſeco: ui debbe eſſer chiaro
connoſcere Iſſabella ſi douria
chel corpo hauea del ſuo Zerbino caro
laſciai che uer Prouenza ne uenia
ſotto la ſcorta del uecchio preclaro
che ſuaſo le hauea che tutto il reſto
uotaſſe a Dio del ſuo uiuere honeſto

[98]

Come che in uiſo pallida & ſmarrita
ſia la donzella: & habbia i crini inconti
& facciano i ſuſpir continua uſcita
del petto acceſo: & gliocchi ſien due fonti
et altri teſtimoni duna uita
miſera & graue in lei ſi ueghan pronti
tanto perho di bello ancho le auanza
che con le Gratie amor ui puo hauer ſtāza

[99]

Toſto chel Saracin uide la bella
donna apparir: meſſe il penſier al fondo
chauea di biaſmar ſempre et odiar quella
ſchiera gentil che pur adorna il mondo
& ben gli par digniſſima Iſſabella
in cui locar debbia il ſuo amor ſecondo
& ſpenger totalmente il primo: a modo
che da laſſe ſi trahe chiodo con chiodo

[100]

Incōtra ſe le fece e col piu molle
parlar cħ ſeppe, e col miglior ſembiāte
di ſua conditione dimandolle
et ella ogni penſier gli ſpiegò inante
come era per laſciare il mōdo folle
e farſi amica a Dio con opre ſante
ride il Pagano altier, cħ in Dio nō crede
d ogni legge inimico e d ogni fede

[101]

E chiama intentione erronea e lieue
e dice che per certo ella troppo erra
ne men biaſmar che l auaro ſi deue
ch el ſuo ricco theſor mette ſotterra
alcuno util per ſé nō ne riceue
e da l uſo de li altri huomini il ſerra
dienſi chiuder leoni, orſi, e ſerpenti,
ma non le coſe belle et innocenti

[102]

El Monacho cħ a queſto hauea l orecchia
e per ſoccorrer la giouane incauta
che ritratta non ſia per la uia uecchia
ſedea al gouerno qual pratico nauta
quiui di ſpirtual cibo apparecchia
preſto una menſa ſontuoſa e lauta
ma l Saracin che con mal guſto nacque
nō pur la ſaporì che gli diſpiacque

[103]

E poi che in uano il monacho interroppe
e non puote mai far ſì che taceſſe
e che di patienza il freno roppe
le mano adoſſo con furor gli meſſe
ma le parole mie parerui troppe
potriano homai ſe piu ſe ne diceſſe
ſiche finirò il canto, e mi ſia ſpecchio
q̄l che ꝑ troppo dire accadde al uecchio

[100]

Incontra ſe le fece & col piu molle
parlar che ſeppe: & col miglior ſembiante
di ſua conditione dimandolle
& ella ogni penſier gli ſpiego inante
come era per laſciare il mondo folle
& farſi amica a Dio con opre ſante
ride il Pagano altier: che in Dio nō crede
dogni legge inimico & dogni fede

[101]

Et chiama intentione erronea & lieue
& dice che per certo ella troppo erra
ne men biaſmar che lauaro ſi deue
chel ſuo ricco theſor mette ſotterra
alcuno util per ſe non ne riceue
& da luſo de glialtri huomini il ſerra
denſi chiuder leoni: orſi: & ſerpenti
ma non le coſe belle & innocenti

[102]

El Monacho che a queſto hauea lorecchia
& per ſoccorrer la giouane incauta
che ritratta non ſia per la uia uecchia
ſedea al gouerno qual pratico nauta
quiui di ſpiritual cibo apparecchia
preſto una menſa ſontuoſa & lauta
ma il Saracin che con mal guſto nacque
non pur la ſaporo che gli diſpiacque

[103]

Et poi che in uano il monacho interroppe
& non pote mai far ſi che taceſſe
& che di patienza il freno roppe
le mani adoſſo con furor gli meſſe
ma le parole mie parerui troppe
potriano homai ſe piu ſe ne diceſſe
ſiche finiro il canto: et mi ſia ſpecchio
quel che per troppo dire accade al uechio

FINISCE LO .XXVI.

INCOMINCIA LO .XXVII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

O De li huomini inferma e inſtabil mente
come ſian preſti a uariar diſegno
tutti i pēſier mutamo facilmente
piu quei che naſcon d amoroſo ſdegno
io uidi dianzi il Saracin ſì ardente
contra le dōne, e paſſar tanto l ſegno
che non che ſpegner l odio, ma penſai
che non deueſſe intepidirlo mai

[2]

Dōne gentil per quel ch a biaſmo uoſtro
parlò cōtra l deuer, ſì offeſo ſono
che fin che con ſuo mal nō gli dimoſtro
quāto habbia errato, il ſdegno nō depono
i farò ſì con pēna e con inchioſtro
ch ognū uedrà che gli era utile e buono
hauer tacciuto, e morderſi piu preſto
la lingua, che di uoi mai dicer queſto

[3]

Ma che parlò come ignorante e ſciocco
ue lo dimoſtra chiara experientia
traſſe de l ira contra tutte il stocco
e nō ui fece alcuna differentia
poi d Iſſabella un ſguardo ſì l hà tocco
che ſubito gli fa mutar ſententia
già in cambio di quell altra la diſia
l hà uiſta a pena e non ſa dir che ſia

CANTO .XXVII.

[1]

O De gli huomini inferma e īſtabil mēte
come ſian preſti a uariar diſegno
tutti i penſier mutamo facilmente
piu quei che naſcon damoroſo sdegno
io uidi dianzi il Saracin ſi ardente
contra le donne: & paſſar tanto il ſegno
che non che ſpegner lodio: ma penſai
che non doueſſe intepidirlo mai

[2]

Donne gentil per quel che a biaſmo uoſtro
parlo contra il douer: ſi offeſo ſono
che fin che con ſuo mal non gli dimoſtro
quāto habbia errato: il ſdegno nō depono
io faro ſi con pena et con inchioſtro
che ognun uedra che gliera utile & buono
hauer taciuto: & morderſi piu preſto
la lingua: che mentir mai di uoi queſto

[3]

Ma che parlo come ignorante & ſciocco
ue lo dimoſtra chiara experientia
traſſe de lira contra tutte il ſtocco
& non ui fece ignuna differentia
poi d Iſſabella un ſguardo: ſi lha tocco
che ſubito gli fa mutar ſententia
gia in cambio di quellaltra la diſia
lha uiſta a pena & non ſa anchor chi ſia

[4]

E come il nuouo amor lo punge e fcalda
muoue alcune ragion di poco frutto
per rõper quella mente intiera e falda
ch ella hauea fiffa al Creator del tutto
ma l Eremita che l è fcudo e falda
pche il cafto pentier non fia diftrutto
con argumenti piu ualidi e fermi
le fa ripari e infuperabil fchermi

[5]

Poi che l empio Pagan molto há fofferto
con lunga noia quel monacho audace
e che gli hà detto in uã ch al fuo deferto
fenza lei può tornar quando gli piace
e che nuocer fi uede a uifo aperto
e che feco non uuol tregua ne pace
la mano al mento con furor gli stefe
e tanto ne pelò quanto ne prefe

[6]

E fi crefce la furia, che nel collo
con man lo stringe a guifa di tenaglia
e poi ch una e due uolte raggirollo
da fe per l aria e uerfo il mar lo fcaglia
che n aueniffe ne dico ne follo
uaria fama è di lui ne fi raguaglia
dice alcun che fì rotto a un faffo refta
ch el piè non fi difcerne da la tefta

[7]

Et altri, ch a cadere andò nel mare
che quindi era lõtan piu di fei miglia
e che morí per nõ faper nuotare
e il corpo fi trouò preffo a Marfiglia
altri, ch un fanto lo uene aiutare
di cui digiunò fempre la uigiglia
di quefte qual fi uuol la uera fia
di lui non parla piu l hiftoria mia

[4]

Et come il nuouo amor lo punge & fcalda
muoue alcune ragion di poco frutto
per romper quella mẽte intera & falda
ch ella hauea fiffa al Creator del tutto
ma lEremita che le fcudo & falda
perche il cafto penfier non fia diftrutto
con argumenti piu ualidi & fermi
le fa ripari e infuperabil fchermi

[5]

Poi che lempio Pagan molto ha fofferto
con lunga noia quel monaco audace
et che gli ha detto in uã ch al fuo deferto
fenza lei puo tornar quando gli piace
& che nuocer fi uede a uifo aperto
et che feco non uuol tregua ne pace
la mano al mento con furor gli ftefe
& tanto ne pelo quanto ne prefe

[6]

Et fi crebbe la furia: che nel collo
con man lo ftrinfe a guifa di tenaglia
& poi ch una & due uolte raggirollo
da fe per laria & uerfo il mar lo fcaglia
che ne aueniffe ne dico ne follo
uaria fama e di lui: ne fi raguaglia
dice alcun che fi rotto aun faffo refta
chel pie non fi difcerne da la tefta

[7]

Et altri: ch a cadere ando nel mare
che quindi era lontan piu di fei miglia
& che mori per non faper nuotare
e il corpo fi trouo preffo a Marfiglia
altri: ch un fanto lo uenne aiutare
di cui digiuno fempre la uigiglia
di quefte qual fi uuol la uera fia
di lui non parla piu lhiftoria mia

[8]

Rodomōte crudel poi che leuato
ſhebbe da canto il garrulo Eremita
ſi ritornò con uiſo men turbato
uerſo la dōna meſta e ſbigottita
e col parlar ch è fra li amāti uſato
le diceua il ſuo core e la ſua uita
el ſuo cōforto e la ſua cara ſpeme
et altri nomi tai che uāno inſieme

[9]

E ſi moſtrò ſi coſtumato allhora
che non le fece alcun ſegno di forza
el ſembiāte gentil che l innamora
l uſato orgoglio in lui ſpegne et āmorza
e ben che il frutto trar ne poſſa fuora
paſſar nō perhò uolle oltra la ſcorza
che nō gli par che poteſſe eſſer buono
quando da lei nō l accettaſſe in dono

[10]

Et coſì di diſporre a poco a poco
a ſuoi piaceri Iſſabella credea
ella ch in ſi ſolingo et ſtrano luoco
qual force in piede al gatto ſi uedea
uorria trouarſi ināzi in mezo il fuoco
et ſeco tutta uolta riuolgea
ſ alcū partito alcuna uia fuſſe atta
a trarla quindi immaculata e intatta

[11]

Fa nel animo ſuo ꝓponimento
di darſi cō ſua man ṗma la morte
ch el barbaro crudel n habbia il ſuo intēto
et che le ſia cagiō d errar ſi forte
cōtra quel cauallier ch in braccio ſpēto
le hauea crudele e diſpietata ſorte
a cui fatto haue col penſier deuoto
de la ſua caſtità ꝓpetuo uoto

[8]

Rodomonte crudel poi che leuato
ſhebbe da canto il garrulo Eremita
ſi ritorno con uiſo men turbato
uerſo la donna meſta & sbigottita
& col parlar ch e fra gliamanti uſato
le diceua il ſuo core & la ſua uita
el ſuo conforto & la ſua cara ſpeme
& altri nomi tai che uanno inſieme

[9]

Et ſi moſtro ſi coſtumato allhora
che non le fece alcun ſegno di forza
il ſembiante gentil che lo innamora
luſato orgoglio in lui ſpegne et āmorza
& ben che il frutto trar ne poſſa fuora
paſſar non perho uolle oltra la ſcorza
che non gli par che poteſſe eſſer buono
quando da lei non lo accettaſſe in dono

[10]

Et coſi di diſporre a poco a poco
a ſuoi piaceri Iſſabella credea
ella che in ſi ſolingo & ſtrano loco
qual topo in piede al gatto ſi uedea
uorria trouarſi inanzi in mezo il fuoco
et ſeco tutta uolta riuolgea
ſ alcun partito alcuna uia fuſſe atta
a trarla quindi immaculata e intatta

[11]

Fa nel animo ſuo proponimento
di darſi con ſua man prima la morte
chel barbaro crudel nhabbia il ſuo intento
et che le ſia cagion d errar ſi forte
contra quel cauallier ch in braccio ſpento
le hauea crudele et diſpietata ſorte
a cui fatto haue col penſier deuoto
de la ſua caſtita perpetuo uoto

[12]

Vede ella ben che l appetito cieco
del Saracin nō è per ſtar a queſto
et che uorrà uenir all atto bieco
ſe la ꝓuiſion non ſi fa preſto
ultimamente riuolgendo ſeco
di molte coſe, ui trouò tal ſeſto
che la ſua caſtità fu ſalua, come
io ui dirò cō lungo e chiaro nome

[13]

Al brutto Saracin, che le uenia
già cōtra con parole e con effetti
priuati hor mai di quella corteſia
che mōſtrata le hauea ne primi detti
diſſe, ſignor ſe fate che la mia
caſtità in don da uoi libera accetti
io ui farò all incōtro un don che molto
piu ui uarrà chauermi l honor tolto

[14]

Per un piacer di ſì poco momento
di che n ha ſì abōdanza tutto il mōdo
non diſprezzate un ꝑpetuo cōtento
un uero gaudio a nullo altro ſecōdo
potete tuttauia ritrouar cento
et mille dōne di uiſo giocōdo
ma chi dar poſſa il don ch io ui ꝓpono
neſſuno al mōdo o pochi altri ne ſono

[15]

Ho notitia d una herba, e l hó ueduta
uenendo, e ſò doue trouarne appreſſo
che bollita con helera e cō ruta
ad un fuoco di legna di cypreſſo
e fra mano innocēti indi premuta
māda un liquor, che chi tre uolte d eſſo
bagna il corpo di fuor, tanto l indura
che dal ferro e dal fuoco l aſſicura

[12]

Vede ella ben che lappetito cieco
del Saracin non e per ſtar a queſto
& che uora uenir all atto bieco
ſe la prouiſion non ſi fa preſto
ultimamente riuolgendo ſeco
di molte coſe: ui trouo tal ſeſto
che la ſua caſtita fu ſalua: come
io ui diro con lungo et chiaro nome

[13]

Al brutto Saracin che le uenia
gia contra con parole et con effetti
priuati hormai di quella corteſia
che moſtrata le hauea ne primi detti
diſſe Signor ſe fate che la mia
caſtita in don da uoi libera accetti
io ui faro all incontro un don che molto
piu ui uarra chauermi lhonor tolto

[14]

Per un piacer di ſi poco momento
di che n ha ſi abondanza tutto il mondo
non diſprezzate un perpetuo contento
un uero gaudio a nullo altro ſecondo
potrete tuttauia ritrouar cento
& mille dōne di uiſo giocondo:
ma chi dar poſſa il don ch io ui propono
neſſuno al mondo o pochi altri ne ſono

[15]

Ho notitia d una herba: & lho ueduta
uenendo: & ſo doue trouarne appreſſo
che bollita con helera & con ruta
ad un fuoco di legna di cypreſſo
& fra mano innocenti indi premuta
manda un liquor che chi ſi bagna d eſſo
tre uolte il corpo in tal modo lo indura
che dal ferro & dal fuoco laſſicura

[16]

Io dico ſe tre uolte ſe n immolla
un meſe inuulnerabile ſi truoua
oprar cōuienſi ogni meſe l ampolla
che a ſua uirtù piu termine nō gioua
io ſò far l acqua, et hoggi anchor farolla
et hoggi anchor ne uederete ꝓua
et ui può (ſ io nō fallo) eſſer piu grata
ch̄ d hauer tutta Europa hoggi acq̄ſtata

[17]

Da uoi dimando in guiderdon di queſto
che ſu la fede uoſtra mi giuriate
che n in detto n in oꝑa moleſto
mai piu ſarete alla mia caſtitate
coſì dicendo, Rodomōte preſto
fece reſtar, che in tanta uoluntate
uēne, ch inuiolabil ſi faceſſe
che piu ch ella nō diſſe, le ꝓmeſſe

[18]

E ſeruaralle fin che ueggia fatto
de la mirabil acqua exꝑientia
et ſforzeraſſe intanto a nō far atto
a nō far ſegno alcun di uiolentia
ma l ſuo penſiero è poi rompe il patto
ꝑche non ha timor ne reuerentia
di Dio, o di ſanti, e nel mancar di fede
tutta a lui la bugiarda Aphrica cede

[19]

Ad Iſſabella con mille ſcōgiuri
ꝓmiſſe di nō mai darle piu noia
pur ch ella lauorar l acqua ꝓcuri
ch̄ far lo può q̄l fu già Achille a Troia
per cāpi e ſelue e luochi aprichi e ſcuri
cogliendo l herbe il Saracino ſoia
che le ſtà appreſſo e per mōte e ꝑ ualle
ſemṗ hor dināzi ū poco hora alle ſpalle

[16]

Io dico ſe tre uolte ſe ne immolla
un meſe inuulnerabile ſi truoua
oprar conuienſi ogni meſe lampolla
che ſua uirtu piu termine non gioua
io ſo far lacqua: & hoggi anchor farolla
et hoggi anchor ne uederete pruoua
& ui puo (ſ io non fallo) eſſer piu grata
ch d hauer tutta Europa hoggi acquiſtata

[17]

Da uoi dimando in guiderdon di queſto
che ſu la fede uoſtra mi giuriate
che ne in detto ne in opera moleſto
mai piu ſarete alla mia caſtitate
coſi dicendo: Rodomonte preſto
fece reſtar: che in tanta uoluntate
uenne: ch inuiolabil ſi faceſſe
che piu ch ella non diſſe: le promeſſe

[18]

Et ſeruaralle fin che uegha fatto
de la mirabil acqua experientia
& ſforzeraſſe intanto a non far atto
a non far ſegno alcun di uiolentia
ma il ſuo penſiero e poi rompere il patto
perche non ha timor ne riuerentia
di Dio: o di ſanti: et nel mancar di fede
tutta a lui la bugiarda Aphrica cede

[19]

Ad Iſſabella con mille ſcongiuri
promiſſe di non mai darle piu noia
pur ch ella lauorar lacqua procuri
che far lo puo qual fu gia Cigno a Troia
per cāpi & ſelue & lochi aprichi & ſcuri
cogliendo lherbe il Saracino ſoia
che le ſta appreſſo: & per mōte & per ualle
ſempre hor dināzi ū poco hora alle ſpalle

[20]

Poi ch in piu parti quanto era a baſtāza
colſon de l herbe e con radici e ſenza
tardi ſi ritornaro alla lor ſtanza
doue quel paragon di cōtinenza
tutta la notte ſpende che le auanza
a bollir herbe cō molta auertenza
e a tutta l opra e a tutti quei meſtieri
ſi truoua ognhor p̃ſente il Re d Algieri

[21]

Che p̃ducendo quella notte in giuoco
con quelli pochi ſerui ch eran ſeco
ſentia per il calor del uicin fuoco
ch era rinchiuſo in q̄llo anguſto ſpeco
tal ſete, che beuēdo hor molto hor poco
dui barili uuotar pieni di greco
chaueano tolto uno o dui giorni inanti
gli ſuoi ſcudieri a certi uiandanti

[22]

Non era Rodomōte uſato al uino
pche la legge ſua lo uieta e dāna
e poi che lo guſtò, liquor diuino
gli par miglior ch el nectare o la māna
e riprendēdo il rito ſaracino
gran tazze e piene e ſpeſſe ne tracāna
li fiaſchi uāno inuolta coſì crebri
che tutti in ſumma ſe ritrouā ebri

[23]

La dōna in queſto mezo la caldaia
dal fuoco tolſe, oue quell herbe coſſe
et diſſe a Rodomōte, acciò che paia
che mia parole al uento nō hò moſſe
quella ch el uer da la bugia diſpaia
et può far dotte ancho le genti groſſe
te ne farò l expienza adeſſo
p̃ma che in altri nel mio corpo iſteſſo

[20]

Poi ch in piu parti quanto era a baſtanza
colſon de lherbe & con radici & ſenza
tardi ſi ritornaro alla lor ſtanza
doue quel paragon di continenza
tutta la notte ſpende che le auanza
a bollir herbe con molta auertenza
e a tutta lopra e a tutti quei meſtieri
ſi truoua ognhor preſente il Re d Algieri

[21]

Che producendo quella notte in giuoco
con quelli pochi ſerui ch eran ſeco
ſentia per il calor del uicin fuoco
ch era rinchiuſo in quello anguſto ſpeco
tal ſete: che beuendo hor molto hor poco
dui barili uotar pieni di greco
chaueano tolto uno o dui giorni inanti
gli ſuoi ſcudieri a certi uiandanti

[22]

Non era Rodomonte uſato al uino
perche la legge ſua lo uieta & danna
& poi che lo guſto: liquor diuino
gli par miglior chel nectare o la māna
& riprendendo il rito ſaracino
gran tazze & pieni fiaſchi ne tracanna
fece il buon uino chando ſpeſſo intorno
girare il capo a tutti come un torno

[23]

La dōna in queſto mezo la caldaia
dal fuoco tolſe: oue quell herbe coſſe
et diſſe a Rodomonte: accio che paia
che mia parole al uento non ho moſſe
quella chel uer da la bugia diſpaia
& puo far dotte anchor le genti groſſe
te ne faro lexperientia adeſſo
prima che in altri nel mio corpo iſteſſo

[24]

Io uoglio a far il faggio effer la p̄ma
del felice liquor di uirtù pieno
acció che forfe non faceffi ftima
che ce fuffe mortifero ueneno
di quefto bagnerōmi da la cima
del capo giu pel collo et per il feno
tu poi tua forza in me pua e tua fpada
fe quefto habbia uigor fe quella rada

[25]

Bagnoffi come diffe, et lieta porfe
all incauto Pagano il collo ignudo
il qual pel uin che tutta notte forfe
fi ritrouaua piu cotto che crudo
quel huom beftial che le credeua fcorfe
tāto cō l empia man, ch el ferro crudo,
quel capo che fu già d amore albergo
fpiccò dal petto e dal cādido tergo

[26]

Quel fe tre balzi e funne udita chiara
uoce, ch ufcendo nominò Zerbino
per cui feguire, aftutia ftrana e rara
f imaginò a fchernire il Saracino
alma chauefti piu la fede cara
e il nome quafi ignoto e pegrino
al tempo noftro de la caftitade,
che la tua uita e la tua p̄ma etade

[27]

Vattene in pace alma beata e bella
cofì poteffen li miei uerfi, come
ben mi affaticherei con tutta quella
arte, che tanto il parlar orna et come
pche mille et mill anni e piu, nouella
fentiffe il mōdo del tuo chiaro nome
uattene in pace alla fupna fede
et lafcia all altre exempio di tua fede

[24]

Io uoglio a far il faggio effer la prima
del felice liquor di uirtu pieno
accio tu forfe non faceffi ftima
che ci fuffe mortifero ueneno
di quefto bagnerommi da la cima
del capo giu pel collo & per il feno
tu poi tua forza ī me pruoua et tua fpada
fe quefto habbia uigor fe quella rada

[25]

Bagnoffi come diffe: et lieta porfe
all incauto Pagano il collo ignudo
il qual pel uin che tutta notte forfe
fi ritrouaua piu cotto che crudo
quel huom beftial che le credeua: fcorfe
fi con la mano et fi col ferro crudo:
chel capo che fu gia damore albergo
fpicco dal petto et dal candido tergo

[26]

Quel fe tre balzi et funne udita chiara
uoce: ch ufcendo nomino Zerbino
per cui feguire: aftutia ftrana et rara
fe imagino a fchernire il Saracino
Alma chauefti piu la fede cara
e il nome quafi ignoto et peregrino
al tempo noftro de la caftitade:
che la tua uita et la tua prima etade

[27]

Vattene in pace Alma beata et bella
cofi poteffon li miei uerfi: come
ben mi affaticherei con tutta quella
arte: che tanto il parlar orna et come
perche mille et mill anni et piu: nouella
fentiffe il mondo del tuo chiaro nome
uattene in pace alla fuperna fede
et lafcia all altre exempio di tua fede

[28]

A l atto incōparabile e ſtupendo
dal cielo il Creator giu gli occhi uolſe
et diſſe, piu di quella ti cōmendo
la cui morte a Tarquinio il regno tolſe
et per queſto una legge fare intēdo
tra quelle mie, che mai tēpo nō ſciolſe
laqual per l inuiolabil acque giuro
che nō muterà ſecolo futuro

[29]

Per lo auenir uuò che ciaſcuna chaggia
il nome tuo ſia di ſublime ingegno
e ſia bella, gentil, corteſe, e ſaggia
e di uera honeſtade arriui al ſegno
onde a ſcrittori ampla materia caggia
di celebrare il nome inclyto e degno
tal che Parnaſſo, Pindo, et Elicone
ſempre Iſſabella, Iſſabella riſuone

[30]

Dio coſì diſſe, et ſerenò d intorno
l aria, et fe il mar trāql piu ch̄ mai fuſſe
fe l alma caſta al terzo ciel ritorno
e in braccio al ſuo Zerbin ſi ricōduſſe
rimaſe in terra con uergogna e ſcorno
quel fier ſenza pietá nuouo Breuſſe
ch poi ch el troppo uino hebbe digeſto
biaſmò il ſuo error, et ne reſtò funeſto

[31]

Placar o in parte ſatiſfar, penſoſſe
a l anima beata d Iſſabella
che poi che a morte il corpo le pcoſſe
deſſe almen uita alla memoria d ella
trouò per mezo (acciò che coſì foſſe)
di cōuertirle quella chieſa, quella
doue habitaua, e doue ella fu uccīſa
in un ſepolchro, et ui dirò in che guiſa

[28]

Al atto incomparabile & ſtupendo
dal cielo il Creator giu gliocchi uolſe
et diſſe: piu di quella ti cōmendo
la cui morte a Tarquinio il regno tolſe
et per queſto una legge fare intendo
tra quelle mie: che mai tempo non ſciolſe
la qual per le inuiolabil acque giuro
che non mutera ſeculo futuro

[29]

Per lo auenir uuo che ciaſcuna chaggia
il nome tuo: ſia di ſublime ingegno
et ſia bella: gentil: corteſe: et ſaggia
et di uera honeſtade arriui al ſegno
onde a ſcrittori ampla materia caggia
di celebrare il nome inclyto et degno
tal che Parnaſſo: Pindo: et Elicone
ſempre Iſſabella: Iſſabella riſuone

[30]

Dio coſi diſſe: & ſereno dintorno
laria: & fe il mar trāquil piu che mai fuſſe
fe lalma caſta al terzo ciel ritorno
e in braccio al ſuo Zerbin ſi riconduſſe
rimaſe in terra con uergogna & ſcorno
quel fier ſenza pieta nuouo Breuſſe
che poi chel troppo uino hebbe digeſto
biaſmo il ſuo error: & ne reſto funeſto

[31]

Placar o in parte ſatisfar penſoſſe
a lanima beata d Iſſabella
ſe poi che a morte il corpo le percoſſe
deſſe almen uita alla memoria d ella
trouo per mezo: accio che coſi foſſe:
di conuertirle quella chieſa: quella
doue habitaua: & doue ella fu uccīſa
in un ſepolchro: & ui diro in che guiſa

[32]

Di tutti i luochi intorno, fe uenire
maſtri, chi per amor et chi per tema
e piu di ſe mila huomini fe unire
con queſti, i mōti de i gran ſaſſi, ſcema
et ne fa una gran maſſa ſtabilire
che da la cima era alla parte eſtrema
nouanta braccia, et ui rinchiude dētro
la chieſa, che i dui amāti hauea nel cētro

[33]

Imita quaſi la ſupba mole
che fe Adriano all onda tyberina
preſſo al ſepolchro una torre alta uuole
chabitarui alcun tempo ſi deſtina
un ponte ſtretto, e di due braccia ſole
fece ſu l acqua che correa uicina
lungo il ponte, ma largo era ſi poco
che daua a pena a dui caualli luoco

[34]

A dui caualli che uenuti a paro
o che inſieme ſi fuſſero ſcōtrati
et nō hauea ne ſponda ne riparo
et ſi potea cader da tutti i lati
il paſſar quindi, uuol che coſti caro
a guerrieri o pagani o battezati
che de le ſpoglie lor mille trophei
ꝑmette al cimiterio di coſtei

[35]

In minor ſpatio fu che nō ricoura
la nuoua Luna, el già ſcemato lume
finita del ſepolchro tutta l oura
la rocca il ponticel che paſſa il fiume
ſtar una guardia a la uedetta ſoura
la torre il dì et la notte hauea coſtume
che d ogni cauallier che uenia al ponte
col corno facea ſegno a Rodomōte

[32]

Di tutti i lochi intorno: fe uenire
maſtri: chi per amor & chi per tema
& piu di ſe mila huomini fe unire
con queſti i monti de i gran ſaſſi ſcema
& ne fa una gran maſſa ſtabilire
che da la cima era alla parte eſtrema
nouanta braccia: & ui rinchiude dentro
la chieſa: che i dui amanti hauea nel cētro

[33]

Imita quaſi la ſuperba mole
che fe Adriano all onda tyberina
preſſo al ſepolchro una torre alta uuole
chabitarui alcun tempo ſi deſtina
un ponte ſtretto: & di due braccia ſole
fece ſu lacqua che correa uicina
lungo il ponte: ma largo era ſi poco
che daua a pena a dui caualli loco

[34]

A dui caualli che uenuti a paro
o che inſieme ſi fuſſero ſcontrati
& non hauea ne ſponda ne riparo
& ſi potea cader da tutti i lati
il paſſar quindi: uuol che coſti caro
a guerrieri o pagani o battezati
che de le ſpoglie lor mille trophei
promette al cimiterio di coſtei

[35]

In dieci giorni e in manco fu perfetta
lopra del ponticel che paſſa il fiume
ma non fu gia il ſepolchro coſi in fretta
ne la torre condutta al ſuo cacume:
pur fu leuata ſi: ch alla ueletta
ſtarui in cima una guardia hauea coſtume
che d ogni cauallier che uenia al ponte
col corno facea ſegno a Rodomonte

[36]

Et quel ſi armaua, e ſe gli uenia opporre
hora ſu l una hora ſu l altra riua
che ſel guerrier uenia di uer la torre
ſu l altra ꝑda il Re d Algier ueniua
il ponticello è il campo oue ſi corre
et ſel caual poco del ſegno uſciua
cadea nel fiume, ch alto era e ꝓfondo
ugual piglio a quel, nō hauea il mondo

[37]

Haueaſi imaginato il Saracino
che per ſtar ſempre a riſcho di cadere
del pōte in la riuiera a capo chino
doue li cōuerria molta acqua bere
del fallo a che l induſſe el troppo uino
deueſſe netto e mōdo rimanere
pur come l acqua il uino, coſì extingua
l error ch̄ fa pel uino o mano o lingua

[38]

Molti fra pochi dì ui capitaro
altri che la uia lor ue li conduſſe
ch a q̄i ch̄ di Prouēza in Spagna andaro
nō era ſtrada che piu trita fuſſe
altri chaueā ſtrane auenture a caro
diſio d honor a far tal ꝓua induſſe
tutti del arme l honorata ſalma
et molti ui laſciaro inſieme l alma

[39]

Di quelli ch abbattea ſe eran pagani
ſi cōtentaua hauer le ſpoglie e l armi
e di chi ꝑ̓ma fur li nomi piani
ui facea ſopra, e ſuſpendeale a i marmi
ma ritenea in ꝑ̓gion tutti i chriſtiani
e che in Algier poi li mandaſſe, parmi
finita anchor nō era l opra, quādo
ui uēne a capitar il pazzo Orlādo

[36]

Et quel ſi armaua: & ſe gli uenia a opporre
hora ſu luna hora ſu laltra riua
che ſel guerrier uenia di uer la torre
ſu laltra proda il Re d Algier ueniua
il ponticello e il campo oue ſi corre
& ſel caual poco del ſegno uſciua
cadea nel fiume: ch alto era & profondo
ugual periglio a quel: non hauea il mōdo

[37]

Haueaſi imaginato il Saracino
che per ſtar ſempre a riſcho di cadere
del ponte in la riuiera a capo chino
doue li cōuerria molta acqua bere
del fallo a che lo induſſe il troppo uino
doueſſe netto & mondo rimanere
pur come lacqua il uino: coſi extingua
lerror che fa pel uino o mano o lingua

[38]

Molti fra pochi di ui capitaro
altri che la uia lor ue li conduſſe
ch a quei che di Prouēza ī Spagna ādaro
nō era ſtrada che piu trita fuſſe
altri chaueā ſtrane auenture a caro
diſio dhonor a far tal pruoua induſſe
tutti de larme la honorata ſalma
et molti ui laſciaro inſieme lalma

[39]

Di quelli ch abbattea ſe eran pagani
ſi contentaua hauer le ſpoglie & larmi
& di chi prima fur: li nomi piani
ui facea ſopra: & ſuſpendeale a i marmi
ma ritenea in prigion tutti i chriſtiani
& che in Algier poi li mandaſſe: parmi
finita anchor non era lopra: quando
ui uenne a capitar il pazzo Orlando

[40]

A caſo uēne il furioſo Conte
a capitar ſu queſta gran riuiera
doue (come io ui dico) Rodomōte
far infretta facea, ne finito era
il ſepolchro e la torre, e il ſtretto ponte
di tutte l arme fuor che la uiſera
a quell hora il Pagan ſi trouó impunto
ch Orlādo al fiume e al pōte è ſopraggiūto

[41]

Orlādo (come el ſuo furor lo caccia)
ſalta la ſbarra e ſopra il pōte corre
ma Rodomōte con turbata faccia
a piè come era innanzi a la gran torre
gli grida di lontano e gli minaccia
ne ſi gli degna con la ſpada opporre
ritorna temerario aſino in drieto
importuno uillan poco diſcreto

[42]

Sol per ſignori et cauallieri è fatto
il ponte, nō per te beſtia balorda
Orlando ch era in gran pēſier diſtratto
uien pur inanzi e fa l orecchia ſorda
biſogna ch io caſtighi queſto matto
diſſe il Pagano, e cō la uoglia ingorda
ſe ne uenia per trabboccarlo in l onda
nō penſando trouar chi gli riſpōda

[43]

In queſto tempo una gentil donzella
per paſſar ſoura il pōte al fiume arriua
liggiadramēte ornata, e in uiſo bella
e ne ſembianti accortamēte ſchiua
era (ſe ui ricorda ſignor) quella
ch in ogni altro ſentier cercando giua
di Brandimarte il ſuo amator ueſtigi
fuor che doue era drento da Parigi

[40]

A caſo uenne il furioſo Conte
a capitar ſu queſta gran riuiera
doue (come io ui dico) Rodomonte
far infretta facea: ne finito era
il ſepolchro: & la torre: e il ſtretto ponte
di tutte larme fuor che la uiſera
a quell hora il Pagā ſi trouo īpunto
ch Orlādo al fiume e al pōte e ſopraggiūto

[41]

Orlādo (come il ſuo furor lo caccia)
ſalta la sbarra & ſopra il ponte corre
ma Rodomonte con turbata faccia
a pie come era innanzi a la gran torre
gli grida di lontano & gli minaccia
ne ſigli degna con la ſpada opporre
ritorna temerario aſino in drieto
importuno uillan poco diſcreto

[42]

Sol per ſignori et cauallieri e fatto
il ponte: non per te beſtia balorda
Orlando ch era in gran penſier diſtratto
uien pur inanzi et fa lorecchia ſorda
biſogna ch io caſtighi queſto matto
diſſe il Pagano: & con la uoglia ingorda
ſe ne uenia per traboccarlo in londa
non penſando trouar chi gli riſponda

[43]

In queſto tempo una gentil donzella
per paſſar ſoura il ponte al fiume arriua
leggiadramente ornata: e in uiſo bella
et ne ſembianti accortamente ſchiua
era (ſe ui ricorda Signor) quella
ch ogni altro ſentier cercando giua
di Brandimarte il ſuo amator ueſtigi
fuor che doue era drento da Parigi

[44]

Nel arriuar di Fiordiligi al ponte
(che cosî la dōzella nomata era)
Orlando ſi attaccò con Rodomōte
che uenia per gettarlo in la riuiera
la dōna che hauea pratica del Cōte
ſubito n hebbe cōnoſcenza uera
e ne reſtò di marauiglia piena
de la follia che così ignudo il mena

[45]

Fermaſi a riguardar che fine hauere
habbia il furor de dui tanti poſſenti
per far del ponte l un l altro cadere
a por tutta lor forza ſono intenti
come è che un pazzo debbia ſi ualere
ſeco il fiero Pagan dice tra denti
e qua e la ſi uolge et ſi raggira
pieno di ſdegno et di ſupbia et ira

[46]

Con l una e l altra man ua ricercādo
far nuoua preſa, oue il ſuo meglio uede
hor tra le gābe, hor fuor gli pone quādo
cō arte il deſtro, et quādo il māco piede
ſimiglia Rodomōte intorno a Orlando
il ſtolido orſo che ſueller ſi crede
l arbor onde è caduto, e come n habbia
q̄llo ogni colpa odio gli porta e rabbia

[47]

Orlando che l ingegno haueua immerſo
io nō ſò doue, et ſol la forza uſaua
l eſtreme forze a cui per l uniuerſo
neſſuno o raro paragon ſi daua
cader del ponte ſi laſciò riuerſo
col Pagano abbracciato come ſtaua
cadon nel fiume et uāno al fondo īſieme
ne ſalta in aria l onda, e il lito geme

[44]

Nel arriuar di Fiordiligi al ponte
(che coſi la dōzella nomata era)
Orlando ſi attacco con Rodomonte
che uenia per gittarlo in la riuiera
la donna chauea pratica del Conte
ſubito n hebbe connoſcenza uera
& ne reſto di marauiglia piena
de la follia che coſi ignudo il mena

[45]

Fermaſi a riguardar che fine hauere
habbia il furor de dui tanti poſſenti
per far del ponte lun laltro cadere
a por tutta lor forza ſono intenti
come e che un pazzo debbia ſi ualere
ſeco il fiero Pagan dice tra denti
et qua & la ſi uolge & ſi raggira
pieno di ſdegno & di ſuperbia & ira

[46]

Con luna & laltra man ua ricercando
far nuoua preſa: oue il ſuo meglio uede
hor tra le gambe: hor fuor gli pone quādo
con arte il deſtro: & quādo il māco piede
ſimiglia Rodomonte intorno a Orlando
il ſtolido orſo che ſueller ſi crede
larbor onde e caduto: & come nhabbia
q̄llo ogni colpa: odio gli porta & rabbia

[47]

Orlando che lo ingegno hauea ſummerſo
io non ſo doue: & ſol la forza uſaua
leſtrema forza a cui per luniuerſo
neſſuno o raro paragon ſi daua
cader del ponte ſi laſcio riuerſo
col Pagano abbracciato come ſtaua
cadon nel fiume & uanno al fondo īſieme
ne ſalta in aria londa: & il lito geme

[48]

Feceli l acqua diſtaccare infretta
Orlādo è nudo e nuota come un peſcie
di qua le braccia e di la i piedi getta
e uiene a ꝑda, e come di fuor eſcie
corrēdo uá, ne per mirare aſpetta
ſe n biaſmo o loda queſto gli rieſcie
ma il Pagā che da l arme era impedito
tornò piu tardo e cō piu affanno al lito

[48]

Lacqua gli fece diſtaccare in fretta
Orlando e nudo & nuota come un peſce
di qua le braccia e di la i piedi getta
& uiene a proda: & come di fuor eſce
correndo ua: ne per mirare aſpetta
ſe in biaſmo o in loda queſto gli rieſce
ma il Pagan che da larme era impedito
torno piu tardo & con piu affanno al lito

[49]

Sicuramēte Fiordiligi intanto
hauea paſſato el ponte e la riuiera
e guardato il ſepolchro in ogni canto
ſe del ſuo Brandimarte inſegna u era
poi che ne l arme ſue uede n il manto
di ritrouarlo in altra parte ſpera
ma ritorniamo a ragionar del Cōte
cħ laſcia a drieto e torre e fiume e pōte

[49]

Sicuramente Fiordiligi intanto
hauea paſſato il ponte & la riuera
et guardato il ſepolchro in ogni canto
ſe del ſuo Brandimarte inſegna uera
poi che ne larme ſue uede ne il manto
di ritrouarlo in altra parte ſpera
ma ritorniamo a ragionar del Conte
che laſcia a drieto & torre & fiume et pōte

[50]

Pazzia ſerá ſe le pazzie d Orlando
ꝑmetto raccontarui ad una ad una
che tāte e tante fur, ch io nō ſó quando
finir, ma ne anderò ſcegliendo alcuna
ſolēne, et atta da narrar cantādo
e ch allhiſtoria mi parrà opportuna
ne quella tacerò miraculoſa
che fu nei Pyrenei ſopra Toloſa

[50]

Pazzia ſera ſe le pazzie dOrlando
prometto raccontarui ad una ad una
che tante & tante fur: ch io non ſo quando
finir: ma ne andero ſcegliendo alcuna
ſolenne: & atta da narrar cantando
et ch allhiſtoria mi parra oportuna
ne quella tacero miraculoſa
che fu nei Pyrenei ſopra Toloſa

[51]

Traſcorſo hauea molto paeſe il Cōte
come dal graue ſuo furor fu ſpinto
et al fin capitò ſopra quel mōte
per cui dal Franco è il Taracō diſtinto
tenendo tuttauia uolta la frōte
uerſo la doue el ſol ne uiene extinto
et quiui giunſe in uno anguſto calle
che pendea ſopra una ꝑfonda ualle

[51]

Traſcorſo hauea molto paeſe il Conte
come dal graue ſuo furor fu ſpinto
et al fin capito ſopra quel monte
per cui dal Franco e il Taracon diſtinto
tenendo tuttauia uolta la fronte
uerſo la doue il Sol ne uiene extinto
et quiui giunſe in uno anguſto calle
che pendea ſopra una profunda ualle

[52]

Scōtraronſi in coſtui nel stretto uarco
dui boſcharecci giouani, che inante
hauean di legna un lor aſino carco,
et perche ben ſ accorſero al ſembiante
ch egli hà di ceruel ſano il capo ſcarco
gli gridano con uoce minacciante
o che a drieto o da parte ſe ne uada
e che ſi leui di mezo la strada

[53]

Orlando nō riſpōde altro a quel detto
ſe nō che con furor tira d un piede
et giunge a punto l aſino nel petto
cō quella forza che tutte altre excede
et alto il leua ſì, ch uno augelletto
che uoli in aria ſembra a chi lo uede
quel uà a cader a la cima d un colle
ch un miglio oltra la ualle il giogo extolle

[54]

Indi uerſo i dui gioueni ſ auenta
de q̄li un piu che ſenno hebbe auētura
che da la balza che due uolte trenta
braccia cadea, ſi gettò per paura
a mezo il tratto trouò molle e lenta
una macchia di rubi e di uerdura
a cui baſtò graffiargli un poco il uolto
del reſto lo mando libero e ſciolto

[55]

L altro ſ attacca ad un ſcheggiō ch uſciua
fuor de la roccia, per ſalirui ſopra
perche ſi ſpera ſe alla cima arriua
di trouar uia che dal pazzo lo copra
ma quel nei piedi, che nō uuol che uiua
lo piglia, mentre di ſalir ſ adopra
e quanto piu sbarrar pote le braccia
le sbarra ſì che in dui pezzi lo straccia

[52]

Scontraronſi in coſtui nel ſtretto uarco
dui boſcharecci gioueni: che inante
hauean di legna un lor aſino ſcarco:
et perche ben ſe accorſero al ſembiante
ch egli ha di ceruel ſano il capo ſcarco
gli gridano con uoce minacciante
o che a drieto o da parte ſe ne uada
et che ſi leui di mezo la ſtrada

[53]

Orlando non riſponde altro a quel detto
ſe non che con furor tira dun piede
et giunge a punto laſino nel petto
con quella forza che tutte altre excede
et alto il leua ſi: ch uno augelletto
che uoli in aria ſembra a chi lo uede
quel ua a cader alla cima dun colle
ch ū miglio oltra la ualle il giogo extolle

[54]

Indi uerſo i dui gioueni ſe auenta
de quali un piu che ſenno hebbe auētura
che da la balza che due uolte trenta
braccia cadea: ſi gitto per paura
a mezo il tratto trouo molle et lenta
una macchia di rubi et di uerzura
a cui baſto graffiargli un poco il uolto
del reſto lo mando libero et ſciolto

[55]

Laltro ſe attacca ad un ſcheggiō che uſciua
fuor de la roccia: per ſalirui ſopra
perche ſi ſpera ſe alla cima arriua
di trouar uia che dal pazzo lo copra
ma quel nei piedi: che nō uuol che uiua
lo piglia: mentre di ſalir ſe adopra
& quanto piu sbarrar puote le braccia
le sbarra ſi ch in dui pezzi lo ſtraccia

[56]

A quella guifa che ueggian talhora
el falconier far d aerone o pollo
quando uuol de le calde interiora
che l affamato augel refti fatollo
quanto è bene accaduto che nō mora
quel che fu a rifco di fnodarfi il collo
ch ad altri poi quefto miracol diffe
fiche l udì Turpino e a noi lo fcriffe

[57]

Et quefte et altre affai cofe stupende
fece nel trauerfar de la mōtagna
dopo molto cercar al fin difcende
uerfo Meriggie in la terra di Spagna
e lungo la marina il camin prende
che intorno a Taracona il lito bagna
e come uuol la furia che lo mena
penfa farfi uno albergo in quella arena

[58]

Doue dal fole alquanto fi ricopra
e nel fabbion fi caccia arrido e trito
ftando cofi gli uēne a cafo fopra
Angelica la bella e fuo marito
che eran (fi come io ui narrai di fopra)
fcefi dai monti in fu l Hifpano lito
a mē d un braccio ella arriuogli ap̄pffo
pche nō f era accorta anchora d effo

[59]

Che fuffe Orlando nulla le fouēne
troppo è diuerfo da quel ch effer fuole
da indi in qua ch in tanto furor uēne
era fempre ito ignudo all ōbra e al fole
fe fuffe nato in l a aprica Siēne
o doue la Phenice apparir fuole
o preffo ai mōti ōde il grā Nilo fpiccia
nō deurebbe la carne hauer piu arficcia

[56]

A quella guifa che ueggian talhora
el falconier far d Aerone o pollo
quando uuol de le calde interiora
che lo affamato augel refti fatollo
quanto e bene accaduto che non mora
quel che fu a rifco di fnodarfi il collo
ch ad altri poi quefto miracol diffe
fiche ludi Turpino: e a noi lo fcriffe

[57]

Et quefte & altre affai cofe ftupende
fece nel trauerfar de la montagna
dopo molto cercar al fin difcende
uerfo Meriggie in la terra di Spagna
& lungo la marina il camin prende
che intorno a Taracona il lito bagna
& come uuol la furia che lo mena
penfa farfi uno albergo in quella arena

[58]

Doue dal Sole alquanto fi ricopra
& nel fabbion fi caccia arrido & trito
ftando cofi gli uenne a cafo fopra
Angelica la bella & suo marito
che eran (fi come io ui narrai di fopra)
fcefi dai monti in fu lHifpano lito
a men dun braccio ella arriuogli appreffo
perche non f era accorta anchora d effo

[59]

Che fuffe Orlando nulla le fouenne
troppo e diuerfo da quel ch effer fuole
da indi in qua ch in tanto furor uenne
era fempre ito ignudo all ōbra e al Sole
fe fuffe nato in la aprica Sienne
o doue la Phenice apparir fuole
o preffo ai monti onde il gran Nilo fpiccia
non dourebbe la carne hauer piu arficcia

[60]

Quaſi aſcoſi hauea gli occhi ne la teſta
la faccia magra, et come ū oſſo aſciutta
la chioma rabuffata horrida e meſta
la barba folta ſpauentoſa e brutta
nō piu a uederlo Angelica fu preſta
che fuſſe a ritornar fuggendo, e tutta
tremādo e empiēdo il ciel d acuti gridi
al ſuo Medoro addimandò ſuſſidi

[61]

Come di lei ſi accorſe Orlando stolto
per ritenerla ſi leuò di botto
coſì gli piacque il delicato uolto
ſì ne diuēne immantinente giotto
d hauerla amata e riuerita molto
hauea in memoria anchora, ma cōdotto
dal gran furor la caccia in la maniera
che ſi farebbe una ſeluaggia fiera

[62]

El giouene ch el pazzo ſeguir uede
la dōna ſua, gli urta il cauallo adoſſo
e tutto a un tempo lo pcuote e fiede
come lo truoua, che gli uolta il doſſo
ſpiccar dal buſto il capo ſe gli crede
ma la pelle trouò dura come oſſo
anzi uia piu ch acciar, ch Orlando nato
impenetrabile era, et affatato

[63]

Come Orlādo ſentì batterſi rietro
giroſſi, et nel girar il pugno strinſe
e con la forza che paſſa ogni metro
ferí il caual chel Saracino ſpinſe
feril ſu l capo, e come fuſſe uetro
tutto il ſpezzò, ſiche il deſtrier extinſe
e riuoltoſſe in un medeſmo inſtāte
drieto a colei che li fuggiua inante

[60]

Quaſi aſcoſi hauea gliocchi ne la teſta
la faccia magra: & come un oſſo aſciuta
la chioma rabuffata horrida & meſta
la barba folta ſpauentoſa & brutta
non piu a uederlo Angelica fu preſta
che fuſſe a ritornar tremando tutta
tremando e empiendo il ciel d acuti gridi
al ſuo Medoro dimando ſuſſidi

[61]

Come di lei ſi accorſe Orlando ſtolto
per ritenerla ſi leuo di botto
coſi gli piacque il delicato uolto
coſi ne uenne immantinente giotto
d hauerla amata & riuerita molto
ogni ricordo era gia guaſto & rotto
gli ua correndo drieto in la maniera
che faria un cane a una ſeluaggia fiera

[62]

Il giouene chel pazzo ſeguir uede
la dōna ſua: gli urta il cauallo adoſſo
& tutto a un tempo lo percuote & fiede
come lo truoua: che gli uolta il doſſo
ſpiccar dal buſto il capo ſe gli crede
ma la pelle trouo dura come oſſo
anzi uia piu ch acciar: ch Orlando nato
impenetrabile era: & affatato

[63]

Come Orlando ſenti batterſi rietro
giroſſi: & nel girar il pugno ſtrinſe
& con la forza che paſſa ogni metro
feri il caual chel Saracino ſpinſe
feril ſul capo: & come fuſſe uetro
tutto il ſpezzo: ſiche il deſtrier extinſe
& riuoltoſſe in un medeſmo inſtante
drieto a colei che li fuggiua inante

[64]

Caccia Angelica infretta la giumenta
e con sferza e cō ſpron tocca e ritocca
che le parrebbe a quel biſogno lenta
ſe bē uolaſſe piu che stral da cocca
del annel cha nel dito ſi ramenta
che può ſaluarla, e ſe lo getta in bocca
e l annel che nō ꝑde il ſuo coſtume
la fa ſparir come a d un ſoffio il lume

[65]

O fuſſe la paura, o che pigliaſſe
tanto diſcōcio nel mutar l annello
o pur che la giumenta trabbocaſſe
che nō poſſo affermar queſto ne buello
nel medeſmo momēto che ſi traſſe
l annel in bocca, e celò il uiſo bello
leuò le gambe, et uſcì del arcione
et ſi trouó riuerſa inſul ſabbione

[66]

Duo dita che quel ſalto era piu curto
auiluppata rimanea col matto
che uccider la potea ſolo con l urto
ma gran uentura l aiutò a quel tratto
ꝓuedaſi ella pur con nuouo furto
d un altra beſtia come prima hà fatto
che piu nō è per rihauer mai queſta
che inanzi al Paladin l arena peſta

[67]

Nō dubitate già, ch ella nō ſ habbia
a ꝓueder, e ſeguitiamo Orlando
in cui non ceſſa l impeto e la rabbia
perche ſi uada Angelica celando
ſegue la beſtia per la nuda ſabbia
e ſe le uien piu ſempre approſſimando
già già la tocca, et ecco l hà nel crine
indi nel freno et la ritiene al fine

[64]

Caccia Angelica in fretta la giumenta
& con sferza & con ſpron tocca & ritocca
che le parrebbe a quel biſogno lenta
ſe ben uolaſſe piu che ſtral da cocca
del annel cha nel dito ſi ramenta
che puo ſaluarla: & ſe lo getta in bocca
& lanel che non perde il ſuo coſtume
la fa ſparir come a d un ſoffio il lume

[65]

O fuſſe la paura: o che pigliaſſe
tanto diſconcio nel mutar lo annello
o pur che la giumenta trabbocaſſe
che non poſſo affermar queſto ne quello
nel medeſmo momento che ſi traſſe
lannel in bocca & celo il uiſo bello:
leuo le gambe: & uſci del arcione
et ſi trouo riuerſa in ſul ſabbione

[66]

Piu corto che quel ſalto era dua dita
auiluppata rimanea col matto
che con lurto le hauria tolta la uita
ma gran uentura l aiuto quel tratto
cerchi pur chaltro furto le dia aita
d un altra beſtia: come prima ha fatto
che piu non e per rihauer mai queſta
che inanzi al Paladin larena peſta

[67]

Non dubitate gia: chella non ſ abbia
a proueder: & ſeguitiamo Orlando
in cui non ceſſa limpeto et la rabbia
perche ſi uada Angelica celando
ſegue la beſtia per la nuda ſabbia
et ſe le uien piu ſempre approſſimando
gia gia la tocca: et ecco lha nel crine
indi nel freno: et la ritiene al fine

[68]

Con quella feſta il Paladin la piglia
cħ un altro haurebbe fatto una dōzella
le raſſetta le redine et la briglia
e ſpicca un ſalto et entra ne la ſella
e correndo la caccia molte miglia
ſenza ripoſo in queſta parte e in quella
mai non le leua ne ſella ne freno
ne le laſcia guſtar herba ne fieno

[69]

Volēdoſi cacciar oltra una foſſa
ſozopra ſe ne ua con la caualla
non nocque a lui ne ſentì la pcoſſa
ma nel fondo la miſera ſi ſpalla
nō uede Orlādo come trar la poſſa
e finalmēte ſe l arreca in ſpalla
e ſu torna e ne ua con tutto il carco
q̈to in tre uolte non trarrebbe un arco

[70]

Sentēdo poi che gli grauaua troppo
la poſe interra, et uolea trarla a mano
ella il ſeguia con paſſo lento e zoppo
dicea Orlādo camina, e dicea in uano
ſe l haueſſe ſeguita di galoppo
aſſai non era al deſiderio inſano
al fin dal capo le leuó il capeſtro
e drieto la legò ſopra l piè deſtro

[71]

Et coſi la ſtraſſina, e la conforta
che lo potrà ſeguir con maggior agio
qual leua il pelo et quale il coio porta
de ſaſſi ch eran nel camin maluagio
la mal cōdutta beſtia reſtò morta
finalmente di stratio e di diſagio
Orlādo nō le penſa e nō la guarda
e uia corrēdo il ſuo camin nō tarda

[68]

Con quella feſta il Paladin la piglia
che un altro haurebbe fatto una donzella
le raſſetta le redine et la briglia
et ſpicca un ſalto et entra ne la ſella
et correndo la caccia molte miglia
ſenza ripoſo in queſta parte e in quella
mai non le leua ne ſella ne freno
ne le laſcia guſtar herba ne fieno

[69]

Volendoſi cacciar oltra una foſſa
ſozopra ſe ne ua con la caualla
non nocque a lui ne ſenti la percoſſa
ma nel fondo la miſera ſi ſpalla
non uede Orlando come trar la poſſa
et finalmente ſe l arreca in ſpalla
et ſu torna et ne ua con tutto il carco
quanto in tre uolte non trarrebbe un arco

[70]

Sentendo poi che gli grauaua troppo
la poſe in terra: & uolea trarla a mano
ella il ſeguia con paſſo lento & zoppo
dicea Orlando camina & dicea inuano
ſe lo haueſſe ſeguito di galoppo
aſſai non era al deſiderio inſano
al fin dal capo le leuo il capeſtro
& drieto la lego ſopra il pie deſtro

[71]

Et coſi la ſtraſcina: & la conforta
che lo potra ſeguir con maggior agio
qual leua il pelo & quale il cuoio porta
de ſaſſi ch eran nel camin maluagio
la mal condutta beſtia reſto morta
finalmente di ſtratio & di diſagio
Orlando non le penſa & non la guarda
& uia correndo il ſuo camin non tarda

[72]

Traffela feco piu di fette giorni
cõtinoando il corfo ad Occidente
predando tuttauia per quei cõtorni
ciò che trouaua in che adoprar il dẽte
e frutte, e carne, e pã, pur cħ egli ĩforni
togliea ogni cofa e sforzaua ogni gẽte
et uccideua, et ftroppiaua cõ buffe
chi per uietarlo temerario fuffe

[73]

Haurebbe cofi fatto o poco manco
de la fua dõna fe nõ f afcondea
pche nõ difcernea il nero dal bianco
e di giouar nocẽdo fi credea
deh maledetto fia l annello, et ancho
il caualler che dato le l hauea
che fe nõ era, haurebbe Orlãdo fatto
di fe uẽdetta, e di mille altri, a un tratto

[74]

Ne fola quefta, ma fuffer pur ftate
in man d Orlando quãte hoggi ne fono
che ad ogni modo tutte fono ingrate
ne fi truoua tra lor oncia di buono
ma prima che le chorde rallentate
al canto difugual rendano il fuono
fia meglio differirlo a unaltra uolta
acciò men fia noiofo a chi l afcolta

FINISCE LO .XXVII.

INCOMINCIA LO .XXVIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[72]

Traffela feco piu di fette giorni
continuando il corfo ad Occidente
predando tuttauia per quei contorni
cio che trouaua in che adoprar il dente
& frutte: & carne: & pan: pur chegli ĩforni
togliea ogni cofa & sforzaua ogni gente
et uccideua: & ftroppiaua con buffe
chi per uietarlo temerario fuffe

[73]

Haurebbe cofi fatto o poco manco
de la fua donna fe non fe afcondea
perche non difcernea il nero dal bianco
& di giouar nocendo fi credea
deh maledetto fia lannello & ancho
il caualler che dato le lhauea
che fe non era: haurebbe Orlando fatto
di fe uendetta: & di mille altri: a un tratto

[74]

Ne fola quefta: ma fuffer pur ftate
in man dOrlando quante oggi ne fono
che ad ogni modo tutte fono ingrate
ne fi truoua tra lor oncia di buono
ma prima che le chorde rallentate
al canto difugual rendano il fuono
fia meglio differirlo a unaltra uolta
accio men fia noiofo a chi lafcolta

CANTO XXVIII.

[1]

DEh come inuan ſi piange e ſi ſuſpira
drieto all error e non gli uale emenda
ſe auiē ch el ſdegno e l impeto de l ira
a cacciar d alto la ragione aſcenda
quando con forza irreparabil tira
o lingua o man ſiche li amici offenda
laſſo io mi doglio e affligo in uan, di q̃to
diſſi per ira al fin de l altro canto

[2]

Ma ſimile ſon fatto ad uno infermo
che dopo molta patientia e molta
q̃do cōtra il dolor nō hà piu ſchermo
cede a la rabbia, e a beſtēmiar ſi uolta
manca il dolor nel impeto stà fermo
che la lingua al dir mal facea ſì ſciolta
l huom ſi rauede, e pente, et ſtaſſi cheto
ma nō può il detto ritōnar piu a drieto

[3]

Ben ſpero dōne (uoſtra corteſia)
hauer da uoi pdō, poi ch io uel chieggio
uoi ſcuſarete che per freneſia
uinto da l aſpra paſſion uaneggio
date la colpa alla nemica mia
cħ mi fa ſtar ch io nō potrei ſtar peggio
e mi fa dir quel, di ch io ſon poi gramo
ſallo Idio ſ ella hà il torto eſſa ſ io l amo

[1]

DEh come inuan ſi piange et ſi ſuſpira
drieto all error & non gli uale emēda
ſe auien chel ſdegno & limpeto de lira
a cacciar dalto la ragione aſcenda
quando con forza irreparabil tira
o lingua o man ſiche li amici offenda
laſſo io mi doglio e affligo in uan: di q̃to
diſſi per ira al fin de laltro canto

[2]

Ma ſimile ſon fatto ad uno infermo
che dopo molta patientia & molta
quādo cōtra il dolor non ha piu ſchermo
cede a la rabbia: e a beſtemmiar ſi uolta
manca il dolor nel impeto ſta fermo
che la lingua al dir' mal facea ſi ſciolta
lhuom ſi rauede: & pente: et ſtaſſi cheto
ma non puo il detto ritornar piu a drieto

[3]

Ben ſpero donne (uoſtra corteſia)
hauer da uoi pdō: poi ch io uel chieggio
uoi ſcuſarete che per freneſia
uinto da laſpra paſſion uaneggio
date la colpa alla nimica mia
che mi fa ſtar ch io non potrei ſtar peggio
et mi fa dir quel: di ch io ſon poi gramo
ſallo Idio ſ ella ha il torto eſſa ſ io lhamo

[4]

Nō men ſon fuor di me che fuſſe Orlādo
nō manco ſon di lui di ſcuſa degno
chor p li mōti, hor p le ſpiagge errādo
ſcorſe in grā parte di Marſiglio il regno
molti dí la caualla straſſinando
morta come era ſenza alcun ritegno
ma giūto oue un grā fiume ētra nel mare
gli fu forza il cadauero laſciare

[5]

E perche ſa nuotar come una lontra
entra nel fiume, et ſurge all altra riua
ecco un paſtor ſopra un cauallo incōtra
che per a beuerarlo al fiume arriua
colui ben che gli uada Orlando cōtra
perche egli è ſolo e nudo nō lo ſchiua
uorrei del tuo caual (gli diſſe il matto)
con la giumenta mia far un baratto

[6]

Io te la moſtrerò di qui ſe uuoi
che morta là fu l altra ripa giace
tu la potrai far medicar dapoi
altro diffetto in lei nō mi diſpiace
ſenza altra giunta il caual dar mi puoi
ſmōtane in corteſia perche mi piace
el paſtor ride, e ſenza altra riſpoſta
ua uerſo il guado, e dal pazzo ſi ſcoſta

[7]

Io uoglio il tuo cauallo oh là nō odi
ſuggiunſe Orlando, e cō furor ſi moſſe
hauea un baſton cō nodi ſpeſſi e ſodi
quel paſtor ſeco, e il Paladin pcoſſe
la rabbia e il ſdegno paſſò tutti i modi
del Cōte, e parue fier piu che mai foſſe
ſul capo del paſtor un pugno ſerra
cħ ſpezza l oſſo, e morto il laſcia ī terra

[4]

Non men ſon fuor di me che fuſſe Orlando
ne ſon meno di lui di ſcuſa degno
chor per li mōti: hor per le ſpiagge errādo
ſcorſe in gran parte di Marſiglio il regno
molti di la caualla ſtraſcinando
morta come era ſenza alcun ritegno
ma giūto oue un grā fiume entra nel mare
gli fu forza il cadauero laſciare

[5]

Et perche ſa nuotar come una lontra
entra nel fiume: & ſurge all altra riua
ecco un paſtor ſoura un cauallo incontra
che per a beuerarlo al fiume arriua
colui ben che gli uada Orlando incontra
perche egli e ſolo & nudo non lo ſchiua
uorrei del tuo caual (gli diſſe il matto)
con la giumenta mia far un baratto

[6]

Io te la moſtrero di qui ſe uuoi
che morta la fu laltra ripa giace
la potrai far tu medicar dipoi
altro diffetto in lei non mi diſpiace
ſenza altra giunta il caual dar mi puoi
ſmontane in corteſia perche mi piace
il paſtor ride: & ſenza altra riſpoſta
ua uerſo il guado: & dal pazzo ſi ſcoſta

[7]

Io uoglio il tuo cauallo oh la non odi
ſuggiunſe Orlando: & con furor ſi moſſe
hauea un baſton con nodi ſpeſſi & ſodi
quel paſtor ſeco: e il Paladin percoſſe
la rabbia e il ſdegno paſſo tutti i modi
del Conte: & parue fier piu che mai foſſe
ſul capo del paſtor un pugno ſerra
che ſpezza loſſo: & morto il laſcia in terra

[8]

Salta a cauallo e per diuerſa strada
ua diſcorrēdo, e molti pone a ſacco
nō guſta il caual mai fieno ne biada
tāto ch in pochi dì ne riman fiacco
ma non phò ch Orlando a piedi uada
che di uetture uuol uiuere a macco
e quante ne trouò tante ne miſe
in uſo, poi che lor patroni ucciſe

[9]

Capitò al fin a Malega, e piu dāno
ui fece, ch egli haueſſe altroue fatto
che oltra che poneſſe a ſaccomāno
il popul, ſi che ne reſtò diſſatto
ne ſi puotè rifar quel ne l altro anno
tanti n ucciſe il pigliofo matto
ui ſpianò tante caſe e tante acceſe
che diſſé piu ch el terzo del paeſe

[10]

Quindi partito uēne ad una terra
Zizera detta, che ſiede ſul stretto
di Zibeltarro, o uuoi di Zibelterra
che l uno e l altro nome gli uien detto
doue una barca che ſciogliea da terra
uide piena di gente da diletto
che ſolazzando al aura matutina
gia per la tranquiliſſima marina

[11]

Comīciò il pazzo a gridar forte, aſpetta
ch gli uēne diſio d andare in barca
ma uanamente e gridi et urli getta
che uolentier tal merce nō ſi carca
per l acqua il legno ua cō quella fretta
che ua per l aria hirondine che uarca
Orlando per la briglia il caual ſtringe
e cō un mazzafruſto all acqua el ſpinge

[8]

Salta a cauallo & per diuerſa ſtrada
ua diſcorrendo: & molti pone a ſacco
non guſta il caual mai fieno ne biada
tanto ch in pochi di ne riman fiacco
ma non perho ch Orlando a piedi uada
che di uetture uuol uiuere a macco
et quante ne trouo tante ne miſe
in uſo: poi che lor patroni ucciſe

[9]

Capito al fin a Malega: et piu danno
ui fece: ch egli haueſſe altroue fatto
che oltra che poneſſe a ſaccomanno
il popul: ſi che ne reſto disfatto
ne ſi pote rifar quel ne laltro anno
tanti ne ucciſe il periglioſo matto
ui ſpiano tante caſe & tante acceſe
che disfe piu chel terzo del paeſe

[10]

Quindi partito uenne ad una terra
Zizera detta: che ſiede ſul ſtretto
di Zibeltarro: o uuoi di Zibelterra
che luno et laltro nome le uien detto
doue una barca che ſciogliea da terra
uide piena di gente da diletto
che ſolazzando al aura matutina
gia per la tranquiliſſima marina

[11]

Comincio il pazzo a gridar forte: aſpetta
che gli uenne diſio dandare in barca
ma uanamente et gridi et urli getta
che uolentier tal merce non ſi carca
per lacqua il legno ua con quella fretta
che ua per laria hirondine che uarca
Orlando per la briglia il caual ſtringe
et con un mazzafruſto all acqua el ſpinge

[12]

Forza è ch al fin ne l acq̃ il cauallo entre
ch ĩ uã cõtrasta e spẽde ĩ uão ogni opra
bagna i genocchi e poi la groppa e il uẽtre
ĩdi la testa, e apena appar di sopra
tornare a dietro nõ si speri mentre
la uerga tra l orecchie se gli adopra
misero, o si cõuien tra uia affogare
o nel lito Aphrican passare il mare

[13]

Nõ uede Orlando piu poppe ne sponde
del legno ch l ha ĩ mar tratto dal sciutto
pch é troppo lontano e lo nascõde
a gli occhi bassi, l alto e mobil flutto
e tuttauia il destrier caccia tra l onde
ch andar di la dal mar dispone intutto
el destrier d acq̃ pieno e d alma uuoto
finalmente finì la uita e il nuoto

[14]

Andò nel fondo e ui trahea la salma
se nõ si tenea il stolto in su le braccia
mena le gambe, e l una e l altra palma
soffia l onda e respinge da la faccia
era l aria suaue, e il mare in calma
e ben ui bisognò piu che bonaccia
che ogni poco ch el mar susse piu sorto
restaua il Paladin ne l acqua morto

[15]

Ma la Fortuna che de pazzi ha cura
del mar lo trasse nel lito di Setta
in una spiaggia, lungi da le mura
quanto serian dui tratti di saetta
lungo il mar molti giorni alla uentura
uerso Leuante andó correndo in fretta
fin che trouò doue tendea sul lito
di nera gente exercito infinito

[12]

Forza e chal fin ne lacqua il caual entre
ch ĩ uã cõtrasta & spẽde ĩ uano ogni opra
bagna i genocchi e poi la groppa e il uẽtre
indi la testa: e apena appar di sopra
tornare a dietro non si speri mentre
la uerga tra lorecchie se gli adopra
misero: o si conuien tra uia affogare
o nel lito Aphrican passare il mare

[13]

Non uede Orlando piu poppe ne spõde
del legno che lha in mar tratto dal sciutto
perche e troppo lontano: & lo nasconde
a gliocchi bassi: lalto et mobil flutto
& tuttauia il destrier caccia tra londe
ch andar di la dal mar dispone in tutto
el destrier dacqua pieno & d alma uoto
finalmente fini la uita e il nuoto

[14]

Ando nel fondo & ui trahea la salma
se non si tenea il stolto in su le braccia
mena le gambe: & luna & laltra palma
soffia & londa respinge da la faccia
era laria suaue: e il mare in calma
et ben ui bisogno piu che bonaccia
che ogni poco chel mar susse piu sorto
restaua il Paladin ne lacqua morto

[15]

Ma la Fortuna che de pazzi ha cura
del mar lo trasse nel lito di Setta
in una spiaggia: lungi da le mura
quanto serian dui tratti di saetta
lungo il mar molti giorni alla uentura
uerso leuante ando correndo in fretta
fin che trouo doue tendea sul lito
di nera gente exercito infinito

[16]

Lafcian ch el pazzo errando fe ne uada
ben di parlar di lui tornerà tempo
quanto fignor ad Angelica accada
dopo ch ufcì di man d Orlādo a tempo
e come a ritornare in fua cōtrada
trouaffe e buō nauiglio e miglior tēpo
e de l India Medoro haueffe il fettro
forfe altri canterà cō miglior plettro

[17]

Io fono a dir tante altre cofe intento
che di feguir piu quefta nō mi cale
uolger conuiēmi il bel ragionamēto
al Tartaro, che fpinto il fuo riuale
quella bellezza fi godea cōtento
a cui nō refta in quei cōtorni uguale
poi che d Europa Angelica è partita
e la cafta Iffabella al ciel falita

[18]

De la fentētia Mādricardo altiero
ch in fuo fauor la bella dōna diede
nō può fruir tutto il diletto intiero
che cōtra lui fon nuoue liti in piede
l una gli muoue il giouene Ruggiero
ꝑche l aquila bianca nō gli cede
l altra il famofo Re di Sericana
che da lui uuol la fpada Durindana

[19]

E nō potea il Re d Aphrica accordarli
de la querela ꝑ̓ncipal non dico
chāno li dui col Tartaro, per trarli
a buona pace, e l un fia a l altro amico
ma che tra lor fi diano luoco, e parli
quefto e poi quello, e nel steccato aꝑ̓co
l uno lafci intrar l altro, e fuore afpetti
tanto che l una lite fi raffetti

[16]

Lafcian chel pazzo errando fe ne uada
ben di parlar di lui tornera tempo
quanto Signore ad Angelica accada
dopo ch ufci di man d Orlando a tempo
& come a ritornare in fua contrada
trouaffe & buon nauiglio & miglior tēpo
& de lIndia Medoro haueffe il fcettro
forfe a ltri cantera con miglior plettro

[17]

Io fono a dir tante altre cofe intento
che di feguir piu quefta non mi cale
uolger conuiemmi il bel ragionamento
al Tartaro: che fpinto il fuo riuale
quella bellezza fi godea contento
a cui non refta in quei contorni uguale
poi che d Europa Angelica e partita
& la cafta Iffabella al ciel falita

[18]

De la fententia Mandricardo altiero
ch in fuo fauor la bella donna diede
non puo fruir tutto il diletto intiero
che contra lui fon altre liti in piede
luna gli muoue il giouene Ruggiero
perche lAquila bianca non gli cede
laltra il famofo Re di Sericana
che da lui uuol la fpada Durindana

[19]

Non ui puo accordo il Re dAphrica porre
de la querela principal non dico
che Gradaffo & Ruggier uoglia cōporre
con Mandricardo: & far che lor fia amico
ma che Ruggier gli lafci il fcudo torre
o Durindana laltro fuo nimico
& lun dia loco a laltro et tanto afpetti
che luna dele liti fi rafetti

[20]

Ruggier nō uuol che Mādricardo uada
col ſcudo ſuo, ne il Re Gradaſſo uuole
che porti piu la glorioſa ſpada
e di nō eſſer ꝓmo ognun ſi duole
al fin ueggiamo in chi la ſorte cada
diſſe Agramāte, e nō ſian piu parole
prepoſto ſia quel ch el deſtin prepone
l altro stia cheto a quel ch el ciel diſpōe

[20]

Ruggier non uuol che in altra pugna uada
col ſcudo ſuo: ne il Re Gradaſſo uuole
che fuor che contra lui porti la ſpada
chel glorioſo Olando portar ſuole
al fin ueggiamo in chi la ſorte cada
diſſe Agramante: & non ſian piu parole
Veggian quel che fortuna ne diſpone
& ſia prepoſto quel chella prepone

[21]

Se compiacere a punto mi uolete
ſich io ue n habbia hauer obligo ognhora
chi dè di uoi cōbatter ſortirete
cō patto a quel che ꝓma uſcirà fuora
ch amendue le querele in man porrete
ſiche per ſe uincendo, uinca anchora
pel compagno, e ꝑdēdo l un di uui
coſì ꝑduto habbia per ambidui

[21]

Et ſe compiacer meglio mi uolete
ſi che io ue nhabbia hauer obligo ognhora
chi dee di uoi combatter ſortirete
ma con patto che al primo cheſce fuora
amendue le querele in man porrete
ſiche per ſe uinccendo: uinca anchora
pel compagno: & perdendo lun di uui
coſi perduto habbia per ambidui

[22]

Tra Gradaſſo e Ruggier credo che ſia
di ualor nulla, o poca differenza
ſiche uenga qual uuol d eſſi fuor pria
ſo ch in arme ſarà per excellenza
poi la uittoria da quel canto stia
che uorrà la diuina ꝓuidenza
el cauallier nō haurà colpa ignuna
ma il tutto imputeraſſi alla fortuna

[22]

Tra Gradaſſo & Ruggier credo che ſia
di ualor nulla: o poca differenza
ſiche uenga qual uuol deſſi fuor pria
ſo ch in arme ſara per excellenza
poi la uittoria da quel canto ſtia
che uorra la diuina prouidenza
il cauallier non haura colpa ignuna
ma il tutto imputeraſſi alla fortuna

[23]

Stero taciti al detto d Agramante
li dui guerrieri, e fero inſieme liga
che quel di lor che ſorte porria inante
haueſſe a torſi l una e l altra briga
coſì in dui breui pari, e ſimigliāte
l uno cō l altro, il nome lor ſi riga
e dētro una orna poi li hāno rinchiuſi
uerſati molto, e ſozopra cōfuſi

[23]

Steron taciti al detto dAgramante
& Ruggiero & Gradaſſo et accordarſi
che qualunque di loro uſcira inante
& luna briga & laltra habbia a pigliarſi
coſi in dui breui chauean ſimigliante
et ugual forma: i nomi lor notarſi
et quelli dentro un urna hanno rinchiuſi
uerſati molto: & ſozopra confuſi

[24]

Vn ſemplice fanciul poſe ne l orna
la fortilega mano, e uēne a caſo
che fuor col nome di Ruggier ritorna
e quel del Re Gradaſſo entro è rimaſo
quindi Ruggiero alla pugna ſ adorna
poi ch el ſuo nome è ꝑmo a uſcir del uaſo
rimā Gradaſſo piē d ira e di doglia
ma quel cħ gli dá il ciel forza è cħ toglia

[25]

Ogni ſuo ſtudio intentione et opra
a fauorire ad aiutar cōuerte
Ruggier, per farlo rimaner di ſopra
e le coſe in ſuo prò chauea già expte
come hor di ſpada, hor di ſcudo ſi copra
qual ſien botte fallaci, e quali certe
quādo tētar, quādo ſchiuar fortuna
ſi dè, tutte l inſegna ad una ad una

[26]

El reſto di quel dì che da l accordo
e dal trar de le forti ſoprauanza
e ſpeſo da li amici a dar ricordo
chi a l ū guerrier chi a l altro cōe è uſanza
el popul di ueder la pugna īgordo
ſ affretta a gara d occupar la ſtāza
ne baſta a molti ināzi giorno andarui
cħ uogliō tutta notte ancho uegghiarui

[27]

La ſciocca turba diſioſa attende
che li dui cauallier uengano in ꝑua
che nō mira piu lungi, o piu cōprende
di quel ch ināzi a li occhi ſi ritroua
ma Sobrino e Marſiglio, e chi piu ītēde
e uede ciò che nuoce, e ciò che gioua
biaſma queſta battaglia, et Agramāte
che uoglia cōportar che uada ināte

[24]

Vn ſemplice fanciul nel urna meſſe
la mano: et preſe un breue: et uene a caſo
ch in queſto il nome di Ruggier ſi leſſe
eſſendo quel del Serican rimaſo
non ſi puo dir quanta allegrezza haueſſe
quando Ruggier ſi ſenti trar del uaſo
et daltra parte il Sericano doglia
ma q̄l cħ māda il ciel forza e chuō toglia

[25]

Ogni ſuo ſtudio il Sericano ogni opra
a fauorire ad aiutar conuerte
pche Ruggiero: habbia a reſtare di ſopra
& le coſe in ſuo pro chauea gia experte
come hor di ſpada: hor di ſcudo ſi copra
qual ſien botte fallaci: & qual ſiē certe
quando tentar: quando ſchiuar Fortuna
ſi dee: gli torna amente ad una ad una

[26]

El reſto di quel di che da lo accordo
& dal trar de le forti ſoprauanza
e ſpeſo da gli amici a dar ricordo
chi a lū guerrier chi a laltro come e uſanza
el popul di ueder la pugna ingordo
ſe affretta a gara di occupar la ſtanza
ne baſta a molti inanzi giorno andarui
che uoglion tutta notte ancho uegghiarui

[27]

La ſciocca turba diſioſa attende
che li dui cauallier uengano in pruoua
che non mira piu lungi: o piu comprende
di quel ch inanzi a gliocchi ſi ritruoua
ma Sobrino & Marſiglio: & chi piu ītēde
& uede cio che nuoce: & cio che gioua
biaſma queſta battaglia: & Agramante
che uoglia comportar che uada inante

1516

[28]

Ne ceſſan racordargli il graue dāno
che n ha d hauer il popul ſaracino
mora Ruggier o l Tartaro tyrāno
quel d eſſi cha prefiſſo il ſuo deſtino
d un ſol di lor uia piu biſogno haurāno
per cōtraſtare al figlio di Pipino
che di dieci altri mila che ci ſono
tra quai fatica è ritrouar un buono

[29]

Cōnoſce il Re Aphricā, che dicon uero
ma nō puó piu negar ciò cha ꝓmeſſo
bē p̓ega Mādricardo, e il buō Ruggiero
che gli ridonin quel cha lor cōceſſo
et tanto piu, ch̄ il lor litigio è un Zero
ne degno in ꝓua d arme eſſer rimeſſo
e ſ in ciò pur no l uogliono ubidire
uogliano almen la pugna differire

[30]

Cinque o ſei meſi il ſingular certame
o meno o piu ſi differiſca, tāto
che cacciato habbian Carlo del Reame
toltogli il ſcettro la corona e l manto
ma l ū e l altro āchor ch̄ uoglia, et brame
il Re ubedir, pur ſta duro da canto
che tal accordo obbrobrioſo ſtima
a chi l cōſenſo ſuo ui darà p̓ma

[31]

Ma piu del Re, ma piu d ognū ch̄ in uano
ſpenda a piegar il Tartaro parole
la bella figlia del Re Stordilano
ſupplice il p̓ga, ſi lamēta et duole
lo p̓ega, che cōſenta al Re Aphricano
et uoglia quel che tutto il campo uuole
ſi lamenta et ſi duol, che per lui ſia
timida ſempre, et piena d angonia

1521

[28]

Ne ceſſan raccordargli il graue danno
che nha dhauer il popul Saracino
mora Ruggier o il Tartaro tyranno
quel che prefiſſo e dal ſuo fier deſtino
dun ſol di lor uia piu biſogno hauranno
per contraſtare al figlio di Pipino
che di dieci altri mila che ci ſono
tra quai fatica e ritrouar un buono

[29]

Connoſce il Re Agramāte che egli e il uero
ma non puo piu negar cio cha promeſſo
bē prega Mādricardo: e il buon Ruggiero
che gli ridonin quel cha lor conceſſo
et tanto piu: che il lor litigio e un Zero
ne degno in pruoua darme eſſer rimeſſo
et ſ in cio pur nol uogliono ubidire
uogliano almen la pugna differire

[30]

Cinque o ſei meſi il ſingular certame
o meno o piu ſi differiſca: tanto
che cacciato habbin Carlo del Reame
toltogli il ſcettro la corona e il manto
ma lū & laltro āchor che uoglia: et brame
il Re ubidir: pur ſta duro da canto
che tal accordo obbrobrioſo ſtima
a chil conſenſo ſuo ui dara prima

[31]

Ma piu del Re: ma piu dognū che inuano
ſpenda a piegar il Tartaro parole
la bella figlia del Re Stordilano
ſupplice il priega: ſi lamenta & duole
lo prega che conſenta al Re Aphricano
et uoglia quel che tutto il campo uuole
ſi lamenta & ſi duol: che per lui ſia
timida ſempre: et piena d angonia

[32]

Laſſa (dicea) che ritrouar poſſ io
rimedio mai ch a ripoſar mi uaglia
ſhor cōtra queſto hor quel, nuouo diſio
ui trarrà ſemp̉ a ueſtir piaſtra e maglia
cha potuto giouare al petto mio
il gaudio, che ſia ſpenta la battaglia
che cōtra Rodomōte hauate preſa
ſ un altra non minor ſe né già acceſa

[33]

Ohime cħ in uano io me n ādauo altiera
ch un Re ſi degno un cauallier ſi forte
per me ſi fuſſe in pigliosa et fiera
battaglia, poſto al riſco de la morte
chor ueggio per cagion tanto liggiera
anchor exporui alla medeſma ſorte
fu natural ferocità di core
che cōbatter ui fe, piu chel mio amore

[34]

Ma ſe gli è uer ch el uoſtro amor ſia q̄llo
che ui sforzate p̄ſuadermi ognhora
per lui ui p̉ego, et per quel grā flagello
che mi traffige l alma et che m accora
che nō ui caglia ſe l cādido augello
nel ſcudo azurro ha q̄l Ruggiero āchora
utile o dāno a uoi nō ſo ch importi
che laſci quella inſegna, o che la porti

[35]

Poco guadagno e p̄dita uſcir molta
de la battaglia può, che per far ſete
quādo habbiate a Ruggier l aq̄la tolta
poca mercè d un grā trauaglio haurete
ma ſe fortuna le ſpalle ui uolta
che non p̄hò nel crin preſa tenete
cauſate un dāno ch a penſarui ſolo
mi ſento il petto già ſparrar di duolo

[32]

Laſſa (dicea) che ritrouar poſſ io
rimedio mai cha ripoſar mi uaglia
ſ hor contra queſto hor quel: nouo diſio
ui trarra ſempre a ueſtir piaſtra et maglia
cha potuto giouare al petto mio
il gaudio: che ſia ſpenta la battaglia
che contra Rodomonte hauate preſa
ſe un altra non minor ſe n e gia acceſa

[33]

Ohime che in uano io me nādauo altiera
ch un Re ſi degno un cauallier ſi forte
per me uoleſſe in perigliosa & fiera
battaglia porſi al riſcho de la morte
chor uegho per cagion tanto leggiera
non meno exporui alla medeſma ſorte
fu natural ferocita di core
ch a quella u inſtigo piu chel mio amore

[34]

Ma ſe glie uer chel uoſtro amor ſia quello
che ui ſforzate perſuadermi ognhora
per lui ui priego: et per quel gran flagello
che mi percuote lalma et che maccora
che non ui caglia ſel candido augello
nel ſcudo azurro ha q̄l Ruggiero āchora
utile o danno a uoi non ſo ch importi
che laſci quella inſegna: o che la porti

[35]

Poco guadagno et perdita uſcir molta
de la battaglia puo: che per far ſete
quādo habbiate a Ruggier laquila tolta
poca merce dun gran trauaglio haurete
ma ſe Fortuna le ſpalle ui uolta
che non perho nel crin preſa tenete
cauſate un danno ch a penſarui ſolo
mi ſento il petto gia ſparrar di duolo

[36]

Quando la uita a uoi per uoi nō ſia
cara, e piu amate una aquila dipinta
ui ſia almen cara per la uita mia
nō ſerà l una ſenza l altra extinta
nō già morir cō uoi graue mi fia
ſon di ſeguirui ī uita e ī morte accinta
ma nō uorrei morir ſì mal cōtenta
come io ſeró ſe dopo uoi ſon ſpenta

[37]

Con tal parole et ſimili altre aſſai
che lachryme accōpagnano et ſuſpiri
pregar nō ceſſa tutta notte mai
pche alla pace il ſuo amator ritiri
e quel ſuggendo da li humidi rai
quel dolce pianto, et quei dolci martiri
da le uermiglie labra piu che roſe
lachrymando egli anchor coſì riſpoſe

[38]

Deh uita mia nō ui mettete affanno
deh nō per dio di coſì lieue coſa
ch ſe Carlo, e il Re d Aphrica, e ciò chāno
qui di gēte Moreſca, et di Frāciosa
ſpiegaſſe le bandiere in mio ſol dāno
pur nō ne deuereſte eſſer penſoſa
ben mi moſtrate in poco cōto hauere
ſe per me un Ruggier ſol ui fa temere

[39]

Et ui deuria pur ramentar che ſolo
(et ſpada io nō hauea ne ſcimitarra)
cō un trōcon di lācia a un groſſo ſtuolo
d armati cauallier tolſi la ſbarra
Gradaſſo, āchor ch cō uergogna et duolo
lo dica, pur a chil dimāda narra
ch fu in Soria a un caſtel mio pgionero
et è pur d altra fama che Ruggiero

[36]

Quando la uita a uoi per uoi non ſia
cara: & piu amate una aquila dipinta
ui ſia almen cara per la uita mia
non ſera luna ſenza laltra extinta
non gia morir con uoi graue mi fia
ſon di ſeguirui in uita e in morte accinta
ma non uorrei morir ſi mal contenta
come io ſero: ſe dopo uoi ſon ſpenta

[37]

Con tal parole & ſimil altre aſſai
che lachryme accompagnano & ſuſpiri
pregar non ceſſa tutta notte mai
perche alla pace il ſuo amator ritiri
& quel ſuggendo da li humidi rai
quel dolce pianto: & quei dolci martiri
da le uermiglie labra piu che roſe:
lachrimando egli anchor coſi riſpoſe

[38]

Deh uita mia non ui mettete affanno
deh non per Dio di coſi lieue coſa
ch ſe Carlo: e il Re d Aphrica: e cio chāno
qui di gente Moreſca: & di Franciosa
ſpiegaſſe le bandiere in mio ſol danno
pur non ne doureſte eſſer penſoſa
ben mi moſtrate in poco conto hauere
ſe per me un Ruggier ſol ui fa temere

[39]

Et ui douria pur ramentar che ſolo
(& ſpada io non hauea ne ſcimitarra)
con un troncō di lancia a ū groſſo ſtuolo
d armati cauallier tolſi la sbarra
Gradaſſo: āchor che cō uergogna et duolo
lo dica: pur a chil domanda narra
che fu in Soria a un caſtel mio prigionero
et e pur daltra fama che Ruggiero

[40]

Nō niega ſimilmente il Re Gradaſſo
et ſallo Iſolier uoſtro, et Sacripāte
io dico Sacripante il Re Circaſſo
e il famoſo Griphone et Aquilāte
cent altri et piu, che pur a queſto paſſo
stati eran preſi alcuni giorni ināte
macomettani, et gente di bateſmo
che tutti liberai quel dì medeſmo

[41]

Non ceſſa anchor la marauiglia loro
de la gran ꝑua ch io feci quel giorno
maggior che ſe l exercito del Moro
et del Franco inimici haueſſi intorno
et hor potrà Ruggier giouene ſoro
farmi da ſolo a ſolo, o dāno, o ſcorno
et hor cho Durindana et l armatura
d Hettor, ui dé Ruggier metter paura?

[42]

Perche cō Rodomōte non uēni io
a far di uoi cō l arme in mano, acqſto?
ſo che u haurei ſi apto il ualor mio
cħ haureſte il fin già di Ruggier ꝑuiſto
ſciugate queſte lachryme, et per dio
nō mi fate un augurio coſì triſto
et ſiate certa ch el mio honor m ha ſpīto
et nō l augel ch è nel ſcudo dipinto

[43]

Coſi diſſe egli, et molto ben riſpoſto
gli fu da la meſtiſſima ſua dōna
che non pur lui mutato di ꝑpoſto
ma di luoco hauria moſſa una colōna
ella era per deuer uincer lui toſto
anchor ch armato, e ch ella fuſſe ī gōna
e l hauea indutto a dir, che ſel Re parla
d accordo piu, che uolea cōtentarla

[40]

Non niega ſimilmente il Re Gradaſſo
& ſallo Iſolier uoſtro: & Sacripante
io dico Sacripante il Re Circaſſo
e il famoſo Griphone & Aquilante
cent altri & piu: che pur a queſto paſſo
ſtati eran preſi alcuni giorni inante
Machomettani: & gente di bateſmo
che tutti liberai quel di medeſmo

[41]

Non ceſſa anchor la marauiglia loro
de la gran pruoua ch io feci quel giorno
maggior che ſe lexercito del Moro
& del Franco inimici haueſſi intorno
et hor potra Ruggier giouine ſoro
farmi da ſolo a ſolo: o danno: o ſcorno:
& hor cho Durindana & larmatura
dHettor: ui de Ruggier metter paura?

[42]

Perche con Rodomonte non uenni io
a far di uoi con l arme in mano: acquiſto?
ſo che ui haurei ſi aperto il ualor mio
che haureſte il fin gia di Ruggier preuiſto
ſciugate queſte lacryme: & per dio
non mi fate un augurio coſi triſto
& ſiate certa chel mio honor mha ſpinto
et non laugel ch e nel ſcudo dipinto

[43]

Coſi diſſe egli: & molto ben riſpoſto
gli fu da la meſtiſſima ſua donna
che non pur lui mutato di propoſto
ma di luogo hauria moſſa una colonna
ella era per douer uincer lui toſto
anchor ch armato: & ch ella fuſſe in gōna
& lhauea indutto a dir: che ſel Re parla
d accordo piu: che uolea contentarla

[44]

Et lo facea, ſe non che come al Sole
la uaga Aurora ſe l uſata ſcorta
l animoſo Ruggier, che moſtrar uuole
che cō ragion la bella Aquila porta
per non udir piu d atti e di parole
dilation, ma far la lite corta
ſonando il corno ſ appreſenta armato
doue circōda il populo il ſteccato

[45]

Hor come ſente il Tartaro ſupbo
l altiero ſuon ch alla battaglia il sfida
nō uuol piu de l accordo intēder uerbo
ma ſi lancia del letto, et arme grida
et ſi dimoſtra ſi nel uiſo acerbo
che Doralice iſteſſa nō ſi fida
dirgli, ne piu di pace ne di tregua
et forza è n fin che la battaglia ſegua

[46]

Subito ſ arma, et a fatica aſpetta
da ſuoi ſcudieri i debiti ſeruigi
poi mōta ſopra quel cauallo infretta
che del buon difenſor fu di Parigi
et uien corrēdo inuer la piazza eletta
per terminar cō l arme i gran litigi
ui giūſe il Re et la corte allhora allhora
ſiche all aſſalto fu poca dimora

[47]

Poſti lor furo et allacciati in teſta
li lucidi elmi, et dato lor le lancie
ſegue la tromba a dar il ſegno preſta
che fece a mille impallidir le guancie
poſero l haſte i Cauallieri in reſta
e corridori punſero alle pancie
e uēner con tal impeto a ferirſi
che parue il ciel cader la terra aprirſi

[44]

Et lo facea: ſe non che come al Sole
la uaga Aurora ſe luſata ſcorta
lanimoſo Ruggier: che moſtrar uuole
che con ragion la bella Aquila porta
per non udir piu d atti & di parole
dilation: ma far la lite corta
ſonando il corno ſe appreſenta armato
doue circonda il populo il ſteccato

[45]

Hor come ſente il Tartaro ſuperbo
laltiero ſuon ch alla battaglia il sfida
nō uuol piu de laccordo intender uerbo
ma ſi lancia del letto: & arme grida
& ſi dimoſtra ſi nel uiſo acerbo
che Doralice iſteſſa non ſi fida
ne di pace piu dirli ne di tregua
et forza e in fin che la battaglia ſegua

[46]

Subito ſ arma: & a fatica aſpetta
da ſuoi ſcudieri i debiti ſeruigi
poi mōta ſopra il buon cauallo infretta
che del gran difenſor fu di Parigi
& uien correndo inuer la piazza eletta
per terminar con larme i gran litigi
ui giunſe il Re & la corte allhora allhora
ſiche all aſſalto fu poca dimora

[47]

Poſti lor furo & allacciati in teſta
li lucidi elmi: & dato lor le lance
ſegue la tromba a dar il ſegno preſta
che fece a mille impallidir le guance
poſero lhaſte i Cauallieri in reſta
e i corridori punſero alle pance
& uēner con tal impeto a ferirſi
che parue il ciel cader la terra aprirſi

[48]

Quinci et quindi uenir ſi uede il bianco
augel che Gioue per l aria ſoſtēne
come ne la Theſſalia ſi uide ancho
uenir piu uolte, ma con altre pēne
quāto ſia l uno et l altro guerrier frāco
moſtra l portar de le maſſiccie antēne
et piu al ferir, et piu ch al ſcōtro duro
qual torri a uēti, o ſcogli a l onde furo

[49]

Li trōchi ſin al ciel ne ſono aſceſi
ſcriue Turpin uerace in queſto luoco
che dui o tre giu ne tornaro acceſi
ch eran ſaliti alla ſpera del fuoco
li Cauallieri i brandi haueano preſi
et come quei che ſi temeano poco
ſi ritornaro in cōtra, e a ṗma giunta
ambi alla uiſta ſi ferir di punta

[50]

Ferirſi alla uiſera al ṗmo tratto
et nō miraron per metterſi in terra
dar a caualli morte, ch è mal atto
per ch eſſi nō han colpa de la guerra
chi penſa che tra lor fuſſe tal patto
nō ſa l uſanza antiqua, et di molto erra
ſenz altro patto era uergogna et fallo
et biaſmo eterno a chi feria il cauallo

[51]

Ferirſi alla uiſera ch era doppia
et a pena ancho a tanta furia reſſe
l un colpo appreſſo l altro ſi radoppia
le botte piu che grādine ſon ſpeſſe
grādine che lo grā ſtrugga et la ſtoppia
et fraudi altrui de la ſperata meſſe
ſapete ben ſe Durindana è fina
e quāto il brādo può di Falerina

[48]

Quinci & quindi uenir ſi uede il bianco
augel che Gioue per laria ſoſtenne
come ne la Theſſalia ſi uide ancho
uenir piu uolte: ma con altre penne
quanto ſia luno et laltro guerrier franco
moſtra il portar de le maſſiccie antenne
& piu il ferir: & piu ch al ſcontro duro
qual torri a uenti: o ſcogli a londe furo

[49]

Li tronchi ſin al ciel ne ſono aſceſi
ſcriue Turpin uerace in queſto loco
che dui o tre giu ne tornaro acceſi
ch eran ſaliti alla ſpera del fuoco
li Cauallieri i brandi haueano preſi
& come quei che ſi temeano poco
ſi ritornaro in contra: e a prima giunta
ambi alla uiſta ſi ferir di punta

[50]

Ferirſi alla uiſera al primo tratto
& non miraron per metterſi in terra
dar a caualli morte: ch e mal atto
per ch eſſi non han colpa de la guerra
chi penſa che tra lor fuſſe tal patto
non ſa luſanza antiqua: et di molto erra
ſenza altro patto era uergogna & fallo
& biaſmo eterno a chi feria il cauallo

[51]

Ferirſi alla uiſera ch era doppia
& a pena ancho a tanta furia reſſe
lun colpo appreſſo laltro ſi raddoppia
le botte piu che grandine ſon ſpeſſe
grandine che lo gran ſtrugga & la ſtoppia
et fraudi altrui de la ſperata meſſe
ſe Durindana & Baliſarda taglia
ſapete: & quanto in queſte mani uaglia

[52]

Ma degno di fe colpo anchor nō fanno
fi l un et l altro ben fta fu l auifo
ufcì da Mandricardo il p̉mo dāno
per cui fu quafi il buon Ruggier uccifo
d uno de quei gran colpi che far fanno
gli fu per mezo il bel fcudo diuifo
et la corazza aptagli di fotto
et fin ful uiuo il crudel brādo ha rotto

[53]

L afpra pcoffa a giacciò l cor nel petto
per dubbio di Ruggier a i circōftanti
nel cui fauore inclinaua l affetto
ben de li piu, fe nō di tutti quanti
et fe fortuna poneffe ad effetto
quel ch la maggior parte uorria inanti
già Mādricardo feria morto o prefo
fichel fuo colpo ha tutto il cāpo offefo

[54]

Io credo che qualche angel f interpofe
per faluar da quel colpo il Caualliero
ma ben fenza piu indugia gli rifpofe
terribil piu che mai fuffe Ruggiero
la fpada in capo a Mandricardo pofe
ma tanto il fdegno fu fubito et fiero
et tal fretta gli fe, ch io men l incolpo
fe non uēne a ferir di taglio il colpo

[55]

Se Balifarda lo giungea pel dritto
l elmo d Hettore era incantato in uano
fu fi del colpo Mandricardo afflitto
che fi lafciò la briglia ufcir di mano
et per andar tre uolte a capo fitto
in terra fu, mētre fcorreua il piano
quel Brigliador che cōnofcete al nome
dolente anchor de le mutate fome

[52]

Ma degno di fe colpo anchor non fanno
fi lun et l altro ben fta fu lo auifo
ufci da Mandricardo il primo danno
per cui fu quafi il buon Ruggier uccifo
d uno di quei gran colpi che far fanno
gli fu per mezo il bel fcudo diuifo
& la corazza apertagli di fotto
& fin ful uiuo il crudel brando ha rotto

[53]

Lafpra percoffa aggiaccio il cor nel petto
per dubbio di Ruggiero a i circonftanti
nel cui fauore inclinaua lo affetto
ben de li piu: fe non di tutti quanti
& fe Fortuna poneffe ad effetto
quel che la maggior parte uorria inanti
gia Mandricardo feria morto o prefo
fi chel fuo colpo ha tutto il cāpo offefo

[54]

Io credo che qualche agnol fe interpofe
per faluar da quel colpo il Caualliero
ma ben fenza piu indugia gli rifpofe
terribil piu che mai fuffe Ruggiero
la fpada in capo a Mandricardo pofe
ma tanto il fdegno fu fubito & fiero
& tal fretta gli fe: ch io men lo incolpo
fe non uēne a ferir di taglio il colpo

[55]

Se Balifarda lo giungea pel dritto
lelmo dHettore era incantato in uano
fu fi del colpo Mandricardo afflitto
che fi lafcio la briglia ufcir di mano
cenno dandar tre uolte a capo fitto
in terra: mentre iua fcorrendo il piano
quel Brigliador che cōnofcete al nome
dolente anchor de le mutate fome

[56]

Calcata ſerpe mai tanto nō hebbe
ne ferito leon ſdegno et furore
quāto il Tartaro poi che ſi rihebbe
del ſpaſmo che di ſe lo traſſe fuore
et quanto l ira et la ſupbia crebbe
tāta, et piu crebbe in lui forza e ualore
fece ſpiccar a Brigliadoro un ſalto
uerſo Ruggiero, e alzò la ſpada in alto

[57]

Leuoſſi in ſu le ſtaffe, et a l elmetto
ſegnolli, et ſe credette ueramente
partirlo a quella uolta ſin al petto
ma fu di lui Ruggier piu diligente
cħ pria ch el braccio ſcēda al duro effetto
gli caccia ſotto la ſpada pungente
et gli fa ne la maglia ampla fineſtra
chera a difeſa de l aſcella deſtra

[58]

Et Baliſarda al ſuo ritorno traſſe
di fuor il ſangue tepido et uermiglio
e uietò a Durindana che calaſſe
impetuoſa con tanto piglio
ben che fin ſu la groppa ſi piegaſſe
Ruggier, et per dolor ſtrigneſe il ciglio
et ſ elmo ĩ capo hauea di peggior tēpre
gli era quel colpo memorabil ſempre

[59]

Ruggier nō ceſſa, et ſpigne il ſuo cauallo
e Mandricardo al deſtro fianco truoua
quiui ſcelta finezza di metallo
e ben cōdutta tempra poco gioua
cōtra la ſpada che nō ſcende in fallo
che fu incantata e ſolo a cotal ꝓua
da Fallerina, pche piaſtra e maglia
che ſia incantata cōtra lei non uaglia

[56]

Calcata ſerpe mai tanto non hebbe
ne ferito leon ſdegno & furore
quanto il Tartaro poi che ſi rihebbe
del ſpaſmo che di ſe lo traſſe fuore
et quanto lira & la ſuperbia crebbe
tanto: & piu crebbe in lui forza & ualore
fece ſpiccar a Brigliadoro un ſalto
uerſo Ruggiero: e alzo la ſpada in alto

[57]

Leuoſſi in ſu le ſtaffe: & a lelmetto
ſegnolli: & ſe credette ueramente
partirlo a quella uolta fin al petto
ma fu di lui Ruggier piu diligente
che pria chel braccio ſcēda al duro effetto
gli caccia ſotto la ſpada pungente
& gli fa nella maglia ampla fineſtra
ch era a diffeſa de laſcella deſtra

[58]

Et Baliſarda al ſuo ritorno traſſe
di fuor il ſangue tepido & uermiglio
et uieto a Durindana che calaſſe
impetuoſa con tanto periglio
ben che fin ſu la groppa ſi piegaſſe
Ruggier: & per dolor ſtrigneſſe il ciglio
& ſ elmo ĩ capo hauea di peggior tempre
gli era quel colpo memorabil ſempre

[59]

Ruggier non ceſſa: & ſpinge il ſuo cauallo
& Mandricardo al deſtro fianco truoua
quiui ſcelta finezza di metallo
et ben condutta tempra poco gioua
contra la ſpada che non ſcende in fallo
che fu incantata non per altra pruoua
che per che contra a colpi ſuoi non uaglia
piaſtra incantata ne incantata maglia

[60]

Tagliōne quanto ella ne preſe, e inſieme
lafciò ferito il Tartaro nel fianco
ch el ciel beſtēmia, et di tanta ira freme
ch el tēpeſtoſo mare è horribil manco
hö ſ apparecchia a por le forze eſtreme
il ſcudo oue in azurro è l augel bianco
dal ſdegno uinto ſi gettò lōtano
e meſſe al brādo e l una e l altra mano

[61]

Ah (diſſe lui Ruggier) ſenza piu baſti
a moſtrar che nō merti quella inſegna
chor tu la getti, e dianzi la tagliaſti
ne potrai dir mai piu, che ti cōuegna
coſi dicendo forza è ch egli attaſti
con quāta furia Durindana uegna
che ſì gli graua, e ſì gli peſa in fronte
che piu liggier potea cadergli un mōte

[62]

Et per mezo gli apſe la uiſera
buon fu che da la faccia era diſcoſta
poi caló fu l arcion che ferrato era
ne lo difeſe hauerne doppia croſta
giūſe al fin fu l arneſe, et come cera
lapſe con la falda ſoprapoſta
et ferì grauemēte ne la coſcia
Ruggier, ſiche aſſai ſtette a guarir poſcia

[63]

De l un come de l altro fatte roſſe
il ſangue l arme hauea cō doppia riga
tal che diuerſo era il parer chi foſſe
de li dui ſul uantaggio in quella briga
ma Ruggier preſto tal dubbio rimoſſe
con la ſpada che tanti ne caſtiga
mena di punta, et drizza il colpo crudo
donde il Tartaro hauea gettato il ſcudo

[60]

Taglionne quanto ella ne preſe: e inſieme
laſcio ferito il Tartaro nel fianco
chel ciel biaſtemmia: et di tāta ira freme
che el tempeſtoſo mare e horribil manco
hor ſe aparecchia a por le forze extreme
il ſcudo oue in azurro e laugel bianco
dal ſdegno uinto ſi gitto lontano
et meſſe al brando et luna et laltra mano

[61]

Ah (diſſe lui Ruggier) ſenza piu baſti
a moſtrar che non merti quella inſegna
chor tu la getti: et dianzi la tagliaſti
ne potrai dir mai piu che ti conuegna
coſi dicendo forza e chegli attaſti
con quanta furia Durindana uegna
che ſi gli graua & ſi gli peſa in fronte
che piu leggier potea cadergli un monte

[62]

Et per mezo gli fende la uiſera
buon per lui che dal uiſo ſi diſcoſta
poi calo ſu larcion che ferrato era
ne lo difeſe hauerne doppia croſta
giunſe al fin ſu larneſe: & come cera
laperſe con la falda ſoprapoſta
et feri grauemente ne la coſcia
Ruggier: ſiche aſſai ſtette a guarir poſcia

[63]

De lun come de laltro fatte roſſe
il ſangue larme hauea con doppia riga
tal che diuerſo era il parer chi foſſe
de li dui ſul uantaggio in quella briga
ma Ruggier preſto tal dubbio rimoſſe
con la ſpada che tanti ne caſtiga
mena di punta: & drizza il colpo crudo
dōde il Tartaro hauea gittato il ſcudo

[64]

Dal lato manco la corazza apſe
e un palmo ui cacciò dentro la ſpada
entró la punta fra l oſſa trauerſe
e il core andó a ferir per quella strada
Mādricardo coſì l aquila perſe
et è forza ch inſieme ſe ne uada
la uita, che gli fu di piu iattura
che ſpada e ſcudo e tutta l armatura

[65]

Il miſer nō morì ſenza uendetta
ch a quel medeſmo tempo che fu colto
la ſpada poco ſua menò di fretta
et a Ruggier hauria partito il uolto
ſe già Ruggier nō gli haueſſe ītercetta
p̄ma la forza, e aſſai del uigor tolto
di forza e di uigor troppo gli tolſe
dianzi ch̄ ſotto il deſtro braccio il colſe

[66]

Da Mandricardo fu Ruggier p̄coſſo
nel punto ch egli a lui tolſe la uita
tal ch el cerchio di ferro āchor ch̄ groſſo
e la cuffia d acciar ne fu partita
Durindana tagliò cotēna et oſſo
e nel capo a Ruggier entro dua dita
Ruggier stordito in terra ſi riuerſa
e di ſangue un ruſcel dal capo uerſa

[67]

Il p̄mo fu Ruggier ch andò per terra
e dapoi stette l altro a cader tāto
che quaſi crede ognun ch̄ de la guerra
riporti Mādricardo il pregio e l uanto
et Doralice ſua che cō li altri erra
et che quel dì piu uolte ha riſo e pianto
Dio ringratiò cō mani al ciel ſupine
chaueſſe hauuta la pugna tal fine

[64]

La corazza foro dal lato manco
e un palmo ui caccio dentro la ſpada
la punta entro fra loſſa ſopra il fianco
e il core ando a ferir per quella ſtrada
coſi il Tartaro perde lucel bianco
et e forza ch inſieme ſe ne uada
la uita: che gli fu di piu iattura
che ſpada et ſcudo et tutta larmatura

[65]

Il miſer non mori ſenza uendetta
ch a quel medeſmo tempo che fu colto
la ſpada: poco ſua: meno di fretta
& a Ruggier hauria partito il uolto
ſe gia Ruggier non gli haueſſe intercetta
prima la forza: e aſſai del uigor tolto
di forza & di uigor troppo gli tolſe
dianzi che ſotto il deſtro braccio il colſe

[66]

Da Mandricardo fu Ruggier percoſſo
nel punto ch egli a lui tolſe la uita
tal chel cerchio di ferro anchor che groſſo
& la cuffia dacciar ne fu partita
Durindana taglio cotenna & oſſo
et nel capo a Ruggier entro dua dita
Ruggier ſtordito in terra ſi riuerſa
et di ſangue un ruſcel dal capo uerſa

[67]

Il primo fu Ruggier ch ando per terra
et di poi ſtette laltro a cader tanto
che quaſi crede ognun che de la guerra
riporti Mandricardo il pregio e il uanto
et Doralice ſua che con glialtri erra
et che quel di piu uolte ha riſo et pianto
Dio ringratio con mani al ciel ſupine
chaueſſe hauuta la pugna tal fine

[68]

Ma poi ch appar a manifefti fegni
uiuo chi uiue, et fenza uita il morto
nel cor de li fautor mutano regni
di là meftitia, e di qua uien cōforto
li Re li Duci, et Principi piu degni
con Ruggier ch a fatica era riforto
a rallegrarfi et abbracciar fi uāno
et fenza fin gloria et honor gli dāno

[69]

Ognun f allegra cō Ruggiero, et fente
il medefmo nel cor cha ne la bocca
fol Gradaffo il penfiero ha differente
tutto da quelche fuor la lingua fcocca
moftra gaudio nel uifo, e occultamente
del gloriofo acquifto inuidia il tocca
e maledice, o fia deftino, o cafo
che inanzi a fe Ruggier traffe del uafo

[70]

Che dirò del fauor, che de le tante
carezze e tante affettuofe et uere
cħ fece a q̄l Ruggiero il Re Agramāte
fenza il qual dar al uento le bandiere
ne uolfe mouer d Aphrica le piāte
ne fenza lui fi fidò in tante fchiere
hor cħ del Re Agricane ha fpēto il feme
stima piu lui, che tutto il mōdo īfieme

[71]

Ne di tal uolōtà li huomini foli
eran uerfo Ruggier, ma le dōne ancho
cħ d Aphrica et di Spagna fra li ftuoli
eran uenute al territorio Franco
et Doralice ifteffa che con duoli
piangea l amante fuo pallido et bianco
forfe con l altre ita farebbe in fchiera
fe di uergogna un duro fren nō era

[68]

Ma poi ch appar a manifefti fegni
uiuo chi uiue: & fenza uita il morto
nel cor de li fautor mutano regni
di la meftitia: & di qua uien conforto
li Re li Duci: & principi piu degni
con Ruggier ch a fatica era riforto
a rallegrarfi & abbracciar fiuanno
et fenza fin gloria & honor gli danno

[69]

Ognun fe allegra con Ruggiero: & fente
il medefmo nel cor cha ne la bocca
fol Gradaffo il penfiero ha differente
tutto da quel che fuor la lingua fcocca
moftra gaudio nel uifo: e occultamente
del gloriofo acquifto inuidia il tocca
et maledice: o fia deftino: o cafo
che inanzi a fe Ruggier traffe del uafo

[70]

Che diro del fauor che de le tante
carezze & tante affetuofe et uere
che fece a quel Ruggiero il Re Agramāte
fenza il qual dar al uento le bandiere
ne uolfe muouer dAphrica le piante
ne fenza lui fi fido in tante fchiere
hor che del Re Agricane ha fpēto il feme
prezza piu lui: che tutto il mondo infieme

[71]

Ne di tal uolonta gli huomini foli
eran uerfo Ruggier: ma le donne ancho
che dAphrica & di Spagna fra li ftuoli
eran uenute al territorio Franco
& Doralice ifteffa che con duoli
piangea lamante fuo pallido & bianco
forfe con laltre ita farebbe in fchiera
fe di uergogna un duro fren non era

[72]

Io dico forſe, nō ch io ue l accerti
ma potrebbe eſſer stato di liggiero
tal la bellezza, e tal erano i merti
i coſtumi e i ſembianti di Ruggiero
ella per quel che già ne ſemo experti
ſì facile era a uariar penſiero
che per nō ſi ueder priua d amore
potuto hauria porre in Ruggiero il core

[73]

Per lei buono era uiuo Mandricardo
ma che ne uolea far dopo la morte?
ꝓueder le cōuien d un che gagliardo
ſia notte e dì ne ſuoi biſogni, e forte
non era stato intanto a uenir tardo
el piu perito medico di corte
che di Ruggier ueduta ogni ferita
l haueua aſſicurato de la uita

[74]

Cō molta diligentia il Re Agramante
fece colcar Ruggier ne le ſue tende
che notte e dì ueder ſel uuole inante
ſì l ama ſì di lui cura ſi prende
al letto il ſcudo e l arme tutte quante
che fur di Mādricardo, il Re gli appēde
tutte le appende excetto Durindana
che fu laſciata al Re di Sericana

[75]

Cō l arme l altre ſpoglie a Ruggier ſono
date di Mandricardo, e inſieme dato
gli è Brigliador, ꝗl deſtrier bello e buono
che ꝑ furor Orlādo hauea laſciato
poi quello al Re diede Ruggier in dono
che ſ auide ch aſſai gli feria grato
nō piu di queſto, che tornar biſogna
a chi Ruggiero in uan ſuſpira e agogna

[72]

Io dico forſe: non ch io ue lo accerti
ma potrebbe eſſer ſtato di leggiero
tal la bellezza: & tal erano i merti
i coſtumi e i ſembianti di Ruggiero
ella per quel che gia ne ſemo experti
ſi facile era a uariar penſiero
che per non ſi ueder priua d Amore
potuto hauria porre in Ruggiero il core

[73]

Per lei buono era uiuo Mandricardo
ma che ne uolea far dopo la morte?
proueder le conuien dun che gagliardo
ſia notte & di ne ſuoi biſogni: & forte
non era ſtato intanto a uenir tardo
el piu perito medico di corte
che di Ruggier ueduta ogni ferita
gia lo hauea aſſicurato de la uita

[74]

Con molta diligentia il Re Agramante
fece colcar Ruggier ne le ſue tende
che notte & di ueder ſel uuole inante
ſi lama ſi di lui cura ſi prende
al letto il ſcudo et larme tutte quante
che fur di Mādricardo: il Re gli appende
tutte le appende excetto Durindana
che fu laſciata al Re di Sericana

[75]

Con larme l altre ſpoglie a Ruggier ſono
date di Mandricardo: e inſieme dato
gli e Brigliador: ꝗl deſtrier bello et buono
che per furor Orlando hauea laſciato
poi quello al Re diede Ruggier in dono
che ſ auide ch aſſai gli feria grato
non piu di queſto: che tornar biſogna
a chi Ruggiero in uan ſuſpira e agogna

[76]

L amorosi tormenti che softēne
Bradamāte aspettādo, io u hò da dire
a Mōtalbano Hippalca a lei riuēne
e nuoua le arrecò del suo desire
prima di quanto di Frōtin le auēne
con Rodomōte, l hebbe a referire
poi di Ruggier che ritrouò alla fonte
cō Ricciardetto e frati da Agrismōte

[76]

Gliamorosi tormenti che sostenne
Bradamante aspettando: io uho da dire
a Montalbano Hippalca a lei riuenne
et nuoua le arreco del suo desire
prima di quanto di Frontin le auenne
con Rodomonte: lhebbe a riferire
poi di Ruggier che ritrouo alla fonte
con Ricciardetto & frati d Agrismonte

[77]

E che con essolei s era partito
con speme di trouare il Saracino
e punirlo di quanto hauea fallito
d hauer tolto a una dōna il suo Frōtino
e ch el disegno poi nō gli era uscito
perche diuerso hauea fatto il camino
la cagione ancho perche nō uenisse
a Mōtalban Ruggier, tutta le disse

[77]

Et che con esso lei si era partito
con speme di trouare il Saracino
& punirlo di quanto hauea fallito
di hauer tolto a una donna il suo Frōtino
& chel disegno poi non gli era uscito
perche diuerso hauea fatto il camino
la cagione ancho perche non uenisse
a Montalban Ruggier: tutta le disse

[78]

E riferille le parole a pieno
ch in sua scusa Ruggier l hauea cōmesse
e si trasse la lettera di seno
chebbe da lui perche a costei la desse
con uiso piu turbato che sereno
prese la charta Bradamante e lesse
che se non fusse la credenza stata
già di ueder Ruggier, fora piu grata

[78]

Et riferille le parole a pieno
ch in sua scusa Ruggier le hauea cōmesse
et si trasse la lettera di seno
chebbe da lui perche a costei la desse
con uiso piu turbato che sereno
prese la charta Bradamante: & lesse
che se non fusse la credenza stata
gia di ueder Ruggier: fora piu grata

[79]

L hauer Ruggiero ella aspettato, e ī uece
di lui, uedersi hora appagar d ū scritto
del bel uiso turbar l aria le fece
di timor, di cordoglio, e di dispitto
baciò la charta diece uolte e diece
hauendo a chi la scrisse il cor diritto
le lachryme uietar che su ui sparse
che con suspiri ardenti ella nō l arse

[79]

Lhauer Ruggiero ella aspettato: e in uece
di lui: uedersi hora appagar dun scritto
del bel uiso turbar laria le fece
di timor: di cordoglio: et di dispitto
bacio la charta diece uolte & diece
hauendo a chi la scrisse il cor diritto
le lachryme uietar che su ui sparse
che con suspiri ardenti ella non larse

[80]

Leſſe la charta quattro uolte e ſei
e uolſe ch altretante l ambaſciata
replicata le fuſſe da colei
che l una e l altra hauea quiui arrecata
e piangea tuttauolta, e crederei
che mai nō ſi ſeria piu racchetata
ſe non haueſſe hauuto pur cōforto
di riuedere il ſuo Ruggier di corto

[81]

Termine a ritornar quindici o uēti
giōni, hauea Ruggier tolto, et affermato
l hauea ad Hippalca poi, con giuramēti
da nō temer che mai fuſſe mancato
chi m aſſicura ohime de li accidēti
(ella dicea) chan forza in ogni lato?
ma ne le guerre piu, che nō diſtorni
alcun tanto Ruggier che piu nō torni

[82]

Oime Ruggiero, oime chauria creduto
chauēdote amato io piu di me ſteſſa
tu piu di me, nō ch altri, ma potuto
habbi amar gēte tua inimica expreſſa
a chi opp̃mer deureſti doni aiuto
chi tu deureſti aitar, e da te oppreſſa
non ſò ſe biaſmo o laude eſſer ti credi
ch al premiar e al punir ſi poco uedi

[83]

Fu morto da Troian (nō ſo ſel ſai)
el padre tuo, ma fin a ſaſſi il ſanno
e tu del figlio di Troian cura hai
che nō riceua alcun diſhnor ne dāno
e queſta la uendetta che ne fai?
renditu queſto premio a quei ch l hāno
poi uendicato? che del ſangue loro
me fai morir di ſtratio e di martoro

[80]

Leſſe la charta quattro uolte & ſei
& uolſe ch altretante lambaſciata
replicata le fuſſe da colei
che luna & laltra hauea quiui arrecata
et piangea tuttauolta: & crederei
che mai non ſi ſeria piu racchetata
ſe non haueſſe hauuto pur conforto
di riuedere il ſuo Ruggier di corto

[81]

Termine a ritornar quindici o uenti
giorni: hauea Ruggier tolto: & affermato
lhauea ad Hippalca poi: con giuramenti
da non temer che mai fuſſe mancato
che me aſſicura ohime de li accidenti
(ella dicea) chan forza in ogni lato?
ma ne le guerre piu: che non diſtorni
alcun tanto Ruggier che piu non torni?

[82]

Oime Ruggiero: oime chauria creduto
chauendote amato io piu di me ſteſſa
tu piu di me: non ch altri: ma potuto
habbi amar gente tua inimica expreſſa
a chi opprimer doureſti doni aiuto
chi tu doureſti aitar: e da te oppreſſa
non ſo ſe biaſmo o laude eſſer ti credi
ch al premiar e al punir ſi poco uedi

[83]

Fu morto da Troian (non ſo ſel ſai)
el padre tuo: ma fin a ſaſſi il ſanno
et tu del figlio di Troian cura hai
che non riceua alcun diſnor ne danno
e queſta la uendetta che ne fai?
Ruggiero: e a quei che uendicato lhanno
rendi tal premio: che del ſangue loro
me fai morir di ſtratio et di martoro

[84]

Dicea la dōna al ſuo Ruggiero abſente
queſte parole et altre lachrymādo
non una ſola uolta, ma ſouente
Hippalca la uenia pur cōfortando
che Ruggier ſeruarebbe intieramente
ſua fede, e ch ella l aſpettaſſe, quando
altro far nō potea, ſin a quel giorno
chauea Ruggier ꝑſcritto al ſuo ritorno

[85]

Li cōforti d Hippalca e la ſperanza
che de li amanti ſuole eſſer cōpagna
alla tema e al dolor tolgō poſſanza
di far che Bradamante ognhora piagna
in Mōtalban ſenza mutar mai ſtanza
uoglion che ſin al termine rimagna
ſin al ꝓmeſſo termine, e giurato
che poi fu da Ruggier mal oſſeruato

[86]

Ma ch egli alla ꝓmeſſa ſua mancaſſe
non phò debbe hauer la colpa affatto
ch una cauſa et unaltra ſi lo traſſe
che gli fu forza preterire il patto
conuēne che nel letto ſi colcaſſe
e piu d un meſe ſi ſteſſe di piatto
in dubbio di morir, ſi il dolor crebbe
dopo la pugna che col Tartaro hebbe

[87]

L innamorata giouane l atteſe
tutto quel tempo e diſiollo in uano
ne mai ne ſeppe fuor quanto n inteſe
hora da Hippalca, e poi dal ſuo germão
che le narrò che Ruggier lui diſeſe
e Malagigi liberò, e Viuiano
queſta nouella anchor chaueſſe grata
pur di qualche amarezza era turbata

[84]

Dicea la donna al ſuo Ruggier abſente
queſte parole & altre lachrymando
non una ſola uolta: ma ſouente
Hippalca la uenia pur confortando
che Ruggier ſeruarebbe intieramente
ſua fede: & ch ella laſpettaſſe: quando
altro far non potea: ſin a quel giorno
chauea Ruggier preſcritto al ſuo ritorno

[85]

Li conforti dHippalca & la ſperanza
che de gliamanti ſuole eſſer compagna
alla tema e al dolor tolgon poſſanza
di far che Bradamante ognhora piagna
in Montalban ſenza mutar mai ſtanza
uoglion che ſin al termine rimagna
ſin al promeſſo termine & giurato:
che poi fu da Ruggier mal oſſeruato

[86]

Ma ch egli alla promeſſa ſua mancaſſe
non perho debbe hauer la colpa affatto
ch una cauſa & unaltra ſi lo traſſe
che gli fu forza preterire il patto
conuenne che nel letto ſi colcaſſe
& piu dun meſe ſi ſteſſe di piatto
in dubbio di morir: ſi il dolor crebbe
dopo la pugna che col Tartaro hebbe

[87]

La innamorata giouane lo atteſe
tutto quel tempo: & diſiollo in uano
ne mai ne ſeppe: fuor quanto ne inteſe
hora da Hippalca: & poi dal ſuo germano
che le narro che Ruggier lui diſeſe
& Malagigi libero & Viuiano:
queſta nouella anchor chaueſſe grata
pur di qualche amarezza era turbata

[88]

Che di Marphiſa in quel diſcorſo udito
l alto ualore e le bellezze hauea
udì come Ruggier ſ era partito
con eſſolei, e che d andar dicea
la doue con diſagio in debil ſito
mal ſicuro Agramante ſi tenea
ſi degna compagnia la dōna lauda
ma nō che ſe n allegri o cħ ne applauda

[89]

Ne piccolo è il ſoſpetto che la preme
che ſe Marphiſa è bella come hà fama
et che ſin a quel dì ſiano iti inſieme
è marauiglia ſe Ruggier non l ama
pur nō uuol creder ancho, e ſpa, e teme
e quel dì che la può far lieta et grama
miſera attende, e ſuſpirando ſtaſſi
da Mōtalban mai nō mouendo i paſſi

[90]

Stando ella quiui, il ꝑncipe, il ſignore
del bel caſtello, il ꝑmo de ſuoi frati
io nō dico di etade, ma d honore
che di lui ꝑma dui n erano nati
Rinaldo, che di gloria e di ſplendore
li há, come il ſol le ſtelle, illuminati
giunſe al caſtello un giorno in ſu la nona
ne, fuor ch un ſeruo, era con lui ꝑſona

[91]

Del ſuo uenir fu cauſa, che da Braua
ritornandoſi un dì uerſo Parigi
come u hò detto che ſouēte andaua
per ritrouar d Angelica ueſtigi
hauea ſentita la nouella praua
del ſuo Viuiano, et del ſuo Malagigi
ch eran per eſſer dati al Maganzeſe
e per ciò ad Agriſmōte la uia preſe

[88]

Che di Marphiſa in quel diſcorſo udito
lalto ualore & le bellezze hauea
udi come Ruggier ſi era partito
con eſſo lei: & che d andar dicea
la doue con diſagio in debol ſito
mal ſicuro Agramante ſi tenea
ſi degna compagnia la donna lauda
ma nō che ſe le allegri o che ne applauda

[89]

Ne picciolo e il ſoſpetto che la preme
che ſe Marphiſa e bella come ha fama
et che ſin a quel di ſieno iti inſieme
e marauiglia ſe Ruggier non lama
pur non uuol creder ācho: & ſpera et teme
& quel di che la puo far lieta & grama
miſera aſpetta: & ſuſpirando ſtaſſi
da Montalban mai non mouendo i paſſi

[90]

Stando ella quiui: il principe: il Signore
del bel caſtello: il primo de ſuoi frati
io non dico di etade: ma dhonore
(che di lui prima dui n erano nati)
Rinaldo: che di gloria et di ſplendore
gli ha: come il Sol le ſtelle: illuminati
giunſe al caſtello un giorno in ſu la nona
ne fuor che un ſeruo: era con lui perſona

[91]

Del ſuo uenir fu cauſa: che da Braua
ritornandoſi un di uerſo Parigi
come uho detto che ſouente andaua
per ritrouar dAngelica ueſtigi
hauea ſentita la nouella praua
del ſuo Viuiano: & del ſuo Malagigi
ch eran per eſſer dati al Maganzeſe
et per cio ad Agriſmonte la uia preſe

[92]

Doue intēdendo poi ch eran faluati
e li auerfarii lor morti e deftrutti
e Marphifa e Ruggier erano ftati
che li haueano a quei termini ridutti
et fuoi fratelli, et fuoi cugin tornati
a Mōtalbano infieme erano tutti
gli parue un hora un anno di trouarfi
con effolor la dentro ad abbracciarfi

[93]

Vēne Rinaldo a Mōtalbano, e quiui
madre moglie abbracciò figli e fratelli
e i cugini che dianzi eran captiui
e parue quando egli arriuò tra quelli
dopo gran fame hirōdine che arriui
col cibo in bocca a pargoletti augelli
e poi ch un giorno ui fu ftato o dui
partirfe e fe partir altri con lui

[94]

Ricciardo, Alardo, e Ricciardetto e d effi
figli d Amone, il piu uecchio Guicciardo
Malagigi et Viuian, fi furon meffi
in arme, dietro al Paladin gagliardo
Bradamante afpettando che f appreffi
il tempo, ch al difio fuo ne uien tardo
inferma diffe a gli fratelli ch era
et non uolfe uenir con loro in fchiera

[95]

Et ben lor diffe l uer, ch ella era inferma
ma nō di febre o corporal dolore
era l difio che l alma dentro inferma
et fa alteration patir d amore
Rinaldo in Mōtalban piu nō fi ferma
et feco mena di fua gente il fiore
come a Parigi ne ueniffe, e quanto
Carlo aiutaffe, io dirò in l altro canto

[92]

Doue intendendo poi ch eran faluati
& li auerfarii lor morti & diftrutti
& Marphifa & Ruggiero erano ftati
che gli haueano a quei termini ridutti
et fuoi fratelli: & fuoi cugin tornati
a Montalbano infieme erano tutti
gli parue un hora un anno di trouarfi
con effolor la dentro ad abbracciarfi

[93]

Venne Rinaldo a Montalbano & quiui
madre moglie abbraccio figli & fratelli
e i cugini che dianzi eran captiui
& parue quando egli arriuo tra quelli
dopo gran fame hirondine che arriui
col cibo in bocca a pargoletti augelli
& poi ch un giorno ui fu ftato o dui
partiffe & fe partir altri con lui

[94]

Ricciardo: Alardo: et Ricciardetto & deffi
figli dAmone: il piu uecchio Guicciardo
Malagigi et Viuian: fi furon meffi
in arme: dietro al Paladin gagliardo
Bradamante afpettando che fi appreffi
il tempo: ch al difio fuo ne uien tardo
inferma diffe a gli fratelli chera
et non uolfe uenir con loro in fchiera

[95]

Et ben lor diffe il uer: ch ella era inferma
ma non di febbre o corporal dolore
era il difio che lalma dentro inferma
et fa alteration patir damore
Rinaldo in Montalban piu non fi ferma
et feco mena di fua gente il fiore
come a Parigi ne ueniffe: & quanto
Carlo aiutaffe: io diro in laltro canto

CANTO .XXIX.

[1]

CHe dolce piu cħ piu giocōdo ſtato
ſeria di quel d un amoroſo core?
che uiuer piu felice e piu beato
che ritrouarſi in ſeruitù d Amore
ſe nō fuſſe l huom ſempre stimulato
da quel ſuſpetto rio, da quel timore
da quel martir, da quella freneſia
da quella rabbia detta geloſia

[2]

Perhò ch ogni altro amaro che ſi pone
tra queſta ſuauiſſima dolcezza
è un augumento una perfettione
et è un cōdurre amore a piu finezza
l acque parer fa ſaporite e buone
la ſete, e il cibo pel digiun ſ apprezza
non cōnoſce la pace, e nō l eſtima
chi ꝓuato non hà la guerra prima

[3]

Se ben nō ueggion li occhi ciò che uede
ognhor il cor, in pace ſi ſopporta
perche l abſentia, poi quando ſi riede
quanto piu lunga fu, piu ricōforta
el stare in ſeruitù ſenza mercede
(pur che nō reſti la ſperanza morta)
patir ſi può, che premio al ben ſeruire
pur uiene al fin, ſe ben tarda uenire

CANTO .XXIX.

[1]

CHe dolce piu che piu giocondo ſtato
ſeria di quel dun amoroſo core?
che uiuer piu felice et piu beato
che ritrouarſi in ſeruitu dAmore?
ſe non fuſſe lhuom ſempre ſtimulato
da quel ſuſpetto rio: da quel timore
da quel martir: da quella freneſia
da quella rabbia detta geloſia

[2]

Perho ch ogni altro amaro che ſi pone
tra queſta ſuauiſſima dolcezza
e un augumento una perfettione
et e un condurre amor a piu finezza
lacque parer fa ſaporite & buone
la ſete: e il cibo pel digiun ſi apprezza
non connoſce la pace: et non leſtima
chi prouato non ha la guerra prima

[3]

Se ben non veghon gliocchi cio che uede
ognhor il cor: in pace ſi ſopporta
chel ſtar lontano: poi quando ſi riede
quanto piu lungo fu: piu riconforta
el ſtare in ſeruitu ſenza mercede
(pur che non reſti la ſperanza morta)
patir ſi puo: che premio al ben ſeruire
pur uien: al fin: ſe ben tarda auenire

1516

[4]

Li ſdegni, le repulſe, e finalmente
tutti i martir d Amor, tutte le pene,
ſan per lor rimembranza che ſi ſente
cō miglior guſto un piacer q̃do uiene
ma ſe l infernal peſte una egra mente
auien che infetti, ammorbi, et auelene
ſe ben feſta e gioir poi le uien drieto
nō può uno amãte mai piu uiuer lieto

[5]

Queſta è la cruda e uenenata piaga
a cui nō ual liquor, nō ual impiaſtro,
ne murmure, ne imagine di ſaga
ne ual lungo oſſeruar di benigno aſtro
ne quanta expientia d arte maga
fece mai l inuentor ſuo Zoroaſtro
piaga crudel che ſopra ogni dolore
cōduce l huom che diſperato more

[6]

O incurabil piaga che nel petto
d un amator ſi facile ſ imprime
nō men per fallo che per uer ſuſpetto
piaga che l huom ſi crudelmēte oppme
che la ragion gli offuſca et l intelletto
et lo trà fuor de le ſembianze prime
o iniqua Geloſia, che coſi a torto
leuaſti a Bradamante ogni cōforto

[7]

Io nō dico di queſto ch el fratello
le hauea nel cor amaramente impreſſo
ma d un annōtio piu crudele e fello
che le fu dato pochi giorni appreſſo
queſto era nulla a paragon di quello
ch io ui dirò, ma nō dirollo adeſſo
di Rinaldo hò da dir primeramente
che uer Parigi uien con la ſua gente

1521

[4]

Li ſdegni: le repulſe: & finalmente
tutti i martir dAmor: tutte le pene:
ſan per lor rimembranza che ſi ſente
con miglior guſto un piacer quãdo uiene
ma ſe la infernal peſte una egra mente
auien che infetti: ammorbi: et auelene
ſe ben feſta et gioir poi le uien drieto
non puo uno amante mai piu uiuer lieto

[5]

Queſta e la cruda & uenenata piaga
a cui non ual liquor: non ual impiaſtro
ne murmure: ne imagine di saga
ne ual lungo oſſeruar di benigno aſtro
ne quanta experientia darte maga
fece mai linuentor ſuo Zoroaſtro
piaga crudel che ſopra ogni dolore
conduce lhuom che diſperato more

[6]

O incurabil piaga che nel petto
dun amator ſi facile ſe imprime
non men per falſo che per uer ſuſpetto
piaga che lhuom ſi crudelmente opprime
che la ragion gli offuſca & lintelletto
et lo tra fuor de le ſembianze prime
o iniqua Geloſia: che coſi a torto
leuaſti a Bradamante ogni conforto

[7]

Nō di queſto che Hippalca & chel fratello
le hauea nel cor amaramente impreſſo
ma dico d un annũtio crudo & fello
che le fu dato pochi giorni appreſſo
queſto era nulla a paragon di quello
ch io ui diro: ma non dirollo adeſſo
di Rinaldo ho da dir primeramente
che uer Parigi uien con la ſua gente

[8]

Scōtraro il dí feguente in uer la fera
un cauallier chauea una dōna a fianco
con fcudo e foprauefta tutta nera
fe nō che p trauerfo ha un fregio biāco
sfidò alla gioftra Ricciardetto, ch era
dinanzi, e uifta hauea di guerrier frāco
et quel che mai neffun recufar uolfe
girò la briglia, et fpatio a correr tolfe

[9]

Senza dir altro o piu notitia darfi
de l effer lor, fi uengono all incōtro
Rinaldo et li altri cauallier fermarfi
per ueder come feguiria quel fcōtro
coftui per terra prefto ha da uerfarfi
f in luoco fermo a mio modo lo ncōtro
dicea tra fe medefmo Ricciardetto,
ma cōtrario al penfier feguì l effetto

[10]

Perhò che lui fotto la uifta offefe
di tanto colpo il caualliero iftrano
che lo leuò di fella, et lo diftefe
piu di due lance al fuo caual lōtano
di uendicarlo incōtinente prefe
laffunto Alardo, et ritrouoffi al piano
stordito et mal accōcio, fi fu crudo
il fcōtro, che lo giunfe a mezo l fcudo

[11]

Pone Guicciardo incōtinente in refta
l hafta, che uede i dui germani in terra
ben che Rinaldo gridi refta refta
che mia conuien che fia la terza guerra
ma l elmo āchor nō ha allacciato ī tefta
fiche Guicciardo al corfo fe diferra
ne piu de li altri fi feppe tenere
e ritrouoffi fubito a giacere

[8]

Scontraro il di feguente in uer la fera
un cauallier chauea una donna a fianco
con fcudo & foprauefta tutta nera
fe non che per trauerfo ha un fregio biāco
sfido alla gioftra Ricciardetto: ch era
dinanzi: & uifta hauea di guerrier frāco
et quel che mai neffun ricufar uolfe
giro la briglia: & fpatio a correr tolfe

[9]

Senza dir altro o piu notitia darfi
de leffer lor: fi uengono all incontro
Rinaldo et glialtri cauallier fermarfi
per ueder come feguiria quel fcontro
coftui per terra prefto ha da uerfarfi
fe in luogo fermo a mio modo lo incōtro
dicea tra fe medefmo Ricciardetto
ma contrario al penfier fegui leffetto

[10]

Perho che lui fotto la uifta offefe
di tanto colpo il caualliero iftrano
che lo leuo di fella: & lo diftefe
piu. di due lance al fuo caual lontano
di uendicarlo incontinente prefe
laffunto Alardo: & ritrouoffi al piano
ftordito et mal acconcio: fi fu crudo
il fcontro: che lo giunfe a mezo il fcudo

[11]

Pone Guicciardo incontinente in refta
lhafta: che uede i dui germani in terra
benche Rinaldo gridi refta refta
che mia conuien che fia la terza guerra
ma lelmo anchor nō ha allacciato in tefta
fiche Guicciardo al corfo fe diferra
ne piu de gli altri fi feppe tenere
& ritrouoffi fubito a giacere

[12]

Vuol Ricciardo, Viuiano et Malagigi
e l un ꝓma del altro eſſere in gioſtra
ma Rinaldo pon fin a lor litigi
ch inanzi a tutti armato ſi dimoſtra
dicendo loro è tempo ir a Parigi
et ſeria troppo la tardanza noſtra
ſ io uoleſſe aſpettar fin che ciaſcuno
di uoi, foſſe abbattuto ad uno ad uno

[13]

Diſſel tra ſe, ma nō che fuſſe inteſo
cħ ſeria stato a gli altri īgiuria e ſcorno
l un et l altro del cāpo hauea già preſo
et ſi faceano contra aſpro ritorno
nō fu Rinaldo per terra diſteſo
che ualea tutti li altri chauea intorno
le lance ſi fiaccar come di uetro
ne li guerrier ſi piegar oncia adietro

[14]

L un et l altro caual ſi diede d urto
et in terra amēdue poſer le groppe
Baiardo immantinēte fu riſurto
tanto ch a pena il correre interroppe
l altro rimaſe, e poi morì di curto
pche sfiloſſi, et la ſpalla ſi roppe
il cauallier ch el caual morto uede
laſcia le staffe, et è ſubito in piede

[15]

Et al figlio d Amon, che già riuolto
tornaua a lui cō la man uuota, diſſe
ſignor il buō deſtrier cħ tu m hai tolto
pche caro mi fu mentre che uiſſe
me faria uſcir del mio debito molto
ſe coſi inuendicato ſi moriſſe
ſiche uientene e fa ciò che tu puoi
pche battaglia eſſere cōuien tra noi

[12]

Vuol Ricciardo: Viuiano: & Malagigi
& lun prima de laltro eſſere in gioſtra
ma Rinaldo pon fin a lor litigi
che inanzi a tutti armato ſi dimoſtra
dicendo loro e tempo ir a Parigi
et ſeria troppo la tardanza noſtra
ſio uoleſſe aſpettar fin che ciaſcuno
di uoi: foſſe abbattuto ad uno ad uno

[13]

Diſſel tra ſe: ma non che fuſſe inteſo
che ſeria ſtato a glialtri ingiuria & ſcorno
lun et latro del campo hauea gia preſo
& ſi faceano in contra aſpro ritorno
non fu Rinaldo per terra diſteſo
che ualea tutti glialtri chauea intorno
le lance ſi fiaccar come di uetro
ne li guerrier ſi piegar oncia adietro

[14]

Lun et laltro cauallo in guiſa urtoſſe
che gli fu forza interra a por le groppe
Baiardo immantinente ridrizzoſſe
tanto che a pena il correre interroppe
ſiniſtramente ſi laltro percoſſe
che la ſpalla et la ſchiena inſieme roppe
il cauallier chel caual morto uede
laſcia le ſtaffe: & e ſubito in piede

[15]

Et al figlio d Amon: che già riuolto
tornaua a lui con la man uota: diſſe
Signor il buon deſtrier che tu mhai tolto
perche caro mi fu mentre che uiſſe:
me faria uſcir del mio debito molto
ſe coſi inuendicato ſi moriſſe
ſi che uientene et fa cio che tu puoi
perche battaglia eſſer conuien tra noi

[16]

Diſſe Rinaldo a lui, ſel caual morto
et nō altro ne dé porre a battaglia
un de miei ti darò, piglia cōforto
che men del tuo nō crederò che uaglia
colui ſoggiunſe, o cauallier mal ſcorto
ſe crederai che d un deſtrier mi caglia
ma poi che nō cōprēdi ciò ch io uoglio
ti ſpiegherò piu chiaramente il ſoglio

[17]

Vuò dir, che mi parria cōmetter fallo
ſe con la ſpada nō ti ꝓuaſſi ancho
et non ſapeſſi ſ in queſt altro ballo
tu mi ſia pare, o ſe piu uali o manco
come ti piace, o ſcēdi, o ſta a cauallo
pur che le man tu nō ti tegna a fianco
io ſon cōtento ogni uantaggio darti
tanto alla ſpada bramo di ꝓuarti

[18]

Rinaldo molto nō lo tēne in lunga
e diſſe la battaglia ti ꝓmetto
e ꝑche tu ſia ardito, et non ti punga
di queſti chò d intorno alcun ſuſpetto
ſe n anderāno fin ch io li raggiūga
ne meco reſterà fuor ch un ualletto
che mi tenga il cauallo, et coſi diſſe
alla ſua cōpagnia che ſe ne giſſe

[19]

La corteſia del Paladin gagliardo
cōmendò molto il cauallier extrano
ſmōtò Rinaldo, et del deſtrier Baiardo
diede al ualletto le redine in mano
et poi che piu nō uide il ſuo ſtendardo
(che già di lungo ſpatio era lōtano)
ībracciò l ſcudo, et ſtrīſe il brādo fiero
et ſfidò alla battaglia il caualliero

[16]

Diſſe Rinaldo a lui: ſel caual morto
et non altro ne de porre a battaglia
un de miei ti daro: piglia conforto
che men del tuo non credero che uaglia
colui ſoggiunſe: o cauallier mal ſcorto
ſe crederai che dun deſtrier mi caglia
ma poi che non cōprendi cio ch io uoglio
ti ſpieghero piu chiaramente il ſoglio

[17]

Vuo dir: che mi parria cōmetter fallo
ſe con la ſpada non ti prouaſſi ancho
& non ſapeſſi ſe in queſt altro ballo
tu mi ſia pari: o ſe piu uali o manco
come ti piace: o ſcendi: o ſta a cauallo
pur che le man tu non ti tegna a fianco
io ſon contento ogni uantaggio darti
tanto alla ſpada bramo di prouarti

[18]

Rinaldo molto non lo tenne in lunga
& diſſe la battaglia ti prometto
et perche tu ſia ardito: et non ti punga
di queſti cho dintorno alcun ſuſpetto
ſe ne anderanno fin ch io gli raggiunga
ne meco reſtera fuor ch un ualletto
che mi tenga il cauallo: et coſi diſſe
alla ſua compagnia che ſe ne giſſe

[19]

La corteſia del Paladin gagliardo
commendo molto il cauallier extrano
ſmonto Rinaldo: & del deſtrier Baiardo
diede al ualletto le redine in mano
et poi che piu non uide il ſuo ſtendardo
(che gia di lungo ſpatio era lontano)
imbraccio il ſcudo: et ſtrinſe il brādo fiero
& ſfido alla battaglia il caualliero

1516

[20]

Et quiui incominciosſi aſpra battaglia
di ch altra mai nō fu piu fiera in uiſta
non crede l un che tanto l altro uaglia
che troppo lungamente gli reſiſta
ma poi ch el paragon ben li raguaglia
e ueggon che tra lor non troppo diſta
pongon l orgoglio et il furor da parte
et al uantaggio lor uſano ogn arte

[21]

S odon lor colpi diſpietati e crudi
intorno ribōbar con ſuono horrendo
leuādo hor li canton de groſſi ſcudi
ſchiodando hor piaſtre, et hor le maglie aprēdo
ne qui biſogna tāto ch̄ ſi ſtudi
a ben ferir, quanto a parar, uolēdo
ſtar l uno a l altro par, ch eterno dāno
lor può cauſar il ṗmo error che fanno

[22]

Durò l aſſalto un hora et piu ch el mezo
d un altra, et era il ſol già ſotto l onde
et era ſparſo il tenebroſo rezo
de l orizon fin all eſtreme ſponde
ne ripoſato o fatto altro intermezo
haueano alle pcoſſe furibonde
queſti guerrier, che nō ira o rancore
ma tratto a larme hauea diſio d honore

[23]

Riuolue tuttauia tra ſe Rinaldo
chi ſia l extrano cauallier ſi forte
che nō pur gli ſtà cōtra ardito et ſaldo
ma ſpeſſo il mena a riſco de la morte
et già tanto trauaglio, et tāto caldo
gli hà poſto, che del fin dubita forte
et uolentier, ſe con ſuo honor poteſſe,
uorria che quella pugna rimaneſſe

1521

[20]

Et quiui incominciosſi una battaglia
di ch altra mai non fu piu fiera in uiſta
non crede lun che tanto laltro uaglia
che troppo lungamente gli reſiſta
ma poi chel paragon ben gli raguaglia
ne lun de laltro piu ſallegra o attriſta
pongon lorgoglio et il furor da parte
et al uantaggio lor uſano ogni arte

[21]

Sodon lor colpi diſpietati & crudi
intorno ribombar con ſuono horrendo
leuando hora li canti ai groſſi ſcudi
ſchiodādo hō piaſtre: & hō le maglie ap̄ndo
ne qui biſogna tanto che ſi ſtudi
a ben ferir: quanto a parar: uolendo
ſtar luno a l altro par: ch eterno dāno
lor puo cauſar il primo error che fanno

[22]

Duro laſſalto un hora & piu chel mezo
d un altra: & era il Sol gia ſotto londe
et era ſparſo il tenebroſo rezo
de lorizon fin all eſtreme ſponde
ne ripoſato o fatto altro intermezo
haueano alle percoſſe furibonde
queſti guerrier: che non ira o rancore
ma tratto allarme hauea diſio dhonore

[23]

Riuolue tuttauia tra ſe Rinaldo
chi ſia lextrano cauallier ſi forte
che non pur gli ſta contra ardito & ſaldo
ma ſpeſſo il mena a riſco de la morte
et gia tanto trauaglio: & tanto caldo
gli ha poſto: che del fin dubita forte
et uolentier: ſe con ſuo honor poteſſe:
uorria che quella pugna rimaneſſe

[24]

Da l altra parte il cauallier extrano
che parimente hauea poca notitia
che fuſſe il paladin da Mōtalbano
coſtui, che per ſi poca inimicitia
ſi crudelmente ſeco era alle mano
dicea tra ſè, che tutta la militia
unaltro a quel guerrier nō potria fare
d ardir, di forza, et d accortezza pare

[25]

Vorrebbe del impreſa eſſer digiuno
chauea di uendicar il ſuo cauallo
et ſe poteſſe ſenza biaſmo alcuno
ſi trarria fuor del pigliofo ballo
il mōdo era già tanto oſcuro et bruno
che tutti i colpi quaſi iuano in fallo
poco ferir, et men parar ſapeano
ch apena in mano i brandi ſi uedeano

[26]

Fu quel da Mōtalban il ꝓmo a dire
che nō uoleſſon far battaglia al ſcuro
ma quella indugiar tanto et differire
chaueſſe dato uolta il pigro Arcturo
può intanto al padiglion ſeco uenire
doue di ſe nō men ſerà ſicuro
et ui ſarà honorato et ben ueduto
quanto in luoco oue mai foſſe uenuto

[27]

Il corteſe guerrier tēne l inuito
che nō gli biſognò piu d una prece
et ſeguitó Rinaldo doue era ito
il ſuo ſtēdardo, che gran uia nō fece
eſſendo ſopra un buon caual ſalito
che Frācia nō hauea tal altri diece
et Rinaldo di quel gli fece un dono
tanto piu uolentier pch era buono

[24]

Dalaltra parte il cauallier extrano
che ſimilmente non hauea notitia
che quel fuſſe il Signor di Montalbano
quel ſi famoſo in tutta la militia
che gli hauea incōtra con la ſpada ī mano
condotto coſi poca nimicitia
era certo che dhuom di piu excellenza
non poteſſon darlarme experienza

[25]

Vorrebbe del impreſa eſſer digiuno
chauea di uendicar il ſuo cauallo
& ſe poteſſe ſenza biaſmo alcuno
ſi trarria fuor del perigliofo ballo
il mondo era gia tanto oſcuro et bruno
che tutti i colpi quaſi iuano in fallo
poco ferir: & men parar ſapeano
ch apena in man le ſpade ſi uedeano

[26]

Fu quel da Montalbano il primo a dire
che non uoleſſon far battaglia al ſcuro
ma quella indugiar tanto et differire
chaueſſe dato uolta il pigro Arcturo
et che puo intanto al padiglion uenire
doue di ſe non ſera men ſicuro
ma ſeruito honorato & ben ueduto
quanto in loco oue mai fuſſe uenuto

[27]

Non biſogno a Rinaldo pregar molto
chel corteſe baron tenne lo inuito
ne uanno inſieme oue il drappel raccolto
di Montalbano era in ſicuro ſito
Rinaldo hauea al ſcudiero il caual tolto
di gran bellezza et molto ben guarnito
a ſpada & lancia & ogni pruoua buono
et a quel cauallier fattone dono

[28]

Tra uia cōnobbe il caualliero extrano
(come fouente ragionādo accade)
che quefto era l fignor di Mōtalbano
fì famofo per tutte le cōtrade
e pche egli era a lui frate germano
fentì che la pietà trouò le ftrade
d entrar nel petto a intenerirgli il core
et lachrymò per gaudio et per amore

[29]

Quefto campion era Guidon filuaggio
delqual io ui contai come difcefo
era a Marfiglia, et indi qual uiaggio
hauea cō li altri fuoi compagni prefo
uenia per ritrouare il fuo lignaggio
che ripararfi a Mōtalbano há intefo
ma fu da Pinabel tra uia impedito
come hauete fignor difopra udito

[30]

Guidon che quefto effer Rinaldo udio
famofo fopra ogni famofo duce
chauuto hauea piu di ueder difio
che non hà l cieco la pduta luce
cō molto gaudio diffe, o fignor mio
qual fortuna a cōbatter mi conduce
cō uoi, che lūgamente hò amato et amo
e fopra tutto l mōdo honorar bramo

[31]

Io fon Guidon, che ne le ripe eftreme
del freddo Euxino partorì Goftanza
del medefmo onde ufcifte inclyto feme
cħ per quāto il fol fcopre hà nomināza
per uoi ueder e li altri noftri infieme
io mi partì da la materna ftanza
et doue il mio defir fu d honorarui
mi ueggio effer uenuto a ingiuriarui

[28]

Il guerrier peregrin cōnobbe quello
effer Rinaldo che uenia con effo
che prima che giungeffero al hoftello
uenuto a cafo era a nomar fe fteffo
& perche lun de laltro era fratello
fi fenti dentro di dolcezza oppreffo
et di pietofo affetto tocco il core
et lagrimo per gaudio & per amore

[29]

Quefto guerriero era Guidon feluaggio
che dianzi con Marphifa & Sanfonetto
et figli dOliuier molto uiaggio
hauea fatto per mar come ui ho detto
di non ueder piu prefto il fuo lignaggio
il fellon Pinabel gli hauea interdetto
hauendol prefo e abada poi tenuto
in difenfion del fuo crudel ftatuto

[30]

Guidon che quefto effer Rinaldo udio
Famofo fopra ogni famofo duce
chauuto hauea piu di ueder difio
che non ha il cieco la perduta luce
con molto gaudio diffe: o Signor mio
qual Fortuna a combatter mi conduce
con uoi che lungamēte ho amato & amo
et fopra tutto il mondo honorar bramo

[31]

Mi partori Goftanza ne le extreme
ripe del mare Euxino: io fon Guidone
concetto de lo Illuftre inclyto feme
come anchor uoi del generofo Amone
di uoi uedere & glialtri noftri infieme
il defiderio e del uenir cagione
et doue mia intention fu dhonorarui
mi uegho effer uenuto a ingiuriarui

[32]

Ma fcufimi apo uoi d un error tanto
ch io nō hò uoi ne li altri cōnofciuto
et fe emendar fi può ditemi quanto
far debbio, ch in ciò far nulla rifiuto
poi che fi fu da l un et l altro canto
de cōpleffi iterati al fin uenuto
rifpofe a lui Rinaldo, nō ui caglia
meco fcufarui piu de la battaglia

[33]

Che per certificarne che uoi fete
di noftra antiqua ftirpe un uero ramo
dar miglior teftimonio nō potete
del gran ualor ch in uoi chiaro ꝓuiamo
fe haueffe piu pacifiche et quiete
altre maniere, mal ui credeuamo
che la dāma non genera il leone
ne le colōbe, l aquila, o l falcone

[34]

Nō per andar di ragionar lafciando
nō di feguir per ragionar lor uia
uēnero a i padiglioni, oue narrādo
il buon Rinaldo alla fua cōpagnia
che quefto era Guidō, che difiando
uedere, hauea molt anni attefo pria
molto gaudio apportò ne le fue fq̃dre
e parue a tutti affimigliarfi al padre

[35]

Non dirò l accoglienze che gli fero
Alardo, Ricciardetto, e li altri dui
figli d Amon, Viuiano et Aldigiero
et Malagigi, frati, e cugin fui
ogni fignor in fumma e caualliero,
ciò ch egli diffe a loro, eglino a lui,
da parenti, d amici, e finalmente
fu ben ueduto da tutta la gente

[32]

Ma fcufimi apo uoi d un error tanto
ch io non ho uoi ne glialtri connofciuto
et fe emendar fi puo ditemi quanto
far debbio: chin cio far nulla rifuto
poi che fi fu da lun & laltro canto
de compleffi iterati al fin uenuto
rifpofe a lui Rinaldo: non ui caglia
meco fcufarui piu de la battaglia

[33]

Che per certificarne che uoi fete
di noftra antiqua ftirpe un uero ramo
dar miglior teftimonio non potete
chel gran ualor ch in uoi chiaro prouiamo
fe piu pacifiche erano & quiete
uoftre maniere: mal ui credeuamo
che la dāma non genera il leone
ne le colombe: laquila: o il falcone

[34]

Non per andar di ragionar lafciando
non di feguir per ragionar lor uia
uēnero a i padiglioni: oue narrando
il buon Rinaldo alla fua compagnia
che quefto era Guidon che difiando
uedere: molto afpettato haueano pria
molto gaudio apporto ne le fue fquadre
et parue a tutti affimigliarfi al padre

[35]

Non diro le accoglienze che gli fero
Alardo: Ricciardetto: et gli altri dui
che gli fece Viuiano et Aldigiero
& Malagigi: frati: & cugin fui
ch ogni fignor gli fece & caualliero:
cio chegli diffe a loro: & effi a lui
ma ui concludero che finalmente
fu ben ueduto da tutta la gente

1516	1521
[36]	[36]
Caro Guidone alli fratelli ftato	Caro Guidone alli fratelli ftato
credo ferebbe in ogni tempo affai	credo ferebbe in ogni tempo affai
ma lor fu a fi grāde uopo hora piu grato	ma lor fu al gran bifogno hora piu grato
pel fuo ualor, ch effer poteffe mai	che effer poteffe in altro tempo mai
pofcia che l altro fole incoronato	pofcia chel nuouo Sole incoronato
del mar ufcì di luminofi rai	del mar ufci di luminofi rai
Guidō co i frati, et cō parēti in fchiera	Guidon coi frati: & coi parēti ī fchiera
fe ne tornò fotto la lor bandiera	fe ne torno fotto la lor bandiera
[37]	[37]
Tāto un giorno, et unaltro fe n andaro	Tanto un giorno: & un altro fe n andaro
che alla famofa uilla Parigina	che di Parigi alle affediate porte
a men di diece miglia f accoftaro	a men di dieci miglia fe accoftaro
la doue in ripa Senna una matina	in ripa a Senna oue per buona forte
Griphon et Aquilante ritrouaro	Griphone & Aquilante ritrouaro
li dui guerrier da l armatura fina	i dui guerrier da larmatura forte
Griphon il biāco, et Aquilāte il nero	Griphone il bianco & Aquilante il nero
che partorì Gifmōda d Oliuiero	che partori Gifmonda d Oliuiero
[38]	[38]
Con effi ragionaua una dōzella	Con effi ragionaua una donzella
non già di uil cōdition in uifta	non gia di uil condition in uifta
che di famito bianco la gōnella	che di fciamito bianco la gonnella
fregiata intorno hauea d aurata lifta	fregiata intorno hauea d aurata lifta
molto liggiadra in apparenza, e bella	molto leggiadra in apparenza: & bella
fuffe quantūq; lachrymofa et trifta	fuffe quantūq; lachrymofa & trifta
e moftraua ne gefti, e nel fembiāte	& moftraua ne gefti: & nel fembiante
di cofa ragionar molto importāte	di cofa ragionar molto importante
[39]	[39]
Cōnobbe i cauallier come effi lui	Cōnobbe i cauallier come effi lui
Guidon, che fu cō lor pochi dì inanzi	Guidon: che fu con lor pochi di inanzi
et a Rinaldo diffe, eccoui dui	& a Rinaldo diffe: eccoui dui
a cui uan pochi di ualor inanzi	a cui uan pochi di ualor inanzi
e fe per Carlo ueniran con nui	& fe per Carlo ueniran con nui
nō ne ftarāno i faracini inanzi	non ne ftaranno i faracini inanzi
Rinaldo di Guidon cōferma il detto	Rinaldo di Guidon conferma il detto
che l uno e l altro era guerrier pfetto	che luno & laltro era guerrier perfetto

[40]

Perche li ricõnobbe egli nõ manco
phò che quelli ſempre erano uſati
l un tutto nero e l altro tutto biãco
ueſtir ſu l arme, e molto andare ornati
et eſſi il Paladin cõnobber ancho
e ſi ſon quiui inſieme accarezzati
quelle ire hauẽdo e quelli ſdegni obliti
che già tra lor poſer diſcordie e liti

[41]

Toſto che la dõzella piu uicino
uide Rinaldo e cõnoſciuto l hebbe
che hauea notitia d ogni paladino
gli diſſe una nouella che glincrebbe
e cominciò, ſignore il tuo cugino
a cui la Chieſa e l alto Impio debbe
quel già ſi ſaggio et ſi honorato Orlãdo
è fatto ſtolto, e uà pel mõdo errando

[42]

Onde cauſato coſi ſtrano e rio
accidente gli ſia, nõ ſò narrarte
la ſua ſpada et laltre arme hò uedute io
che per li campi hauea gettate e ſparte
e uidi un cauallier corteſe e pio
che l andò raccogliendo d ogni parte
e poi di tutte quelle uno arbuſcello
ſe, a guiſa di tropheo, põpoſo e bello

[40]

Li hauea riconoſciuti egli non manco
perho che quelli ſempre erano uſati
lun tutto nero & laltro tutto bianco
ueſtir ſu larme: & molto andare ornati
da laltra parte eſſi connobbero ancho
et ſalutar Guidon Rinaldo e i frati
& abbracciar Rinaldo come amico
meſſo da parte ogni lor odio antico

[41]

Shebbero un tempo ĩ urta e ĩ grã diſpetto
per Trufaldin che ſora lungo adire
ma quiui inſieme con fraterno affetto
ſi accarezzar tutte obliando lire
Rinaldo poi ſi uolſe a Sanſonetto
ch era tardato un poco piu a uenire
et lo raccolſe col debito honore
a pieno inſtrutto del ſuo gran ualore

[42]

Toſto che la donzella piu uicino
uide Rinaldo et connoſciuto lhebbe
che hauea notitia d ogni paladino
gli diſſe una nouella che glincrebbe
et comincio: Signore il tuo cugino
a cui la Chieſa et lalto Imperio debbe
quel gia ſi ſaggio et honorato Orlando
e fatto ſtolto: et ua pel mondo errando

[43]

Onde cauſato coſi ſtrano et rio
accidente gli ſia: non ſo narrarte
la ſua ſpada et laltre arme ho uedute io
che per li campi hauea gittate et ſparte
et uidi un cauallier corteſe et pio
che le ando raccogliendo dogni parte
et poi di tutte quelle uno arbuſcello
ſe: a guiſa di tropheo pompoſo et bello

[43]

Ma la ſpada ne fu preſto leuata
dal ſupbo figliuol del Re Agricane
ben poi cōſiderar quanto ſia ſtata
graue e dānoſa pdita, che in mane
a gli nemici noſtri è ritornata
e piu ſia, ſe gran tempo ui rimane
e coſi Brigliador, che erraua ſciolto
intorno a l arme, dal pagan fu tolto

[44]

Ne ſono molti giorni che lui uidi
ſenza alcuna uergogna correr nudo
cō urli ſpauenteuoli e con gridi
ch Orlādo è fatto pazzo io ti cōchiudo
e nō haurei fuor che a queſti occhi fidi
creduto mai ſi acerbo caſo e crudo
e ſeguitò come lo uide al pōte
che ſeco traſſe in l acqua Rodomōte

[45]

A qualūque io nō creda eſſer nemico
d Orlādo (ſuggiūgea) di ciò fauello
ne p dargli dolor queſto gli dico
ma pche paleſando il caſo fello
molti per l orme di ſi degno amico
porranſi, e cercheran di ſanar quello
ſò ben che Brādimarte, come queſta
nouella intenda, ſi porrà in l inchieſta

[46]

Era coſtei la bella Fiordiligi
da Brādimarte unicamente amata
cħ per lui ritrouar uenia a Parigi
ſuggiunſe anchor, che Durindana ſtata
cauſa era di diſcordie e di litigi
e ſicome ella ben n era informata
narrò, che poi che Mandricardo caſſo
di uita fu, la ſpada hebbe Gradaſſo

[44]

Ma la ſpada ne fu preſto leuata
dal figliuol d Agricane il di medeſmo
tu poi conſiderare quanto ſia ſtata
gran perdita alla gente del batteſmo
leſſer unaltra uolta ritornata
Durindana in poter del paganeſmo
ne Brigliadoro men ch erraua ſciolto
ntorno allarme fu dal pagan tolto

[45]

Son pochi di ch Orlando correr uidi
ſenza uergogna et ſenza ſenno ignudo
con urli ſpauenteuoli & con gridi
che e fatto pazzo in ſomma ti conchiudo
et nō haurei fuor che a queſti occhi fidi
creduto mai ſi acerbo caſo & crudo
et ſeguito come lo uide al ponte
che ſeco traſſe in lacqua Rodomonte

[46]

A qualūque io non creda eſſer nimico
d Orlando (ſuggiūgea) di cio fauello
ne per dargli dolor queſto gli dico
ma perche paleſando il caſo fello
molti per lorme di ſi degno amico
porranſi: & cercheran di ſanar quello
ſo ben che Brandimarte: come queſta
nouella intenda: ſi porra in linchieſta

[47]

Era coſtei la bella Fiordiligi
da Brandimarte unicamente amata
che per lui ritrouar era a Parigi
da lale in fretta del deſir portata
ſuggiunſe anchor che cauſa di litigi
Durindana era a Mandricardo ſtata
et che poi ch egli fu di uita caſſo
hauea la ſpada hauuta il Re Gradaſſo

[47]

Di cofi ftrano e mifero accidente
Rinaldo fenza fin fi lagna e duole
ne il cor intenerir men fe ne fente
che foglia intenerirfi il giaccio al fole
e con difpofta et immutabil mēte
ouūque fia cercando andar lo uuole
cō fpeme, poi che ritrouato l habbia
di farlo rifanar di quella rabbia

[48]

Ma uedendo chauea qui fatto unire
fia uolōta del ciel, o fia auentura
quei cauallier, uuol prima far fuggire
li faracini, e liberar le mura
e cōfiglia l affalto differire
per fuo uantaggio fino a notte fcura
in la fecōda, o in la terza uigiglia
l hora ch el fonno piu graua le ciglia

[49]

Tutta la gente alloggiar fece al bofco
e quiui la pofò per tutto il giorno
ma poi ch el fol lafciādo il mōdo fofco
alla nutrice fua fece ritorno
et orfe, e capre, e ferpe fenza tofco
e l altre fere onde è fi il ciel adorno
fi uidero apparir cō chiaro lampo
moffe Rinaldo il taciturno campo

[50]

Et uēne con Griphon cō Aquilante
cō Viuian, con Alardo, e con Guidone
a tutti li altri piu d un miglio inante
a cheti paffi, e fenza alcun fermone
fin che trouò l afcolta d Agramāte
e la trouò dormir e fe ꝑgione
indi arriuò tra quella gente Mora
cō tutti i fuoi, che nō fu udito anchora

[48]

Di cofi ftrano & mifero accidente
Rinaldo fenza fin fi lagna & duole
ne il cor intenerir men fe ne fente
che foglia intenerirfi il giaccio al Sole
& con difpofta & immutabil mente
ouūque Orlando fia cercar lo uuole
con fpeme: poi che ritrouato lhabbia
di farlo rifanar di quella rabbia

[49]

Ma fatto hauendo gia quel ftuolo unire
fia uolonta del ciel: o fia auentura
li faracin uuol prima far fuggire
& liberar le parigine mura
et configlia laffalto differire
chi ui par gran uantaggio: a notte fcura
in la feconda: o in la terza uigiglia
lhora chel fonno piu graua le ciglia

[50]

Tutta la gente alloggiar fece al bofco
& quiui la pofo per tutto il giorno
ma poi chel Sol lafciando il mōdo fofco
alla nutrice antiqua fe ritorno
et orfe: et capre: & ferpe fenza tofco
& laltre fere hebbero il ciel adorno
che ftate erano afcofe al maggior lampo:
moffe Rinaldo il taciturno campo

[51]

Et uenne con Griphon con Aquilante
con Viuian: con Alardo: & con Guidone
con Sanfonetto: a glialtri un miglio ināte
a cheti paffi & fenza alcun fermone
fin che trouo lafcolta dAgramante
dormir ficura: e uccife e fe prigione
indi arriuo tra quella gente Mora
che non fu uifto ne fentito anchora

[51]

Del campo d infedeli a p̓ma giunta
la guardia che fu colta all improuiſo
laſciò Rinaldo ſi rotta e cōſunta
ch un ſol non fu che nō reſtaſſe ucciſo
ſpezzata che lor fu la p̓ma punta
li ſaracin nō l hauean piu da riſo
che ſonnolenti, timidi, et inermi
poteano a tal guerrier far pochi ſchermi

[52]

Fece Rinaldo per maggior ſpauēto
de ſaracini, al mouer de lo aſſalto
a trōbe e corni dar ſubito uento
et gridando il ſuo nome alzar in alto
ſpinſe Baiardo, et quel nō parue lento
cħ dētro all alte ſbarre entrò d un ſalto
e uerſò cauallier, peſtò pedoni
et atterrò trabacche e padiglioni

[53]

Nō fu ſi ardito tra l popul pagano
a cui nō ſ arricciaſſero le chiome
come ſentì Rinaldo e Mōtalbano
ſuonar per l aria il formidato nome
fugge col campo d Aphrica l Hiſpano
ne ꝑde tempo a caricar le ſome
che quella furia attender piu nō uuole
chauer ꝓuata anchor ſi piagne e duole

[54]

Guidon lo ſegue e nō fa men di lui
ne fanno men li figli d Oliuiero
Alardo, et Ricciardetto e li altri dui
col brando nudo ſ apreno il ſentiero
fa l audace Viuian ꝓuar altrui
quāto nel arme è uigoroſo e fiero
coſi ciaſcun che ſegue il bel ſtendardo
di Mōtalban fa da guerrier gagliardo

[52]

Del campo d infedeli a prima giunta
la guardia che fu colta allimprouiſo
laſcio Rinaldo ſi rotta & conſunta
ch un ſol non fu che non reſtaſſe ucciſo
ſpezzata che lor fu la prima punta
li ſaracin non lhauean piu da riſo
che ſonnolenti: timidi: & inermi
poteano a tal guerrier far pochi ſchermi

[53]

Fece Rinaldo per maggior ſpauento
de ſaracini: al mouer de lo aſſalto
a trombe & corni dar ſubito uento
et gridando il ſuo nome alzar in alto
ſpinſe Baiardo: & quel non parue lento
che dentro all alte ſbarre entro dun ſalto
et uerſo cauallier: peſto pedoni
et atterro trabacche & padiglioni

[54]

Non fu ſi ardito tra il popul pagano
a cui non ſe arricciaſſero le chiome
come ſenti Rinaldo et Montalbano
ſuonar per laria il formidato nome
fugge col campo d Aphrica lHiſpano
ne perde tempo a caricar le ſome
chaſpettar quella furia piu non uuole
chauer prouata ancho ſi piagne & duole

[55]

Guidon lo ſegue & non fa men di lui
ne men fanno i dui figli d Oliuiero
Alardo: & Ricciardetto & gli altri dui
col brando Sanſonetto apre il ſentiero
Aldigero et Viuian prouar altrui
ſan quanto in arme luno & laltro e fiero
et fa ciaſcun che ſegue il bel ſtendardo
di Chiaramonte da guerrier gagliardo

[55]

Settecento con lui tenea Rinaldo
in Mōtalbano e intorno a quelle uille
ufati a pōtar l arme al freddo e al caldo
non già piu rei de i Myrmidō d Achille
ciafcun d effi al bifogno era fi faldo
che cento infieme nō fuggian per mille
e fe ne potean molti fceglier fuori
che d alcun piu famofi eran migliori

[56]

Et fe Rinaldo ben non era molto
ricco ne di città ne di theforo
facea fi con parole e cō buon uolto
et ciò chauea partendo ognhor con loro
ch un di quel numer mai nō gli fu tolto
per offerir ch altri gli faceffe oro
quefti da Mōtalban mai nō rimuoue
fe non lo ftringe un grā bifogno altroue

[57]

Et hor pch habbia il magno Carlo aiuto
lafcio con poca guardia il fuo caftello
tra li African quefto drapel uenuto
quefto drapel del cui ualor fauello
ne fece quel che del gregge lanuto
ful Phalanteo Galefo il lupo fello
o quel che fuol de lo barbato appreffo
il barbaro Cinyphio il leon fpeffo

[58]

Carlo ch auifo da Rinaldo hauuto
hauea, che preffo era a Parigi giunto
e che la notte il campo fproueduto
uolea affalir, ftato era in arme e in pūto
e quādo bifognò uēne in aiuto
co i paladini, e a i paladini aggiunto
hauea il figliuol del ricco Monodante
di Fiordiligi il fido e faggio amante

[56]

Settecento con lui tenea Rinaldo
in Montalbano e intorno a quelle uille
ufati a portar larme al freddo e al caldo
non gia piu rei dei Myrmidon d Achille
ciafcun d effi al bifogno era fi faldo
che cento infieme non fuggian per mille
& fe ne potean molti fceglier fuori
che dalcun piu famofi eran migliori

[57]

Et fe Rinaldo ben non era molto
ricco ne di citta ne di theforo
facea fi con parole & con buon uolto
et cio chauea partendo ognhor con loro
chun di quel numer mai non gli fu tolto
per offerir altrui piu fumma doro
quefti da Montalban mai non rimuoue
fe non lo ftringe un gran bifogno altroue

[58]

Et hor pche habbia il magno Carlo aiuto
lafcio con poca guardia il fuo caftello
tra gli African quefto drapel uenuto
quefto drapel del cui ualor fauello
ne fece quel che del gregge lanuto
ful Phalanteo Galefo il lupo fello
o quel che fuol de lo barbato appreffo
il barbaro Cinyphio il leon fpeffo

[59]

Carlo ch auifo da Rinaldo hauuto
hauea: che preffo era a Parigi giunto
& che la notte il campo fproueduto
uolea affalir: ftato era in arme e in punto
& quando bifogno uenne in aiuto
coi paladini: e a i paladini aggiunto
hauea il figliuol del ricco Monodante
di Fiordiligi il fido & faggio amante

[59]

Chella piu giorni per ſi lunga uia
cercato hauea per tutta Frācia in uano
quiui all inſegne che portar ſolia
fu da lei cōnoſciuto di lontano
come lei Brandimarte uide pria
laſciò la guerra, et tornò tutto humano
e corſe ad abbracciarla, et d amor pieno
mille uolte baciolla, o poco meno

[60]

Gran fede ch in lor dōne e lor donzelle
haueano i cauallier di quella etade
laſciano andar ſenza ſua ſcorta quelle
per piani e mōti, e per ſtrane contrade
e come tornan l han per buone e belle
ne mai tra lor ſuſpitione accade
Fiordiligi narrò quiui al ſuo amante
che fatto ſtolto era il ſignor d Anglāte

[61]

Nō hebbe in uita ſua peggior nouella
Brandimarte di queſta, ne potuto
l haurebbe ad altri credere, ch a quella
in che fede hà, ſi come ſemp̄ há hauuto
nō pur d hauerlo udito gli dice ella
ma che con li occhi ꝓprii l há ueduto
e quanto ogn altro ella cōnoſce Orlādo
e gli diſegna, et doue, et come, et quādo

[62]

Et gli narrò del ponte piglioſo
che Rodomōte a cauallier difende
oue un ſepolchro adorna, et fa pompoſo
di ſopraueſte et arme di chi prēde
narrò che uide Orlando furioſo
far quiui coſe horribili e ſtupēde
ch in l acq̄ il Re d Algier mādò riuerſo
cō gran piglio di reſtar ſummerſo

[60]

Ch ella piu giorni per ſi lunga uia
cercato hauea per tutta Francia in uano
quiui all inſegne che portar ſolia
fu da lei cōnoſciuto di lontano
come lei Brandimarte uide pria
laſcio la guerra: & torno tutto humano
& corſe ad abbracciarla: & damor pieno
mille uolte baciolla: o poco meno

[61]

Gran fede ch in lor donne & lor donzelle
haueano i cauallier di quella etade
laſciano andar ſenza ſua ſcorta quelle
per piani & monti: & per ſtrane contrade
& come tornan lhan per buone & belle
ne mai tra lor ſuſpitione accade
Fiordiligi narro quiui al ſuo amante
che fatto ſtolto era il Signor dAnglante

[62]

Brandimarte ſi ſtrana & ria nouella
credere ad altri a pena hauria potuto
ma lo credette a Fiordiligi bella
a cui gia maggior coſe hauea creduto
non pur d hauerlo udito gli dice ella
ma che con gliocchi proprii lha ueduto
cha conoſcenza et pratica dOrlando
quanto alcun altro & dice doue & quādo

[63]

Et gli narro del ponte periglioſo
che Rodomonte a cauallier difende
oue un ſepolchro adorna: & fa pompoſo
di ſopraueſte & arme di chi prende
narro che uide Orlando furioſo
far quiui coſe horribile et ſtupende
ch in lacqua il Re dAlgier mando riuerſo
con gran periglio di reſtar ſummerſo

[63]

Brandimarte ch el Cōte amaua quanto
ſi può cōpagno amar fratello o figlio
ſi diſpoſe cercarlo, et poi far tanto
non recuſando affanno ne piglio
che per opra di medico o d incanto
gli ritrouaſſi al mal qualche cōſiglio
coſì come trouoſſi armato in ſella
ſi miſſe in uia con la ſua dōna bella

[64]

Verſo la parte, oue la dōna il Cōte
hauea ueduto, il lor camin drizzaro
poi che fur molto andati errādo, al pōte
che guarda il Re d Algier, ſi ritrouaro
la guardia ne fe ſegno a Rodomōte
e li ſcudieri a un tempo gli recaro
l arme e il cauallo, et q̄l ſi trouò in pūto
quando fu Brādimarte al paſſo giunto

[65]

Cō uoce qual cōuiene al ſuo furore
il Saracino a Brādimarte grida
qualūque tu ti ſia, che per errore
di uia o di mente quì tua ſorte guida
ſpogliati l arme e fāne a i marmi honore
di q̄l ſepolchro, ināzi ch io te uccida
e che uittima all ombre tu ſia offerto
chio l farò poi, ne te n haurò alcū merto

[66]

Nō uolſe Brādimarte a quel altiero
altra riſpoſta dar, che de la lancia
ſprona Batoldo el ſuo gentil deſtriero
e uerſo lui cō tanto ardir ſi lancia
che moſtra che può ſtar d animo fiero
cō qual ſi uoglia al mōdo alla bilancia
el Saracin uien cō la lancia in reſta
e il ſtretto pōte a tutta briglia peſta

[64]

Brandimarte chel Conte amaua quanto
ſi puo compagno amar fratello o figlio
ſi diſpoſe cercando: et poi far tanto
non ricuſando affanno ne periglio
che per opra di medico o d incanto
ritruoui a quel furor qualche conſiglio
coſi come trouoſſi armato in ſella
ſi miſe in uia con la ſua donna bella

[65]

Verſo la parte: oue la donna il Conte
hauea ueduto: il lor camin drizzaro
di giornata in giornata fin ch al ponte
che guarda il Re dAlgier: ſi ritrouaro
la guardia ne fe ſegno a Rodomonte
et li ſcudieri a un tempo gli arrecaro
larme e il cauallo: et quel ſi trouo in pūto
quādo fu Brādimarte al paſſo giūto

[66]

Con uoce qual cōuiene al ſuo furore
il Saracino a Brandimarte grida
qualūque tu ti ſia: che per errore
di uia o di mente qui tua ſorte guida
ſcendi et ſpogliati larme et fanne honore
al gran ſepolchro: inanzi ch io te uccida
& che uittima all ombre tu ſia offerto
chiol faro poi: ne te n hauro alcun merto

[67]

Non uolſe Brandimarte a quel altiero
altra riſpoſta dar: che de la lancia
ſprona Batoldo il ſuo gentil deſtriero
& uerſo lui con tanto ardir ſi lancia
che moſtra che puo ſtar d animo fiero
con qual ſi uoglia al mondo alla bilancia
il Saracin uien con la lancia in reſta
el ſtretto ponte a tutta briglia peſta

[67]

El ſuo caual chauea cōtinuo uſo
correrui ſopra, e far di quel ſouēte
quādo uno e quādo unaltro cader giuſo
alla gioſtra uenia ſicuramente
l altro del corſo inſolito cōfuſo
uenia dubbioſo timido e tremente
trema ācho il pōte, e par ch̄ cada in l onda
oltra ch̄ ſtretto e ṗuo ſia di ſpōda

[68]

Il ſuo caual chauea continuo uſo
correrui ſopra: & far di quel ſouente
quādo uno & quādo unaltro cader giuſo
alla gioſtra uenia ſicuramente
laltro del corſo inſolito confuſo
uenia dubbioſo timido et tremente
trema ācho il ponte: et par che cada ī lōda
oltra che ſtretto et priuo ſia di ſponda

[68]

Li cauallieri ch ambi eran maeſtri
di gioſtra, et haueā lancie come traui
tali qual furo in lor ceppi ſilueſtri
ſi dieron colpi nō troppo ſoaui
a i lor caualli eſſer poſſenti e deſtri
poco giouò, che li aſpri colpi e graui
fer che ugualmente ſi uerſar ſul pōte
e ſeco i ſignor lor tutti in un mōte

[69]

Li cauallier di gioſtra ambi maeſtri
che le lance hauean groſſe come traui
tali qual furo in lor ceppi ſilueſtri
ſi dieron colpi non troppo ſoaui
ai lor caualli eſſer poſſenti & deſtri
non giouo molto a gliaſpri colpi & graui
che ſi uerſar di pari ambi ſul ponte
& ſeco i Signor lor tutti in un monte

[69]

Nel uolerſi leuar cō quella fretta
ch el grā ſpronar de fiāchi īſta e richiede
l aſſe del pōticel lor fu ſì ſtretta
che nō trouaro oue fermar il piede
ſiche una ſorte ugual ambi li getta
ne l acqua, et grā ribōbo al ciel ne riede
ſimile a quel ch uſcì del noſtro fiume
quādo ci cadde il mal rettor del lume

[70]

Nel uolerſi leuar con queſta fretta
ch el gran ſpronar de fiāchi īſta & richiede
laſſe del ponticel lor fu ſi ſtretta
che non trouaro oue fermar il piede
ſiche una ſorte ugual ambi li getta
ne lacqua: & gran ribombo al ciel ne riede
ſimile a quel ch uſci del noſtro fiume
quando ci cadde il mal rettor del lume

[70]

Li dui caualli andar cō tutto il pōdo
de li ſignor, che ſteron fermi in ſella
a cercar la riuiera ſino al fondo
ſe u era aſcoſa alcuna nympha bella
queſto non era il ṗmo ne il ſecōdo
ſalto, che giu del pōte haueſſe in quella
onda, ſpiccato il Saracino audace
ṗhò ſa ben come quel fondo giace

[71]

Li dui caualli andar con tutto il pondo
de li ſignor: che ſteron fermi in ſella
a cercar la riuera ſino al fondo
ſe uera aſcoſa alcuna nympha bella
non e gia il primo ſalto ne il ſecondo
ch̄ giu del pōte habbia il pagano in quella
onda ſpiccato col deſtrero audace:
perho ſa ben come quel fondo giace

[71]

Sa doue è ſaldo, e ſa doue è piu molle
fa doue è l acqua baſſa, e doue è l alta
la ſpada e il ſcudo minacciando extolle
et Brādimarte a gran uātaggio aſſalta
Brādimarte il corrente in giro tolle
e il deſtrier nel ſabbiō ch el fōdo ſmalta
tutto ſi ficca, e non può rihauerſi
e ſono a riſchio ambi reſtar ſummerſi

[72]

L onda ſi lieua e li fa andar ſozopra
e doue è piu ꝓfonda li traſporta
ua Brandimarte ſotto e il caual ſopra
Fiordiligi dal pōte afflitta e ſmorta
le lachryme e li uoti e i p̉eghi adopra
ah Rodomōte, per colei che morta
tu riueriſci, non eſſer ſi fiero
che affogar laſci un tanto caualliero

[73]

Deh corteſe ſignor ſ unque tu amaſti
di me ch amo coſtui, pietà ti uegna
di farlo tuo p̉gion per dio ti baſti
che ſ orni il ſaſſo tuo di quella inſegna
di quante ſpoglie mai tu gli arrecaſti
queſta fia la piu bella è la piu degna
coſì piegar pregando il Pagan puote
a cui d amore eran le fiāme note

[74]

E puote far ch el ſuo amator ſoccorſe
che ſotto acqua il caual tenea ſepolto
e uenuto era di ſua uita inforſe
e ſenza ſete hauea beuuto molto
ma l Saracin non p̉ma aiuto porſe
ch̄ gli hebbe il brādo e dopo l elmo tolto
de l acqua mezo morto il traſſe, e porre
lo fece cō molti altri in la ſua torre

[72]

Sa doue e ſaldo: et ſa doue e piu molle
ſa doue e lacqua baſſa: & doue e lalta
la ſpada e il ſcudo minacciando extolle
et Brandimarte a gran uantaggio aſſalta
Brandimarte il corrente in giro tolle
ne la ſabbia il deſtrier chel fondo ſmalta
tutto ſi ficca: & non puo rihauerſi
et ſono a riſchio ambi reſtar ſummerſi

[73]

Londa ſi lieua & gli fa andar ſozopra
& doue e piu profonda li traſporta
ua Brandimarte ſotto e il caual ſopra:
Fiordiligi dal ponte afflitta & ſmorta
le lachryme e li uoti et i prieghi adopra:
ah Rodomonte: per colei che morta
tu riueriſci: non eſſer ſi fiero
che affogar laſci un tanto caualliero

[74]

Deh corteſe Signor ſ unque tu amaſti
di me ch amo coſtui: pieta ti uegna
di farlo tuo prigion per dio ti baſti:
che ſe orni il ſaſſo tuo di quella inſegna
di quante ſpoglie mai tu gli arrecaſti
queſta fia la piu bella & la piu degna
coſi piegar pregando il Pagan puote
cha le fiamme damor per prouo note

[75]

Et fece ſi chel ſuo amator ſoccorſe
che ſotto acqua il caual tenea ſepolto
et de la uita era uenuto inforſe
et ſenza ſete hauea beuuto molto
ma il Saracin non prima aiuto porſe
che gli hebbe il brādo et dopo lelmo tolto
de lacqua mezo morto il traſſe: & porre
lo fece con molti altri in la ſua torre

[75]

Fu ne la dōna ogni allegrezza ſpenta
quando ꝑgion uide il ſuo amante gire
ma di queſto pur meglio ſi cōtenta
che di uederlo nel fiume pire
di ſe ſteſſa e nō d altri ſi lamenta
ch eſſa gli diè cagion quiui uenire
quādo narrogli hauer ſopra quel ponte
ricōnoſciuto il furioſo Conte

[76]

Quindi ſi parte e ſtatuiſce in petto
di menarui Rinaldo paladino
o il ſeluaggio Guidone, o Sanſonetto
o d altri de la corte di Pipino
alcun che in arme ſia tanto pfetto
che poſſa cōtraſtar col Saracino
e col fauor di quel, far ogni ꝓua
pche il ſuo amāte di ꝑgion rimuoua

[77]

Và molti giorni ꝑma che ſ abbatta
in alcun cauallier chabbia ſembiante
d eſſer com ella el uuol, pche cōbatta
col Saracino, e liberi il ſuo amāte
dopo molto cercar di pſona atta
al ſuo biſogno, un le uien pur inante
che ſoprau eſta hauea ricca et ornata
a tronchi di cypreſſi riccamata

[78]

Chi coſtui fuſſe altroue hó da narrarui
che ꝑma ritornar uoglio a Parigi
e la crudel ſconfitta ſeguitarui
che a Mori diè Rinaldo e Malagigi
quei che fuggiro io non ſaprei cōtarui
ne quei che fur cacciati ai fiumi ſtygi
tolſe a Turpin la notturna aria oſcura
poter cōtarli, e pur ui meſſe cura

[76]

Fu ne la donna ogni allegrezza ſpenta
quando prigion uide il ſuo amante gire
ma di queſto pur meglio ſi contenta
che di uederlo nel fiume perire
di ſe ſteſſa et non daltri ſi lamenta
ch eſſa gli die cagion quiui uenire
quando narrogli hauer ſopra quel ponte
riconnoſciuto il furioſo Conte

[77]

Quindi ſi parte hauendo in ſe concetto
di menarui Rinaldo paladino
o il ſeluaggio Guidone: o Sanſonetto
od altri de la corte di Pipino
alcun che in arme ſia tanto perfetto
che poſſa contraſtar col Saracino
& col fauor di quel: far ogni pruoua
perche il ſuo amante di prigion rimuoua

[78]

Va molti giorni prima che ſi abbatta
in alcun cauallier chabbia ſembiante
d eſſer com ella il uuol: perche combatta
col Saracino: & liberi il ſuo amante
dopo molto cercar di perſona atta
al ſuo biſogno: un le uien pur inante
che ſoprauеſta hauea ricca & ornata
a tronchi di cypreſſi ricamata

[79]

Chi coſtui fuſſe altroue ho da narrarui
che prima ritornar uoglio a Parigi
et la crudel ſconfitta ſeguitarui
che a Mori die Rinaldo & Malagigi
quei che fuggiro io non ſaprei contarui
ne quei che fur cacciati ai fiumi ſtygi
tolſe a Turpin la notturna aria oſcura
di poterli contar tutta la cura

[79]

Nel ṕmo ſonno dentro al padiglione
dormia Agramāte, e ū camarier lo đſta
dicendogli che ſia fatto ṕgione
ſe la fuga nō è uia piu che preſta
guarda il Re intorno, e la cōfuſione
uede de ſuoi, che uan ſenza far teſta
chi qua chi la fuggēdo inermi e nudi
che nō han tēpo di pur torre i ſcudi

[80]

Tutto confuſo e ṕuo di cōſiglio
ſi facea porre indoſſo la corazza
quando con Ferraù giunſe Marſiglio
Falſiron, Balugante, e quella razza
che tutti d un parer diſſero al figlio
di Troian, che laſciar deuea la piazza
e che può dir ſaluando la pſona
che fortuna gli ſia ꝓpitia e buona

[81]

Coſì Re Stordilan, coſì Sobrino,
e coſì dicon li altri ad una uoce
che a ſua deſtruttion tanto è uicino
quanto a Rinaldo, ilqual ne uien ueloce
che ſe ſprouiſto attēde il paladino
cō tanta gente, e un huom tanto feroce
eſſer può certo ch egli e li ſuo amici
rimarran morti o in man de li nemici

[82]

Ma dētro ad Arli, o ſia dētro a Narbona
ſi può ridur cō queſti che ha d intorno
che l una e l altra terra é forte e buona
da mantener la guerra piu d un giorno
e quando ſalua ſia la ſua pſona
ſi potrà uendicar di queſto ſcorno
che rifarà l exercito in un tratto
onde al fin Carlo ne ſera diſſatto

[80]

Nel primo ſonno dentro al padiglione
dormia Agramāte: e un camerier lo deſta
dicendogli che ſia fatto prigione
ſe la fuga non e uia piu che preſta
guarda il Re intorno: & la confuſione
uede de ſuoi: che uan ſenza far teſta
chi qua chi la fuggendo inermi et nudi
che non hā tēpo di pur torre i ſcudi

[81]

Tutto confuſo & priuo di conſiglio
ſi facea porre indoſſo la corazza
quando con Ferrau giunſe Marſiglio
Falſiron: Balugante: & quella razza
che tutti d un parer diſſero al figlio
di Troian: che laſciar douea la piazza
& che puo dir ſaluando la perſona
che Fortuna gli ſia propitia & buona

[82]

Coſi Re Stordilan: coſi Sobrino:
& coſi dicon gli altri ad una uoce
che a ſua deſtruttion tanto e uicino
quanto a Rinaldo: il qual ne uien ueloce
che ſe ſprouiſto aſpetta il Paladino
con tanta gente: e un huom tanto feroce
eſſer puo certo ch egli & li ſuo amici
rimarran morti e in man de li nimici

[83]

Ma dētro ad Arli: o ſia dentro a Narbona
ſi puo ridur con queſti che ha d intorno
che luna & laltra terra e forte & buona
da mantener la guerra piu d un giorno
& quando ſalua ſia la ſua perſona
ſi potra uendicar di queſto ſcorno
che rifara lexercito in un tratto
onde alfin Carlo ne ſera disfatto

[83]

Il Re Agramāte allor parer ſ attēne
ben ch el partito fuſſe acerbo e duro
e notte e dì uerſo Acquamorta uēne
per quel camin che piu trouò ſicuro
oltra le guide l aiutò et ſouēne
che ſua partita fu per l aer ſcuro
uentimila tra d Aphrica e di Spagna
fur che a Rinaldo uſcir fuor de la ragna

[84]

Il Re Agramante allor parer ſi attenne
ben chel partito fuſſe acerbo & duro
& notte & di uerſo Acquamorta uenne
per quel camin che piu trouo ſicuro
oltra le buone guide gli ſouenne
che la partita fu per laer ſcuro
uentimila tra d Aphrica & di Spagna
fur che a Rinaldo uſcir fuor de la ragna

[84]

Quei ch egli ucciſe, e quei che li fratelli
quelli che i figli del ſignor di Viēna
quei che ꝓuaro empi nemici e felli
li ſettecento, a cui Rinaldo accēna
quelli che ſpenſe il buō Guidō, e quelli
che ne la fuga ſ affogaro in Senna
chi poteſſe contar, cōteria anchora
ciò che ſparge d April Fauonio e Flora

[85]

Quei ch egli uccife: & quel che li fratelli
quelli che i figli del Signor di Vienna
quei che prouaro empi nimici & felli
li ſettecento: a cui Rinaldo accenna
quelli che ſpenſe Sanſonetto: & quelli
che ne la fuga ſi affogaro in Senna
chi poteſſe contar: conteria anchora
cio che ſparge dApril Fauonio & Flora

[85]

Eſtima alcun che Malagigi parte
haueſſe in la uittoria quella notte
nō che di ſangue le campagne ſparte
fuſſer per lui, ne per lui teſte rotte
ma che li dānati angeli per arte
faceſſe uſcir da le tartaree grotte
e cō tante bandiere e tante lancie
ch inſieme piu nō ne porriā due Frācie

[86]

Eſtima alcun che Malagigi parte
haueſſe in la uittoria quella notte
non che di ſangue le campagne ſparte
fuſſer per lui: ne per lui teſte rotte
ma che li dannati angeli: per arte
faceſſe uſcir da le tartaree grotte:
& con tante bandiere et tante lancie
che inſieme piu nō ne porrian due Frācie

[86]

E che faceſſe udir tanti metalli
tanti tamburi, e tanti uarii ſuoni
tanti annitriri in uoce de caualli
tanti gridi e tumulti di pedoni
che riſonare, e piani, e mōti, e ualli
deueſſen di lōginque regioni
e che a Mori con queſto un timor diede
che li fece uoltare in fuga il piede

[87]

Et che faceſſe udir tanti metalli
tanti tamburi: & tanti uarii ſuoni
tanti anitriri in uoce di caualli
tanti gridi & tumulti di pedoni
che riſuonare: & piani: & monti: & ualli
doueſſen di longinque ragioni
et che a Mori con queſto un timor diede
che li fece uoltare in fuga il piede

[87]

Nō ſi ſcordò il Re d Aphrica Ruggiero
chera ferito e ſtaua anchora graue
e piu che puote accōcio ſun deſtriero
lo fece por, chauea l andar ſoaue
e poi che l hebbe tratto oue il ſentiero
fu piu ſicuro, il fe poſar in naue
e uerſo Arlí portar cōmodamente
doue ſ hauea a raccor tutta la gēte

[88]

Quei ch a Rinaldo e a Carlo dier le ſpalle
fur credo centomila, o poco māco
per campagne per boſchi, e mōte, e ualle
cercaro uſcir di man del popul Franco
ma la piu parte trouò chiuſo il calle
e fece roſſo oue era uerde e bianco
coſì nō fece il Re di Sericana
ch auea da lor la tenda piu lōtana

[89]

Anzi come egli ſente ch el ſignore
di Mōtalbano è queſto che li aſſalta
gioiſce di tal iubilo nel core
che qua e la per allegrezza ſalta
loda e ringratia il ſuo ſommo Fattore
che quella notte gli occorrea tanta alta
e ſi rara auentura, d acquiſtare
Baiardo quel deſtrier che nō ha pare

[90]

Hauea quel Re gran tempo diſiato
(credo ch altroue uoi l habbiate letto)
portar la buona Durindana a lato
e caualcar quel corridor pfetto
e già con piu di centomila armato
era uenuto in Frācia a queſto effetto
e con Rinaldo già sfidato ſ era
per quel cauallo alla battaglia fiera

[88]

Non ſi ſcordo il Re dAhprica Ruggiero
chera ferito & ſtaua anchora graue
quanto pote piu acconcio ſun deſtriero
lo fece por: chauea landar ſoaue
& poi che lhebbe tratto oue il ſentiero
fu piu ſicuro: il fe poſar in naue
& uerſo Arli portar commodamente
doue ſi hauea a raccor tutta la gente

[89]

Quei che a Rinaldo e a Carlo dier le ſpalle
fur credo centomila: o poco manco
per campagne per boſchi: & mōte: et ualle
cercaro uſcir di man del popul Franco
ma la piu parte trouo chiuſo il calle
et fece roſſo oue era uerde & bianco
coſi non fece il Re di Sericana
chauea da lor la tenda piu lontana

[90]

Anzi come egli ſente chel Signore
di Montalbano e queſto che gli aſſalta
gioiſce di tal iubilo nel core
che qua & la per allegrezza ſalta
loda & ringratia il ſuo ſommo Fattore
che quella notte gli occorrea tanta alta
et ſi rara auentura: di acquiſtare
Baiardo quel deſtrier che non ha pare

[91]

Hauea quel Re gran tempo diſiato
(credo che altroue uoi lhabbiate letto)
portar la buona Durindana a lato
& caualcar quel corridor perfetto
et gia con piu di centomila armato
era uenuto in Francia a queſto effetto
et con Rinaldo gia sfidato ſ era
per quel cauallo alla battaglia fiera

[91]

E nel lito del mar ſera cōdutto
e ui deuea la pugna diffinire
ma Malagigi a turbar uēne il tutto
e fe il cugin (mal grado ſuo) partire
hauēdol ſopra un legno in mar ridutto
lungo ſeria tutta l hiſtoria dire
da indi in qua ſtimato ignauo e uile
Gradaſſo hauea quel Paladin gentile

[92]

Hor che Gradaſſo eſſer Rinaldo intende
coſtui che aſſale il campo, ſe n allegra
ueſteſi l arme, e la ſua alfana prende
e cercando lo ua per l aria negra
e quanti ne riſcōtra a terra ſtende
et incōfuſo laſcia afflitta et egra
la gente, o ſia di Lybia, o ſia di Francia
tutti li mena a un par la buona lācia

[93]

Lo ua di qua di la tanto cercando
chiamādol ſpeſſo, et quāto puó piu forte
e ſempre a quella parte declinādo
doue piu ſpeſſe ſon le genti morte
ch al fin ſincōtra in lui brādo ꝑ brādo
poi che le lancie loro ad una ſorte
eran ſalite in mille ſcheggie rotte
ſin al carro ſtellato de la notte

[94]

Come Gradaſſo il Paladin gagliardo
cōnoſce, e nō ꝑche ne ueggia inſegna
ma per li horrendi colpi, e per Baiardo
che par che ſol tutto quel campo tegna
non é (gridando) a improuerarli tardo
la ꝓua che di lui fece non degna
ch al dato campo il giorno nō comparſe
che tra lor la battaglia deuea farſe

[92]

Et ſul lito del mar ſi era condutto
& ui douea la pugna diffinire
ma Malagigi a turbar uenne il tutto
che fe il cugin (mal grado ſuo) partire
hauendol ſopra un legno in mar ridutto
lungo ſeria tutto lhiſtoria dire
da indi in qua ſtimo timido & uile
ſempre Gradaſſo il Paladin gentile

[93]

Hor che Gradaſſo eſſer Rinaldo intende
coſtui che aſſale il campo: ſe ne allegra
ſi ueſte larme: & la ſua alfana prende
& cercando lo ua per laria negra
& quanti ne riſcontra a terra ſtende
et inconfuſo laſcia afflitta & egra
la gente: o ſia di Lybia: o ſia di Francia
tutti li mena a un par la buona lancia

[94]

Lo ua di qua di la tanto cercando
chiamandol ſpeſſo: et quāto puo piu forte
& ſempre a quella parte declinando
doue piu ſpeſſe ſon le genti morte
ch al fin ſe incontra in lui brādo per brādo
poi che le lancie loro ad una ſorte
eran ſalite in mille ſcheggie rotte
ſin al carro ſtellato de la notte

[95]

Come Gradaſſo il Paladin gagliardo
connoſce: & non perche ne uegha inſegna
ma per li horrendi colpi: & per Baiardo
che par che ſol tutto quel campo tegna
non e (gridando) a improuerarli tardo
la pruoua che di lui fece non degna
ch al dato campo il giorno non comparſe
che tra lor la battaglia douea farſe

[95]

Suggiūſe poi, tu forſe haueui ſpeme
ſe poteui naſcōderti quel punto
che nō mai piu p raccozzarſi inſieme
fuſſimo al mōdo, hor uedi ch io t ho giūto
ſie certo, āchor cħ ſ in le foſſe eſtreme
uai del inferno, o ſie nel cielo aſſunto
ti ſeguirò, quando habbi il caual teco
nel ſplēdor ſummo, et giu nel aer cieco

[96]

Se d hauer meco a far non ti da il core
e uedi già non poter ſtarmi a paro
e piu ſtimi la uita che l honore
ſenza piglio ci puoi far riparo
quando mi laſci in pace il corridore
e uiuer puoi ſe ſì t è il uiuer caro
ma uiui a piè, che nō merti cauallo
ſ alla caualleria fai ſì gran fallo

[97]

A quel parlar ſi ritrouó preſente
cō Ricciardetto il cauallier Seluaggio
e le ſpade ambi traſſero ugualmēte
per far parer il Serican mal ſaggio
ma Rinaldo ſi oppoſe immantinēte
e non patì che ſe gli feſſe oltraggio
dicendo . ſenza uoi dūque non ſono
a chi mi oltraggia per riſpōder buono?

[98]

Poi ſe ne ritornò uerſo il Pagano
e diſſe, odi Gradaſſo, io uoglio farte
ſe tu m aſcolti manifeſto e piano
ch io uēni alla marina a ritrouarte
poi te ſoſtenerò con l arme in mano
che t haurò detto il uero in ogni parte
e che menti ogni uolta che dirai
ch alla caualleria mancaſſi mai

[96]

Suggiunſe poi: tu forſe haueui ſpeme
ſe poteui naſconderti quel punto
che non mai piu per raccozzarne inſieme
fuſſimo al mōdo: hor uedi ch io tho giūto
ſie certo: anchor che ſe in le foſſe eſtreme
uai del inferno: o ſie nel cielo aſſunto
ti ſeguiro: quando habbi il caual teco
nel ſplendor ſommo: & giu ne laer cieco

[97]

Se dhauer meco a far non ti da il core
et uedi gia non poter ſtarmi a paro
et piu ſtimi la uita che lhonore
ſenza periglio ci puoi far riparo
quando mi laſci in pace il corridore
et uiuer puoi ſe ſi te il uiuer caro
ma uiui a pie: che non merti cauallo
ſe alla caualleria fai ſi gran fallo

[98]

A quel parlar ſi ritrouo preſente
con Ricciardetto il cauallier Seluaggio
et le ſpade ambi traſſero ugualmente
per far parer il Serican mal ſaggio
ma Rinaldo ſi oppoſe immantinente
et non pati che ſe gli feſſe oltraggio
dicendo ſenza uoi dunque non ſono
a chi mi oltraggia per riſponder buono?

[99]

Poi ſe ne ritorno uerſo il Pagano
et diſſe: odi Gradaſſo: io uoglio farte
ſe tu maſcolti manifeſto et piano
ch io uenni alla marina a ritrouarte
poi te ſoſtenero con larme in mano
che ti hauro detto il uero in ogni parte
et che menti ogni uolta che dirai
ch alla caualleria mancaſſi mai

[99]

Ma ben ti priego che ṗma che ſia
pugna tra noi, che pianamente intenda
la giuſtiſſima et uera ſcuſa mia
acciò che a torto piu nō mi riprenda
e poi Baiardo al termine di pria
tra noi uorrò che a piedi ſi cōtenda
da ſolo a ſolo in ſolitario lato
ſi come a punto fu da te ordinato

[100]

Era corteſe il Re di Sericana
come ogni cor magnanimo eſſer ſuole
et è cōtento udir la coſa piana
che dir per ſcuſa il paladin gli uolue
cō lui ne uiene in ripa alla fiumana
doue Rinaldo in ſemplici parole
alla ſua uera hiſtoria traſſe il uelo
e chiamò in teſtimonio tutto il cielo

[101]

Fece chiamar poi lo figliuol di Bouo
l huom che di q̄ſto era īformato a pieno
che a parte a parte replicò di nuouo
l incanto ſuo, ne diſſe piu ne meno
ſuggiūſe poi Rinaldo, ciò ch io ꝓuo
col teſtimonio, io uuó che l arme ſieno
che adeſſo e in ogni tempo che ti piace
te n habbiano a far ꝓua piu uerace

[102]

Il Re Gradaſſo che laſciar nō uolle
per la ſecōda la querela prima
le ſcuſe di Rinaldo in pace tolle
ma ſe ſon uere o falſe in dubbio ſtima
non tolgon campo piu ſul lito molle
di Barcelona, oue lo tolſer prima
ma ſ accordaro per l altra matina
trouarſi a una fontana indi uicina

[100]

Ma ben ti priego che prima che ſia
pugna tra noi: che pianamente intenda
la giuſtiſſima et uera ſcuſa mia
accio che a torto piu non mi riprenda
et poi Baiardo al termine di pria
tra noi uorro che a piedi ſi contenda
da ſolo a ſolo in ſolitario lato
ſi come a punto fu da te ordinato

[101]

Era corteſe il Re di Sericana
come ogni cor magnanimo eſſer ſuole
& e contento udir la coſa piana
che dir per ſcuſa il paladin gli uuole
con lui ne uiene in ripa alla fiumana
doue Rinaldo in ſimplici parole
alla ſua uera hiſtoria traſſe il uelo
& chiamo in teſtimonio tutto il cielo

[102]

Fece chiamar poi lo figliuol di Bouo
lhuom che di queſto era īformato a pieno
che a parte a parte replico di nuouo
lincanto ſuo: ne diſſe piu ne meno
ſuggiunſe poi Rinaldo: cio ch io pruouo
col teſtimonio: io uuo che larme ſieno
che hora e in ogni tempo che ti piace
te nhabbiano a far pruoua piu uerace

[103]

Il Re Gradaſſo che laſciar non uolle
per la ſeconda la querela prima
le ſcuſe di Rinaldo in pace tolle
ma ſe ſon uere o falſe in dubio ſtima
non tolgon campo piu ſul lito molle
di Barcelona: oue lor tolſer prima
ma ſi accordaro per l altra matina
trouarſi a una fontana indi uicina

[103]

Doue Rinaldo ſeco habbia il cauallo
che poſto ſia cōmunamēte in mezo
ſe l Re uccide Rinaldo o fa uaſſallo
ſe ne pigli il caual ſenza altro mezo
ma ſe Gradaſſo è quel che faccia fallo
che ſia cōdutto a l ultimo ribrezo
o per piu nō poter che gli ſi renda
da lui Rinaldo Durindana prenda

[104]

Con marauiglia molta, et piu dolore
(come u hò detto) hauea Rinaldo udito
da Fiordiligi bella, ch era fuore
de l intelletto il ſuo cugino uſcito
hauea de l arme inteſo ancho il tenore
e del litigio che n era ſeguito
e ch̄ in ſūma Gradaſſo hauea q̄l brando
ch ornò di mille, e mille palme Orlādo

[105]

Poi che furon d accordo, ritornoſſi
il Re Gradaſſo, a li ſergenti ſui
ben che dal Paladin pregato foſſi
che ne ueniſſe ad alloggiar con lui
come fu giorno il Re pagano armoſſi
coſì Rinaldo, e giunſero ambedui
oue deuea nō lungi alla fontana
combatterſi Baiardo e Durindana

[106]

De la battaglia che Rinaldo hauere
con Gradaſſo deuea da ſolo a ſolo
parean li amici ſuoi tutti temere
e nanzi il caſo ne faceano il duolo
molto ardir, molta forza, et piu ſape
hauea Gradaſſo, et hor ch del figliuolo
del grā Milone hauea la ſpada al fianco
di timor per Rinaldo era ognū bianco

[104]

Doue Rinaldo ſeco habbia il cauallo
che poſto ſia communamente in mezo
ſel Re uccide Rinaldo o il fa uaſſallo
ſe ne pigli il caual ſenza altro mezo
me ſe Gradaſſo e quel che faccia fallo
che ſia condutto al ultimo ribrezo
o per piu non poter che gli ſi renda
da lui Rinaldo Durindana prenda

[105]

Con marauiglia molta: & piu dolore
(come uho detto) hauea Rinaldo udito
da Fiordiligi bella: ch era fuore
del intelletto il ſuo cugino uſcito
hauea de larme inteſo ancho il tenore
& del litigio che nera ſeguito
et che ī ſōma Gradaſſo hauea quel brādo
ch orno di mille: & mille palme Orlando

[106]

Poi che furon d accordo: ritornoſſi
il Re Gradaſſo: alli ſergenti ſui
ben che dal Paladin pregato foſſi
che ne ueniſſe ad alloggiar con lui
come fu giorno il Re pagano armoſſi
coſi Rinaldo: & giunſero ambedui
oue douea non lungi alla fontana
combatterſi Baiardo & Durindana

[107]

De la battaglia che Rinaldo hauere
con Gradaſſo douea da ſolo a ſolo
parean gli amici ſuoi tutti temere
et nanzi il caſo ne faceano il duolo
molto ardir: molta forza alto ſapere
hauea Gradaſſo: & hor che del figliuolo
del gran Milone hauea la ſpada al fianco
di timor per .Rinaldo era ognun bianco

[107]

E piu de li altri il frate di Viuiano
staua di q̄ſta pugna in dubbio e n tema
e u hauria poſto uolentieri mano
per farla rimaner di effetto ſcema
ma nō uorria che quel da Mōtalbano
ſeco ueniſſe a inimicitia eſtrema
ch ancho hauea di q̄ll altra ſeco ſdegno
che gli turbó quando il leuò ſul legno

[108]

Ma ſtiano li altri in dubbio in tema ī doglia
Rinaldo uà ſicuro ardito e lieto
ſpando chor il biaſmo ſe gli toglia
ch al partir che fe giá gli uēne drieto
ſiche quei da Pontier e d altafoglia
et ogni Maganzeſe habbia a ſtar cheto
ua cō baldanza et ſicurtà di core
di riportarne il triomphal honore

[109]

Poi che l un qnci e l altro quindi giunto
fu quaſi a un tēpo in ſu la chiara fonte
ſi accarezzaro, et ſi fecero a punto
coſi ſerena et amicheuol frōte
come di ſangue et amiſtà cōgiunto
fuſſe Gradaſſo a quel di Chiaramōte
ma come poi ſ andaſſero a ferire
ui uoglio a unaltra uolta differire

FINISCE LO .XXIX.

INCOMINCIA LO .XXX.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[108]

Et piu de gli altri il frate di Viuiano
ſtaua di queſta pugna in dubbio e in tema
et u hauria poſto uolentieri mano
per farla rimaner di effetto ſcema
ma non uorria che quel da Montalbano
ſeco ueniſſe a inimicitia eſtrema
ch āchο hauea di quella altra ſeco ſdegno
che gli turbo quando il leuo ſul legno

[109]

Ma ſtiano gli altri ī dubbio: ī tema: ī doglia
Rinaldo ua ſicuro ardito & lieto
ſperando chor il biaſmo ſe gli toglia
ch al partir che fe gia gli uenne drieto
ſiche quei da Pontier et d Altafoglia
& ogni Maganzeſe habbia a ſtar cheto
ua con baldanza et ſicurta di core
di riportarne il triomphal honore

[110]

Poi che lun quinci et laltro quindi giunto
fu quaſi a un tempo in ſu la chiara fonte
ſi accarezzaro: & fero a punto a punto
coſi ſerena et amicheuol fronte
come di ſangue & amiſta congiunto
fuſſe Gradaſſo a quel di Chiaramonte
ma come poi ſi andaſſero a ferire
ui uoglio a unaltra uolta differire

[1]

SOuiemmi che cantar già ui deuea
 già lo ꝑmiſſi, et poi m uſcì di mente
 d una ſuſpition, che fatto hauea
 la bella dōna di Ruggier, dolente
 molto piu diſpiaceuole et piu rea
 e di piu acuto e uenenoſo dente
 de l altra che pel dir di Ricciardetto
 a diuorare il cor l entrò nel petto

[2]

Deuea cantarne, et altro incominciai
 ꝑche Rinaldo in mezo ſoprauēne
 e poi Guidon mi diè che fare aſſai
 che tra camino a bada un pezzo il tēne
 d una coſa in un altra in modo entrai
 che mal di Bradamante mi ſouēne
 ſouiēmene hora et uuò narrarne, ināti
 che di Rinaldo e di Gradaſſo canti

[3]

Ma biſogna ancho ṗma ch io ne parli
 che d Agramante ui ragioni un poco
 che hauea ridutte le reliquie in Arli
 che gli reſtar del gran notturno fuoco
 quādo a raccorre il ſparſo cāpo, et darli
 ſoccorſo, et uittuaglie era atto il luoco
 l Aphrica hà cōtra, et la Spagna uicina
 et è in ſul fiume aſſiſa alla marina

CANTO .XXX.

[1]

SOuiemmi che cantar gia ui douea
 gia lo promiſi: & poi mi uſci di mēte
 duna ſuſpition: che fatto hauea
 la bella donna di Ruggier dolente
 molto piu diſpiaceuole et piu rea
 & di piu acuto et uenenoſo dente
 de l altra che pel dir di Ricciardetto
 a diuorare il cor lentro nel petto

[2]

Douea cantarne: & altro incominciai
 perche Rinaldo in mezo ſoprauenne
 & poi Guidon mi die che fare aſſai
 che tra camino a bada un pezzo il tenne
 duna coſa in un altra in modo entrai
 che mal di Bradamante mi ſouenne
 ſouienmene hora: & uuo narrarne inanti
 che di Rinaldo & di Gradaſſo io canti

[3]

Ma biſogna ancho prima ch io ne parli
 che dAgramante ui ragioni un poco
 che hauea ridutte le reliquie in Arli
 che gli reſtar del gran notturno fuoco
 quando a raccorre il ſparſo cāpo: & darli
 ſoccorſo: et uettouaglie era atto il loco
 lAphrica ha contra: & la Spagna uicina
 et e in ſul fiume aſſiſa alla marina

1516	1521
[4]	[4]
Per tutto il regno fa ſcriuer Marſiglio	Per tutto il regno fa ſcriuer Marſiglio
gēte a piedi, e a cauallo, et triſta, et buona	gente a piedi: e a cauallo: et triſta: et buona
per forza e p amor ogni nauiglio	per forza & per amor ogni nauiglio
atto a battaglia ſarma a Barcelona	atto a battaglia ſarma in Barcelona
Agramante che uede il ſuo piglio	Agramante che uede il ſuo periglio
a ſpender largamente nō pdona	a ſpender largamente non perdona
intanto graui exattioni e ſpeſſe	in tanto graui exattioni & ſpeſſe
han tutte le città d Aphrica oppreſſe	han tutte le citta dAphrica oppreſſe
[5]	[5]
Hauea fatto offerire a Rodomōte	Ha gia fatto offerire a Rodomonte
pche tornaſſe, et impetrar nol puote	perche ritorni et impetrar nol puote
una cugina ſua figlia d Aimonte	una cugina ſua figlia dAlmonte
et il regno d Oran dargli per dote	et il regno dOran dargli per dote
nō ſi uolſe l altier mouer dal ponte	non ſi uolſe laltier muouer dal ponte
doue tant arme, e tante ſelle uuote	doue tante arme et tante ſelle uuote
di quei che capitati erano al paſſo	di quei che ſon gia capitati al paſſo
raccolte hauea, che già copriane il ſaſſo	ha ragunate che ne copre il ſaſſo
	[6]
	Gia non uolſe Marphiſa imitar latto
	di Rodomonte anzi comella inteſe
	ch Agramante da Carlo era disfatto
	ſue genti morte ſaccheggiate & preſe
	& che con pochi in Arli era ritratto
	ſenza aſpettar inuito il camin preſe
	uenne in aiuto de la ſua corona
	et lo hauer gli proferſe & la perſona
	[7]
	Et gli meno Brunello egli ne fece
	libero dono: il qual non haura offeſo
	lhauea tenuto noue giorni o diece
	in perpetua angonia deſſere impeſo
	& poi che ne con forza ne con prece
	da neſſun uide il patrocinio preſo
	in ſi ſprezzato ſangue non ſi uolſe
	bruttar laltiere mani & lo diſciolſe

[8]

Tutte le antique ingiurie gli rimeſſe
et ſeco in Arli ad Agramante il traſſe
ben douete penſar che gaudio haueſſe
il Re di lei che ad aiutarlo andaſſe
et del gran conto chegli ne faceſſe
uolſe che Brunel pruoua le moſtraſſe
che quel di che gli hauea fatto ella cenno
di uolerlo impiccar fe da buō ſenno

[9]

Il manigoldo in loco inculto & ermo
paſto di corui et di auoltoi laſciollo
Rugger ch unaltra uolta gli fu ſchermo
che gli potea il capeſtro tor dal collo
la giuſtitia di Dio fece che infermo
per le ferite quel caſo trouollo
& quando il ſeppe era gia il fatto occorſo
ſi che reſto Brunel ſenza ſoccorſo

[6]

In tanto Bradamāte iua accuſando
che coſi lūghi eran quei uenti giorni
li quai finiti, il termine era, quādo
a lei Ruggiero et alla fede torni
a chi aſpetta di carcere, o di bando
uſcir, nō par ch el tempo piu ſoggiorni
a darli libertade, o de l amata
patria uiſta giocōda e diſiata

[10]

In tanto Bradamante iua accuſando
che coſi lunghi eran quei uenti giorni
liquai finiti: il termine era: quando
a lei Ruggiero et alla fede torni
a chi aſpetta di carcere: o di bando
uſcir: non par chel tempo piu ſoggiorni
a darli libertade: o de lamata
patria uiſta gioconda et diſiata

[7]

In quel duro aſpettare ella taluolta
penſa che Eto e Pyroo ſia fatto zoppo
o ſia la ruota guaſta, che a dar uolta
le par che tardi oltra l uſato troppo
piu lūgo di quel giorno, a cui per molta
fede nel cielo il giuſto Hebreo fe ītoppo
piu de la notte che Hercole ꝓduſſe
parea lei ch ogni notte ogni dì fuſſe

[11]

In quel duro aſpettare ella taluolta
penſa che Eto & Pyroo ſia fatto zoppo
o ſia la ruota guaſta: che a dar uolta
le par che tardi oltra luſato troppo
piu lungo di quel giorno a cui per molta
fede nel cielo il giuſto Hebreo fe intoppo
piu de la notte che Hercole produſſe
parea lei ch ogni notte ogni di fuſſe

[8]

O quante uolte da inuidiar le diero
li orſi li giri e i ſonnacchioſi taſſi
che quel tẽpo uoluto haurebbe intiero
tutto dormir che mai nõ ſi deſtaſſi
ne poter altro udir, fin che Ruggiero
dal pigro ſonno lei nõ richiamaſſi
ma nõ pur q̃ſto nõ può far, ma anchora
nõ può dormir di tutta notte un hora

[9]

Di qua di la ua le noioſe piume
tutte premẽdo, e mai nõ ſi ripoſa
ſpeſſo aprir la fineſtra hà per coſtume
per ueder ſ'ancho di Tithon la ſpoſa
ſparge dinanzi al matutino lume
el bianco giglio e la uermiglia roſa
nõ meno ãchor poi ch̃ naſciuto è il giorno
brama uedere il ciel di ſtelle adõno

[10]

Poi ch̃ fu quattro o cinque giorni app̃ſſo
il termine a finir, piena di ſpene
ſtaua aſpettãdo d'hora in hora il meſſo
ch̃ le apportaſſe ecco Ruggier ch̃ uiene
mõtaua ſopra un alta torre ſpeſſo
che i folti boſchi e le campagne amene
ſcopria d'intorno, e parte de la uia
dõde di Francia a Mõtalban ſi gia

[11]

Se di lõtano o ſplendor d'arme uede
o coſa tal ch'a cauallier ſimiglia
che ſia il ſuo deſiato Ruggier crede
e raſſerena i belli occhi, e le ciglia
ſe diſarmato o uiandante a piede
che ſia meſſo di lui ſperãza piglia
e ſe ben poi fallace la ritroua
pigliar nõ ceſſa una et unaltra nuoua

[12]

O quante uolte da inuidiar le diero
li orſi li ghiri e i ſonnacchioſſi taſſi
che quel tempo uoluto haurebbe intiero
tutto dormir che mai non ſi deſtaſſi
ne poter altro udir: fin che Ruggiero
dal pigro ſonno lei non richiamaſſi
ma nõ pur queſto nõ puo far: ma anchora
nõ puo dormir di tutta notte un hora

[13]

Di qua di la ua le noioſe piume
tutte premendo: & mai non ſi ripoſa
ſpeſſo aprir la fineſtra ha per coſtume
per ueder ſ'ancho di Tithon la ſpoſa
ſparge dinanzi al mattutino lume
il bianco giglio & la uermiglia roſa
nõ meno ãchor poi ch̃ naſciuto e il giõno
brama uedere il ciel di ſtelle adorno

[14]

Poi che fu q̃ttro o cinque giorni appreſſo
il termine a finir: piena di ſpene
ſtaua aſpettando d'hora in hora il meſſo
che le apportaſſe ecco Ruggier che uiene
montaua ſopra un alta torre ſpeſſo
che i folti boſchi & le campagne amene
ſcopria dintorno: & parte de la uia
donde di Francia a Montalban ſi gia

[15]

Se di lontano o ſplendor d'arme uede
o coſa tal ch'a cauallier ſimiglia
che ſia il ſuo diſiato Ruggier crede
& raſſerena i begliocchi: & le ciglia
ſe diſarmato o uiandante a piede
che ſia meſſo di lui ſperanza piglia
et ſe ben poi fallace la ritruoua
pigliar non ceſſa una & unaltra nuoua

[12]

Credendolo incōtrar talhora armoſſi
ſceſe dal mōte, e giu ſmōtò nel piano
ne lo trouando, ſi ſperò che foſſi
per altra ſtrada giunto a Mōtalbano
e col diſir con che hauea i piedi moſſi
fuor del caſtel, ritornò dentro in uano
ne qua ne la trouollo, e paſſò intāto
il termine aſpettato da lei tanto

[13]

El termine paſſò d uno dí dui
quattro, ſei, dieci dì, quindici, e uenti
ne uedendo il ſuo ſpoſo, ne di lui
ſentendo nuoua, incōminció lamenti
chauria moſſo a pietà ne i regni bui
quelle furie crinite de ſerpenti
e fece oltraggio a belli occhi diuini
al bianco petto all aurei creſpi crini

[14]

Dūque fia uer (dicea) che mi cōuegna
cercar un che mi fugge e mi ſ aſcōde?
dūq3 debbio prezzar un ch̄ mi ſdegna?
debbio pregar che mai nō mi riſpōde?
patirò che chi m odia il cor mi tegna?
un che ſi ſtima ſue uirtù ꝑfonde
che biſogno ſerà che dal ciel ſcēda
īmortal dea, ch el cor d amor gli accēda

[15]

Sà q̄ſto altier ch io l amo e ch io l adoro
ne mi uuol per amante ne per ſerua
el crudel ſà che per lui ſpaſmo e moro
e dopo morte a darmi aiuto ſerua
e ꝑche nō gli narri il mio martoro
atto a piegar la ſua uoglia ꝑterua
da me ſ aſcōde come aſpide ſuole
che ꝑ ſtar empio, il canto udir nō uuole

[16]

Credendolo incontrar talhora armoſſi
ſceſe dal monte: & giu ſmonto nel piano
ne lo trouando: ſi ſpero che foſſi
per altra ſtrada giunto a Montalbano
& col diſir con che hauea i piedi moſſi
fuor dil caſtel: ritorno dentro in uano
ne qua ne la trouollo: & paſſo intanto
il termine aſpettato da lei tanto

[17]

Il termine paſſo d uno di dui
tre giorni: quattro: ſei: dodici: & uenti
ne uedendo il ſuo ſpoſo: ne di lui
ſentendo nuoua: incomincio lamenti
chauria moſſo a pieta ne i regni bui
quelle Furie crinite di ſerpenti
et fece oltraggio a begliocchi diuini
al bianco petto all aurei creſpi crini

[18]

Dunque fia uer (dicea) che mi conuegna
cercar un che mi fugge & mi ſe aſconde?
dūq3 debbio prezzar un che mi ſdegna?
debbio pregar chi mai non mi riſponde?
patiro che chi m odia il cor mi tegna?
un che ſi ſtima ſue uirtu profonde
che biſogno ſera che dal ciel ſcenda
immortal dea: ch el cor damor gli accēda

[19]

Sa queſto altier ch io lamo et ch io ladoro
ne mi uuol per amante ne per ſerua
il crudel ſa che per lui ſpaſmo & moro
et dopo morte a darmi aiuto ſerua
& perche io non gli narri il mio martoro
atto a piegar la ſua uoglia proterua
da me ſe aſconde come aſpide ſuole
che per ſtar empio: il canto udir nō uuole

[16]

Deh ferma Amor coſtui che coſi ſciolto
dinanzi al lento mio correr ſ affretta
o tornami nel grado onde m hai tolto
quādo ne a te ne ad altri ero ſuggetta
deh come è il ſpar mio fallace e ſtolto
ch in te con ꝓeghi mai pietà ſi metta
che ti diletti anzi ti paſci e uiui
di trar da li occhi lachrymoſi riui

[17]

Ma di che debbio lamētarmi (ahi laſſa)
fuor ch̄ del mio diſire irrationale?
ch alto mi lieua e tāto in l aria paſſa
che arriua in parte oue ſ abbrucia l ale
poi non potendo ſoſtener, mi laſſa
dal ciel cader, ne qui finiſce il male
che le rimette e di nuouo arde, onde io
nō hò mai fine al precipitio mio

[18]

Anzi aſſai piu che del deſir mi deggio
di me doler, che ſi gli apſi il ſeno
onde cacciata hà la ragion di ſeggio
et ogni mio poter può di lui meno
q̄l mi traſporta ognhor di mal ī peggio
ne lo poſſo frenar, che non hà freno
e mi fa certa, che mi mena a morte
ꝑche aſpettādo il mal noccia piu forte

[19]

Deh ꝑche uoglio ancho di me dolermi?
ch error ſe nō d amarti unqua cōmeſſi?
che marauiglia ſe fragili e infermi
feminil ſenſi fur ſubito oppreſſi
ꝑche deueuo uſar ripari o ſchermi
che la ſumma beltà nō me piaceſſi
li alti ſembianti e le ſaggie parole
miſero è quel che ueder ſchiua il Sole

[20]

Deh ferma Amor coſtui che coſi ſciolto
dinanzi al lento mio correr ſi affretta
o tornami nel grado onde mhai tolto
quando ne a te ne ad altri ero ſuggetta
deh come e il ſperar mio fallace & ſtolto
ch in te con prieghi mai pieta ſi metta
che ti diletti anzi ti paſci & uiui
di trar da gliocchi lacrymoſi riui

[21]

Ma di che debbio lamentarmi (ahi laſſa)
fuor che del mio deſire irrationale?
ch alto mi lieua & tanto in laria paſſa
che arriua in parte oue ſe abbrucia lale
poi non potendo ſoſtener: mi laſſa
dal ciel cader: ne qui finiſce il male
che le rimette & di nuouo arde: onde io
non ho mai fine al precipitio mio

[22]

Anzi uia piu che del diſir mi deggio
di me doler: che ſi gli aperſi il ſeno
onde cacciata ha la ragion di ſeggio
et ogni mio poter puo di lui meno
quel mi traſporta ognhor di mal ī peggio
ne lo poſſo frenar: che non ha freno
et mi fa certa: che mi mena a morte
perche aſpettando il mal noccia piu forte

[23]

Deh perche uoglio ancho di me dolermi?
ch error ſe nō d amarti unqua cōmeſſi?
che marauiglia ſe fragili e infermi
feminil ſenſi fur ſubito oppreſſi
perche doueuo uſar ripari & ſchermi
che la ſomma belta non mi piaceſſi
gli alti ſembianti & le ſagge parole
miſero e ben chi ueder ſchiua il Sole

[20]

Et oltra el mio deſtino, io ci fui ſpinta
da li conforti altrui degni di fede
ſumma felicità mi fu dipinta
ch eſſer deueā di queſto amor mercede
ſe la pſuaſione ohime fu finta
ſe fu ingāno il cōſiglio che mi diede
Merlin, poſſo di lui ben lamentarmi
ma nō d amar Ruggier poſſo ritrarmi

[21]

Di Merlin poſſo e de la Maga inſieme
dolermi, e mi dorrò d eſſi in eterno
che dimoſtrare i frutti del mio ſeme
mi fero da li ſpirti de lo inferno
per pormi ſol con queſta falſa ſpeme
in ſeruitù, ne la cagion diſcerno
ſe non ch erano forſe inuidioſi
de li ſicuri miei lunghi ripoſi

[22]

Sì l occupa il dolor che non auanza
luoco, oue in lei cōforto habbia ricetto
ma mal grado di quel uien la ſpanza
e ui uuole alloggiar in mezo il petto
rifreſcādole pur la rimembranza
di q̄l chal ſuo partir l ha Ruggier đtto
e uuol cōtra il parer de li altri affetti
che d hora in hora il ſuo ritorno aſpetti

[23]

Queſta ſperanza dūque la ſoſtēne
finiro i uenti giorni, un meſe appreſſo
ſiche il dolor ſi forte non le tēne
come tenuto hauria l animo oppreſſo
un dì che per la ſtrada ſe ne uēne
che p trouar Ruggier ſolea far ſpeſſo
udì coſe a ſue uoglie in modo auerſe
che drieto a l altro ben la ſpeme pſe

[24]

Et oltra il mio deſtino: io ci fui ſpinta
da li conforti altrui degni di fede
ſomma felicita mi fu dipinta
ch eſſer douea di queſto amor mercede
ſe la perſuaſione ohime fu finta
ſe fu inganno il conſiglio che mi diede
Merlin: poſſo di lui ben lamentarmi
ma nō damar Ruggier poſſo ritrarmi

[25]

Di Merlin poſſo & de la Maga inſieme
dolermi: & mi dorro d eſſi in eterno
che dimoſtrare i frutti del mio ſeme
mi fero da li ſpirti de lo inferno
per pormi ſol con queſta falſa ſpeme
in ſeruitu: ne la cagion diſcerno
ſe non ch erano forſe inuidioſi
de li ſicuri miei lunghi ripoſi

[26]

Si loccupa il dolor che non auanza
loco: oue in lei conforto habbia ricetto
ma mal grado di quel uien la ſperanza
& ui uuole alloggiar in mezo il petto
rifreſcandole pur la rimembranza
di quel chal ſuo partir lha Ruggier detto
et uuol contra il parer de glialtri affetti
che dhora in hora il ſuo ritorno aſpetti

[27]

Queſta ſperanza dūque la ſoſtenne
finiro i uenti giorni: un meſe appreſſo
ſiche il dolor ſi forte non le tenne
come tenuto hauria lanimo oppreſſo
un di che per la ſtrada ſe ne uenne
che per trouar Ruggier ſolea far ſpeſſo
nouella udi la miſera che inſieme
ſe drieto allaltro ben fuggir la ſpeme

[24]

Vēne a incōtrare un cauallier Vaſcone
che dal campo Aphrican uenia diritto
doue era ſtato da quel dì ꝑgione
che fu inanzi a Parigi il gran conflitto
Bradamante lo meſſe per ragione
di molte coſe, e la doue preſcritto
hauea ch el fin de ſue dimāde foſſe
uēne a Ruggiero, et ī Ruggier fermoſſe

[25]

Il cauallier buon cōto le ne reſe
che cōnoſceua tutta quella corte
e narrò di Ruggier, come conteſe
da ſol a ſol con Mādricardo forte
e come egli l uccise e piu d un meſe
poi ne reſtò ferito e preſſo a morte
e ſ era la ſua hiſtoria qui cōcluſa
fatto hauria di Ruggier la uera eſcuſa

[26]

Ma come poi ui giunſe, una dōzella
eſſer nel campo nomata Marphiſa
che men nō era che gagliarda bella
d arme expimentata in ogni guiſa
e che Ruggier l amaua, e Ruggiero ella
e lor cōpagnia raro era diuiſa
e ſi credea per publico parere
ch eran inſieme marito e mogliere

[27]

E che come Ruggier ſi faccia ſano
il matrimonio publicar ſi deue
e ch ogni Re, ogni Principe pagano
gran piacere e letitia ne riceue
che de l uno e de l altro ſopr humano
cōnoſcendo il ualor, ſperano in breue
far una razza d huomini da guerra
la piu gagliarda che mai fuſſe in terra

[28]

Venne a īcontrare un cauallier Guaſcone
che dal campo Aphrican uenia diritto
doue era ſtato da quel di prigione
che fu inanzi a Parigi il gran conflitto
da lui fu molto poſto per ragione
fin che ſi uenne al termine preſcritto
dimando di Ruhgero e in lui fermoſſe
ne fuor di queſto ſegno piu ſi moſſe

[29]

Il cauallier buon conto ne rendette
che ben connoſce tutta quella corte
et narro di Ruggier: che contraſtette
da ſolo a ſolo e Mandricardo forte
et come egli lucciſe: et poi ne ſtette
ferito piu dun meſe preſſo a morte
et ſera la ſua hiſtoria qui concluſa
fatto hauria di Ruggier la uera excuſa

[30]

Ma come poi ſuggiunſe: una donzella
eſſer nel campo nomata Marphiſa
che men non era che gagliarda bella
ne meno experta darme in ogni guiſa
et che Ruggier lamaua: & Ruggiero ella
et lor compagnia raro era diuiſa
et ſi credea per publico parere
ch eran inſieme marito & mogliere

[31]

Et che come Ruggier ſi faccia ſano
il matrimonio publicar ſi deue
& ch ogni Re: ogni Principe pagano
gran piacere et letitia ne riceue
che de luno et de laltro ſopra humano
connoſcendo il ualor: ſperano in breue
far una razza dhuomini da guerra
la piu gagliarda che mai fuſſe in terra

[28]

Credea il Vafcon quel che dicea, nō fenza
cagion pche in l exercito pagano
era di quefto uniuerfal credenza,
e in fecreto, e in palefe, e forte, e piano
fe ne dicea, per la beniuolenza
che poi ch infermo, e quando p̓ma fano
era Ruggier, gli hauea cō grāde affetto
dimoftrato Marphifa in fatto e in detto

[29]

L effer uenuta a Mori ella in aita
con lui, ne fenza lui cōparir mai
hauea quefta credenza ftabilita
ma poi l hauea accrefciuta pur affai
ch effendofi del campo giá partita
portandone Brunel (come io cōtai)
fenza efferui d alcuno richiamata
fol per ueder Ruggier u era tornata

[30]

Sol per lui uifitar, che grauemente
languia ferito, in campo uenuta era
nō una fola uolta, ma fouente
ui ftaua il giorno e fi partia la fera
e molto piu da dir daua alla gente
ch effendo cōnofciuta cofì altiera
che tutto il mōdo a fe le parea uile
folo a Ruggier fuffe benigna e humile

[31]

Come le aggiunfe, et affermó per uera
quefta altra nuoua, fu di tāta pena
Bradamante affalita, e cofi fiera
che nel petto celar la puote a pena
e nō ne fare accorto chi feco era
dūque di gelofia di rabbia piena
da fe fcacciata hauendo ogni fperanza
ritornò furibōda alla fua ftanza

[32]

Credea il Guafcon quel che dicea nō fenza
cagion: perche in lexercito de Mori
openione e uniuerfal credenza
& publico parlar nera di fuori
li molti fegni di beniuolenza
ftati tra lor facean quefti romori
che tofto o bona o ria che la fama efce
fuor duna bocca: in infinito crefce

[33]

Leffer uenuta a Mori ella in aita
con lui: ne fenza lui comparir mai
hauea quefta credenza ftabilita
ma poi lhauea accrefciuta pur affai
ch effendofi del campo gia partita
portandone Brunel (come io contai)
fenza efferui dalcuno richiamata
fol per ueder Ruggier uera tornata

[34]

Sol per lui uifitar: che grauemente
languia ferito: in campo uenuta era
non una fola uolta: ma fouentē
ui ftaua il giorno: & fi partia la fera
& molto piu da dir daua alla gente
ch effendo connofciuta cofi altiera
che tutto il mondo a fe le parea uile
folo a Ruggier fuffe benigna e humile

[35]

Come il Guafcon quefto affermo per uero
fu Bradamante da cotanta pena
da cordoglio affalita cofi fiero
che dal quiui cader fi tenne apena
uolto fenza far motto il fuo deftriero
di gelofia d ira e di rabbia piena
et da fe difcacciata ogni fperanza
ritorno furibonda alla fua ftanza

[32]

E ſenza diſarmarſi ſopra il letto
col uiſo uolta in giu, tutta ſi ſteſe
doue per non gridar ſiche ſoſpetto
di ſe faceſſe, i pãni in bocca preſe
e ripetẽdo quel che le hauea detto
il caualliero, in tal dolor diſceſe
che piu non lo potendo ſofferire
fu forza a diſſocarlo e coſi dire

[33]

A chi (miſera) mai creder piu deggio
ognuno (ahi laſſa) è pfido e crudele
poi che crudele e pfido l huom ueggio
ch io tẽni il piu cõſtante e il piu fedele
qual crudeltà, qual fu pfidia peggio
qual piu degna di pianto e di querele
di queſta fatta mai, qual fu men degna
donzella mai di me che lo ſoſtegna?

[34]

Perche Ruggier come di te nõ uiue
cauallier di piu ardir di piu bellezza
ne che a gran pezzo al tuo ualore arriue
ne a tuoi coſtumi ne a tua gentilezza
pche non fai che fra tue illuſtri e diue
uirtù, ſi dica ãchor chabbi fermezza?
ſi dica chabbi inuiolabil fede?
a chi ogni altra uirtù ſ inchina e cede

[35]

Nõ ſai che non compar, ſe nõ u è quella
alcun ualore, alcun nobil coſtume?
come ne coſa (e ſia quanto uuol bella)
ſi può ueder doue nõ ſplenda lume
facil ti fu ingãnar una donzella
di cui tu ſignor eri idolo e nume
a cui poteui far con tue parole
creder che fuſſe oſcuro e freddo il ſole

[36]

Et ſenza diſarmarſi ſopra il letto
col uiſo uolta in giu: tutta ſi ſteſe
doue per non gridar ſiche ſoſpetto
di ſe faceſſe: i panni in bocca preſe
et ripetendo quel che le hauea detto
il caualliero: in tal dolor diſceſe
che piu non lo potendo ſofferire
fu forza a disfogarlo et coſi dire

[37]

Miſera a chi mai piu creder debbo io
uuo dir ch ognuno e perfido & crudele
ſe perfido et crudel ſei Ruggier mio
che ſi pietoſo tenni et ſi fedele
qual crudelta qual tradimento rio
unqua ſudi per tragiche querele
che non truoui minor: ſe penſar mai
al mio merto e al tuo debito uorai

[38]

Perche Ruggier come di te non uiue
cauallier di piu ardir di piu bellezza
ne che a gran pezzo al tuo ualor arriue
ne a tuoi coſtumi ne a tua gentilezza
perche non fai che fra tue illuſtri & diue
uirtu: ſi dica anchor chabbi fermezza?
ſi dica chabbi inuiolabil fede?
a chi ogni altra uirtu ſe inchina & cede

[39]

Non ſai che non compar: ſe non ue quella
alcun ualore: alcun nobil coſtume?
come ne coſa (& ſia quanto uuol bella)
ſi puo ueder doue non ſplenda lume
facil ti fu ĩgannar una donzella
di cui tu Signor eri idolo & nume
a cui poteui far con tue parole
creder che fuſſe oſcuro & freddo il Sole

[36]

Crudel di che peccato a doler t hai
fe d uccider chi t ama non ti penti?
fe l mancar di tua fe fi liggier fai
di ch altro pefo il cor grauar ti fenti?
come tratti il nemico? fe tu dai
a me, che t amo fi quefti tormenti?
ben dirò che giuftitia in ciel nō fia
f a ueder tardo la uēdetta mia

[37]

Se piu di tutti li peccati, quello
de l empia ingratitudine, l huom graua
e per quefto del ciel l angel piu bello
fu relegato in parte ofcura e caua
e fe gran fallo afpetta gran flagello
quando debita emenda il cor nō laua
guarda ch afpro flagello in te nō fcenda
ch mi fe ingrato e nō uuoi farne emēda

[38]

Di furto anchora, oltra ogni uitio rio
di te crudel hò da dolermi molto
che tu mi tenga il cor, nō ti dico io
di quefto, io uuò che te ne uada affolto
dico di tè che t eri fatto mio
e poi cōtra ragion mi ti fei tolto
rēditi iniquo a me, che tu fai bene
che nō fi può faluar chi l altrui tene

[39]

Tu m hai Ruggier lafciata, io te nō uoglio
ne lafciarte uolendo ancho potrei
ma per ufcir d affanno e di cordoglio
poffo e uoglio finire i giorni miei
di nō morirti in gratia fol mi doglio
che fe cōceffo m aueffero i dei
ch io fuffi morta quando t ero grata
morte nō fu già mai tanto beata

[40]

Crudel di che peccato a doler thai
fe duccider chi tama non ti penti?
fel mancar di tua fe fi leggier fai
di ch altro pefo il cor grauar ti fenti?
come tratti il nimico? fe tu dai
a me che tamo fi: quefti tormenti?
ben diro che giuftitia in ciel non fia
fe a ueder tardo la uendetta mia

[41]

Se piu di tutti li peccati: quello
de lempia ingratitudine: lhuom graua
& per quefto del ciel langel piu bello
fu relegato in parte ofcura & caua
& fe gran fallo afpetta gran flagello
quando debita emenda il cor non laua
guarda ch afpro flagello in te non fcenda
che mi fe ingrato & nō uuoi farne emēda

[42]

Di furto anchora: oltra ogni uitio rio
di te crudel ho da dolermi molto
che tu mi tenga il cor: non ti dico io
di quefto: io uuo che te ne uada affolto
dico di te che t eri fatto mio
et poi contra ragion mi ti fei tolto
renditi iniquo a me: che tu fai bene
che non fi puo faluar chi latrui tiene

[43]

Tu mhai Ruggier lafciata: io te non uoglio
ne lafciarte uolendo ancho potrei
ma per ufcir daffanno & di cordoglio
poffo & uoglio finire i giorni miei
di non morirti in gratia fol mi doglio
che fe conceffo mhaueffero i dei
ch io fuffi morta quando tero grata
morte non fu gia mai tanto beata

[40]

ſi dicendo di morir diſpoſta
ſalta del letto, e di rabbia infiãmata
ſi pon la ſpada alla ſiniſtra coſta
ma ſi rauede poi che è tutta armata
il miglior ſpirto in queſto le ſaccoſta
e nel cor le ragiona, o dõna nata
di tanto alto lignaggio, adũque uuoi
finir con ſi gran biaſmo i giorni tuoi?

[41]

No è meglio che al campo tu ne uada
doue morir ſi può con laude ognhora
quiui ſe auien cħ inãzi a Ruggier cada
del morir tuo ſi dorrà forſe anchora
ma ſe a morir te auien per la ſua ſpada
chi ſerà mai cħ piu cõtenta mora?
ragion è ben che di uita te priui
poi cħ egli è cauſa anchor cħ tu nõ uiui

[42]

Verrà forſe ancho che ꝓma che mori
farai uendetta di quella Marphiſa
che t ha con fraudi e diſhoneſti amori
da te Ruggiero alienando, uccifa
queſti penſieri parueno migliori
alla donzella, e preſto una diuiſa
ſiſe fu l arme, che uolea inferire
diſpatione, e uoglia di morire

[43]

Senza ſcudiero e ſenza compagnia
ſceſe dal mõte e ſi poſe in camino
uerſo Parigi la piu dritta uia
doue era dianzi il campo Saracino
che la nouella anchora nõ ſe udia
che l haueſſe Rinaldo paladino
aiutandolo Carlo e Malagigi
fatto tor da l aſſedio di Parigi

[44]

Coſi dicendo di morir diſpoſta
ſalta del letto: & di rabbia infiammata
ſi pon la ſpada alla ſiniſtra coſta
ma ſi rauede poi che e tutta armata
il miglior ſpirto in queſto le ſaccoſta
& nel cor le ragiona: o donna nata
di tanto alto lignaggio: adunque uuoi
finir con ſi gran biaſmo i giorni tuoi?

[45]

Non e meglio che al campo tu ne uada
doue morir ſi puo con laude ognhora?
quiui ſe auien che inanzi a Ruggier cada
del morir tuo ſi dorra forſe anchora
ma ſe a morir te auien per la ſua ſpada
chi ſera mai che piu contenta mora?
ragion e ben che di uita te priui
poi che egli e cauſa anchor che tu non uiui

[46]

Verra forſe ancho che prima che mori
farai uendetta di quella Marphiſa
che tha con fraudi et dishoneſti amori
da te Ruggiero alienando uccifa
queſti penſieri parueno migliori
alla donzella: & preſto una diuiſa
ſi fe ſu larme: che uolea inferire
diſperatione: & uoglia di morire

[47]

Senza ſcudiero & ſenza compagnia
ſceſe dal monte & ſi poſe in camino
uerſo Parigi la piu dritta uia
doue era dianzi il campo Saracino
che la nouella anchora non ſe udia
che lhaueſſe Rinaldo paladino
aiutandolo Carlo & Malagigi
fatto tor da laſſedio di Parigi

[44]

Alloggiò quella notte ad un caſtello
ch alla uia di Parigi ſi ritroua
e del notturno aſſalto del fratello
cħ ruppe il Re Agramāte udì la nuoua
qui hebbe buona mēſa e buono hoſtello
ma queſto et ognaltro agio poco gioua
che poco māgia, e poco dorme, e poco
nō che poſar, ma ritrouar può luoco

[45]

Pur chiuſe alquāto app̄ſſo all alba i lumi
e di ueder le parue il ſuo Ruggiero
che le diceſſe, ꝑche ti conſumi
dādo credenza a quel che nō è uero?
tu uedrai p̄ma all erta andare i fiumi
ch ad altri mai ch a te uolga il penſiero
ſ io nō amaſſi te, ne il cor potrei
ne le pupille amar de li occhi miei

[46]

E parea ſuggiungeſſe, io ſon uenuto
per battizarmi, e far quāto hò ꝓmeſſo
e ſ io ſon ſtato tardi, m hà tenuto
altra ferita che d amore oppreſſo
fuggiſe in queſto il Sōno, ne ueduto
fu piu Ruggier, che ſi fuggì cō eſſo
rinuoua allhora i pianti la donzella
e ne la mente ſua coſi fauella

[47]

Fu quel cħ piacque un falſo ſogno, e q̄ſto
che mi tormēta (ahi laſſa) è un uegghiar uero
el bē fu ſogno, e dileguoſi preſto
ma nō è ſogno il martir aſpro e fiero
ꝑchor nō ode e uede il ſenſo deſto
q̄l, ch udire e ueder parue al pēſiero?
a che cōditione occhi miei ſete
che chiuſi il bene, ap̄ti il mal uedete

[48]

Alloggio quella notte ad un caſtello
ch alla uia di Parigi ſi ritruoua
et del notturno aſſalto del fratello
che ruppe il Re Agramante: udi la nuoua
quiui hebbe buōa mēſa & buono hoſtello
ma queſto & ognaltro agio poco gioua
che poco mangia & poco dorme: & poco
non che poſar: ma ritrouar puo loco

[49]

Pur chiuſe alquanto appreſſo all alba i lumi
& di ueder le parue il ſuo Ruggiero
che le diceſſe: perche ti conſumi
dando credenza a quel che non e uero?
tu uedrai prima all erta andare i fiumi
ch ad altri mai ch a te uolga il penſiero
ſio non amaſſi te: ne il cor potrei
ne le pupille amar de gliocchi miei

[50]

Et parea ſuggiungeſſe: io ſon uenuto
per battizarmi: & far quanto ho promeſſo
& ſ io ſon ſtato tardi: mha tenuto
altra ferita che damore oppreſſo
fuggiſe in queſto il Sonno: ne ueduto
fu piu Ruggier: che ſi fuggi con eſſo
rinuoua allhora i pianti la donzella
& ne la mente ſua coſi fauella

[51]

Fu quel che piacque un falſo ſogno: & q̄ſto
cħ mi tormēta (ahi laſſa) e ū negghiar uero
el ben fu ſogno: & dileguoſi preſto
ma non e ſogno il martir aſpro & fiero
perchor non ode & uede il ſenſo deſto
quel ch udire et ueder parue al penſiero?
a che conditione occhi miei ſete
che chiuſi il bene: aperti il mal uedete

[48]

El dolce ſogno mi ꝓmeſſe pace
e l amaro uegghiar mi torna in guerra
el dolce ſogno è ben ſtato fallace
ma l amaro uegghiar ohime nō erra
ſe l uero annoia, e il falſo ſi mi piace
nō oda o ueggia mai piu uero in terra
ſe l dormir mi da gaudio, e il uegghiar guai
poſſ io dormir ſēza deſtarmi mai

[49]

O felici animal ch un ſonno forte
ſei meſi tien ſenza mai li occhi apre
che ſ aſſimigli tal ſonno alla morte
tal uegghiare alla uita, io nō uuò dire
ch a tutte altre cōtraria la mia ſorte
ſente morte a uegghiar uita a dormire
ma ſ a tal ſonno morte ſ aſſimiglia
deh morte hor hora chiudimi le cigila

[50]

Ma coſtei ſeguitar nō uoglio tanto
ch io nō ritorni a quei due cauallieri
che d accordo legato haueano a canto
la ſolitaria fonte i lor deſtrieri
la pugna lor di che uuò dirui alquanto
non fu per acquiſtar terre ne imꝑi
ma ꝑche Durindana il piu gagliardo
habbia ad hauere, e caualcar Baiardo

[51]

Senza che trōbe, o che tambur cēnaſſe
quādo a mouer ſ hauean, ſenza maeſtro
cħl ſchermo e il bē ferir lor raccordaſſe
e ſtimulaſſe il cor d animoſo eſtro
l uno e l altro d accordo il ferro traſſe
e ſi uēne a trouare agile e deſtro
li ſpeſſi e graui colpi a farſi udire
incominciaro et a ſcaldarſi l ire

[52]

El dolce ſogno mi promeſſe pace
& lamaro uegghiar mi torna in guerra
il dolce ſogno e ben ſtato fallace
ma lamaro uegghiar ohime non erra
ſel uero annoia: e il falſo ſi mi piace
non oda o uegha mai piu uero in terra
ſel dōmir mi da gaudio: e il uegghiā guai
poſſ io dormir ſenza deſtarmi mai

[53]

O felici animal ch un ſonno forte
ſei meſi tien ſenza mai gliocchi aprire
che ſi aſſimigli tal ſonno alla morte
tal uegghiare alla uita: io non uuo dire
ch a tutte altre contraria la mia ſorte
ſente morte a uegghiar: uita a dormire
ma ſe a tal ſonno morte ſi aſſimiglia
deh morte hor hora chiudemi le ciglia

[54]

Ma coſtei ſeguitar non uoglio tanto
ch io non ritorni a quei dui cauallieri
che daccordo legato haueano a canto
la ſolitaria fonte: i lor deſtrieri
la pugna lor di che uuo dirui alquanto
non fu per acquiſtar terre ne imperi
ma perche Durindana il piu gagliardo
habbia ad hauere: et caualcar Baiardo

[55]

Senza che tromba: o che tambur cennaſſe
quando a mouer ſ hauean: ſenza maeſtro
chel ſchermo e il ben ferir lor raccordaſſe
o ſtimulaſſe il cor d animoſo eſtro:
luno et laltro d accordo il ferro traſſe
& ſi uenne a trouare agile & deſtro
li ſpeſſi & graui colpi a farſi udire
incominciaro: et a ſcaldarſi lire

[52]

Due ſpade altre non ſò per ꝑua elette
ad eſſer ferme e ſolide e ben dure
che a tre colpi di quei ſi fuſſer rette
ch erano fuor di tante le miſure
ma quelle fur di tempre ſi ꝑfette
per tante expientie ſi ſicure
che ben poteano inſieme riſcōtrarſi
con mille colpi e piu ſenza ſpezzarſi

[53]

Hor qua Rinaldo hor la mutādo il paſſo
cō grā đſtrezza e molta īduſtria et arte
fuggia di Durindana il gran fracaſſo
che ſa ben come ſpezza il ferro e parte
feria maggior ꝑcoſſe il Re Gradaſſo
ma quaſi tutte al uento erano ſparte
ſe coglieua talhor coglieua in luoco
doue potea grauar e nuocer poco

[54]

Laltro cō piu ragion ſua ſpada inchina
e fa ſpeſſo al Pagan ſtordir le braccia
quando alli fianchi, e quādo oue cōfina
la corazza con lelmo, gli la caccia
ma truoua tanto l armatura fina
cħ piaſtra nō ne rōpe o maglia ſtraccia
ſe dura e forte la trouaua tanto
uenia, ꝑche era fatta per incanto

[55]

Senza prender ripoſo erano ſtati
gran pezzo tanto alla battaglia fiſi
che uolti li occħi in neſſun mai de lati
haueano, fuor che ne i turbati uiſi
quādo da un altra zuffa diſtornati
e da tanto furor furon diuiſi
ambi uoltaro a un grā ſtrepito il ciglio
e uidero Baiardo in gran piglio

[56]

Due ſpade altre non ſo per pruoua elette
ad eſſer ferme & ſolide & ben dure
che a tre colpi di quei ſi fuſſer rette
ch erano fuor di tante le miſure
ma quelle fur di tempre ſi perfette
per tante experientie ſi ſicure
che ben poteano inſieme riſcontrarſi
con mille colpi et piu: ſenza ſpezzarſi

[57]

Hor qua Rinaldo hor la mutando il paſſo
con grā deſtrezza & molta īduſtria & arte
fuggia di Durindana il gran fracaſſo
che ſa ben come ſpezza il ferro & parte
feria maggior percoſſe il Re Gradaſſo
ma quaſi tutte al uento erano ſparte
ſe coglieua talhor coglieua in loco
doue potea grauar & nuocer poco

[58]

Laltro con piu ragion ſua ſpada inchina
& fa ſpeſſo al Pagan ſtordir le braccia
quando alli fianchi: & quando oue cōfina
la corazza con lelmo: gli la caccia
ma truoua larmatura adamantina
ſi che una maglia non ne rompe o ſtraccia
ſe dura & forte la ritruoua tanto
auien: perche ella e fatta per incanto

[59]

Senza prender ripoſo erano ſtati
gran pezzo tanto alla battaglia fiſi
che uolti gliocchi in neſſun mai de lati
haueano: fuor che ne i turbati uiſi
quādo da un altra zuffa diſtornati
et da tanto furor furon diuiſi
ambi uoltaro a un gran ſtrepito il ciglio
et uidero Baiardo in gran periglio

[56]

Vider Baiardo a zuffa con un moſtro
ch era piu di lui grande, et era augello
hauea piu lūgo di tre braccia il roſtro
l altre fattezze hauea di pipiſtrello
hauea la piuma negra come inchioſtro
hauea l artiglio grāde acuto e fello
li occhi di fuoco il ſguardo hauea crudele
l ale hauea grādi cħ pareā due uele

[57]

Forſe era uero augel, ma nō fò doue
o quando un altro mai ne fuſſe tale
nō hò ueduto mai ne letto altroue
fuor ch in Turpin, d un ſi fatto animale
queſto riſpetto a credere mi muoue
che l augel fuſſe un diauolo infernale
che Malagigi in quella forma traſſe
acciò che la battaglia diſturbaſſe

[58]

Rinaldo il credette ancho, e gran parole
e ſconcie poi cō Malagigi n hebbe
egli già confeſſar non gli lo uuole
e pche tor di colpa ſi uorrebbe
giura pel lume che dà lume al ſole
che di queſto imputato eſſer nō debbe
fuſſe augello o demonio il moſtro, ſceſe
ſopra Baiardo, e cō l artiglio il preſe

[59]

Le redine il deſtrier che era poſſente
ſubito rōpe, e con ſdegno e con ira
cōtra l augello, i calci adopra e il dente
ma quel ueloce in aria ſi ritira
indi ritorna, e con l ugna pungente
lo ua battendo e d ognintorno aggira
Baiardo offeſo, e che nō ha ragione
di ſchermo alcun, ratto a fuggir ſi pone

[60]

Vider Baiardo a zuffa con un moſtro
ch era piu di lui grande: & era augello
hauea piu lungo di tre braccia il roſtro
laltre fattezze hauea di pipiſtrello
hauea la piuma negra come inchioſtro
hauea lartiglio grande acuto & fello
gliocchi di fuoco il ſguardo hauea crudele
lale hauea grādi che pareā due uele

[61]

Forſe era uero augel: ma non ſo doue
o quando un altro mai ne fuſſe tale
non ho ueduto mai ne letto altroue
fuor cħ in Turpin: d un ſi fatto animale
queſto riſpetto a credere mi muoue
che l augel fuſſe un diauolo infernale
che Malagigi in quella forma traſſe
accio che la battaglia diſturbaſſe

[62]

Rinaldo il credette ancho: & grā parole
& ſconcie poi con Malagigi nhebbe
egli gia confeſſar non gli lo uuole
et perche tor di colpa ſi uorrebbe
giura pel lume che da lume al Sole
che di queſto imputato eſſer non debbe
fuſſe augello o demonio: il moſtro ſceſe
ſopra Baiardo: & con lartiglio il preſe

[63]

Leredine il deſtrier che era poſſente
ſubito rompe: & con ſdegno & con ira
contra laugello i calci adopra e il dente
ma quel ueloce in aria ſi ritira
indi ritorna: & con lugna pungente
lo ua battendo & dognintorno aggira
Baiardo offeſo: & che non ha ragione
di ſchermo alcun: ratto a fuggir ſi pone

[60]

Fugge Baiardo, e in la uicina ſelua
ua ricercando le piu ſpeſſe fronde
ſegue di ſopra la pēnuta belua
con li occhi fiſi, oue la uia ſeconde
ma pur il buon deſtrier tanto ſ inſelua
ch al fin ſotto una grotta ſi naſcōde
poi che l alato la traccia ne perſe
altroue a batter l aria ſi cōuerſe

[61]

Rinaldo e il Re Gradaſſo che partire
ueduta han la cagion de la lor pugna
reſtar d accordo quella differire
fin che ſi ſalui dal grifo e da l ugna
di quel augel che ſi lo fa fuggire
cō patto che qual d eſſi lo ragiugna
a quella fonte lo reſtituiſca
doue la lite lor poi ſe finiſca

[62]

Seguēdo ſi partir da la fontana
l herbe nouellamente in terra peſte
coſì da lor Baiardo ſ allontana
chebbō le piāte in ſeguir lui mal preſte
Gradaſſo che nō lungi hauea l alfana
ſopra ui ſalſe, e per quella foreſta
laſciò Rinaldo di grā ſpatio drieto
di ſi ſtrana auentura poco lieto

[63]

Perſe Rinaldo l orme in pochi paſſi
del ſuo deſtrier, che fe ſtrano uiaggio
riui ꝑfondi, e doue iniqui ſaſſi
e denſe ſpine hauea l luoco ſeluaggio
andò cercando, acciò che ſi celaſſi
da l animal che gli faceua oltraggio
Rinaldo dopo la fatica uana
tre giorni anchor l atteſe alla fontana

[64]

Fugge Baiardo: e in la uicina ſelua
ua ricercando le piu ſpeſſe fronde
ſegue di ſopra la pennuta belua
con gliocchi fiſi: oue la uia ſeconde
ma pur il buon deſtrier tanto ſe inſelua
ch al fin ſotto una grotta ſi naſconde
poi che lalato ne perde la traccia
ritorno in cielo & cerco nuoua caccia

[65]

Rinaldo e il Re Gradaſſo che partire
ueduta han la cagion de la lor pugna
reſtar daccordo quella differire
fin che Baiardo ſaluino da lugna
che per la ſcura ſelua il fa fuggire
con patto che qual d eſſi lo ragiugna
a quella fonte lo reſtituiſca
doue la lite lor poi ſi finiſca

[66]

Seguendo ſi partir da la fontana
lherbe nouellamente in terra peſte
molto da lor Baiardo ſe allontana
chebbon le piante in ſeguir lui mal preſte
Gradaſſo che non lungi hauea lalfana
ſopra ui ſalſe: et per quelle foreſte
laſcio Rinaldo di gran ſpatio drieto
di ſi ſtrana auentura poco lieto

[67]

Rinaldo perde lorme in pochi paſſi
del ſuo deſtrier: che fe ſtrano uiaggio
ch ando riui cercando arbori & ſaſſi
il piu ſpinoſo luogo il piu ſeluaggio
accio che da quelle ugna ſi celaſſi
che cadendo dal ciel gli facea oltraggio
Rinaldo dopo la fatica uana
laſpetto anchor tre giorni alla fontana

[64]

Se da Gradaſſo ui fuſſe cōdutto
ſi come tra lor dianzi ſi conuēne
ma poi che far ſi uide poco frutto
dolente e a piedi in campo ſe ne uēne
ma torniamo a q̄ll altro chebbe tutto
cōtrario caſo a queſto, egli uia tēne
nō per ragion, ma per ſuo buon deſtino
doue annitrir udì il caual uicino

[65]

E ritrouollo in la ſpelonca caua
che del timor chauea del ſtrano augello
anchor ſmarrito e tremebōdo ſtaua
quiui il preſe il Pagan quiui ſuo fello
ben la cōuention ſi ricordaua
che alla fonte tornar deuea con quello
ma nō gli parue allhora di obſeruarla
e coſi in mēte ſua tacito parla

[66]

Pazzo è colui che cerca hauer cō guerra
quel, che può hauer cō pace, già uēnio
da l un a l altro capo de la terra
acciò queſto deſtrier faceſſi mio
chi crederà ch io l laſci hauendol, erra
che ſe di ricourarlo haurà diſio
il patron ſuo, nō mi par coſa indegna
come io già in Frācia, hor egli in India uegna

[67]

Non men ſicura a lui ſia Sericana
che già due uolte Frācia a me ſia ſtata
coſi dicendo, per la uia piu piana
ne uēne in Arli, e ui trouò l armata
e quindi con Baiardo e Durindana
ſi partì ſopra una galea ſpalmata
ma q̄ſto a unaltra uolta, ch̄ hor Gradaſſo
Rinaldo e tutta Francia drieto laſſo

[68]

Se da Gradaſſo ui fuſſe condutto
ſi come tra lor dianzi ſi conuenne
ma poi che far ſi uide poco frutto
dolente e a piedi in campo ſe ne uenne
hor torniamo a quellaltro al quale ī tutto
diuerſo da Rinaldo il caſo auenne
non per ragion: ma per ſuo gran deſtino
ſenti annitrire il buon caual uicino

[69]

Et ritrouollo in la ſpelonca caua
de la paura hauuta ancho ſi oppreſſo
ch uſcir fuor al ſcoperto non oſaua
per cio lha in ſuo potere il pagan meſſo
ben de la conuention ſi raccordaua
che alla fonte tornar douea con eſſo
ma non e piu diſpoſto di obſeruarla
& coſi in mente ſua tacito parla

[70]

Habbial chauerlo uuol cō lite & guerra
io dhauerlo con pace piu diſio
da lun a laltro capo de la terra
gia uenni et ſol per far Baiardo mio
hor chio lho ī mano ben uaneggia et erra
chi crede che deponerlo uoglia io
ſe Rinaldo lo uuol non diſconuiene
come io gia ī Frācia: hō ſegli ī īdia uiene

[71]

Non men ſicura a lui ſia Sericana
che gia dueuolte Francia a me ſia ſtata
coſi dicendo: per la uia piu piana
ne uenne in Arli: et ui trouo larmata
et quindi con Baiardo et Durindana
ſi parti ſopra una galea ſpalmata
ma q̈ſto a unaltra uolta: che hor Gradaſſo
Rinaldo & tutta Francia a drieto laſſo

[68]

Voglio Aſtolfo ſeguir, ch a ſella e morſo
a uſo facea andar di palafreno
l Hippogrypho per l aria a ſi grā corſo
che l aquila e il falcon uola aſſai meno
poi che de Galli hebbe il paeſe ſcorſo
da un mare a l altro e da Pyrene al Rheno
tornò uerſo Ponente alla mōtagna
che ſepara la Francia da la Spagna

[69]

Paſſò in Nauarra, et indi in Aragona
laſciando a chi l uedea gran marauiglia
reſtò lungi a ſiniſtra Taracona
Biſcaglia a dſtra, et arriuò in Caſtiglia
uide Gallicia, e il regno d Vliſpona
poi uolſe il corſo a Cordoua e Siuiglia
ne laſciò preſſo al mar ne fra cāpagna
città che nō uedeſſe in tutta Spagna

[70]

Vide le Gade e la meta che poſe
a pmi nauiganti Hercole inuitto
per l Aphrica uagar poi ſi diſpoſe
dal mar d Atlante ai termini d Egytto
uide le Baleariche famoſe
e l Iſola d Euizza al camin dritto
poi uolſe il freno e tornò uerſo Arzilla
ſopra al mar che da Spagna dipartilla

[71]

Vide Marocco, Feza, Orano, Hippona,
Algier, Buzea, tutte città ſuperbe
chāno d altre città tutte corona
corona d oro, e non di frōde e d herbe
uerſo Biſerta e Tuniſi poi ſprona
uede Capiſſe e l Iſola del Zerbe
e Tripoli, e Berniche, e Tolomitta
ſin doue il Nilo in Aſia ſi traghitta

[72]

Voglio Aſtolfo ſeguir: che a ſella & morſo
a uſo facea andar di palafreno
lHippogrypho per laria a ſi gran corſo
che laquila e il falcon uola aſſai meno
poi che de Galli hebbe il paeſe ſcorſo
da ū mare a laltro et da Pyrene al Rheno
torno uerſo Ponente alla montagna
che ſepara la Francia da la Spagna

[73]

Paſſo in Nauarra: et indi in Aragona
laſciando a chil uedea gran marauiglia
reſto lungi a ſiniſtra Taracona
Biſcaglia a deſtra: & arriuo in Caſtiglia
uide Gallitia: e il regno d Vliſpona
poi uolſe il corſo a Cordoua & Siuiglia
ne laſcio preſſo al mar ne fra campagna
citta che non uedeſſe tutta Spagna

[74]

Vide le Gade et la meta che poſe
a primi nauiganti Hercole inuito
per lAphrica uagar poi ſi diſpone
del mar d Athlante ai termini dEgytto
uide le Baleariche famoſe
et lIſola dEuizza al camin dritto
poi uolſe il freno & torno uerſo Arzilla
ſopra al mar che da Spagna dipartilla

[75]

Vide Marocco: Feza: Orano: Hippona:
Algier: Buzea: tutte citta ſuperbe
channo daltre citta tutte corona
corona doro: & non di fronde & dherbe
uerſo Biſerta & Tunigi poi ſprona
uide Capiſſe & lIſola del Zerbe
& Tripoli: & Berniche: & Tolomitta
ſin doue il Nilo in Aſia ſi traghitta

[72]

Tra la marina e la ſeluoſa ſchiena
del fiero Atlante, uide ogni cōtrada
poi diè le ſpalle ai mōti di Carena
e ſopra i Cyrenei preſe la ſtrada
e trauerſando i campi de l arena
uēne a confin di Nubia in Albaiada
rimaſe drieto il Cimitier di Batto
e il gran tēpio d Amō choggi è diſſatto

[73]

Indi giunſe ad unaltra Tremiſenne
che ſegue pur di Macometto il stilo
poi uolſe a gli altri Ethiopi le pēne
che cōtra queſti ſon di là dal Nilo
alla città di Nubia il camin tēne
tra Dobada e Coalle in aria a filo
queſti Chriſtiani ſon, quei ſaracini
e ſtan cō l arme in man ſempre a cōfini

[74]

Senapo Impator de la Ethiopia
che in luoco tiē di ſettro in mā la croce
di gente di cittadi e d oro ha copia
quindi ſin là doue il mar roſſo hà foce
e ſerua a punto noſtra fede ꝑpia
che può ſaluarlo dal exilio atroce
è (ſ io nō piglio error) queſto quel luoco
doue al batteſmo lor uſano il fuoco

[75]

Diſmōtò il duca Aſtolfo alla gran corte
dentro da Nubia, e uiſitò il Senapo
il Caſtello è piu ricco aſſai che forte
doue dimora de Ethiopi il capo
le catene de ponti e de le porte
gangheri e chiauiſtei da piede a capo
e finalmente tutto quel lauoro
che nui di ferro uſiamo, iui uſan d oro

[76]

Tra la marina et la ſiluoſa ſchiena
del fiero Athlante: uide ogni contrada
poi die le ſpalle ai monti di Carena
& ſopra i Cyrenei preſe la ſtrada
et trauerſando i campi de larena
uenne a confin di Nubia in Albaiada
rimaſe drieto il Cimitier di Batto
e il grā tempio d Amon choggi e diſſatto

[77]

Indi giunſe ad unaltra Tremiſenne
che ſegue pur di Macometto il ſtilo
poi uolſe a glialtri Ethiopi le penne
che contra queſti ſon di la dal Nilo
alla citta di Nubia il camin tenne
tra Dobada et Coalle in aria a filo
queſti Chriſtiani ſon: quei ſaracini
& ſtan con larme in man ſempre a confini

[78]

Senapo Imperator de la Ethiopia
che in loco tien di ſettro in man la Croce
di gente di cittadi & doro ha copia
quindi ſin la doue il mar roſſo ha foce
& ſerua quaſi noſtra fede propia
che puo ſaluarlo dal exilio atroce
glie (ſ io non piglio errore) in queſto loco
doue al batteſmo lor uſano il foco

[79]

Diſmonto il duca Aſtolfo alla gran corte
dentro da Nubia: & uiſito il Senapo
il Caſtello e piu ricco aſſai che forte
doue dimora di Ethiopia il capo
le catene de ponti & de le porte
gangheri et chiauiſtei da piedi a capo
et finalmente tutto quel lauoro
che nui di ferro uſiamo: iui uſan doro

[76]

Anchor che del finiſſimo metallo
ui ſia tale abōdanza, è pur in pregio
colōnate di limpido chryſtallo
eran, le loggie del palazzo Regio
faceā di uerde, roſſo, azuro, e giallo
d intorno a uolti un relucente fregio
diuiſi tra ꝓportionati ſpati
rubin, ſmeraldi, zaphiri, e topati

[77]

In muri in tetti in pauimenti ſparte
eran le perle, eran le gēme fine
quindi il muſchio odorifero ſi parte
che uien portato per tante marine
le belle coſe in ſumma in queſta parte
naſcon, che uan pel mōdo peregrine
el gran Soldano è a queſto Re ſuggetto
qui Pretiāni, e là Senapo è detto

[78]

Di quanti Re mai d Ethiopia foro
il piu ricco fu queſto e il piu poſſente
ma con tutta ſua poſſa e ſuo theſoro
li occhi ꝑduti hauea miſeramente
et era queſto il men del ſuo martoro
molto era piu noioſo e piu ſpiacente
che quantūque ricchiſſimo ſe chiame
cruciato era da perpetua fame

[80]

Anchor che del finiſſimo metallo
ui ſia tale abondanza: e pur in pregio
colonnate di limpido chryſtallo
eran le loggie del palazzo Regio
facean di uerde: roſſo: azuro: & giallo
ſotto li palchi un relucente fregio
diuiſi tra proportionati ſpatii
rubin: ſmeraldi: zaphiri: & topatii

[81]

In muri in tetti in pauimenti ſparte
eran le perle: eran le ricche gemme
quiui il balſamo naſce: & poca parte
n hebbe apo queſto mai Hieruſalemme
il muſchio cha noi uien quindi ſi parte
quindi uiē lambra et cerca altre maremme
uengon le coſe in ſomma da quel canto
ch in le noſtre contrade uaglion tanto

[82]

Si dice chel Soldan Re del Egitto
a quel Re da tributo & ſta ſuggetto
perche e in poter di lui dal camin dritto
leuare il Nilo et dargli altro ricetto
et per queſto laſciar ſubito afflitto
di fame il Cairo et tutto quel diſtretto:
Senapo detto e dai ſubditi ſuoi
gli dician preſtro o prete Ianni noi

[83]

Di quanti Re mai dEthiopia foro
il piu riccho fu queſto e il piu poſſente
ma con tutta ſua poſſa et ſuo theſoro
gliocchi perduti hauea miſeramente
et queſto era il minor dogni martoro
molto era piu noioſo et piu ſpiacente
che quantunque ricchiſſimo ſi chiame
cruciato era da perpetua fame

[79]

Se per mangiar o ber quello infelice
uenia, cacciato dal bifogno grande
tofto apparia l infernal fchiera ultrice
di mõftruofe Harpie brutte e nefande
che col grifo e con lugna predatrice
fpargeano i uafi, e rapian le uiuãde
e quel che nõ capia lor uentre ingordo
ui rimanea contaminato e lordo

[80]

E quefto, perche effendo d anni acerbo
e uiftofe leuato in tanto honore
che oltra le ricchezze, di piu nerbo
era di tutti li altri, e di piu core
diuẽne come Lucifer fuperbo
e pẽfò mouer guerra al fuo Fattore
cõ la fua gente la uia prefe al dritto
al mõte onde efce il grã fiume d Egytto

[81]

Intefo hauea, che fu quel mõte alpeftre
ch oltra le nubi fino al ciel fi lieua
era quel paradifo, che terreftre
fi dice, oue habitò già Adamo et Eua
cõ cameli, elephanti, e con pedeftre
exercito, orgogliofo fi moueua
con gran defir, fe u habitaua gente
di farla alle fue leggi ubidiente

[82]

Dio gli ripreffe il temerario ardire
e mandò l Angel fuo tra quelle frotte
che centomila ne fece morire
e condẽnó lui a ppetua notte
alla fua menfa poi fece uenire
l horrendo moftro dal infernal grotte
che gli rape e cõtamina li cibi
ne lafcia che ne gufti o ne delibi

[84]

Se per mangiar o ber quello infelice
uenia: cacciato dal bifogno grande
tofto apparia la infernal fchiera ultrice
le monftruofe Harpie brutte et nefande
che col griffo et con lugna predatrice
fpargeano i uafi: & rapian le uiuande
et quel che non capia lor uentre ingordo
ui rimanea contaminato & lordo

[85]

Et quefto: perche effendo danni acerbo
et uiftofe leuato in tanto honore
che oltra le ricchezze: di piu nerbo
era di tutti gli altri: & di piu core
diuenne come Lucifer fuperbo
et penfo muouer guerra al fuo Fattore
con la fua gente la uia prefe al dritto
al monte onde efce il gran fiume dEgytto

[86]

Intefo hauea: che fu quel monte alpeftre
ch oltra le nubi & preffo al ciel fi lieua
era quel paradifo: che terreftre
fi dice: oue habito gia Adamo et Eua
con camelli: elephanti: & con pedeftre
exercito: orgogliofo fi moueua
con gran defir: feui habitaua gente
di farla alle fue leggi ubidiente

[87]

Dio gli ripreffe il temerario ardire
& mando lAngel fuo tra quelle frotte
che centomila ne fece morire
et condanno lui di perpetua notte
alla fua menfa poi fece uenire
lhorrendo moftro da linfernal grotte
che gli rape et contamina li cibi
ne lafcia che ne gufti o ne delibi

[83]

In defpration cōtinua il meffe
uno, che giá gli hauea ꝓphetizato
che le fue menfe nō feriano oppreffe
da la rapina e dal odor ingrato
come dentro di Nubia fi uedeffe
uolar per l aria un cauallier armato
pche dūque impoffibil parea quefto
p̀uo d ogni fperanza uiuea mefto

[84]

Hor che cō gran ftupor uede la gēte
fopra ogni muro e fopra ogni alta torre
intrar l armato cauallier, repente
a nōciarlo al Re di Nubia corre
a cui la ꝓphetia ritorna a mente
et obliando per letitia torre
la fedel uerga, con le mane inante
uien brancolādo al cauallier uolante

[85]

Aftolfo ne la piazza del caftello
con fpatiofe ruote in terra fcefe,
poi che fu il Re cōdutto inanzi ad ello
inginocchioffi, e le man giūte ftefe
e diffe, angel di Dio Meffia nouello
ben che pdon nō mertino mie offefe
mira che ꝓprio é a noi peccar fouente
a uoi pdonar fempre a chi fi pente

[86]

Del mio error cōfapeuole, io nō chieggio
ne chiederti ardirei li antiqui lumi
che tu lo poffa far ben creder deggio
che fei de cari a Dio beati numi
ti bafti il gran martir ch io nō ci ueggio
fenza ch ognhor la fame me cofumi
al men difcaccia le fetide Harpie
che nō rapifcan le uiuāde mie

[88]

In defperation continua il meffe
uno: che gia glihauea prophetizato
che le fue menfe non feriano oppreffe
da la rapina et dal odor ingrato
come uolar per laria fi uedeffe
un cauallier fopra un cauallo allato
perche dunque impoffibil parea quefto
priuo dogni fperanza uiuea mefto

[89]

Hor che con gran ftupor uede la gente
fopra ogni muro & fopra ogni alta torre
intrar il caualliero: immantinente
e chi a narrarlo al Re di Nubia corre
a cui la prophetia ritorna a mente
& obliando per letitia torre
la fedel uerga: con le mani inante
uien brancolando al cauallier uolante

[90]

Aftolfo ne la piazza del caftello
con fpatiofe ruote in terra fcefe:
poi che fu il Re cōdutto inanzi ad quello
ingenocchioffi: & le man giunte ftefe
et diffe: angel di Dio Meffia nouello
ben che perdon non mertino mie offefe
mira che proprio e a noi peccar fouente
a uoi perdonar fempre a chi fi pente

[91]

Del mio error cōfapeuole: io non chieggio
ne chiederti ardirei gli antiqui lumi
che tu lo poffa far ben creder deggio
che fei de cari a Dio beati numi
ti bafti il gran martir ch io non ci ueggio
fenza ch ognhor la fame me confumi
al men difcaccia le fetide Harpie
che non rapifcan le uiuande mie

[87]

E di marmore un tempio ti ꝑmetto
edificare de l alta Regia mia
ch tutte d oro habbia le porte, e il tetto
e dentro e fuor di gēme ornato sia
e del tuo ſanto nome ſerà detto
e del miracol tuo ſculpito fia
coſì dicea quel Re, che nulla uede
cercādo in uan baciar al Duca il piede

[88]

Riſpoſe Aſtolfo, ne l Angel di Dio
ne ſon Meſſia nouel, ne dal ciel uegno
ma ſon mortal e peccatore anch io
di tanta gratia a me cōceſſa indegno
io farò ogni opra acciò ch el moſtro rio
per morte o fuga io ti leui del regno
ſio l fò, me nō, ma Dio ne loda ſolo
che per tuo aiuto quì mi drizzò il uolo

[89]

Fa queſti uoti a Dio debiti a lui
a lui li templi edifica, e li altari
coſì parlando, andauano ambidui
uerſo il caſtel fra li baron preclari
il Re cōmanda alli ſergenti ſui
che ſubito il cōuiuio ſi prepari
ſperando che nō debbia eſſerli tolta
la uiuanda di mano a quella uolta

[90]

Dentro una ricca ſala incōtinente
apparecchioſſi il cōuiuio ſolēne
col Senapo ſ aſſiſe ſolamente
il duca Aſtolfo, e la uiuanda uēne
ecco il ſtridor che per l aria ſi ſente
ꝑcoſſa intorno da l horribil pēne
ecco uenir l Harpie brutte e nefande
tratte dal cielo a odor de le uiuande

[92]

Et di marmore un tempio ti pometto
edificare de lalta Regia mia
che tutte doro habbia le porte: e il tetto
et dentro et fuor di gemme ornato ſia
et dal tuo ſanto nome ſera detto
et dal miracol tuo ſculpito fia
coſi dicea quel Re: che nulla uede
cercando in uan baciar al Duca il piede

[93]

Riſpoſe Aſtolfo: ne l Angel di Dio
ne ſon Meſſia nouel ne dal ciel uegno
ma ſon mortal & peccatore anch io
di tanta gratia a me conceſſa indegno
io faro ogni opra accio ch el moſtro rio
per morte o fuga io ti leui del regno
ſio il fo: me non: ma Dio ne loda ſolo
che per tuo aiuto qui mi drizzo il uolo

[94]

Fa queſti uoti a Dio debiti a lui
a lui li templi edifica: et gli altari
coſi parlando: andauano ambidui
uerſo il caſtel fra li baron preclari
il Re commanda alli ſergenti ſui
che ſubito il conuito ſi prepari
ſperando che non debbia eſſergli tolta
la uiuanda di mano a quella uolta

[95]

Dentro una ricca ſala inmantinente
apparecchioſſi il conuito ſolenne
col Senapo ſe aſſiſe ſolamente
il duca Aſtolfo: & la uiuanda uenne
ecco il ſtridor che per laria ſi ſente
percoſſa intorno da lhorribil penne
ecco uenir lHarpie brutte & nefande
tratte dal cielo a odor de le uiuande

[91]

Erano ſette in una ſchiera, e tutte
uolto di dōna hauean pallide e ſmorte
per lunga fame attenuate e ſciutte
horribili a ueder piu che la Morte
l alaccie grandi haueā deformi e brutte
le man rapaci, e l ugne incurue e torte
grāde e fetido il uentre, e lunga coda
come di ſerpe, che ſ aggira e ſnoda

[92]

Si ſentono uenir per l aria, e quaſi
ſi uedon tutte a un tempo in ſu la mēſa
rapir li cibi e riuerſar i uaſi
e molta feccia il uentre lor diſpēſa
tal che gli è forza d atturare i naſi
che nō ſi può ſoffrir la puzza immenſa
Aſtolfo come l ira lo ſoſpinge
cōtra li ingordi uccelli il ferro ſtringe

[93]

Vno ſul collo, un altro ſu la groppa
pcuote, e chi nel petto, a chi nel ala
ma come fera in ſ un ſacco di ſtoppa
poi langue il colpo e ſenza effetto cala
e quelli nō laſciar piatto ne coppa
che fuſſe intatto, ne ſgombrar la ſala
che le rapine lor, lor fiero paſto
il tutto hauea cōtaminato e guaſto

[94]

Hauuto hauea quel Re ferma ſperanza
nel Duca che l Harpie gli diſcacciaſſi
et hor che nulla oue ſperar gli auanza
ſoſpira e geme, e diſpato ſtaſſi
uiene al Duca del corno rimembranza
che ſuole aitarlo a perigliosi paſſi
e cōchiude tra ſe, che queſta uia
per diſcacciare i moſtri ottima ſia

[96]

Erano ſette in una ſchiera: & tutte
uolto di donna hauean pallide & ſmorte
per lunga fame attenuate e aſciutte
horribili a ueder piu che la Morte
le alaccie grandi hauean deformi & brutte
le man rapaci: & lugne incurue et torte
grande & fetido il uentre: & lunga coda
come di ſerpe: che ſe aggira & ſnoda

[97]

Si ſentono uenir per laria: & quaſi
ſi ueghon tutte a un tempo in ſu la menſa
rapir li cibi & riuerſare i uaſi
et molta feccia il uentre lor diſpenſa
tal che glie forza d atturare i naſi
che non ſi puo ſoffrir la puzza immenſa
Aſtolfo come lira lo ſoſpinge
contra gli ingordi augelli il ferro ſtringe

[98]

Vno ſul collo: un altro ſu la groppa
percuote: & chi nel petto: et chi ne lala
ma come fera in ſun ſacco di ſtoppa
poi langue il colpo et ſenza effetto cala
et quelli non laſciar piatto ne coppa
che fuſſe intatto: ne ſgombrar la ſala
che le rapine lor: lor fiero paſto
il tutto hauea contaminato & guaſto

[99]

Hauuto hauea quel Re ferma ſperanza
nel Duca che lHarpie gli diſcacciaſſi
& hor che nulla oue ſperar gli auanza
ſoſpira & geme: & diſperato ſtaſſi
uiene al Duca del corno rimembranza
che ſuole aitarlo a periglioſi paſſi
& conchiude tra ſe: che queſta uia
per diſcacciar i moſtri ottima ſia

[95]

E p̄ma fa ch el Re con ſoi baroni
di calda cera l orecchie ſi ſerra
acciò che tutti, come il corno ſuoni
nō habbiano a fuggir fuor de la terra
ſ arma egli, e ſi raſſetta in ſu li arcioni
del Hippogrypho, et il bel corno afferra
et accēnādo al ſcalco poi cōmanda
chi ripona e la menſa e la uiuanda

[96]

E coſi in una loggia ſ apparecchia
cō altra menſa, altra uiuāda nuoua
ecco l Harpie che fan l uſanza uecchia
Aſtolfo il corno ſubito ritroua
li augelli che nō han chiuſa l orecchia
udito il ſuon, non puon ſtar alla ꝓua
ma uāno in fuga pieni di paura
che ne del cibo o d altro hāno piu cura

[97]

Subito il Paladin dietro lor ſprona
uolando eſcie il caual fuor de la loggia
e col caſtel la gran città abbādona
e per l aria, cacciando i moſtri, poggia
Aſtolfo il corno tuttauolta ſuona
fuggon l Harpie uerſo la Zona roggia
tanto che ſono a l altiſſimo monte
doue il Nilo ha (ſe in alcū luoco ha) fōte

[98]

Quaſi de la mōtagna alla radice
entra ſotterra una ꝓfonda grotta
che certiſſima porta eſſer ſi dice
di chi all inferno uuol ſcender talhotta
quiui ſi fu la turba predatrice
come in ſicuro albergo, ricōdotta
e giu ſin di Cocito in ſu la ꝓda
ſceſe, e piu là doue quel ſuon non oda

[100]

Et prima fa chel Re con ſoi baroni
di calda cera lorecchie ſi ſerra
accio che tutti: come il corno ſuoni
non habbiano a fuggir fuor de la terra
prende la briglia & ſalta ſu gli arcioni
del Hippogrypho: & il bel corno afferra
et accennando al ſcalco poi commanda
chi ripona la menſa & la uiuanda

[101]

Et coſi in una loggia ſi apparecchia
con altra menſa: altra uiuanda nuoua
ecco lHarpie che fan luſanza uecchia
Aſtolfo il corno ſubito ritruoua
gli augelli che non han chiuſa lorecchia
udito il ſuon: non puon ſtar alla pruoua
ma uanno in fuga pieni di paura
che ne del cibo o daltro hanno piu cura

[102]

Subito il Paladin dietro lor ſprona
uolando eſce il caual fuor de la loggia
et col caſtel la gran citta abandona
et per laria: cacciando i moſtri: poggia
Aſtolfo il corno tuttauolta ſuona
fuggon lHarpie uerſo la Zona roggia
tanto che ſono a laltiſſimo monte
doue il Nilo ha (ſe in alcū luogo ha) fonte

[103]

Quaſi de la montagna alla radice
entra ſotterra una profonda grotta
che certiſſima porta eſſer ſi dice
di chi allo inferno uuol ſcender talhotta
quiui ſi e quella turba predatrice.
come in ſicuro albergo: ricondotta
& giu ſin di Cocito in ſu la proda
ſceſa: & piu la doue quel ſuon non oda

[99]

All infernal caliginofa buca
ch apre la ftrada a chi fi tol dal lume
finì l horribil fuon l inclyto Duca
e fe raccorre al fuo caual le piume
ma prima che piu inanzi lo conduca
per nō mi difpartir dal mio coftume
poi che da tutti i lati hò pieno il foglio
finire il canto e ripofar mi uoglio

FINISCE LO .XXX.

INCOMINCIA LO .XXXI.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

O Famelice inique e fiere Harpie
ch alla acciecata Italia e d error piena
per punir forfe antique colpe rie
in ogni menfa alto giudicio mena
innocenti fanciulli e madri pie
cafcan di fame, e ueggion ch una cena
di quefti monftri rei tutto diuora
ciò che del uiuer lor foftegno fora

[2]

Troppo fallò chi le fpelonche aperfe
che già molti anni erano state chiufe
onde il fetore e l ingordigia emerfe
che ad amorbar Italia fi diffufe
la Pace allhora e il buon uiuer fi perfe
e la Quiete in tal modo fe exclufe
ch in guerre in pouertà femp̀ in affanni
è dopo stata et è per ftar molti anni

[104]

Alla infernal caliginofa buca
ch apre la ftrada a chi fi tol dal lume
fini lhorribil fuon linclyto Duca
& fe raccorre al fuo caual le piume
ma prima che piu inanzi io lo conduca
per non mi difpartir dal mio coftume
poi che da tutti i lati ho pieno il foglio
finire il canto & ripofar mi uoglio

CANTO XXXI

[1]

O Famelice inique & fiere Harpie
ch alla accecata Italia et di error piena
per punir forfe antique colpe rie
in ogni menfa alto giudicio mena
innocenti fanciulli et madri pie
cafcan di fame: & ueghon ch una cena
di quefti moftri rei tutto diuora
cio che del uiuer lor foftegno fora

[2]

Troppo fallo chi le fpelonche aperfe
che gia molti anni erano ftette chiufe
onde il fetore et lingordigia emerfe
che ad āmorbar Italia fi diffufe
il bel uiuere alhora fi fūmerfe
& la Quiete in tal modo fi exclufe
ch in guerre ī pouerta fempre e in affanni
e dopo ftata et e per ftar molti anni

[3]

Fin ch ella un giorno a i neghitoſi figli
ſcuota la chioma, e cacci fuor di Lethe
gridando lor, non fia che raſſimigli
alla uirtù di Calai e di Zete?
che le menſe dal puzzo e da li artigli
liberi, e torni a lor monditia liete?
come eſſi già quelle di Phineo, e dopo
fe il Paladin quelle del Re Ethiopo

[3]

Fin ch ella un giorno a i neghitoſi figli
ſcuota la chioma: et cacci fuor di Lethe
gridando lor: non fia che raſſimigli
alla uirtu di Calai & di Zete?
che le menſe dal puzzo & da li artigli
liberi: et torni a lor monditia liete?
come eſſi gia quelle di Phineo: et dopo
fe il Paladin quelle del Re Etiopo

[4]

El Paladin col ſuono horribil uēne
le brutte Harpie cacciando in fuga e in rotta
tāto ch apie d un mōte ſe ritēne
doue eſſe erano intrate in una grotta
l orecchie attente a quel ſpiraglio tēne
e l aria ne ſentì percoſſa e rotta
di pianto e strida e di lamento eterno
ſegno euidente quiui eſſer l inferno

[4]

Il Paladin col ſuono horribil uenne
le brutte Harpie cacciando ī fuga e ī rotta
tanto ch apie dun monte ſe ritenne
doue eſſe erano intrate in una grotta
lorecchie attente a quel ſpiraglio tenne
et laria ne ſenti percoſſa & rotta
di pianto ſtrida et di lamento eterno
ſegno euidente quiui eſſer linferno

[5]

Aſtolfo ſi penſò d intrarui dentro
e ueder quei chāno perduto il giorno
e penetrar la terra ſino al centro
e le bolgie infernal cercare intorno
di che debbo temer (dicea) ſ io u entro?
che mi poſſo aiutar ſempre col corno
farò fuggir Plutone e Sathanaſſo
e il Can trifauce leuerò dal paſſo

[5]

Aſtolfo ſi penſo dintrarui dentro
et ueder quei channo perduto il giorno
& penetrar la terra ſino al centro
et le bolgie infernal cercare intorno
di che debbo temer (dicea) ſ io u entro?
che mi poſſo aiutar ſempre col corno
faro fuggir Plutone & Sathanaſſo
e il Can trifauce leuero dal paſſo

[6]

De l alato deſtrier preſto diſceſe
e lo laſciò legato a un arbuſcello
poi ſi calò ne l antro, e prima preſe
il corno, hauēdo ogni ſua ſpeme in q̄llo
nō andò molto inanzi, che gli offeſe
el naſo e li occhi un fumo oſcuro e fello
uia piu noioſo che di pece o ſolpho
nō ſtà per queſto andare ināzi Aſtolfo

[6]

De lalato deſtrier preſto diſceſe
et lo laſcio legato a un arbuſcello
poi ſi calo ne lantro: & prima preſe
il corno: hauēdo ogni ſua ſpeme in quello
non ando molto inanzi: che gli offeſe
el naſo e gliocchi un fumo oſcuro & fello
uia piu noioſo che di pece o ſolpho
non ſta per queſto andare inanzi Aſtolfo

[7]

Ma quanto ua piu inanzi, piu ſingroſſa
il fumo, e la caligine, e gli pare
ch ādare hoggimai piu troppo nō poſſa
che ferà forza a dietro ritornare
ecco nō ſa che ſia, uede far moſſa
da la uolta di ſopra, come fare
il cadauero impeſo al uento ſuole,
che molti dì, ſia stato al acqua e al ſole

[8]

Sì poco e quaſi nulla era di luce
in quella affumicata e nera strada
che nō comprēde, e nō diſcerne il Duce
che queſto ſia che ſi per l aria uada
e per notitia hauerne, ſi cōduce
a darli uno o dui colpi de la ſpada
eſtima poi cħ un ſpirto eſſer quel debbia
cħ gli par di ferir ſopra la nebbia

[9]

Allhor ſentì parlar con uoce meſta,
deh ſenza fare altrui dāno, giu cala
pur troppo il negro fumo mi moleſta
che dal fuoco infernal qui tutto exhala
il Duca ſtupefatto allhor ſe arreſta
e dice all ombra ſe Dio trōchi ogni ala
al fumo ſi ch a te piu nō aſcenda
nō te diſpiaccia ch el tuo ſtato intenda

[10]

E ſe uuoi che di te porti nouella
nel mondo ſu, per ſatiſſarti ſono
riſpoſe il ſpirto, in la luce alma e bella
tornar p fama anchor ſi mi par buono
che le parole è forza che mi ſuella
il gran diſir chò d hauer poi tal dono
e ch el mio nome e l eſſer mio ti dica
ben che mi ſia il parlar noia e fatica

[7]

Ma quanto ua piu inanzi: piu ſe ingroſſa
il fumo: & la caligine: & gli pare
ch andare hoggimai piu troppo nō poſſa
che ſera forza a dietro ritornare
ecco non ſa che ſia: uede far moſſa
da la uolta di ſopra: come fare
il cadauero impeſo al uento ſuole:
che molti di: ſia ſtato all acqua e al Sole

[8]

Si poco et quaſi nulla era di luce
in quella affumicata & nera ſtrada
che nō cōprende: & non diſcerne il Duce
che queſto ſia che ſi per laria uada
et per notitia hauerne: ſi conduce
a darli uno o dui colpi de la ſpada
eſtima poi che un ſpirto eſſer quel debbia
che gli par di ferir ſopra la nebbia

[9]

Allhor ſenti parlar con uoce meſta:
deh ſenza fare altrui danno: giu cala
pur troppo il negro fumo mi moleſta
che dal fuoco infernal qui tutto exhala
il Duca ſtupefatto allhor ſe arreſta
et dice all ombra ſe Dio tronchi ogni ala
al fumo: ſi che a te piu non aſcenda
non te diſpiaccia chel tuo ſtato intenda

[10]

Et ſe uuoi che di te porti nouella
nel mondo ſu: per ſatisfarti ſono
riſpoſe il ſpirto: in la luce alma & bella
tornar per fama anchor ſi mi par buono
che le parole e forza che mi ſuella
il gran deſir cho dhauer poi tal dono
et chel mio nome & leſſer mio ti dica
ben che mi ſia il parlar noia et fatica

[11]

E cominciò, ſignor Lydia ſono io
del Re di Lydia in grande altezza nata
qui dal giudicio altiſſimo di Dio
al fumo eternamente condẽnata
per eſſer ſtata al fido amante mio
mentre io uiſſi, ſpiaceuole et ingrata
d altre infinite è queſta grotta piena
poſte per ſimil fallo in ſimil pena

[12]

Stà la cruda Anaxarete piu al baſſo
doue è maggior il fumo e piu martire
reſtò cõuerſo al mondo il corpo in ſaſſo
e l anima qua giu uenne a patire
poi che per lei ueder l afflitto e laſſo
ſuo amante impeſo puote ſofferire
qui preſſo è Daphne chor ſ auede q̃to
erraſſe a fare Apollo correr tanto

[13]

Lungo ſeria ſe l infelici ſpirti
de le femine ingrate che qui ſtãno
uoleſſe ad uno ad uno riferirti
che tanti ſon che in infinito uãno
piu lungo anchor ſeria li huomini dirti
a cui l eſſere ingrato hà fatto dãno
e che puniti ſono in peggior luoco
doue il fumo li accieca e cuoce il fuoco

[14]

Perche piu al creder ſon facil le dõne
ch ingãna lor di piu ſupplicio è degno
Theſeo col figlio il ſa, ſallo Iaſonne
col grande occupator del Latin regno
e quel che cõtra ſe il frate Aſſalõne
per Tamar traſſe a ſanguinoſo ſdegno
et altri et altre che ſono infiniti
che laſciato han chi moglie e chi mariti

[11]

Et comincio: Signor Lydia ſono io
del Re di Lydia in grande altezza nata
qui dal giudicio altiſſimo di Dio
al fumo eternamente condannata
per eſſer ſtata al fido amante mio
mentre io uiſſi: ſpiaceuole & ingrata
daltre infinite e queſta grotta piena
poſte per ſimil fallo in ſimil pena

[12]

Sta la cruda Anaxarete piu al baſſo
doue e maggior il fumo et piu martire
reſto conuerſo al mondo il corpo in ſaſſo
et lanima qua giu uenne a partire
poi che per lei ueder lo afflitto & laſſo
ſuo amante impeſo pote ſofferire
qui preſſo e Daphne chor ſi auede quanto
erraſſe a fare Apollo correr tanto

[13]

Lungo ſeria ſe linfelici ſpirti
de le femine ingrate che qui ſtanno
uoleſſe ad uno ad uno riferirti
che tanti ſon che in infinito uanno
piu lungo anchor ſeria gli huomini dirti
a cui leſſer ingrato ha fatto danno
et che puniti ſono in peggior loco
doue il fumo gli accieca et cuoce il fuoco

[14]

Perche piu al creder ſon facil le donne
ch inganna lor di piu ſupplicio e degno
Theſeo col figlio il ſa: ſallo Iaſone
col grande occupator del Latin regno
et quel che contra ſe il frate Aſſalonne
per Tamar traſſe a ſanguinoſo ſdegno
et altri et altre che ſono infiniti
che laſciato han chi moglie et chi mariti

[15]

Ma per narrar di me piu che d altrui
e paleſar l error che qui mi traſſe
bella, ma altiera piu, ſi in uita fui
che non ſò ſ altra mai mi ſ uguagliaſſe
ne ti ſaprei ben dir, qual de li dui
l orgoglio, o la beltade, in me auanzaſſe
quantūque il faſto e l alterezza nacque
da la beltà, ch a tutti li occhi piacque

[16]

Era in quel tēpo in Thracia un caualliero
eſtimato il miglior del mondo in arme
il qual da piu d un teſtimonio uero
di ſingular beltà, ſentì lodarme
tal che ſpontaneamente ſe penſiero
di uolere il ſuo amor tutto donarme
ſtimando meritar per ſuo ualore
che caro hauer di lui deueſſi il core

[17]

In Lydia uēne, e d un laccio piu forte
uinto reſtò, poi che ueduta m hebbe
con li altri cauallier ſe meſſe in corte
del padre mio, doue in grā fama crebbe
l alto ualor, e le piu d una ſorte
ꝑdezze, che moſtrò, lungo ſerebbe
a raccōtarti, e il ſuo merto infinito
quādo egli haueſſe a piu grato huō ſeruito

[18]

Pamphylia e Carla, e il regno de Cilici
per opra di coſtui mio padre uinſe
che l exercito ſuo cōtra i nemici
ſe nō quāto coſtui uolea, mai ſpinſe
coſtui poi che gli parue i benefici
ſuoi meritarlo, un dì col Re ſi ſtrinſe
a dimandarli in premio de le ſpoglie
tante arrecate, ch io fuſſi ſua moglie

[15]

Ma per narrar di me piu che daltrui
et paleſar lerror che qui mi traſſe
bella: ma altiera piu: ſi in uita fui
che non ſo ſ altra mai mi ſaguagliaſſe
ne ti ſaprei ben dir: qual de li dui
lorgoglio: o la beltade: in me auanzaſſe
quantunque il faſto & lalterezza nacque
da la belta: ch a tutti gliocchi ꝑiacque

[16]

Era in quel tempo in Thracia un caualliero
eſtimato il miglior del mondo in arme
il qual da piu dun teſtimonio uero
di ſingular belta: ſenti lodarme
tal che ſpontaneamente ſe penſiero
di uolere il ſuo amor tutto donarme
ſtimando meritar per ſuo ualore
che caro hauer di lui doueſſi il core

[17]

In Lydia uenne: & dun laccio piu forte
uinto reſto: poi che ueduta mhebbe
con gli altri cauallier ſi meſſe in corte
del padre mio: doue in gran fama crebbe
lalto ualor: & le piu duna ſorte
prodezze che moſtro: lungo ſerebbe
a raccontarti: e il ſuo merto infinito
quādo egli haueſſe a piu grato huō ſeruito

[18]

Pamphylia & Caria: e il regno de Cilici
per opra di coſtui mio padre uinſe
che lexercito mai contra i nimici
ſe non quanto uolea coſtui non ſpinſe
coſtui poi che gli parue i benefici
ſuoi meritarlo: un di col Re ſi ſtrinſe
a dimandarli in premio de le ſpoglie
tante arrecate: ch io fuſſi ſua moglie

[19]

Fu repulfo dal Re, ch in un grā ftato
maritar difegnaua la figliuola
non a coftui, che cauallier p̓uato
altro nō tien che la uirtude fola
el padre mio troppo al guadagno dato
e all auaritia d ogni uitio fchola
tāto apprezza coftumi, o uirtù ammira
quanto l afino fa il fuon de la lira

[20]

Alcefte il cauallier di ch io ti parlo
(che cofi nome hauea) poi che fi uede
repulfo, da chi piu gratificarlo
era piu debitor, combiato chiede
e lo minaccia nel partir di farlo
pentir, che la figliuola nō gli diede
fe n andò al Re d Armenia emulo antico
del Re di Lydia, e capital nemico

[21]

E tanto ftimuló che lo difpofe
a pigliar l arme e far guerra a mio padre
effo p l opre fue chiare e famofe
fu fatto capitan di quelle fquadre
pel Re d Armenia tutte l altre cofe
diffe, che acquifteria, fol le liggiadre
e belle membra mie, uolea per frutto
de l opra fua, uinto che haueffe il tutto

[22]

Io nō ti potria exp̓mere il gran dāno
ch̄ Alcefte al padre mio fa ī q̄lla guerra
q̈ttro exerciti roppe, e in mē d un anno
lo mena a tal, che nō gli lafcia terra
fuor ch un caftel ch alte pendici fanno
fortiffimo, e la dentro il Re fi ferra
cō la famiglia, che piu gli era accetta
e col thefor che trar ui puote in fretta

[19]

Fu repulfo dal Re: ch in un gran ftato
maritar difegnaua la figliuola
non a coftui: che cauallier priuato
altro non tien che la uirtude fola
el padre mio troppo al guadagno dato
e allauaritia dogni uitio fchola
tanto apprezza coftumi: o uirtu ammira
quanto lafino fa il fuon de la lira

[20]

Alcefte il cauallier di ch io ti parlo
(che cofi nome hauea) poi che fiuede
repulfo: da chi piu gratificarlo
era piu debitor: combiato chiede
& lo minaccia nel partir di farlo
pentir: che la figliuola non gli diede
fe nando al Re d Armenia emulo antico
del Re di Lydia: & capital nimico

[21]

E tanto ftimulo che lo difpofe
a pigliar larme & far guerra a mio padre
effo per lopre fue chiare & famofe
fu fatto capitan di quelle fquadre
pel Re d Armenia tutte laltre cofe
diffe: che acquifteria: fol le liggiadre
& belle membra mie: uolea per frutto
de lopra fua: uinto che haueffe il tutto

[22]

Io non ti potria exprimere il gran danno
che Alcefte al padre mio fa in q̄lla guerra
quattro exerciti rompe: e ī men dun anno
lo mena a tal: che non gli lafcia terra
fuor ch un caftel ch alte pendici fanno
fortiffimo: & la dentro il Re fi ferra
con la famiglia: che piu gli era accetta
& col thefor che trar ui puote in fretta

[23]

Quiui aſſediōne Alceste, et in nō molto
termine, a tal deſpation ne traſſe,
cħ ꝑ buō patto hauria mio padre tolto
cħ moglie e ſerua āchor, me gli laſciaſſe
con la metà del regno ſindi aſſolto
reſtar d ogni altro dāno ſi ſperaſſe
uederſi in breue de l auanzo ṕuo
era ben certo, e poi morir captiuo

[24]

Tentar ṕma che accada, ſe diſpone
ogni rimedio che poſſibil ſia
e me che d ogni male ero cagione
fuor de la rocca oue era Alceſte inuia
io uò ad Alceſte con intētione
di dargli in preda la ꝑſona mia
e pregar che la parte che uuol tolga
del Regno noſtro, e l ira in pace uolga

[25]

Come ode Alceſte ch io uò a ritrouarlo
mi uēne incōtra pallido e tremante
di uinto e di ṕgione a riguardarlo
piu che di uincitore hauea ſembiante
io che cōnoſco ch arde, nō gli parlo
ſi come hauea già deſignato inante
uiſta l occaſion fò penſier nuouo
cōueniente al grado in ch io lo truouo

[26]

A maledir comincio l amor d eſſo
e di ſua crudeltà troppo a dolermi
ch iniq̃mēte habbia mio padre oppͥſſo
e che ꝑ forza habbia cercato hauermi
che cō piu gratia gli ſeria ſucceſſo
indi a nō molti dì, ſe tener fermi
ſaputo haueſſe i modi cominciati
ch al Re et a tutti noi ſi furon grati

[23]

Quiui aſſedionne Alceſte: & in non molto
termine: a tal deſperation ne traſſe:
che per buō patto hauria mio padre tolto
che moglie et ſerua anchor: me gli laſciaſſe
con la meta del regno ſe indi aſſolto
reſtar dogni altro danno ſi ſperaſſe
uederſi in breue de lauanzo priuo
era ben certo: & poi morir captiuo

[24]

Tentar prima che accada: ſe diſpone
ogni rimedio che poſſibil ſia
et me che dogni male ero cagione
fuor de la rocca oue era Alceſte inuia
io uo ad Alceſte con intentione
di dargli in preda la perſona mia
et pregar che la parte che uuol tolga
del Regno noſtro: et lira in pace uolga

[25]

Come ode Alceſte ch io uo a ritrouarlo
mi uenne incontra pallido & tremante
di uinto et di prigione a riguardarlo
piu che di uincitor hauea ſembiante
io che connoſco ch arde: non gli parlo
ſi come hauea gia diſegnato inante
uiſta loccaſion fo penſier nuouo
conueniente al grado in ch io lo truouo

[26]

A maledir comincio lamor deſſo
& di ſua crudelta troppo a dolermi
ch iniquamēte habbia mio padre oppreſſo
et che per forza habbia cercato hauermi
che con piu gratia gli ſeria ſucceſſo
indi a non molti di: ſe tener fermi
ſaputo haueſſe i modi cominciati
ch al Re et a tutti noi ſi furon grati

1516

[27]

E ſe ben da p̀ncipio il padre mio
gli hauea negata la dimanda honeſta
(phò che di natura è un poco rio
ne mai ſi piega alla p̀ma richieſta)
farſi per ciò di ben ſeruir reſtio
nō deueua egli, e hauer l ira ſi preſta
āzi, ognhor meglio oprādo, tener certo
uenire in breue al dimandato merto

[28]

E quando anchora il padre mio ritroſo
ſtato gli foſſe, io ſi l haurei pregato
ch ottenuto il mio amāte haurei ꝑ ſpoſo
pur ſe ueduto io l haueſſi oſtinato
haurei coſi opato di naſcoſo
che di me Alceſte ſi ſaria lodato
ma poi che a lui tētar parue altro modo
io di mai nō l amar fiſſo hauea il chiodo

[29]

E ſe ben ero a lui uenuta, moſſa
da la pietà ch al mio padre portaua
ſia certo che nō molto fruir poſſa
il piacer, che al diſpetto mio gli daua
ch ero per far di me la terra roſſa
toſto ch io haueſſi alla ſua uoglia praua
con queſta mia pſona ſatiſfatto
di quel che tutto a forza ſeria fatto

[30]

Queſte parole e ſimili altre uſai
poi ch el poter chauea ſopra eſſo inteſi
e il piu pētito e piu gramo huō, cħ mai
uiueſſe al mōdo, ſubito lo reſi
mi cadde a piedi e ſupplicōmi aſſai
che i portamenti ſuoi poco corteſi
uēdicaſſi, uccidēdolo, e in man diēmi
la ſpada, e offerta del ſuo petto ſemmi

1521

[27]

Et ſe ben da principio il padre mio
gli hauea negata la dimanda honeſta
(perho che di natura e un poco rio
ne mai ſi piega alla prima richieſta)
farſi per cio di ben ſeruir reſtio
non doueua egli: e hauer lira preſta
anzi: ognhor meglio oprando: tener certo
uenire in breue al dimandato merto

[28]

Et quando anchora il padre mio ritroſo
ſtato gli fuſſe: io ſi lo haurei pregato
cħ ottenuto il mio amāte haurei per ſpoſo
pur ſe ueduto io lhaueſſi oſtinato
haurei coſi operato di naſcoſo
che di me Alceſte ſi feria lodato
ma poi che a lui tentar parue altro modo
io di mai non lamar fiſſo hauea il chiodo

[29]

Et ſe ben ero a lui uenuta: moſſa
da la pieta ch al mio padre portaua
ſia certo che non molto fruir poſſa
il piacer che al diſpetto mio gli daua
ch ero per far di me la terra roſſa
toſto ch io haueſſi alla ſua uoglia praua
con queſta mia perſona ſatiſfatto
di quel che tutto a forza ſeria fatto

[30]

Queſte parole et ſimili altre uſai
poi che mi uidi in lui di poter tanto
ei l piu pentito huom lo rendei che mai
ſi ritrouaſſe in leremo alcun ſanto
mi cadde a piedi et ſupplicommi aſſai
che col pugnal che ſi leuo da canto
(et uolea in ogni modo chiol pigliaſſi)
di tanto fallo ſuo mi uendicaſſi

[31]

Io deſignai, poi che coſi trouallo
la gran uittoria ſino al fin ſeguire
ch anchor m hauria ꝑ moglie cōfortallo
e lungamente me potria fruire
ſe faceſſe in emenda del ſuo fallo
el regno al padre mio reſtituire
per l auenir cercando d acquiſtarme
ſeruēdo, e amando, e nō mai piu ꝑ arme

[32]

Coſi far mi ꝓmeſſe, e ne la rocca
intatta mi mandò come a lui uēni
ne di baciarmi pur ſ ardì la bocca
uedi ſ al collo il giogo ben gli tēni
uedi ſe ben Amor per me lo tocca
ſe cōuien che per lui piu ſtrali impēni
al Re d Armenia andò, di cui deuea
eſſer per patto ció che ſi prendea

[33]

E cō quel miglior modo ch uſar puote
lo ſupplicò che ſue terre laſciaſſe
al padre mio, già depredate e uuote
et a goderſi Armenia ſi tornaſſe
quel Re d ira infiāmò li occhi e le guote
e diſſe al Cauallier, che ſi leuaſſe
di tal penſier, che nō torria la guerra
fin che mio padre hauea ſpāna di terra

[34]

E ſ Alceſte mutato alle parole
d una femina ſ era, abbiaſi il dano
già a ꝓeghi eſſo di lui, ꝑder non uuole
quel, ch a fatica ha ꝓſo in tutto un anno
di nuouo Alceſte il ꝓega, e poi ſi duole
che ſieco effetto i ꝓeghi ſuoi nō fanno
all ultimo ſ adira e lo minaccia
che uuol per forza o per amor lo faccia

[31]

Poi chio il truouo coſi ſo mio diſegno
la gran uittoria ſin al fin ſeguire
gli do ſperanza di farlo ancho degno
che la perſona mia poſſa fruire
ſ emendando il ſuo error: lantiquo regno
al padre mio fara reſtituire
et nel tempo a uenir uora acquiſtarme
ſeruendo amando et nō mai piu per arme

[32]

Coſi far mi promeſſe: & nella rocca
intacta mi mando come a lui uenni
ne di baciarmi pur ſi ardi la bocca
uedi ſe al collo il giogo ben gli tenni
uedi ſe ben Amor per me lo tocca
ſe conuien che per lui piu ſtrali impenni
al Re d Armenia ando: di cui douea
eſſer per patto cio che ſi prendea

[33]

Et con quel miglior modo ch uſar puote
lo priega ch al mio padre il regno laſſi
del qual le terre ha depredate et uuote
et a goder lantiqua Armenia paſſi
quel Re dira infiammando ambe le gote
diſſe ad Alceſte che non ci penſaſſi
che non ſi uolea tor di quella guerra
fin che mio padre hauea ſpanna di terra

[34]

Et ſAlceſte e mutato alle parole
d una uil feminella habbiaſi il danno
gia a prieghi eſſo di lui: perder non uuole
quel ch a fatica ha preſo in tutto un anno
di nuouo Alceſte il priega: et poi ſi duole
che ſeco effetto i prieghi ſuoi non fanno
all ultimo ſi adira et lo minaccia
che uuol per forza o per amor lo faccia

[35]

L ira multiplicò ſí, che li ſpinſe
da le male parole a peggior fatti
Alceſte cōtra il Re la ſpada ſtrinſe
e fra mille guerrier che ſ eran tratti
per aiutar (mal grado lor) l extinſe
e q̄l dì āchor li Armeni hebbe diſſatti
hauendo aiuto da Cilici e Thraci
che pagaua eſſo e d altri ſuoi ſeguaci

[36]

Seguitò la uittoria, e in men d un meſe
ſenza diſpendio alcun del padre mio
ciò che tolto gli hauea, nō pur gli reſe
ma piu che nō gli fu dānoſo e rio
eſſergli uolſe utile e buono, e preſe
in parte, e grauò in parte a graue fio
Armenia e Capadocia che cōfina
e ſcorſe Hyrcania fin ſu la marina

[37]

In luoco di triompho al ſuo ritorno
facēmo noi penſier dargli la morte
reſtāmo poi per nō riceuer ſcorno
che lo ueggian troppo d amici forte
fingo d amarlo e piu di giorno ī giorno
gli dò ſperanza d eſſergli cōſorte
ma p̓ma cōtra altri nemici noſtri
dico uoler che ſua uirtù dimoſtri

[38]

E quando ſol, quando cō poca gente
lo mandó a ſtrane impreſe e pigliofe
da farne morir mille ageuolmente
ma lui ſucceſſer ben tutte le coſe
che tornò cō uittoria, e fu ſouente
con horribil pſone e mōſtruoſe
di giganti a battaglia e leſtrigoni
ch erano infeſti a noſtre regioni

[35]

Lira multiplico ſi: che li ſpinſe
da le male parole a peggior fatti
Alceſte contra il Re la ſpada ſtrinſe
fra mille ch in ſuo aiuto ſi eran tratti
et quiui lui: mal grado lor extinſe
et quel di āchor li Armeni hebbe disfatti
hauendo aiuto da Cilici e Thraci
che pagaua eſſo et d altri ſuoi ſeguaci

[36]

Seguito la uittoria: et a ſue ſpeſe
ſenza diſpendio alcun del padre mio
ne rende tutto il regno in men dun meſe
poi per rincompenſarne il danno rio
oltra le ſpoglie che ne diede: preſe
in parte: et grauo in parte a graue fio
Armenia et Capadocia che confina
& ſcorſe Hyrcania fin ſu la marina

[37]

In luogo di triompho al ſuo ritorno
facēmo noi penſier dargli la morte
reſtāmo poi per non riceuer ſcorno
che lo ueggian troppo d amici forte
fingo di amarlo: et piu di giorno ī giorno
gli do ſperanza d eſſergli conſorte
ma prima contra altri nimici noſtri
dico uoler che ſua uirtu dimoſtri

[38]

Et quando ſol: quando con poca gente
lo mando a ſtrane impreſe & perigliofe
da farne morir mille ageuolmente
ma lui ſucceſſer ben tutte le coſe
che torno con uittoria: & fu ſouente
con horribil perſone & monſtruoſe
di giganti a battaglia & Leſtrigoni
ch erano infeſti a noſtre regioni

[39]

Nō fu da Euriſteo e da Iunon mai tanto
exercitato il trauaglioſo Alcide
in Lerna, ī Nemea, ī Thracia, ī Erimāto
e in le ualli d Etholia, e in le Numide
ſul Teure, ſu l Hybero, e altroue, quanto
con pͤghi finti, e cō uoglie homicide
exercitato fu da me il mio amante
cercando io pur di torlomi dināte

[40]

Ne potendo uenire al pͥmo intento
uengone ad un di nō minore effetto
ch io lo fo ingiuriar quelli ch io ſento
che p lui ſono, e a tutti in odio il metto
egli che non ſentia maggior cōtento
che d ubedirmi, ſenza alcun riſpetto
hauea le mani alli miei cēni prōte
ſenza guardare un piu d un altro īfrōte

[41]

Poi che mi fu, per queſto mezo, auiſo
ſpēto hauer del mio padre ogni nemico
e per lui ſteſſo Alceſte hauer cōquiſo
che nō ſ hauea per noi laſciato amico
quel ch io gli hauea con ſimulato uiſo
celato fino allhor, chiaro gli explico
che graue e capitale odio gli porto
e in penſier fui d oprar che fuſſe morto

[42]

Cōſiderando poi, ſ io lo faceſſi
che in publica ignominia ne uerrei
(ſapeaſi troppo quāto io gli deueſſi
e crudel detta ſempre ne ſarei)
mi parue fare aſſai ch io gli toglieſſi
di mai uenir piu nanzi a gli occhi miei
ne ueder ne parlar mai piu gli uolſi
ne meſſo udì ne lettera ne tolſi

[39]

Non fu da Euriſteo: & da Iunon mai tanto
exercitato il trauaglioſo Alcide
in Lerna: in Nemea: in Thracia: ī Erimāto
in le ualli d Etholia: in le Numide
ſul Teure: ſu lHybero: e altroue: quanto
con prieghi finti: & con uoglie homicide
exercitato fu da me il mio amante
cercando io pur di torlomi dinante

[40]

Ne potendo uenir' al primo intento
uengone ad un di non minor effetto
ch io lo fo ingiuriar quelli chio ſento
che per lui ſono: e a tutti in odio il metto
egli che non ſentia maggior contento
che d ubidirmi: ſenza alcun riſpetto
hauea le mani alli miei cenni pronte
sēza guardare un piu d ū altro īfrōte

[41]

Poi che mi fu: per queſto mezo: auiſo
ſpento hauer del mio padre ogni nimico
et per lui ſteſſo Alceſte hauer conquiſo
che non ſi hauea per noi laſciato amico
quel ch io gli hauea con ſimulato uiſo
celato fino allhor: chiaro gli explico
che graue & capitale odio gli porto
& cerco tuttauia far che ſia morto

[42]

Conſiderando poi: ſ io lo faceſſi
che in publica ignominia ne uerrei
(ſapeaſi troppo quanto io gli doueſſi
& crudel detta ſempre ne ſarei)
mi parue far aſſai ch io gli toglieſſi
di mai uenir piu nanzi a gliocchi miei
ne ueder ne parlar mai piu gli uolſi
ne meſſo udi ne lettera ne tolſi

[43]

Queſta mia ingratitudine gli diede
tanto martir, ch al fin dal dolor uinto
e dopo un lungo dimādar mercede
infermo cadde, e ne rimaſe extinto
per pena ch al fallir mio ſi richiede
hor li occhi ho lachrymoſi, e il uiſo tīto
del negro fumo, e coſì haurò in eterno
che nulla redētione è ne l inferno

[44]

Poi che nō parla piu Lydia infelice
ua il Duca per ſaper ſ altri ui ſtāzi
ma la caligine alta, ch era ultrice
de l opre ingrate, ſi glingroſſa inanzi
che gir un palmo ſol piu nō gli lice
anzi a forza tornar gli cōuiene, anzi
pche dal fumo nō gli ſia intercetta
la uita, i paſſi a celerar con freтта

[45]

Il mutar ſpeſſo de le piante ha uiſta
di corſo, e nō di chi paſſeggia o trotta
tanto ſalendo in uerſo l erta acquiſta
che uede doue apta era la grotta
e l aria già caliginoſa e triſta
dal lume cominciaua ad eſſer rotta
al fin cō molto affāno e graue ambaſcia
eſce de l antro e dietro el fiume laſcia

[46]

E pche del tornar la uia ſia tronca
a quelle beſtie chan ſì ingorde lepe
raguna ſaſſi, e molti arbori tronca
cħ quiui in copia eran d amomo e pepe
e come può, dinanzi alla ſpelonca
fabrica di ſua man quaſi una ſiepe
e gli ſuccede coſì ben quell opra
che piu l Harpie nō ne uerran di ſopra

[43]

Quueſta mia ingratitudine gli diede
tanto martir: ch al fin dal dolor uinto
& dopo un lungo dimandar mercede
infermo cadde: & ne rimaſe extinto
per pena ch al fallir mio ſi richiede
hor gliocchi ho lachrymoſi: e il uiſo tīto
del negro fumo: & coſi hauro in eterno
che nulla redentione e nel inferno

[44]

Poi che non parla piu Lydia infelice
ua il Duca per ſaper ſ altri ui ſtanzi
ma la caligine alta ch era ultrice
de lopre ingrate: ſi glingroſſa inanzi
andar un palmo ſol piu non gli lice
anzi a forza tornar gli cōuiene: anzi
perche la uita non gli ſia intercetta
dal fumo: i paſſi a celerar con fretta

[45]

Il mutar ſpeſſo de le piante ha uiſta
di corſo: & non di chi paſſeggia o trotta
tanto ſalendo in uerſo lerta acquiſta
che uede doue aperta era la grotta
et laria gia caliginoſa & triſta
dal lume cominciaua ad eſſer rotta
al fin cō molto affanno & graue ambaſcia
eſce de lātro & dietro il fumo laſcia

[46]

Et perche del tornar la uia ſia tronca
a quelle beſtie chan ſi ingorde lepe
raguna ſaſſi: et molti arbori tronca
che quiui ī copia eran di amomo & pepe
et come puo: dinanzi alla ſpelonca
fabrica di ſua man quaſi una ſiepe
& gli ſuccede coſi ben quell opra
che piu le Harpie non ne uerran di ſopra

[47]

El negro fumo de la fcura pece
mẽtre fu Aftolfo in la cauerna tetra
di brutta macchia per tutto l infece
che fotto i pãni e l arme gli penetra
fiche per ritrouar acqua, gli fece
errare un pezzo, e al fin fuor d una pietra
uide una fonte ufcir ne la forefta
e in quella fi lauò dal piè alla tefta

[48]

Poi mõta il uolatore e in aria f alza
per giũger di quel monte in fu la cima
che non lõtan con la fupna balza
dal cerchio de la Luna effer fi ftima
tãto è il defir che del ueder l incalza
ch al cielo afpira, e la terra nõ ftima
de l aria piu, e piu fempre guadagna
tanto ch al giogo fu de la mõtagna

[49]

Zaphir, robini, oro, topati, e perle
e diamanti, e chryfoliti, e hiacynthi
potriano i fiori affimigliar che per le
liete piaggie u hauea l aura depinti
fì uerdi l herbe che poffendo hauerle
a par, ne foran li fmeraldi uinti
ne men belle de li arbori le frõdi
che fon di frutti e fior fempre fecõdi

[50]

Cantan fra i rami li augelletti uaghi
azurri, e bianchi, e uerdi, e roffi, e gialli
murmuranti rufcelli, e cheti laghi
di limpidezza uincono i cryftalli
una dolce aura che ti par che uaghi
a un modo fempre, e dal fuo ftil nõ falli
fì facea l aria tremolar d intorno
che nõ potea noiar calor del giorno

[47]

El negro fumo de la fcura pece
mentre fu Aftolfo in la cauerna tetra
di brutta macchia per tutto lo infece
che fotto i panni & larme gli penetra
fiche per trouar lacqua errar lo fece
& uide al fin ch ufcia fuor d una petra
la fonte difcorrea per la forefta
di quella fi lauo dal pie alla tefta

[48]

Poi monta il uolator e in aria f alza
per giunger di quel monte in fu la cima
che non lontan con la fuperna balza
dal cerchio de la Luna effer fi ftima
tanto e il defir che del ueder lo incalza
che al cielo afpira: & la terra non ftima
de laria piu: & piu fempre guadagna
tanto ch al giogo fu de la montagna

[49]

Zaphir: rubini: oro: topati: & perle
& diamanti: & chryfoliti: & hiacynthi
potriano i fiori affimigliar che perle
liete piaggie ui hauea laura depinti
fi uerdi lherbe che poffendo hauerle
qua giu: ne foran li fmeraldi uinti
ne men belle de gli arbori le frondi
che fon di frutti & fior fempre fecondi

[50]

Cantan fra i rami li augelletti uaghi
azurri: & bianchi: & uerdi: & roffi: & gialli
murmuranti rufcelli: & cheti laghi
di limpidezza uincono i cryftalli
una dolce aura che ti par che uaghi
a un modo fempre: & dal fuo ftil nõ falli
facea fi laria tremolar dintorno
che non potea noiar calor del giorno

[51]

E quella a i fiori a i pomi, e alla uerdura
li odor diuerſi depredando giua
e di tutti faceua una miſtura
che di ſuauità l alma notriua
ſurgea nel mezo la bella pianura
uno edificio, che di fiamma uiua
eſſer parea, tanto ſplendore e lume
raggiaua intorno fuor d ogni coſtume

[52]

Verſo il ſplendor del mirabil palagio
che piu di trēta miglia il ſpatio aggira
Aſtolfo il ſuo caual moue piu adagio
e quinci e quindi il bel paeſe ammira
e giudica apò quel, brutto e maluagio
e che ſia al cielo et a natura in ira
queſto che habitiā noi fetido mondo,
tanto è ſuaue quel chiaro e giocōdo

[53]

Come fu preſſo a i luminoſi tetti
attonito reſtò di marauiglia
che d una gēma erano i muri ſchietti
piu ch el piropo lucida e uermiglia
o ſtupenda opra, o dedali architetti
qual fabrica tra noi le raſſimiglia
taccia qualūque le mirabil ſette
moli del mōdo in tanta gloria mette

[54]

Nel ſplendido ueſtibulo di quella
felice caſa, un uecchio al Duca occorre
che di purpura hà il māto, e la gōnella
candida ſì, che ſi puó al latte opporre
i crini hà bianchi e bianca la maſcella
di folta barba ch al petto diſcorre
et è ſì uenerabile nel uiſo
ch un de li eletti par del paradiſo

[51]

Et quella a i fiori a i pomi: e alla uerzura
li odor diuerſi depredando giua
& di tutti faceua una miſtura
che di ſuauita lalma notriua
ſurgea un palazo in mezo la pianura
chacceſo eſſer parea di fiamma uiua
tanto ſplendor intorno et tanto lume
raggiaua fuor d ogni mortal coſtume

[52]

Verſo il ſplendor del mirabil palagio
che piu di trenta miglia il ſpatio aggira
Aſtolfo il ſuo caual moue piu adagio
et quinci: & quindi il bel paeſe ammira
et giudica apo quel: brutto et maluagio
et che ſia al cielo & a natura in ira
queſto che habitiā noi fetido mondo:
tanto e ſuaue quel chiaro & giocondo

[53]

Come fu preſſo a iluminoſi tetti
attonito reſto di marauiglia
che d una gemma erano i muri ſchietti
piu ch el piropo lucida et uermiglia
o ſtupenda opra: o dedali architetti
qual fabrica tra noi le raſſimiglia
taccia qualūque le mirabil ſette
moli del mondo in tanta gloria mette

[54]

Nel ſplendido ueſtibulo di quella
felice caſa: un uecchio al Duca occorre
chel manto ha roſſo & bianca la gonella
ch l ū puo al latte et laltro al minio opporr̄
i crini ha bianchi et bianca la maſcella
di folta barba chal petto diſcorre:
et e ſi uenerabile nel uiſo
ch un de li eletti par del paradiſo

[55]

Coſtui con lieta faccia al Paladino
che riuerente era d arcion diſceſo
diſſe, o baron che per uoler diuino
ſei nel terreſtre paradiſo aſceſo
come che ne la cauſa del camino
ne il fin del tuo deſir da te ſia inteſo
pur credi, che non ſenza alto myſtero
uenuto ſei da l Artico hemiſpero

[56]

Per imparar come ſoccorrer dei
Carlo, e la ſanta fe tor di periglio,
uenuto meco a cōſigliar ti ſei
per coſì lunga uia ſenza cōſiglio
ne a tuo ſaper, ne a tua uirtù, uorrei
che eſſer qui giunto attribuiſſi o ſiglio
che ne il tuo corno, ne il cauallo alato
ti ualea, ſe da Dio nō t era dato

[57]

Ragionarē piu adagio inſieme poi
di q̄ſta impreſa, e come a regger t hai
ma prima uienti a reficiar cō noi
ch el digiun lungo dè noiarti hormai
cōtinuando il Vecchio i detti ſuoi
fece marauigliar il Duca aſſai
che del ſuo nome leuò tutto il uelo
come era il gran ſcrittor del euangelò

[58]

Quel tanto al Redētor caro Giouāni
per cui l ſermon tra li fratelli uſcio
che per morte finir nō deuea li anni
ſiche fu cauſa ch el figliuol di Dio
diſſe, che per coſtui Pietro t affanni?
ſ io uuó che coſì aſpetti el uenir mio?
benche nō diſſe egl inō dè morire
ſi uede pur che coſì uolſe dire

[55]

Coſtui con lieta faccia al Paladino
che riuerente era darcion diſceſo
diſſe: o baron che per uoler diuino
ſei nel terreſtre paradiſo aſceſo
come che ne la cauſa del camino
ne il fin del tuo deſir da te ſia inteſo
pur credi: che non ſenza alto myſtero
uenuto ſei da lArtico hemiſpero

[56]

Per imparar come ſoccorrer dei
Carlo: & la ſanta fe tor di periglio
uenuto meco a conſigliar ti ſei
per coſi lunga uia ſenza conſiglio
ne a tuo ſaper: ne a tua uirtu uorrei
che eſſer qui giunto attribuiſſi o ſiglio
che ne il tuo corno: ne il cauallo alato
ti ualea: ſe da Dio non tera dato

[57]

Ragionerem piu adagio inſieme poi
di queſta impreſa: & come a regger thai
ma prima uienti a ricrear con noi
chel digiun lungo de noiarti hormai
continuando il Vecchio i detti ſuoi
fece marauigliar il Duca aſſai
che del ſuo nome leuo tutto il uelo
ch egli era il gran ſcrittor del euangelo

[58]

Quel tanto al Redentor caro Giouanni
per cuil ſermon tra li fratelli uſcio
che non douea per morte finir gli anni
ſiche fu cauſa chel figliuol di Dio
a Pietro diſſe: per che pur ti affanni?
ſ io uuo che coſi aſpetti: il uenir mio?
ben che non diſſe egli non de morire
ſi uede pur che coſi uolſe dire

[59]

Quiui fu aſſunto, e trouò compagnia
che prima Enoch il patriarcha u era
eraui inſieme il gran ꝓpheta Helya
che nō han uiſto anchor l ultima ſera
e fuor de l aria peſtilente e ria
ſi goderan l eterna primauera
ſin che dian ſegno l angeliche tube
che torni Chriſto in la celeſte nube

[60]

Fero grata accoglienza al Caualliero
li humaniſſimi ſanti, e in una ſtanza
gli traſſer l armi, e d eſca al ſuo deſtriero
feron ꝓuiſion che fu a baſtanza
de frutta a lui del paradiſo diero
di tal ſapor, che a ſuo giudicio, ſanza
ſcuſa non ſono li primi parenti
ſe fur per quelli poco ubidienti

[61]

Poi ch a natura il Duca auenturoſo
ſatiſfece di quel che ſe le debbe
come col cibo coſì col ripoſo
che tutti e tutti i cōmodi quiui hebbe
laſciando già l aurora il Vecchio ſpoſo
ch anchor ꝑ lūga età mai nō le increbbe
ſi uide incōtra nel uſcir del letto
il diſcipul da Dio tanto diletto

[62]

Che lo preſe per mano, e ſeco ſcorſe
di molte coſe di ſilentio degne
e poi diſſe, figliuol tu nō ſai forſe
ch in Frācia accada, anchor ch̄ tu ne uegne
ſappi ch̄l uoſtro Orlādo, ꝑch̄ torſe
dal camin dritto le cōmiſſe inſegne
è punito da Dio, che piu ſ accende
cōtra chi egli ama piu, quādo ſ offende

[59]

Quiui fu aſſunto: & trouo compagnia
che prima Enoch il patriarcha uera
eraui inſieme il gran propheta Helya
che non han uiſto anchor lultima ſera
et fuor de laria peſtilente & ria
ſi goderan leterna primauera
fin che dian ſegno langeliche tube
che torni Chriſto in la celeſte nube

[60]

Con accoglienza grata il Caualliero
fu da i ſanti allogiato in una ſtanza
fu in un altra prouiſta al ſuo deſtriero
di buona biada che gli fu a baſtanza
de frutti a lui del paradiſo diero
di tal ſapor: che a ſuo giudicio: ſanza
ſcuſa non ſono li primi parenti
ſe fur per quelli poco ubidienti

[61]

Poi ch a natura il Duca auenturoſo
ſatiſfece di quel che ſe le debbe
come col cibo coſi col ripoſo
che tutti & tutti i commodi quiui hebbe
laſciando gia l Aurora il Vecchio ſpoſo
ch anchor per lunga eta mai nō le ĩcrebbe
ſiuide incontra nel uſcir del letto
il diſcipul da Dio tanto diletto

[62]

Che lo preſe per mano: & ſeco ſcorſe
di molte coſe di ſilentio degne
et poi diſſe: figliuol tu non ſai forſe
chin Frācia accada: āchor che tu ne uegne
ſappi chel uoſtro Orlando: perche torſe
dal camin dritto le commiſſe inſegne
e punito da Dio: che piu ſi accende
contra chi egli ama piu: quādo ſi offende

[63]

Il uoſtro Orlādo a cui naſcendo diede
ſumma poſſanza Dio cō ſummo ardire
et fuor del human uſo gli cōciede
che ferro alcun nō lo può mai ferire
pche a difeſa di ſua ſanta fede
coſì uoluto l hà cōſtituire
come Sanſon incōtra a Philiſtei
cōſtituì a difeſa de li Hebrei

[64]

Il uoſtro Orlando al ſuo ſignore ha reſo
de tanti benefici iniquo merto
che quanto piu deueua eſſer difeſo
il popul ſuo da lui, piu l hà deſerto
e tanto ſ è d una Pagana acceſo
che per amor di quella ha già ſofferto
due uolte e piu uenir empio e crudele
per dar la morte al ſuo cugin fedele

[65]

E Dio per queſto fa che egli ua folle
e moſtra nudo il uētre e il petto e il fiāco
et l intelletto ſí gli offuſca e tolle
che nō può altrui cōnoſcere, e ſe manco
a queſta guiſa ſe legge che uolle
Nabuccodonoſor Dio punir ancho
che ſette anni il mādò di furor pieno
ſich, qual bue, paſceua l herba e il fieno

[66]

Ma pche aſſai minor del Paladino
che di Nabucco è ſtato pur l exceſſo
ſol di tre meſi dal uoler diuino
a purgar queſto error termine è meſſo
ne ad altro effetto per tāto camino
ſalir qua ſu t hà il Redētor cōceſſo
ſe nō pche da noi modo tu apprēda
come ad Orlādo il ſuo ſenno ſi reda

[63]

Il uoſtro Orlando a cui naſcendo diede
ſomma poſſanza Dio con ſommo ardire
et fuor del human uſo gli conciede
che ferro alcun non lo puo mai ferire
perche a difeſa di ſua ſanta fede
coſi uoluto lha conſtituire
come Sanſon incontra a Philiſtei
conſtitui a difeſa de li Hebrei

[64]

Rēduto ha il uoſtro Orlādo al ſuo Signor̄
di tanti benefici iniquo merto
che quanto hauer piu lo douea in fauore
ne ſtato il fidel popul piu deſerto
ſi accecato lhauea lo inceſto amore
d una Pagana chauea gia ſofferto
due uolte & piu uenir empio & crudele
per dar la morte al ſuo cugin fedele

[65]

Et Dio per queſto fa che egli ua folle
et moſtra nudo il uentre e il petto e il fiāco
et lintelletto ſi gli offuſca & tolle
che non puo altrui cōnoſcere: & ſe manco
a queſta guiſa ſi legge che uolle
Nabuccodonoſor Dio punir ancho
che ſette anni il mando di furor pieno
ſiche qual bue: paſceua lherba e il fieno

[66]

Ma perche aſſai minor del Paladino
che di Nabucco e ſtato pur lo exceſſo
ſol di tre meſi dal uoler diuino
a purgar queſto error termine e meſſo
ne ad altro effetto per tanto camino
ſalir qua ſu ti ha il redentor conceſſo
ſe non perche da noi modo tu apprenda
come ad Orlādo il ſuo ſenno ſi renda

[67]

É uer che ti bifogna altro uiaggio
far meco, e tutta abbandonar la terra
nel cerchio de la Luna a menar t haggio
che de i pianeti a uoi piu proffima erra
pche la medicina che può faggio
rendere Orlãdo, la dentro fi ferra
come la Luna quefta notte fia
fopra noi giunta, fi porremo in uia

[68]

Di quefto e d altre cofe fu diffufo
il parlar de l Apoftolo quel giorno
ma poi ch el Sol nel mar fi fu rinchiufo
e fopra lor leuò la Luna el corno
un carro apparecchiofi che era ad ufo
di quei fanti, e fcorrean cõ q̃llo intorno
tutti li cieli, e quel giá in la Giudea
da mortali occhi Helya leuato hauea

[69]

Quattro deftrier uiè piu che fiãma roffi
al giogo il fanto Euãgelifta aggiũfe
e poi che cõ Aftolfo raffettoffi
e prefe il freno, in uerfo il ciel li punfe
ruotando il carro per l aria leuoffi
e prefto in mezo il fuoco eterno giunfe
ch el Vecchio fe miracolofamente
che intãto che paffò nõ gli fu ardente

[70]

Vargaron tutta la fpera del fuoco
poi furõ prefto al regno de la Luna
per la piu parte tutto era quel luoco
cõe uno acciar che nõ hà macchia alcũa
parea di uetro in altra parte, e poco
era minor di ciò che fe raguna
dentro da l aria, e infieme con la terra
ui metto il mar che la circõda e ferra

[67]

Glie uer che ti bifogna altro uiaggio
far meco: & tutta abbandonar la terra
nel cerchio de la Luna a menar t haggio
che dei pianeti a noi piu proffima erra
perche la medicina che puo faggio
rendere Orlando: la dentro fi ferra
come la Luna quefta notte fia
fopra noi giunta: fi porremo in uia

[68]

Di quefto & daltre cofe fu diffufo
il parlar de l Apoftolo quel giorno
ma poi chel Sol shebbe nel mar rinchiufo
& fopra lor leuo la Luna il corno
un carro apparecchiofi che era ad ufo
di andar fcorrendo quelli cieli intorno
quel gia ne le montagne di Giudea
da mortali occhi Helya leuato hauea

[69]

Quattro deftrier uia piu che fiamma roffi
al giogo il fanto Euangelifta aggiunfe
et poi che con Aftolfo raffettoffi
et prefe il freno: in uerfo il ciel li punfe
ruotando il carro per laria leuoffi
et prefto in mezo il fuoco eterno giunfe
chel Vecchio fe miracolofamẽte
che tanto che paffar non era ardente

[70]

Tutta la Sphera uargano del fuoco
et indi uanno al regno de la Luna
per la piu parte truouano quel loco
come uno acciar che nõ ha macchia alcũa
altroue come uetro: & minor poco
di cio chin quefto globo fi raguna
in quefto ultimo globo de la terra
mettendo il mar che la circõda & ferra

[71]

Quiui hebbe Aſtolfo doppia marauiglia
che quel paeſe appreſſo era ſí grande
che al ſpatio di tre palmi raſſimiglia
a noi che lo miriā da queſte bande
e che aguzzar cōuiengli ambe le ciglia
ſ indi la terra e il mar ch intorno ſpāde
diſcerner uuol, che nō hauēdo luce
l imagin lor poco alta ſi cōduce

[72]

Altri fiumi, altri laghi, altre campagne
ſono la ſu, che nō ſon quì tra noi
altri piani, altre ualli, altre mōtagne
chan le cittadi e li caſtelli ſuoi
cō caſe che non uide le piu magne
il Paladin ne pma ne da poi
e ui ſono ample e ſolitarie ſelue
doue le nymphe ognhor cacciano belue

[73]

Ne ſtette il Duca a ricercare il tutto
che là nō era aſceſo a quello effetto
dal Apoſtolo ſanto fu cōdutto
in un uallon fra due mōtagne aſtretto
doue mirabilmēte era ridutto
ciò che ſi pde, o per noſtro diffetto
o per colpa di tempo o di fortuna
ciò che ſi pde qui, la ſi raguna

[74]

Ne di ricchezze o regni ſol ui parlo
in che la ruota inſtabile lauora
ma di quel, ch in poter di torre e darlo
nō hà fortuna, intender uoglio anchora
molta fama è la ſu, che come tarlo
el Tēpo al lungo andar qua giu diuora
la ſu infiniti pghi e uoti ſtāno
che da li peccatori a Dio ſi fanno

[71]

Quiui hebbe Aſtolfo doppia marauiglia
che quel paeſe appreſſo era ſi grande
che al ſpatio di tre palmi raſſimiglia
a noi che lo miriam da queſte bande
et che aguzzar conuiengli ambe le ciglia
ſ indi la terra e il mar ch intorno ſpande
diſcerner uuol: che non hauendo luce
la imagin lor poco alta ſi conduce

[72]

Altri fiumi: altri laghi: altre campagne
ſono la ſu: che non ſon qui tra noi
altri piani: altre ualli: altre montagne
chan le cittadi & li caſtelli ſuoi
con caſe che non uide le piu magne
il Paladin ne prima ne dipoi
et ui ſono ample et ſolitarie ſelue
doue le nymphe ognhor cacciano belue

[73]

Nō ſtette il Duca a ricercare il tutto
che la non era aſceſo a quello effetto
da lApoſtolo ſanto fu condutto
in un uallon fra due montagne aſtretto
doue mirabilmente era ridutto
cio che ſi perde: o per noſtro diffetto
o per colpa di tempo o di Fortuna
cio che ſi perde qui: la ſi raguna

[74]

Ne di ricchezze o regni ſol ui parlo
in che la ruota inſtabile lauora
ma di quel: ch in poter di torre & darlo
non ha Fortuna: intender uoglio anchora
molta Fama e la ſu: che come Tarlo
il Tempo al lungo andar qua giu diuora
la ſu infiniti prieghi & uoti ſtanno
che da li peccatori a Dio ſi fanno

[75]

Li ſuſpiri e le lachryme de amanti
l inutil tempo che ſi pde a giuoco
e l otio lungo d huomini ignoranti
uani diſegni che nō han mai luoco
li uani deſideri ſono tanti
che la piu parte ingōbrano quel luoco
in ſumma, ciò che mai qua giu ſi pſe
ſi truoua là, ma in forme altre e diuerſe

[76]

Paſſando il Paladin per quelle biche
hor di q̄ſto hor di q̄l chiede a la guida
uede un mōte di tumide ueſiche
che dētro ſuona di tumulti e grida
e ſeppe ch eran le corone antiche
d Aſſyri e Medi, e de la terra Lyda
e de Perſi e de Greci, che già furo
inclyti al mōdo, hor q̄ſi il nome è oſcuro

[77]

Hami d oro e d argento appreſſo uede
in una maſſa che erano li doni
che ſi fan cō ſperanza di mercede
alli Re, alli ſignori, e alli patroni
uede in ghirlāde aſcoſi lacci, e chiede
et ode, che ſon tutte adulationi
di cicale ſcoppiate imagini hāno
uerſi ch in laude altrui ſpeſſo ſi fanno

[78]

Di nodi d oro e di gemmati ceppi
uede chan forma i mal ſeguiti amori
u eran d aquile artigli, e che fur, ſeppi
le authorità ch a ſuoi dāno i ſignori
li mātici ch intorno han pieni i greppi
d alcun principe ſon fumi e fauori
che da a creati e Ganymedi ſuoi
che ſe ne ua col fior de li anni poi

[75]

Le lachryme e i ſuſpiri degli amanti
linutil tempo che ſi perde a giuoco
et lotio lungo dhuomini ignoranti
uani diſegni che non han mai loco
li uani deſideri ſono tanti
che la piu parte ingōbran di quel loco
cio che in ſomma qua giu perdeſte mai
la ſu ſalendo ritrouar potrai

[76]

Paſſando il Paladin per quelle biche
hor di queſto hor di q̄l chiede alla guida
uede un monte di tumide ueſiche
che dentro ſuona di tumulti & grida
et ſeppe ch eran le corone antiche
d Aſſyri & Medi: & de la terra Lyda
et de Perſi & de Greci: che gia furo
inclyti al mōdo: hor q̄ſi il nome e oſcuro

[77]

Hami d oro & d argēto appreſſo uede
in una maſſa che erano li doni
che ſi fan con ſperanza di mercede
alli Re: alli Signori: e alli patroni
uede in ghirlande aſcoſi lacci: & chiede
et ode: che ſon tutte adulationi
di cicale ſcoppiate imagine hanno
uerſi ch in laude de i Signor ſi fanno

[78]

Di nodi doro & di gemmati ceppi
uede chan forma i mal ſeguiti amori
ui eran d aquile artigli: & che fur: ſeppi
le authorita ch a ſuoi danno i ſignori
li mantici ch intorno han pieni i greppi
de li Principi ſon fumi & fauori
che dano un tempo a i Ganymedi ſuoi
che ſe ne uan col fior de glianni poi

[79]

Ruine de cittadi e de caſtella
ſtauà cō gran theſor quiui ſoſſopra
dimanda, e ſa che ſon trattati, e quella
cōgiuration, che par che mal ſi copra
uide ſerpi con faccia di donzella
che di latroni e monetieri era opra
poi uide boccie rotte di piu ſorti
ch era il ſeruir de le miſere corti

[80]

Di uerſate mineſtre una gran maſſa
uede, e dimāda al ſuo Dottor ch importe
l elimoſyna è (diſſe) che ſi laſſa
alcun, che fatta ſia dopo la morte
ad un monte di roſe e gigli paſſa
chebbe già buono odore, hor putia forte
chera corrotto, e da Giouāni inteſe
che fu un grā don ch un grā ſignor mal ſpeſe

[81]

Vide gran copia di panie con uiſco
che erano o dōne le bellezze uoſtre
lungo ſerà ſe tutte in uerſi ordiſco
le coſe che gli fur qui dimoſtre
che dopo mille e mille i nō finiſco
e ui ſon tutte l accidentie noſtre
ſol la Pazzia nō u è poca ne aſſai
che ſtà quà giu, ne ſe ne parte mai

[82]

Quiui aſſai giorni et aſſai fatti ſui
Aſtolfo ricōnobbe che già perſe
che ſe nō era interprete con lui
nō li ſcernea, chauean forme diuerſe
poi giūſe a ql, che par ſì hauerlo a nui
che mai per eſſo a Dio uoti nō ferſe
io dico il ſenno, e n era quiui un mōte
ſolo aſſai piu che l altre coſe conte

[79]

Ruine di cittadi & di caſtella
ſtauan con gran theſor quiui ſozopra
dimanda: & ſa che ſon trattati: & quella
congiuration: che par che mal ſi copra
uide ſerpi con faccia di donzella
che di latroni & monetieri era opra
poi uide boccie rotte di piu ſorti
ch era il ſeruir de le miſere corti

[80]

Di uerſate mineſtre una gran maſſa
uede: & dimanda al ſuo Dottor ch īporte
lelimoſyna e (diſſe) che ſi laſſa
alcun: che fatta ſia dopo la morte
ad un monte di roſe et gigli paſſa
chebbe gia buono odore: hor putia forte
ch era corrotto: & da Giouanni inteſe
che fu ū grā dō ch ū grā Signor mal ſpeſe

[81]

Vide gran copia di panie con uiſco
ch erano o Donne le bellezze uoſtre
lungo ſera ſe tutte in uerſi ordiſco
le coſe che gli fur quiui dimoſtre
che dopo mille & mille io non finiſco
et ui ſon tutte le accidentie noſtre
ſol la Pazzia non ui e poca ne aſſai
che ſta qua giu: ne ſe ne parte mai

[82]

Quiui ad alcuni giorni & fatti ſui
chegli gia hauea perduti ſi conuerſe
che ſe non era interprete con lui
non diſcernea le forme lor diuerſe
poi giunſe a quel: che par ſi hauerlo a nui
che mai per eſſo a Dio uoti non ferſe
io dico il ſenno: & n era quiui un monte
ſolo aſſai piu che laltre coſe conte

[83]

Era come un liquor ſuttile e molle
atto exhalar ſe nō ſi tien ben chiuſo
e ſi uedea raccolto in uarie ampolle
qual piu qual mē capaci, atte a quel uſo
q̄lla è maggior di tutte, in che del folle
ſignor d Anglāte era il grā ſenno infuſo
e fu da l altre cōnoſciuta, quando
di fuora ſcritto hauea ſenno d Orlādo

[84]

E coſí tutte l altre hauean ſcritto ancho
il nome di color di chi fu el ſenno
del ſuo gran parte uide il Duca frāco
ma molto piu marauigliare il ſenno
molti, ch egli credea che drāma māco
nō deueſſero hauerne, e quiui dēno
chiara notitia, che ne tenean poco
che molta quātità n era in quel luoco

[85]

Altri in amar lo perſe, altri in honori
altri in cercar ſcorrēdo il mar ricchezze
altri ne le ſperanze de ſignori
altri drieto alle magiche ſciocchezze
altri in gēme, altri in opre di pittori
et altri in altro che piu d altro prezze
de ſophiſti e d aſtrologhi, raccolto
e di poeti anchor, ue nera molto

[86]

Aſtolfo tolſe il ſuo, che gli l cōceſſe
il ſcrittor de l oſcura Apocalyſſe
l ampolla in che era, al naſo ſol ſi meſſe
e par che quello al luoco ſuo ne giſſe
e che Turpin da indi in qua cōfeſſe
che Aſtolfo lungo tempo ſaggio uiſſe
ma ch̄ uno error che fece poi, fu quello
che unaltra uolta gli leuò il ceruello

[83]

Era come un liquor ſuttile & molle
atto exhalar ſe non ſi tien ben chiuſo
et ſi uedea raccolto in uarie ampolle
qual piu qual men capaci: atte a quel uſo
quella e maggior di tutte: in che del folle
Signor d Anglante era il gran ſenno īfuſo
et fu da laltre connoſciuta: quando
hauea ſcritto di fuor Senno dOrlando

[84]

Et coſi tutte laltre hauean ſcritto ancho
il nome di color di chi fu il ſenno
del ſuo gran parte uide il Duca franco
ma molto piu marauigliare il ſenno
molti: ch egli credea che drāma manco
non doueſſero hauerne: & quiui denno
chiara notitia: che ne tenean poco
che molta quantita n era in quel loco

[85]

Altri in amar lo perde: altri in honori
altri in cercar ſcorrendo il mar ricchezze
altri ne le ſperanze de ſignori
altri drieto alle magiche ſciocchezze
altri in gemme: altri in opre di pittori
et altri in altro che piu d altro prezze
di Sophiſti & d Aſtrologhi: raccolto
et di Poeti anchor: ue n era molto

[86]

Aſtolfo tolſe il ſuo: che glil conceſſe
il ſcrittor de loſcura Apocalyſſe
lampolla in che era: al naſo ſol ſi meſſe
& par che quello al luogo ſuo ne giſſe
& che Turpin da indi in qua confeſſe
che Aſtolfo lungo tempo ſaggio uiſſe
ma ch uno error che fece poi: fu quello
che unaltra uolta gli leuo il ceruello

[87]

La piu capace e piena ampolla oue era
il fenno che folea far fauio il Cōte
Aftolfo tolle, e nō è fi liggiera
come ftimò, fendo con l altre a mōte
p̓ma ch el Paladin da quella fpera
piena di luce alle piu baffe fmonte
menato fu da l Apoftolo fanto
in un palagio oue era un fiume a canto

[88]

Ch ogni fua ftanza hauea piena di uelli
di cottone, di lin, di feta, e lana,
tratti in uarii colori e brutti e belli
nel p̓mo chioftro una femina cana
fila a un tempo trahea da tutti quelli
ch erano quiui ad una nafpe iftrana
come la feta da l humide fpoglie
de bachi, futtilmente fi raccoglie

[89]

E come i uelli fi uenian finendo
u era ch in copia ne portaua altronde
unaltra de le filze iua fcernendo
il bel dal brutto che quella cōfonde
che lauor fi fa quì ch io nō l intendo?
dice a Giouāni Aftolfo, e quel rifponde
le uecchie fon le Parche, che con tali
ftami, filano uite a uoi mortali

[90]

Quanto dura un de uelli, tanto dura
l humana uita, e nō di piu momēto
qui tien l occhio e la Morte e la Natura
p faper l hora ch un debbia effer fpento
fceglier le belle fila hà l altra cura
pche fi teffon poi per ornamento
del paradifo, e de li brutti ftami
fi fan per li dānati afpri legami

[87]

La piu capace & piena ampolla oue era
il fenno che folea far fauio il Conte
Aftolfo tolle: & non e fi liggiera
come ftimo: fendo con laltre a monte
prima chel Paladin da quella fphera
piena di luce alle piu baffe fmonte
menato fu da lApoftolo fanto
in un palagio oue era un fiume a canto

[88]

Ch ogni fua ftanza hauea piena di uelli
di cotone: di lin: di feta: & lana:
tinti in uarii colori & brutti & belli
nel primo chioftro una femina cana
fila a un afpo trahea da tutti quelli
come ueggian la eftate la uillana
trar da li Bachi le bagnate fpoglie
quando la nuoua feta fi raccoglie

[89]

Et come i uelli fi uenian finendo
ui era ch in copia ne portaua altronde
unaltra de le filze iua fcegliendo
il bel dal brutto che quella confonde
che lauor fi fa qui ch io non lintendo?
(dice a Giouāni Aftolfo) & quel rifpōde
le uecchie fon le parche: che con tali
ftami: filano uite a uoi mortali

[90]

Quanto dura un de uelli: tanto dura
lhumana uita: & non di piu momento
qui tien locchio & la Morte & la Natura
per faper lhora ch un debbia effer fpento
fceglier le belle fila ha laltra cura
perche fi teffon poi per ornamento
del paradifo: & de li brutti ftami
fi fan per li dannati afpri legami

[91]

Di tutti i uelli ch erano già meſſi
in naſpa, e ſcelti a farne altro lauoro
in breui piaſtre haueano i nomi ĩpſſi
di rame, e ferro, e ſtagno, e argẽto, è d oro
e poi fatti ne ſon cumuli ſpeſſi
de quali ſenza mai far lor riſtoro
portarne uia nõ ſi uedea mai ſtãco
un uecchio, e ritornar ſempre p ancho

[92]

Era quel uecchio ſì expedito e ſnello
che per correr parea che fuſſe nato
e da quel mõte il lembo del mantello
portaua pien del nome altrui ſegnato
doue n andaua, e pche facea quello
ne l altro canto ui ſerà narrato
ſe d hauerne piacer ſegno farete
con quella grata udienza che ſolete

[91]

Di tutti i uelli ch erano gia meſſi
in naſpo: & ſcelti a farne altro lauoro
in breui piaſtre haueano i nomi impreſſi
di rame: o ferro: o ſtagno: o argẽto: o doro
& poi fatti ne ſon cumuli ſpeſſi
de quali ſenza mai far lor riſtoro
portarne uia non ſi uedea mai ſtanco
un uecchio: & ritornar ſempre per ancho

[92]

Era quel uecchio ſi expedito et ſnello
che per correr parea che fuſſe nato
& da quel monte il lembo del mantello
portaua pien del nome altrui ſegnato
doue ne andaua: & perche facea quello
ne laltro canto ui ſera narrato
ſe d hauerne piacer ſegno farete
con quella grata udienza che ſolete

CANTO .XXXII.

[1]

CHi ſalirà per me, madõna in cielo
a riportarne il mio pduto ingegno
cħ poi cħ uſcì da bei uoſtri occhi il telo
cħl cor mi fiſſe, ognhõ pdẽdo uegno
ne di tanta iattura mi querelo
pur cħ nõ creſca e ſtiaſe a queſto ſegno
ma dubito ſe piu ſe ua ſcemando
ch io uenirò, come hò deſcritto Orlãdo

CANTO XXXII.

[1]

CHi ſalira per me: madonna in cielo
a riportarne il mio perduto ingegno
che poi ch uſci da bei ur̃i occhi il telo
chel cor mi fiſſe: ognhor perdendo uegno
ne di tanta iattura mi querelo
pur che non creſca ma ſtia a queſto ſegno
ch io dubito ſe piu ſi ua ſcemando
di uenir tal qual ho deſcritto Orlando

[2]

Per rihauer, l ingegno mio, mi è auiſo
che nō biſogna che per l aria io poggi
nel cerchio de la Luna, o in paradiſo
ch el mio nō credo che tāto alto alloggi
ne bei uoſtri occhi e nel ſereno uiſo
nel ſen d auorio e alabaſtrini poggi
ſe ne ua errādo, et io con queſte labbia
lo raccorrò, ſe par a uoi ch io l habbia

[3]

Per l ampli tetti andaua il Paladino
tutte mirando le future uite
poi chebbe uiſto ſul fatal molino
uolgerſi quelle ch erano già ordite
e ſcorſe un uello che piu che d or fino
ſplender parea, ne fariā gēme trite
ſ in filo ſi tiraſſero con arte
da cōparargli, alla milleſma parte

[4]

Mirabilmēte il bel uello gli piacque
che tra infiniti paragon nō hebbe
e di ſape alto diſio gli nacque
quando ſerà tal uita e a chi ſi debbe
l Euangeliſta nulla gli ne tacque
che ꝑncipio, uenti anni ꝑma, haurebbe
che col .M. e col .D. fuſſe notato
l anno corrente dal Verbo incarnato

[5]

E come di ſplendore e di beltade
quel uello nō hauea ſimile o pare
coſi ſeria la fortunata etade
che deuea uſcirne al mōdo ſingulare
pche tutte le gratie inclyte e rade
ch alma Natura o ꝓprio ſtudio dare
o benigna Fortuna ad huom mai puote
haurá in ꝑpetua e infallibil dote

[2]

Per rihauer: lingegno mio: mi e auiſo
che non biſogna che per l aria io poggi
nel cerchio de la Luna: o in paradiſo
chel mio non credo che tanto alto alloggi
ne bei uoſtri occhi & nel ſereno uiſo
nel ſen d auorio e alabaſtrini poggi
ſe ne ua errando: et io con queſte labbia
lo raccorro: ſe par a uoi ch io lhabbia

[3]

Per gli ampli tetti andaua il Paladino
tutte mirando le future uite
poi chebbe uiſto ſul fatal molino
uolgerſi quelle ch erano gia ordite
et ſcorſe un uello che piu che dor fino
ſplender parea: ne farian gemme trite
ſe in filo ſi tiraſſero con arte
da comparargli alla milleſma parte

[4]

Mirabilmente il bel uello gli piacque
che tra infiniti paragon non hebbe
et di ſapere alto diſio gli nacque
quando ſera tal uita e a chi ſi debbe
lEuangeliſta nulla gli ne tacque
che uenti anni principio: prima haurebbe
che col .M. & col .D. fuſſe notato
lanno corrente dal Verbo incarnato

[5]

Et come di ſplendore & di beltade
quel uello non hauea ſimile o pare
coſi ſeria la fortunata etade
che douea uſcirne al mondo ſingulare
perche tutte le gratie inclyte & rade
ch alma Natura o proprio ſtudio dare
o benigna fortuna ad huomo puote
haura in perpetua & infallibil dote

[6]

Del Re de fiumi tra l altiere corna
hor ſiede hūil (diceagli) e piccol borgo
dināzi il Pò dirietro gli ſoggiorna
d alta palude un nebuloſo gorgo
che uolgēdoſi li anni la piu adorna
di tutte le città d Italia ſcorgo
nō pur di mura, uie, di tetti regi,
ma d arti, ſtudi, e di coſtumi egregi

[7]

Tanta exaltatione e coſi preſta
nō fortuita o di auentura caſca
ma l ha ordinata il ciel, pche ſia queſta
degna in ch̄ l huō di ch io ti parlo naſca
che doue il frutto ha da uenir ſ inneſta
e con ſtudio ſi fa creſcer la fraſca
e l artefice l oro affinar ſuole
in che legar gēma di pregio uuole

[8]

Ne ſi liggiadra ne ſi bella ueſte
unqꝫ hebbe altralma in q̄l terreſtre regno
e raro è ſceſo e ſcēderà da queſte
ſpere ſupne un ſpirito ſi degno
come per farne Hippolyto da Eſte
ne ſta in l eterna mente alto diſegno
Hippolyto da Eſte ſerà detto
l huomo a chi Dio ſi ricco dono ha eletto

[9]

Quelli ornamenti che diuiſi in molti
a molti baſterian per tutti ornarli
in ſuo ornamēto haurà tutti raccolti
coſtui di chai uoluto ch io ti parli
le uirtudi per lui, per lui ſoffolti
ſerāno i studi, e ſ io uorrò narrar li
meriti ſuoi, ſi ſon dal fin lōtano
ch Orlādo il ſēno aſpettarebbe in uano

[6]

Del Re de fiumi tra laltiere corna
hor ſiede humil (diceagli) & piccol borgo
dinanzi il Po dirietro gli ſoggiorna
d alta palude un nebuloſo gorgo
che uolgendoſi gli anni la piu adorna
di tutte le citta d Italia ſcorgo
nō pur di mura: uie: di tetti regi
ma d arti: ſtudi: et di coſtumi egregi

[7]

Tanta exaltatione et coſi preſta
non fortuita o di auentura caſca
ma lha ordinata il ciel: perche ſia queſta
degna ī che lhuom di ch io ti parlo: naſca
che doue il frutto ha da uenir ſe ineſta
& con ſtudio ſi fa creſcer la fraſca
et lartefice loro affinar ſuole
in che legar gemma di pregio uuole

[8]

Ne ſi leggiadra ne ſi bella ueſte
unqꝫ hebbe altralma ī quel terreſtre regno
et raro e ſceſo & ſcendera da queſte
ſpere ſuperne un ſpirito ſi degno
come per farne Hippolyto da Eſte
ne ſta in leterna mente alto diſegno
Hippolyto da Eſte ſera detto
lhuomo a chi Dio ſi ricco dono ha eletto

[9]

Quelli ornamenti che diuiſi in molti
a molti baſterian per tutti ornarli
in ſuo ornamento haura tutti raccolti
coſtui di chai uoluto ch io ti parli
le uirtudi per lui: per lui ſoffolti
ſeranno i ſtudi: & ſ io uorro narrarli
meriti ſuoi: ſi ſon dal fin lontano
ch Orlando il ſenno aſpettarebbe in uano

[10]

Cofì uenia l imitator di Chrifto
ragionãdo col Duca, e poi che tutte
le stanze del gran luoco hebbeno uifto
onde l humane uite eran cõdutte
ful fiume ufciro che d arena mifto
con l onde difcorrea turbide e brutte
e ui trouar quel Vecchio in fu la riua
che con l impreffi nomi ui ueniua

[11]

Nõ fò fe ui fia a mente, io dico quello
che al fin de l altro canto ui lafciai
Vecchio di faccia, e fì di membra fnello
che d ogni ceruo è piu ueloce affai
de li altrui nomi egli f empia el mãtello
fcemaua il mõte e non finiua mai
et in quel fiume che Lethe fi noma
fcarcaua anzi perdea la ricca foma

[12]

Dico che come arriua in fu la fponda
del fiume quel ꝓdigo Vecchio, fcuote
il lembo pieno, e ne la turbida onda
tutte lafcia cadar l impreffe note
un numer fenza fin fe ne ꝓfonda
ch un minimo ufo hauer nõ fe ne pote
e di cento migliaia che in l arena
el fondo inuolue, un fe ne ferua a pena

[13]

Lungo e d intorno quel fiume uolando
giuano corui et auidi auoltori
mulacchie e uarii augelli, che gridando
facean difcordi ftrepiti e romori
et alla preda correan tutti, quando
fparger uedean li ampliffimi thefori
e chi nel becco e chi ne lugna torta
ne prende, ma lontan poco li porta

[10]

Cofì uenia lo imitator di Chrifto
ragionando col Duca : & poi che tutte
le ftanze del gran luogo hebbeno uifto
onde lhumane uite eran condutte
ful fiume ufciro che d arena mifto
con londe difcorrea turbide et brutte
& ui trouar quel uecchio in fu la riua
che con limpreffi nomi ui ueniua

[11]

Non fo fe ui fia a mente : io dico quello
che al fin de laltro canto ui lafciai
Vecchio di faccia : & fi di membra fnello
che dogni ceruo e piu ueloce affai
de gli altrui nomi egli fi empia il mantello
fcemaua il monte et non finiua mai
& in quel fiume che Lethe fi noma
fcarcaua anzi perdea la ricca foma

[12]

Dico che come arriua in fu la fponda
del fiume quel prodigo Vecchio : fcuote
il lembo pieno : & ne la turbida onda
tutte lafcia cader le impreffe note
un numer fenza fin fe ne profonda
ch un minimo ufo hauer non fe ne puote
& di cento migliaia che in larena
il fondo inuolue : un fe ne ferua a pena

[13]

Lungo & dintorno quel fiume uolando
giuano corui & auidi auoltori
mulacchie & uarii augelli : che gridando
facean difcordi ftrepiti etromori
et alla preda correan tutti : quando
fparger uedean li ampliffimi thefori
& chi nel becco : & chi ne lugna torta
ne prende : ma lontan poco li porta

[14]

Come uogliono alzar per l aria i uoli
nō han poi forza ch el pefo foftegna
fiche cōuien che Lethe pur inuoli
de ricchi nomi la memoria degna
fra tanti augelli fon dui Cygni foli
biāchi, Signor come è la uoftra īfegna
che uengon lieti riportando in bocca
ficuramente il nome che lor tocca

[15]

Cofi cōtra i penfieri empi e maligni
del Vecchio, ch̄ donar li uorria al fiume
alcun ne faluan li augelli benigni
tutto l auanzo obliuion confume
hor fe ne uan nuotādo i facri Cygni
et hor per l aria battendo le piume
fin che preffo alla ripa del fiume empio
trouano un colle, e fopra il colle, ū tēpio

[16]

Alla immortalitade il luoco è facro
doue una bella nympha giu del colle
uiene alla ripa del letheo lauacro
e di bocca de Cygni i nomi tolle
e quelli affige intorno al fimulacro
che in mezo al tēpio una colōna extolle
quiui li facra e ne fa tal gouerno
che ui fi puon ueder tutti in eterno

[17]

Chi fia quel Vecchio, e pche tutti al rio
fenza alcun frutto i bei nomi difpenfi
e de li augelli, e di quel luoco pio
onde la bella nympha al fiume uienfi
haueua Aftolfo di faper difio
li gran myfteri e l incogniti fenfi
e dimandò di tutte quefte cofe
l huomo di Dio che cofi gli rifpofe

[14]

Come uogliono alzar per l aria i uoli
non han poi forza chel pefo foftegna
fiche conuien che Lethe pur inuoli
de ricchi nomi la memoria degna
fra tanti augelli fon dui Cygni foli
bianchi: Signor come e la uoftra infegna
che uengon lieti riportando in bocca
ficuramente il nome che lor tocca

[15]

Cofi contra i penfieri empi & maligni
del Vecchio: che donar li uorria al fiume
alcun ne faluan li augelli benigni
tutto lauanzo obliuion confume
hor fe ne uan nuotando i facri Cygni
et hor per laria battendo le piume
fin che preffo alla ripa del fiume empio
truouano ū colle: & fopra il colle: un tēpio

[16]

Alla immortalitade il luogo e facro
doue una bella nympha giu del colle
uiene alla ripa del letheo lauacro
& di bocca de Cygni i nomi tolle
& quelli affige intorno al fimulacro
che in mezo il tempio una colōna extolle
quiui li facra: & ne fa tal gouerno
che ui fi puon ueder tutti in eterno

[17]

Chi fia q̄l Vecchio: & perche tutti al rio
fenza alcun frutto i bei nomi difpenfi
& de gli augelli: & di quel luogo pio
onde la bella nympha al fiume uienfi
haueua Aftolfo di faper difio
li gran myfteri & lincogniti fenfi
et dimādo di tutte quefte cofe
lhuomo di Dio che cofi gli rifpofe

[18]

Tu dei ſaper che nō ſe muoue frōda
lagiú, che ſegno qui nō ſe ne faccia
ogni effetto cōuien che corriſpōda
in terra, e in ciel, ma con diuerſa faccia
ql Vecchio la cui barba il petto inonda
ueloce ſi, che mai nulla l impaccia
li effetti pari e la medeſima opra
ch el tempo fa lagiù, fa qui di ſopra

[19]

Volte che ſon le fila in ſu la ruota
lagiù la uita humana arriua al fine
la fama lá, qui ne riman la nota
ch immortali ſeriano ambe e diuine
ſe nō che qui quel da la hirſuta guota
e lagiú il tēpo ognhor ne fa rapine
queſto le getta come uedi al rio
e quel l immerge nel eterno oblio

[20]

Come qua ſu li corui e li auoltori
e le mulacchie, e li altri uarii augelli
ſ affaticano tutti per trar fuori
de l acqua i nomi che ueggion piu belli
coſi lagiù ruffiani, adulatori
buffon, cinedi, accuſatori, e quelli
che uiueno alle corti, e che ui ſono
piu grati aſſai ch el uirtuoſo e il buono

[21]

E ſon chiamati cortigian gentili
pche fanno imitar l aſino e l ciacco
de lor ſignor tratto che n hà li fili
la giuſta Parca, anzi Venere e Baccho
queſti di ch io ti dico inerti e uili
nati ſolo ad impir de cibo il ſacco
portano in bocca qlche giorno il nome
poi ne l oblio laſcian cader le ſome

[18]

Tu dei ſaper che non ſe muoue fronda
lagiu: che ſegno qui non ſe ne faccia
ogni effetto conuien che corriſponda
in terra: e in ciel: ma con diuerſa faccia
quel Vecchio la cui barba il petto inonda
ueloce ſi: che mai nulla lo impaccia
gli effetti pari & la medeſima opra
chel tempo fa lagiu: fa qui di ſopra

[19]

Volte che ſon le fila in ſu la ruota
la giu la uita humana arriua al fine
la fama la: qui ne riman la nota
ch immortali ſeriano ambe & diuine
ſe non che qui quel da la hirſuta gota
et la giu il tempo ognhor ne fa rapine
queſto le getta (come uedi) al rio
et quel limmerge nel eterno oblio

[20]

Come qua ſu li corui et li auoltori
et le mulacchie: & glialtri uarii augelli
ſi affaticano tutti per trar fuori
de lacqua i nomi che ueggion piu belli
coſi la giu ruffiani: adulatori
buffon: cinedi: accuſatori: & quelli
che uiueno alle corti: & chi ui ſono
piu grati aſſai chel uirtuoſo e il buono

[21]

Et ſon chiamati cortigian gentili
perche fanno imitar laſino el ciacco
de lor Signor tratto che nha li fili
la giuſta Parca: anzi Venere & Baccho
queſti di ch io ti dico inerti & uili
nati ſolo ad empir di cibo il ſacco
portano in bocca qualche giorno il nome
poi nel oblio laſcian cader le ſome

[22]

Ma come i Cygni che cantādo lieti
rendeno ſalue le medaglie al tempio
coſi li ſignor degni, da poeti
ſon tolti del oblio piu che morte empio
o bene accorti principi e diſcreti
che ſeguite di Ceſare l exempio
facendoui i ſcrittori amici, donde
nō hauete a temer di Lethe l onde

[23]

Son rari i Cygni, e li poeti rari
poeti che nō ſian del nome indegni
ſi pche il ciel de li huomini preclari
nō pate mai che troppa copia regni
ſi per gran colpa de ſignori auari
che laſcian mēdicare i ſacri ingegni
e uirtù deprimēdo, et exaltando
li uitii, caccian le buone arti in bando

[24]

Credi che Dio queſti ignorāti ha pui
de lo ntelletto e lor offuſca i lumi
che de la poeſia li hà fatto ſchiui
acciò che Morte il tutto ne cōſumi
oltra che del ſepolchro uſciriā uiui
anchor che haueſſer tutti i rei coſtumi
pur che ſapeſſon farſi amica Cyrrha
piu grato odore hauriā ch nardo e myrrha

[25]

Nō ſi pietoſo Enea, ne forte Achille
fu come è fama, ne ſi fiero Hettorre
e ne ſon ſtati, e mille e mille e mille
che lor ſi pon cō uerità anteporre
ma li ampli doni de palazzi e uille
de li nepoti ſuoi li hà fatto porre
in queſti ſenza fin ſublimi honori
da l honorate pēne de ſcrittori

[22]

Ma come i Cygni che cantando lieti
rendeno ſalue le medaglie al tempio
coſi li Signor degni: da poeti
ſon tolti del oblio piu che morte empio
o bene accorti principi et diſcreti
che ſeguite di Ceſare l exempio
facendoui i ſcrittori amici: donde
non hauete a temer di Lethe londe

[23]

Son rari i Cygni: & li poeti rari
poeti che non ſian del nome indegni
ſi perche il ciel de li huomini preclari
non pate mai che troppa copia regni
ſi per gran colpa de Signori auari
che laſcian mendicare i ſacri ingegni
& uirtu deprimendo: & exaltando
li uitii: caccian le buone arti in bando

[24]

Credi che Dio queſti ignoranti ha priui
de lo intelletto & lor offuſca i lumi
che de la poeſia li ha fatto ſchiui
accio che Morte il tutto ne conſumi
oltra che del ſepolcro uſciriā uiui
anchor che haueſſer tutti i rei coſtumi
pur che ſapeſſon farſi amica Cyrra
piu grato odor̄ hauriā ch nardo o myrrha

[25]

Non ſi pietoſo Enea: ne forte Achille
fu come e fama: ne ſi fiero Hettorre
et ne ſon ſtati: & mille et mille & mille
che lor ſi puon con uerita anteporre
ma li ampli doni di palazzi & uille
de li nepoti ſuoi li ha fatto porre
in queſti ſenza fin ſublimi honori
da lhonorate penne de ſcrittori

[26]

Nō fu ſi ſanto e ſi benigno Auguſto
come la tuba di Virgilio ſuona
l hauer hauuto in poeſia bon guſto
la proſcrittion iniqua gli pdona
neſſun ſapria ſe Neron fuſſe ingiuſto
ne ſeria forſe ſua fama men buona
haueſſe hauuto e terra e ciel nemici
ſe li ſcrittor ſapea tenerſe amici

[27]

Homero, Agamēnon uittorioſo
fece parere, e li Troiani inerti
e che Penelopea fida al ſuo ſpoſo
da i pchi mille oltraggi hauea ſofferti
e ſe tu uuoi ch el uer nō ti ſia aſcoſo
tutta al cōtrario l hiſtoria cōuerti
che i Greci rotti, e fu Troia uittrice
e che Penelopea fu meretrice

[28]

Da l altra parte odi che fama laſcia
Phoeniſſa chebbe il cor tanto pudico
che reputata uiene una bagaſcia
ſolo, pche Maron non le fu amico
nō ti marauigliar ch io n habbia ambaſcia
e ſe di ciò diffuſamēte i dico
li ſcrittori amo e fo l debito mio
ch al uoſtro mōdo fui ſcrittor ancho io

[29]

E ſopra tutti li altri io feci acquiſto
che nō mi può leuar tempo ne morte
e ben conuēne al mio lodato Chriſto
rendermi guidardon di ſi gran ſorte
duolmi di quei che ſono al tempo triſto
quando la corteſia chiuſe hà le porte
che cō pallido uiſo aſciutto e ſcarno
la notte e il giorno ui picchiano īdarno

[26]

Non fu ſi ſanto & ſi benigno Auguſto
come la tuba di Virgilio ſuona
lhauer hauuto in poeſia buon guſto
la proſcrittion iniqua gli perdona
neſſun ſapria ſe Neron fuſſe ingiuſto
ne ſeria forſe ſua fama men buona
haueſſe hauuto & terra et ciel nimici
ſe li ſcrittor ſapea tenerſe amici

[27]

Homero: Agamēnon uittorioſo
fece parere: & li Troiani inerti
& che Penelopea fida al ſuo ſpoſo
da i prochi mille oltraggi hauea ſofferti
et ſe tu uuoi chel uer non ti ſia aſcoſo
tutta al contrario lhiſtoria conuerti
che i Greci rotti: & fu Troia uittrice
& che Penelopea fu meretrice

[28]

Da laltra parte odi che fama laſcia
Phoeniſſa chebbe il cor tanto pudico
che riputata uiene una bagaſcia
ſolo: perche Maron non le fu amico
nō ti marauigliar chio nhabbia ambaſcia
et ſe di cio diffuſamente io dico
li ſcrittori amo et fo il debito mio
ch al uoſtro mondo fui ſcrittor ancho io

[29]

Et ſopra tutti glialtri io feci acquiſto
che non mi puo leuar tempo ne morte
& ben conuenne al mio lodato Chriſto
rendermi guidardon di ſi gran ſorte
duolmi di quei che ſono al tempo triſto
quando la corteſia chiuſe ha le porte
che con pallido uiſo aſciutto & ſcarno
la notte e il giorno ui picchiano indarno

[30]

Siche continuando il p̄mo detto
ſono i poeti e i ſtudioſi pochi
che doue nō han paſco ne ricetto
ſino le fere abbandonano i luochi
coſi dicendo il Vecchio benedetto
li occhi infiāmò cħ parueno dui fuochi
poi uolto al Duca cō un ſaggio riſo
tornò ſereno il cōturbato uiſo

[31]

Aſtolfo col ſcrittor del euāgelo
reſtiſi hormai, ch io uoglio far un ſalto
quanto ſia in terra a uenir fin dal cielo
ch io nō poſſo piu ſtar ſu l ali in alto
torno alla Dōna, a cui cō graue telo
moſſa hauea Geloſia crudele aſſalto
io la laſciai da Mōtalbano ſceſa
che di Parigi hauea la ſtrada preſa

[32]

Su l arme era ueſtita d un colore
cħ imitaua la foglia che ſ imbianca
quādo del ramo è tolta, e che l humore
che facea uiuo l arbore le manca
riccamata a tronconi era di fuore
di Cypreſſo che mai nō ſe riſranca
poi che ſentita hà la dura bipēne
l habito molto al ſuo dolor conuēne

[33]

Tolſe il caual che Aſtolfo hauer ſolea
e quella lancia d or, che ſol toccando
cader di ſella i cauallier facea
p̄che le la diè, Aſtolfo, e doue, e quando,
e da chi p̄ma hauuto egli l hauea
nō credo che biſogni ir replicando
ella la tolſe, con intentione
di far con eſſa, il ſuo Ruggier p̄gione

[30]

Siche continuando il primo detto
ſono i poeti e i ſtudioſi pochi
che doue non han paſco ne ricetto
ſino le fere abbandonano i lochi
coſi dicendo il Vecchio benedetto
gliocchi infiāmo che parueno dui fuochi
poi uolto al Duca con un ſaggio riſo
torno ſereno il conturbato uiſo

[31]

Aſtolfo col ſcrittor del euangelo
reſtiſi hormai: ch io uoglio far un ſalto
quanto ſia in terra a uenir fin dal cielo
ch io non poſſo piu ſtar ſu lali in alto
torno alla Donna: a cui con graue telo
moſſo hauea Geloſia crudele aſſalto
io la laſciai da Montalbano ſceſa
che di Parigi hauea la ſtrada preſa

[32]

Su larme era ueſtita dun colore
che imitaua la foglia che ſe imbianca
quando del ramo e· tolta: & che lhumore
che facea uiuo larbore le manca
ricamata a tronconi era di fuore
di Cypreſſo che mai non ſe riſranca
poi che ſentita ha la dura bipenne
lhabito molto al ſuo dolor conuenne

[33]

Tolſe il caual che Aſtolfo hauer ſolea
& quella lancia dor: che ſol toccando
cader di ſella i cauallier facea
perche le la die Aſtolfo: & doue: & quādo
& da chi prima hauuto egli lhauea
non credo che biſogni ir replicando
ella la tolſe: con intentione
di far con eſſa: il ſuo Ruggier prigione

[34]

Fece penſiero in campo ire a trouarlo
de Saracini, che ancho ſi credea
che fuſſe intorno alla città di Carlo
e chiamar quindi a gioſtra lo uolea
menar p̉gione e a uiua forza trarlo
a quel, che per amor nō lo potea
e poi che tra camino hebbe ſcienza
oue era il campo, andò uerſo Prouēza

[35]

Verſo Prouenza per la uia piu dritta
caualcando ſcōtroſſe una donzella
anchor ch̀ fuſſe lachrymoſa e afflitta,
bella di faccia e di maniere bella
queſta era quella ſì d amor traffitta
per il figliuol di Monodante, quella
dōna gentil, che hauea laſciato al ponte
l amante ſuo prigion di Rodomōte

[36]

E ueniua cercando un caualliero
ch afar battaglia uſato come lontra
in acqua e in terra fuſſe, e coſì fiero
che lo poteſſe al Pagan poner cōtra
la ſcōſolata amica di Ruggiero
come queſtaltra ſcōſolata ſcontra
corteſemente la ſaluta, e poi
le chiede la cagion de dolor ſuoi

[37]

Fiordiligi lei mira, e ueder parle
un cauallier, ch al ſuo biſogno ſia
e comincia del ponte a ricontarle
doue impediſce il Re d Algier la uia
e ch era ſtato appreſſo di leuarle
l amante ſuo, nō che piu forte ſia
ma ſapea darſi il Saracino aſtuto
col ſtretto ponte e l alto fiume aiuto

[34]

Fece penſiero in campo ire a trouarlo
de Saracini: che ancho ſi credea
che fuſſe intorno alla citta di Carlo
& chiamar quindi a gioſtra lo uolea
menar prigione e a uiua forza trarlo
a quel: che per amor non lo potea
et poi che tra camino hebbe ſcienza
oue era il campo ando uerſo Prouenza

[35]

Verſo Prouenza per la uia piu dritta
caualcando ſcōtroſſe una donzella
anchor che fuſſe lacrymoſa e afflitta
bella di faccia et di maniere bella
queſta era quella ſi damor trafitta
per il figliuol di Mondante: quella
donna gentil: che hauea laſciato al ponte
lamante ſuo prigion di Rodomonte

[36]

Et ueniua cercando un caualliero
che far battaglia uſato come lontra
in aqua e in terra fuſſe: & coſi fiero
che lo poteſſe al Pagan poner contra
la ſconſolata amica di Ruggiero
come queſtaltra ſconſolata ſcontra
corteſemente la ſaluta: & poi
le chiede la cagion de dolor ſuoi

[37]

Fiordiligi lei mira: & ueder parle
un cauallier: che al ſuo biſogno ſia
et comincia del ponte a ricontarle
doue impediſce il Re d Algier la uia
et ch era ſtato appreſſo di leuarle
lamante ſuo: non che piu forte ſia
ma ſapea darſi il Saracino aſtuto
col ſtretto ponte et lalto fiume aiuto

[38]

Se fei (dicea) fi ardito e fi cortefe
come ben moftri l uno e l altro in uifta
uēdicami perdio di chi me prefe
il mio fignor, e me fa gir fi trifta
o cōfigliami al meno in che paefe
poffa trouare un che a colui refifta
e fappia tāto d arme e di battaglia
cħl fiume e il pōte al Pagā poco uaglia

[39]

Oltra che tu farai, quel che cōuienfi
a un huom cortefe, e a caualliero errāte
in beneficio il tuo ualor difpenfi
del piu fedel d ogni fedele amante
de l altre fue uirtù non appertiēfi
a me narrar, che fono tante e tante
che chi nō n hà notitia, fi può dire
che fia del ueder ꝑuo e de l udire

[40]

La magnanima dōna, a cui fu grata
fempre ogni impꝭfa cħ può farla degna
d effer cō laude e gloria nominata
uenir al ponte fubito difegna
et hora tanto piu, ch è difperata
uien uolētier, q̈do ancho a morir uegna
che credendofi mifera effer priua
del fuo Ruggier, hà in odio d effer uiua

[41]

Per quel ch io uaglio giouane amorofa
rifpofe Bradamante, io me offerifco
di far l imprefa dura e pigliofa
per altre caufe anchor ch io preterifco
ma piu che del tuo amante narri cofa
che narrar di pochi huomini auertifco
che fia in amor fedel, che a fe ti giuro
che in ciò penfai che ognū fuffe pgiuro

[38]

Se fei (dicea) fi ardito & fi cortefe
come ben moftri luno et laltro in uifta
mi uendica perdio di chi mi prefe
il mio Signor: & me fa gir fi trifta
o configliami almeno in che paefe
poffa trouare un che a colui refifta
& fappia tanto darme et di battaglia
chel fiume e il ponte al Pagā poco uaglia

[39]

Oltra che tu farai: quel che conuienfi
a un huom cortefe: e a caualliero errante
in beneficio il tuo ualor difpenfi
del piu fedel dogni fedele amante
de laltre fue uirtu non appertienfi
a me narrar: che fono tante & tante
che chi non ha notitia: fi puo dire
che fia del ueder priuo & del udire

[40]

La magnanima donna: a cui fu grata
fempre ogni imprefa che puo farla degna
deffer con laude & gloria nominata
uenir al ponte fubito difegna
& hora tanto piu: cḥe difperata
uien uolētier: quando ācho a morir uegna
che credendofi mifera effer priua
del fuo Ruggier: ha in odio deffer uiua

[41]

Per quel ch io uaglio giouane amorofa
rifpofe Bradamante: io me offerifco
di far limprefa dura & perigliofa
per altre caufe anchor ch io preterifco
ma piu che del tuo amante narri cofa
che narrar di pochi huomini auertifco
che fia in amor fedel: che a fe ti giuro
che in cio pēfai che ognun fuffe pergiuro

[42]

Con un ſuſpir queſte ultime parole
finì, cō un ſuſpir che uſcì dal core
poi diſſe andiamo, e nel ſeguente ſole
giūſero al fiume al paſſo pien d horrore
ſcopte de la guardia che ui ſuole
farne ſegno col corno al ſuo ſignore
il Pagan ſarma, e quale è il ſuo coſtume
ſul pōte ſappreſenta in ripa al fiume

[43]

E come ui compar quella guerriera
di porla a morte ſubito minaccia
quādo de l arme e del caual fu ch era
al gran ſepolchro oblation nō faccia
Bradamante che ſa l hiſtoria uera
come per lui morta Iſſabella giaccia
che Fiordiligi detto le l hauea
al Saracin ſuperbo riſpondea

[44]

Perche uuoi tu beſtial che li innocenti
facciano penitentia del tuo fallo?
del ſangue tuo placar coſtei cōuienti
tu la uccideſti, e tutto il mōdo ſallo
piu di tutte l altre arme e guarnimenti
di tanti che gettati hai da cauallo
oblatione e uittima haurà accetta
ch io te le uccida inanzi in ſua uēdetta

[45]

E di mia man le fia piu grato il dono
quanto come ella fu ſon dōna anche io
ne quì uenuta ad altro effetto ſono
che a uendicarla, e queſto ſol diſio
ma tra noi far p̄ma alcū patto è buono
ch el tuo ualor ſi compari col mio
ſabbattuta ſerò, di me farai
quel che de li altri toi p̄gion fatto hai

[42]

Con un ſuſpir queſte ultime parole
fini: con un ſuſpir che uſci dal core
poi diſſe andiamo: & nel ſeguente Sole
giunſero al fiume al paſſo pien dhorrore
ſcoperte de la guardia che ui ſuole
farne ſegno col corno al ſuo Signore
il Pagan ſarma: & quale e il ſuo coſtume
ſul ponte ſi appreſenta in ripa al fiume

[43]

Et come ui compar quella guerriera
di porla a morte ſubito minaccia
quando de larme & del caual fu ch era
al gran ſepolchro oblation non faccia
Bradamante che sa lhiſtoria uera
come per lui morta Iſſabella giaccia
che Fiordiligi detto le lhauea
al Saracin ſuperbo riſpondea

[44]

Perche uuoi tu beſtial che gli innocenti
facciano penitentia del tuo fallo?
del ſangue tuo placar coſtei conuienti
tu la uccideſti: & tutto il mondo ſallo
piu di tutte laltre arme & guarnimenti
di tanti che gittati hai da cauallo
oblatione et uittima haura accetta
ch io te le uccida inanzi in ſua uendetta

[45]

Et di mia man le fia piu grato il dono
quanto come ella fu ſon donna anche io
ne qui uenuta ad altro effetto ſono
che a uendicarla: et queſto ſol diſio
ma far tra noi prima alcun patto e buono
chel tuo ualor ſi compari col mio
ſe abbatuta ſero: di me farai
quel che de gli altri toi prigion fatto hai

[46]

Ma ſio te abbatto (come io credo e ſpero)
guadagnar uoglio il tuo cauallo e l armi
e quelle offerir ſole al cimitero
e tutte l altre diſtaccar da marmi
e uoglio che tu laſci ogni guerriero,
riſpoſe Rodomõte giuſto parmi
ma li prigion nõ poſſo darti adeſſo
che nõ ſon piu qui dẽtro ne qui appſſo

[47]

Io li hò al mio regno in Aphrica mãdati
ma ti ꝑmetto e ti dó ben la fede
che ſe me auien per caſi inopinati
c̄h tu ſtia in ſella e ch io rimãga a piede
farò che ſeran tutti liberati
in tanto tempo quanto ſi richiede
di dare a un meſſo ch in fretta ſi mandi
a far quel, che ſ io ꝑdo, mi cõmandi

[48]

Ma ſe a te tocca ſtar diſotto, come
piu ſi cõuiene, e certo ſò che fia
nõ uuó c̄h laſci l arme, e ch el tuo nome
come di uinta, ſottoſcritto ſia
al tuo bel uiſo a belli occhi alle chiome
che ſpiran tutti amore e liggiadria
uoglio donar la mia uittoria, e baſti
c̄h te diſponi amarmi, oue me odiaſti

[49]

Io ſon di tal ualor ſon di tal nerbo
c̄h hauer nõ dei d andar di ſotto a ſdegno
ſorriſe alq̃to, ma d un riſo acerbo
che fece d ira piu che d altro ſegno
la Dõna, ne riſpoſe a quel ſupbo
ma tornò in capo al ponticel di legno
ſpronò il cauallo, e cõ la lãcia d oro
uẽne a trouar quel orgoglioſo Moro

[46]

Ma ſio te abbatto (come io credo & ſpero)
guadagnar uoglio il tuo cauallo & larmi
& quelle offerir ſole al cimitero
et tutte laltre diſtaccar da marmi
& uoglio che tu laſci ogni guerriero:
riſpoſe Rodomonte giuſto parmi
ma li prigion non potrei darti adeſſo
che non ſon piu qui dẽtro ne qui appreſſo

[47]

Io gli ho al mio regno in Aphrica mãdati
ma ti prometto & ti do ben la fede
che ſe me auien per caſi inopinati
che tu ſtia in ſella et ch io rimanga a piede
faro che ſeran tutti liberati
in tanto tempo quanto ſi richiede
di dare a un meſſo ch in fretta ſi mandi
a far quel: che ſ io perdo: mi commandi

[48]

Ma ſe a te tocca ſtar diſotto: come
piu ſi conuiene: & certo ſo che fia
non uuo che laſci larme: & chel tuo nome
come di uinta: ſottoſcritto ſia
al tuo bel uiſo a begliocchi alle chiome
che ſpiran tutti amore et leggiadria
uoglio donar la mia uittoria: & baſti
che ti diſponi amarmi: oue me odiaſti

[49]

Io ſon di tal ualor ſon di tal nerbo
che hauer nõ dei dãdar di ſotto a ſdegno
ſorriſe alquanto: ma dun riſo acerbo
che fece dira piu che daltro ſegno
la Donna: ne riſpoſe a quel ſuperbo
ma torno in capo al ponticel di legno
ſprono il cauallo: & con la lancia doro
uenne a trouar quel orgoglioſo Moro

[50]

Rodomõte alla gioſtra ſ apparecchia
uiene a grã corſo, e tal ſtrepito e ſuono
dal ponte ſ ode, ch intronar l orecchia
a molti può, che aſſai lontan ne ſono
la lancia d or fece l uſanza uecchia
che quel Pagã ſi diãzi in gioſtra buono
leuò di ſella, e in aria lo ſuſpeſe
indi ſul ponte a capo in giu lo steſe

[51]

Nel trapaſſar ritrouò a pena luoco
doue intrar col caual quella guerriera
e fu a gran riſco, e ben le mancò poco
che nõ andò del ponte in la riuera
ma Rabican che fu di uẽto e fuoco
cõcetto, coſi deſtro et agil era
che nel margine eſtremo trouò ſtrada
e ſerebbe ito ancho ſu un fil di ſpada

[52]

Ella ſi uolta e cõtra l abbattuto
Pagan, ritorna, e con liggiadro motto
hor poi (diſſe) ueder chabbia pduto
et a chi tocchi di noi ſtar di ſotto
di marauiglia il Pagan reſta muto
ch una dõna a cader l habbia cõdotto
e far riſpoſta non puote o nõ uolle
e fu come huom pien di stupore e folle

[53]

Di terra ſe leuò tacito e meſto
e poi che andato fu quattro o ſei paſſi
el ſcudo e l elmo e de l altre arme il reſto
tutto ſi traſſe, e gettò cõtra i ſaſſi
e ſolo e a piè ſi deleguò uia preſto
non che cõmiſſion pma non laſſi
a un ſuo ſcudier che uada a far l effetto
de li pgion, ſecondo che fu detto

[50]

Rodomonte alla gioſtra ſe apparecchia
uiene a gran corſo: & tal ſtrepito & ſuono
del ponte ſ ode: ch intronar lorecchia
a molti puo: che aſſai lontan ne ſono
la lancia dor fece luſanza uecchia
che quel Pagan ſi dianzi in gioſtra buono
leuo di ſella: e in aria lo ſuſpeſe
indi ſul ponte a capo in giu lo ſteſe

[51]

Nel trapaſſar ritrouo a pena loco
doue intrar col caual quella guerriera
& fu a gran riſco: & ben le manco poco
che non ando del ponte in la riuera
ma Rabican che fu di uento & fuoco
concetto: coſi deſtro et agil era
che nel margine eſtremo trouo ſtrada
& ſerebbe ito ancho ſun fil di ſpada

[52]

Ella ſi uolta et contra lo abbattuto
Pagan: ritorna: & con leggiadro motto
hor puoi (diſſe) ueder chabbia perduto
et a chi tocchi di noi ſtar di ſotto
di marauiglia il Pagan reſta muto
chuna donna a cader lhabbia condotto
& far riſpoſta non pote o non uolle
& fu come huom pien di ſtupore & folle

[53]

Di terra ſi leuo tacito & meſto
& poi che andato fu quattro o ſei paſſi
il ſcudo et lelmo & de laltre arme il reſto
tutto ſi traſſe: & gitto contra i ſaſſi
& ſolo e a pie ſi deleguo uia preſto
non che cõmiſſion prima non laſſi
a un ſuo ſcudier che uada a far leffetto
de li prigion: ſecondo che fu detto

[54]

Partiſſi e d eſſo poi nulla ſe inteſe
ſe nō che ſtaua in una grotta ſcura
intanto Bradamante hauea ſuſpeſe
di coſtui l arme all alta ſepultura
e fattone leuar tutto l arneſe
che de li cauallieri alla ſcrittura
cōnobbe de la corte eſſer di Carlo
non leuò il reſto e nō laſciò leuarlo

[55]

Oltra quel del figliuol di Monodāte
fu quel di Sanſonetto e d Oliuiero
che per trouare il principe d Anglante
quiui cōduſſe il piu dritto ſentiero
quiui fur preſi, e furo il giorno inante
mandati uia dal Saracino altiero
di queſti l arme ſe la dōna torre
da l alta mole e chiuder ne la torre

[56]

Tutte laltre laſciò pender da i ſaſſi
che fur ſpogliate a cauallier pagani
u eran l arme d un Re, di cui li paſſi
per Frōtalatte mal fur ſpeſi e uani
l arme dico del Re de li Circaſſi
che dopo lungo errar per colli e piani
uēne quiui a laſciar l altro deſtriero
e poi ſenza arme andarſene liggiero

[57]

S era partito diſarmato e a piede
quel Re pagan dal pglioſo ponte
ſi come li altri ch eran di ſua fede
partir da ſe laſciaua Rodomōte
ma di tornar piu al campo, nō gli diede
el cor, ch iui apparir nō hauria fronte
che per quel ch uantoſſi, troppo ſcorno
gli feria farui in tal guiſa ritorno

[54]

Partiſſi & d eſſo poi nulla ſe inteſe
ſe non che ſtaua in una grotta ſcura
intanto Bradamante hauea ſuſpeſe
di coſtui larme all alta ſepultura
& fattone leuar tutto larneſe
che de li cauallieri alla ſcrittura
cōnobbe de la corte eſſer di Carlo
non leuo il reſto & non laſcio leuarlo

[55]

Oltra quel del figliuol di Monodante
fu quel di Sanſonetto & dOliuiero
che per trouare il principe d Anglante
quiui conduſſe il piu dritto ſentiero
quiui fur preſi: & furo il giorno inante
mandati uia dal Saracino altiero
di queſti larme ſe la donna torre
da lalta mole & chiuder ne la torre

[56]

Tutte laltre laſcio pender da i ſaſſi
che fur ſpogliate a cauallier pagani
u eran larme d un Re: di cui li paſſi
per Frontalatte mal fur ſpeſi & uani
larme dico del Re de li Circaſſi
che dopo lungo errar per colli & piani
uenne quiui a laſciar laltro deſtriero
& poi ſenza arme andarſene leggiero

[57]

S era partito diſarmato e a piede
quel Re pagan dal perlglioſo ponte
ſi come glialtri ch eran di ſua fede
partir da ſe laſciaua Rodomonte
ma di tornar piu al campo: non gli diede
il cor: ch iui apparir non hauria fronte
che per quel che uantoſſi: troppo ſcorno
gli feria farui in tal guiſa ritorno

[58]

Di pur cercar nuouo defir lo prefe
la dōna, chauea ognhor fiffa nel core
fu l auentura fua, che prefto intefe
(io nō ui faprei dir chi fu l authore)
ch ella tornaua uerfo il fuo paefe
onde effo come il fprona e pūge Amore
dietro alla pefta fubito fi pone
ma tornar uoglio alla figlia d Amone

[59]

Poi che narrato hebbe cō altro fcritto
come da lei fu liberato il paffo
a Fiordiligi chauea il cor afflitto
e tenea il uifo lachrymofo e baffo
dimandò humanamēte, doue dritto
uolea che fuffe indi partendo il paffo
rifpofe Fiordiligi, il mio camino
uuò che fia in Arli al campo faracino

[60]

Doue nauiglio e buona compagnia
fpero trouar da gire in l altro lito
ch io nō mi fermerò, fin ch io nō fia
uenuta al mio fignore e mio marito
uoglio tentar pche in prigion nō ftia
piu modi e piu, che fe mi uien fallito
quefto, che Rodomōte t hà ꝑmeffo
ne uoglio hauer et uno et altro appſſo

[61]

Io me offerifco (diffe Bradamāte)
d accompagnarti un pezzo de la ftrada
tanto che tu ti ueggia Arli dināte
doue per amor mio uuò che tu uada
a trouar ql Ruggier del Re Agramante
ch del fuo nome hà piena ogni cōtrada
e che gli rendi quefto buon deftriero
dōde abbattuto hò il Saracino altiero

[58]

Di pur cercar nuouo defir lo prefe
la donna: chauea ognhor fiffa nel core
fu lauentura fua: che prefto intefe
(io non ui faprei dir chi fu lauthore)
ch ella tornaua uerfo il fuo paefe
onde effo come il fprona & pūge Amore
dietro alla pefta fubito fi pone
ma tornar uoglio alla figlia d Amone

[59]

Poi che narrato hebbe con altro fcritto
come da lei fu liberato il paffo
a Fiordiligi chauea il cor afflitto
et tenea il uifo lachrymofo & baffo
dimando humanamente: doue dritto
uolea che fuffe indi partendo il paffo
rifpofe Fiordiligi: il mio camino
uuo che fia in Arli al campo faracino

[60]

Doue nauiglio & buona compagnia
fpero trouar da gire in laltro lito
ch io non mi fermero: fin ch io non fia
uenuta al mio Signore: & mio marito
uoglio tentar perche in prigion non ftia
piu modi et piu: che fe mi uien fallito
quefto: che Rodomonte ti ha promeffo
ne uoglio hauer uno & unaltro appreffo

[61]

Io mi offerifco (diffe Bradamante)
d accompagnarti un pezzo de la ftrada
tanto che tu ti uegha Arli dinante
doue per amor mio uuo che tu uada
a trouar quel Ruggier del Re Agramāte
che del fuo nome ha piena ogni cōtrada
& che gli rendi quefto buon deftriero
donde abbattuto ho il Saracino altiero

[62]

Voglio che a punto tu gli dica queſto,
un cauallier che di ꝓuar ſi crede
e far a tutto il mōdo manifeſto
che cōtra lui ſei mancator di fede
acciò ti truoui apparecchiato e preſto
ch io ti rendeſſi il tuo, Frōtin mi diede
cōmiſſione, e dice che ti metti
per far battaglia in pūto, e che l aſpetti

[63]

Digli queſto e non altro, e ſe quel uuole
ſaper da te ch io ſon, dí che nol ſai
Fiordiligi benigna come ſuole
riſpoſe, e queſta e maggior coſa aſſai
farò per te, che fatti e nō parole
a prieghi miei (la tua mercè) fatt hai
gratie le rende Bradamāte, e piglia
Frōtino e le lo porge per la briglia

[64]

Lungo il fiume le belle e pellegrine
giouane uāno a gran giornate inſieme
tāto che ueggono Arli, e in le uicine
riue, il rumor odon del mar che freme
Bradamāte ſi ferma alle cōfine
quaſi de borghi, et alle ſbarre eſtreme
per dare a Fiordiligi atto interuallo
che cōdurre a Ruggier poſſa il cauallo

[65]

Vien Fiordiligi, et entra nel caſtello
nel ponte, e ne la porta, e ſeco prende
chi lè fa compagnia fin a l hoſtello
doue habita Ruggiero, e quiui ſcende
e ſecōdo il mandato, al damigello
fa l ambaſciata, e il buō Frōtin gli rēde
indi uá che riſpoſta non aſpetta
ad exequir il ſuo biſogno in fretta

[62]

Voglio che apunto tu gli dica queſto:
un cauallier che di prouar ſi crede
et far a tutto il mondo manifeſto
che contra lui ſei mancator di fede
accio ti truoui apparecchiato & preſto:
queſto deſtrier perche io tel dia mi diede
dice che truoui tua piaſtra & tua maglia
et che lo aſpetti a far teco battaglia

[63]

Digli queſto & nō altro: & ſe quel uuole
ſaper da te chio ſon: di che nol ſai
quella riſpoſe humana come ſuole
non ſero ſtanca in tuo ſeruitio mai
ſpender la uita non che le parole
che tu anchora per me coſi fatto hai
gratie le rende Bradamante: & piglia
Frontino: & le lo porge per la briglia

[64]

Lungo il fiume le belle & pellegrine
giouani uanno a gran giornate inſieme
tanto che ueghono Arli: e in le uicine
riue: il rumor odon del mar che freme
Bradamante ſi ferma alle confine
quaſi de borghi: & alle sbarre eſtreme
per dar a Fiordiligi atto interuallo
che condurre a Ruggier poſſa il cauallo

[65]

Vien Fiordiligi: & entra nel raſtrello
nel ponte: et nella porta: et ſeco prende
chi le fa compagnia fin a lhoſtello
doua habita Ruggier: et quiui ſcende
et ſecondo il mandato: al damigello
fa lambaſciata: e il buon Frontin gli rēde
indi ua che riſpoſta non aſpetta
ad exequir il ſuo biſogno in fretta

[66]

Ruggier riman cōfuſo e in pēſier grāde
e nō ſa ritrouar capo ne uia
di ſaper chi lo sfidi, e chi gli māde
a dire oltraggio e fargli corteſia
che coſtui ſenza fede lo dimande
o poſſa dimandar huomo che ſia
nō ſa uedere, e ben d ognaltro, ṗma
che de la dōna ſua, potria far ſtima

[67]

Che fuſſe Rodomōte hauea piu preſto
ma nō troppo fondata opinione
e ꝑche anchor da lui debbia udir q̄ſto
penſa, ne imaginar può la cagione
fuor che cō lui, nō ſa di tutto l reſto
del mōdo, con chi lite habbia e tenzone
in tanto la dōzella di Dordona
chiede battaglia e forte il corno ſuona

[68]

Vien la nuoua a Marſiglio e ad Agramāte
ch ū cauallier di fuor chiede battaglia
a caſo Serpentin loro era inante
et impetrò di ueſtir piaſtra e maglia
e ꝓmeſſe pigliar queſto arrogante
el popul uēne ſopra la muraglia
e nō rimaſe ne fanciul ne ueglio
che non fuſſe a ueder chi feſſe meglio

[69]

Con ricca ſopraueſta e bello arneſe
Serpentin da la ſtella in gioſtra uēne
al ṗmo ſcontro in terra ſi diſteſe
parue hauere il deſtriero a fuggir pēne
drieto gli corſe la dōna corteſe
e per la briglia al Saracin lo tēne
e diſſe, mōta e fa ch el tuo ſignore
mi mandi un cauallier di te migliore

[66]

Ruggier rimā cōfuſo e in penſier grāde
e non ſa ritrouar capo ne uia
di ſaper chi lo sfidi et chi gli mande
a dire oltraggio e fargli corteſia
che coſtui ſenza fede lo dimande
o poſſa dimandar huomo che ſia
non ſa uedere: chimaginar et prima
ch ognaltro ſia che Bradamante extima

[67]

Che fuſſe Rodomonte hauea piu preſto
ma non troppo fondata opinione
& perche anchor da lui debbia udir q̄ſto
penſa: ne imaginar puo la cagione
fuor che con lui: non ſa di tutto il reſto
del mondo: con chi lite habbia & tēzone
in tanto la donzella di Dordona
chiede battaglia & forte il corno ſuona

[68]

Vien la nuoua a Marſiglio e ad Agramāte
ch un cauallier di fuor chiede battaglia
a caſo Serpentin loro era inante
et impetro di ueſtir piaſtra & maglia
et promeſſe pigliar queſto arrogante
il popul uenne ſopra la muraglia
& non rimaſe ne fanciul ne ueglio
che non fuſſe a ueder chi feſſe meglio

[69]

Con ricca ſopraueſta & bello arneſe
Serpentin da la ſtella in gioſtra uenne
al primo ſcontro in terra ſi diſteſe
il deſtrier hauer parue a fuggir penne
drieto gli corſe la donna corteſe
& per la briglia al Saracin lo tenne
et diſſe: monta & fa chel tuo Signore
mi mandi un cauallier di te migliore

[70]

El Re Aphricā che cō ſua gran famiglia
era ſu i muri alla gioſtra uicino
del corteſe atto aſſai ſi marauiglia
ch uſato hà la donzella a Serpētino
dì ragion può pigliarlo, e nō lo piglia
diceua udendo il popul ſaracino
Serpētin giunge, e come ella cōmanda
un miglior da ſua parte al Re dimāda

[71]

Grandonio di Volterna furibōdo
el piu ſupbo cauallier di Spagna
pregando fece ſì, che fu il ſecōdo
et uſcì con minaccie alla cāpagna
diſſe l altier uagliate nulla al mōdo
tua corteſia, che quando tu rimagna
uinto da me, ṗgion menar ti uoglio
ma qui morrai, ſ io poſſo come ſoglio

[72]

La dōna diſſe a lui, tua uillania
nō uuò che men corteſe far mi poſſa
ch io nō ti dica che tu torni pria
che del duro terren ti dogliā l oſſa
ritorna, e di al tuo Re da parte mia
che per ſimili a te non mi ſon moſſa
ma p trouar guerrier ch el ṗgio uaglia
ſon qui uenuta a dimandar battaglia

[73]

Il mordace parlar acre et acerbo
gran fuoco al cor del Saracino attizza
ſiche ſenza poter replicar uerbo
uolta il caual con cholera e cō ſtizza
uolta la dōna, e contra quel ſupbo
la lancia d oro, et Rabicano drizza
come l haſta fatal nel ſcudo tocca
coi piedi al ciel di ſella lo trabbocca

[70]

Il Re Aphrican che con ſua gran famiglia
era su i muri alla gioſtra uicino
del corteſe atto aſſai ſi marauiglia
chuſato ha la donzella a Serpentino
di ragion puo pigliarlo: & non lo piglia
diceua: udendo il popul ſaracino
Serpentin giunge: & come ella commāda
un miglior da ſua parte al Re dimāda

[71]

Grandonio di Volterna furibondo
il piu ſuperbo cauallier di Spagna
pregando fece ſi: che fu il ſecondo
et uſci con minaccie alla campagna
tua corteſia nulla ti uaglia al mondo:
che quando da me uinto tu rimagna
al mio Signor menar preſo ti uoglio
ma qui morrai: ſ io poſſo come ſoglio

[72]

La dōna diſſe a lui: tua uillania
non uuo che men corteſe far mi poſſa
ch io non ti dica che tu torni pria
che del duro terren ti doglian loſſa
ritorna: & di al tuo Re da parte mia
che per ſimili a te non mi ſon moſſa
ma per trouar guerrier chel pregio uaglia
ſon qui uenuta a dimandar battaglia

[73]

Il mordace parlar acre et acerbo
gran fuoco al cor del Saracino attizza
ſiche ſenza poter replicar uerbo
uolta il caual con cholera et con ſtizza
uolta la dōna: & contra quel ſuperbo
la lancia doro: & Rabicano drizza
come lhaſta fatal nel ſcudo il tocca
coi piedi al ciel di ſella lo trabbocca

[74]

Il caual la magnanima guerriera
gli preſe, e diſſe, pur t el prediſſi io
che far la mia ambaſciata meglio t era
che de la gioſtra hauer tanto diſio
di al Re ti prego, che fuor de la ſchiera
elegga un cauallier che ſia par mio
ne uoglia con uoi altri affaticarmi
che hauete poca expientia d armi

[75]

Quelli da i merli che ſtimar nō ſanno
chi ſia il guerriero in ſu l arciō ſi ſaldo
quei piu famoſi nominando uāno
cħ tremar li fan ſpeſſo al maggior caldo
che Brandimarte ſia molti detto hāno
la piu parte ſ accorda eſſer Rinaldo
molti ſú Orlando hauriā fatto diſegno
ma il ſuo caſo ſapeā di pietà degno

[76]

La terza gioſtra il figlio di Lanfuſa
chiedēdo diſſe nō che uincer ſperi
ma ꝑche di cader piu degna ſcuſa
habbiā, cadendo anch io, q̄ſti guerrieri
e poi di tutto quel che in gioſtra ſ uſa
ſi meſſe in punto e di cento deſtrieri
che tenea in ſtalla d un tolſe l eletta
chauea il correre accōcio, e di grā fretta

[77]

Contra la dōna per gioſtra ſi fece
ma ṗma ſalutolla et ella lui
diſſe la dōna, ſe ſaper mi lece
ditemi in corteſia, che ſete uui
di queſto Ferraù le ſatiſſece
che rado uſò uoler celarſi altrui
ella ſuggiunſe, uoi già nō rifiuto
ma hauria piu uolentier altri uoluto

[74]

Il caual la magnanima guerriera
gli preſe: et diſſe: pur tel prediſſi io
che far la mia ambaſciata meglio ti era
che de la gioſtra hauer tanto diſio
di al Re ti prego: che fuor de la ſchiera
elegha un cauallier che ſia par mio
ne uoglia con uoi altri affaticarmi
che hauete poca experientia d armi

[75]

Quelli da i merli che ſtimar non ſanno
chi ſia il guerriero in ſu larcion ſi ſaldo
quei piu famoſi nominando uanno
che tremar li fan ſpeſſo al maggior caldo
che Brandimarte ſia molti detto hanno
la piu parte ſi accorda eſſer Rinaldo
molti ſu Orlando haurian fatto diſegno
ma il ſuo caſo ſapean di pieta degno

[76]

La terza gioſtra il figlio di Lanfuſa
chiedendo diſſe non che uincer ſperi
ma perche di cader piu degna ſcuſa
habbian: cadēdo anch io: queſti guerrieri
& poi di tutto quel che in gioſtra ſ uſa
ſi meſſe in punto: & di cento deſtrieri
che tenea in ſtalla: d un tolſe leletta
chauea il correre acconcio: & di grā fretta

[77]

Contra la dōna per gioſtrar ſi fece
ma prima ſalutolla: & ella lui
diſſe la donna ſe ſaper mi lece
ditemi in corteſia che ſete uui
di queſto Ferrau le ſatisfece
che rado uſo uoler celarſi altrui
ella ſuggiunſe: uoi gia non rifiuto
ma hauria piu uolentier altri uoluto

[78]

E chi? Ferraù diſſe, ella riſpoſe
Ruggiero, e apena il puote ꝓferire
e ſparſe d un color come di roſe
la belliſſima faccia in queſto dire
ſuggiũſe al detto poi, le cui famoſe
lode e tal ꝓua m han fatto uenire
altro non bramo, e d altro nõ mi cale
che di ꝓuar come egli in gioſtra uale

[78]

E chi? Ferrau diſſe: ella riſpoſe
Ruggiero: e a pena il pote proferire
& ſparſe d un color come di roſe
la belliſſima faccia in queſto dire
ſuggiunſe al detto poi: le cui famoſe
lode a tal pruoua m han fatto uenire
altro non bramo: & daltro non mi cale
che di prouar come egli in gioſtra uale

[79]

Semplicemente diſſe le parole
che forſe alcuno hà giá preſe a malitia
riſpoſe Ferraù, p̄ma ſi uuole
ꝓuar tra noi chi ſà piu di militia
ſe di me auien quel che de molti ſuole
poi uerrà ad emendar la mia triſtitia
quel gentil cauallier che tu dimoſtri
hauer tanto deſir che teco gioſtri

[79]

Semplicemente diſſe le parole
che forſe alcuno ha gia preſe a malitia
riſpoſe Ferrau: prima ſi uuole
prouar tra noi chi ſa piu di militia
ſe di me auien quel che de molti ſuole
poi uerra ad emendar la mia triſtitia
quel gentil cauallier che tu dimoſtri
hauer tanto deſir che teco gioſtri

[80]

Parlando tuttauolta la donzella
teneua la uiſera alta dal uiſo
mirando Ferraù la faccia bella
ſi ſente rimaner mezo conquiſo
e taciturno dentro a ſe fauella
queſto un angel mi par del paradiſo
et anchor che con lancia nõ mi tocchi
abbattuto ſon già da ſuoi belli occhi

[80]

Parlando tuttauolta la donzella
teneua la uiſera alta dal uiſo
mirando Ferrau la faccia bella
ſi ſente rimaner mezo conquiſo
& taciturno dentro a ſe fauella
queſto un angel mi par del paradiſo
& anchor che con lancia non mi tocchi
abbattuto ſon gia da ſuoi begliocchi

[81]

Preſon del cãpo, e come agli altri auẽne
Ferraù ſe n uſcì di ſella netto
Bradamante il caual ſuo gli ritẽne
e diſſe, torna, e ferua quel chai detto
Ferraù uergognoſo ſe ne uẽne
e ritrouò Ruggier ch era al cõſpetto
del Re Agramante, e gli fece ſape
ch alla battaglia il cauallier lo chere

[81]

Preſon del cãpo: & come aglialtri auenne
Ferrau ſe ne uſci di ſella netto
Bradamante il caual ſuo gli ritenne
& diſſe: torna: & ſerua quel chai detto
Ferrau uergognoſo ſe ne uenne
& ritrouo Ruggier ch era al conſpetto
del Re Agramante: & gli fece ſapere
ch alla battaglia il cauallier lo chere

[82]

Ruggier nō cōnofcendo anchor che foſſe
chi affidar lo mandaua alla battaglia
quaſi certo di uincere allegroſſe
e le piaſtre arrecar fece e la maglia
ne l hauer uiſto alle graui percoſſe
che li altri ſian caduti il cor gli ſmaglia
come ſ armaſſe, e come uſciſſe, e quāto
poi ne ſeguì, lo ſerbo a l altro canto

CANTO .XXXIII

[1]

C Onuien chouūq; ſia ſemp̄ corteſe
ſia ū cor gētil, ch eſſer nō può altrimēte
ch̄ p natura, e p habito p̄ſe
quel, che di mutar poi nō é potēte
cōuien chouūque ſia ſempre paleſe
un cor uillan ſi moſtri ſimilmente
natura inchina al mal, e uiene a farſi
l habito poi difficile a mutarſi

[2]

Di corteſia, di gentilezza exempii
fra li antiqui guerrier ſi uider molti
pochi fra li moderni, ma de li empii
coſtumi, auiē ch aſſai ne ueggia e aſcolti
in quella guerra Hippolyto che i tēpii
de ſegni ornaſte all inimici tolti
e che traheſte lor galee captiue
di preda carche, alle paterne riue

[82]

Ruggier nō cōnoſcēdo anchor chi foſſe
chi a ſfidar lo mandaua alla battaglia
quaſi certo di uincere: allegroſſe
& le piaſtre arrecar fece & la maglia
ne lhauer uiſto alle graui percoſſe
chegli altri ſian caduti il cor gli ſmaglia
come ſi armaſſe: et come uſciſſe: et quanto
poi ne ſegui: lo ſerbo a laltro canto

CANTO XXXIII.

[1]

C Ouien chouunque ſia ſemp̄ corteſe
ſia un cor gentil ch eſſer nō puo altrimēte
che per natura: & per habito preſe
quel che di mutar poi non e poſſente
conuien chouunque ſia ſempre paleſe
un cor uillan ſi moſtri ſimilmente
natura inchina al mal: & uiene a farſi
lhabito poi difficile a mutarſi

[2]

Di corteſia: di gentilezza exempii
fra gli antiqui guerrier ſi uider molti
pochi fra li moderni: ma de li empii
coſtumi: auien ch aſſai ne uegha e aſcolti
in quella guerra Hippolyto che i tempii
di ſegni ornaſte aglinimici tolti
et che traheſte lor galee captiue
di preda carche: alle paterne riue

[3]

Tutti li crudeli atti et inhumani
ch uſaſſe mai, Tartaro, o Turco, o Moro
credo cōtra l uoler de Venetiani
forſe cō ſdegno ben del Leon d oro
uſaron l empie e ſcelerate mani
de li ſoldati mercēnarii loro
io nō dico hor de tanti acceſi fuochi
che le uille arſe e noſtri ameni luochi

[4]

Ben ch fu quella anchor brutta uēdetta
maximamēte cōtra uoi, che ſpeſſo
nel tēpo che hauea lor Ceſare aſtretta
Padua d aſſedio, e uoi gli erate appreſſo
per uoi piu d una fiama fu interdetta
e ſpento il fuoco poi ch era già meſſo
da uillaggi e da templi, come piacque
all alta corteſia che cō uoi nacque

[5]

Io nō parlo di queſto ne di tāti
altri lor diſcorteſi e crudeli atti
ma ſol di quel che trar da ſaſſi i pianti
deuria poter qual uolta ſe ne tratti
quel dí ſignor che la famiglia inăti
uoſtra mandaſte là doue ritratti
de i legni lor con importuni auſpici
ſ erano in luoco forte li nemici

[6]

Qual Hettorre et Enea, ſin dētro i flutti
p abbruciar le naui greche andaro
un Hercol uidi, e uno Alexādro indutti
da troppo ardir, partirſi a paro a paro
e li deſtrier ſpronādo paſſar tutti
e i nemici turbar fin nel riparo
e gir ſi inanzi che al ſecōdo molto
aſpro fu il ritornare e al pmo tolto

[3]

Tutti li crudeli atti et inhumani
ch uſaſſe mai: Tartaro: o Turco: o Moro:
(credo contra il uoler de Venetiani
forſe con ſdegno ben del Leon doro)
uſaron lempie & ſcelerate mani
de li ſoldati mercenarii loro
io non dico hor di tanti acceſi fuochi
che arſon le uille et noſtri ameni lochi

[4]

Ben che fu quella anchor brutta uendetta
maſſimamente contra uoi: che ſpeſſo
nel tempo che hauea lor Ceſare aſtretta
Padua daſſedio: & uoi gli erate appreſſo
per uoi piu duna fiamma fu interdetta
et ſpento il fuoco poi ch era gia meſſo
da uillaggi & da templi: come piacque
all alta corteſia che con uoi nacque

[5]

Io non parlo di queſto ne di tanti
altri lor diſcorteſi & crudeli atti
ma ſol di quel che trar da ſaſſi i pianti
douria poter qual uolta ſe ne tratti
quel di Signor che la famiglia inanti
uoſtra mandaſte: la doue ritratti
de i legni lor con importuni auſpici
ſ erano in luogo forte gli nemici

[6]

Qual Hettorre et Enea: ſin dentro a i flutti
per abbruciar le naui greche andaro
un Hercol uidi: e uno Alexandro indutti
da troppo ardir: partirſi a paro a paro
et li deſtrier ſpronando paſſar tutti
e i nemici turbar fin nel riparo
et gir ſi inanzi: che al ſecondo molto
aſpro fu il ritornare e al primo tolto

[7]

Saluoſſi il Faruffin, reſtó il Cantelmo
che cor Duca di Sora, che cōſiglio
fu allhora il tuo? che trar uedeſti l elmo
fra mille ſpade al generoſo figlio,
e menar ṗſo a naue, e ſopra un ſchelmo
troncarli il capo, ben mi marauiglio
che darti morte quel ſpettacol ſolo
nō puote, quanto il ferro a tuo figliuolo

[8]

Schiauō crudele, ōde hai tu il mō apṗſo
de la militia? in qual ſcythia ſe intēde
ch uccider ſi deggia un poi cħ ſ è reſo?
o mercè chiama, o piu nō ſi difende
dūque uccideſti lui, pche hà difeſo
la patria? il Sol a torto hoggi riſplende
crudel ſeculo, poi che pieno ſei
di Thyeſti, di Tantali, e di Atrei

[9]

Feſti Barbar crudel del capo ſcemo
el piu ardito garzon, che di ſua etade
fuſſe da un polo a l altro, e da l eſtremo
lito de l Indi, a quel doue il Sol cade
potea ī Anthropophagò in Polyphemo
la beltá e li anni ſuoi trouar pietade
ma nō in tè, che ſei crudo e fellone
uia piu d ogni Cyclope e Leſtrigone

[10]

Simile exempio nō credo che ſia
fra li antiqui guerrieri, anzi lor ſtudi
eran di gentilezza e corteſia
ne dopo la uittoria erano crudi
Bradamante di cui ui referia
a qualūque abbattea toccādo i ſcudi
non ſol no nocea piu, ma gli tenea
el deſtrier ancho, e rimōtar facea

[7]

Saluoſſi il Faruffin: reſto il Cantelmo
che cor Duca di Sora: che conſiglio
fu allhora il tuo? che trar uedeſti lelmo
fra mille ſpade al generoſo figlio:
et menar preſo a naue: & ſopra un ſchelmo
troncarli il capo: ben mi marauiglio
che darti morte quel ſpettaccol ſolo
non pote: quanto il ferro a tuo figliuolo

[8]

Schiauō crudele: ōde hai tu il modo app̄ſo
de la militia? in qual Scythia ſe intende
ch uccider ſi debbia ū poi che glie preſo?
et merce chiama: et piu non ſi difende
dunque uccideſti lui: perche ha difeſo
la patria: il Sol a torto hoggi riſplende
crudel ſeculo: poi che pieno ſei
di Thyeſti: di Tantali: & di Atrei

[9]

Feſti Barbar crudel del capo ſcemo
il piu ardito garzon: che di ſua etade
fuſſe da un polo a l altro: et da leſtremo
lito de lIndi: a quel doue il Sol cade
potea in Anthropophago in Polyphemo
la belta et gli anni ſuoi trouar pietade
ma non in te: che ſei crudo & fellone
uia piu dogni Cyclope & Leſtrigone

[10]

Simile exempio non credo che ſia
fra gli antiqui guerrieri: anzi lor ſtudi
eran di gentilezza & corteſia
ne dopo la uittoria erano crudi
Bradamante di cui ui referia
a qualunque abbattea toccando i ſcudi
non ſol non nocea piu: ma gli tenea
il deſtrier ancho: & rimontar facea

[11]

Di quefta dōna ualorofa e bella
io ui diffi difopra, che abbattuto
haueua Serpentin quel de la Stella
Grandonio di Volterna e Ferrauto
e ciafcun d effi poi rimeffo in fella
e diffi anchor ch el terzo era uenuto
in nome d effa a diffidar Ruggiero
la doue era stimata un caualliero

[12]

Ruggier tēne l inuito allegramente
e l armatura fua fece uenire
hor mētre che f armaua al Re prefente
tornaron quei fignor di nuouo a dire
chi fuffe el cauallier tanto excellēte
che di lancia fapea fi ben ferire
e Ferraù che parlato gli hauea
fu dimandato, fe lo cōnofcea

[13]

Rifpofe Ferraù tenete certo
che nō è alcun di quei chauete detto
a me parea (ch il uidi a uifo apto)
il fratel di Rinaldo giouinetto
ma poi ch io n hó l alto ualore experto
e fò che nō può tanto Ricciardetto
penfo che fia la fua forella, molto
(p quel ch io n odo) a lui fimil di uolto

[14]

Ella hà ben fama d effer forte, a pare
del fuo Rinaldo, e d ogni paladino
ma (quāto n hò ueduto hoggi) mi pare
che ual piu del fratel, piu del cugino
come Ruggier lei fente ricordare
del uermiglio color, ch el matutino
fparge per l aria, fi dipinge in faccia
e nel cor trema e nō fá che fi faccia

[11]

Di quefta donna ualorofa & bella
io ui diffi difopra: che abbatuto
haueua Serpentin quel da la Stella
Grandonio di Volterna et Ferrauto
et ciafcun deffi poi rimeffo in fella
et diffi anchor chel terzo era uenuto
in nome deffa a disfidar Ruggiero
la doue era ftimata un caualliero

[12]

Ruggier tenne linuito allegramente
& larmatura fua fece uenire
hor mentre che fe armaua al Re prefente
tornaron quei SIgnor di nuouo a dire
chi fuffe il caualliero tanto excellente
che di lancia fapea fi ben ferire
et Ferrau che parlato gli hauea
fu dimandato: fe lo connofcea

[13]

Rifpofe Ferrau tenete certo
che non e alcun di quei chauete detti
a me parea (chil uidi a uifo aperto)
il fratel di Rinaldo giouinetto
ma poi ch io nho lalto ualore experto
& fo che non puo tanto Ricciardetto
penfo che fia la fua forella: molto
(per quel ch io nodo) a lui fimil di uolto

[14]

Ella ha ben fama deffer forte: a pare
del fuo Rinaldo: & dogni paladino
ma (quanto nho ueduto hoggi) mi pare
che ual piu del fratel: piu del cugino
come Ruggier lei fente ricordare
del uermiglio color: chel matutino
fparge per laria: fi dipinge in faccia
& nel cor trema et non fa che fi faccia

[15]

A questo annōcio stimulato e punto
dal stral d amor tutto sentì infiāmarse
e per l ossa sentì tutto in un punto
correrſi un giaccio chl timor ui ſparſe
timor ch un ſdegno quel amor cōſunto
nō habbia in lei che già per lui ſi l arſe
Ruggiero e ſi confuſo che di torre
larme o laſciarle nō ſi ſà riſciorre

[16]

In queſto mezo ſenza fargli motto
da Marphiſa la gioſtra gli fu tolta
era quiui Marphiſa, che dibotto
ch el rumor ſi ſentì correre in uolta
ch el Re Agramāte da Rinaldo rotto
in Arli poca gente hauea raccolta
era al ſoccorſo de la ſua corona
uenuta a ꝓferirſegli in perſona

[17]

Ella aſpettato hauendo ch alle ꝓue
di tor Brunello alcun fuſſe uenuto
ch in angonia forſe otto giorni o noue
col laccio al collo ſempre hauea tenuto
ne cōparendo ignuno, e queſte nuoue
ſentēdo in tanto, ne uēne in aiuto
del Re Aphricano, e in man Brunel gli meſſe
tutte l ingiurie hauēdogli remeſſe

[18]

Del ſuo tornar quāto piu dir ſi pote
moſtró allegrezza, et hebbela Agramāte
ch le grā ꝓue d arme hauea già note
di lei p fama, e anchor uedute alquante
ne le minaccie, phò andaron uuote
d effetto, ch a Brunel fur fatte tāte
ch el Re credēdo a Marphiſa aggradire
e a tutto l mōdo, in aria il fe morire

[15]

A queſto annuncio ſtimulato et punto
dal ſtral damor tutto ſenti infiammarſe
et per loſſa ſenti tutto in un punto
correrſi un giaccio chel timor ui ſparſe
timor ch un ſdegno quel amor conſunto
non habbia in lei che gia per lui ſi larſe
di cio confuſo non ſi riſoluea
ſ incontra uſcirle o pur reſtar douea

[19]

Il manigoldo in luoco inculto et ermo
de corui pafto e d auoltor l impefe
Ruggier che potea folo efferli fchermo
che dal laccio altrauolta lo difefe
la Giuftitia di Dio fece ch infermo
fi trouò in letto, e quando il cafo intefe
era fei giorni o fette ṗma occorfo
fiche nō potea piu dargli foccorfo

[20]

Hor quiui ritrouandofi Marphifa
cħ d ufcire alla gioftra hauea grā uoglia
et era armata (pche in altra guifa
è raro, o notte o dì che tu la coglia)
fentendo che Ruggier f arma, f auifa
che di quella uittoria ella fi fpoglia
fe lafcia che Ruggier efca fuor prima
pēfa ire ināzi e hauer l honor ne stima

[16]

Hor quiui ritrouandofi Marphifa
che d ufcire alla gioftra hauea grā uoglia
et era armata (perche in altra guifa
e raro: o notte o di che tu la coglia)
fentendo che Ruggier f arma: fi auifa
che di quella uittoria ella fi fpoglia
fe lafcia che Ruggier efca fuor prima
penfa ire inanzi e hauer lhonor ne ftima

[21]

Salta a cauallo, e uien fpronādo in fretta
oue nel campo la figlia d Amone
cō palpitāte cor Ruggiero afpetta
defiderofa farfelo prigione
e penfa folo oue la lancia metta
pche del colpo habbia minor lefione
Marphifa fe ne uien fuor de la porta
e fopra l elmo una Phenice porta

[17]

Salta a cauallo: & uien fpronando in fretta
oue nel campo la figlia d Amone
con palpitante cor Ruggiero afpetta
defiderofa farfelo prigione
& penfa folo oue la lancia metta
perche del colpo habbia minor lefione
Marphifa fe ne uien fuor de la porta
et fopra lelmo una Phenice porta

[22]

O fuffe per fuperbia dinotādo
fe steffa unica al mōdo in effer forte
o pur fua cafta intētion lodando
di uiuer fempremai fenza cōforte
la figliuola d Amon la mira, e quādo
le fattezze ch amaua nō hà fcorte
come fi nomi le dimanda, et ode
effer colei, che del fuo amor fi gode

[18]

O fuffe per fuperbia: dinotando
fe fteffa unica al mondo in effer forte
o pur fua cafta intention lodando
di uiuer fempremai fenza conforte
la figliuola d Amon la mira: & quando
le fattezze ch amaua non ha fcorte
come fi nomi le dimanda: & ode
effer colei: che del fuo amor fi gode

[23]

O per dir meglio, eſſer colei che crede
che goda del ſuo amor, colei che tanto
hà in odio, e in ira, che morir ſi uede
ſe ſopra lei nō uendica il ſuo pianto
uolta il cauallo, e cō gran furia riede
nō per deſir di porla in terra, quanto
di paſſarli cō l haſta in mezo il petto
e libera reſtar d ogni ſuſpetto

[24]

Forza è a Marphiſa che a q̄l ſcōtro uada
a ꝓuar ſel terreno è duro o molle
e coſa tanto inſolita le accada
che ne fu per uenir di ſdegno folle
fu in terra a pena che traſſe la ſpada
e uendicar di quel cader ſi uolle
la figliuola d Amon nō men altiera
gridò, che fai? tu ſei mia prigionera

[25]

Se ben uſo con li altri corteſia
uſar teco Marphiſa nō la uoglio
come a colei che d ogni uillania
odo che ſei dotata e d ogni orgoglio
Marphiſa a quel parlar fremer ſ udia
come un ueto marin ch dia in un ſcoglio
grida, ma ſi la rabbia la cōfonde
che nō può exp̄mer fuor q̄l ch riſpōde

[26]

Mena la ſpada, e piu ferir nō mira
lei, ch el caual, nel petto e ne la pancia
Bradamāte al deſtrier la briglia gira
e quel da parte ſubito ſi lancia
e tutto a un tempo cō ſdegno e con ira
la Dōna da caual ſpinge la lancia
e cō quella toccò Marphiſa a pena
che riuerſar la fece in ſu l arena

[19]

O per dir meglio: eſſer colei che crede
che goda del ſuo amor: colei che tanto
ha in odio: e in ira: che morir ſi uede
ſe ſopra lei non uendica il ſuo pianto
uolta il cauallo: & con gran furia riede
non per deſir di porla in terra: quanto
di paſſarli con lhaſta in mezo il petto
& libera reſtar dogni ſuſpetto

[20]

Forza e a Marphiſa che a quel ſcontro uada
a prouar ſel terreno e duro o molle
et coſa tanto inſolita le accada
che ne fu per uenir di ſdegno folle
fu in terra a pena che traſſe la ſpada
et uendicar di quel cader ſi uolle
la figliuola d Amon non men altiera
grido: che fai: tu ſei mia prigionera

[21]

Se ben uſo con glialtri corteſia
uſar teco Marphiſa non la uoglio
come a colei che dogni uillania
odo che ſei dotata & dogni orgoglio
Marphiſa a quel parlar fremer ſi udia
come un uēto marin che dia in un ſcoglio
grida: ma ſi la rabbia la confonde
che nō puo exprimer fuor quel ch riſpōde

[22]

Mena la ſpada: & piu ferir non mira
lei: chel caual: nel petto & ne la pancia
Bradamante al deſtrier la briglia gira
et quel da parte ſubito la lancia
& tutto a un tempo con ſdegno & con ira
la donna da caual ſpinge ſi lancia
& con quella tocco Marphiſa a pena
che riuerſar la fece in ſu larena

[27]

Nō fu in terra ſi preſto, che rizzoſſe
cercando far cō la ſpada mal opra
di nuouo lhaſta Bradamante moſſe
e Marphiſa di nuouo andò ſoſſopra
ben che poſſente Bradamante foſſe
nō phò ſi a Marphiſa era diſopra
che l haueſſe ogni colpo riuerſata
ma tal uirtù ne l haſta era incātata

[28]

Alcuni cauallieri in queſto mezo
alcuni dico de la parte noſtra
ſe n erano uenuti doue in mezo
l un campo e l altro ſi facea la gioſtra
che nō eran lōtani un miglio e mezo
ueduta la uirtù ch el ſuo dimoſtra
el ſuo che nō cōnoſcono altrimente
che per un cauallier de la lor gēte

[29]

E q̄ſti il Re Agramāte, e il Re Marſiglio
ueduti ſi alle mura approſſimarſi
per ogni caſo per ogni piglio
nō uolſon ſproueduti ritrouarſi
fero ad alcuni all arme dar di piglio
e fuor de li ripari appreſentarſi
tra queſti fu Ruggiero, a cui la fretta
di Marphiſa la gioſtra hauea intercetta

[30]

L inamorato giouene mirando
ſtaua il ſucceſſo, e gli tremaua il core
de la ſua cara moglie dubitando
che di Marphiſa ben ſapea il ualore
dubitò dico nel pncipio, quando
ſi moſſe l una e l altra con furore
ma uiſto poi come ſucceſſe il fatto
reſtò marauiglioſo e ſtupefatto

[23]

Non fu in terra ſi preſto: che rizzoſſe
cercando far con la ſpada mal opra
di nuouo lhaſta Bradamante moſſe
et Marphiſa di nuouo ando ſozopra
benche poſſente Bradamante foſſe
non perho ſi a Marphiſa era diſopra
che lhaueſſe ogni colpo riuerſata
ma tal uirtu ne lhaſta era incantata

[24]

Alcuni cauallieri in queſto mezo
alcuni dico de la parte noſtra
ſe nerano uenuti doue in mezo
lun campo & laltro ſi facea la gioſtra:
che non eran lontani un miglio & mezo:
ueduta la uirtu chel ſuo dimoſtra
el ſuo che non connoſcono altrimente
che per un cauallier de la lor gente

[25]

Et queſti il Re Agramāte: e il Re Marſiglio
ſi ueduti alle mura approſſimarſi
per ogni caſo per ogni periglio
non uolſon ſproueduti ritrouarſi
fero ad alcuni all arme dar di piglio
& fuor de li ripari appreſentarſi
tra queſti fu Ruggiero: a cui la fretta
di Marphiſa la gioſtra hauea intercetta

[26]

Linamorato giouene mirando
ſtaua il ſucceſſo: & gli tremaua il core
de la ſua cara moglie dubitando
che di Marphiſa ben ſapea il ualore
dubito dico nel principio quando
ſi moſſe luna & laltra con furore
ma uiſto poi come ſucceſſe il fatto
reſto marauiglioſo & ſtupefatto

[31]

E poi che fin la lite lor non hebbe
come haueā l altre hauute al p̃mo ſcōtro
nel cor ꝓfondamente gli n encrebbe
dubbioſo pur di qualche ſtrano incōtro
de l una egli e de l altra il bē uorrebbe
ch ama amēdue, nō ch̄ da porre incōtro
ſien queſti amori è l un fiāma e furore
l altro beniuolentia piu che amore

[32]

Partita uolentier lor pugna hauria
ſe cō ſuo honor potuto haueſſe farlo
ma quelli chauea ſeco in cōpagnia
ꝑche non uinca la parte di Carlo
che già lor par che ſuperior ne ſia
ſaltan nel campo e uogliono turbarlo
da l altra parte i cauallier chriſtiani
ſi fanno inanzi, e ſon quiui alle mani

[33]

Di quá e di là gridar ſi ſente all arme
come uſati eran far quaſi ogni giorno
mōti chi è a piè, chi nō è armato, ſ arme
alla bādiera ognun faccia ritorno
dicea con chiaro e bellicoſo carme
piu d una trōba che ſcorrea d intorno
ne ſueglian men che facciano i caualli
li fanti a tuon di timpani e taballi

[34]

La ſcaramuzza fiera e ſanguinoſa
quanto ſi poſſa imaginar ſi meſce
la Dōna di Dordona ualoroſa
a cui mirabilmēte aggraua e increſce
che quel dí che era tanto diſioſa
di por Marphiſa a morte nō rieſce
di quà e di là ſi uolge e ſi raggira
ſe Ruggier può ueder per cui ſuſpira

[27]

E poi che fin la lite lor non hebbe
come haueā l altre hauute al primo ſcōtro
nel cor profundamente gli nencrebbe
dubbioſo pur di qualche ſtrano incontro
de luna egli et de laltra il ben uorrebbe
ch ama amendue: non che da porre īcōtro
ſien queſti amori: e lun fiamma & furore
laltro beniuolentia piu che amore

[28]

Partita uolentier lor pugna hauria
ſe con ſuo honor potuto haueſſe farlo
ma quelli chauea ſeco in compagnia
perche non uinca la parte di Carlo
che gia lor par che ſuperior ne ſia
ſaltan nel campo & uogliono turbarlo
da laltra parte i cauallier chriſtiani
ſi fanno inanzi: et ſon quiui alle mani

[29]

Di qua di la gridar ſi ſente all arme
come uſati eran far quaſi ogni giorno
monti chi e a pie: chi non e armato: ſi arme
alla bandiera ognun faccia ritorno
dicea con chiaro & bellicoſo carme
piu duna tromba che ſcorrea dintorno
ne ſueglian men che facciano i caualli
li fanti a tuon di timpani & taballi

[30]

La ſcaramuzza fiera et ſanguinoſa
quanto ſi poſſa imaginar ſi meſce
la Donna di Dordona ualoroſa
a cui mirabilmente aggraua e increſce
che quel di che era tanto diſioſa
di por Marphiſa a morte non rieſce
di qua di la ſi uolge et ſi raggira
ſe Ruggier puo ueder per cui ſuſpira

[35]

Lo ricōnobbe all aquila d argento
chauea nel ſcudo azurro il giouinetto
ella cō li occhi e col penſiero intēto
fermoſſi a cōtemplar le ſpalle, e il petto
le liggiadre fattezze, e il mouimento
pieno di gratia, e poi con gran diſpetto
imaginando ch altra ne gioiſſe
da furore aſſalita coſi diſſe

[36]

Dūque baciar ſi belle e dolce labbia
deue altra ſe baciar nō le poſſo io?
ah nō ſia uero già ch altra mai t habbia
che d altra eſſer nō dei ſe non ſei mio
piu preſto che morir ſola di rabbia
che meco di mia man mori diſio
che ſe ben qui ti pdo, almen l inferno
poi mi ti renda, e ſtia teco in eterno

[37]

Se tu m occidi, è ben ragion che deggi
darmi de la uēdetta almen cōforto
che uoglion tutti li ordini e le leggi
cħ chi da morte altrui, debbia eēr mōto
nō par ch ācho il tuo dāno il mio pareggi
cħ tu mori a ragiōe, io moro a torto
farò morir chi brama ohime ch io mora
ma tu crudel chi t ama e chi t adora

[38]

Perche nō dei tu mano eſſere ardita
d aprir col ferro al mio nemico il core
che tante uolte a morte m há ferita
ſotto la pace in ſicurtà d amore
et hor può cōſentir tormi la uita
ne pur hauer pietà del mio dolore
cōtra queſto empio ardiſci animo forte
uendica mille mie cō la ſua morte

[31]

Lo riconnobbe all aquila dargento
chauea nel ſcudo azurro il giouinetto
ella con gliocchi et col penſiero intento
fermoſſi a contemplar le ſpalle: e il petto
le liggiadre fattezze: e il mouimento
pieno di gratia: & poi con gran diſpetto
imaginando ch altra ne gioiſſe
da furore aſſalita coſi diſſe

[32]

Dunque baciar ſi belle & dolce labbia
deue altra ſe baciar non le poſſo io?
ah non ſia uero gia ch altra mai thabbia
che daltra eſſer non dei ſe non ſei mio
piu preſto che morir ſola di rabbia
che meco di mia man mori diſio
che ſe ben qui ti perdo: almen linferno
poi mi ti renda: & ſtie teco in eterno

[33]

Se tu mi occidi: e ben ragion che deggi
darmi de la uendetta almen conforto
che uoglion tutti li ordini & le leggi
cħ chi da morte altrui: debbia eſſer morto
ne par ch ācho il tuo dāno il mio pareggi
che tu mori a ragione: io moro a torto
faro morir chi brama ohime ch io mora
ma tu crudel chi t ama & chi te adora

[34]

Perche non dei tu mano eſſere ardita
di aprir col ferro al mio nimico il core
che tante uolte a morte m ha ferita
ſotto la pace in ſicurta d amore
et hor puo conſentir tormi la uita
ne pur hauer pieta del mio dolore
contra queſto empio ardiſci animo forte
uendica mille mie con la ſua morte

[39]

Gli ſprona cōtra in queſto dir, ma p̉ma
guardati (grida) perfido Ruggiero
nō anderai (ſ io poſſo) de la opima
ſpoglia del cor d una donzella altiero
come Ruggier ode il parlar, extima
che ſia la moglie ſua come era in uero
la cui uoce in memoria ſi ben hebbe
ch in mille ricōnoſcer la potrebbe

[40]

Ben penſa quel che le parole dēno
uolere inferir piu, ch ella l accuſa
che la cōuention che inſieme fenno
nō l oſſeruaua, onde per farne excuſa
di uolerle parlar le fece cēno
ma quella già con la uiſera chiuſa
cō cor uenia, ſpinta da ſdegno e rabbia
per porlo, e forſe oue nō era ſabbia

[41]

Quando Ruggier la uide tanto acceſa
ſi riſtrinſe ne l arme e ne la ſella
la lancia arreſta, ma la tien ſuſpeſa
piegata in parte oue nō nuoccia a q̄lla
la Dōna che a ferirlo e fargli offeſa
uenia cō mente di pietà rubella
nō puote ſofferir, come fu appreſſo
di porlo ī terra, e fargli oltraggio exp̉ſſo

[42]

Coſi lor lancie uan d effetto uuote
a quel incōtro, e baſta ben ſe Amore
cō l un gioſtra e con l altro e gli pcuote
d una amoroſa lancia in mezo l core
poi che la Dōna ſofferir nō puote
di far onta a Ruggier, uolſe il furore
chauea nel petto altroue, e fece coſe
che ferā, fin che giri il ciel, famoſe

[35]

Gli ſprona cōtra ī queſto dir: ma prima
guardati (grida) perfido Ruggiero
non anderai (ſ io poſſo) de la opima
ſpoglia del cor d una donzella altiero
come Ruggiero ode il parlar: extima
che ſia la moglie ſua come era in uero
la cui uoce in memoria ſi ben hebbe
ch in mille ricōnoſcer la potrebbe

[36]

Ben penſa quel che le parole denno
uolere inferir piu: ch ella laccuſa
che la conuention che inſieme fenno
non le oſſeruaua: onde per farne excuſa
di uolerle parlar le fece cenno
ma quella gia con la uiſera chiuſa
con cor uenia: ſpinta da ſdegno & rabbia
per porlo: & forſe oue non era ſabbia

[37]

Quando Ruggier la uide tanto acceſa
ſi riſtrinſe ne larme & ne la ſella
la lancia arreſta: ma la tien ſuſpeſa
piegata in parte oue non nuoccia a quella
la Donna che a ferirlo & fargli offeſa
uenia con mente di pieta rubella
non pote ſofferir: come fu appreſſo
di porlo in terra: & fargli oltraggio exp̉ſſo

[38]

Coſi lor lancie uan di effetto uote
a quel incontro: & baſta ben ſe Amore
con lun gioſtra et con laltro: & gli pcuote
d una amoroſa lancia in mezo il core
poi che la Donna ſofferir non puote
di far onta a Ruggier: uolge il furore
che le arde il petto altroue: & qui fa coſe
che feran: fin che giri il ciel: famoſe

[43]

In poco ſpatio ne gettò per terra
trecento e piu cō quella lancia d oro
ella ſola quel dì uinſe la guerra
meſſa ella ſola in fuga il popul Moro
Ruggier dì qua e dì la ſ aggira et erra
tanto che ſe le accoſta e dice, io moro
ſ io nō ti parlo, ohime che t hò fatto io
che mi debbi fuggire, odi perdio

[44]

Come a i meridional tepidi uenti
che ſpirano dal mar il fiato caldo
le nieui ſi diſciolueno, e i torrenti
e il giaccio che pur dianzi era ſi ſaldo
coſi a quei p̓eghi a quei breui lamenti
il cor de la ſorella di Rinaldo
ſubito ritornò pietoſo e molle
ch el ſdegno piu cħ marmo ĩdurar uolle

[45]

Ne uuole o pote dargli altra riſpoſta
ma da trauerſo ſprona Rabicano
e quanto può da li altri ſe diſcoſta
e che ſegua, a Ruggier cēna con mano
fuor de la moltitudine in repoſta
ualle ſi traſſe, oue era un piccol piano
ch in mezo hauea un boſchetto di cyp̓ſſi
che parean d una ſtampa tutti impreſſi

[46]

In quel boſchetto era di bianchi marmi
fatta di nuouo un alta ſepoltura
chi dentro giace era con breui carmi
notato a chi ſaperlo haueſſe cura
ma quiui giunta Bradamante parmi
che giá nō poſe mēte alla ſcrittura
Ruggier drieto il caual l affretta e pūge
tāto ch al boſcho e alla dōzella giunge

[39]

In poco ſpatio ne gitto per terra
trecento & piu con quella lancia doro
ella ſola quel di uinſe la guerra
meſſa ella ſola in fuga il popul Moro
Ruggier di qua di la ſi aggira & erra
tanto che ſe le accoſta & dice: io moro
ſ io non ti parlo: ohime che t ho fatto io
che mi debbi fuggire: odi perdio

[40]

Come a i meridional tepidi uenti
che ſpirano dal mar il fiato caldo
le neui ſi diſciolueno: e i torrenti
e il giaccio che pur dianzi era ſi ſaldo
coſi a quei prieghi a quei breui lamenti
il cor de la ſorella di Rinaldo
ſubito ritorno pietoſo & molle
chel ſdegno piu che marmo indurar uolle

[41]

Ne uuole o puote dargli altra riſpoſta
ma da trauerſo ſprona Rabicano
& quāto puo da glialtri ſe diſcoſta
& che ſegua: a Ruggier cenna con mano
fuor de la moltitudine in repoſta
ualle ſi traſſe: oue era un piccol piano
ch in mezo hauea ū boſchetto di cypreſſi
che parean duna ſtampa tutti impreſſi

[42]

In quel boſchetto era di bianchi marmi
fatta di nuouo un alta ſepoltura
chi dentro giace era con breui carmi
notato a chi ſaperlo haueſſe cura
ma quiui giunta Bradamante parmi
che gia non poſe mente alla ſcrittura
Ruggier drieto il caual le affretta & pūge
tanto ch al boſco e alla donzella giunge

[47]

Ma ritorniamo a Marphifa che fera
in quefto mezo in ful deftrier rimeffa
e uenia per trouar quella guerriera
cħ l hauea al ṗmo fcōtro in terra meffa
e la uide partir fuor de la fchiera
e partir Ruggier uide e feguir effa
ne fi penfò che per amor feguiffe
ma per finir con l arme ingiurie e riffe

[48]

Vrta il cauallo e uien drieto alla pefta
tanto che a un tēpo cō lor quafi arriua
quanto fua giunta ad ambi fia molefta
chi uiue amādo il fà fenza ch io l fcriua
ma Bradamante offefa piu ne refta
che colei uede onde il fuo mal deriua
chi le può tor che nō creda effer uero
che l amor ue la fproni di Ruggiero?

[49]

E pfido Ruggier di nuouo chiama
non ti baftaua pfido (diffe ella)
che tua pfidia fapeffi per fama?
fe nō me faceui ancho ueder quella?
di cacciarmi da te ueggio chai brama
e per fbramar tua uoglia iniqua e fella
io uuò morir, ma sforzarōmi anchora
far morir meco chi è cagion ch io mora

[50]

Sdegnofa piu che uipera, fi fpicca
cofì dicendo, e uà cōtra Marphifa
ne l hafta al fcudo fì prefto le appicca
che la fa a drieto riuerfare in guifa
che quafi mezo l elmo in terra ficca
ne fi può dir che fia colta improuifa
anzi fe incōtra ciò che far fi pote
e pure in terra del capo pcuote

[43]

Ma ritorniamo a Marphifa che fera
in quefto mezo in ful deftrier rimeffa
& uenia per trouar quella guerriera
che lhauea al primo fcontro in terra meffa
& la uide partir fuor de la fchiera
& partir Ruggier uide & feguir effa
ne fi penfo che per amor feguiffe
ma per finir con larme ingiurie & riffe

[44]

Vrta il cauallo & uien drieto alla pefta
tanto che a un tempo con lor quafi arriua
quanto fua giunta ad ambi fia molefta
chi uiue amando il sa fenza chio il fcriua
ma Bradamante offefa piu ne refta
che colei uede onde il fuo mal deriua
chi le puo tor che non creda effer uero
che lamor ui la fproni di Ruggiero?

[45]

Et perfido Ruggier di nuouo chiama
non ti baftaua perfido (diffe ella)
che tua perfidia fapeffi per fama?
fe non me faceui ancho ueder quella?
di cacciarmi da te uegho chai brama
et per sbramar tua uoglia iniqua & fella
io uuo morir: ma sforzerommi anchora
far morir meco chi e cagion ch io mora

[46]

Sdegnofa piu che uipera: fi fpicca
cofi dicendo: & ua contra Marphifa
ne lhafta al fcudo fi prefto le appicca
che la fa a drieto riuerfare in guifa
che quafi mezo lelmo in terra ficca
ne fi puo dir che fia colta improuifa
anzi fa incontra cio che far fi puote
& pure in terra del capo percuote

[51]

La figliuola d Amon che uuol morire
o dar morte a Marphiſa, è ī tāta rabbia
che nō há mente di nuouo a ferire
cō l haſta onde a gettar di nuouo l habbia
ma le pēſa dal buſto dipartire
il capo mezo fitto ne la ſabbia
getta da ſe la lancia d oro, e prende
la ſpada, e da caual ſubito ſcende

[52]

Ma tarda è la ſua giunta, che ſi truoua
Marphiſa incōtra, e di tanta ira piena
poi che ſ hà uiſta alla ſecōda ꝓua
cader ſì facilmente ſu l arena
che pregar nulla e nulla gridar gioua
a Ruggier ch̄ di queſto hauea grā pena
per l odio che le due guerriere ſ hāno
da diſperate la battaglia fanno

[53]

A meza ſpada uengono dibotto
e per la gran ſuꝑbia che le hà acceſe
uan pur inanzi, e ſi ſon già ſì ſotto
che altro nō puon che uenire alle preſe
le ſpade il cui biſogno era interrotto
laſcian cadere, e cercā nuoue offeſe
prega Ruggier e ſupplica amēdue
ma poco frutto è in le parole ſue

[54]

Quando pur uede ch el pregar nō uale
di partirle per forza ſi diſpone
lieua di mano ad amendue il pugnale
et al piè d un cypreſſo lo ripone
poi che ferro nō han piu da far male
con ꝑeghi e cō minaccie ſ interpone
ma per ciò queſta o quella nō rimane
e fa ciò che far può cō piedi e mane

[47]

La figliuola d Amon che uuol morire
o dar morte a Marphiſa: e in tanta rabbia
che non ha mente di nuouo a ferire
con lhaſta onde a gittar di nuouo lhabbia
ma le penſa dal buſto dipartire
il capo mezo fitto ne la ſabbia
getta da ſe la lancia d oro: & prende
la ſpada: & da caual ſubito ſcende

[48]

Ma tarda e la ſua giunta: che ſi truoua
Marphiſa incontra: & di tanta ira piena
poi che sha uiſta alla ſeconda pruoua
cader ſi facilmente ſu larena
che pregar nulla & nulla gridar gioua
a Ruggier che di queſto hauea gran pena
ſi lodio & lira le guerriere abbaglia
che fan da diſperate la battaglia

[49]

A meza ſpada uengono di botto
& per la gran ſuperbia che le ha acceſe
uan pur inanzi: & ſi ſon gia ſi ſotto
ch altro non puon che uenire alle preſe
le ſpade il cui biſogno era interrotto
laſcian cadere: & cercan nuoue offeſe
priega Ruggier & ſupplica amēdue
ma poco frutto e in le parole ſue

[50]

Quando pur uede chel pregar non uale
di partirle per forza ſi diſpone
lieua di mano ad amendue il pugnale
& al pie dun cypreſſo lo ripone
poi che ferro non han piu da far male
con prieghi & con minaccie ſe interpone
ma tutto e in uan: che la battaglia fanno
a pugni & calci: poi ch altro non hanno

[55]

Ruggier nō ceſſa, hor l ūa hor l altra prēde
per la mā per le braccia e la ritira
e tanto fa che di Marphiſa accēde
quāto ſi può, cōtra ſe il ſdegno e l ira
quella che tutto il mōdo uilipende
alla amicitia di Ruggier nō mira
poi che da Bradamante ſi diſtacca
corre alla ſpada e cō Ruggier ſ attacca

[56]

Tu fai da diſcorteſe e da uillano
Ruggiero a diſturbar la pugna altrui
ma ti farò pentir con queſta mano
che uuò che baſti a uincerui ambedui
cercò Ruggier cō parlar molto hūano
Marphiſa mitigar, ma contra lui
la trouò in modo diſdegnoſa e fiera
che un pder tempo il ragionar ſeco era

[57]

All ultimo Ruggier la ſpada traſſe
poi che l ira ancho lui fe rubicōdo
non credo che ſpettaculo miraſſe
Athene, o Roma, o luoco altro del mōdo
che coſì a riguardanti dilettaſſe
come dilettò queſto e fu giocondo
alla geloſa Bradamāte, quando
queſto le poſe ogni ſuſpetto in bando

[58]

La ſua ſpada hauea tolta ella di terra
e tratta ſ era a riguardar da parte
e le parea ueder ch el Dio di guerra
fuſſe Ruggiero alla poſſanza e a l arte
una furia infernal quādo ſi sferra
ſembra Marphiſa, ſe ql ſembra Marte
uero è ch un pezzo il giouene gagliardo
di nō far ciò che puote hebbe riguardo

[51]

Ruggier non ceſſa: hor luna hor l altra prēde
per le man per le braccia & la ritira
et tanto fa che di Marphiſa accende
quanto ſi puo: contra ſe il ſdegno & lira
quella che tutto il mondo uilipende
alla amicitia di Ruggir non mira
poi che da Bradamante ſi diſtacca
corre alla ſpada & con Ruggier ſi attacca

[52]

Tu fai da diſcorteſe & da uillano
Ruggiero a diſturbar la pugna altrui
ma ti faro pentir con queſta mano
che uuo che baſti a uincerui ambedui
cerco Ruggier con parlar molto humano
Marphiſa mitigar: ma contra lui
la trouo in modo diſdegnoſa & fiera
che un perder tempo il ragionar ſeco era

[53]

All ultimo Ruggier la ſpada traſſe
poi che lira ancho lui fe rubicondo
non credo che ſpettaculo miraſſe
Athene: o Roma: o luogo altro del mōdo
che coſi a riguardanti dilettaſſe
come diletto queſto & fu giocondo
alla geloſa Bradamante: quando
queſto le poſe ogni ſuſpetto in bando

[54]

La ſua ſpada hauea tolta ella di terra
& tratta ſ era a riguardar da parte
& le parea ueder chel Dio di guerra
fuſſe Ruggiero alla poſſanza e a l arte
una furia infernal quando ſi sferra
ſembra Marphiſa: ſe quel ſembra Marte
uero e ch un pezzo il giouene gagliardo
di non fare il potere hebbe riguardo

[59]

Sapea ben la uirtù de la ſua ſpada
che tante expienze n hà giá fatto
doue giunge cōuien che ſe ne uada
l incanto, o nulla gioui e ſtia di piatto
ſiche ritien ch el colpo ſuo nō cada
di taglio o punta, ma ſempre di piatto
hebbe Ruggiero acciò lūga auertenza
ma pure un tratto perſe la patiēza

[60]

Perche Marphiſa una pcoſſa horrenda
gli mena per diuiderli la teſta
egli alza el ſcudo acciò che lo difenda,
il fiero colpo fu l Aquila peſta
uieta l incanto che nol ſpezzi o fenda
ma di ſtordir non phò il braccio reſta
e ſ hauea altre arme che q̄lle d Hettorre
gli potea il fiero colpo il braccio torre

[61]

E feria ſceſo indi alla teſta, doue
diſegnò di ferir l aſpra donzella
Ruggiero il brācio māco a pena muoue
a pena piu ſoſtien l Aquila bella
per queſto ogni pietà da ſe rimuoue
par che in li occhi gli auāpi una facella
e quanto può cacciar, caccia una punta
Marphiſa guai a te ſe n eri giunta

[62]

Io nō ui ſò ben dir come ſi foſſe
la ſpada andò a ferire in un cypreſſo
e piu d un palmo in l arbore caccioſſe
coſi piantato era quel luoco ſpeſſo
in quel momēto il mōte e il piā ſi ſcoſſe
per terremuoto, e ſi ſentì con eſſo
da quel auel che in mezo il boſco ſiede
grā uoce uſcir ch ogni mortale excede

[55]

Sapea ben la uirtu de la ſua ſpada
che tante experienze nha gia fatto
doue giunge conuien che ſe ne uada
lincanto: o nulla gioui & ſtia di piatto
ſiche ritien chel colpo ſuo non cada
di taglio o punta: ma ſempre di piatto
hebbe a queſto Ruggier lunga auertenza
ma perde pure un tratto la patienza

[56]

Perche Marphiſa una percoſſa horrenda
gli mena per diuidergli la teſta
egli alza il ſcudo accio che lo difenda:
il fiero colpo fu l Aquila peſta
uieta lincanto che nol ſpezzi o fenda
ma di ſtordir non perho il braccio reſta
& ſhauea altre arme che quelle d Hettorre
gli potea il fiero colpo il braccio torre

[57]

Et feria ſceſo indi alla teſta: doue
diſegno di ferir laſpra donzella
Ruggiero il braccio māco a pena muoue
a pena piu ſoſtien l Aquila bella
per queſto ogni pieta da ſe rimuoue
par che in gliocchi gli auampi una facella
& quanto puo cacciar: caccia una punta
Marphiſa mal per te se neri giunta

[58]

Io non ui ſo ben dir come ſi foſſe
la ſpada ando a ferire in un cypreſſo
& piu dun palmo in larbore caccioſſe
coſi piantato era quel luogo ſpeſſo
in quel momento il monte e il piā ſi ſcoſſe
per terremuoto: & ſi ſenti con eſſo
da quel auel che in mezo il boſco ſiede
gran uoce uſcir ch ogni mortale excede

[63]

Grida la uoce horribile, non ſia
lite tra uoi, gli è ingiuſto et inhumano
ch alla ſorella il fratel morte dia
o la ſorella uccida il ſuo germano
tu mio Ruggiero e tu Marphiſa mia
credete al mio parlar che nō è uano
in un medeſimo utero d un ſeme
fuſte cōcetti e uſciſte al mōdo inſieme

[64]

Cōcetti fuſte da Ruggier ſecōdo
Galaciella fu la genitrice
li cui fratelli hauendole del mōdo
tolto il marito tuo padre infelice
ſenza mirar chaueſſe in corpo il pondo
di uoi, che erate pur di lor radice
la fer, pche ſ haueſſe ad affogare
ſ un debil legno porre in mezo il mare

[65]

Ma Fortuna, che uoi ben che nō nati
hauea giá eletti a glorioſe impreſe,
fece ch el legno a liti inhabitati
ſopra le Syrti a ſaluamento ſceſe
doue, poi che nel mōdo u hebbe dati,
Galaciella al ciel l anima reſe
come Dio uolſe e fu uoſtro deſtino
a queſto caſo i mi trouai uicino

[66]

Diedi alla madre ſepultura honeſta
qual dar ſi puote in la deſerta arena
e uoi teneri auolti ne la ueſta
meco portai ſul mōte di Carena
e manſueta uſcir de la foreſta
feci e laſciare i figli una leena
de le cui poppe dieci meſi e dieci
ambi notrir cō gran ſtudio ui feci

[59]

Grida la uoce horribile: non ſia
lite tra uoi: glie ingiuſto & inhumano
ch alla ſorella il fratel morte dia
o la ſorella uccida il ſuo germano
tu mio Ruggiero & tu Marphiſa mia
credete al mio parlar che non e uano
in un medeſimo utero dun ſeme
fuſte concetti e uſciſte al mondo intieme

[60]

Concetti fuſte da Ruggier ſecondo
Galaciella fu la genitrice
li cui fratelli hauendole del mondo
cacciato il genitor uoſtro infelice
ſenza mirar chaueſſe in corpo il pondo
di uoi: che erate pur di lor radice
la fer: perche ſi haueſſe ad affogare
ſun debil legno porre in mezo il mare

[61]

Ma Fortuna: che uoi ben che non nati
hauea gia eletti a glorioſe impreſe:
fece chel legno a liti inhabitati
ſopra le Syrti a ſaluamento ſceſe
doue: poi che nel mondo uhebbe dati:
lanima eletta al paradiſo aſceſe
come Dio uolſe & fu uoſtro deſtino
a queſto caſo io mi trouai uicino

[62]

Diedi: alla madre ſepultura honeſta
qual potea darſi in la deſerta arena
et uoi teneri auolti ne la ueſta
meco portai ſul monte di Carena
& manſueta uſcir de la foreſta
feci et laſciare i figli una leena
de le cui poppe dieci meſi & dieci
ambi notrir con gran ſtudio ui feci

[67]

Vn giorno che d andar per la cōtrada
e da la caſa allōtanar mi occorſe
ui ſoprauēne a caſo una maſnada
d Arabi (e ricordar ue ne dè forſe)
che te Marphiſa tolſero in la ſtrada
ma nō poter Ruggier che meglio corſe
reſtai de la tua pdita dolente
e di Ruggier guardian piu diligente

[68]

Ruggier ſe ti guardò mentre che uiſſe
il tuo maeſtro Atlante tu lo ſai
di te ſentì predir le ſtelle fiſſe
che tra chriſtiani a tradigion morrai
e pche il male influſſo non ſeguiſſe
tenertene lontan m affaticai
ne obſtare al fin potēdo alla tua uoglia
infermo caddi, e mi morì di doglia,

[69]

Ma nanzi a morte, quì doue preuidi
che cō Marphiſa hauer pugna deueui
feci raccor con infernal ſuſſidi
a formar queſta tōba i ſaſſi greui
et a Charon diſſi con alti gridi
nō uuò che dopo morte il ſpirto lieui
di queſto boſco, fin che non ci giugna
Ruggier con la ſorella per far pugna

[70]

E coſi ha il ſpirto mio p le belle ombre
molti giorni aſpettato il uenir uoſtro
ſiche mai geloſia piu nō t ingombre
o Bradamante ch ami Ruggier noſtro
ma tp̄o è hormai cħ de la luce io ſgōbre
e mi cōduca al tenebroſo chioſtro
qui ſi tacque, e a Marphiſa et alla figlia
d Amō laſció e a Ruggier grā marauiglia

[63]

Vn giorno che dandar per la contrada
& da la caſa allontanar mi occorſe
ui ſoprauenne a caſa una maſnada
d Arabi (& ricordaruene de forſe)
che te Marphiſa tolſero in la ſtrada
ma non poter Ruggier che meglio corſe:
reſtai de la tua perdita dolente
& di Ruggier guardian piu diligente

[64]

Ruggier ſe ti guardo mentre che uiſſe
il tuo maeſtro Atlante tu lo ſai
di te ſenti predir le ſtelle fiſſe
che tra chriſtiani a tradigion morrai
& perche il male influſſo non ſeguiſſe
tenertene lontan mi affaticai
ne obſtare al fin potendo alla tua uoglia
infermo caddi: & mi mori di doglia:

[65]

Ma nanzi a morte: qui doue preuidi
che con Marphiſa hauer pugna doueui
feci raccor con infernal ſuſſidi
a formar queſta tomba i ſaſſi greui
& a Charon diſſi con alti gridi
non uuo che dopo morte il ſpirto lieui
di queſto boſco: fin che non ci giugna
Ruggier con la ſorella per far pugna

[66]

Et coſi ha il ſpirto mio per le belle ombre
molti giorni aſpettato il uenir uoſtro
ſiche mai geloſia piu non te ingombre
o Bradamante ch ami Ruggier noſtro
ma tēpo e hormai cħ de la luce io ſgōbre
& mi conduca al tenebroſo chioſtro
qui ſi tacque: e a Marphiſa et alla figlia
d Amō laſcio e a Ruggier grā marauiglia

[71]

Ricōnobbe Marphiſa per ſorella
Ruggier con molto gaudio, et ella lui
e ad abbracciarſi, ſenza offender q̄lla
che per Ruggiero ardea, uāno ambidui
e rammentando de l età nouella
alcune coſe, io feci, io diſſi, io fui,
uēner trouando con piu certo effetto
tutto eſſer uer, q̄l chauea il ſpirto detto

[72]

Ruggiero alla ſorella nō aſcoſe
quanto hauea nel cor fiſſa Bradamante
e narrò con parole affettuoſe
de le obbligation che le hauea tante
e nō ceſſò ch in grande amor cōpoſe
le diſcordie ch inſieme haueano inante
e fe per ſegno di pacificarſi
che hūanamēte andaro ad abbracciarſi

[73]

A dimandar poi ritornò Marphiſa
chi ſtato fuſſe, e di che gente il padre
e chi l haueſſe morto, et a che guiſa
ſ in cāpo chiuſo o fra l armate ſquadre
e chi cōmeſſo hauea che fuſſe uccifa
dal mar atroce la miſera madre
che ſe già l hauea udito da fanciulla
hor ne tenea poca memoria o nulla

[74]

Ruggier incominció che da Troiani
per la linea d Hettorre erano ſceſi
che poi che Aſtyanatte de le mani
campò d Vliſſe e da li aguati teſi
hauendo un de fanciulli coetani
per lui laſciato, uſcì di quei paeſi
e dopo un lungo errar per la marina
uēne in Sicilia, e dominò Meſſina

[67]

Riconnobbe Marphiſa per ſorella
Ruggier con molto gaudio: & ella lui
e ad abbracciarſi: ſenza offender quella
che per Ruggiero ardea: uanno ambidui
& ramentando de leta nouella
alcune coſe: i feci: io diſſi: io fui:
uenner trouando con piu certo effetto
tutto eſſer uer quel chauea il ſpirto detto

[68]

Ruggiero alla ſorella non aſcoſe
quanto hauea nel cor fiſſa Bradamante
& narro con parole affettuoſe
de le obbligation che le hauea tante
& non ceſſo: che ī grande amor compoſe
le diſcordie che inſieme haueano inante
et fe per ſegno di pacificarſi
che humanamēte ādaro ad abbracciarſi

[69]

A dimandar poi ritorno Marphiſa
chi ſtato fuſſe: e di che gente il padre
& chi lo haueſſe morto: & a che guiſa
ſe in cāpo chiuſo: o fra l armate ſquadre
et chi cōmeſſo hauea che fuſſe uccifa
dal mar atroce la miſera madre
che ſe gia lo hauea udito da fanciulla
hor ne tenea poca memoria o nulla

[70]

Ruggier incomincio: che da Troiani
per la linea d Hettorre erano ſceſi
che poi che Aſtyanatte de le mani
campo d Vliſſe et da li aguati teſi
hauendo un de fanciulli coetani
per lui laſciato: uſci di quei paeſi
et dopo un lungo errar per la marina
uenne in Sicilia: & domino Meſſina

[75]

Li deſcēdenti ſuoi di qua dal Faro
ſignoreggiar de la Calabria parte
e dopo piu ſucceſſioni, andaro
ad habitar ne la cittá di Marte
piu d uno impatore, e re preclaro
fu d eſto ſāgue in Roma, e in altra parte
cominciādo a Coſtāte, e a Coſtantino
ſino a Re Carlo figlio di Pipino

[76]

Fu Ruggier ṗmo e Giābaron di queſti
Bouo, Rambaldo, al fin Ruggier ſecōdo
che fe come d Atlante udir poteſti
di noſtra madre l utero fecōdo
de la ꝓgenie noſtra i chiari geſti
per l hiſtorie uedrai celebri al mōdo
ſeguì poi come uēne il re Agolāte
con Aimōte e col padre d Agramante

[77]

E come menò ſeco una donzella
ch era ſua figlia tanto ualoroſa
che molti paladin gettò di ſella
e di Ruggier al fin uēne amoroſa
e per ſuo amor dal padre fu ribella
e battizoſſi, e diuentogli ſpoſa
narrò come Beltramo traditore
per la cognata arſe d inceſto amore

[78]

E che la patria, il padre e li fratelli
tradì, coſi ſperando acquiſtar lei
apſe Riſa all inemici, et quelli
feron di tutti portamenti rei
come Agolante e i figli iniqui e felli
poſer Galaciella, che di ſei
meſi era graue, in mar ſenza gouerno
quando fu tēpeſtoſo al maggior uerno

[71]

Li deſcendenti ſuoi di qua dal Faro
ſignoreggiar de la Calabria parte
et dopo piu ſucceſſioni: andaro
ad habitar ne la citta di Marte
piu d uno īperatore: et Re preclaro
fu deſto ſangue in Roma: e in altra parte
cominciando a Coſtante: e a Coſtantino
ſino a Re Carlo figlio di Pipino

[72]

Fu Ruggier primo et Giābaron di queſti
Bouo: Rambaldo: al fin Ruggier ſecōdo
che fe come d Athlante udir poteſti
di noſtra madre lutero fecondo
de la progenie noſtra i chiari geſti
per lhiſtorie uedrai celebri al mondo
ſegui poi come uenne il re Agolante
con Almonte et col padre d Agramāte

[73]

Et come meno ſeco una donzella
ch era ſua figlia tanto ualoroſa
che molti paladin gitto di ſella
et di Ruggier al fin uenne amoroſa
& per ſuo amor del padre fu ribella
& battizzoſſi: & diuentogli ſpoſa
narro come Beltramo traditore
per la cognata arſe d inceſto amore

[74]

Et che la patria: il padre & li fratelli
tradi: coſi ſperando acquiſtar lei
aperſe Riſa all inimici: & quelli
feron di tutti portamenti rei
come Agolante e i figli iniqui & felli
poſer Galaciella: che di ſei
meſi era graue: in mar ſenza gouerno
quando fu tempeſtoſo al maggior uerno

[79]

Staua Marphiſa con ſerena frōte
fiſa al parlar ch el ſuo german facea
et eſſer ſceſa da la bella fonte
chauea ſi chiari riui, ſi godea
quindi Mongrana, e qndi Chiaramonte
le due ꝓgenie deriuar ſapea
ch al mōdo fur molti e molti āni e luſtri
ſplēdide e ſenza par d huomini illuſtri

[80]

Poi ch el fratello al fin le uēne a dire
ch el padre d Agramāte, e l auo, e il zio
Ruggiero a tradigion feron morire
e poſero la moglie a caſo rio
piu nō lo puote la ſorella udire
che lo interroppe, e diſſe fratel mio
(ſalua tua gratia) hauuto hai troppo torto
a nō ti uendicar del padre morto

[81]

Se d Aimōte e Troian nō ti poteui
inſanguinar, ch erano morti ināte
uendicar de li figli te deueui
ꝑche uiuendo te uiue Agramante?
q̄ſta è una macchia che mai nō ti lieui
dal uiſo, poi che dopo offeſe tante
nō pur poſto nō hai queſto re a morte
ma tu uiui al ſuo ſoldo, e in la ſua corte

[82]

Io ſo ben uoto a Dio che adorar uoglio
Chriſto Dio uero ch adorò mio padre
che di queſta armatura nō mi ſpoglio
fin che Ruggier nō uēdico e mia madre
e uuó dolermi, e fin hora mi doglio
di te, ſe piu ti ueggio tra le ſquadre
del re Agramāte, o d altro ſignor Moro
ſe nō col ferro in man per dāno loro

[75]

Staua Marphiſa con ſerena fronte
fiſa al parlar chel ſuo german facea
& eſſer ſceſa da la bella fonte
chauea ſi chiari riui: ſi godea
quindi Mongrana: & quindi Chiaramōte
le due progenie deriuar ſapea
ch al mōdo fur molti & molti āni & luſtri
ſplendide & ſenza par d huomini illuſtri

[76]

Poi chel fratello al fin le uenne a dire
chel padre d Agramante: & lauo: e il zio
Ruggiero a tradigion feron morire
& poſero la moglie a caſo rio
non lo pote piu la ſorella udire
che lo interroppe: & diſſe fratel mio
(ſalua tua gratia) hauuto hai troppo torto
a non ti uendicar del padre morto

[77]

Se d Almonte: & Troian non ti poteui
inſanguinar: ch erano morti inante
uendicar de li figli ti doueui
perche uiuendo te uiue Agramante?
queſta e una macchia che mai non ti lieui
dal uiſo: poi che dopo offeſe tante
non pur poſto non hai queſto Re a morte
ma tu uiui al ſuo ſoldo: e ī la ſua corte

[78]

Io ſo ben uoto a Dio che adorar uoglio
Chriſto Dio uero ch adoro mio padre
che di queſta armatura non mi ſpoglio
fin che Ruggier nō uēdico & mia madre
et uuo dolermi: & fin hora mi doglio
di te: ſe piu ti uegho fra le ſquadre
del Re Agramante: o daltro ſignor Moro
ſe non col ferro in man per danno loro

[83]

O come a quel parlar lieua la faccia
la bella Bradamante, e ne gioiſce
e cōforta Ruggier che coſi faccia
come Marphiſa ſua ben l ammoniſce
e uegna a Carlo, e cōnoſcer ſi faccia
che tāto honora, lauda, e reueriſce
del ſuo padre Ruggier la chiara fama
che anchor guerrier ſenza alcun par lo chiama

[84]

Ruggier accortamēte le riſpoſe
che da ṗncipio queſto far deuea
ma per nō hauer ben note le coſe
come hebbe poi, tardato troppo hauea
hor eſſendo Agramante che gli poſe
la ſpada al fianco, ſarebbe opra rea
dandogli morte, e ſeria traditore
che già tolto l hauea per ſuo ſignore

[85]

Promettea ben, come anchor già ꝓmeſſe
a Bradamante di trouar un modo
che partir cō ragion ſe ne poteſſe
ſiche nō fuſſe giudicato frodo
e ben che inanzi fatto nō l haueſſe
era per farlo in pochi dì ogni modo
e daua colpa d eſſer ſtato tardo
al cōbatter che fe con Mādricardo

[86]

Perche era ſtato un meſe e piu nel letto
e buona teſtimon Marphiſa n era
fu ſopra queſto aſſai riſpoſto, e detto
da l una e da l altra inclyta guerriera
l ultima cōcluſion, l ultimo effetto
è che Ruggier ritorni alla bandiera
del ſuo ſignor, fin che cagiō gli accada
che giuſtamēte a Carlo ſe ne uada

[79]

O come a quel parlar lieua la faccia
la bella Bradamante: & ne gioiſce
& conforta Ruggier che coſi faccia
come Marphiſa ſua ben lammoniſce
et uegna a Carlo: & cōnoſcer ſi faccia
che tanto honora: lauda: & riueriſce
del ſuo padre Ruggier la chiara fama
ch āchor guerrier sēza alcū par lo chiama

[80]

Ruggier accortamente le riſpoſe
che da principio queſto far douea
ma per non hauer ben note le coſe
come hebbe poi: tardato troppo hauea
hor eſſendo Agramante che gli poſe
la ſpada al fianco: ſarebbe opra rea
dandogli morte: & ſeria traditore
che gia tolto lo hauea per ſuo Signore

[81]

Promettea ben: come anchor gia promeſſe
a Bradamante di trouar un modo
che partir con ragion ſe ne poteſſe
ſiche non fuſſe giudicato frodo
& ben che inanzi fatto non lo haueſſe
era per farlo in pochi di ogni modo
& daua colpa d eſſer ſtato tardo
al combatter che fe con Mandricardo

[82]

Perche era ſtato un meſe & piu nel letto
& buona teſtimon Marphiſa n era
fu ſopra queſto aſſai riſpoſto & detto
da luna et da l altra inclyta guerriera
lultima concluſion: lultimo effetto
e che Ruggier ritorni alla bandiera
del ſuo Signor: fin che cagion gli accada
che giuſtamente a Carlo ſe ne uada

[87]

Lafcialo pur andar (dicea Marphifa
a Bradamante) e nō hauer timore
fra pochi giorni i farò ben in guifa
ch el re Aphrican nō gli fera fignore
Bradamāte di nuouo fu diuifa
dal fuo Ruggiero, e dal fuo ꝑprio core
nō uuò ch in quefto canto piu fi parli
di chi ua a Carlo, e di chi torna in Arli

[83]

Lafcialo pur andar (dicea Marphifa
a Bradamante) et non hauer timore
fra pochi giorni io faro ben in guifa
chel Re Aphrican non gli fera Signore
Bradamante di nuouo fu diuifa
dal fuo Ruggiero: & dal fuo proprio core
non uuo ch in quefto canto piu fi parli
di chi ua a Carlo: & di chi torna in Arli

FINISCE LO .XXXIII.

INCOMINCIA LO .XXXIIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

COrtefi dōne che benigna udienza
date a miei uerfi, io ui ueggio al fembiante
che queft altra fì fubita partenza
che fa Ruggier da la fua fida amante
ui dà gran noia, e hauete difplicenza
poco minor chaueffe Bradamante
e fate ancho argumento ch effer puoco
in lui deueffe l amorofo fuoco

[2]

Per ogni altra cagion che allōtanato
cōtra la uoglia d effa fe ne fuffe
anchor che haueffe piu thefor fperato
che Crefo o Craffo infieme nō riduffe
io crederia cō uoi, che penetrato
non fuffe al cor il ftral che lo ꝑcuffe
ch un almo gaudio un cofi gran cōtēto
cōperar non potrebbe oro ne argento

CANTO .XXXIIII.

[1]

COrtefi dōne che benigna udienza
date a miei uerfi: io ui uegho al sēbiāte
che q̄ftaltra fi fubita partenza
che fa Ruggier da la fua fida amante
ui da gran noia: e hauete difplicenza
poco minor chaueffe Bradamante
& fate ancho argumento cheffer poco
in lui doueffe lamorofo fuoco

[2]

Per ogni altra cagion che allontanato
contra la uoglia d effa fe ne fuffe
anchor che haueffe piu thefor fperato
che Crefo o Craffo infieme non riduffe
io crederia con uoi: che penetrato
non fuffe al cor il ftral che lo percuffe
ch un almo gaudio un cofi gran contento
cōperar nō potrebbe oro ne argento

[3]

Pur per faluar l honor, nō folamente
d excufa, ma de laude è degno anchora
per faluar dico, in cafo che altrimente
facendo biafmo et ignominia fora,
e fe la dōna fuffe renitente
et oftinata in fargli far dimora
darebbe di fe indicio e chiaro fegno
o d amar poco, o d hauer poco ingegno,

[4]

Che fe l amante del amato deue
la uita amar piu de la ꝑpria o tāto
(io parlo d uno amante a cui nō lieue
colpo d Amor paffò piu la del manto)
al piacer tanto piu ch effo riceue,
l honor di quel deue anteponer, quanto
l honor è di piu pregio che la uita
ch a tutti li piaceri è preferita,

[5]

Fece Ruggiero il debito a feguire
il fuo fignor, che nō fe ne potea
fe nō con ignominia dipartire
che ragion di lafciarlo non hauea
e fe Aimōte gli fe il padre morire
tal colpa in Agramante nō cadea
ch ī molti effetti hauea cō Ruggier poi
emendato ogni error de i maggior fuoi

[6]

Fe il debito Ruggiero a ritornare
al fuo fignor, et ella anchor lo fece
che sforzar nō lo uolfe di reftare
con mille ꝑeghi oue eran troppo diece
Ruggier potrà alla dōna fatiffare
a un altro tempo f hor nō fatiffece
ma chi manca al honor folo un momēto
nō può in centanni fatiffargli e cento

[3]

Pur per faluar lhonor: non folamente
d excufa: ma di laude e degno anchora
per faluar dico: in cafo che altrimente
facendo: biafmo & ignominia fora:
et fe la donna fuffe renitente
& oftinata in fargli far dimora
darebbe di fe inditio & chiaro fegno
o damar poco: o d hauer poco īgegno:

[4]

Che fe lamante del amato deue
la uita amar piu de la propria o tanto
(io parlo d uno amante a cui non lieue
colpo d Amor paffo piu la del manto)
al piacer tanto piu ch effo riceue:
lhonor di quel deue anteponer: quanto
lhonor e di piu pregio che la uita
che a tutti li piaceri e preferita:

[5]

Fece Ruggiero il debito a feguire
il fuo Signor: che non fe ne potea
fe non con ignominia dipartire
che ragion di lafciarlo non hauea
& fe Almonte gli fe il padre morire
tal colpa in Agramante non cadea
che ī molti effetti hauea con Ruggier poi
emendato ogni error dei maggior fuoi

[6]

Fe il debito Ruggiero a ritornare
al fuo Signor: et ella anchor lo fece
che sforzar non lo uolfe di reftare
con mille prieghi oue eran troppo diece
Ruggier potra alla donna fatisfare
a un altro tempo f hor non fatisfece
ma chi manca al honor folo un momēto
non puo in centanni fatisfargli & cento

[7]

Ruggier ritornò ad Arli, hauendo tratta
la ſpada che nō fe piu reſiſtenza
Bradamante e Marphiſa, che cōtratta
col parentado hauean beniuolenza
andaro inſieme oue re Carlo fatta
la maggior ꝓua hauea di ſua potenza
ſperando o per battaglia o per aſſedio
leuar di Francia coſì lungo tedio

[8]

Di Bradamante, poi che cōnoſciuta
in campo fu, ſi fe letitia e feſta
ognun la riueriſce e la ſaluta
et ella a queſto e a quel china la teſta
Rinaldo come udì la ſua uenuta
le uēne incōtra, ne Ricciardo reſta
ne Ricciardetto o d altri di ſua gente
e la raccoglion tutti allegramente

[9]

Come ſ inteſe poi che la compagna
era Marphiſa, in arme ſi famoſa
che dal Cataio a termini di Spagna
di mille chiare palme iua pompoſa
nō è pouero o ricco che rimagna
nel padiglion, la turba deſioſa
uiē q̄nci, e q̄ndi, e ſ urta ṗme, e ſtroppia
ſol per ueder ſì glorioſa coppia

[10]

A Carlo riuerenti appreſentarſi
queſto fu il ṗmo dì (ſcriue Turpino)
che fu uiſta Marphiſa inginocchiarſi
che ſol le parue il figlio di Pipino
degno, a cui tanto honor deueſſe farſi
tra quanti o mai nel popul Saracino
o nel chriſtiano, impatori e regi
per uirtù uide o per ricchezza egregi

[7]

Ruggier ritorno ad Arli hauendo tratta
la ſpada che non fe piu reſiſtenza
Bradamante & Marphiſa: che contratta
col parentado hauean beniuolenza
andaro inſieme oue Re Carlo fatta
la maggior pruoua hauea di ſua potenza
ſperando o per battaglia o per aſſedio
leuar di Francia coſi lungo tedio

[8]

Di Bradamante: poi che cōnoſciuta
in campo fu: ſi fe letititia & feſta
ognun la riueriſce & la ſaluta
et ella a queſto e a quel china la teſta
Rinaldo come udi la ſua uenuta
le uenne incontra: ne Ricciardo reſta
ne Ricciardetto o d altri di ſua gente
et la raccoglion tutti allegramente

[9]

Come ſe inteſe poi che la compagna
era Marphiſa: in arme ſi famoſa
che dal Cataio a termini di Spagna
di mille chiare palme iua pompoſa
non e pouero o ricco che rimagna
nel padiglion: la turba diſioſa
uiē quīci: & quīdi: & ſ urta ſtorpia & p̄me
ſol per ueder ſi bella coppia inſieme

[10]

A Carlo riuerenti appreſentarſi
queſto fu il primo di (ſcriue Turpino)
che fu uiſta Marphiſa inginocchiarſi
che ſol le parue il figlio di Pipino
degno: a cui tanto honor doueſſe farſi
tra quanti o mai nel popul Saracino
o nel chriſtiano: imperatori & regi
per uirtu uide o per ricchezza egregi

[11]

Carlo benignamente la raccolfe
e le ufcì cōtra fuor de padiglioni
e che fedeffe a lato fuo poi uolfe
fopra tutti re, principi, e baroni
fe diè licentia a chi nō fe la tolfe
fiche prefto reftaro in pochi e buoni
reftaro i paladini, e i gran fignori
la uilipefa plebe andò di fuori

[12]

Marphifa cominciò con grata uoce
excelfo inuicto e gloriofo Augufto
che dal mar Indo alla Tirynthia foce
dal bianco Scytha all Ethyope adufto
reuerir fai la tua candida croce
ne di te regna il piu faggio o il piu giufto
tua fama ch alcū termine nō ferra
m hà tratto quì, fin da l eftrema terra

[13]

E (per narrarti il uer) fola mi moffe
Inuidia, e fol per farti guerra uēni
acciò che fi potente un re nō foffe
che nō teneffe la legge ch io tēni
per quefto hò fatto le campagne roffe
del chriftian fangue, et altri fieri cēni
ero per farti da crudel nemica
fe nō cadea chi mi t hà fatto amica

[14]

Quando nuocer pēfai piu alle tue fq̄dre
io truouo (e come fia dirò piu adagio)
ch el grā Ruggier di Rifa fu mio padre
tradito a torto dal fratel maluagio
portōmi in corpo mia mifera madre
di la dal mare, e nacqui in gran difagio
nutrimmi un Mago ī fin al fettimo āno
a cui li Arabi poi rubata m hāno

[11]

Carlo benignamente la raccolfe
et le ufci contra fuor de padiglioni
et che fedeffe a lato fuo poi uolfe
fopra tutti Re: principi: & baroni
fe die licentia a chi non fe la tolfe
fiche prefto reftaro in pochi & buoni
reftaro i paladini: e i gran fignori
la uilipefa plebe ando di fuori

[12]

Marphifa comincio con grata uoce
excelfo inuicto & gloriofo Augufto
che dal mar Indo alla Tirynthia foce
dal bianco Scytha all Ethyope adufto
riuerir fai la tua candida croce
ne di te regna il piu faggio o il piu giufto
tua fama ch alcun termine non ferra
qui tratto m ha: fin da leftrema terra

[13]

Et (per narrarti il uer) fola mi moffe
Inuidia: & fol per farti guerra io uenni
accio che fi poffente un Re non foffe
che non teneffe la legge che io tenni
per quefto ho fatto le campagne roffe
del chriftian fangue: & altri fieri cenni
ero per farti da crudel nimica:
fe non cadea chi mi t ha fatto amica

[14]

Quando nuocer pēfai piu alle tue fquadre
io truouo (& come fia diro piu adagio)
chel gran Ruggier di Rifa fu mio padre
tradito a torto dal fratel maluagio
portommi in corpo mia mifera madre
di la dal mare: & nacqui in gran difagio
nutrimmi un Mago in fin al fettimo āno
a cui li Arabi poi rubata mhanno

[15]

E mi uendero in Perſia per iſchiaua
a un re, cħ poi creſciuta io poſi a morte
che mia uirginità tuor mi cercaua
lui un dì uccisi, e tutta la ſua corte
tutta cacciai la ſua ꝓgenie praua
e preſi il regno, e tal fu la mia ſorte
che a dieciotto anni di mia età nō uēni
che di ſette reami il ſcettro tēni

[16]

E di tua fama inuidioſa, come
io t hò già detto, hauea fermo nel core
la grāde altezza abbatter del tuo nome
forſe il faceuo, e forſe ero in errore
ma hora auien che queſta uoglia dome
e faccia cader l ale al mio furore
l hauer inteſo, poi che qui ſon giunta
come io ti ſon d affinità cōgiunta,

[17]

E come il padre mio parente, e ſeruo
ti fu, parente e ſerua anch io ti ſono
e quella inuidia, e quel odio ꝓteruo
ch io t hebbi un tēpo, qui tutto depono
anzi pur cōtra il Re d Aphrica il ſeruo
e contra tutti quei che ſceſi ſono
da Troiano e d Aimōte, che fur rei
de l empia morte de genitor miei,

[18]

E ſeguitò uoler chriſtiana farſi
e poi cħ hauerà extīto il Re Agramāte
uoler, piacēdo a Carlo, ritornarſi
a battizar il ſuo regno in Leuante
et indi cōtra tutto il modo armarſi
doue Machon ſ adori, e Triuigante
e cō ꝓmiſſion ch ogni ſuo acquiſto
ſia de l Impio, e de la fe di Chriſto

[15]

Et mi uendero in Perſia per iſchiaua
a un Re: che poi creſciuta io poſi a morte
che mia uirginita tor mi cercaua
lui un di uccisi: & tutta la ſua corte
tutta cacciai la ſua progenie praua
et preſi il regno: & tal fu la mia ſorte
che a diciotto anni di mia eta non uenni
che di ſette reami il ſcettro tenni

[16]

Et di tua fama inuidioſa: come
io tho gia detto: hauea fermo nel core
la grande altezza abbatter del tuo nome
forſe il faceuo: & forſe ero in errore
ma hora auien che queſta uoglia dome
& faccia cader lale al mio furore
lhauer inteſo: poi che qui ſon giunta
come io ti ſon di affinita congiunta

[17]

Et come il padre mio parente: & ſeruo
ti fu: parente & ſerua anch io ti ſono
et quella inuidia: & quel odio proteruo
ch io thebbi un tempo: qui tutto depono
anzi pur contra il Re d Aphrica il ſeruo
et contra tutti quei che ſceſi ſono
da Troiano & d Almonte: che fur rei
de lempia morte de genitor miei:

[18]

Et ſeguito uoler chriſtiana farſi
& dopo che haura extīto il Re Agramāte
uoler: piacendo a Carlo: ritornarſi
a battizar il ſuo regno in Leuante
et indi contra tutto il mondo armarſi
doue Machon ſi adori: & Triuigante
& con promiſſion ch ogni ſuo acquiſto
ſia de l Imperio: & de la Fe di Chriſto

[19]

L Imperator che nō meno eloquēte
era, che fuſſe ualoroſo, e ſaggio
molto exaltando la Dōna excellēte
e molto il padre, e molto il ſuo lignaggio
riſpoſe ad ogni parte humanamēte
e moſtrò in frōte apto il ſuo coraggio
e fu cōchiuſo in l ultima parola
per parēte accettarla, e per figliuola

[20]

E qui ſe lieua, e di nuouo l abbraccia
e come figlia bacia ne la fronte
uengono tutti con allegra faccia
quei di Mongrana, e q̄i di Chiaramōte
lungo a dir fora, quāto honor le faccia
Rinaldo, che di lei le ꝓue conte
uedute hauea piu uolte al paragone
quando d Albracca aſſediò il girone,

[21]

Lungo a dir fora quanto il giouinetto
Guidon ſ allegri di ueder coſtei
Aquilāte, e Griphone, e Sanſonetto
ch alla città crudel furon con lei
Malagigi, e Viuiano, e Ricciardetto
ch all occiſion de Magāzeſi rei
e de li uenditori empii di Spagna
l haueano hauuta ſì fedel compagna

[22]

Apparecchiar per il ſeguēte giorno
et hebbe cura Carlo egli medeſmo
che fuſſe un luoco riccamente adorno
doue prendeſſe Marphiſa batteſmo
li Veſcoui e gran chierici d intorno
che le leggi ſapean del Chriſtianeſmo
fece raccorre, acciò da loro in tutta
la ſanta fe fuſſe Marphiſa inſtrutta

[19]

L Imperator che non meno eloquente
era: che fuſſe ualoroſo: & ſaggio
molto exaltando la Donna excellente
et molto il padre: e molto il ſuo lignaggio
riſpoſe ad ogni parte humanamente
& moſtro in fronte aperto il ſuo coraggio
et fu conchiuſo in ultima parola
per parente accettarla: & per figliuola

[20]

Et qui ſe lieua: & di nuouo labbraccia
& come figlia bacia ne la fronte
uengono tutti con allegra faccia
quei di Mongrana: & quei di Chiaramōte
lungo a dir fora: quanto honor le faccia
Rinaldo: che di lei le pruoue conte
uedute hauea piu uolte al paragone
quando d Albracca aſſedio il girone:

[21]

Lungo a dir fora quanto il giouinetto
Guidon ſi allegri di ueder coſtei
Aquilante: & Griphone: & Sanſonetto
ch alla citta crudel furon con lei
Malagigi: & Viuiano: & Ricciardetto
ch all occiſion de Maganzeſi rei
& de li uenditori empii di Spagna
lhaueano hauuta ſi fedel compagna

[22]

Apparecchiar per il ſeguente giorno
& hebbe cura Carlo egli medeſmo
che fuſſe un luogo riccamente adorno
doue prendeſſe Marphiſa batteſmo
li Veſcoui & gran chierici dintorno
che le leggi ſapean del Chriſtianeſmo
fece raccorre: accio da loro in tuta
la ſanta Fe fuſſe Marphiſa inſtrutta

1516	1521
[23]	[23]
Vēne in pōtificale habito facro	Venne in pontificale habito facro
l arciuefco Turpino, e battizolla	larciuefco Turpino: & battizolla
Carlo dal falutifero lauacro	Carlo dal falutifero lauacro
con cerimonie debite leuolla	con cerimonie debite leuolla
ma tp̄o e hormai ch al capo uuoto e macro	ma tēpo e hōmai ch al capo uoto e macro
di fenno, fi foccorra cō l ampolla	di fenno: fi foccorra con lampolla
conche dal ciel piu baffo ne uenia	conche dal ciel piu baffo ne uenia
il duca Aftolfo ful carro d Helia	il duca Aftolfo ful carro dHelia
[24]	[24]
Scefo era Aftolfo dal giro lucente	Scefo era Aftolfo dal giro lucente
alla maggiore altezza de la terra	alla maggiore altezza de la terra
con la felice ampolla, che la mente	con la felice ampolla: che la mente
deuea fanare al gran maftro di guerra	douea fanare al gran maftro di guerra
una herba quiui di uirtù excellēte	una herba quiui di uirtu excellente
moftra Giouāni al Duca d Inghilterra	moftra Giouanni al Duca d Inghilterra
con effa uuol ch al fuo ritorno tocchi	con effa uuol ch al fuo ritorno tocchi
al Re di Nubia, e che gli fani li occhi,	al Re di Nubia: & che gli fani gliocchi
[25]	[25]
Acciò per quefti e per li primi merti	Accio per quefti & per li primi merti
gēte gli dia cōche Biferta affaglia	gente gli dia conche Biferta affaglia
e come poi quei populi inexpti	& come poi quei populi inexperti
armi et acconci ad ufo di battaglia	armi et acconci ad ufo di battaglia
e fenza dāno, paffi li deferti	& fenza danno paffi gli deferti
doue l arena li huomini abbarbaglia	doue l arena gli huomini abbarbaglia
a punto a punto l ordine che tegna	a punto a punto l ordine che tegna
tutto il Vecchio fantiffimo glinfegna,	tutto il Vecchio fantiffimo glinfegna
[26]	[26]
Poi lo fe rimontar fu quello alato	Poi lo fe rimontar fu quello alato
che di Ruggiero e fu p̄ma d Altāte	che di Ruggiero et fu prima d Altante
il Paladin lafció, licentiato	il Paladin lafcio: licentiato
da fan Giouāni, le cōtrade fante	da fan Giouanni: le contrade fante
e fecōdando il Nilo a lato a lato	& fecondando il Nilo a lato a lato
prefto i Nubi apparir fi uide ināte	prefto i Nubi apparir fi uide inante
e ne la terra che del regno è capo	et ne la terra che del regno e capo
fcefe da l aria, e ritrouò il Senapo	fcefe da laria: & ritrouo il Senapo

[27]

Molto fu il gaudio, e molta fu la gioia
che portò a quel Signor nel ſuo ritorno
che ben ſi raccordaua de la noia
cħ gli hauea tolta de l Harpie d intorno
ma poi che la groſſezza gli diſcuoia
di quel humor, cħ già gli tolſe il giorno
e che gli rende la uiſta di p̓ma
l adora, e cole, e come Dio ſublima

[28]

Siche nō pur la gente che gli chiede
per mouer guerra al regno di Biſerta
ma centomila ſopra gli ne diede
e de la ſua pſona fe ꝓferta
d elephanti, e cameli, e gente a piede
(phò che de caualli e male expta)
ſenza piu differir fu il campo tutto
all ordinanza in ſette giorni inſtrutto,

[29]

La notte inanzi il dì, che a ſuo camino
l exercito di Nubia deuea porſe
mōtò ſul Hippogrypho il Paladino
e uerſo Mezodì, con fretta corſe
tanto che giunſe al mōte che l Auſtrino
uento ꝓduce, e ſpira cōtra l Orſe
trouò la caua, onde per ſtretta bocca
quando ſi deſta il furioſo ſcocca

[30]

E come racordogli il ſuo maeſtro
hauea ſeco arrecato un utre uuoto
mentre ne l antro rigido et alpeſtro
ꝓfondamente ſogna il fiero Noto
pon l utre al buco Aſtolfo cheto e deſtro
et è l aguato in modo al uento ignoto
che credēdoſi uſcir fuor la dimane
preſo, e legato in quel utre rimane

[27]

Molto fu il gaudio: & molta fu la gioia
che porto a quel Signor nel ſuo ritorno
che ben ſi raccordaua de la noia
che gli hauea tolta de lHarpie dintorno
ma poi che la groſſezza gli diſcuoia
di quel humor: che gia gli tolſe il giorno
et che gli rende la uiſta di prima
ladora: & cole: & come un Dio ſublima

[28]

Siche non pur la gènte che gli chiede
per muouer guerra al regno di Biſerta
ma centomila ſopra gli ne diede
et de la ſua perſona fe proferta
delephanti: & camelli: & gente apiede
(perho che de caualli e male experta)
ſenza piu differir fu il campo tutto
in ſette giorni a bello ordine inſtrutto

[29]

La notte inanzi il di: che a ſuo camino
lexercito di Nubia doueа porſe
monto ſul Hippogrypho il Paladino
& uerſo Mezodi: con fretta corſe
tanto che giunſe al monte che l Auſtrino
uento produce: & ſpira contra lOrſe
trouo la caua: onde per ſtretta bocca
quando ſi deſta il furioſo ſcocca

[30]

Et come raccordogli il ſuo maeſtro
hauea ſeco arrecato un utre uoto
mentre ne l antro rigido & alpeſtro
profundamente ſogna il fiero Noto
pon lutre al buco Aſtolfo cheto & deſtro
et e laguato in modo al uento ignoto
che credendoſi uſcir fuor la dimane
preſo & legato in quel utre rimane

[31]

Di tanta preda il Paladino allegro
ritorna in Nubia, e in la medesma luce
si pone a caminar col popul negro
e uittuaglia drieto si conduce
a saluamēto trasse il stuolo integro
sopra l Atlante il glorioso Duce
uenuto al dritto per mezo la sabbia
sēza temer cħ uēto a nuocer gli habbia

[32]

Giunto che fu di qua dal giogo in parte
onde il pian si discopre, e la marina
Astolfo elegge la piu nobil parte
del campo, e la meglio atta a disciplina
e qua e la per ordine la parte
a pié d un colle, oue nel pian cōfina
quiui la lascia, e su la cima ascende
in uista d huom che a grā pēsier intēde

[33]

Poi che inchinādo le ginocchia fece
al santo suo maestro oratione
sicuro che sia udita la sua prece
copia di sassi a far cader si pone
o quāto a chi ben crede in Christo lece
li sassi fuor di natural ragione
crescendo si uedean uenire in giuso
e formar uētre, e gambe, e collo, e muso,

[34]

E cō chiari annitrir giu per quei calli
uenian saltando, e giunti poi nel piano
scuotean le groppe, e fatti eran caualli
chi baio, e chi leardo, e chi roano
la turba che aspettando ne le ualli
staua alla posta lor daua di mano
siche in poche hore fur tutti mōtati
che con sella, e cō freno erano nati

[31]

Di tanta preda il Paladino allegro
ritorna in Nubia: e in la medesma luce
si pone a caminar col popul negro
& uettouaglia drieto si conduce
a saluamento trasse il stuolo integro
sopra l Atlante il glorioso Duce
uenuto al dritto per mezo la sabbia
senza temer che uento a nuocer gli habbia

[32]

Giunto che fu di qua dal giogo in parte
onde il pian si discopre & la marina:
Astolfo elegge la piu nobil parte
del campo: & la meglio atta a disciplina
& qua & la per ordine la parte
a pie dun colle: oue nel pian confina
quiui la lascia: & su la cima ascende
in uista dhuom che a gran pensier intende

[33]

Poi che inchinando le ginocchia fece
al santo suo maestro oratione
sicuro che sia udita la sua prece
copia di sassi a far cader si pone
o quanto a chi ben crede in Christo lece
li sassi fuor di natural ragione
crescendo si uedean uenire in giuso
& formar uentre: & gābe: & collo: et muso

[34]

Et con chiari annitrir giu per quei calli
uenian saltando: & giunti poi nel piano
scuotean le groppe: & fatti eran caualli
chi baio: & chi leardo: & chi roano
la turba che aspettando ne le ualli
staua alla posta: lor daua di mano
siche in poche hore fur tutti montati
che con sella & con freno erano nati

[35]

Ottanta mila cento e dua in un giorno
fe di pedoni Aſtolfo cauallieri
con queſti tutta ſcorſe Aphrica intorno
facendo prede, incendi, e p̓gionieri
poſto Agramāte hauea fin al ritorno
el Re di Ferſa, e il Re de li Algazeri
col Re Branzardo a guardia del paeſe
e queſti ſi fer cōtra il Duca Ingleſe

[36]

Prima hauendo ſpacciato un ſuttil legno
che a uele e a remi andò battendo l ali
ad Agramante auiſo come il regno
patiua da li Nubi oltraggi e mali
giorno e notte andò quel ſenza ritegno
tanto che giunſe a i liti Prouenzali
e trouò in Arli il ſuo Re mezo oppreſſo
ch el cāpo hauea di Carlo un miglio appreſſo

[37]

Sentēdo il Re Agramante a che piglio
per guadagnar il regno di Pipino
laſciaua il ſuo, chiamar fece a cōſiglio
Principi, e Re del popul ſaracino
e poi ch una o due uolte girò il ciglio
qnci a Marſiglio, e q̇ndi al Re Sobrino
liqual d ognaltro fur che ui ueniſſe
li dui piu antiqui e ſaggi, coſi diſſe,

[38]

Quantūq; io ſappia come mal cōuegna
a un capitano dir nō me l penſai
pur lo dirò, che quando un dāno uegna
d ogni diſcorſo human lōtano aſſai
a quel fallir par che ſia excuſa degna
e qui ſi uerſa il caſo mio, ch errai
a laſciar d arme l Aphrica sfornita
ſe da li Nubi eſſer deuea aſſalita

[35]

Ottanta mila cento & dua in un giorno
fe di pedoni Aſtolfo cauallieri
con queſti tutta ſcorſe Aphrica intorno
facendo prede: incendi: & prigionieri
poſto Agramante hauea fin al ritorno
il Re di Ferſa: e il Re de li Algazeri
col Re Branzardo a guardia del paeſe:
& queſti ſi fer contra al Duca Ingleſe

[36]

Prima hauendo ſpacciato un ſuttil legno
che a uele e a remi ando battendo lali
ad Agramante auiſo come il regno
patiua da li Nubi oltraggi & mali
giorno & notte ando quel ſenza ritegno
tanto che giunſe a i liti Prouenzali
& trouo in Arli il ſuo Re mezo oppreſſo
chel cāpo hauea di Carlo ū miglio app̄ſſo

[37]

Sentendo il Re Agramante a che periglio
per guadagnar il regno di Pipino
laſciaua il ſuo: chiamar fece a conſiglio
Principi: & Re del popul ſaracino
et poi che una o due uolte giro il ciglio
quinci a Marſiglio et quīdi al Re Sobrino
liqual dognaltro fur che ui ueniſſe
li dui piu antiqui & ſaggi: coſi diſſe:

[38]

Quantunque io ſappia come mal cōuegna
a un capitano dir non mel penſai
pur lo diro: che quando un danno uegna
dogni diſcorſo human lontano aſſai
a quel fallir par che ſia excuſa degna:
& qui ſi uerſa il caſo mio: ch errai
a laſciar darme l Aphrica sfornita
ſe da li Nubi eſſer douea aſſalita

[39]

Ma chi pẽsato hauria fuor che Dio ſolo
a cui non è coſa futura ignota
che deueſſe uenir con ſi gran ſtuolo
a farne dãno gente ſi remota?
tra quali, e noi giace l inſtabil ſuolo
di quella arena ognhor da uenti mota
pur è uenuta ad aſſediar Biſerta
et hà in gran parte l Aphrica deſerta

[40]

Hor ſopra ciò uoſtro cõſiglio chieggio
ſ in Aphrica tornar come io ne uẽni
o pur ſeguir tãto l impreſa deggio
che i Gigli abbatta, e l Aquila diſpẽni
o come inſieme ſaluar poſſa il ſeggio
e nõ laſciar Frãcia, e Chriſtiani indẽni
ſe alcun di uoi ſà dir, ꝓego nol taccia
acciò ſi truoui il meglio, e quel ſi faccia

[41]

Coſì diſſe Agramãte, e uolſe li occhi
al Re di Spagna che gli ſedea appreſſo
come moſtrando di uoler che tocchi
de li ſuoi detti la riſpoſta ad eſſo
e quel, poi che ſurgẽdo hebbe i ginocchi
per riuerentia, e coſì il capo fleſſo
nel ſuo honorato ſeggio ſi raccolſe
indi la lingua a tai parole ſciolſe,

[42]

O bene o mal che la Fama ne porti
Signor. di ſempre creſcerlo hà in uſanza
per ciò nõ ſerà mai ch io mi ſcõforti
o mai piu del deuer pigli baldanza
per caſi o buoni o rei che ſieno forti
ma ſempre n hauerò tema e ſperanza
che eſſer debbiã minori, e nõ del modo
ch a noi per tante lingue uenire odo,

[39]

Ma chi penſato hauria fuor che Dio ſolo
a cui non e coſa futura ignota
che doueſſe uenir con ſi gran ſtuolo
a farne danno gente ſi remota?
tra quali: & noi giace lo inſtabil ſuolo
di quella arena ognhor da uenti mota
pur e uenuta ad aſſediar Biſerta
et ha in gran parte l Aphrica deſerta

[40]

Hor ſopra cio uoſtro conſiglio chieggio
ſe partirmi di qui ſenza far frutto
o pur ſeguir tanto la impreſa deggio
che prigion Carlo meco habbi condutto
o come inſieme io ſalui il noſtro ſeggio
et queſto Imperial laſci diſtrutto
ſe alcun di uoi ſa dir: priego nol taccia
accio ſi truoui il meglio: et quel ſi faccia

[41]

Coſi diſſe Agramante: & uolſe gliocchi
al Re di Spagna che gli ſedea appreſſo
come moſtrando di uoler che tocchi
de li ſuoi detti la riſpoſta ad eſſo
et quel: poi che ſurgendo hebbe i ginocchi
per riuerentia: & coſi il capo fleſſo
nel ſuo honorato ſeggio ſi raccolſe
indi la lingua a tai parole ſciolſe

[42]

O bene o mal che la Fama ne porti
Signor: di ſempre creſcerlo ha in uſanza
percio non ſera mai ch io mi sconforti
o mai piu del douer pigli baldanza
per caſi o buoni o rei che ſieno forti
ma ſempre ne hauero tema & ſperanza
che eſſer debbian minori: & nõ del modo
ch a noi per tante lingue uenire odo:

[43]

E tanto men preſtar gli debbio ſede
quanto piu al ueriſimile ſ oppone
hor ſe egli è ueriſimile ſi uede
chabbia cō ſi gran numer di pſone
poſto in la populoſa Aphrica il piede
un Re di ſi lontana regione
trauerſando l arene a cui Cambyſe
con male augurio il popul ſuo cōmiſe

[44]

Crederò ben che ſien li Arabi ſceſi
da le mōtagne, et habbiā dato il guaſto
e ſaccheggiato, e morti huomini, e preſi
doue trouato hauran poco cōtraſto
e che Branzardo che per quei paeſi
di te luocotenente era rimaſto
per le decine ſcriua le migliaia
acciò l excuſa ſua piu degna paia

[45]

Vuó cōcedergli anchor che ſieno i Nubi
per miracol dal ciel forſe piouuti
o forſe aſcoſi uēnero in le nubi
poi che nō fur mai per camin ueduti
temi tu che tal gente Aphrica rubi?
ſe ben di piu ſoccorſo nō l aiuti?
el tuo preſidio hauria ben triſta pelle
quando temeſſe un populo ſi imbelle

[46]

Ma ſe tu mandi anchor che poche naui
pur che ſi ueggiā li ſtendardi tuoi
nō uolgeran ſi preſto al lito i claui
che fuggiran ne li cōfini ſuoi
q̄ſti, o ſien Nubi, o ſien Arabi ignaui
ai quali il ritrouarti qui con noi
ſeparato pel mar da la tua terra
há dato ardir e ti fa romper guerra

[43]

Et tanto men preſtar gli debbio ſede
quanto piu al ueriſimile ſi oppone
hor ſe glie ueriſimile ſi uede
chabbia con ſi gran numer di perſone
poſto in la populoſa Aphrica il piede
un Re di ſi lontana regione
trauerſando larene a cui Cambyſe
con male augurio il popul ſuo cōmiſe

[44]

Credero ben che ſien li Arabi ſceſi
da le montagne: & habbian dati i guaſti
et ſaccheggiato: & morti huomini & preſi
doue trouato hauran pochi contraſti
& che Branzardo che per quei paeſi
luogotenente euice Re laſciaſti
per le decine ſcriua le migliaia
accio lexcuſa ſua piu degna paia

[45]

Vuo concedergli anchor che ſieno i Nubi
per miracol dal ciel forſe piouuti
o forſe aſcoſi uennero in le nubi
poi che non fur mai per camin ueduti
temi tu che tal gente Aphrica rubi?
ſe ben di piu ſoccorſo non laiuti?
el tuo preſidio hauria ben triſta pelle
quando temeſſe un populo ſi imbelle

[46]

Ma ſe tu mandi anchor che poche naui
pur che ſi ueghan li ſtendardi tuoi
ſciolti non ne ſeran ſi toſto i caui
che fuggiran ne li confini ſuoi
queſti o ſien Nubi: o ſieno Arabi ignaui
a i quali il ritrouarti qui con noi
ſeparato pel mar da la tua terra
ha dato ardir: & ti fa romper guerra

[47]

Piglia l occafion che per l abfenza
d Orlando, fopra Carlo hai di uēdetta
poi che Orlando nō cé, mal refiftenza
ti farà alcun de la nemica fetta
fe per nō ueder lafci o negligenza
l honorata uittoria che te afpetta
uolterà il caluo, oue hor il crin ne moftra
cō molto dāno, e lūga īfamia noftra

[48]

Quefte et altre parole accortamēte
ufò l Hifpano, dando per cōfiglio
al re Agramāte di nō farfi abfente
da Francia, fin che nō sfioraffe il Giglio
a cui Sobrin che uide aptamente
a che camino andaua il re Marfiglio
che per util di Spagna dicea cofe
poco al bifogno d Aphrica, f oppofe,

[49]

E cominciò, fignor nel cor mi pefa
ch io fia del noftro mal stato ꝓpheta
quando ti fcōfortai da quefta imprefa
che hor uedi ben come fuccede lieta
allhor che mia fententia uilipefa
fu da quella fupba et inquieta
anima, del audace Rodomōte
cui ciò mi duol nō poter dire in frōte

[50]

Ch io uorria improuerargli le parole
che diffe da beftiale e furiofo
ch andarle a paro, o lafciar drieto uuole
tua maeftà nel cafo perigliofo
poi nel bifogno in le deferte e fole
mōtagne, nō fó doue, fta nafcofo
et io che per predirti il uero allhora
codardo detto fui, fon teco anchora,

[47]

Hor piglia il tempo che per effer fenza
il fuo nipote Carlo hai di uendetta
poi che Orlando non ce : far refiftenza
non ti puo alcun de la nimica fetta
fe per non ueder lafci o negligenza
lhonorata uittoria che te afpetta
uoltera il caluo : oue hor il crin ne moftra
con molto dāno : & lūga īfamia noftra

[48]

Quefte & altre parole accortamente
ufa lo Hifpano : dando per configlio
che non muoua di Francia la fua gente
fin che non fia tutto abbattuto il giglio
ma il Re Sobrin che uide apertamente
il camino a che andaua il Re Marfiglio
che piu per lutil proprio : quefte cofe
che pel cōmun dicea : cofi rifpofe

[49]

Quando io ti confortauo a ftar in pace
fuffe io ftato Signor falfo indouino
o tu : fe io douea pur effer uerace :
creduto haueffi al tuo fidel Sobrino
et non piu prefto a Rodomonte audace
a Marbalufto Alzirdo e a Martafino
liquali hora uorrei qui hauere a fronte
ma uorrei piu de glialtri Rodomonte

[50]

Per rinfacciargli che uolea di Francia
far quel che fi faria dun fragil uetro
e in cielo & ne lo inferno la tua lancia
feguir anzi lafciarfela diretro
poi nel bifogno fi gratta la pancia
nel otio immerfo abominofo & tetro
& io che per predirti il uero allhora
codardo detto fui : fon teco anchora

[51]

E ferò fempremai, fin che abbandono
questa uita, che anchor ch̄ d anni graue
per te fouente hò pofta al rifco e pono
ne mai fur l opre mie trifte ne praue
e con Orlando e con Rinaldo fono
e cō q̄l altro in Frācia alcū nome haue
ftato a battaglia, e nō han fatto tanto
molti che fe donar di me piu uanto

[52]

Dico cofi per dimoftrar che quello
ch io diffi allhora, e ch̄ ti uoglio hor dire
ne per uiltade uien ne per cor fello
ma d amor uero e da fedel feruire
io ti cōforto ch al paterno hoftello
piu prefto che tu puoi uogli redire
che poco faggio fi può dir colui
che ꝑde il fuo per acquiftar l altrui,

[53]

Se acquifto cè tu l fai, trentadui fummo
Re tuoi uaffalli a ufcir teco del porto
hor fe di nuouo il conto ne rafummo
cè a pena il terzo e tutto il refto è mōto
che nō ne cadā piu piaccia a Dio fūmo
ma fe tu uuoi feguir, temo di corto
che nō ne rimarrà quarto ne quinto
e il mifer popul tuo fia tutto extinto,

[54]

Ch Orlando nō ui fia ne gioua, che oue
fian pochi, forfe alcun non ci faria
ma per quefto il ꝑiglio non rimoue
fe ben ꝓlunga noftra forte ria
Rinaldo uè ch a molte e molte ꝓue
non moftra che minor d Orlando fia
u è il fuo lignaggio, e tutti i paladini
timore eterno a noftri faracini,

[51]

Et fero fempremai: fin che abbandono
quefta uita: che anchor che d anni graue
per te fouente ho pofta in dubbio & pono
ne mai fur lopre mie trifte ne praue
& con Orlando al rifco ftato fono
cō Rinaldo et ognialtro che nome haue
& non han piu di me fatto ne tanto
molti che fi donar di me piu uanto

[52]

Dico cofi per dimoftrar che quello
ch io diffi allhora: & che ti uoglio hor dire
ne per uiltade auien ne per cor fello
ma d amor uero & da fedel feruire
io ti conforto ch al paterno hoftello
piu prefto che tu puoi uogli redire
che poco faggio fi puo dir colui
che perde il fuo per acquiftar laltrui:

[53]

Se acquifto ce tu il fai: trentadui fummo
Re tuoi uaffalli a ufcir teco del porto
hor fe di nuouo il conto ne rafummo
ce a pena il terzo & tutto il refto e morto
che non ne cadan piu piaccia a Dio sūmo
ma fe tu uuoi feguir: temo di corto
che non ne rimarra quarto ne quīto
e il mifer popul tuo fia tutto extinto

[54]

Che Orlando non ci fia ne aiuta: che oue
fian pochi: forfe alcun non ci faria
ma per quefto il periglio non rimuoue
fe ben prolunga noftra forte ria
ecci Rinaldo che per molte pruoue
moftra che non minor dOrlando fia
il fuo lignaggio: & tutti i paladini
timore eterno a noftri faracini:

[55]

Appreſſo a queſti, quel fecōdo Marte
(ben che i nemici al mio diſpetto lodo)
ꝓuato habbiano io dico Brandimarte
il qual perciò ch io ne cōnoſco et odo
ne fò giudicio che in alcuna parte
nō ſia d Orlando meno ardito, e ꝑdo
poi ſon piu dí, che nō u è Orlādo stato
e piu ꝑduto habbian che guadagnato,

[56]

Se per adietro hauen ꝑduto, io temo
che da qui inanzi ꝑderen piu ingroſſo
del noſtro cāpo Mandricardo è ſcemo
Gradaſſo il ſuo ſoccorſo n hà rimoſſo
Marphiſa n hà laſciati al pūto eſtremo
e coſi il Re d Algier, di cui dir poſſo
che ſe fuſſe fedel come gagliardo
poco uopo era Gradaſſo o Mādricardo,

[57]

E doue tolti a noi ſon queſti aiuti
e tante mila ſon de noſtri morti
e quei che a uenir han, ſon già uenuti
ne ſ aſpetta altro legno che n apporti,
quattro ſon giunti a Carlo, che tenuti
nō ſon men ch̄ ſia Orlādo arditi e forti
e per ragion, che da qui fino a Battro
potreſti mal trouar tali altri quattro

[58]

Nō fò ſe ſai chi ſia Guidō ſeluaggio
e Sanſonetto, e i figli d Oliuiero
di qſti fo piu ſtima, e piu tema haggio
che d ogni duca inſieme e caualliero
ch̄ di Lamagna, o d altro ſtrā linguaggio
ſia cōtra noi per aiutar l Impero
ben ch̄ īporta ancho aſſai la gēte nuoua
che a noſtri dāni in Frācia ſe ritruoua,

[55]

Et hanno appreſſo quel ſecondo Marte
(ben che i nimici al mio diſpetto lodo)
io dico il ualoroſo Brandimarte
non men dOrlando o di Rinaldo prodo
del qual prouata ho la uirtude in parte
parte ne uegho allaltrui ſpeſe et odo
poi ſon piu di: che non ui e Orlando ſtato
& piu perduto habbian che guadagnato

[56]

Se per adietro hauen perduto: io temo
che da qui inanzi perderen piu ingroſſo
del noſtro campo Mandricardo e ſcemo
Gradaſſo il ſuo ſoccorſo n ha rimoſſo
Marphiſa n ha laſciati al punto eſtremo
et coſi il Re d Algier: di cui dir poſſo
che ſe fuſſe fedel come gagliardo
poco uopo era Gradaſſo o Mandricardo:

[57]

Doue ſono a noi tolti queſti aiuti
& tante mila de li noſtri morti
et quei che a uenir han: ſon gia uenuti
ne ſi aſpetta altro legno che ne apporti:
quattro ſon giunti a Carlo non tenuti
manco di Orlando o di Rinaldo forti
& con ragion: che da qui ſino a Battro
potreſti mal trouar tali altri quattro

[58]

Non ſo ſe ſai chi ſia Guidon ſeluaggio
et Sanſonetto: e i figli d Oliuiero
di queſti ſo piu ſtima: & piu tema haggio
che d ogni altro lor duca et caualliero
che de Lamagna: o daltro ſtran līguaggio
ſia contra noi per aiutar l Impero
ben che īporta ancho aſſai la gente nuoua
che a noſtri danni in Francia ſe ritruoua:

1516

[59]

Quante uolte uſcirai alla campagna
tāte haurai la peggior o ſerai rotto
ſe ſpeſſo il cāpo pſe Aphrica e Spagna
quando ſian ſtati ſedici per otto
che ſera dopo che Italia e Lamagna
e Frācia et Inghilterra, e il popul Scotto
ſon poſti inſieme? e dui cōtra un ſārano
ch altro eſſer può, che noſtro biaſmo e dāno?

[60]

La gente quì, là p̄di a un tēpo il Regno
ſ in queſta impreſa piu duri oſtinato
doue ſe al ritornar muti diſegno
ſerui l auanzo di tua gēte, e il ſtato,
laſciar Marſiglio ī guerra è caſo īdegno
di te, ch ognun te ne terrebbe ingrato
ma cé rimedio, far con Carlo pace
ch a lui deue piacer ſ a te pur piace,

[61]

Pur ſe ti par ch̄ nō ci ſia el tuo honore
che tu che offeſo ſei p̄ma la chieda
e la battaglia piu ti ſta nel core
qualūq; o male o ben la tī ſucceda
tenta reſtarne al men ſupiore
che auerrà forſe quando tu mi creda
ſe d ogni tua querela a un caualliero
doni l aſſunto, e ſe quel ſia Ruggiero,

[62]

Io ſô e tul ſai ch in arme é Ruggier tale
ch̄ a ſol a ſol ſ el pon con l arme in mano
ne di Rinaldo ne d Orlando uale
ne men d altro guerrier di Carlo mano
ma ſe tu uuoi far guerra uniuerſale
anchor ch̄l ualor ſuo ſia ſopra humano
egli p̄hò non ſerà piu che un ſolo
e di par ſuoi trouerà cōtra un ſtuolo

1521

[59]

Quante uolte uſcirai alla campagna
tanto haurai la peggior o ſerai rotto
ſe ſpeſſo pde il campo Aphrica & Spagna
quando ſian ſtati ſedici per otto
che ſera poi che Italia & Lamagna
cō Frācia e unita e il populo Anglo e Scotto
& che contra li dui quattro ſeranno
ch altro ſi puo ſperar che biaſmo & dāno

[60]

La gente qui: la perdi a un tempo il Regno
ſ in queſta impreſa piu duri oſtinato
doue ſe al ritornar muti diſegno
ſerui lauanzo di tua gente: e il ſtato:
laſciar Marſiglio e di te caſo indegno
ch ognun te ne terrebbe molto ingrato
ma ce rimedio: far con Carlo pace
ch a lui deue piacer ſe a te pur piace:

[61]

Pur ſe ti par che non ci ſia il tuo honore
ſe tu che prima offeſo ſei la chiedi
& la battaglia piu ti ſta nel core
che come ſia fin qui ſucceſſa uedi
ſtudia al men di reſtarne uincitore
il che forſe ſerai ſe tu mi credi
ſe d ogni tua querela a un caualliero
darai laſſunto: & ſe quel ſia Ruggiero

[62]

Io ſo et tul ſai ch in arme e Ruggier tale
che a ſol a ſol ſel pon con larme in mano
ne di Rinaldo ne dOrlando uale
ne men daltro guerrier di Carlo mano
ma ſe tu uuoi far guerra uniuerſale
anchor chel ualor ſuo ſia ſoprahumano
egli perho non ſera piu ch un ſolo
& di par ſuoi trouera contra un ſtuolo

[63]

Se a tè par, a mè par, che a dir ſi mandi
al Re Chriſtian, che per finir le liti
e pche ceſſi il ſangue che tu ſpandi
ognhor di ſuoi, egli de tui infiniti
cħ cōtra un tuo guerrier tu gli dimādi
cħ metta ī cāpo un de li ſuoi piu arditi
e faccian queſti dui tutta la guerra
fin cħ l un uinca, e l altro reſti in terra

[64]

Cō patto, che qual d eſſi pde, faccia
ch el ſuo Re al altro Re tributo dia
queſta cōdition nō credo ſpiaccia
a Carlo anchor che ſul uantaggio ſia
io mi cōfido in le robuſte braccia
poi di Ruggier, che uincitor ne fia
e ragion tanta è da la noſtra parte
che uincerá ſ haueſſe cōtra Marte,

[65]

Cō queſti et altri piu efficaci detti
fece Sobrin, ſiche il partito ottēne
e l interpreti fur quel giorno eletti
e quel dí a Carlo l ambaſciata uēne
Carlo che hauea tanti guerrier pfetti
uinta per lui quella battaglia tēne
di cui l impreſa al buon Rīnaldo diede
in cħ hauea dopo Orlādo maggior fede

[66]

Di queſto accordo parimente lieto
l uno exercito e l altro ſi godea
ne piu curādo i dāni corſi a drieto
ciaſcun gioir per l auenir uolea
l otio trāquillo, e il bel uiuer quieto
ogni lingua lodando al ciel tollea
e malediceā tutti quel furore
cħ di far guerra hauuto hauean in core

[63]

A me par ſe a te par: che a dir ſi mandi
al Re Chriſtian: che per finir le liti
et perche ceſſi il ſangue che tu ſpandi
ognhor di ſuoi: egli de tui infiniti
che contra un tuo guerrier tu gli dimandi
che metta ī campo un de li ſuoi piu arditi
& faccian queſti dui tutta la guerra
fin che lun uinca: & laltro reſti in terra

[64]

Cō patto: che qual deſſi perde: faccia
chel ſuo Re al altro Re tributo dia
queſta cōdition non credo ſpiaccia
a Carlo anchor che ſul uantaggio ſia
io mi confido in le robuſte braccia
poi di Ruggier: che uincitor ne fia
et ragion tanta e da la noſtra parte
che uincera ſe haueſſe contra Marte:

[65]

Con queſti et altri piu efficaci detti
fece Sobrin: ſiche il partito ottenne
& linterpreti fur quel giorno eletti
& quel di a Carlo lambaſciata uenne
Carlo che hauea tanti guerrier perfetti
uinta per lui quella battaglia tenne
di cui la impreſa al buon Rinaldo diede
ī che hauea dopo Orlando maggior fede

[66]

Di queſto accordo parimente lieto
luno exercito & laltro ſi godea
piu non curando i dāni corſi a drieto
ciaſcun gioir per lauenir uolea
lotio tranquillo: e il bel uiuer quieto
ogni lingua lodando al ciel tollea
tutti maledicendo quel furore
che di far guerra hauuto haueā in core

[67]

Rinaldo che exaltar molto ſi uede,
ch̄ Carlo in lui di quel che tāto peſa
há piu che in tutti li altri hauuto fede,
lieto ſ accinge all honorata impreſa
Ruggier nō ſtima, e ueramente crede
che cōtra ſe nō potrà far difeſa
che poſſa ualer tāto nō gli è auiſo
ſe ben in campo hà Mādricardo occiſo,

[68]

Ruggier da laltra parte, anchor ch̄ molto
honor gli ſia, ch̄l ſuo Re l habbia eletto
e pel miglior di tutti i buoni tolto
a cui cōmetta un ſi importante effetto
pur moſtra affāno, e grā meſtitia ī uolto
nō per paura che gli turbi il petto
di andar cōtra Rinaldo, che nō teme
ſe con Rinaldo fuſſe il mōdo inſieme

[69]

Ma p̄che uede eſſer di lui ſorella
la ſua cara e fidiſſima conſorte
che ognhor ſcriuēdo il ſtimula e martella
come colei ch è ingiuriata forte
hor ſe alle uecchie offeſe aggiūge quella
d entrar in cāpo a porli il frate a morte
ſe la farà d amante coſi odioſa
che a placarla mai piu fia dura coſa

[70]

Se tacito Ruggier ſ afflige et ange
de la battaglia che mal grado prende
la ſua cara moglier lachryma e piange
come la nuoua indi a poche hore ītēde
batte il bel petto, e l auree chiome frange
e le guāce īnocēti irriga, e offende
e chiama con ramarichi, e querele
Ruggiero īgrato, e il ſuo deſtin crudele

[67]

Rinaldo che exaltar molto ſi uede:
che Carlo in lui di quel che tanto peſa
uia piu che in tutti glialtri ha hauuto fede:
lieto ſi mette allhonorata impreſa
Ruggier non ſtima: & ueramente crede
che contra se non potra far difeſa:
che ſe pareggiar poſſa non gli e auiſo
ſe ben in campo ha Mandricardo ucciſo:

[68]

Ruggier da laltra parte: anchor che molto
honor gli ſia: chel ſuo Re lhabbia eletto
& pel miglior di tutti i buoni tolto
a cui cōmetta un ſi importante effetto
pur moſtra affanno: & grā meſtitia ī uolto
non per paura che gli turbi il petto
che nō che un ſol Rinaldo ma nō ne teme
ſe fuſſe con Rinaldo Orlando inſieme

[69]

Ma perche uede eſſer di lui ſorella
la ſua cara & fidiſſima conſorte
che ognhor ſcriuēdo il ſtimula & martella
come colei che ingiuriata forte
hor ſe alle uecchie offeſe aggiunge quella
di entrar in campo a porli il frate a morte
ſe la fara damante coſi odioſa
che a placarla mai piu fia dura coſa

[70]

Se tacito Ruggier ſe affligge & ange
de la battaglia che mal grado prende
la ſua cara moglier lachryma & piange
come la nuoua indi a poche hore intende
batte il bel petto: & lauree chiome frange
& le guancie innocenti irriga e offende
& chiama con ramarichi & querele
Ruggiero ingrato: e il ſuo deſtin crudele

[71]

D ogni fin che fortifca la cōtefa
a lei nō può uenirne altro che doglia
chabbia a morir Ruggier ī q̄sta īprefa
pēfar nō uuol, ch̄ par ch el cor le toglia
quādo ancho p punir piu d una offefa
Chrifto de Francia la ruina uoglia
oltra che le ferà morto il fratello
feguirà un dāno a lei piu acerbo e fello

[72]

Che non potrà fe non cō biafmo e fcorno
e nimicitia di tutta fua gente
far al marito fuo mai piu ritorno
fiche lo fappia ognun publicamente
come f hauea penfando notte e giorno
piu uolte difegnato ne la mente
e tra lor era la ꝓmeffa tale
ch el ritrarfi e il pentir piu poco uale

[73]

Ma quella ufata in l altre cofe aduerfe
mai non mancarle di foccorfi fidi
dico Meliffa maga, non fofferfe
udirne il pianto e i dolorofi gridi
e uēne a confolarla, e le ꝓferfe
quando ne fuffe il tempo, alti fuffidi
e difturbar quella pugna futura
di ch ella piange, e fi puon tanta cura,

[74]

Rinaldo in tanto, e l inclyto Ruggiero
apparecchiaua l arme alla tenzone
di cui deuea la eletta al caualliero
che del Romano impio era campione
e come quel, che poi ch el buō deftriero
Baiardo perfe, andò fempre pedone
f eleffe a piè copto a piaftra e maglia
con l Azza e col pugnal far la battaglia

[71]

Dogni fin che fortifca la contefa
a lei non puo uenirne altro che doglia
chabbia a morir Ruggier in quefta īprefa
penfar non uuol: che par chel cor le toglia
quando ancho per punir piu duna offefa
la ruina di Francia Chrifto uoglia
oltra che le fera morto il fratello
feguira un danno a lei piu acerbo & fello

[72]

Che non potra fe non con biafmo et fcorno
& nimicitia di tutta fua gente
far al marito fuo mai piu ritorno
fiche lo fappia ognun publicamente
come fi hauea penfando notte & giorno
piu uolte difegnato ne la mente
& tra lor era la promeffa tale
chel ritrarfi e il pentir piu poco uale

[73]

Ma quella ufata in laltre cofe aduerfe
mai non mancarle di foccorfi fidi
dico Meliffa maga: non fofferfe
udirne il pianto: e i dolorofi gridi
& uenne a confolarla: et le proferfe
quando ne fuffe il tempo: alti fuffidi
et difturbar quella pugna futura
di ch ella piange: & fi pon tanta cura:

[74]

Rinaldo in tanto: e linclyto Ruggiero
apparecchiaua larme alla tenzone
di cui douea la eletta al caualliero
che del Romano imperio era campione
et come quel: che poi chel buon deftriero
perde Baiardo: ando fempre pedone
fi eleffe a pie coperto a piaftra et maglia
con l Azza et col pugnal far la battaglia

[75]

O fuffe cafo, o fuffe pur ricordo
di Malagigi fuo ꝑuido e faggio
che fapea quanto Balifarda ingordo
il taglio hauea di far all arme oltraggio
combatter fenza fpada fu d accordo
l uno e l altro guerrier cōe detto haggio
del luoco f accordar preffo alle mura
del antiquo Arli in una gran pianura

[76]

A pena hauea la uigilante Aurora
dal hoftel di Tithon fuor meffo il capo
per dar al giorno terminato, e all hora
che era prefiffa alla battaglia, capo
quando di qua e di la uēnero fuora
li eletti acciò, ch in l uno e in l altro capo
de li fteccati, i padiglion tiraro
e un grāde altar preffo a ciafcū fermaro

[77]

Dopo nō molto īftrutto a fchiera a fchiera
fi uide ufcir l exercito pagano
in mezo armato e funtuofo u era
di barbarica pōpa il Re Aphricano
e f un baio corfier di chioma nera
di fronte bianca, e di dui piè balzano
a par a par cō lui uenia Ruggiero
di cui feruir nō è Marfiglio altiero

[78]

L elmo che dianzi con trauaglio tāto
traffe di tefta al re di Tartaria
l elmo che celebrato in maggior canto
portò il Troiano Hettor millanni pria
gli porta il re Marfiglio a canto a canto
d altri principi e re gran compagnia
f hāno partite l altre arme fra loro
ricche di gioie e ben fregiate d oro

[75]

O fuffe cafo: o fuffe pur ricordo
di Malagigi fuo prouido et faggio
che fapea quanto Balifarda ingordo
il taglio hauea di far all arme oltraggio
combatter fenza fpada fur d accordo
luno et laltro guerrier come detto haggio
del luogo fi accordar preffo alle mura
del antiquo Arli in una gran pianura

[76]

A pena hauea la uigilante Aurora
dal hoftel di Tithon fuor meffo il capo
per dar al giorno terminato: e allhora
che era prefiffa alla battaglia: capo
quando di qua & di la uennero fuora
li eletti accio: ch in luno e in laltro capo
de li fteccati: i padiglion tiraro
e un grande altar preffo a ciafcun fermaro

[77]

Dopo nō molto īftrutto a fchiera a fchiera
fi uide ufcir lexercito pagano
in mezo armato & funtuofo u era
di barbarica pompa il Re Aphricano
et fu un baio corfier di chioma nera
di fronte bianca: e di dui pie balzano
a par a par con lui uenia Ruggiero
di cui feruir non e Marfiglio altiero

[78]

Lelmo che dianzi con trauaglio tanto
traffe di tefta al Re di Tartaria
lelmo che celebrato in maggior canto
porto il Troiano Hettor millanni pria
gli porta il Re Marfiglio a canto a canto
daltri principi & Re gran compagnia
f hanno partite laltre arme fra loro
ricche di gioie et ben fregiate doro

[79]

Da l altra parte fuor di gran ripari
Re Carlo ufcì cō la fua gente d arme
con li ordini medefmi e modi pari
che terria fe ueniffe al fatto darme
cingonlo intorno i fuoi famofi Pari
e Rinaldo é cō lui con tutte l arme
fuor che l elmo che fu del re Mambrino
che porta Vgier Danefe paladino

[80]

E di due Azze hà il duca Namo l una
e l altra Salamon Re di Bertagna
Carlo da un lato i fuoi tutti raguna
da l altro fon quei d Aphrica e di Spagna
nel mezo nō appar pfona alcuna
uuoto riman gran fpatio di campagna
che per bando cōmune, a chi ui fale
excetto a i deputati, è capitale

[81]

Poi che de l arme la fecōda eletta
fi diè al campion del populo pagano
dui facerdoti, l un de l una fetta
l altro de l altra, ufcir coi libri in mano
in quel del noftro è la uita pfetta
fcritta di Chrifto, e l altro è Lalcorano
con quefti dui li Re fi fero inante
Carlo cō l un, cō l altro il Re Agramāte

[82]

Giunto Carlo al altar che ftatuito
li fuoi gli haueano, al ciel leuò le palme
e diffe, o Dio chai di morir patito
per redimer da morte le noftre alme
e tu Dōna, di cui tanto gradito
da Dio fu il gran ualor, ch le fue falme
nō fi fdegnò in te porre, fi che faluo
il tuo bel fiore, ufcì del tuo fanto aluo

[79]

Da laltra parte fuor de gran ripari
Re Carlo ufci con la fua gente darme
con li ordini medefmi & modi pari
che terria fe ueniffe al fatto darme
cingonlo intorno i fuoi famofi Pari
& Rinaldo e con lui con tutte larme
fuor che lelmo che fu del Re Mambrino
che porta Vgier Danefe paladino

[80]

Et di due Azze ha il duca Namo luna
& laltra Salamon Re di Bertagna
Carlo da un lato i fuoi tutti raguna
da laltro fon quei d Aphrica & di Spagna
nel mezo non appar perfona alcuna
uoto riman gran fpatio di campagna
che per bando cōmune: a chi ui fale
excetto ai deputati: e capitale

[81]

Poi che de larme la seconda eletta
fi die al campion del populo pagano
dui facerdoti: lun de luna fetta
laltro de laltra: ufcir coi libri in mano
in quel del noftro e la uita perfetta
fcritta di Chrifto: & laltro e Lalcorano
con quefti dui li Re fi fero inante
Carlo con lun: con laltro il Re Agramāte

[82]

Giunto Carlo al altar che ftatuito
li fuoi gli haueano: al ciel leuo le palme
& diffe: o Dio chai di morir patito
per redimer da morte le noftre alme
o Donna il cui ualor fu fi gradito
che Dio prefe da te lhumane falme
et noue mefi fu nel tuo fanto aluo
fempre ferbando il fior uirgineo faluo

[83]

Siatemi teſtimoni, ch io ꝑmetto
ſe di queſta battaglia il mio campione
uinto riman, ch el mio regno ſuggetto
ſia per tributo e recognitione
al Re Agramāte, et a chi dopo eletto
ſerà al gouerno di ſua regione
mandar ognanno uenti ſome d oro
ma ſe uinco io fò pace al ſignor Moro

[84]

Gli fò pace cō patto ch ei mi renda
il cenſo, che ꝑdendo io daria a lui
e ſ in ciò manco cōtra me ſ accenda
la formidabil ira d ambidui
ſiche in breuiſſima hora ſi cōprenda
che ſia il mancar de la ꝑmeſſa a uui
coſi dicendo Carlo ſul uangelo
tenea la mano, e li occhi fiſſi al cielo

[85]

Si lieuan q̇ndi, e uāno a quello altare
che riccamēte hauean pagani adorno
doue giurò Agramāte cħ oltra il mare
con l exercito ſuo faria ritorno
et a Carlo daria tributo pare
ſe reſtaſſe Ruggier uinto quel giorno
e che uincendo anchor pace faria
coi patti che hauea Carlo detti pria

[86]

E ſimelmente con parlar nō baſſo
chiamādo ī teſtimonio il grā Maumette
ſul libro chauea in mano il ſuo Papaſſo
ciò cha detto oſſeruar tutto ꝑmette
del campo poi ſe parteno a gran paſſo
e tra ſuoi l uno e l altro ſi rimette
poi quel par di cāpioni a giurar uenne
e il giuramento lor queſto cōtēne

[83]

Siatemi teſtimoni chio prometto
per me & per ogni mia ſucceſſione
ad Agramante et a chi dopo eletto
ſera al gouerno di ſua regione
dar uenti ſome ognianno doro ſchietto
ſ hoggi qui riman uinto il mio campione
& chio prometto ſubito la tregua
incominciar che poi perpetua ſegua

[84]

Et ſe in cio manco ſubito ſi accenda
la formidabil ira d ambidui
la qual me ſolo et li miei figli offenda
non alcuno altro che ſia qui con nui
ſiche in breuiſſima hora ſi comprenda
che ſia il mancar de la promeſſa a uui
coſi dicendo Carlo ſul uangelo
tenea la mano: & gliocchi fiſſi al cielo

[85]

Si lieuan quindi: & poi uanno all altare
che riccamente hauean pagani adorno
doue giuro Agramante che oltra il mare
con l exercito ſuo faria ritorno
& a Carlo daria tributo pare
ſe reſtaſſe Ruggier uinto quel giorno
& perpetua tra lor tregua ſaria
coi patti che hauea Carlo detti pria

[86]

Et ſimilmente con parlar non baſſo
chiamādo in teſtimonio il grā Maumette
ſul libro chauea in mano il ſuo Papaſſo
cio cha detto: oſſeruar tutto promette
del campo poi ſe partono a gran paſſo
et tra ſuoi luno & laltro ſi rimette
poi quel par di campioni a giurar uenne
el giuramento lor queſto contenne

[87]

Ruggier ꝓmette ſe de la tenzone
il ſuo Re uiene o māda a diſturbarlo
che ne ſuo guerrier piu ne ſuo barone
eſſer mai uuol, ma darſi tutto a Carlo
giura Rinaldo anchor, che ſe cagione
ſerà del ſuo ſignor di nō laſciarlo
finir la impreſa che há uerſo Ruggiero
eſſer uuol d Agramante caualliero

[88]

Poi che le cerimonie finite hāno
ciaſcun ſi ritornò da la ſua parte
di quá e di là le trōbe el ſegno dāno
e l uno e l altro a un tempo ſe diparte
e maeſtreuolmente ſe ne uāno
girando l haſte cō gran forza et arte
come ne l altro canto u hó da dire
ſe in l altro canto mi uorrete udire

CANTO .XXXV.

[1]

UN nō ſò che, ch io nō ſò ben, ſe rio
noīar debbio, o pur hōeſto, e buono
e ſè timor d īfamia, o ſe diſio
di gloria il fa, nō meno in dubbio ſono
extima alcū che di quel uaſe uſcio
chall incauto Epimetheo fu mal dono
e fra le peſti lo raccōta e mali
che turban la quiete de mortali,

[87]

Ruggier promette ſe de la tenzone
il ſuo Re uiene o manda a diſturbarlo
che ne ſuo guerrier piu ne ſuo barone
eſſer mai uuol: ma darſi tutto a Carlo
giura Rinaldo anchor: che ſe cagione
ſera del ſuo Signor quindi leuarlo
fin che non reſti uinto egli o Ruggiero
ſi fara d Agramante caualliero

[88]

Poi che le cerimonie finite hanno
ſi ritorna ciaſcun da la ſua parte
ne ui ſindugia molto: che lor danno
le chiare trombe ſegno al fiero Marte
hor li animoſi a ritrouar ſi uanno
con ſenno i paſſi diſpenſando et arte
ecco ſi uede incominciar laſſalto
ſuonar il ferro: hor girar baſſo hor alto

[2]

Queſto o riſpetto, o debito che ſia,
ch io nō ſò apunto ritrouargli il nome
dal uoler ꝓprio ſpeſſo l huom deuia
e al uoler d altri il tira per le chiome
ſeruo lo fa che libero ſeria,
et io nō ſò bene explicarui come,
ch in tanti caſi in tanti uarii modi
auinge l huom d inextricabil nodi,

[3]

In uoi porrò dōne l exempio ṗma
che ui guaſtate mille bei piaceri
che ſe di queſto nō faceſſe ſtima,
come nō fanno molte haureſte intieri,
ſe fate bene o male altri l exprima
ui ſò ben dir, che appreſſo l Indi neri
le dōne che nō han tanti riſpetti,
uiuon piu liete in lor cōmuni letti

[4]

Queſta, che forſe ſeria meglio detta
opinion, che debito, o uirtute
per minima cagion fa, che negletta
hà l huom ſouente la ꝓpria ſalute
affinitade, et amicitia ſtretta
hà uiolate, e in poco cōto hauute
et a ſeruigio e ſoldo de tyrāni
hà fatto a cari amici oltraggi e dāni,

[5]

Laſcio li antiqui exempli di ſoldati
di Ceſar, di Pōpeo, d Antonio, e Bruto
ch a lor patria, a lor ſāgue erano īgrati
dando a lor capi in le mal opre aiuto
quanti n hauete o glorioſi nati
d Hercole inuitto, a queſti dì ueduto
che ui ſon ſtati, e ſon di cor amici
e ne li effetti poi come nemici,

[6]

L eſſere o cō Vinegia, o col Paſtore,
o cō altra potentia a uoi nemica
par lor, per queſto uniuerſale errore
ch oblighi piu, che l amicitia antica
di farui dāno a tutti ſcoppia il core,
e pur lo fanno, ouūq; lor lo dica
queſto, che far il debito uien detto
che nō ſi laſcia inanzi altro riſpetto,

[7]

Ma uoi chauete cognition del ſtrano
ſtilo ch al mōdo o ben o mal che ſ uſi
bē chauea il luoco il cardinal Thoſcano
che uſar mal ſeppe quel de li Aliduſi
ne lui phò ne il ſuo fratel Giugliano
da l amicitia uoſtra hauate excluſi
li dui rampolli del ben nato lauro
che fe mentre fu uerde, il ſecul d auro

[8]

Se fu il Duca d Vrbino ubidiente
al Zio nel guerreggiarui, nō gli tolle
che del mal uoſtro, come buon parente
nō habbia hauuto il cor di pietá molle
ne uoi manco l amate, onde ſouēte
cō quelle maggior laudi che ſ extolle
huom di ualor, ui ſento l opre belle
de ſuoi uerdi anni alzar fin alle ſtelle

[9]

Io potrei ricordare altri infiniti
che ſon ſtati e anchor ſono amici uoſtri
ben che per tai riſpetti habbian ſeguiti
a noſtri dāni li auerſarii noſtri
diſcorrendo ui uò per queſti riti
acciò che di Ruggiero io ui dimoſtri
ch eſſer può che Rinaldo honori et ami
e che a battaglia tutta uolta il chiami,

[10]

Poi cħ tra lor feriti hebbeno i patti
che i Re fer p̓ma e i cauallieri poi
e giuramenti e cerimonie et atti
ciaſcun ſecōdo i modi e riti ſuoi
fu dato il ſegno di uenire a fatti
e quinci e quindi i glorioſi Heroi
cō lungo paſſo e maeſtreuol giro
a far le piaſtre riſuonar, ueniro,

[11]

Hora inanzi col calce, hor col martello
accēnan quādo al capo e quādo al piede
cō tal deſtrezza e cō modo ſi ſnello
ch ogni credenza il raccōtarlo excede
Ruggier che cōbattea cōtra il fratello
di quella, che gli ha tolto e gli poſſiede
il cor e l alma, hauea tāto riguardo
che ſtimato ne fu manco gagliardo

[12]

Era a parar piu che a ferir intento
e nō ſapea egli ſteſſo il ſuo deſire
ſpenger Rinaldo ſaria mal cōtento
ne uorria uolentier egli morire
ragion nō uede o fortuito euento
che de dui caſi nō debbia un ſeguire
et è tra ſè ſi incerto e d error pieno
ch elegger nō ſapria che uoler meno,

[89]

Hor inanzi col calce hor col martello
accēnan quādo al capo et quādo al piede
con tal deſtrezza & con modo ſi ſnello
ch ogni credenza il raccontarlo excede
Ruggier che combattea contra il fratello
di cui la miſera alma gli poſſede
a ferir lo uenia con tal riguardo
che ſtimato ne fu manco gagliardo

[90]

Era a parar piu che a ferire intento
& non ſapea egli ſteſſo il ſuo deſire
ſpegner Rinaldo seria mal contento
ne uorria uolentieri egli morire
ma ecco giunto al termine mi ſento
oue conuien lhiſtoria diferire
ne laltro canto il reſto intenderete
ſe udir nelaltro canto mi uorete

CANTO XXXV.

[1]

DVro & fiero trauaglio ueramente
douea bē eſſer quel di Ruggier forte
che trauagliaua il corpo & piu la mente
ne de le due fuggir potea una morte
o da Rinaldo ſera egli il perdente:
o ſera il uincitor: da la conſorte
che ſel ſdegno di lei per queſto incorre
tal morte ſopra ogni rea morte abborre

[13]

Rinaldo che nō hà ſimil penſiero
e in tutti i modi alla uittoria aſpira
menando l Azza diſpettoſo e fiero
q̄do alle braccia, e quādo ad altro mira
uolteggiādo cō l haſta il buō Ruggiero
ribatte il colpo, e quinci e quindi gira
e ſe pcuote pur diſegna luoco
doue poſſa a Rinaldo nuocer poco,

[2]

Rinaldo che non ha ſimil penſiero
in tutti i modi alla uittoria aſpira
mena de l Azza diſpettoſo & fiero
q̄do alle braccia: & quando al capo mira
uolteggiando con lhaſta il buō Ruggiero
ribatte il colpo: & quinci & quindi gira
& ſe percuote pur diſegna loco
doue poſſa a Rinaldo nuocer poco:

[14]

Alla piu parte de ſignor pagani
parea che diſugual fuſſe la zuffa
che Ruggier pigro era a menar le mani
e che Rinaldo lui ſì ben rabuffa
ſmarrito in faccia il re de li Aphricani
mira l aſſalto, e ne ſuſpira e ſbuffa
et accuſa Sobrin, da cui pcede
tutto l error ch el mal cōſiglio diede,

[3]

Alla piu parte de ſignor pagani
troppo par diſegual eſſer la zuffa
troppo e Ruggier pigro a menar le mani
troppo Rinaldo il giouine rabuffa
ſmarrito in faccia il Re de li Aphricani
mira laſſalto: & ne ſuſpira & sbuffa
& accuſa Sobrin: da cui procede
tutto lerror chel mal conſiglio diede

[15]

Meliſſa in queſto tempo che era fonte
di quanto ſappia incantatore o mago
hauea cangiata la feminil frōte
e del gran re d Algier preſa l imago
ſembraua al uiſo e ai geſti Rodomōte
e parea armata di pelle di drago
e tale il ſcudo, e tal la ſpada al fianco
hauea, qual uſaua egli, e nulla māco,

[16]

Nanzi Agramāte e nāzi al Re Marſiglio
ſpinge il demonio in forma di cauallo
e con gran uoce e cō turbato ciglio
diſſe ſignor queſto è pur troppo fallo
ch un giouene inexpto a far piglio
cōtra un ſi forte e ſi famoſo Gallo
habbiate eletto, e in coſa di tal ſorte
ch̄l regno e l honor d Aphrica ne īporte

[17]

Nō ſi laſſi ſeguir queſta battaglia
che ne ſarebbe in troppo detrimento
ſu Rodomōte ſia, ne ue ne caglia,
l hauer il patto rotto e il giuramento
dimoſtri ognun come ſua ſpada taglia
inanzi inanzi ognun diamo lor drento
puote queſto parlar ſi in Agramāte
che ſenza piu penſar ſi cacciò inante

[18]

Il ritrouarſi appreſſo il Re d Algieri
fece che ſi curò poco del patto
e nō hauria di mille cauallieri
giunti in ſuo aiuto, ſi gran ſtima fatto
per ciò lācie abbaſſar ſpronar deſtrieri
di qua e di là ueduto fu in un tratto
Meliſſa, poi che con ſue finte larue
la battaglia attaccò, ſubito ſparue,

[4]

Meliſſa in queſto empo che era fonte
di quanto ſappia incantatore o mago
hauea cangiata la feminil fronte
& del gran Re d Algier preſa limago
ſembraua al uiſo e ai geſti Rodomonte
& parea armata di pelle di drago
& tale il ſcudo: & tal la ſpada al fianco
hauea: qual uſaua egli: & nulla manco:

[5]

Doue e Agramante doue e il Re Marſiglio
ſpinge il demonio in forma di cauallo
& con gran uoce & con turbato ciglio
diſſe Signor queſto e pur troppo fallo
ch un giouene inexperto a far periglio
contra un ſi forte & ſi famoſo Gallo
habbiate eletto: in coſa di tal ſorte
chel regno et lhonor d Aphrica ne importe

[6]

Non ſi laſſi ſeguir queſta battaglia
che ne ſerebbe in troppo detrimento
ſu Rodomonte ſia: ne ue ne caglia:
lhauer il patto rotto e il giuramento
dimoſtri ognun come ſua ſpada taglia
inanzi inanzi ognun diamoui drento
pote queſto parlar ſi in Agramante
che ſenza piu penſar ſi caccio inante

[7]

Il creder dhauer ſeco il Re d Algieri
fece che ſi curo poco del patto
& non hauria di mille cauallieri
giunti in ſuo aiuto: ſi gran ſtima fatto
percio lancie abbaſſar ſpronar deſtrieri
di qua di la ueduto fu in un tratto
Meliſſa: poi che con ſue finte larue
la battaglia attacco: ſubito ſparue:

[19]

Li dui campion che uidero turbarſi
cōtra ogni accordo cōtra ogni ꝓmeſſa
fuor de la turba ſubito ritrarſi
hauēdoſi ogni ingiuria già rimeſſa
e datoſi la fe nō impacciarſi
ne qua ne là, fin che la colpa expreſſa
nō fuſſe lor, che rotto il patto inante
haueſſe o il Re di Francia o il Re Agramāte

[20]

E replicar con nuoui giuramenti
d eſſer nemici a chi mancò di fede
ſozopra ſe ne uan tutte le genti
chi nanzi e chi ritorna a dietro il piede
chi ſia fra i uili, e chi tra i piu ualenti
in un atto medeſimo ſi uede
ſon tutti parimente al correr preſti
ma quei corrono ināzi, e in drieto q̄ſti,

[21]

Qual leuorer che diſboſcata fera
correre intorno et aggirar ſi mira
ne può con li cōpagni andar in ſchiera
ch el cacciator lo tien cō ſdegno et ira
ſi corruccia, ſ affiige, e ſi diſpera
ſgiatiſce indarno, e ſe dibatte e tira
tutto q̄l giorno in tal modo in tal guiſa
ſtè Bradamāte e l inclyta Marphiſa,

[22]

S haueano inanzi ſin allhor uedute
le genti ſaracine in ſì bel piano
e che fuſſer dal patto ritenute
di nō poter in eſſe poner mano
ramaricate ſerano e dolute
e n hauean molto ſuſpirato inuano
hor che i patti e le tregue uider rotte
liete ſaltaro in l Aphricane frotte

[8]

Li dui campion che uidero turbarſi
contra ogni accordo cōtra ogni promeſſa
fuor de la turba ſubito ritrarſi
hauendoſi ogni ingiuria gia rimeſſa
dato la fe ne qua ne la impacciarſi
fin che non fuſſe lor la colpa expreſſa
di chi li patti haueſſe rotti inante
o il uecchio Carlo o il giouene Agramāte

[9]

Et replicar con nuoui giuramenti
deſſer nimici a chi manco di fede
ſozopra ſe ne uan tutte le genti
chi porta inanzi et chi ritorna il piede
chi ſia fra i uili: & chi tra i piu ualenti
in un atto medeſimo ſi uede
ſon tutti parimente al correr preſti
ma quei corrono ināzi: e in drieto queſti:

[10]

Qual leuorer che disboſcata fera
fuggir intorno & aggirarſi mira
ne puo con li compagni andar in ſchiera
chel cacciator lo tien con ſdegno & ira
ſi coruccia: ſi affiige: & ſi diſpera
ſchiatiſce indarno: & ſe dibatte & tira
tutto quel giorno in tal mōdo in tal guiſa
ſte Bradamante & linclyta Marphiſa

[11]

Tutto quel di ſi haueuano uedute
la fe e inanzi in ſpatioſo piano
& che fuſſer dal patto ritenute
di non poter in eſſe poner mano
ramaricate ſerano & dolute
& nhauean molto ſoſpirato in uano
hor che i patti & le tregue uider rotte
liete ſaltaro in lAphricane frotte

[23]

Marphiſa cacciò l haſta per il petto
al ṗmo che ſcōtrò due braccia a dietro
poi traſſe l brādo, e ī mē ch̄ nō l hò d̄tto
ſpezzo q̃ttro elmi ch̄ ſembrar di uetro
Bradamante nō fe minor effetto
con l haſta d or, ma cō diuerſo metro
tutti quei che toccò per terra miſe
che fur duotanti, ma neſſuno uccife,

[24]

Queſto ſi preſſo l una al altra fero
che teſtimonie ſe ne fur tra loro
poi ſi ſcoſtaro, et a ferir ſi diero
doue le traſſe l ira il popul Moro
chi potrà cōto hauer d ogni guerriero
che a terra mandi quella lancia d oro?
o d ogni teſta che tronca e diuiſa
ſia dala horribil ſpada di Marphiſa?

[25]

Come al ſpirar de piu benigni uenti
quando Apēnin ſcopre l herboſe ſpalle
mouonſi a par dui turbidi torrēti
che nel cader fan poi diuerſo calle
ſuellono i ſaſſi e li arbori eminenti
da l alte ripe, e portan ne la ualle
le biade e i cāpi, e come a gara fanno
a chi far può nel ſuo camin piu dāno,

[26]

Coſi le due magnanime guerriere
ſcorrēdo il campo per diuerſa ſtrada
fanno grā ſtrage in l Aphricane ſchiere
l una con l haſta, e l altra cō la ſpada
tiene Agramante a pena alle bandiere
la gente ſua, che in fuga nō ne uada
in uan dimanda in uan uolge la frōte
ne può ſaper che ſia di Rodomōte,

[12]

Marphiſa caccio lhaſta per il petto
al primo che ſcōtro due braccia dietro
poi traſſe il brādo: e ī mē che nō lho detto
ſpezzo quattro elmi che ſembrar di uetro
Bradamante non fe minor effetto
ma lhaſta dor: tenne diuerſo metro
tutti quei che tocco per terra miſe
duotanti fur: ne perho alcuno ucciſe

[13]

Queſto ſi preſſo luna allaltra fero
che teſtimonie ſe ne fur tra loro
poi ſi ſcoſtaro: & a ferir ſi diero
doue le traſſe lira il popul Moro
chi potra conto hauer dogni guerriero
che a terra mandi quella lancia doro?
o dogni teſta che tronca & diuiſa
ſia da la horribil ſpada di Marphiſa?

[14]

Come al ſpirar de piu benigni uenti
quando Apennin ſcopre lherboſe ſpalle
muouonſi a par dui turbidi torrenti
che nel cader fan poi diuerſo calle
ſuellono i ſaſſi & li arbori eminenti
da lalte ripe: & portan ne la ualle
le biade e i campi: & come a gara fanno
a chi far puo nel ſuo camin piu danno:

[15]

Coſi le due magnanime guerriere
ſcorrendo il campo per diuerſa ſtrada
fanno gran ſtrage in l Aphricane ſchiere
luna con lhaſta: & laltra con la ſpada
tien Agramante a pena alle bandiere
la gente ſua: che in fuga non ne uada
in uan dimanda in uan uolge la fronte
ne puo ſaper che ſia di Rodomonte

[27]

A ſuaſion di lui rotto hauea il patto
(coſi credea) che fu ſolēnemente
li dei chiamando in teſtimonio, fatto
poi ſera dileguato ſi repente
ne Sobrin uede anchor, Sobrin ritratto
ſera in la terra, e dettoſi innocēte
di quel pgiuro, di che aſpra uendetta
ſopra Agramāte il dì medeſmo aſpetta

[28]

Marſiglio anchor fuggito era in la terra
ſi la religion gli preme al core
per ciò male Agramante il paſſo ſerra
a quei che mena Carlo impatore
d Italia di Lamagna et Inghilterra
che tutte ſono genti di ualore
et hāno i paladin ſparſi tra loro
come le gēme in un riccamo d oro

[29]

Et con li paladini alcun pfetto
quanto eſſer poſſa al mōdo caualliero
Guidon ſeluaggio l intrepido petto
i dui famoſi figli d Oliuiero
io nō uoglio ridir ch io l hò già detto
di quel par di donzelle ardito e fiero
queſti occidean di genti ſaracine
tanto che nō u è numero ne fine,

[30]

Ma differendo queſta pugna alquāto
io uuò paſſar ſenza nauiglio il mare
nō hò con quei di Frācia da far tanto
ch io nō mi debbia Aſtolfo ricordare
la gratia che li diè l Apoſtol ſanto
io u hò già detto, e detto hauer mi pare
ch el re Brāzardo, e il re de l Algazera
p irli incōtra armaſſe ogni ſua ſchiera,

[16]

A ſuaſion di lui rotto hauea il patto
(coſi credea) che fu ſolennemente
li dei chiamando in teſtimonio: fatto
poi ſera dileguato ſi repente
• ne Sobrin uede anchor: Sobrin ritratto
sera in la terra: & dettoſi innocente
per che di quel pergiurio: aſpra uendetta
ſopra Agramante il di medeſmo aſpetta

[17]

Marſiglio anchor fuggito era in la terra
ſi la religion gli preme il core
percio male Agramante il paſſo ſerra
a quei che mena Carlo imperatore
d Italia d Lamagna et Inghilterra
che tutte ſono genti di ualore
et hanno i paladin ſparſi tra loro
come le gemme in un riccamo doro

[18]

Et con li paladini alcun perfetto
quanto eſſer poſſa al mondo caualliero
Guidon ſeluaggio lintrepido petto
i dui famoſi figli d Oliuiero
io non uoglio ridir ch io lho gia detto
di quel par di donzelle ardito et fiero
queſti uccidean di genti ſaracine
tanto che non ue numero ne fine:

[19]

Ma differendo queſta pugna alquanto
io uuo paſſar ſenza nauiglio il mare
non ho con quei di Francia da far tanto
ch io non mi debbia Aſtolfo ricordare
la gratia che li die l Apoſtol ſanto
io uho gia detto: et detto hauer mi pare
chel Re Branzardo: e il Re del Algazera
per irli incontra armaſſe ogni ſua ſchiera

[31]

Furō di quel cħ hauer ſi puote infretta
le ſchiere di tutta Aphrica raccolte
coſi d inferma etá come ꝑfetta
quaſi che anchor le femine fur tolte
Agramante oſtinato alla uendetta
hauea già uuota l Aphrica due uolte
poche genti rimaſe erano, e quelle
exercito facean timido, e imbelle

[32]

Ben lo moſtrar che li nemici a pena
uider lōtan, che ſe n andaron rotti
Aſtolfo come pecore li mena
dinãzi ai ſuoi di guerreggiar piu dotti
e ſe reſtarne la campagna piena
pochi a Biſerta ſe ne ſon ridotti
prigion rimaſe Bucifar gagliardo
ſaluoſſi ne la terra il Re Brãzardo

[33]

Via piu dolente ſol di Bucifaro
che ſe tutto ꝑduto haueſſe il reſto
Biſerta è grande, e farle gran riparo
biſogna, e ſenza lui mal puó far queſto
poterlo riſcattar molto hauria caro
mētre ui penſa, e ne ſtà afflitto e meſto
gli uien in mēte come tien p̓gione,
già molti meſi il paladin Dudone,

[34]

Lo preſe ſotto a Monacho in riuera
il Re di Sarza nel p̓mo paſſaggio
da indi in qua p̓gion ſempre ſtato era
Dudō, che del Daneſe fu lignaggio
mutar coſtui col Re de l Algazera
penſò Branzardo, e ne mãdó meſſaggio
al Capitan de Nubi, ꝑche inteſe
per uera ſpia ch egli era Aſtolfo īgleſe,

[20]

Furon di quei che hauer poteano in fretta
le ſchiere di tutta Aphrica raccolte
coſi dinferma eta come perfetta
quaſi che anchor le femine fur uolte
Agramante oſtinato alla uendetta
hauea gia uota lAphrica due tolte
poche genti rimaſe erano: & quelle
exercito facean timido: e imbelle

[21]

Ben lo moſtrar che li nimici a pena
uider lontan: che ſe nandaron rotti
Aſtolfo come pecore li mena
dinanzi ai ſuoi di guerreggiar piu dotti
& ſe reſtarne la campagna piena
pochi a Biſerta ſe ne ſon ridotti
prigion rimaſe Bucifar gagliardo
ſaluoſſi ne la terra il Re Branzardo

[22]

Via piu dolente ſol di Bucifaro
che ſe tutto perduto haueſſe il reſto
Biſerta e grande: & farle gran riparo
biſogna: & ſenza lui mal puo far queſto
poterlo riſcattar molto hauria caro
mentre ui penſa: & ne ſta afflitto et meſto
gli uien in mente come tien prigione:
gia molti meſi il paladin Dudone

[23]

Lo preſe ſotto a Monacho in riuera
il Re di Sarza nel primo paſſaggio
da indi in qua prigion ſempre ſtato era
Dudon: che del Daneſe fu lignaggio
mutar coſtui col Re de l Algazera
penſo Branzardo: & ne mãdo meſſaggio
al Capitan de Nubi: perche inteſe
per uera ſpia ch egli era Aſtolfo ingleſe:

[35]

Effendo Aftolfo paladin, cōprende
che hauer dè caro un paladin difciorre
il gentil Duca come il cafo intēde
col Re Branzardo in un uoler cōcorre
liberato Dudon gratie ne rende
al Duca, e feco fi mette a difporre
le cofe che apptengono alla guerra
cofì quelle da mar come da terra,

[36]

Hauendo Aftolfo exercito infinito
da nō gli far fette Aphriche difefa
e ramentādo come fu ammonito
dal fanto Vecchio che gli dié l impresa
di tor Prouēza, e d Acquamorta il lito
di man di faracin che l hauean prefa
d una gran turba fece nuoua eletta
quella ch al mar gli parue māco inetta

[37]

Et hauendofi piene ambe le palme
quanto potean capir, di uarie frōde
di cedri, e lauri, e myrti, oliue e palme
uēne ful mare e quelle fparfe in l onde
o felici e dal ciel ben dilette alme
gratia che Dio raro a mortali infonde
o ftupendo miracolo che nacque
di quelle frōdi, come furo in l acque,

[38]

Crebbero in quātità fuor d ogni ftima
fe feron curue e groffe e lunghe e graui
le uene ch attrauerfo haueano p̄ma
mutaro in dure fpranghe, e groffi traui
e rimanendo acute in uer la cima
tutte in un tratto diuentaro naui
di differenti qualitadi e tante
quante raccolte fur da uarie piāte,

[24]

Effendo Aftolfo paladin comprende
che dee hauer caro un paladin difciorre
il gentil Duca come il cafo intende
col Re Branzardo in un uoler concorre
liberato Dudon gratie ne rende
al duca: & feco fi mette a difporre
le cofe che appertengono alla guerra
cofi quelle da mar come da terra

[25]

Hauendo Aftolfo exercito infinito
da non gli far fette Aphriche difefa
& ramentando come fu ammonito
dal fanto Vecchio che gli die la imprefa
di tor Prouenza: & d Aquamorta il lito
di man di Saracin che lhauean prefa
duna gran turba fece nuoua eletta
quella che al mar gli parue manco inetta

[26]

Et hauendofi piene ambe le palme
quanto potean capir: di uarie fronde
di cedri: lauri: myrti: oliui & palme
uenne ful mare et quelle fparfe in londe
o felici & dal ciel ben dilette alme
gratia che Dio raro a mortali infonde
o ftupendo miracolo che nacque
di quelle frondi: come furo in lacque

[27]

Crebbero in quantita fuor dogni ftima
fe feron curue & groffe & lunghe & graui
le uene ch attrauerfo haueano prima
mutaro in dure fpranghe: & groffi traui
& rimanendo acute in uer la cima
tutte in un tratto diuentaro naui
di differenti qualitadi & tante
quante raccolte fur da uarie piante:

[39]

Miracol fu ueder le frōde ſparte
ꝓdur fuſte, galee, naui da gabbia
fu miracol anchor che uele e ſarte
e remi hauean q̃to alcū legno n habbia
nō mācò al Duca poi, chi haueſſe l arte
di gouernarſi alla uentoſa rabbia
che di Sardi e di Corſi nō remoti
nocchier, padrō, pēneſi hebbe, e piloti,

[40]

Quelli che intraro in mar cōtati furo
uentiſeimila, e gente d ogni ſorte
Dudon andò per capitano loro
cauallier ſaggio, e in terra, e in acq̃ forte
ſtaua l armata anchora al lito Moro
miglior uento aſpettādo che l aporte
quando un nauiglio forſe a quella riua
che di preſi guerrier carco ueniua,

[41]

Portaua quei che al ꝑiglioſo ponte
doue alle gioſtre il campo era ſì ſtretto
pigliato hauea l audace Rodomōte
come piu uolte u hò di ſopra detto
il cognato tra queſti era del Cōte
col fedel Brādimarte, e Sanſonetto
et altri anchor che dir nō mi biſogna
d Alemagna, e d Italia, e di Guaſcogna,

[42]

Quiui il nocchier ch̄ anchor nō ſ era accorto
de li inimici, intrò cō la galea
laſciando molte miglia a dietro il porto
d Algier, doue calar p̓ma uolea
per un uēto gagliardo ch era forto
e ſpinto oltra il deuer la poppa hauea
uenir tra ſuoi credette, e in luoco fido
come uien Progne al ſuo loquace nido

[28]

Miracol fu ueder le fronde ſparte
produr fuſte: galee: naui da gabbia
fu miracol anchor che uele & ſarte
& remi haueā quāto alcū legno n habbia
nō māco al Duca poi: chi haueſſe larte
di gouernarſi alla uentoſa rabbia
che di Sardi & di Corſi non remoti
nocchier: padron: pēneſi hebbe: & piloti:

[29]

Quelli che intraro in mar contati furo
uentiſeimila: & gente dogni ſorte
Dudon ando per capitano loro
cauallier ſaggio: e in terra: e in aqua forte
ſtaua larmata anchora al lito Moro
miglior uento aſpettando che laporte
quando un nauiglio forſe a quella riua
che di preſi guerrier carco ueniua:

[30]

Portaua quei che al periglioſo ponte
doue alle gioſtre il campo era ſi ſtretto
pigliato hauea laudace Rodomonte
come piu uolte io u ho di ſopra detto
il cognato tra queſti era del Conte
col fedel Brandimarte: & Sanſonetto
et altri anchor che dir non mi biſogna
d Alemagna: d Italia: & di Guaſcogna:

[31]

Quiui il nocchier che āchor nō ſera accorto
de li inimici: intro con la galea
laſciando molte miglia a dietro il porto
dAlgier: doue calar prima uolea
per un uento gagliardo ch era forto
et ſpinto oltra il douer la poppa hauea
uenir tra ſuoi credette: e in loco fido
come uien Progne al ſuo loquace nido

[43]

Ma come poi l Imperial augello
i Gigli d oro, e i Pardi uide appreſſo
reſtò pallido in faccia, come quello
ch el piede incauto d īprouiſo hà meſſo
ſopra il ſerpente uenenoſo e fello
dal pigro ſonno in mezo l herbe opp̄ſſo
che ſpauentato e ſmorto ſi ritira
fuggēdo quel ch è pien di toſco e d ira,

[44]

Quindi fuggir nō puote giá il nocchiero
ne tener ſeppe i p̄gio ſuoi di piatto
cō Brandimarte fu con Oliuiero
cō Sanſonetto, e con molt altri tratto
doue il bō Duca, e il bō figliol d Vgiero
poi che lieta accoglienza hebbeno fatto
alloro amici, lui che li cōduſſe
uollon che condēnato al remo fuſſe

[45]

Com io ui dico dal figliuol d Othone
li cauallier chriſtian furon ben uiſti
e di menſa honorati al padiglione
d arme, e di ciò che biſognò ꝓuiſti
per amor de ſſi differì Dudone
l andata ſua, che nō minori acqſti
cō coſtor ragionando far ſi ſtima
che ſe fuſſe ito uno o dui giorni p̄ma

[46]

In che ſtato, in che termine, ſi troue
la Frācia, e Carlo, īſtruttiō uera hebbe
et informoſſi, nauigando, doue
per far miglior effetto, calar debbe
mentre da lor uiene intendēdo nuoue
ſudì un rumor ch tuttauia piu crebbe
e un dar all arme ne feguì ſì fiero,
che fece a tutti far piu d un penſiero,

[32]

Ma come poi lImperial augello
i Gigli doro: e i Pardi uide appreſſo
reſtò pallido in faccia: come quello
chel piede incauto d īprouiſo ha meſſo
ſopra il ſerpente uenenoſo et fello
dal pigro ſonno in mezo lherbe oppreſſo
che ſpauentato & ſmorto ſi ritira
fuggendo quel ch e pien di toſco & d ira:

[33]

Gia non pote fuggir quindi il nocchiero
ne tener ſeppe i prigiō ſuoi di piatto
con Brandimarte fu con Oliuiero
cō Sanſonetto & con molt altri tratto
doue dal Duca: & dal figliuol d Vgiero
fu lieto uiſo alli ſua amici fatto
et per mercede lui che li conduſſe
uollon che condemnato al remo fuſſe

[34]

Come io ui dico dal figliuol d Othone
li cauallier chriſtian furon ben uiſti
et di menſa honorati al padiglione
darme: et di cio che biſogno prouiſti
per amor deſſi differi Dudone
landata ſua: che non minori acquiſti
di ragionar con ta baroni eſtima
che deſſere ito uno o dui giorni prima

[35]

In che ſtato: in che termine: ſi truoue
la Francia: et Carlo: īſtruttion uera hebbe
et informoſſi: nauigando: doue
per far miglior effetto: calar debbe
mentre da lor uenia intendendo nuoue
ſudi un rumor che tuttauia piu crebbe
e un dar all arme ne ſegui ſi fiero:
che fece a tutti far piu d un penſiero:

[47]

Il duca Aſtolfo, e la compagna bella
che ragionando inſieme ſi trouaro
in un momento armati furo, e in ſella,
e uerſo il maggior grido īfretta andaro
di qua e di là cercando hauer nouella
di quel alto rumore, e capitaro,
doue uidero un huom tanto feroce,
che nudo, e ſolo, a tutto il campo nuoce,

[48]

Menaua un ſuo baſton di legno inuolta
che era ſì duro ſì graue, e ſì fermo
che declinādo quel, facea ogni uolta
cader in terra un huō peggio cħ īfermo
già a piu di cento hauea la uita tolta
ne piu ſe gli facea riparo o ſchermo
ſe nō tirando di lontan ſaette
d appreſſo nō è alcun già che l aſpette

[49]

Dudone, Aſtolfo, Brādimarte, eſſendo
corſi infretta al rumore, et Oliuiero
de la gran forza e del ualor ſtupendo
ſtauan marauiglioſi di quel fiero
quando uenir ſ un palafren correndo
uidero una Dōzella in ueſtir nero
che corſe a Brādimarte, e ſalutollo
e gli alzò a un tp̄o ābe le braccia al collo

[50]

Queſta era Fiordiligi, che ſi acceſo
hauea d amor per Brandimarte il core
che quādo al ſtretto pōte il laſciò preſo
uicina ad impazzar fu di dolore
paſſato hauea di là dal mare, inteſo
hauēdo dal Pagan che ne fu authore
che mandato cō molti cauallieri
era prigion ne la città d Algieri

[36]

Il Duca Aſtolfo: & la compagna bella
che ragionando inſieme ſi trouaro
in un momento armati furo: e in ſella:
& uerſo il maggior grido infretta andaro
di qua e di la cercando pur nouella
di quel rumor in loco capitaro:
doue uidero un huom tanto feroce:
che nudo: & ſolo: a tutto il campo nuoce:

[37]

Menaua un ſuo baſton di legno inuolta
che era ſi duro: ſi graue: & ſi fermo
che declinando quel: facea ogni uolta
cader in terra un huō peggio che infermo
gia a piu di cento hauea la uita tolta
ne piu ſe gli facea riparo o ſchermo
ſe non tirando di lontan ſaette
dappreſſo non e alcun gia che lo aſpette

[38]

Dudone: Aſtolfo: Brandimarte: eſſendo
corſi infretta al rumore: & Oliuiero
de la gran forza & del ualor ſtupendo
ſtauan marauiglioſi di quel fiero
quando uenir ſ un palafren correndo
uidero una Donzella in ueſtir nero
che corſe a Brandimarte: & ſalutollo
& gli alzo a un tēpo ābe le braccia al collo

[39]

Queſta era Fiordiligi: che ſi acceſo
hauea damor per Brandimarte il core
che quando al ſtretto ponte il laſcio preſo
uicina ad impazzar fu di dolore
paſſato hauea di la dal mare: inteſo
hauendo dal Pagan che ne fu authore
che mandato con molti cauallieri
era prigion ne la citta d Algieri

[51]

Quādo fu per paſſare, hauea a Marſiglia
una naue trouata di Leuante
oue era un cauallier de la famiglia
del Re di Damogir Re Monodāte
ch era uenuto un grā numer di miglia
quādo per mar quādo per terra errāte
cercādo Brādimarte, che tra uia
udito hauea ch in Frācia troueria

[52]

Et ella cōnoſciuto che Bardino
era coſtui, Bardino che rapito
al padre Brandimarte piccolino
et a Rocca Siluana hauea notrito
e inteſone la cauſa del camino
ſeco fatto lh auea ſcioglier dal lito
hauēdogli narrato in che maniera
Brandimarte paſſato in Aphrica era

[53]

Toſto che furo a terra udir le nuoue
ch aſſediata d Aſtolfo era Biſerta
che ſeco Brandimarte ſi ritroue
udito hauean, ma nō per coſa certa
hor Fiordiligi in tal fretta ſi muoue
come lo uede, che ben moſtra apta
quella allegrezza ch i preceſſi guai
le fenno la maggior chaueſſe mai

[54]

El gentil cauallier nō men giocōdo
di ueder la diletta e fida moglie
chamaua piu di coſa altra del mōdo
l abbraccia e bacia e dolcemente accoglie
ne per fatiar al pmo n al ſecōdo
n al terzo bacio era l acceſe uoglie
ſe nō ch alzando li occhi hebbe ueduto
Bardin che con la dōna era' uenuto

[40]

Quando fu per paſſare: hauea a Marſiglia
una naue trouata di Leuante
oue era un cauallier de la famiglia
del Re di Damogir Re Monodante
ch era uenuto un gran numer di miglia
quando per mar quando per terra errante
cercando Brandimarte che tra uia
udito hauea ch in Francia troueria

[41]

Et ella connoſciuto che Bardino
era coſtui: Bardino che rapito
al padre Brandimarte piccolino
& a Rocca Siluana hauea notrito
& inteſo la cauſa del camino
ſeco fatto lhauea ſcioglier dal lito
hauendogli narrato in che maniera
Brandimarte paſſato in Aphrica era

[42]

Toſto che furo a terra udir le nuoue
ch aſſediata d Aſtolfo era Biſerta
che ſeco Brandimarte ſi ritruoue
udito hauean: ma non per coſa certa
hor Fiordiligi in tal fretta ſi muoue
come lo uede: che ben moſtra aperta
quella allegrezza ch i preceſſi guai
le fenno la maggior chaueſſe mai

[43]

El gentil cauallier non men giocondo
di ueder la diletta & fida moglie
chamaua piu di coſa altra del mondo
labbraccia & bacia & dolcemēte accoglie
ne per fatiar al primo ne al ſecondo
ne al terzo bacio era le acceſe uoglie
ſe non ch alzando gliocchi hebbe ueduto
Bardin che con la donna era uenuto

[55]

Porſe le mane et abbracciar lo uolle
  e inſieme dimandar pche uenia
  ma di poterlo far tempo gli tolle
  il campo ch in diſordine fuggia
  dinanzi a quel baſton ch el nudo folle
  menaua intorno, e gli facea dar uia
  Fiordiligi mirò quel nudo in frōte
  e gridò a Brādimarte eccoui il Cōte

[56]

Aſtolfo tutto a un tempo ch era quiui
  che queſto Orlando fuſſe hebbe paleſe
  per alcun ſegni che da i uecchi diui
  ſu nel terreſtre Paradiſo inteſe
  altrimente reſtauan tutti priui
  di notitia di lui che tāto offeſe
  Orlando il diſprezzarſi, e l eſſer ſtolto
  ch̄ piu di fera hauea, che d hō il uolto,

[57]

Aſtolfo per pietà che gli traffiſſe
  el petto, e il cor, ſi uolſe lachrymando
  et a Dudō (che gli era appreſſo) diſſe
  et indi ad Oliuier, eccoui Orlādo
  e quelli li occhi e le palpebre fiſſe
  tenendo in lui l andar raffigurādo
  e il ritrouarlo in tal calamitade
  li empì di marauiglia e di pietade,

[58]

Piangean quelli ſignor per la piu parte
  ſi lor ne dolſe, e lor n encrebbe tanto
  tempo è (lor diſſe Aſtolfo) trouar arte
  di riſanarlo, e nō da farli il pianto
  e ſaltò a piedi e coſì Brandimarte
  Sanſonetto, Oliuiero, e Dudō ſanto
  e ſ auentaro al nipote di Carlo
  tutti in un tempo, che uolean pigliarlo,

[44]

Porſe le mano & abbracciar lo uolle
  e inſieme dimandar perche uenia
  ma di poterlo far tempo gli tolle
  il campo ch in diſordine fuggia
  dinanzi a quel baſton chel nudo folle
  menaua intorno: & gli facea dar uia
  Fiordiligi miro quel nudo in fronte
  & grido a Brandimarte eccoui il Conte

[45]

Aſtolfo tutto a un tempo chera quiui
  che queſto Orlando fuſſe hebbe paleſe
  per alcun ſegni che da i uecchi diui
  ſu nel terreſtre Paradiſo inteſe
  altrimente reſtauan tutti priui
  di cognition di quel Signor corteſe
  che per lungo ſprezzarſi: & eſſer ſtolto
  hauea di fera piu che dhuomo il uolto

[46]

Aſtolfo per pieta che gli traffiſſe
  il petto: e il cor: ſi uolſe lachrymando
  & a Dudon (che gli era appreſſo) diſſe
  & indi ad Oliuier: eccoui Orlando
  & quelli gliocchi & le palpebre fiſſe
  tenendo in lui landar raffigurando
  e il ritrouarlo in tal calamitade
  li empi di marauiglia & di pietade:

[47]

Piangean quelli Signor per la piu parte
  ſilor ne dolſe: & lor nencrebbe tanto
  tempo e (lor diſſe Aſtolfo) trouar arte
  di riſanarlo: & non di farli il pianto
  & ſalto a piedi & coſi Brandimarte
  Sanſonetto: Oliuiero: et Dudon ſanto
  & ſe auentaro al nipote di Carlo
  tutti in un tempo: che uolean pigliarlo

[59]

Orlando che ſi uide fare il cerchio
menò il baſton da diſpato e folle
et a Dudon che ſi facea copchio
del ſcudo al capo, e ch intrar ſotto uolle
fe ſentir ch era graue di ſopchio
e ſè nō ch Oliuier col brando tolle
parte dil colpo, hauria il baſtō ingiuſto
rottogli il ſcudo, l elmo, il capo, e il buſto

[60]

Il ſcudo roppe ſol, et fu l elmetto
tempeſtò ſi, che Dudon cadde in terra
menò la ſpada a un tempo Sanſonetto,
et del baſton piu di dua braccia afferra
con ualor tal, che tutto il taglia netto
Brandimarte ch adoſſo ſe gli ſerra
gli cinge i fianchi quanto può cō ambe
le braccie, e Aſtolfo il piglia ne le gābe

[61]

Scuoteſi Orlando, e lunge dieci paſſi
da ſe l Ingleſe fa cader riuerſo
nō fa phó, che Brandimarte il laſſi
che con piu forza l hà preſo a trauerſo
ad Oliuier che troppo inanzi faſſi
menó un pugno ſi duro e ſi puerſo
che lo fe cader pallido et exangue
e dal naſo e da li occhi uſcir il ſangue,

[62]

E ſe nō era l elmo piu che buono
chauea Oliuier l hauria q̄l pugno occiſo
cadde phò, come ſe fatto dono
haueſſe già del ſpirto al paradiſo
Dudone, e Aſtolfo, che leuati ſono
ben che Dudon habbia gonfiato il uiſo
e Sanſonetto ch el bel colpo ha fatto,
adoſſo a Orlando ſon tutti in un tratto

[48]

Orlando che ſi uide fare il cerchio
meno il baſton da diſperato et folle
et a Dudon che ſi facea coperchio
del ſcudo al capo: et ch entrar ſotto uolle
fe ſentir ch era graue di ſoperchio
et se non che Oliuier col brando tolle
parte del colpo: hauria il baſton ingiuſto
rottogli il ſcudo: lelmo: il capo: e il buſto

[49]

Il ſcudo ruppe ſol: et fu lelmetto
tempeſto ſi: che Dudon cadde in terra
meno la ſpada a un tempo Sanſonetto
et del baſton piu di dua braccia afferra
con ualor tal: che tutto il taglia netto
Brandimarte ch adoſſo ſe gli ſerra
gli cinge i fianchi quanto puo con ambe
le braccia: e Aſtolfo il piglia ne le gambe

[50]

Scuoteſi Orlando: et lungi dieci paſſi
da ſe l Ingleſe fa cader riuerſo
non fa perho: che Brandimarte il laſſi
che con piu forza lha preſo a trauerſo
ad Oliuier che troppo inanzi faſſi
meno un pugno ſi duro et ſi peruerſo
che lo fe cader pallido et exangue
et dal naſo et da gliocchi uſcir il ſangue

[51]

Et ſe non era lelmo piu che buono
chauea Oliuier: lhauria quel pugno ucciſo
cadde perho: come ſe fatto dono
haueſſe gia del ſpirto al paradiſo
Dudone: e Aſtolfo: che leuati ſono
benche Dudon habbia gonfiato il uiſo
et Sanſonetto chel bel colpo ha fatto
adoſſo a Orlando ſen tutti in un tratto

[63]

Dudon cõ gran uigor drieto l abbraccia
pur tentando col piè farlo cadere
Aſtolfo e l altri gli han preſe le braccia
ne lo puon tutti inſieme ancho tenere
chà uiſto Toro, a cui ſi dia la caccia
e che all orecchie habbia le Zãne fiere,
correr muggendo, e trarre ouũq3 corre
li cani ſeco, e nõ poterſi ſciorre

[64]

Imagini ch Orlando fuſſe tale
ch tutti quei guerrier ſi trahea drieto
in quel tempo Oliuier di terra ſale
doue lo ſteſe il pugno mal diſcreto
e cõnoſcendo che i cõpagni, male
potrãno far che ſtia quel pazzo cheto
ſi penſò un modo, et ad effetto il meſſe,
di far cader Orlando, e gli ſucceſſe,

[65]

Si fe quiui arrecar piu d una fune
e con nodi correnti adattar preſto
et alle gambe, et alle braccia, alcune
fe porre a Orlãdo, et a trauerſo il reſto
la turba intorno poi, nõ laſciò immune
che diede i capi in mano a q̃llo e a q̃ſto
per quella uia che maniſcalco atterra
cauallo o bue, fu tratto Orlãdo in terra

[66]

Come egli è in terra, gli ſon tutti adoſſo
e legangli piu forte: e piedi, e mani
aſſai di quà e di là ſ è Orlando ſcoſſo
ma li rifforzi ſuoi tutti ſon uani
cõmanda Aſtolfo che ſia quindi moſſo
che dice uoler far che ſe riſani
Dudõ ch è grãde, il lieua ĩ ſu le ſchiene
e porta al mar, ſopra l eſtreme arene,

[52]

Dudon con gran uigor drieto labbraccia
pur tentando col pie farlo cadere
Aſtolfo et glialtri gli han preſe le braccia
ne lo puon tutti inſieme ancho tenere
cha uiſto Toro a cui ſi dia la caccia
& che alle orecchie habbia le Zanne fiere
correr muggendo: & trarre ouunque corre
li cani ſeco: & non poterſi ſciorre

[53]

Imagini chOrlando fuſſe tale
che tutti quei guerrier ſi trahea drieto
in quel tempo Oliuier di terra ſale
doue lo ſteſe il pugno mal diſcreto
& connoſcendo che i compagni: male
potranno far che ſtia quel pazzo cheto
ſi penſo un modo: & ad effetto il meſſe:
di far cader Orlando: & gli ſucceſſe:

[54]

Si fe quiui arrecar piu duna fune
& con nodi correnti adattar preſto
& alle gambe: & alle braccia: alcune
fe porre a Orlando: & a trauerſo il reſto
di quelli i capi poi parti in cõmune
e li diede a tener̃ a quello e a q̃ſto
per quella uia che maniſcalco atterra
cauallo o bue: fu tratto Orlando in terra

[55]

Come egli e in terra: gli ſon tutti adoſſo
& legangli piu forte: & piedi: & mani
aſſai di qua di la ſe Orlando ſcoſſo
ma li riforzi ſuoi tutti ſon uani
commanda Aſtolfo che ſia quindi moſſo
che dice uoler far che ſi riſani
Dudon ch e grande: il lieua in ſu le ſchiene
& porta al mar: ſopra leſtreme arene

[67]

Lo fa lauar Aſtolfo ſette uolte,
e ſette uolte ſotto acqua l attuffa
ſiche dal uiſo e da le membra ſtolte
lieua la brutta rugine e la muffa
poi cō certe herbe a q̄ſto effetto colte
la bocca chiuder fa che ſoffia e buffa
che nō uolea che haueſſe altro meato
dōde ſpirar, che per il naſo, il fiato

[68]

Haueaſi Aſtolfo apparecchiato il uaſo,
in che il ſenno d Orlādo era rinchiuſo
e quel in modo appropinquolli al naſo
che nel tirar che fece il fiato in ſuſo,
tutto il uuotò, marauiglioſo caſo
che ritornò la mente al primier uſo
et ai ſuoi bei diſcorſi, e l intelletto
riuēne piu che mai lucido e netto,

[69]

Come chi da noioſo e graue ſonno,
doue o uedere abomineuol forme,
de moſtri, che nō ſon, ne ch eſſer pōno
o gli par coſa far ſtrana et enorme
anchor ſe marauiglia, poi che dōno
è fatto de ſuoi ſenſi e che nō dorme
coſì, poi che fu Orlādo di error tratto
reſtò marauiglioſo e ſtupefatto,

[70]

E Brādimarte, e il fratel d Aldabella,
e quel ch el ſenno in capo gli reduſſe
pur penſando riguarda, e nō fauella
come e quādo con lor quì ſi cōduſſe,
giraua li occhi in q̄ſta parte e in quella
ne ſapea imaginar doue ſi fuſſe
ſi marauiglia che nudo ſi uede
e tante funi hà da le ſpalle al piede

[56]

Lo fa lauar Aſtolfo ſette uolte
& ſette uolte ſotto acqua lattuffa
ſiche dal uiſo & da le membra ſtolte
lieua la brutta rugine & la muffa
poi con certe herbe a queſto effetto colte
la bocca chiuder fa che ſoffia & buffa
che non uolea che haueſſe altro meato
donde ſpirar: che per il naſo: il fiato

[57]

Haueua Aſtolfo apparecchiato il uaſo:
in che il ſenno dOrlando era rinchiuſo
& quello in modo appropinquolli al naſo
che nel tirar che fece il fiato in ſuſo:
tutto il uoto: marauiglioſo caſo
che ritorno la mente al primier uſo
& ne ſuoi bei diſcorſi lintelletto
riuenne piu che mai lucido & netto:

[58]

Come chi da noioſo & graue ſonno:
doue o uedere abbomineuol forme:
de moſtri: che non ſon: ne ch eſſer ponno
o gli par coſa far ſtrana & enorme
anchor ſi marauiglia: poi che donno
e fatto de ſuoi ſenſi: & che non dorme
coſi poi che fu Orlando di error tratto
reſto marauiglioſo & ſtupefatto:

[59]

Et Brandimarte: e il fratel d Aldabella:
& quel chel ſenno in capo gli riduſſe
pur penſando riguarda: & non fauella
come egli quiui & quando ſi conduſſe:
giraua gliocchi in queſta parte e in quella
ne ſapea imaginar doue ſi fuſſe
ſi marauiglia che nudo ſi uede
& tante funi ha da le ſpalle al piede

[71]

Poi diſſe, come già diſſe Sileno
a quei che lo legar nel cauo ſpeco
ſoluite me, con uiſo ſi ſereno
cō ſguardo ſi men del uſato bieco
che fu ſlegato, e di pāni chauieno
fatti arrecar, participaron ſeco
conſolandolo tutti del dolore
che lo premea de lo paſſato errore

[72]

Poi che fu all eſſer p̃mo ritornato
Orlando, piu che mai ſaggio e uirile
d amor ſi trouò inſieme liberato
ſiche colei che ſi bella e gētile
gli parue dianzi, e cħ hauea tāto amato
non ſtima piu ſe nō per coſa uile
ogni ſuo ſtudio, ogni diſio cōuerſe,
per racꝗſtar, quāto in amor già perſe,

[73]

Narrò Bardino intāto a Brādimarte
che morto era il ſuo padre Monodante
e ch a chiamarlo al regno egli da parte
p̃ma uenia del frate ſuo Gigliante
poi de le genti, chabitan le ſparte
iſole in mare et ultime in Leuante
di che nō era un altro regno al mōdo
ſi ricco populoſo o ſi giocōdo

[74]

Diſſe molte ragion che deuea farlo
che dolce coſa era la patria, e quando
ſi diſponeſſe di uoler guſtarlo
hauria poi ſemp̃ in odio andare errādo
Brandimarte riſpoſe, uoler Carlo
ſeruir ꝑ tutta queſta guerra, e Orlando
e ſe potea uederne il fin, che poi
penſeria meglio ſopra i caſi ſuoi

[60]

Poi diſſe: come gia diſſe Sileno
a quei che lo legar nel cauo ſpeco
ſoluite me: con uiſo ſi ſereno
con ſguardo ſi men del uſato bieco
che fu ſlegato: & de panni chauieno
fatti arrecar: participaron ſeco
conſolandolo tutti del dolore
che lo premea de lo paſſato errore

[61]

Poi che fu all eſſer primo ritornato
Orlando: piu che mai ſaggio et uirile
damor ſi trouo inſieme liberato
ſiche colei che ſi bella et gentile
gli parue dianzi: et che hauea tanto amato
non ſtima più ſe non per coſa uile
ogni ſuo ſtudio: ogni diſio riuolſe
a racquiſtar: quanto gia amor le tolſe

[62]

Narro Bardino intanto a Brandimarte
che morto era il ſuo padre Monodante
et che a chiamarlo al regno egli da parte
prima uenia del frate ſuo Gigliante
poi de le genti: chabitan le ſparte
iſole in mare et ultime in Leuante
di che non era un altro regno al mondo
ſi ricco populoſo o ſi giocondo

[63]

Diſſe molte ragion che douea farlo
che dolce coſa era la patria: et quando
ſi diſponeſſe di uoler guſtarlo
hauria poi ſempre in odio andare errando
Brandimarte riſpoſe: uoler Carlo
ſeruir per tutta queſta guerra e Orlando
et ſe potea uederne il fin: che poi
penſeria meglio ſopra i caſi ſuoi

[75]

Orlando cō Aftolfo fi riftrinfe
e poi ch el ftato de la guerra intefe
uerfo Prouenza con l armata fpinfe
(come ordine era) il figlio del Danefe
tutta Biferta poi d affedio cinfe
dando phò l honore al duca Inglefe
d ogni uittoria, ma quel Duca, il tutto
facea, come dal Cōte uenia inftrutto

[76]

Ch ordīe habbiā tra lor, come fe affaglia
la gran Biferta, e da che lato, e quando
come fia prefa alla ṗma battaglia,
e ch habbia in l honor parte cō Orlādo
f io nō ui feguito hora nō ui caglia
ch io nō me ne uò molto dilungando
in quefto mezo di faper ui piaccia
come da i Frāchi i Mori hāno la caccia,

[77]

Fu quafi il Re Agramante abbādonato
nel picol maggior di quella guerra
che con molti pagani era tornato
Marfiglio, e il re Sobrin dētro alla terra
poi fu l armata é quefto e quel motato
ch dubbio hauea di nō faluarfi in terra
e duci e cauallier del popul Moro
molti feguito hauean l exempio loro

[78]

Agramante che fuor la pugna tēne
cō troppo ardir, fin che tēner la puote
con li altri in fuga al ultimo ne uēne
uerfo le porte nō troppo remote
Rabican drieto par chabbia le pēne
che Bradamāte il ftimola e pcuote
era occider quel Re cupida molto
che tāte uolte il fuo Ruggier l hā tolto,

[64]

Orlāndo con Aftolfo fi riftrinfe
et poi chel ftato de la guerra intefe
uerfo Prouenza con larmata fpinfe
(come ordine era) il figlio del Danefe
tutta Biferta poi di affedio cinfe
dando perho lhonore al duca Inglefe
dogni uittoria: ma quel Duca: il tutto
facea: come dal Conte uenia inftrutto

[65]

Ch ordine habbian tra lor: come fe affaglia
la gran Biferta: & da che lato: et quando
come fu prefa alla prima battaglia:
et chi hebbe in lhonor parte con Orlando
f io non ui feguito hora: non ui caglia
ch io non me ne 'uo molto dilungando
in quefto mezo di faper ui piaccia
come dai Franchi i Mori hanno la caccia:

[66]

Fu quafi il Re Agramante abbandonato
nel pericol maggior di quella guerra
che con molti pagani era tornato
Marfiglio: e il Re Sobrin dentro alla terra
poi fu larmata et quefto et quel montato
che dubbio hauean di nō faluarfi in terra
et duci et cauallier del popul Moro
molti feguito hauean lexempio loro

[67]

Pur Agramante la pugna foftiene
et quando finalmente piu non puote
uolte le fpalle et la uia dritta tiene
alle porte non troppo indi remote
Rabican drieto in gran fretta gli uiene
che Bradamante il ftimola et percuote
era occider quel Re cupida molto
che tante uolte il fuo Ruggier le ha tolto:

[79]

Il medeſmo deſir Marphiſa hauea
per far del padre ſuo tarda uendetta
e con li ſproni quanto piu potea
facea al caual ſentir ch ella hauea fretta
ma ne l una ne l altra ui giungea
phò ſi a tempo che fuſſe intercetta
al Re la fuga, e che non ſi ſaluaſſe
dietro alli altri nel mar doue ſi traſſe,

[80]

Come due belle e generoſe parde
che de le laſſe ſien di pari uſcite
poi che o li cerui, o le capre gagliarde
indarno hauer ſi ueggiono ſeguite
uergognandoſi quaſi che fur tarde,
ſdegnoſe ſe ne tornano e pentite
coſi tornar le due Donzelle, quādo
uidero il Pagan ſaluo ſuſpirando,

[81]

Non phò ſi fermar, ma ne la frotta
de li altri che fuggiuano cacciarſi
facendo quinci e qndi ad ogni botta
molti cader, ſenza mai piu leuarſi
a mal partito era la gente rotta,
ch̄ per fuggir nō potea anchor ſaluarſi
che Agramāte hauea fatto per ſuo ſcāpo
chiuder la porta che uſcia uerſo il cāpo

[82]

E fatto ſopra il Rodano tagliare
tutti li ponti, ah sfortunata plebe
che doue del tyrāno utile appare
fu ſempre in cōto di pecore e zebe
chi ſ affoga nel fiume, e chi nel mare
chi ſanguinoſe fa di ſe le glebe
molti perir, pochi reſtar p̄gioni
che pochi (a farſi taglia) erano buoni

[68]

Il medeſmo deſir Marphiſa hauea
per far del padre ſuo tarda uendetta
& con li ſproni quanto piu potea
facea al caual ſentir ch ella hauea fretta
ma ne luna ne laltra ui giungea
ſi a tempo che la uia fuſſe intercetta
dentrar il Re nella citta ſerrata
& indi poi ſaluarſi fu larmata

[69]

Come due belle et generoſe parde
che de le laſſe ſien di pari uſcite
poi che o li cerui: o le capre gagliarde
in darno hauer ſi ueghano ſeguite
uergognandoſi quaſi che fur tarde:
ſdegnoſe ſe ne tornano & pentite
coſi tornar le due Donzelle: quando
uidero il Pagan ſaluo: ſuſpirando

[70]

Non perho ſi fermar: ma ne la frotta
deglialtri che fuggiuano cacciarſi
facendo quinci & quindi ad ogni botta
molti cader: ſenza mai piu leuarſi
a mal partito era la gente rotta:
che per fuggir non potea anchor ſaluarſi
che Agramante hauea fatto per ſuo ſcāpo
chiuder la porta che uſcia uerſo il cāpo

[71]

Et fatto ſopra il Rodano tagliare
tutti li ponti: ah sfortunata plebe
che doue del tyranno utile appare
fu ſempre in conto di pecore & zebe
chi ſaffoga nel fiume: & chi nel mare
chi ſanguinoſe fa di ſe le glebe
molti perir: pochi reſtar prigioni
che pochi: a farſi taglia: erano buoni

[83]

De la gran moltitudine che occifa
fu da ogni parte in q̃fta ultima guerra
ben che la cofa nõ fu ugual diuifa
ch affai piu andaro faracin fotterra
per man di Bradamante e di Marphifa
fe ne uede anchor fegno in quella terra
ch̄ preffo ad Arli oue il Rodano ftagna
pien di fepolchri è tutta la campagna

[84]

Fatto hauea ĩtãto il re Agramãte fciorre
e ritirar in alto i legni graui
lafciãdo alcuni e i piu liggieri, a torre
quei che poteã fuggir fin alle naui
ui ftette dui dì forto, per raccorre
le fue reliquie, e pche uenti praui
fpirauano, e cõtrarii al fuo ritorno
ilegoffi, e fe far uela il terzo giorno,

[85]

Il re Marfiglio che ftà in gran paura
ch alla fua Spagna, il fio pagar nõ tocche
e la tempefta horribilmẽte ofcura
ne li fuoi campi all ultimo nõ fcocche
fi fe porre a Valenza, e cõ gran cura
cominciò a riparar caftella e rocche
e preparar la guerra, che fu poi
la fua ruina, e de fudditi fuoi,

[86]

Verfo Aphrica Agramãte alzò le uele
de legni mal armati, e uuoti quafi
d huomini uuoti, e pieni di querele,
ch in Francia li tre quarti eran rimafi
chi chiama il Re fupbo, chi crudele
chi ftolto, e come auiene in fimil cafi
tutti gli uoglion mal, ne lor fecreti
ma timor n hãno, e ftan per forza cheti

[72]

De la gran moltitudine che uccifa
fu da ogni parte in quefta ultima guerra
ben che la cofa non fu ugual diuifa
ch affai piu andaro faracin fotterra
per man di Bradamante & di Marphifa
fe ne uede anchor fegno in quella terra
che preffo ad Arli oue il Rodano ftagna
pien di fepolchri e tutta la campagna

[73]

Fatto hauea ĩtãto il Re Agramante fciorre
et ritirar in alto i legni graui
lafciando alcuni e i piu leggieri: a torre
quei che poteã fuggir fin alle naui
ui fte dui giorni per li fuoi raccorre
& perche uenti eran contrari & praui
fece lor dar le uele il terzo giorno:
che uolea far in Aphrica ritorno

[74]

Il Re Marfiglio che fta in gran paura
ch alla fua Spagna: il fio pagar non tocche
& la tempefta horribilmente ofcura
ne li fuoi campi all ultimo non fcocche
fi fe porre a Valenza: & con gran cura
comincio a riparar caftella & rocche
& preparar la guerra: che fu poi
la fua ruina: & de gli amici fuoi:

[75]

Verfo Aphrica Agramante alzo le uele
de legni mal armati: & uoti quafi
dhuomini uoti: & pieni di querele:
ch in Francia li tre quarti eran rimafi
chi chiama il Re fuperbo: chi crudele
chi ftolto: & come auiene in fimil cafi
tutti gli uoglion mal: ne lor fecreti
ma timor n hano: & ftan per forza cheti

[87]

Pur dui talhora o tre ſchiudon le labbia
che amici ſono, e che tra lor ſ han fede
e sfuogano la cholera, e la rabbia
e il miſero Agramāte extima, e crede
ch ognū gli porti amor, e pietà gli habbia
e queſto glinteruiē pche nō uede
mai uiſi ſe nō finti, e mai non ode
fuor ch adulation, menzogne, e frode,

[88]

Eraſi cōſigliato il Re Aphricano
nō uenire a ſmōtar nanzi a Biſerta
phò chauea del popul Nubiano
che quel lito tenea, nouella certa
ma tenerſi di ſopra, ſi lontano
che nō gli fuſſe difficile et erta
la ſceſa in terra, e tornar qndi al dritto
a dar ſoccorſo al ſuo popul afflitto,

[89]

Ma ſuo fiero deſtin, che non riſpōde
a quella intention puida e ſaggia
uuol che l armata che nacque di frōde
miracoloſamente ne la ſpiaggia,
e uien ſolcando in uerſo Frācia l onde,
cō queſta ad incōtrar di notte ſ haggia
a nubiloſo tempo, oſcuro, e triſto,
pche ſia in piu diſordine e ſprouiſto,

[90]

Nō hà hauuto Agramante anchora ſpia
che Aſtolfo mādi una armata ſi groſſa
ne crēduto ancho (a chi l diceſſe) hauria
che cento naui un ramuſcel far poſſa
e uien ſenza temer, che intorno ſia
che cōtra lui ſ ardiſca di far moſſa
ne pone guardie, ne uedetta in gabbia,
che di ciò che ſi ſcuopre, auiſar habbia

[76]

Pur dui talhora o tre ſchiudon le labbia
che amici ſono: & che tra lor ſ han fede
& sfuogano la cholera: & la rabbia
e il miſero Agramante anchor ſi crede
ch ognū gli porti amor: & pieta gli habbia
& queſto glinteruien perche non uede
mai uiſi ſe non finti: & mai non ode
fuor che adulation: mēzogne: & frode:

[77]

Eraſi cōſigliato il Re Aphricano
non uenire a ſmontar nanzi a Biſerta
perho chauea del popul Nubiano
che quel lito tenea: nouella certa
ma tenerſi di ſopra: ſi lontano
che non fuſſe acre la diſceſa & erta
metterſi in terra: & ritornar al dritto
a dar ſoccorſo al ſuo popul afflitto:

[78]

Ma il ſuo fiero deſtin: che non riſponde
a quella intention prouida & ſaggia
uuol che larmata che nacque di fronde
miracoloſamente ne la ſpiaggia:
& uien ſolcando in uerſo Francia londe:
cō queſta ad incōtrar di notte ſ haggia
a nubiloſo tempo: oſcuro: & triſto
perche ſia in piu diſordine & ſprouiſto:

[79]

Nō ha hauuto Agramāte anchora ſpia
che Aſtolfo mandi una armata ſi groſſa
ne creduto ancho (a chil diceſſe) hauria
che cento naui un ramuſcel far poſſa
et uien ſenza temer: che intorno ſia
che contra lui: ſi ardiſca di far moſſa
ne pone guardie: ne ueletta in gabbia:
che di cio che ſi ſcuopre: auiſar habbia

[91]

Siche i nauigli, che da Aſtolfo hauuto
hauea Dudon, di buona gente armati
e che hauean queſti la ſera ueduto
et alla uolta lor ſ eran drizzati
trouaron l inimico ſproueduto
e l aſſalir gettando i ferri hamati
poi ch al parlar, certificati foro
ch erano Mori, e li nemici loro,

[92]

Nel arriuar che i gran nauigli fenno
(ſpirando il uento a lor deſir ſecōdo)
ne i ſaracin con tal impeto denno,
che molti legni ne cacciaro al fondo
poi cominciaro oprar le mani, e il ſenno
e ferro, e fuoco, e ſaſſi di gran pondo
tirar con tanta e ſi fiera tempeſta
che mai nō hebbe il mar ſimile a q̄ſta,

[93]

Quei di Dudone a cui poſſanza e ardire
piu del ſolito è lor dato di ſopra
(che uenuto era il tēpo di punire
li ſaracin di piu d una mal opra)
ſanno appreſſo e lōtan ſi ben ferire
che nō truoua Agramāte oue ſi copra
gli cade ſopra un nembo di ſaette
da lato ha ſpade, e graffi, e pichi, e cette,

[94]

D alto cader ſente gran ſaſſi e graui
da machine cacciati e da tormenti
e prore e poppe fraccaſſar de naui
et aprir uſci al mar larghi e patēti
el maggior dāno è de l incendii praui
a naſcer preſti ad amorzarſi lenti
la sfortunata ciurma ſi uuol torre
del grā piglio e uia piu ognhor ui corre

[80]

Siche i nauigli: che da Aſtolfo hauuti
hauea Dudon: di buona gente armati
& che la ſera haueā queſti ueduti
& alla uolta lor ſeran drizzati
aſſalir li inimici ſproueduti
gittaro i ferri et ſonſi incatenati
poi ch al parlar certificati foro
ch erano Mori: & inimici loro:

[81]

Nel arriuar che i gran nauigli fenno
(ſperando il uento a lor deſir ſecondo)
ne i ſaracin con tal impeto denno:
che molti legni ne cacciaro al fondo
poi cominciaro oprar le mani: e il ſenno
& ferro: & fuoco: & ſaſſi di gran pondo
tirar con tanta: et ſi fiera tempeſta
che mai non hebbe il mar ſimile a queſta

[82]

Quei di Dudone a cui poſſanza e ardire
piu del ſolito e lor dato di ſopra
(che uenuto era il tempo di punire
li ſaracin di piu duna mal opra)
sanno appreſſo et lontan ſi ben ferire
che non truoua Agramante oue ſi copra
gli cade ſopra un nembo di ſaette
da lato ha ſpade: & graffi: e picche: e accette

[83]

Dalto cader ſente gran ſaſſi et graui
da macchine cacciati et da tormenti
et prore et poppe fraccaſſar de naui
et aprir uſci al mar larghi et patenti
el maggior danno e de lincendi praui
a naſcer preſti ad amorzarſi lenti
la sfortunata ciurma ſi uuol torre
del grā periglio et uia piu ognhor ui corre

[95]

Altri ch el ferro e l inimico caccia
nel mar ſi getta e ui ſ affoga e reſta
altri che muoue a tēpo piedi e braccia
ua p ſaluarſi o in q̄lla barca o in queſta
ma q̄lla graue oltra il deuer, lo ſcaccia
e la man per ſalir troppo moleſta
fa reſtar attaccata ne la ſpōda
ritorna il reſto a far ſanguigna l onda

[96]

Altri che ſpera in mar ſaluar la uita
o pderlaui al men con minor pena
poi che nuotando nō ritruoua aita
e mācar ſente l animo e la lena
alla uorace fiāma ch a fuggita
la tema d annegarſi ancho rimena
ſ abbraccia a ū legno ch arde e p timore
cha di due morti ī l ūa e ī l altra muore

[97]

Altri per tema di ſpiedo o di cetta
che uede apṗſſo, al mar ricorre in uano
pche drieto gli uien pietra o ſaetta
che nō lo laſcia andar troppo lōtano
ma ſeria forſe, mentre che diletta
il mio cantar, cōſiglio utile e ſano
finirlo qui piu preſto che ſeguire
tāto che u annoiaſſe il troppo dire

FINISCE LO .XXXV.

INCOMINCIA LO .XXXVI.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[84]

Altri chel ferrro et linimico caccia
nel mar ſi getta & ui ſi affoga & reſta
altri che muoue a tempo piedi & braccia
ua per ſaluarſi o in quella barca o in queſta
ma quella graue oltra il douer: lo ſcaccia
et la man per ſalir troppo moleſta
fa reſtar attaccata ne la ſponda
ritorna il reſto a far ſanguigna londa

[85]

Altri che ſpera in mar ſaluar la uita
o perderlaui al men con minor pena
poi che nuotando non ritruoua aita
et mancar ſente lanimo et la lena
alla uorace fiamma cha fuggita
la tema di annegarſi ancho rimena
ſ abbraccia a ū legno ch arde & per timor̃
cha di due morti in luna e ī laltra muore

[86]

Altri per tema di ſpiedo o di accetta
che uede appreſſo: al mar ricorre in uano
perche drieto gli uien petra o ſaetta
che non lo laſcia andar troppo lontano
ma ſeria forſe: mentre che diletta
il mio cantar: conſiglio utile & ſano
finirlo qui: piu preſto che ſeguire
tanto che ui annoiaſſe il troppo dire

CANTO .XXXVI.

[1]

LVngo feria fe li diuerfi cafi
uoleffi dir di quel naual conflitto
e raccõtarlo a uoi farebbe quafi
magnanimo figliuol d Hercole inuitto
portar (come fe dice) a Samo uafi
nottole Athene e crocodilli a Egytto
che quanto per udita io ue ne parlo
fignor mirafte e fefte altrui mirarlo

[2]

Gran fpettacolo e lungo hebbe il fedele
uoftro popul, la notte e il dì che ftette
come in theatro, l inimiche uele
mirãdo in Pò tra ferro e fuoco a ftrette
che gridi udir fi poffano e querele,
ch onde ueder di fãgue humano infette
per quanti modi in tal pugna fi muora
uedefte e a molti il dimoftrafte allhora,

[3]

Nol uide io già, ch ero fei giorni inanti
mutando ognhora altre uetture, corfo
cõ molta fretta e molta, a i piedi fanti
del gran paftore a dimandar foccorfo
poi ne caualli bifognar ne fanti
ch in tãto al leõ d or l artiglio e il morfo
hauate rotto fi, che piu molefto
nõ l hò fentito da quel giorno a quefto

[1]

LVngo feria fe li diuerfi cafi
uoleffi dir di quel naual conflitto
et raccõtarlo a uoi farebbe quafi
magnanimo figliuol dHercole inuitto
portar (come fe dice) a Samo uafi
nottole Athene et crocodilli a Egytto
che quanto per udita io ue ne parlo
Signor mirafte et fefte altrui mirarlo

[2]

Gran fpettacolo & lungo hebbe il fedele
uoftro popul la notte e il di che ftette
come in theatro: linimiche uele
mirando in Po tra ferro & fuoco aftrette
che gridi udir fi poffano et querele
ch onde ueder di fangue humano infette
per quanti modi in tal pugna fi muora
uedefte e a molti il dimoftrafte allhora

[3]

Nol uide io gia: ch ero fei giorni inanti
mutando ognhora altre uetture: corfo
con molta fretta et molta: a i piedi fanti
del gran paftore a dimandar foccorfo
poi ne caualli bifognar ne fanti
ch in tanto al Leõ dor lartiglio e il morfo
hauate rotto fi: che piu molefto
non lho fentito da quel giorno a quefto

[4]

Abſēte ero io, ma il Bagno, il Zerbinatto
Luigi, Alfonſo, Elpaſto, Afranio, Albto
Alexādro, Hānibal ch erano in fatto
tanto me ne cōtar ch io ne fui certo
me ne chiarir poi le bandiere affatto
uiſtone al tempio il grā numero offerto
e quindice galee ch a queſte riue
con mille legni ſtar uidi captiue

[5]

Chi uide allhor l incēdi e li naufragi
le tante uccifioni e ſi diuerſe
che uēdicando i noſtri arſi palagi
fin che fu preſo ogni nauiglio ſerſe
potrà le uarie morti e li diſagi
imaginarſi, e i ſtrati che ſofferſe
la gente uinta d Aphrica in le ſalſe
onde, la notte che Dudon l aſſalſe

[6]

Era la notte e nō ſi uedea lume
quādo ſe incominciar l aſpre cōteſe
ma poi ch el ſolpho, la pece, il bitume
ſparſo in grā copia, hà ꝑre e ſpōde acceſe
e la uorace fiāma arde e cōſume
le naui e le galee poco diſeſe
ſi chiaramēte ognun ſi uedea intorno,
che la notte parea mutata in giorno,

[7]

Onde Agramāte che per l aer ſcuro
fece al p̃ncipio di cōbatter ſtima,
chauer cōtraſto non credea ſi duro
che reſiſtendo, al fin nō lo reprima
poi che rimoſſe le tenebre furo,
e uide quel che nō credeua prima,
che le naui nemiche eran duotāte
fece penſier diuerſo a quel dinante

[4]

Lontano ero io: ma il Bagno: il Zerbinato
Luigi: Alfonſo: Elpaſto: Afranio: Alberto
Alexandro: Hannibal ch erano in fatto
tanto me ne contar ch io ne fui certo
me ne chiarir poi le bandiere affatto
uiſtone al tempio il gran numero offerto
et quindice galee ch a queſte riue
con mille legni ſtar uidi captiue

[5]

Chi uide allhor lincendi & li naufragi
le tante uccifioni & ſi diuerſe
che uendicando i noſtri arſi palagi
fin che fu preſo ogni nauiglio ſerſe
potra ueder le morti & li diſagi
chel miſer popul d Aphrica ſofferſe
col Re Agramante in mezo londe ſalſe
la ſcura notte che Dudon lo aſſalſe

[6]

Era la notte & non ſi uedea lume
quando ſe incominciar laſpre conteſe
ma poi chel zolpho: la pece: il bitume
ſparſo in grā copia: ha ꝑre & ſpōde acceſe
& la uorace fiamma arde & conſume
le naui & le galee poco diſeſe
ſi chiaramente ognun ſi uedea intorno
che la notte parea mutata in giorno

[7]

Onde Agramante che per laer ſcuro
non hauea lo inimico in ſi gran ſtima
ne hauer contraſto ſi credea ſi duro
che reſiſtendo: al fin non lo reprima
poi che rimoſſe le tenebre furo
& uide quel che non credeua prima:
che le naui nimiche eran duotante
fece penſier diuerſo a quel dinante

[8]

Smōta con pochi, oue in ſpalmata barca
ha Brigliadoro el altre coſe care
tra legno e legno taciturno uarca
fin che ſi truoua in piu ſicuro mare
da ſuoi lōtan che Dudon preme e carca
et a cōdition mena acri e amare
li arde il foco il mar ſorbe il ferro ſtrugge
egli che nè cagion uia ſe ne fugge

[9]

Fugge Agramāte et hà con lui Sobrino
cō cui ſi duol di nō gli hauer creduto
quādo preuide con occhio diuino
e il mal gli annōciò chor gli è auēnuto
ma ritorniamo a Orlando paladino
che p̃ma che Biſerta habbia altro aiuto
cōſiglia Aſtolfo che la getti in terra
ſiche a Frācia mai piu nō faccia guerra

[10]

E coſi fu publicamente detto
cħl cāpo in arme al terzo dì ſia īſtrutto
molti nauigli Aſtolfo a buono effetto
tenuti hauea, ne Dudone hebbe il tutto
e ne diede il gouerno a Sanſonetto
buon guerrier parimente al molle e al ſciutto
e q̄l ſi poſe, in ſu l ācore ſorto,
cōtra a Biſerta, ū miglio app̃ſſo al pōto

[11]

Come ueri chriſtiani Aſtolfo e Orlādo
che ſenza Dio nō uāno a riſchio alcuno
nel exercito fan publico bando
ch oratione ſia fatta e digiuno
e poi ch el terzo Sol dal mar ſpuntando
ritruoui in arme apparecchiato ognūo
per expugnar Biſerta che data hāno
uinta che ſ habbia, a fuoco e a ſaccomanno

[8]

Smonta con pochi: oue in ſpalmata barca
ha Brigliador et laltre coſe care
tra legno & legno taciturno uarca
fin che ſi truoua in piu ſicuro mare
da ſuoi lontan che Dudon preme & carca
et mena a conditioni acri & amare
li arde il foco il mar ſorbe il ferro ſtrugge
egli che ne cagion uia ſe ne fugge

[9]

Fugge Agramante et ha con lui Sobrino
con cui ſi duol di non gli hauer creduto
quando preuide con occhio diuino
e il mal gli annoncio chor gli e auenuto
ma torniamo ad Orlando paladino
che prima che Biſerta habbia altro aiuto
conſiglia Aſtolfo che la getti in terra
ſiche a Francia mai piu non faccia guerra

[10]

E coſi fu publicamente detto
chel campo in arme al terzo di ſia īſtrutto
molti nauigli Aſtolfo a buono effetto
tenuti hauea: ne Dudone hebbe il tutto
& ne diede il gouerno a Sanſonetto
buō guerrier parimēte al molle e al ſciutto
& quel ſi poſe: in ſu lancore ſorto
ꝯtra a Biſerta: un miglio appreſſo al porto

[11]

Come ueri chriſtiani Aſtolfo e Orlando
che ſenza Dio non uanno a riſchio alcuno
ne lexercito fan publico bando
che ſieno oratione fatte & digiuno
& poi chel terzo Sol dal mar ſpuntando
ritruoui in arme apparecchiato ognuno
per expugnar Biſerta che data hanno
uinta che ſabbia: a fuoco & ſaccomanno

1516

[12]

E coſi poi che l abſtinentie e i uoti
debitamente celebrati foro
li amici, li parenti, e li piu noti
ſi cominciaro a cōuitar tra loro
dato reſtauro a corpi exhauſti e uuoti,
abbracciandoſi inſieme lachrymoro
tra loro uſando i modi e le parole
che tra li amici al dipartir ſi ſuole

[13]

Dentro a Biſerta i ſacerdoti ſanti
ſupplicando col populo dolente
battonſi il petto, e cō dirotti pianti
chiamato illor Machō che nulla ſente
quante uigilie, quante offerte, quanti
doni ꝓmeſſi ſon priuatamente
quāto in publico templi, ſtatue, altari,
memoria eterna de lor caſi amari,

[14]

E poi che dal Cadì fu benedetto
preſe il populo l arme, e tornò al muro
anchor giacea col ſuo Tithon nel letto
la bella Aurora, et era il cielo oſcuro
quādo Aſtolfo e li ſuoi (come fu detto)
con l arme in doſſo alli ordini lor furo
e poi ch el ſegno che diè il Conte udiro
Biſerta cō grande impeto aſſaliro

[15]

Hauea Biſerta da dui canti il mare
ſedea da li altri dui nel lito aſciutto,
con fabrica excellente e ſingulare
fu antiquamente il ſuo muro cōſtrutto
poco altro hà che l aiuti o la ripare
che poi ch el Re Branzardo fu ridutto
dentro da quella, pochi maſtri, è poco
tempo hauer puote a riparare il luoco

1521

[12]

Et coſi poi che le abſtinentie e i uoti
debitamente celebrati foro
gli amici: li parenti: & li piu noti
ſi cominciaro a conuitar tra loro
dato reſtauro a corpi exhauſti & uoti:
abbracciandoſi inſieme lachrymoro
tra loro uſando i modi & le parole
che tra gli amici al dipartir ſi ſuole

[13]

Dentro a Biſerta i ſacerdoti ſanti
ſupplicando col populo dolente
battonſi il petto: & con dirotti pianti
chiamano il lor Machon che nulla ſente
quante uigilie: quante offerte: quanti
doni promeſſi ſon priuatamente
quanto in publico templi: ſtatue: altari:
memoria eterna de lor caſi amari

[14]

Et poi che dal Cadi fu benedetto
preſe il populo larme: & torno al muro
anchor giacea col ſuo Tithon nel letto
la bella Aurora: et era il cielo oſcuro
quando Aſtolfo & li ſuoi (come fu detto)
con larme in doſſo agli ordini lor furo
& poi chel ſegno che die il Conte udiro
Biſerta con grande impeto aſſaliro

[15]

Hauea Biſerta da dui canti il mare
ſedea da glialtri dui nel lito aſciutto:
con fabrica excellente & ſingulare
fu antiquamente il ſuo muro conſtrutto
poco altro ha che laiuti o la ripare
che poi chel Re Branzardo fu ridutto
dentro da quella: pochi maſtri: & poco
pote hauer tempo a riparare il loco

[16]

Aſtolfo dà l aſſunto al Re de Neri
che faccia a merli tanto nocumēto
con falariche fonde e con arcieri
che nō ſ affacci alcun di quelli drento
ſiche paſſin pedoni e cauallieri
fin ſotto la muraglia a ſaluamento
de quai nō uiene alcun che nō ſia graue
d aſce, o di pietra, o di faſcina, o traue,

[17]

E legna, e ſtrame, ognun nel fango getta
torna ꝑ anche, e uien di mano in mano
la groſſa acqua il dì nāzi fu intercetta
ſiche in piu parti ſi ſcopria il pantano
tutta la foſſa fu atturata infretta
e quaſi è ſin a muri uguale il piano
Aſtolfo, Orlando, et Oliuier ꝓcura
di far ſalir li fanti in ſu le mura

[18]

Li Nubi d ogni indugia impatienti
da la ſperanza del guadagno tratti,
non mirando a picoli imminenti,
copti da teſtugini e da gatti
cō arieti e lor altri inſtrumenti
a forar torri e porte rōpere atti,
toſto ſi fero alla città uicini
ne ritrouar ſprouiſti i ſaracini

[19]

Che di ferro e di fuoco e ſaſſi graui
d alto ſpargendo horribili tēpeſte
facean per forza aprir tauole e traui
de le machine in lor dāno cōteſte
ne l aria oſcura li ṗncipii praui
dāneggiar piu le battizate teſte
ma poi ch el Sole uſcì del ricco albergo
uoltò Fortuna a ſaracini il tergo

[16]

Aſtolfo da lo aſſunto al Re de Neri
che faccia a merli tanto nocumento
con falariche fonde & con arcieri
che non ſi affacci alcun di quelli drento
ſiche paſſin pedoni e cauallieri
fin ſotto la muraglia a ſaluamento
de quai non uiene alcun che non ſia graue
daſſe: o di petra: o di faſcina: o traue:

[17]

Et legna: & ſtrame: ognū nel fango getta
torna per anche: & uien di mano in mano
la groſſa aqua il di nanzi fu intercetta
ſiche in piu parti ſi ſcopria il pantano
tutta la foſſa fu atturata infretta
et quaſi e ſin a muri uguale il piano
Aſtolfo: Orlando: & Oliuier procura
di far ſalir li fanti in ſu le mura

[18]

Li Nubi dogni indugia impatienti
da la ſperanza del guadagno tratti:
non mirando a pericoli imminenti:
coperti da teſtugini & da gatti
con arieti & lor altri inſtrumenti
a forar torri & porte rompere atti:
toſto ſi fero alla citta uicini
ne ritrouar ſprouiſti i ſaracini

[19]

Che di ferro: & di fuoco & ſaſſi graui
d alto ſpargendo lhorribil tempeſte
facean per forza aprir tauole & traui
de le machine in lor danno conteſte
ne laria oſcura li principii praui
danneggiar piu le battizate teſte
ma poi chel Sole uſci del ricco albergo
uolto Fortuna a ſaracini il tergo

[20]

Da tutti i canti rifforzar l affalto
fe il cōte Orlādo da mare e da terra,
Sanfonetto chauea l armata in alto
entrò nel porto e f accoftò alla terra
e con frōbe e con archi facea d alto
e con uarii tormenti eftrema guerra
e daltra parte expedia lance e fcale
ogni apparecchio e munition nauale

[21]

Facea Oliuiero, Orlādo, e Brandimarte
e quel che fu fi dianzi in aria ardito
afpra e fiera battaglia da la parte
che lunghi al mar era piu dētro al lito
ciafcun d effi uenia con una parte
de l hofte, che f hauean quadripartito
qual a mur, qual a porte, e qual altroue
tutti dauan di fè lucide ꝑue

[22]

Il ualor di ciafcun meglio fi puote
ueder cofi che fe fuffer cōfufi
chi fia degno di premio e chi di note,
appare inanzi a mill occhi nō chiufi
torri di legno trānofi con ruote
e li elephanti altre ne portano ufi
fu doffi lor, che cofì in alto uāno
che i merli fotto a molto fpatio ftāno

[23]

Vien Brādimarte e pon la fcala a muri
e fale, e di falir altri cōforta
fegueno molti intrepidi e ficuri
che nō puon dubitar fotto tal fcorta
nō è chi miri o chi mirar fi curi
fe quella fcala il gran pefo cōporta
fol Brādimarte all inimici attende
pugnādo fal tāto ch un merlo prende

[20]

Da tutti i canti risforzar lo affalto
fe il conte Orlando da mare et da terra
Sanfonetto chauea larmata in alto
entro nel porto & fi accofto alla terra
& con frombe & con archi facea dalto
& con uarii tormenti eftrema guerra
et daltra parte expedia lance & fcale
ogni apparecchio & munition nauale

[21]

Facea Oliuiero: Orlādo: & Brandimarte
et quel che fu fi dianzi in aria ardito
afpra et fiera battaglia da la parte
che lungi al mar era piu dentro al lito
ciafcun d effi uenia con una parte
de lhofte che fe hauean quadripartito
qual a mur: qual a porte: & qual altroue
tutti dauan di fe lucide pruoue

[22]

Il ualor di ciafcun meglio fi puote
ueder cofi che fe fuffer confufi
chi fia degno di premio & chi di note:
appare inanzi a mill occhi non chiufi
torri di legno trānofi con ruote
& li elephanti altre ne portano ufi
che fu lor doffi cofi in alto uanno
che i merli fotto a molto fpatio ftanno

[23]

Vien Brandimarte: et pon la fcala a muri
& fale: & di falir altri conforta
fegueno molti intrepidi & ficuri
che non puon dubitar fotto tal fcorta
non e chi miri o chi mirar fi curi
fe quella fcala il gran pefo comporta
fol Brandimarte all inimici attende
pugnando fal tanto ch un merlo prende

[24]

E cō mano e co piè quiui ſattacca
ſalta ſu i merli, e mena il brādo inuolta
urta, riuerſa, e fende, e fora, e ammacca
e di ſe moſtra exꝑientia molta
ma tutto a un tempo la ſcala ſi fiacca
che troppa ſoma e di ſoꝑchio há tolta
li altri in la foſſa tornano a gran ſalto,
e Brandimarte ſol laſciano in alto,

[25]

Per ció nō ꝑde il cauallier l ardire
ne penſa riportare adrieto il piede
ben che de ſuoi nō uede alcun ſeguire
ben che berzaglio alla città ſi uede
pregauan molti, e nō uolle egli udire,
di ritornar, ma dentro al mur ſi diede
i dico che ſaltò dentro alla terra
dentro dal mur che la circōda e ſerra

[26]

Come trouato haueſſe o piume o paglia
preſſe il duro terren ſenza alcun dāno
q̄lli cha intorno affrappa, fora, e taglia
come ſaffrappa, e taglia, e fora il panno
hor cōtra q̄ſti hor cōtra quei ſi ſcaglia
e quelli e queſti in fuga ſe ne uāno
penſan quelli di fuor che l han ueduto
dentro ſaltar; che tardi fia ogni aiuto

[27]

Per tutto l campo alto rumor ſi ſpande
di uoce ī uoce il mormorio e l biſbiglio
la uaga Fama intorno ſi fa grande
e narra et accreſcendo uá il piglio
dou era Orlando (ꝑche da piu bande
ſi daua aſſalto) oue Oliuiero, e l figlio
era di Othon, quella uolando uēne
ſenza poſar mai le ueloci pēne

[24]

Et con mano & con pie quiui ſi attacca
ſalta ſu i merli: & mena il brando inuolta
urta: riuerſa: & fende: & fora: e ammacca
et di ſe moſtra experientia molta
ma tutto a un tempo la ſcala ſi fiacca
che troppa ſoma et di ſoperchio ha tolta
glialtri in la foſſa tornano a gran ſalto
et Brandimarte ſol laſciano in alto:

[25]

Per cio nō perde il cauallier lo ardire
ne penſa riportare adrieto il piede
ben che de ſuoi non uede alcun ſeguire
ben che berzaglio alla citta ſi uede
pregauan molti: & non uolle egli udire:
di ritornar: ma dentro al mur ſi diede
io dico che ſalto dentro alla terra
dentro dal mur che la circonda & ſerra

[26]

Come trouato haueſſe o piume o paglia
preſſe il duro terren ſenza alcun danno
quelli cha intorno affrappa: fora: & taglia
come ſi affrappa: & taglia: & fora il panno
hor contra queſti hor cōtra quei ſi ſcaglia
et quelli: & queſti in fuga ſe ne uanno
penſano quelli di fuor che lhan ueduto
dentro ſaltar: che tardi fia ogni aiuto

[27]

Per tutto il campo alto rumor ſi ſpande
di uoce in uoce il mormorio e il biſbiglio
la uaga Fama intorno ſi fa grande
& narra et accreſcendo ua il periglio
doue era Orlando (perche da piu bande
ſi daua aſſalto) oue di Othone il figlio
doue Oliuier: quella uolando uenne
ſenza poſar mai le ueloci penne

1516

[28]

Quefti guerrieri, e piu di tutti Orlādo,
ch amano Brādimarte e lhāno in ṗgio
udendo che fe uan troppo indugiādo
pderāno un compagno cofi egregio
piglian le fcale e qua e là motando
moftrano a gara animo altiero e regio
cō fi audace fembiante e fi gagliardo
che l inimici fan tremar col fguardo

[29]

Come nel mar che per tempefta freme
affaglion l acque il temerario legno
chor da la prora hor da le parti eftreme
cercano ētrar piene di rabbia e fdegno
e il pallido nocchier fofpira e geme
che aiutar deue, e nō ha cor ne ingegno
una ōda uiene al fin ch occupa el tutto
e doue quella entrò fegue ogni flutto

[30]

Cofi da poi chebbeno prefi i muri
quelli tre primi fu fì largo il paffo
che li altri hormai feguir pōno ficuri
che mille fcale hāno fermate al baffo
haueano in tanto li arieti duri
rotto in piu luochi, e cō fi grā fraccaffo,
che fi poteua in piu che in una parte
foccorrer l animofo Brandimarte

[31]

Cō quel furor ch el Re de fiumi altiero
quando rompe tal uolta argini e fpōde
ne campi Mantuani apre il fentiero
e i graffi folchi e le biade fecōde
e cō le fue capāne il gregge intiero
e cō li cani i paftor porta in l onde
guizzano i pefci all olmi in fu la cima
oue folean uolar li augelli in ṗma

1521

[28]

Quefti guerrier: & piu di tutti Orlando
ch amano brandimarte & lhanno inp̄gio
udendo che fe uan troppo indugiando
perderāno un compagno cofi egregio
pigliā le fcale & qua et la montando
moftrano a gara animo altiero & regio
con fi audace fembiante & fi gagliardo
che linimici fan tremar col fguardo

[29]

Come nel mar che per tempefta freme
affaglion laque il temerario legno
chor da la prora hor da le parti eftreme
cercano entrar piene di rabbia e fdegno
el pallido nocchier fofpira et geme
ch aiutar deue: & non ha cor ne ingegno
una onda uiene al fin ch occupa il tutto
& doue quella entro fegue ogni flutto

[30]

Cofi di poi chebbeno prefi i muri
quelli tre primi: fu fi largo il paffo
che glialtri hormai feguir ponno ficuri
che mille fcale hanno fermate al baffo
haueano intanto li arieti duri
rotto in piu lochi: & con fi gran fraccaffo:
che fi poteua in piu che in una parte
foccorrer lanimofo Brandimarte

[31]

Con quel furor chel Re de fiumi altiero
quando rompe tal uolta argini & fponde
ne campi Mantuani apre il fentiero
e i graffi folchi: & le biade feconde
& con le fue capanne il gregge intiero
et con li cani i paftor porta in londe
guizzano i pefci a gliolmi in fu la cima
oue folean uolar li augelli in prima

[32]

Cō quel furor l impetuofa gente
la doue hauea in piu parti il muro rotto
entrò col ferro e cō la face ardente
a deftrugere il popul mal cōdotto
homicidio, rapina, e man uiolente
nel fangue e nel hauer, traffe dibotto
la ricca e triōphal città a ruina
che fu di tutta l Aphrica regina

[33]

D huomini morti pieno era per tutto
e de le innumerabili ferite
fatto era un ftagno piu fcuro e piu brutto
di quel che cinge la città di Dite,
di cafa in cafa un lungo incēdio indutto
ardea palagi, portici, e mefchite,
de pianti e ftrida e man pcoffe a i petti
fuonano i uuoti e depredati tetti

[34]

Li uincitori ufcir de le funefte
porte uedeanfi de gran preda onufti
chi cō bei uafi, e chi con ricche uefte,
chi cō rapiti argenti a Dei uetufti,
chi trahea i figli, e chi le madri mefte,
ftupri infiniti e mille altri atti ingiufti
cōmeffi fur, di che gran parte intefe
ne lo puote uietare il Duca inglefe

[35]

Fu Bucifar de l Algazera morto
cō effo un colpo da Oliuier gagliardo
pduta ogni fperanza ogni cōforto
f uccife di fua mano il Re Branzardo
cō tre ferite onde morì di corto
fu prefo Foluo dal Duca dal pardo
quefti eran tre che al fuo partir lafciato
hauea Agramante a guardia de lo ftato

[32]

Con quel furor la impetuofa gente
la doue hauea in piu parti il muro rotto
entro col ferro et con la face ardente
a diftrugere il popul mal condotto
homicidio rapina: & man uiolente
nel fangue et nel hauer: traffe di botto
la ricca & triomphal citta a ruina
che fu di tutta l Aphrica regina

[33]

Dhuomini morti pieno era per tutto
et de le innumerabili ferite
fatto era un ftagno piu fcuro et piu brutto
di quel che cinge la citta di Dite:
di cafa in cafa un lungo incendio indutto
ardea palagi: portici: et mefchite
di pianti et ftrida: & man percoffe a i petti
fuonano i uoti: & depredati tetti

[34]

Li uincitori ufcir de le funefte
porte uedeanfi di gran preda onufti
chi con bei uafi: & chi con ricche uefte:
chi con rapiti argenti a Dei uetufti:
chi trahea i figli: & chi le madri mefte
fur fatti ftupri & mille altri atti ingiufti:
de quali Orlando una gran parte intefe
ne lo pote uietar: ne il Duca inglefe

[35]

Fu Bucifar de l Algazera morto
con effo un colpo da Oliuier gagliardo
perduta ogni fperanza ogni conforto
fi uccife di fua mano il Re Brāzardo
con tre ferite onde mori di corto
fu prefo Foluo dal Duca dal pardo
quefti eran tre che al fuo partir lafciato
hauea Agramante a guardia de lo ftato

[36]

Agramante che intanto hauea deſerta
larmata, e con Sobrin n era fuggito,
pianſe da lungi e ſoſpirò Biſerta
ueduto ſi gran fiamma arder ſul lito
poi piu dappreſſo hebbe nouella certa
come de la ſua terra il caſo era ito
e d uccider ſe ſteſſo in penſier uēne
e lo facea, ma il Re Sobrin lo tēne

[37]

Dicea Sobrin che piu uittoria lieta
ſignor potrebbe il tuo inimico hauere
che la tua morte udire? onde quieta
ſi ſperaria poi l Aphrica godere
queſto cōtento il uiuer tuo gli uieta
quindi haurà ſempre cauſa di temere
ſa ben che lungamente Aphrica ſua
eſſer nō può ſe nō per morte tua

[38]

Tutti i ſudditi tuoi, morendo, priui
de la ſperanza, un ben che ſol ne reſta
ſpero che n habbi a liberar ſe uiui
e trar d affanno e ritornare in feſta
ſò che ſe mori, ſian ſempre captiui
Aphrica ſempre tributaria e meſta
dūque ſ in util tuo uiuer nō uuoi
uiui ſignor per nō far dāno a tuoi

[39]

Dal Soldano d Egytto tuo uicino
eſſer puoi certo hauer denari e gente
mal uolentieri el figlio di Pipino
in Aphrica uedrà coſi potente
uerrà con ogni sforzo Norandino
per ritornarti in regno il tuo parente,
Armeni, Turchi, Perſi, Arabi, e Medi
tutti in ſoccorſo haurai ſe tu li chiedi

[36]

Agramante che intanto hauea deſerta
larmata : & con Sobrin n era fuggito :
pianſe da lungi & ſoſpiro Biſerta
ueduto ſi gran fiamma arder ſul lito
poi piu dappreſſo hebbe nouella certa
come de la ſua terra il caſo era ito
et di uccider ſe ſteſſo in penſier uenne
& lo facea : ma il Re Sobrin lo tenne

[37]

Dicea Sobrin che piu uittoria lieta
Signor potrebbe il tuo inimico hauere?
che la tua morte udire? onde quieta
ſi ſperaria poi l Aphrica godere
queſto contento il uiuer tuo gli uieta
quindi haura ſempre cauſa di temere
ſa ben che lungamente Aphrica ſua
eſſer non puo ſe non per morte tua

[38]

Tutti i ſudditi tuoi : morendo : priui
de la ſperanza : un ben che ſol ne reſta
ſpero che n habbi a liberar ſe uiui
et trar d affanno & ritornare in feſta
ſo che ſe muori : ſian ſempre captiui
Aphrica ſempre tributaria & meſta
dūqꝫ ſe in util tuo uiuer non uuoi
uiui Signor per non far danno a tuoi

[39]

Dal Soldano dEgytto tuo uicino
eſſer puoi certo hauer denari & gente
mal uolentieri il figlio di Pipino
in Aphrica uedra coſi potente
uerra con ogni sforzo Norandino
per ritornarti in regno il tuo parente :
Armeni : Turchi : Perſi : Arabi : & Medi
tutti in ſoccorſo haurai ſe tu li chiedi

[40]

Con tali e ſimil detti il Vecchio accorto
ritornar puote il ſuo ſignor in ſpeme
de racquiſtarſi l Aphrica di corto,
ma nel ſuo cor forſe el cōtrario teme
ſa ben quāt è a mal termine e mal porto
e come ſpeſſo in uan ſoſpira e geme
chiūque il regno ſuo ſi laſcia torre
e per ſoccorſo a Barbari ricorre

[41]

Hannibale e Iugurta di ciò foro
buō teſtimoni, et altri al tempo antico,
al tempo noſtro Ludouico il Moro
dato in poter d unaltro Ludouico
uoſtro fratello Alfonſo, da coſtoro
bē hebbe exēpio, a uoi ſignor mio dico
che ſempre ha riputato pazzo expreſſo
chi piu ſi fida in altri che in ſe ſteſſo

[42]

E phò ne la guerra che gli moſſe
del pōtifice irato un duro ſdegno
anchor che ne le deboli ſue poſſe
nō poteſſe egli far molto diſegno
e chi già il difendea d Italia foſſe
ſpīto, e n haueſſe il ſuo nemico il regno
ne per minaccie mai ne per ꝓmeſſe
ſi puote indur ch el ſtato altrui cedeſſe

[43]

Il Re Agramante all Oriente hauea
uolta la prora, e ſ era ſpinto in l alto
quando da terra una tempeſta rea
moſſe da banda impetuoſo aſſalto
il nocchier ch al gouerno ui ſedea
io ueggio (diſſe alzando li occhi ad alto)
una ꝓcella apparecchiar ſì graue
che cōtraſtar nō le potrà la naue

[40]

Con tali & ſimil detti il Vecchio accorto
ſtudia tornar il ſuo Signor in ſpeme
di racquiſtarſi l Aphrica di corto
ma nel ſuo cor forſe il contrario teme
ſa ben quāto e a mal termine e mal porto
& come ſpeſſo in uan ſoſpira & geme
chiūqꝫ il regno ſuo ſi laſcia torre
& per ſoccorſo a Barbari ricorre

[41]

Hannibale & Iugurta di cio foro
buō teſtimoni: & altri al tempo antico:
al tempo noſtro Ludouico il Moro
dato in poter d unaltro Ludouico
uoſtro fratello Alfonſo: da coſtoro
bē hebbe exempio: a uoi Signor mio dico
che ſempre ha riputato pazzo expreſſo
chi piu ſi fida in altri che in ſe ſteſſo

[42]

Et perho ne la guerra che gli moſſe
del Pontifice irato un duro ſdegno
anchor che ne le deboli ſue poſſe
non poteſſi egli far molto diſegno
et chi lo difendea: d Italia foſſe
ſpinto: et ne haueſſe il ſuo nimico il regno
ne per minaccie mai ne per promeſſe
ſi pote indur chel ſtato altrui cedeſſe

[43]

Il Re Agramante allOriente hauea
uolta la prora: & ſera ſpinto in lalto
quando da terra una tempeſta rea
moſſe da banda impetuoſo aſſalto
il nocchier ch al gouerno ui ſedea
io uegho (diſſe alzando gliocchi ad alto)
una procella apparecchiar ſi graue
che contraſtar non le potra la naue

[44]

S attendete ſignori al mio cōſiglio
qui da man māca a una iſola uicina
a ſaluamēto io ridurrò el nauiglio
fin che paſſi el furor de la marina
cōſenti il Re Agramante, e di piglio
uſcì, pigliādo la ſpiaggia mācina
che per ſalute de nocchieri giace
tra li Aphri e di Vulcan l alta fornace

[45]

D habitationi è l iſoletta uuota
di lauri e myrti piena e di ginepri
iocōda ſolitudine e remota
a cerui a dāne a caprioli e lepri
e fuor che a piſcatori è poco nota
doue ſouente a rimōdati uepri
ſuſpendon per ſciugarle humide reti
dormeno in tanto i peſci in mar quieti

[46]

Quiui trouar che ſ era un altro legno
cacciato de fortuna già ridutto
e il gran guerrier ch in Sericana ha regno
leuato d Arli hauea qui cōdutto
con modo reuerente e di ſe degno
l uno e l altro ſignor ſ abbraccia al ſciutto
ch erano amici e poco inanzi furo
compagni d arme al Parigino muro

[47]

Cō molto diſpiacer Gradaſſo intende
del Re Agramante le fortune auerſe
poi cōfortollo, e come Re corteſe
con la ꝓpria pſona ſe gli offerſe,
ma ch egli andaſſe all infedel paeſe
d Egytto per aiuto nō ſofferſe
che ui ſia (diſſe) periglioſo gire
deuria Pompeio i ꝓfugi ammonire

[44]

Se attendete Signori al mio conſiglio
qui da man manca a una iſola uicina
a ſaluamento io ridurro il nauiglio
fin che paſſi il furor de la marina
conſenti il Re Agramante: & di periglio
uſci: pigliando la ſpiaggia mancina
che per ſalute de nocchieri giace
tra li Aphri et di Vulcan lalta fornace

[45]

Di habitationi e liſoletta uota
di lauri & myrti piena & di ginepri
ioconda ſolitudine et remota
a cerui a dāni a caprioli & lepri
& fuor che a piſcatori e poco nota
doue ſouente a rimondati uepri
ſuſpendon per ſciugarle humide reti
dormeno in tanto i peſci in mar quieti

[46]

Quiui trouar che ſ era un altro legno
cacciato da Fortuna gia ridutto
el gran guerrier che in Sericana ha regno
leuato d Arli hauea quiui condutto
con modo riuerente & di ſe degno
lūo & laltro Signor ſi abbraccia al ſciutto
cherano amici & poco inanzi furo
compagni darme al Parigino muro

[47]

Con molto diſpiacer Gradaſſo inteſe
del Re Agramante le fortune auerſe
poi confortollo: & come Re corteſe
con la propria perſona ſe gli offerſe
ma ch egli andaſſe allo infedel paeſe
dEgytto per aiuto non ſofferſe
che ui ſia (diſſe) periglioſo gire
douria Pompeio i profugi ammonire

[48]

E pche detto m hai che con l aiuto
de li Ethiopi fudditi al Senapo
Aftolfo a tuorti l Aphrica è uenuto
e ch arfa ha la città che n era capo
e che Orlando è cō lui che diminuto
poco inanzi di fenno haueua el capo
mi pare al tutto un ottimo rimedio
hauer penfato a farti ufcir di tedio

[49]

Io pigliarò per amor tuo la imprefa
d entrar col Cōte a fingular certame
cōtra me fò che nō haurà difefa
fe tutto foffe di ferro o di rame
morto lui ftimo la chriftiana Chiefa
quel che l agnelle il lupo chabbia fame
hò poi penfato (e mi fia cofa lieue)
di far li Nubi ufcir d Aphrica ī breue

[50]

Farò che li altri Nubi, che da loro
el Nilo parte, e la diuerfa legge
li Arabi, li Macrobii, quefti d oro
e gente ricchi, et quei d equino gregge
Perfi e Caldei, pche tutti coftoro
con altri molti il fettro mio corregge
farò che in Nubia lor faran tal guerra
che nō potrà fermarfi in la tua terra

[51]

Al Re Agramāte affai parue opportuna
del Re Gradaffo la fecōda offerta
e fe chiamò obligato alla fortuna
che l hauea tratto all ifola deferta
ma nō uuol tor cōdition alcuna
(fe racquiftar credeffe indi Biferta)
che battaglia per lui Gradaffo prenda
cħ ī ciò gli par cħ l honor troppo offēda

[48]

Et perche detto mhai che con lo aiuto
de li Ethiopi fubditi al Senapo
Aftolfo a torti l Aphrica e uenuto
& che arfa ha la citta che nera capo
& che Orlando e con lui che diminuto
poco inanzi di fenno haueua il capo
mi pare al tutto un ottimo rimedio
hauer penfato a farti ufcir di tedio

[49]

Io pigliaro per amor tuo la imprefa
di entrar col Conte a fingular certame
contra me fo che non haura difefa
fe tutto foffe di ferro o di rame
morto lui ftimo la chriftiana Chiefa
quel che lagnelle il lupo chabbia fame
ho poi penfato (& mi fia cofa lieue)
di far li Nubi ufcir d Aphrica in breue

[50]

Faro che li altri Nubi: che da loro
il Nilo parte: & la diuerfa legge
li Arabi: li Macrobi: quefti doro
& gente ricchi: & quei di equino gregge
Perfi & Caldei: perche tutti coftoro
con altri molti il fcettro mio corregge
faro che in Nubia lor faran tal guerra
che non potran fermarfi in la tua terra

[51]

Al Re Agramante affai parue opportuna
del Re Gradaffo la feconda offerta
& fe chiamo obligato alla fortuna
che lo hauea tratto all ifola deferta
ma non uuol torre a condition alcuna
(fe racquiftar credeffe indi Biferta)
che battaglia per lui Gradaffo prenda
che ī cio gli par che lhonor troppo offēda

[52]

Se a diffidar ſha Orlando, ſon quell io
(riſpoſe) a cui la pugna piu cōuiene
e prōto ui farò, poi faccia Dio
di me come gli pare o male o bene
faccian, diſſe Gradaſſo, al modo mio
a un nuouo modo cħ in pēſier mi uiene
queſta battaglia pigliamo ambedui
incōtra Orlando, e un altro ſia con lui

[53]

Pur ch io nō reſti fuor nō me ne lagno
diſſe Agramante, o ſia ṗmo o ſecōdo
ben ſò ch in arme ritrouar compagno
di te miglior nō ſi può in tutto il mōdo
et io (diſſe Sobrin) doue rimagno
e ſe uecchio ui paio ui riſpondo
ch io debbio eēr piu expto, e nel piglio
preſſo alla forza è buono hauer cōſiglio

[54]

D una uecchiezza ualida e robuſta
era Sobrino e di famoſa ꝓua
e dice ch in uigor l età uetuſta
da la ſua prima indifferente truoua
phò li altri dui Re ſtimaron giuſta
la ſua dimanda, e preſto ſe ritruoua
un che ſi mandi a gli Aphricani lidi
e da lor parte il cōte Orlando sfidi

[55]

Che ſ habbia a ritrouar con numer pare
de cauallieri armati in Lipaduſa
una iſoletta è queſta, che dal mare
medeſmo che li cinge è circōfuſa
nō ceſſó il meſſo a uela e remi andare
come quel che preſtezza al biſogno uſa
che fu a Biſerta, e trouò Ꝍrlādo quiui
partir la preda a i Nubi e li captiui

[52]

Se a disfidar sha Orlando: ſon quell io
(riſpoſe) a cui la pugna piu conuiene
& pronto ui faro: poi faccia Dio
di me come gli pare o male o bene
faccian (diſſe Gradaſſo) al modo mio
a un nuouo modo che in penſier mi uiene
queſta battaglia pigliamo ambedui
incontra Orlando: e un altro ſia con lui

[53]

Pur che io non reſti fuor non me ne lagno
diſſe Agramante: o ſia primo o ſecondo
ben ſo ch in arme ritrouar compagno
di te miglior non ſi puo in tutto il mondo
& io (diſſe Sobrin) doue rimagno
& ſe uecchio ui paio: ui riſpondo
ch io debbio eſſer piu experto: et nel piglio
preſſo alla forza e buono hauer conſiglio

[54]

Duna uecchiezza ualida & robuſta
era Sobrino & di famoſa pruoua
& dice che in uigor leta uetuſta
de la ſua prima indifferente truoua
perho glialtri dui Re ſtimaron giuſta
la ſua dimanda: & preſto ſi ritruoua
un che ſi mandi a gli Aphricani lidi
& da lor parte il conte Orlando sfidi

[55]

Che shabbia a ritrouar con numer pare
di cauallieri armati in Lipaduſa
una iſoletta e queſta: che dal mare
medeſmo che li cinge e circonfuſa
non ceſſo il meſſo a uela & remi andare
come quel che preſtezza al biſogno uſa
che fu a Biſerta: & trouo Orlando quiui
partir la preda a i Nubi & li captiui

[56]

L inuito di Gradaſſo e d Agramante
e di Sobrino in publico fu expreſſo
tanto giocōdo al principe d Anglante
che d ampli doni honorar fece il meſſo
hauea da li compagni udito inante
ch el Re Gradaſſo al fiāco ſ hauea meſſa
ſua Durindana, et egli per diſire
de racquiſtarla, in India uolea gire

[57]

Stimando nō hauer Gradaſſo altroue
poi ch udì che di Francia era partito
hor piu uicin gli è offerto luoco, doue
ſpera ch el ſuo gli fia reſtituito
el bel corno d Aimōte ancho lo muoue
ad accettar ſi uolentier l inuito
e Brigliador nō men, che ſapea in mano
eſſer uenuti al figlio di Troiano

[58]

S elegge per compagni alla battaglia
el fedel Brandimarte e il ſuo Cognato
ꝓuato ha quanto e l uno e l altro uaglia
ſà che da trambi è ſommamēte amato
buō caual, buona piaſtra, e buona maglia
e ſpade cerca e lācie in ogni lato
per ſé e compagni, che ſappiate parme
che neſſun d eſſi hauea le ſolite arme

[59]

Orlando (come i u hò detto piu uolte)
de le ſue ſparſe per furor la terra
a gl altri ha Rodomōte le lor tolte
chor alta torre in ripa un fiume ſerra
nō ſe ne può per Aphrica hauer molte
ſi pche in Francia portato alla guerra
hauea Agramante ciò ch era di buono
ſi pche poche in Aphrica ne ſono

[56]

Lo inuito di Gradaſſo et d Agramante
& di Sobrino in publico fu expreſſo
tanto giocondo al principe d Anglante
che d ampli doni honorar fece il meſſo
hauea da li compagni udito īnante
chel Re Gradaſſo al fianco ſi hauea meſſo
ſua Durindana: & egli per deſire
di racquiſtarla: in India uolea gire

[57]

Stimando non hauer Gradaſſo altroue
poi che udi che di Francia era partito
hor piu uicin gli e offerto luogo: doue
ſpera chel ſuo gli fia reſtituito
il bel corno d Almonte ancho lo muoue
ad accettar ſi uolentier lo inuito
& Brigliador non men: che ſapea in mano
eſſer uenuti al figlio di Troiano

[58]

Per compagni ſi elegge alla battaglia
il fedel Brandimarte e il ſuo Cognato
prouato ha quanto & luno & l altro uaglia
ſa che da trambi e ſommamente amato
buō caual: buona piaſtra: & buona maglia
& ſpade cerca & lancie in ogni lato
per ſe & compagni: che ſappiate parme
che neſſun deſſi hauea le ſolite arme

[59]

Orlando (come io uho detto piu uolte)
de le ſue ſparſe per furor la terra
a glialtri ha Rodomonte le lor tolte
chor alta torre in ripa un fiume ſerra
non ſe ne puo per Aphrica hauer molte
ſi perche in Frācia hauea tratto alla guerra
il Re Agramante cio ch era di buono
ſi perche poche in Aphrica ne ſono

[60]

Ciò che di ruginoſo e di brunito
hauer ſi può, fa ragunare Orlando
cō li compagni in tanto ua pel lito
de la futura pugna ragionando
gli auiē, ch eſſendo fuor del cāpo uſcito
piu di tre miglia, e li occhi al mar alzādo
uide cō le uele alte un groſſo legno
uerſo il lito calar ſenza ritegno

[61]

Senza nocchieri e ſenza nauiganti
ſol come il uēto e ſua fortuna il mena
uenia cō le uele alte il legno inanti
tanto che ſe ritēne in ſu l arena
ma prima che di queſto piu ui canti
l amor ch a Ruggier porto mi rimena
alla ſua hiſtoria, e uuol ch io ui raccōte
di lui e del guerrier di Chiaramonte

[62]

Di queſti due guerrier, diſſi che tratti
ſerano fuor del martial agone
uiſte cōuention rōpere e patti
e turbarſi ogni ſquadra e legione
chi p̄ma haueſſe i giuramenti fratti
e foſſe del gran mal ſtato cagione
o l Impator Carlo o il Re Agramante
ſtudian ſap da chi lor paſſa inante

[63]

Vn ſeruitor in tanto di Ruggiero
ch era fedele e pratico et aſtuto
ne pel cōflitto di dui campi fiero
hauea di uiſta il patron mai pduto
uēne a trouarlo, e la ſpada e il deſtriero
gli diede, pche a ſuoi fuſſe in aiuto
mōtó Ruggiero e la ſua ſpada tolſe
ma in la battaglia intrar nō p̄hò uolſe

[60]

Cio che di ruginoſo & di brunito
hauer ſi puo: fa ragunare Orlando
con li compagni in tanto ua pel lito
de la futura pugna ragionando
gli auien: ch eſſendo fuor del campo uſcito
piu di tre miglia: et gliocchi al mar alzādo
uide con le uele alte un groſſo legno
uerſo il lito calar ſenza ritegno

[61]

Senza nocchieri & ſenza nauiganti
ſol come il uento & ſua fortuna il mena
uenia con le uele alte il legno inanti
tanto che ſe ritenne in ſu l arena
ma prima che di queſto piu ui canti
lamor ch a Ruggier porto mi rimena
alla ſua hiſtoria: et uuol ch io ui racconte
di lui & del guerrier di Chiaramonte

[62]

Di queſti dui guerrier: diſſi che tratti
ſerano fuor del martial agone
uiſte conuention rompere & patti
& turbarſi ogni ſquadra & legione
chi prima i giuramenti habbia disfatti
& ſia di tanto mal ſtato cagione
o lImperator Carlo o il Re Agramante
ſtudian ſaper da chi lor paſſa inante

[63]

Vn ſeruitor in tanto di Ruggiero
chera fedele & pratico & aſtuto
ne pel conflitto di dui campi fiero
hauea di uiſta il patron mai perduto
uenne a trouarlo: & la ſpada e il deſtriero
gli diede: perche a ſuoi fuſſe in aiuto
monto Ruggiero & la ſua ſpada tolſe
ma in la battaglia intrar non perho uolſe

[64]

Quindi ſi parte, ma ꝓma rinuoua
quel patto, quel che cō Rinaldo hauea
che ſe ꝑgiuro il ſuo Agramante truoua
laſcierà lui con la ſua ſetta rea
per quel giorno Ruggier far altra ꝓua
d arme nō uolſe, ma ſolo attendea
fermar hor q̄ſto hor q̄llo, e adimādarlo
chi ꝓma ruppe o il re Agramāte o Carlo

[65]

Ode da tutto il mōdo che la parte
del Re Agramante fu che ruppe ꝓma
Ruggiero ama Agramante, e ſe ſi parte
per ciò da lui, far grāde error ſi ſtima
fur le genti Aphricane e rotte e ſparte
(q̄ſto hò già detto ināzi) e da la cima
de la uolubil ruota tratte al fondo
come piacque a colei che gira il mōdo

[66]

Tra ſe uolue Ruggiero e fa diſcorſo
ſe reſtar deue o il ſuo ſignor ſeguire
gli pon l amor de la ſua dōna un morſo
per nō laſciarlo in Aphrica piu gire
lo uolta e gira et a cōtrario corſo
lo ſprona e lo minaccia di punire
ſ el patto e il giuramēto nō tien ſaldo
che fatto hauea col paladin Rinaldo

[67]

Nō mē da l altra parte il ſferza e ſprona
la uigilante e ſtimuloſa cura
che ſe Agramāte a tāto uopo abbādona
a uiltà gli fia aſcritto et a paura
ſe del reſtar la cauſa parrà buona
a molti, a molti ad accettar fia dura
molti diran che nō ſe dè oſſeruare
quel ch era ingiuſto e illicito a giurare

[64]

Quindi ſi parte: ma prima rinuoua
quel patto: quel che con Rinaldo hauea
che ſe pergiuro il ſuo Agramante truoua
laſciera lui con la ſua ſetta rea
per qūel giorno Ruggier far altra pruoua
darme non uolſe: ma ſolo attendea
fermar hor q̄ſto hor quello: & dimādarlo
chi prima ruppe o il re Agramāte o Carlo

[65]

Ode da tutto il mondo che la parte
del Re Agramante fu che ruppe prima
Ruggiero ama Agramante: & ſe ſi parte
per cio da lui per grande error lo ſtima
fur le genti Aphricane & rotte & ſparte
(queſto ha gia detto inanzi) & da la cima
de la uolubil ruota tratte al fondo
come piacque a colei che aggira il mondo

[66]

Tra ſe uolue Ruggiero & fa diſcorſo
ſe reſtar deue o il ſuo Signor ſeguire
gli pon lamor de la ſua donna un morſo
per non laſciarlo in Aphrica piu gire
lo uolta & gira et a contrario corſo
lo ſprona & lo minaccia di punire
ſel patto e il giuramento non tien ſaldo
che fatto hauea col paladin Rinaldo

[67]

Non men da laltra parte il ſferza & ſprona
la uigilante & ſtimuloſa cura
che ſe Agramante in quel caſo abbādona
a uilta gli fia aſcritto et a paura
ſe del reſtar la cauſa parra buona
a molti: a molti ad accettar fia dura
molti diran che non ſe de oſſeruare
quel chera ingiuſto e illicito a giurare

[68]

Tutto quel giorno e la notte feguēte
ftette folingo, e cofi l altro giorno
pur trauagliando in la dubbiofa mente
fe partir deue o far quiui foggiorno
pel fignor fuo cōclude finalmente
di fargli dietro in Aphrica ritorno
potea in lui molto il cōiugale amore
ma piu ui potea il debito e l honore

[69]

Torna uerfo Arli che trouar ui fpera
l armata āchor, ch in Aphrica il trāfporti
ne legno ī mar ne dētro alla riuiera
ne faracini uede fe non morti
feco al partire ogni legno che u era
traffe Agramāte, e l refto arfe ne porti
fallitogli il penfier, prefe il camino
uerfo Marfiglia pel lito marino

[70]

Sá che ui potrá hauer qualche nauiglio
ch a p̃eghi o forza il porti all altra riua
giá u era giūto del Danefe il figlio
cō l armata de Barbari captiua
nō f haurebbe potuto un grā di miglio
gettar ne l acqua, tanto la copriua
la fpeffa moltitudine de naui
de uincitori e de p̃gioni graui

[71]

Le naui de pagani, che auanzaro
dal fuoco e dal naufragio quella notte
(excetto poche che in fuga n andaro)
tutte a Marfiglia hauea Dudon cōdotte
fette di quei ch in Aphrica regnaro
che poi che le lor genti uider rotte
con fette legni lor ferano refi
ftauan dolenti inanzi a l altri prefi

[68]

Tutto quel giorno & la notte feguente
ftette folingo: & cofi laltro giorno
pur trauagliando in la dubbiofa mente
fe partir deue o far quiui foggiorno
pel Signor fuo conclude finalmente
di fargli dietro in Aphrica ritorno
potea in lui molto il coniugale amore
ma piu ui potea il debito & lhonore

[69]

Torna uerfo Arli che trouarui fpera
larmata anchor: ch in Aphrica il trāporti
ne legno in mar ne dentro alla riuera
ne faracini uede fe non morti
feco al partire ogni legno che uera
traffe Agramante: el refto arfe ne porti
fallitogli il penfier: prefe il camino
uerfo Marfiglia pel lito marino

[70]

Sa che ui potra hauer qualche nauiglio
ch a prieghi o forza il porti all altra riua
gia u era giunto del Danefe il figlio
con larmata de Barbari captiua
non fi haurebbe potuto un gran di miglio
gittar ne lacqua: tanto la copriua
la fpeffa moltitudine de naui
de uincitori & de prigioni graui

[71]

Le naui de pagani: che auanzaro
dal fuoco & dal naufragio quella notte
(excetto poche che in fuga ne andaro
tutte a Marfiglia hauea Dudon condotte
fette di quei ch in Aphrica regnaro:
che poi che le lor genti uider rotte
con fette legni lor feran renduti:
ftauan dolenti lachrimofi et muti

[72]

Era Dudon ſopra la ſpiaggia uſcito
ch a trouar Carlo andar uolea q̃l giorno
e de captiui e de lor ſpoglie, ordito
cō lūga pōpa hauea un triōpho adorno
eran tutti i ṗgion ſteſi nel lito
li Nubi uincitori allegri intorno
facean gridādo il nome di Dudone
ſentirſi oltra la aerea regione

[73]

Vēne in ſperanza di lontan Ruggiero
che queſta fuſſe armata d Agramante
e per ſapne il certo, urto il deſtriero
ma ricōnobbe come fu piu inante
il Re de Naſamona ṗgionero
Bambirago, Agricalte, e Farurāte
Manilardo, e Balaſtro, e Rimedōte
che piangēdo tenean baſſa la frōte

[74]

Ruggier li amaua, e ſofferir nō puote
laſciarli in la miſeria in che trouolli
quiui ſa che a uenir cō le man uuote
potrian poco ualere i ṗeghi molli
la lancia abbaſſa, e chi li tien pcuote
e fora ſpalle, e fianchi, e petti, e colli,
ſtringe la ſpada e in un piccol momento
ne fa cadere intorno piu di cento

[75]

Dudone ode il rumor, la ſtrage uede
che fa Ruggier, ma chi ſia non cōnoſce
uede li ſuoi ch in fuga ha uolto il piede
cō gran timor con piāto e con angoſce
ṗſto el deſtriero il ſcudo e l elmo chiede
ch già hauea armato e petto e braccia e coſce
ſalta a cauallo e ſi fa dar la lācia
e non oblia ch è paladin di Frācia

[72]

Era Dudon ſopra la ſpiaggia uſcito
ch a trouar Carlo ādar uolea quel giorno
et de captiui & de lor ſpoglie: ordito
cō lūga pōpa hauea un triōpho adorno
eran tutti i prigion ſteſi nel lito
e i Nubi uincitori allegri intorno
che faceuan del nome di Dudone
intorno riſonar la regione

[73]

Vēne in ſperanza di lontan Ruggiero
che queſta fuſſe armata d Agramante
& per ſaperne il certo urto il deſtriero
ma ricōnobbe come fu piu inante
il Re de Naſamona prigionero:
Bambirago: Agricalte: & Farurante
Manilardo: et Balaſtro: & Rimedonte
che piangēdo tenean baſſa la fronte

[74]

Ruggier che li ama ſofferir non puote
laſciarli in la miſeria in che li truoua
quiui ſa che a uenir con le man uote
ſenza uſar forza il pregar poco gioua
la lancia abbaſſa: & chi li tien percuote
& fa del ſuo ualor luſata pruoua
ſtringe la ſpada e in un piccol momento
ne fa cadere intorno piu di cento

[75]

Dudone ode il rumor: la ſtrage uede
che fa Ruggier: ma chi ſia non connoſce
uede li ſuoi ch in fuga han uolto il piede
con gran timor con pianto & cō angoſce
preſto il deſtriero il ſcudo & lelmo chiede
che gia hauea armato & petto & braccia e coſce
ſalta a cauallo & ſi fa dar la lācia
& non oblia ch e paladin di Francia

[76]

Grida che fe retiri ognun da canto
fpinge il cauallo, e fa che fente i fproni
Ruggier cēt altri n hauea occifi in tāto
e gran fperanza dato alli ꝓgioni
e come uenir uide Dudon fanto
folo a caual, che l altri eran pedoni
ftimò che capo o che fignor lor foffe
e cōtra lui con gran defir fi moffe

[77]

Già moffo ꝓma era Dudon, ma quando
fenza lancia Ruggier uide uenire
lunge da fe la fua gettò, fdegnando
con tal uātaggio il cauallier ferire
Ruggiero al cortefe atto riguardando
diffe fra fe, coftui nō può fallire
effer de buoni cauallier del mōdo
piu preffo al ꝓmo che drieto al fecondo

[78]

E inanzi che fegua altro, uoglio il nome
faper di lui, fe nō mi uuol celarlo
e cofi dimandollo, e feppe come
era Dudon de paladin di Carlo;
Dudō grauò Ruggier poi d ugual fome
e lo trouò cortefe in fatiffarlo
poi ch i nomi tra lor f hebbeno detti
fi diffidaro e uenero alli effetti

[79]

Hauea Dudon quella ferrata mazza
ch in mille īprefe gli diè eterno honore
cō effa moftra ben, che egli è di razza
di quel Danefe pien d alto ualore
la fpada che nō cura elmo o corazza
di che nō era al mōdo la migliore
traffe Ruggiero e fece paragone
de fua uirtude al paladin Dudone

[76]

Grida che fe ritiri ognun da canto
fpinge il cauallo: & fa che fente i fproni
Ruggier cento altri ne hauea occifi in tāto
& gran fperanza dato alli prigioni
& come uenir uide Dudon fanto
folo a caual: che glialtri eran pedoni
ftimo che capo o che Signor lor foffe
& contra lui con gran defir fi moffe

[77]

Gia moffo prima era Dudon: ma quando
fenza lancia Ruggier uide uenire
lunge da fe la fua gitto: fdegnando
con tal uantaggio il cauallier ferire
Ruggiero al cortefe atto riguardando
diffe fra fe: coftui non puo fallire
effer di quelli cauallier perfetti
che paladin di Francia fono detti

[78]

Inanzi che fegua altro: uoglio il nome
faper di lui fe non mi uol celarlo
& cofi dimandollo: & feppe come
era Dudon de paladin di Carlo:
Dudō grauo Ruggier poi di ugual fome
& lo trouo corte in fatisfarlo
poi che i nomi tra lor fi hebbeno detti
fi disfidaro & uennero a gli effetti

[79]

Hauea Dudon quella ferrata mazza
ch in mille imprefe gli die eterno honore
con effa moftra ben: che egli e di razza
di quel Danefe pien dalto ualore
la fpada che non cura elmo o corazza
di che non era al mondo la migliore
traffe Ruggiero & fece paragone
di fua uirtude al paladin Dudone

[80]

Ma pch in mēte ogn hora hauea, di meno
offender la ſua Dōna che potea
certo era ben, che ſe ſpargea il terreno
del ſangue di coſtui quella offendea
de le caſe di Francia inſtrutto a pieno
ſà che Armelina che ꝑduto hauea
Dudone, era ſorella di Beatrice
che fu di Bradamante genitrice

[81]

Per queſto mai di punta nō gli traſſe
e di taglio rariſſimo feria
ſchermiaſe ouūque la mazza calaſſe
hor ribattendo hor dandole la uia
crede Turpin che per Ruggier reſtaſſe
che Dudō morto in pochi colpi hauria
ne mai qualūque uolta ſi ſcopſe
ferir ſe nō di piatto lo ſofferſe

[82]

Del piatto uſar potea come del taglio
Ruggier la ſpada ſua chauea grā ſchiena
e quiui a ſtrano giuoco di ſonaglio
ſopra Dudon cō tanta forza mena
che ſpeſſo a li occhi gli pon tal barbaglio
che ſi ritien di nō cadere a pena
ma per eſſer piu grato a chi m aſcolta
il cantar differiſco a una altra uolta

FINISCE LO . XXXVI.

INCOMINCIA LO . XXXVII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[80]

Ma perche ī mēte ognhora hauea: di meno
offender la ſua Donna che potea
certo era ben: che ſe ſpargea il terreno
del ſangue di coſtui: quella offendea
de le caſe di Francia inſtrutto a pieno
la madre di Dudone eſſer ſapea
Armelina ſorella di Beatrice
che era di Bradamante genitrice

[81]

Per queſto mai di punta non gli traſſe
& di taglio rariſſimo feria
ſchermiaſe ounque la mazza calaſſe
hor ribattendo hor dandole la uia
crede Turpin che per Ruggier reſtaſſe
che Dudon morto in pochi colpi hauria
ne mai qualunque uolta ſi ſcoperſe
ferir ſe non di piatto lo ſofferſe

[82]

Di piatto uſar potea come di taglio
Ruggier la ſpada ſua chauea gran ſchiena
& quiui a ſtrano giuoco di ſonaglio
ſopra Dudon con tanta forza mena
che ſpeſſo a gliocchi gli pon tal barbaglio
che ſi ritien di non cadere a pena
ma per eſſer piu grato a chi me aſcolta
il cantar differiſco a unaltra uolta

1516

[1]

LOdor che ſparſo in bē notrita e bella
o chioma, o barba, o delicata ueſta,
di giouene liggiadro, o di donzella
ch amor ſouente lachrymando deſta
ſe ſpira, e fa ſentir di ſe nouella,
e dopo molti giorni anchora reſta,
moſtra cō chiaro et euidente effetto
come a ꝑncipio buono era e ꝑfetto

[2]

L almo liquor ch a i meditori ſuoi
fece Icaro guſtar con ſuo gran dāno
e che ſi dice che già Celte e Boi
fe paſſar l alpe e nō ſentir l affanno
moſtra che dolce era a principio, poi
che ſi ſerua anchor dolce al fin de l anno
l arbor ch al tempo rio, foglia non ꝑde
moſtra ch̄ a p̓mauera era anchor uerde

[3]

L inclyta ſtirpe che per tanti luſtri
raggiò di corteſia ſempre gran lume
e par ch ognhor piu ne riſplēda e luſtri
fa che cō chiaro indicio ſi preſume
che chi ꝓgenerò li Eſtenſi illuſtri
deuea d ogni laudabile coſtume
che ſublimar al ciel gli huomini ſuole
ſplēder nō men che fra le ſtelle il Sole

1521

CANTO XXXVII.

[1]

LOdor che ſparſo in bē notrita & bella
o chioma: o barba: o delicata ueſta:
di giouene leggiadro: o di donzella
ch amor ſouente lachrymando deſta:
ſe ſpira: & fa ſentir di ſe nouella
& dopo molti giorni anchora reſta
moſtra con chiaro & euidente effetto
come a principio buono era & perfetto

[2]

Lalmo liquor che a i meditori ſuoi
fece Icaro guſtar con ſuo gran danno
& che ſi dice che gia Celte et Boi
fe paſſar lalpe & non ſentir laffanno
moſtra che dolce era a principio: poi
che ſi ſerua anchor dolce al fin de lanno
larbor ch al tempo rio: foglia non perde
moſtra ch a primauera era anchor uerde

[3]

Linclyta ſtirpe che per tanti luſtri
raggio di corteſia ſempre gran lume
& par ch ognhor piu ne riſplenda & luſtri
fa che con chiaro inditio ſi preſume
che chi progenero gli Eſtenſi illuſtri
douea dogni laudabile coſtume
che ſublimar al ciel glihuomini ſuole
ſplender non men che fra le ſtelle il Sole

[4]

Ruggier pur come in ciaſcadū ſuo geſto
d alto ualor e corteſia ſolea
dimoſtrar chiaro ſegno e manifeſto
e ſempre piu magnanimo parea,
coſi uerſo Dudon ſi moſtrò in queſto
con lui (come di ſopra ui dicea)
diſſimulato hauea quāto era forte
per pietà ch egli hauea ponerlo a morte

[5]

Hauea Dudon ben cōnoſciuto certo
che ucciderlo Ruggier nō l ha uoluto
pche hor ſ ha ritrouato al diſcopto
hor ſtanco ſi che piu nō ha potuto
poi che chiaro cōprende e uede apto
che gl ha riſpetto e che uà ritenuto
quando di forza e gagliardia ual meno
di corteſia nō uuol cedergli al meno

[6]

Perdio (dice) ſignor pace facciamo
ch eſſer nō può piu la uittoria mia
eſſer nō puo piu mia cħ già mi chiamo
uinto e ṗgion de la tua corteſia
Ruggier riſpoſe, et io la pace bramo
nō men di te, ma che con patto ſia
che queſti ſette Re che tu tien preſi
in libertà mi ſian ſubito reſi

[7]

E gli moſtrò li ſette Re ch io diſſi
che ſtauano legati a capo chino
e gli ſoggiunge che nō gli impediſſi
pigliar con eſſi in Aprica il camino
e coſi furo in libertà remiſſi
quei Re, che glil cōceſſe il paladino
e gli cōceſſe anchor, che un legno tolſe
q̄l cħ a lui parue, e uerſo Aphrica ſciolſe

[4]

Ruggier pur come in ciaſcadun ſuo geſto
dalto ualor & corteſia ſolea
dimoſtrar chiaro ſegno & manifeſto
& ſempre piu magnanimo parea:
coſi uerſo Dudon lo moſtro in queſto
col qual (come di ſopra io ui dicea)
diſſimulato hauea quanto era forte
per pieta che gli hauea ponerlo a morte

[5]

Hauea Dudon ben connoſciuto certo
che ucciderlo Ruggier non lha uoluto
perche ſi ha ritrouato hor al ſcoperto
hor ſtanco ſi che piu non ha potuto
poi che chiaro comprende & uede aperto
che gli ha riſpetto & che ua ritenuto
quando di forza & gagliarda ual meno
di corteſia non uuol cedergli al meno

[6]

Perdio (dice) Signor pace facciamo
ch eſſer non può piu la uittoria mia
eſſer no puo piu mia: che gia mi chiamo
uinto & prigion de la tua corteſia
Ruggier riſpoſe: & io la pace bramo
non men di te, ma che con patto ſia
che queſti ſette Re che hai qui legati
laſci che in liberta mi ſiano dati

[7]

Et gli moſtro li ſette Re ch io diſſi
che ſtauano legati a capo chino
et gli ſoggiunſe che non gli impediſſi
pigliar con eſſi in Aphrica il camino
& coſi furo in liberta remiſſi
quei Re: che glil conceſſe il paladino
& gli conceſſe anchor: che un legno tolſe
quel ch a lui parue: e uerſo Aphrica ſciolſe

[8]

Sciolſe il nauiglio e fe ſcioglier la uela
e fe diè al uento ꝑfido in poſſanza
che da p̓ncipio in la gonfiata tela
ſpirò ſecōdo, e diè al nocchier baldāza
il lito fugge, e in tal modo ſi cela
che par che ne ſia il mar rimaſo ſanza
nel oſcurar del giorno fece il uento
chiara la ſua ꝑfidia e il tradimento

[9]

Mutoſſe da la poppa ne le ſponde
indi alla prora, e qui nō rimaſe ancho
ruota il nauiglio e li nocchier cōfonde
chor di drieto hor dināzi, hor loro è al fiāco
ſurgono altiere e mīacciofe l ōde
muggēdo ſopra l mar ual gregge biāco
di tāte morti in dubbio e in pena ſtāno
quanto ſon l acque che a ferir li uāno

[10]

Hor da frōte hor da tergo il uento ſpira
e queſto inanzi, e quello a drieto caccia
altro uien da trauerſo e il legno aggira
e ciaſcun pur naufragio gli minaccia
quel che ſiede al gouerno alto ſoſpira
pallido e ſbigottito ne la faccia
e grida in uano, e in uā cō mano accēna
hor di uoltar, hor di calar l antēna

[11]

Ma poco il cēno, e l gridar poco uale
tolto è il ueder da la piouoſa notte
la uoce ſenza udirſi in aria ſale
in l aria che feria con maggior botte
de nauiganti il grido uniuerſale
e il fremito de l onde inſieme rotte
e in ꝓra e in poppa e in amēdue le bāde
nō ſi puó coſa udir che ſi cōmande

[8]

Sciolſe il nauiglio & fe ſcioglier la uela
& ſe die al uento perfido in poſſanza
che da principio in la gonfiata tela
ſpiro ſecondo: & die al nocchier baldāza
il lito fugge: e in tal modo ſi cela
che par che ne ſia il mar rimaſo ſanza
nel oſcurar del giorno fece il uento
chiara la ſua perfidia e il tradimento

[9]

Mutoſſe da la poppa ne le ſponde
indi alla prora: & qui nō rimaſe ancho
ruota il nauiglio & li nocchier confonde
chor di drieto hō dināzi, hō loro e al fiāco
ſurgono altiere & minacciofe londe
muggēdo ſopra il mar ua il gregge biāco
di tante morti in dubbio e in pena ſtanno
quante ſon laque che a ferir li uanno

[10]

Hor da fronte hor dā tergo il uento ſpira
& queſto inanzi: & quello a dietro caccia
un altro da trauerſo il legno aggira
& ciaſcun pur naufragio gli minaccia
quel che ſiede al gouerno alto ſoſpira
pallido & ſbigottito ne la faccia
& grida in uano, e inuan cō mano accēna
hor di uoltar: hor di calar lantenna

[11]

Ma poco il cenno: el gridar poco uale
tolto e il ueder da la piouoſa notte
la uoce ſenza udirſi in aria ſale
in laria che feria con maggior botte
de nauiganti il grido uniuerſale
e il fremito de londe inſieme rotte
e in prora e in poppa e in amēdue le bāde
non ſi puo coſa udir che ſi commande

[12]

Da la rabbia del uento che ſi fende
ne le ritorte, eſcono horribil ſuoni
de ſpeſſi lampi l aria ſi raccende
riſuona el ciel de ſpauēteuol tuoni
chi ua al timone, e chi li remi prende
uan per uſo a gl uffici a che ſon buoni
chi ſ affatica a ſciorre, e chi a legare
uuota altri l acq̄ e torna il mar nel mare

[13]

Ecco ſtridendo l horribil ꝓcella
ch el repentin furor di Borea ſpinge
la uela cōtra l arbore flagella
el mar ſi lieua e quaſi il cielo attinge
frangōſi e remi, e di fortuna fella
tanto la rabbia impetuoſa ſtringe
che la prora ſi uolta, e uerſo l onda
riman la diſarmata e debil ſponda

[14]

Tutta ſotto acqua uá la deſtra banda
e ſta per riuerſar diſopra il fondo
ognun gridādo a Dio ſi raccomāda
che piu che certi ſon gire al ꝓfondo
Fortuna d un piglio in l altro manda
el p̄mo ſcorre, e uien drieto il ſecōdo
il legno uinto in piu parti ſi laſſa
e dentro l inimica onda ui paſſa

[15]

Muoue crudele e ſpauentoſo aſſalto
da tutti i lati il tempeſtoſo uerno
ueggion tal uolta il mar uenir tāto alto
che par che arriui in ſin al ciel ſupno
talhor ſan ſopra l onde in ſu tal ſalto
ch a mirar giu par lor ueder l inferno
o nulla o poca ſpeme é che cōforte
e ſtà preſente ineuitabil Morte

[12]

Da la rabbia del uento che ſi fende
ne le ritorte: eſcono horribil ſuoni
di ſpeſſi lampi laria ſi raccende
riſuona il ciel de ſpauenteuol tuoni
chi ua al timone: et chi li remi prende
uan per uſo a gliuffici a che ſon buoni
chi ſi affatica a ſciorre: & chi a legare
uota altri lacqua & torna il mar nel mare

[13]

Ecco ſtridendo lhorribil procella
chel repentin furor di Borea ſpinge
la uela contra larbore flagella
el mar ſi lieua & quaſi il cielo attinge
frangonſi i remi: & di fortuna fella
tanto la rabbia impetuoſa ſtringe
che la prora ſi uolta & uerſo londa
riman la diſarmata & debol ſponda

[14]

Tutto ſotto acqua ua la deſtra banda
& ſta per riuerſar diſopra il fondo
ognun gridando a Dio ſi raccomanda
che piu che certi ſon gire al profundo
Fortuna dun periglio in laltro manda
il primo ſcorre: & uien drieto il ſecondo
il legno uinto in piu parti ſi laſſa
& dentro linimica onda ui paſſa

[15]

Muoue crudele & ſpauentoſo aſſalto
da tutti i lati il tempeſtoſo uerno
ueghon tal uolta il mar uenir tanto alto
che par che arriui in ſin al ciel ſuperno
talhor ſan ſopra londe in ſu tal ſalto
ch a mirar giu par lor ueder lo inferno
o nulla o poca ſpeme e che conforte
& ſta preſente ineuitabil Morte

[16]

Tutta la notte per diuerſo mare
ſcorſero errando oue cacciolli il uento
el fiero uento che deuea ceſſare
naſcēdo il giorno, e ripigliò augumēto
ecco īprouiſo un ſcoglio ināzi appare
uogliō ſchiuarlo e nō u hāno argumēto
mal grado lor li porta a quella uia
el crudo uento e la tempeſta ria

[17]

Tre uolte e quattro il pallido nocchiero
mette uigor pche il timon ſia uolto
e truoui piu ſicuro altro ſentiero
ma q̄l ſi rōpe e poi dal mar gli è tolto
ha ſi la uela piena il uento fiero
che nō ſi può calar poco ne molto
ne tēpo han di riparo o di cōſiglio
che troppo appreſſo è q̄l mortal piglio

[18]

Poi che ſenza rimedio ſi cōprende
la irreparabil rotta de la naue
ciaſcuno al ſuo p̀uato utile attende
ciaſcun ſaluar la uita ſua cura haue
chi può piu p̀ſto al palaſchermo ſcēde
ma quello è fatto ſubito ſi graue
per tanta gēte che ſopra gli abōda
che poco auanza a gir ſotto la ſpōda

[19]

Ruggier che uide il Comite e l Padrone
e li altri abbandonar cō fretta il legno
come ſenz arme ſi trouò in giuppone
campar ſu quel battel fece diſegno
ma lo trouò ſi carco di pſone
e tante uener poi, che l acque il ſegno
paſſaro in guiſa, che per troppo pondo
cō tutto il carco andò il legnetto al fōdo

[16]

Tutta la notte per diuerſo mare
ſcorſero errando oue cacciolli il uento
il fiero uento che douea ceſſare
naſcendo il giorno: & ripiglo augumēto:
ecco improuiſo un ſcoglio inanzi appare
uogliō ſchiuarlo et nō u hanno argumēto
mal grado lor gli porta a quella uia
il crudo uento & la tempeſta ria

[17]

Tre uolte & quattro il pallido nocchiero
mette uigor perche il timon ſia uolto
& truoui piu ſicuro altro ſentiero
ma quel ſi rompe & poi dal mar gli e tolto
ha ſi la uela piena il uento fiero
che non ſi puo calcar poco ne molto
ne tempo han di riparo o di conſiglio
cħ troppo appreſſo e quel mortal periglio

[18]

Poi che ſenza rimedio ſi comprende
la irreparabil rotta de la naue
ciaſcuno al ſuo priuato utile attende
ciaſcun ſaluar la uita ſua cura haue
chi puo piu preſto al paliſchermo ſcende
ma quello e fatto ſubito ſi graue
per tanta gente che ſopra gli abonda
che poco auanza a gir ſotto la ſponda

[19]

Ruggier che uide il Comite e il Padrone
& glialtri abbandonar con fretta il legno
come ſenza arme ſi trouo in giuppone
campar ſu quel battel fece diſegno
ma lo trouo ſi carco di perſone
& tante uēner poi: che lacque il ſegno
paſſaro in guiſa: che per troppo pondo
cō tutto il carco ando il legnetto al fondo

[20]

Andò nel fondo e cō lui traſſe quāti
lasciaro a ſua ſperāza il maggior legno
allhor ſ udì con doloroſi pianti
chiamar ſoccorſo dal celeſte regno
ma quelle uoci andaro poco inanti
cħ uēne il mar pien d ira e di diſdegno
e ſubito occupo tutta la uia
onde il lamento e il flebil grido uſcia

[21]

Altri la giu ſenza apparir piu reſtà
altri riſorge e ſopra l onde ſbalza
chi uien nuotādo e moſtra fuor la teſta
chi moſtra un braccio e chi ūa gāba ſcalza
Ruggier cħl minaciar de la tēpeſta
temer nō uuol, dal ſondo al ſumo ſ alza
tanto che uede a poco piu d un miglio
il ſcoglio appſſo onde temea il nauiglio

[22]

Spera per forza de piedi e de braccia
ſalir nuotado in ſu ql ſcoglio al ſciutto
ſoſſiando uiene, e lungi da la faccia
l onda reſpinge e l importuno flutto
el uento in tanto e la tempeſta caccia
el legno uuoto e abbandonato in tutto
da quelli che per lor peſſima ſorte
il deſio di campar traſſe alla morte

[23]

O fallace de l huomini credenza
campò il nauiglio che deuea perire
quādo il Padrone e i galleotti, ſenza
gouerno alcun l hauean laſſato gire
parue che ſi mutaſſe di ſentenza
il uento, poi che ognhuom uide fuggire
fece ch el legno a miglior uia ſi torſe
ſiche oltra il ſcoglio in ſicura ōda corſe

[20]

Ando nel fondo & con lui traſſe quanti
laſciaro a ſua ſperanza il maggior legno
allhor ſiudi con doloroſi pianti
chiamar ſoccorſo dal celeſte regno
ma quelle uoci andaro poco inanti
che uenne il mar pien dira & di diſdegno
et ſubito occupo tutta la uia
onde il lamento e il flebil grido uſcia

[21]

Altri la giu ſenza apparir piu reſta
altri riſorge & ſopra londe sbalza
chi uien nuotando & moſtra fuor la teſta
chi moſtra ū braccio et chi una gāba ſcalza
Ruggier chel minacciar de la tempeſta
temer no uuol: dal fondo al sommo ſalza
tanto che uede a poco piu di un miglio
il ſcoglio appreſſo onde temea il nauiglio

[22]

Spera per forza di piedi & di braccia
ſalir nuotando in ſu quel ſcoglio al ſciutto
ſoſſiando uiene: & lungi da la faccia
londa reſpinge & limportuno flutto
il uento in tanto & la tempeſta caccia
il legno uoto e abbandonato in tutto
da quelli che per lor peſſima ſorte
il diſio di campar traſſe alla morte

[23]

O fallace de glihuomini credenza
campo il nauiglio che douea perire
quando il padrone e i galleotti: ſenza
gouerno alcun lhauean laſſato gire
parue che ſi mutaſſe di ſentenza
il uento: poi che ognhuom uide fuggire
fece chel legno a miglior uia ſi torſe
ſiche oltra il ſcoglio in ſicura onda corſe

[24]

E doue col Nocchier tēne uia incerta
poi cħ nō l hebbe ādò ī Aphrica al dritto
e uēne a capitar preſſo a Biſerta
tre miglia o due dal lato uerſo Egytto
e ne l arena ſterile e deſerta
reſtó, mācando il uēto e l acqua, fitto
hor quiui ſoprauēne a ſpaſſo andando
come diſopra io ui narraua, Orlando

[25]

E deſioſo di ſaper ſe fuſſe
la naue ſola, o fuſſe uuota o carca
cō Brandimarte a quella ſi cōduſſe
e col Cognato fu una lieue barca
poi che ſottocouerta ſ introduſſe
d huomini e mercātie la trouò ſcarca
ui trouò ſol Frōtino il buon deſtriero
l armatura e la ſpada di Ruggiero

[26]

Di cui fu per campar tanto la fretta
ch a tuor la ſpada nō hebbe pur tempo
cōnobbe quella il paladin, che detta
fu Baliſarda, e che già ſua fu un tempo
ſò che tutta l hiſtoria hauete letta
come la tolſe a Falerina, al tempo
che le diſtruſſe ancho il giardin ſi bello
e come a lui poi la rubò Brunello

[27]

E come ſotto il mōte di Carena
Brunel ne fe a Ruggier libero dono
di che taglio ella fuſſe e di che ſchiena
n hauea già fatto expimēto buono
i dico Orlando, e phò n hebbe piena
letitia, e ringratiōne il ſummo Trono
e ſi credette (e ſpeſſo il diſſe dopo)
che Dio la gli mādaſſe a ſi grāde uopo

[24]

Et doue col Nocchier tenne uia incerta
poi che nō lhebbe ādo ī Aphrica al dritto
& uenne a capitar preſſo a Biſerta
tre miglia o due dal lato uerſo Egytto
et ne larena ſterile & deſerta
reſto: mancando il uento et lacqua: fitto
hor quiui ſoprauenne a ſpaſſo andando
come diſopra io ui narraua: Orlando

[25]

Et deſioſo di ſaper ſe fuſſe
la naue ſola: o fuſſe uota o carca
con Brandimarte a quella ſi conduſſe
et col Cognato fu una lieue barca
poi che ſotto couerta ſe introduſſe
d huomini & mercantie la trouo ſcarca
ui trouo ſol Frontino il buon deſtriero
larmatura & la ſpada di Ruggiero

[26]

Di cui fu per campar tanto la fretta
ch a tor la ſpada non hebbe pur tempo
connobbe quella il paladin: che detta
fu Baliſarda: & che gia ſua fu un tempo
ſo che tutta la hiſtoria hauete letta
come la tolſe a Falerina: al tempo
che le diſtruſſe ancho il giardin ſi bello
& come a lui poi la rubo Brunello

[27]

Et come ſotto il monte di Carena
Brunel ne fe a Ruggier libero dono
di che taglio ella fuſſe & di che ſchiena
nhauea gia fatto experimento buono
io dico Orlando: & perho nhebbe piena
letitia: & ringrationne il ſummo Trono
& ſi credette (& ſpeſſo il diſſe dopo)
che Dio la gli mandaſſe a ſi grande uopo

[28]

A ſi grande uopo quanto era, deuēdo
cōdurſi col ſignor di Sericana
ch oltra che di ualor foſſe tremēdo
ſapea che hauea Baiardo e Durindana
l altra armatura nō la cōnoſcendo
nō apprezzò per coſa ſi ſoprana
come apprezzar ſolea chi cōnobbe ella
per buona ſi, ma piu per ricca e bella

[29]

E pche gli facean poco miſtiero
l arme, ch era inuiolabile e affatato
cōtento fu che l haueſſe Oliuiero
il brādo nō, che ſel poſe egli al lato
a Brādimarte cōſegnò il deſtriero
coſi diuiſo et ugualmente dato
uolſe che fuſſe a ciaſcadun copagno
ch inſieme ſi trouar, di quel guadagno

[30]

Pel dì de la battaglia ogni guerriero
ſtudia hauer ricco e nuouo habito īdoſſo
Orlādo riccamar fa nel quartiero
l alto Babel dal fulmine pcoſſo
un can d argēto hauer uuole Oliuiero
ch giaccia, e ch la laſſa habbia ſul doſſo
cō un motto che dica, fin che uegna,
e uuol d oro la ueſte e di ſe degna

[31]

Fece diſegno Brādimarte, al giorno
de la battaglia, per amor del padre
e per ſuo honor, di nō andare adorno
ſe nō di ſopraueſte oſcure et adre
Fiordiligi le fe, con fregio intorno
quanto piu ſeppe far belle e liggiadre
di ricche gēme il fregio era cōteſto
d ū ſchietto drappo e tutto nero il reſto

[28]

A ſi grande uopo quāto era: douendo
cōdurſi col Signor di Sericana
choltra che di ualor fuſſe tremendo
ſapea che hauea Baiardo & Durindana
laltra armatura non la cōnoſcendo
nō apprezzo per coſa ſi ſoprana
come apprezzar ſolea chi connobbe ella
per buona ſi: ma piu per ricca & bella

[29]

Et perche gli facean poco miſtiero
larme: che era inuiolabile e affatato
cotento fu che le haueſſe Oliuiero
il brando non: che ſel poſe egli al lato
a Brandimarte conſegno il deſtriero:
coſi diuiſo et ugualmente dato
uolſe che fuſſe a ciaſcadun compagno
ch īſieme ſi trouar: di quel guadagno

[30]

Pel di de la battaglia ogni guerriero
ſtudia hauer ricco & nuouo habito īdoſſo
Orlando riccamar fa nel quartiero
lalto Babel dal fulmine percoſſo
un can dargēto hauer uuole Oliuiero
che giaccia: & che la laſſa habbia ſul doſſo
con un motto che dica: fin che uegna:
et uuol doro la ueſte et di ſe degna

[31]

Fece diſegno Brandimarte: al giorno
de la battaglia: per amor del padre
& per ſuo honor: di non andare adorno
ſe non di ſopraueſte oſcure & adre
Fiordiligi le fe: con fregio intorno
quanto piu ſeppe far belle & leggiadre
di ricche gēme il fregio era conteſto
du ſchietto drappo & tutto nero il reſto

[32]

Fece la dōna di ſua man le ſopra-
uesti, a chi cōuerriano arme piu fine
onde l uſbergo il cauallier ſi copra
e la groppa al cauallo e il petto e il crine
ma da quel dì cħ cominciò queſta opra
cōtinuando a quel che le diè fine
e dopo anchora, mai ſegno di riſo
nō puote far ne d allegrezza in uiſo

[33]

Sempre ha timor nel cor, ſemp̉ tormēto
che Brandimarte ſuo nō le ſia tolto
già l ha ueduto in cento luoghi e cento
in gran battaglie e p̄iglioſe inuolto
ne puote mai, come hor, ſimil ſpauento
dētro aggiacciarla e īpallidir in uolto
e queſta nouità d hauer timore
le fa tremar di doppia tema il core

[34]

Poi cħ fur d arme e d ogni arneſe ī puto
alzaro al uento i cauallier le uele
Aſtolfo e Sanſonetto con l aſſunto
rimaſe del exercito fedele
Fiordiligi col cor di timor punto
empiēdo il ciel di uoti e di querele
quanto cō uiſta ſeguitar le puote
ſeguì le uele in l alto mar remote

[35]

Aſtolfo a gran fatica e Sanſonetto
puote leuarla da mirar nel onda
e ritrarla al palagio oue ſul letto
la laſciaro affannata e tremebōda
portaua in tanto il bel numero eletto
de li tre cauallier l aura ſecōda
andò il legno a trouar l iſola al dritto
eletta a terminar tanto cōflitto

[32]

Fece la dōna di ſua man le ſopra
uesti: a chi usbergo conueria piu fine
de lequai larme il cauallier ſi copra
& la groppa al cauallo e il petto e il crine
ma da quel di che comincio queſta opra
continuando a quel che le die fine
et dopo anchora: mai ſegno di riſo
far non pote ne di allegrezza in uiſo

[33]

Sempre ha timor nel cor: ſempre tormento
che Brandimarte ſuo non le ſia tolto
gia lha ueduto in cento luoghi & cento
in gran battaglie & periglioſe inuolto
ne mai pote: come hor: ſimil ſpauento
dentro aggiacciarla e īpallidir in uolto
& queſta nouita di hauer timore
le fa tremar di doppia tema il core

[34]

Poi che ſon d arme et di ogni arneſe ī pūto
alzano al uento i cauallier le uele
Aſtolfo & Sanſonetto con laſſunto
riman del grande exercito fedele
Fiordiligi col cor di timor punto
empiendo il ciel di uoti et di querele
quanto cō uiſta ſeguitar le puote
ſegue le uele in lalto mar remote

[35]

Aſtolfo a gran fatica & Sanſonetto
pote leuarla da mirar nel onda
et ritrarla al palagio: oue ſul letto
la laſciaro affannata et tremebonda
portaua in tanto il bel numero eletto
de li tre cauallier laura ſeconda
ando il legno a trouar liſola al dritto
oue far ſi douea tanto conflitto

[36]

Scefo nel lito il cauallier d Anglãte,
il cognato Oliuiero, e Brãdimarte,
col padiglione il lato di Leuante
p̃mi occupar, ne forfe il fer fenza arte
giunfe quel dì medefimo Agramante
e f accampò da la cõtraria parte
ma pche molto era inchinata l hora
differir la battaglia ne l aurora

[37]

Di qua e di là fin alla nuoua luce
ftero alla guardia i feruitori armati
la fera Brandimarte fi cõduce
tra l una tenda e l altra in mezo i prati
ma non fenza licentia del fuo Duce
a parlar col Re d Aphrica, che ftati
erano amici, e fotto la bandiera
di lui d Aphrica in Frãcia paffato era

[38]

Dopo i faluti e il giunger mano a mano
molte ragion fi come amico diffe
el fedel caualliero al Re Pagano
pche a quefta battaglia non ueniffe
e di riporli ogni cittade in mano
che fia tra il Nilo e il fegno che Hercol fiffe
con uolõtà d Orlando gli offeria
fe creder uolea al figlio di Maria

[39]

Perche fempre u hò amato et amo molto
quefto cõfiglio (gli dicea) ui dono
e quando già fignor per me l hò tolto
creder potete ch io l eftimo buono
io mi cõuerfi a Chrifto, e Machon ftolto
e mendace cõnobbi, e come io fono
ne la uia di falute cofi bramo
cħ ci fien meco anchor tutti q̃i ch amo

[36]

Scefo nel lito il cauallier d Anglante:
il cognato Oliuiero: et Brandimarte
col padiglione il lato di Leuante
primi occupar: ne forfe il fer fenza arte
giunfe quel di medefimo Agramante
& fe accampo da la contraria parte
ma perche molto era inchinata lhora
differir la battaglia ne laurora

[37]

Di qua & di la fin alla nuoua luce
ftero alla guardia i feruitori armati
la fera Brandimarte fi conduce
doue i pagani f erano alloggiati
& parlo con licentia del fuo Duce
al Re Aphrican: che amici erano ftati
& Brandimarte gia con la bandiera
del Re Agramante in Francia paffato era

[38]

Dopo i faluti e il giunger mano a mano
molte ragion fi come amico diffe
il fedel caualliero al Re Pagano
perche a quefta battaglia non ueniffe
et di riporli ogni cittade in mano
che fia tra il Nilo e il fegno che Hercol fiffe
con uolonta dOrlando gli offeria
fe creder uolea al figlio di Maria

[39]

Perche sẽpre u ho amato et amo molto
quefto configlio (gli dicea) ui dono
et quando gia Signor per me lho tolto
creder potete ch io leftimo buono
Chrifto uero cõnobbi & Machon ftolto
& bramo uoi por ne la uia in che io fono
ne la uia di falute Signor bramo
che fiate meco et tutti glialtri chiamo

[40]

Qui cõſiſte il ben uoſtro, ne cõſiglio
altro potete prender che ui uaglia
e men de tutti li altri ſe col figlio
di Milon ui mettete alla battaglia
ch el guadagno del uincere, al piglio
de la pdita grande, non ſ uguaglia
uincẽdo uoi poco acquiſtar potete
ma non pder già poco ſe pdete

[41]

Quando uccidiate Orlãdo e noi cõpagni
chauete in campo da ueder cõ lui
non phò ueggio che ſi riguadagni
d Aphrica uoſtra un ſol caſtel per uui
ne deuete uoi creder che ſi cagni
ſi il ſtato de le coſe, morti nuì
chuomini a Carlo manchino da porre
quiui a guardar fin all eſtrema torre

[42]

Coſi parlaua Brandimarte, et era
per ſuggiũger anchor molte altre coſe
ma fu cõ uoce irata e faccia altiera
dal Pagano interrotto, che riſpoſe
temerità per certo e pazia uera
è la tua e di qualũque, che ſi poſe
a cõſigliar mai coſa o buona o ria
doue chiamato a cõſigliar non ſia

[43]

E ch el cõſiglio che mi dai pceda
da ben che tu mi uuoli et hai uoluto
io nõ ſo (a dir il uer) come t el creda
quando ſei cõ Orlando qui uenuto
piu preſto crederò che tu ch in preda
fai che del Diauol ſei, ne ſperi aiuto
uoreſti teco nel dolor eterno
tutto il mõdo poter trarre all inferno

[40]

Qui conſiſte il ben uoſtro: ne conſiglio
altro potete prender che ui uaglia
et men de tutti glialtri: ſe col figlio
di Milon ui mettete alla battaglia
chel guadagno del uincere: al periglio
de la perdita grande: non ſi aguaglia
uincendo uoi poco acquiſtar potete
ma non perder gia poco ſe perdete

[41]

Quãdo uccidiate Orlando & noi uenuti
qui per morire o uincere con lui
non ueggio che per queſto li perduti
dominii a raquiſtar ſ habbian per uui
ne douete ſperar che ſi ſi muti
il ſtato de le coſe: morti nui
chuomini a Carlo manchino da porre
quiui a guardar fin all eſtrema torre

[42]

Coſi parlaua Brandimarte: et era
per ſuggiũgere anchor molte altre coſe
ma fu con uoce irata & faccia altiera
dal Pagano interrotto: che riſpoſe
temerita per certo et pazzia uera
e la tua & di qualũq₃: che ſi poſe
a cõſigliar mai coſa o buona o ria
doue chiamato a conſigliar non ſia

[43]

Et chel conſiglio che mi dai proceda
da bẽ che mi hai uoluto & uuõmi ãchora
io nõ ſo (a dir il uer) come t el creda
quando qui con Orlando ti uegho hora
credero ben tu che ti uedi in preda
lalma hauer data a chi le ree diuora
che brami teco nel dolor eterno
tutto il mondo poter trarre all inferno

[44]

Cħ a uincere habbia, o ꝑdere, o nel regno
tornate antiquo, o semp̓ ſtarne in bado
in mēte ſua n ha Dio fatto diſegno
ilqual ne ueder io poſſo ne Orlādo
ſia q̄l cħ uuol, nō potrà ad atto indegno
di Re, inchinarmi mai timore, e quādo
fuſſi certo morir uuò reſtar morto
ꝓma ch al ſangue mio far ſí gran torto

[45]

Hor ti puoi ritornar, che ſe migliore
nō ſei dimane in queſto campo armato
che tu mi ci ſia parſo hoggi oratore
mal troueraſſe Orlando accōpagnato
fur l ultime parole che uſcir fuore
queſte tra lor, che l uno e l altro irato
ſe ne tornò a cōpagni, e riposoſſe
fin che uſcito del mare il giorno foſſe

[46]

Nel biācheggiar de la nuoua alba, armati
e in un momēto fur tutti a cauallo
pochi ſermon ſi ſon tra lor uſati
nō ui fu indugia, nō ui fu interuallo,
ch i ferri de le lancie hāno abbaſſati
ma mi paria Signor far troppo fallo
ſe per uoler di coſtor dir, laſciaſſi
tāto Ruggier nel mar che u affogaſſi

[47]

El Giouinetto cō piedi e cō braccia
ꝑcotendo uenia l horribil onde
el uento e la tempeſta gli minaccia
ma piu la cōſcienza lo cōfonde
teme che Chriſto uendetta nō faccia,
che poi che battizar in l acque mōde
quand hebbe tempo ſi poco gli calſe,
hor lo battezi in queſte amare e ſalſe

[44]

Ch io uīca o ꝑda: o chabbia nel mio regno
tornare antiquo: o ſempre ſtarne in bando
in mente ſua n ha Dio fatto diſegno
loqual ne io: ne tu: ne uede Orlando
ſia quel che uuol: nō potra ad atto īdegno
di Re: inchinarmi mai timor nefando
ſ io fuſſi morir certo eſſer uuo morto
prima cħ al ſangue mio far ſi grā torto

[45]

Hor ti puoi ritornar: che ſe migliore
non ſei dimano in queſto capo armato
che tu mi ci ſia parſo hoggi oratore
mal troueraſſe Orlando accōpagnato
queſte ultime parole uſciron fuore
del petto acceſo di Agramante irato
ritorno luno et laltro: & riposoſſe
fin che uſcito del mare il giorno foſſe

[46]

Nel biācheggiar de la nuoua alba: armati
e in un momēto fur tutti a cauallo
pochi ſermon ſi ſon tra lor uſati
non ui fu indugia: non ui fu interuallo:
che i ferri de le lancie hanno abbaſſati
ma mi parria Signor far troppo fallo
ſe per uoler di coſtor dir: laſciaſſi
tanto Ruggier nel mar che u affogaſſi

[47]

Il Giouinetto con piedi & con braccia
percotendo uenia le horribil onde
il uento & la tempeſta gli minaccia
ma piu la cōſcientia lo confonde
teme che Chriſto uendetta non faccia
che poi che battizarſe in lacque monde
quando hebbe tempo ſi poco gli calſe:
hor lo battezi in queſte amare & ſalſe

[48]

Gli ritornano a mente le ꝓmeſſe
che tante uolte alla ſua dōna fece
quel che giurato hauea quando ſi meſſe
cōtra Rinaldo, e nulla ſatiſſece
ſiche pentito, a Dio che nō uoleſſe
punirlo qui, tre uolte e quattro e diece
diſſe, e uotoſſe di core e di fede
farſe chriſtiā ſe ponea ī ſciutto il piede

[49]

E mai piu nō pigliar ſpada ne lancia
cōtra a Fedeli in aiuto de Mori
ma che ritorneria ſubito in Frācia
e a Carlo renderia debiti honori
ne Bradamāte piu terrebbe a ciancia
e uerria a honeſto fin de li ſui amori
miracol fu che ſentì al fin del uoto
creſcerſi forza e ageuolarſi il nuoto

[50]

Creſce la forza e l animo indefeſſo
Ruggier ꝑcuote l onde e le reſpinge
l onde che ſeguon l una all altra appſſo
di che una il lieua un altra lo ſoſpinge
coſi mōtando e diſcendendo ſpeſſo
cō gran trauaglio al fin l arena attinge
e da la parte onde ſ inchina il colle
piu uerſo il mar, eſce bagnato e molle

[51]

Fur tutti l altri che nel mar ſi diero
uinti da l onde, e al fin reſtar ne l acque
nel ſolitario ſcoglio uſcì Ruggiero
come all alta bontà diuina piacque
poi che fu ſopra il mōte inculto e fiero
ſicur dal mar, nuouo pēſier gli nacque
d hauere exilio in ſi ſtrette cōfine
e di morirui di diſagio al fine

[48]

Gli ritornano a mente le promeſſe
che tante uolte alla ſua donna fece
quel che giurato hauea quando ſi meſſe
contra Rinaldo: et nulla ſatisfece
a Dio ch iui punir non lo uoleſſe
pentito diſſe quattro uolte & diece
et fece uoto di core & di fede
farſe chriſtian ſe ponea in ſciutto il piede

[49]

Et mai piu non pigliar ſpada ne lancia
contra a Fedeli in aiuto de Mori
ma che ritorneria ſubito in Francia
e a carlo renderia debiti honori
ne Bradamante piu terrebbe a ciancia
& uerria a honeſto fin de li ſui amori
miracol fu che ſenti al fin del uolto
creſcerſi forza e ageuolarſi il nuoto

[50]

Creſce la forza & lanimo indefeſſo
Ruggier percuote londe & le reſpinge
londe che ſeguon luna all altra appreſſo
di che una il lieua: un altra lo ſoſpinge
coſi montando & diſcendendo ſpeſſo
con gran trauaglio al fin larena attinge
et da la parte onde ſe inchina il colle
piu uerſo il mar: eſce bagnato & molle

[51]

Fur tutti glialtri che nel mar ſi diero
uinti da londe: e al fin reſtar ne lacque
nel ſolitario ſcoglio uſci Ruggiero
come allalta bonta diuina piacque
poi che fu ſopra il monte inculto & fiero
ſicur dal mar: nuouo timor gli nacque
d auere exilio in ſi ſtrette confine
et di morirui di diſagio al fine

[52]

Ma pur col core indomito e cōſtante
di patir quāto è in ciel di lui preſcritto
pei duri ſaſſi l intrepide piante
moſſe poggiādo in uer la cima al dritto
nō era cento paſſi andato inante
che uide d anni e d aſtinentie afflitto
huom chauea d Eremita habito e ſegno
di ſummiſſione e reuerētia degno

[53]

Che come gli fu preſſo, Saulo, Saulo
(gridò) pche pſegui la mia fede
come allhor il Signor diſſe a ſan Paulo
ch el colpo ſalutifero gli diede
paſſar credeſti il mar ne pagar naulo
e defraudare altrui de la mercede
uedi che Dio cha lunga man ti giunge
quando tu gli penſaſti eſſer piu lunge

[54]

E ſeguitò il ſantiſſimo Eremita
elqual la notte inanzi hauuto hauea
in uiſion da Dio, che cō ſua aita
Ruggiero al ſcoglio capitar deuea
e di lui tutta la paſſata uita
e la futura, e anchor la morte rea
figli e nipoti, et ogni diſcendente
gli hauea Dio reuelato intieramente

[55]

Seguitò l Eremita riprendendo
pma Ruggiero, e al fin poi cōfortollo
lo riprendea ch era ito differendo
ſotto il ſoaue giuogo a porre il collo
e quel che deuea far libero eſſendo
quādo Chriſto pregādo a ſe chiamollo
fatto hauea poi cō poca gratia, quando
uenir co sferza il uide minacciādo

[52]

Ma pur col core indomito & conſtante
di patir quanto e in ciel di lui preſcritto
pei duri ſaſſi le intrepide piante
moſſe poggiando in uer la cima al dritto
non era cento paſſi andato inante
che uide di anni & di aſtinentie aflitto
huom chauea d Eremita habito & ſegno
di ſummiſſione et riuerentia degno

[53]

Che come gli fu preſſo: Saluo Saluo
(grido) perche perſegui la mia fede
come allhor il Signor diſſe a ſan Paulo
chel colpo ſalutifero gli diede
paſſar credeſti il mar ne pagar naulo
& defraudare altrui de la mercede
uedi che Dio cha lunga man ti giunge
quando tu gli penſaſti eſſer piu lunge

[54]

Et ſeguito il ſantiſſimo Eremita
il qual la notte inanzi hauuto hauea
in uiſion da Dio: che con ſua aita
Ruggiero al ſcoglio capitar douea
& di lui tutta la paſſata uita
& la futura: e anchor la morte rea
figli & nepoti: & ogni diſcendente
gli hauea Dio reuelato intieramente

[55]

Seguito lEremita riprendendo
prima Ruggiero: e al fin poi confortollo
lo riprendea ch era ito differendo
ſotto il ſoaue giuogo a porre il collo
& quel che douea far libero eſſendo
mentre Chriſto pregando a ſe chiamollo
fatto hauea poi con poca gratia: quando
uenir con sferza il uide minacciando

[56]

Poi cōfortollo, che mai Chrifto il cielo
nō niega o p̓fto o tardi, a chi lo chiede
e di quelli oparii del uangelo
narrò, cħ tutti hebbeno ugual mercede
con charitade e con deuoto zelo
lo uēne ammaeftrando ne la fede
uerfo la cella fua con lento paffo
ch era cauata a mezo il duro faffo

[57]

Difopra fiede alla deuota cella
una piccola chiefa, che rifpōde
all Oriente, affai cōmoda e bella
di fotto un bofco fcende fino all onde
di lauri e di ginepri e di mortella
e di palme fruttifere e fecōde
che riga fempre una liquida fonte
che cō mormorio cade giu dal mōte

[58]

Eran de l anni hormai preffo a quaranta
che l Eremita in ful fcoglio fi meffe
ch a menar uita folitaria e fanta
luoco opportuno il Saluator gli eleffe
de frutte colte hor d una hor d altra piāta
e d acqua pura la fua uita reffe
che ualida e robufta e fenza affanno
era uenuta all ottuagefimo anno

[59]

Dentro la cella il uecchio accefe il fuoco
e la menfa ingombrò di uarii frutti
doue fi ricreò Ruggiero un poco
poi chebbe i pāni e li capelli afciutti
imparò poi piu adagio in quefto luoco
de la fe noftra li myfterii tutti
et alla pura fonte hebbe battefmo
el dì feguēte dal Vecchio medefmo

[56]

Poi confortollo: che mai Chrifto il cielo
non niega o prefto o tardi: a chi lo chiede
& di quelli operarii del uangelo
narro: che tutti hebbono ugual mercede
con charitade & con deuoto zelo
lo uenne ammaeftrando ne la fede
uerfo la cella fua con lento paffo
ch era cauata a mezo il duro faffo

[57]

Difopra fiede alla deuota cella
una piccola chiefa: che rifponde
all Oriente: affai commoda & bella
di fotto un bofco fcende fino all onde
di lauri & di ginepri & di mortella
& di palme fruttifere & feconde
che riga fempre una liquida fonte
che mormorando cade giu dal monte

[58]

Eran de gli āni hormai preffo a quaranta
che lEremita in ful fcoglio fi meffe
ch a menar uita folitaria & fanta
luogo opportuno il Saluator gli eleffe
de frutte colte hor duna hor d altra pianta
& d acqua pura la fua uita reffe
che ualida & robufta & fenza affanno
era uenuta all ottuagefimo anno

[59]

Dentro la cella il uecchio accefe il fuoco
et la menfa ingombro di uarii frutti
doue fi ricreo Ruggier un poco
poi chebbe i panni & li capelli afciuti
imparo poi piu adagio in quefto loco
de la Fe noftra li myfterii tutti
et alla pura fonte hebbe battefmo
il di feguente dal Vecchio medefmo

[60]

Secōdo il luoco, affai contento ftaua
quiui Ruggier, ch el buō feruo di Dio
fra pochi giorni intētion gli daua
di rimandarlo oue piu hauea difio
di molte cofe in tanto ragionaua
con lui fouente, hor al regno di Dio
hora a gli ꝓpri cafi apptinenti
hora al fuo fangue e a fue future genti

[61]

Hauea il fignor che tutto intende e uede
reuelato al fantiffimo Eremita
che Ruggier da quel dì chebbe la fede
deuea qttro anni e nō piu, ftar in uita
che per la morte che fua Dōna diede
a Pinabel, ch allui fia attribuita
feria, e per quella anchor di Bertolagi
morto da i Maganzefi empi e maluagi

[62]

Ma feria tanto il tradimento occulto
ch indi a piu giorni alcun nō lo fapria
excetto quei ch anchor l hauriā fepulto
doue anchor fatto haurian la fellonia
ftaria lunga ftagion per quefto inulto
e la fua Moglie in uan per lūga uia
col uentre pien, cercando l andarebbe
fin che in Italia a parturir uerrebbe

[63]

Fra l Adice e la Brēta a piè de colli
ch al Troiano Anthenor piacq̄no tāto
cō le fulphuree uene e riui molli
e con fecōde glebe in ogni canto
che con l alta Ida uolentier mutolli
col fofpirato Afcanio e caro Xanto
uerrebbe a parturir ne le forefte
che fon poco lōtane al Phrigio Aftefte

[60]

Secōdo il luogo: affai contento ftaua
quiui Ruggier: chel buon feruo di Dio
fra pochi giorni intention gli daua
di rimandarlo oue piu hauea difio
di molte cofe in tanto ragionaua
con lui fouente: hor al regno di Dio
hora a gli proprii cafi appertinenti
hora al fuo fangue e a fue future genti

[61]

Hauea il Signor chel tutto intēde et uede
riuelato al fanctiffimo Eremita
che Ruggier da quel di chebbe la fede
douea quattro anni: & non piu ftar in uita
che per la morte che fua Dōna diede
a Pinabel: ch allui fia attribuita
& per quella feria di Bertolagi
morto da i Maganzefi empi & maluagi

[62]

Ma cofi il tradimento andera occulto
che non fe ne udira di fuor nouella
perche nel proprio loco fia fepulto
doue ancho uccifo da la gente fella
per quefto tardi uendicato & ulto
fia da la moglie & da la fua forella
& che col uentre pien per lunga uia
dala moglie fedel cercato fia

[63]

Fra l Adice & la Brenta a pie de colli
ch al Troiano Anthenor piacqueno tāto
con le fulphuree uene & riui molli
co i lieti folchi et prati ameni a canto
che con lalta Ida uolentier mutolli
col fofpirato Afcanio & caro Xanto
a parturir uerra ne le forefte
che fon poco lontane al Phrigio Atefte

[64]

E ch in bellezza et in ualor creſciuto
el parto ſuo che pur Ruggier ſia detto
e del ſangue Troian ricōnoſciuto
da quei Troiani, in lor ſignor ſia eletto
e poi da Carlo a cui ſerà in aiuto
cōtra li Longobardi giouinetto
dominio giuſto haurà del bel paeſe
e titolo honorato di Marcheſe

[65]

E pche dirà Carlo in latino, eſte
uói ſignor qui, quādo faralli il dono
nel ſecolo futur nominato Eſte
ſerà il bel luoco con augurio buono
e coſi laſciera il nome d Ateſte
de le due p̀me note il uecchio ſuono
hauea Dio anchora al ſeruo ſuo p̄detta
di Ruggier la futura aſpra uendetta

[66]

Ch in uiſione alla fedel cōforte
apparirà dināzi al giorno un poco
e le dirà chi l haurà meſſo a morte
e doue giacerà, moſtrerá il luoco
ond ella poi con la Cognata forte
deſtruggerà Pōtieri a ferro e a fuoco
ne farà a Maganzeſi minor dāni
il figlio ſuo Ruggier com habbia l anni

[67]

D Alberti, Obizi, et Azzi, āplo diſcorſo
fatto gli haueua, e di lor ſtirpe bella
inſino a Nicolò, Leonello, e Borſo
Hercole, Alfonſo, Hippolyto, e Iſſabella
ma il ſanto Vecchio ch alla lingua ha il morſo
nō di quāto egli ſa phò fauella
narra a Ruggier quel cħ narrar cōuiēſi
e quel che in ſe dè ritener, ritienſi

[64]

Et ch in bellezza & in ualor creſciuto
il parto ſuo che pur Ruggier ſia detto
& del ſangue Troian ricōnoſciuto
da quei Troiani: in lor Signor ſia elletto
& poi da Carlo a cui ſera in aiuto
contra li Longobardi giouinetto
dominio giuſto haura del bel paſe
& titolo honorato di Marcheſe

[65]

Et perche dira Carlo in latino: eſte
Signori qui: quando faragli il dono
nel ſecolo futur nominato Eſte
ſera il bel luogo con augurio buono
& coſi laſciera il nome d Ateſte
de le due prime note il uecchio ſuono
hauea Dio anchora al ſeruo ſuo predetta
di Ruggier la futura aſpra uendetta

[66]

Che in uiſione alla fedel conſorte
apparira dinanzi al giorno un poco
et le dira chi lhaura meſſo a morte
et doue giacera: moſtrera il loco
onde ella poi con la Cognata forte
diſtruggera Pontieri a ferro e a fuoco
ne fara a Maganzeſi minor danni
il figlio ſuo Ruggier come habbia gliāni

[67]

D Alberti: Obizi: & Azzi: amplo diſcorſo
fatto gli haueua: & di lor ſtirpe bella
inſino a Nicolo: Leonello: & Borſo
Hercole: Alfonſo: Hippolyto: e Iſſabella
ma il ſāto Vecchio che alla līgua ha il mōſo
nō di quāto egli ſa perho fauella
narra a Ruggier quel che narrar conuienſi
& quel che in ſe de ritener: ritienſi

[68]

In queſto tempo Orlando e Brādimarte
e l Marcheſe Oliuier col ferro baſſo
uāno a trouare il ſaracino Marte
che coſi nominar ſi può Gradaſſo
e l altri dui che da cōtraria parte
hā moſſo i buō deſtrier piu cħ di paſſo
io dico il re Agramāte e l re Sobrino
ribōba al corſo il lito e l mar uicino

[69]

E quando al ſcōtro uengono a trouarſi
e in trōchi uola al ciel rotta ogni lancia
del gran rumor fu uiſto il mar gōfiarſi
del grā rumor che ſ udì ſino in Frācia
uēne Orlando e Gradaſſo a riſcōtrarſi
e potea ſtar ugual queſta bilancia
ſe nō era il uantaggio di Baiardo
che fe parer Gradaſſo piu gagliardo

[70]

Percoſſe egli il deſtrier di minor forza
ch Orlādo hauea d un urto coſi ſtrano
che lo fece piegar a poggia et orza
et poi cader quāto era lungo, al piano
Orlando di leuarlo ſi riſſorza
tre uolte e q̃ttro e cō ſproni e cō mano
e quando al fin nol può leuar, ne ſcende
rimbraccia il ſcudo e Baliſarda prende

[71]

Scōtroſſe col Re d Aphrica Oliuiero
e fur di quello incōtro a paro a paro,
Brandimarte reſtar ſenza deſtriero
fece Sobrin, ma nō ſi ſeppe chiaro
ſe u hebbe il deſtrier colpa o l caualliero
che auezzo era a cader quel Pagā raro
o del deſtriero o ſuo pur foſſe il fallo
Sobrin ſe ritrouò giu del cauallo

[68]

In queſto tēpo Orlando & Brandimarte
e il Marcheſe Oliuier col ferro baſſo
uāno a trouare il ſaracino Marte
che coſi nominar ſi puo Gradaſſo
& glialtri dui che da contraria parte
hā moſſo i buō deſtrier piu che di paſſo
io dico il Re Agramante e il Re Sobrinó
ribōba al corſo il lito e il mar uicino

[69]

Et quādo al ſcontro uengono a trouarſi
e in tronchi uola al ciel rotta ogni lancia
del gran rumor fu uiſto il mar gonfiarſi
del gran rumor che ſi udi ſino in Francia
uenne Orlando & Gradaſſo a riſcontrarſi
& potea ſtar ugual queſta bilancia
ſe non era il uantaggio di Baiardo
che fe parer Gradaſſo piu gagliardo

[70]

Percoſſe egli il deſtrier di minor forza
ch Orlando hauea d un urto coſi ſtrano
che lo fece piegar a poggia & orza
& poi cader: quāto era lungo: al piano
Orlando di leuarlo ſi risforza
tre uolte & q̃ttro & cō ſproni & cō mano
& quando al fin nol puo leuar: ne ſcende
rimbraccia il ſcudo & Baliſarda prende

[71]

Scōtroſſe col Re d Aphrica Oliuiero
& fur di quello incontro a paro a paro:
Brandimarte reſtar ſenza deſtriero
fece Sobrin: ma non ſi ſeppe chiaro
ſe ui hebbe il deſtrier colpa o il caualliero
che auezzo era a cader quel Pagan raro
o del deſtriero o ſuo pur fuſſe il fallo
Sobrin ſe ritrouo giu del cauallo

[72]

Hor Brandimarte che uide per terra
el Re Sobrin, nō l affali altrimente
ma cōtra il Re Gradaffo fe differra
chauea abbattuto Orlando parimente
tra il Marchefe e Agramāte ādò la guerra
come fu cominciata primamente
poi ch ſi ruppon l hafte in mezo i fcudi
ferā tornati incōtra a ftocchi nudi

[73]

Orlando che Gradaffo in atto uede
che par che a lui tornar poco gli caglia
ne tornar Brādimarte gli cōciede
tanto lo ftringe e tanto lo trauaglia
fe uolge intorno, e fimilmente a piede
uede Sobrin, che ftà fenza battaglia
uer lui f auenta, e al mouer de le piante
fa il ciel tremar del fuo fiero fembiāte

[74]

Sobrin che di tanto huom uede l affalto
fi ftrīge in l armi e f apparecchia tutto
come nocchiero a cui uegna a grā falto
muggendo incōtra il minacciofo flutto
drizza la ꝓra, e quādo il mar tanto alto
uede falir, uorria trouarfi al fciutto
Sobrino oppone il fcudo alla ruina
che da la fpada uien di Fallerina

[75]

Di tal finezza é quella Balifarda
che l armi le pon far poco riparo
in man poi di ꝑfona fi gagliarda
in man d Orlādo unico al mōdo o raro
taglia quel fcudo e nulla la ritarda
ꝑche cerchiato fia tutto d acciaro
taglia quel fcudo e fino al fondo fende
e fotto il fcudo in fu la fpada fcēde

[72]

Hor Brandimarte che uide per terra
il Re Sobrin: non laffali altrimente
ma contra il Re Gradaffo se differra
chauea abbatuto Orlando parimente
tra il Marchefe e Agramāte ādo la guerra
come fu cominciata primamente
poi che fi ruppon lhafte in mezo i fcudi
feran tornati incontra a ftocchi nudi

[73]

Orlando che Gradaffo in atto uede
che par che a lui tornar poco gli caglia
ne tornar Brandimarte gli conciede
tanto lo ftringe: et tanto lo trauaglia
fi uolge intorno: et fimilmente a piede
uede Sobrin: che fta fenza battaglia
uer lui fe auenta: e al mouer de le piante
fa il ciel tremar del fuo fiero fembiante

[74]

Sobrin che di tāto huom uede lo affalto
fi ftringe in larmi & fe apparecchia tutto
come nocchiero a cui uegna a gran falto
muggendo incontra il minacciofo flutto
driza la prora: & quādo il mar tanto alto
uede falir: uorria trouarfi al fciutto
Sobrino oppone il fcudo alla ruina
che da la fpada uien di Fallerina

[75]

Di tal finezza e quella Balifarda
che l armi le puon far poco riparo
in man poi di perfona fi gagliarda
in man dOrlando unico al mondo o raro
taglia quel fcudo et nulla la ritarda
perche cerchiato fia tutto d acciaro
taglia quel fcudo et fino al fondo fende
et fotto il fcudo in fu la fpalla fcende

[76]

Scende in la ſpalla, e pche la ritruoui
di doppia lama e di maglia copta
nō uuol che phò molto la le gioui
che di gran piaga nō la laſci apta
mena Sobrin, ma indarno è che ſi pui
ferir Orlando, a cui per gratia certa
diede il Motor del cielo e de le ſtelle
che mai forar nō ſe gli può la pelle

[77]

Raddoppia il colpo il ualoroſo Cōte
e penſa da le ſpalle il capo torgli
Sobrin che ſà il ualor di Chiaramōte
e che poco gli è ualſo il ſcudo opporgli
ſ arretra, ma nō tanto che la frōte
nō ueniſſe ancho Baliſarda a corgli
di piatto fu, ma il colpo tanto fello
ch amaccó l elmo e gl intornò el ceruello

[78]

Cadde Sobrin del fiero colpo in terra
dōde a gran pezzo poi nō é riſorto
crede finita hauer cō lui la guerra
il paladino, e che ſi giaccia morto
e uerſo il Re Gradaſſo ſi diſſerra
che Brādimarte nō meni a mal porto
ch el Pagan d arme e di ſpada l auanza
e di deſtriero e forſe di poſſanza

[79]

L ardito Brandimarte in ſu Frōtino
q̄l buō deſtrier che di Ruggier fu diāzi
ſi porta coſì ben col Saracino
che nō par già che quel troppo l auāzi
e ſ egli haueſſe uſbergo coſì fino
come il Pagan, gli ſtaria meglio inanzi
ma gli cōuiē (che mal ſi ſente armato)
ſpeſſo dar luoco hor d uno hor d altro lato

[76]

Scende in la ſpalla: & perche la ritruoui
di doppia lama & di maglia coperta
non uuol che perho molto la le gioui
che di gran piaga non la laſci aperta
mena Sobrin: ma indarno e che ſi pruoui
ferir Orlando: a cui per gratia certa
diede il Motor del cielo & de le ſtelle
che mai forar non ſé gli puo la pelle

[77]

Radoppia il colpo il ualoroſo Conte
& penſa da le ſpalle il capo torgli
Sobrin che ſa il ualor di Chiaramonte
et che poco gli e ualſo il ſcudo opporgli
ſi arretra: ma non tanto che la fronte
non ueniſſe ancho Baliſarda a corgli
di piatto fu: ma il colpo tanto fello
ch amacco lelmo et glintrono il ceruello

[78]

Cadde Sobrin del fiero colpo in terra
donde a gran pezzo poi non e riſorto
crede finita hauer con lui la guerra
il paladino: et che ſi giaccia morto
& uerſo il Re Gradaſſo ſi diſſerra
che Brandimarte non meni a mal porto
chel Pagan darme et di ſpada lo auanza
et di deſtriero et forſe di poſſanza

[79]

Lardito Brandimarte in ſu Frontino
q̄l buō deſtrier che di Ruggier fu dianzi
ſi porta coſì ben col Saracino
che nō par gia che quel troppo lo auanzi
& ſegli haueſſe usbergo coſi fino
come il Pagan: gli ſtaria meglio inanzi
ma gli cōuiē (che mal ſi ſente armato)
ſpeſſo dar luogo hor d uno hor d altro lato

[80]

Altro caual nō è che meglio intenda
di quel Frōtino il caualliero a cēno
par che douūque Durindana ſcenda
hō qnci hō qndi habbia a ſchiuāla ſēno
Agramāte e Oliuier battaglia horrēda
altroue fanno, e giudicar ſi denno
p dui guerrier di pare in arme accorti
e pochi differenti in eſſer forti

[81]

Hauea laſciato (come io diſſe) Orlando
Sobrino in terra, e uerſo il re Gradaſſo
ſoccorrer Brandimarte diſiando
come ſi trouò a piè, uenia a gran paſſo
eran uicin per aſſalirlo, quando
uide per mezo il cāpo andare a ſpaſſo
el buō cauallo onde Sobrin fo ſpinto
e per hauerlo preſto ſi fu accinto

[82]

Hebbe il caual che non trouò cōteſa
e leuó un ſalto e ſi cacciò in la ſella
la ſpada in l una man tenea ſoſpeſa
preſe la briglia in l altra alla predella
Gradaſſo uede Orlando, e nō gli peſa
ch a lui ſen uiene e per nome l appella
ad eſſo, e a Brādimarte, e all altro ſpera
far parer notte e che nō ſia anchor ſera

[83]

Voltaſi al Cōte e Brandimarte laſſa
e d una punta lo truoua al camaglio
fuor che la carne ogni altra coſa paſſa
per forar quella è uano ogni trauaglio
Orlando a un tempo Baliſarda abbaſſa
nō uale incanto oue ella mette il taglio
dal elmo al ſcudo e dal ſcudo all arneſe
uēne fendendo in giu ció ch ella preſe

[80]

Altro caual non e che meglio intenda
di quel Frontino il caualliero a cenno
par che douūque Durindana ſcenda
hō quīci hō quīdi habbia a ſchiuarla sēno
Agramāte e Oliuier battaglia horrenda
altroue fanno: & giudicar ſi denno
per dui guerrier di pari in arme accorti
et pochi differenti in eſſer forti

[81]

Hauea laſciato (come io diſſi) Orlando
Sobrino in terra: & uerſo il Re Gradaſſo
ſoccorrer Brandimarte diſiando
come ſi trouo a pie: uenia a gran paſſo
era uicin per aſſalirlo: quando
uide per mezo il cāpo andare a ſpaſſo
il buon cauallo onde Sobrin fu ſpinto
& per hauerlo preſto ſi fu accinto

[82]

Hebbe il caual che non trouo conteſa
et leuo un ſalto & ſi caccio in la ſella
la ſpada in luna man tenea ſoſpeſa
preſe in laltra la briglia ricca & bella
Gradaſſo uede Orlando: & non gli peſa
ch a lui ſen uiene et per nome lappella
ad eſſo: e a Brādimarte: e allaltro ſpera
far parer notte et che non ſia anchor ſera

[83]

Voltaſi al Conte & Brandimarte laſſa
& duna punta lo truoua al camaglio
fuor che la carne ogni altra coſa paſſa
per forar quella e uano ogni trauaglio
Orlando a un tempo Baliſarda abbaſſa
non uale incanto oue ella mette il taglio
dal elmo al ſcudo et dal ſcudo all arneſe
uenne fendendo in giu cio ch ella preſe

[84]

E nel uolto, e nel petto, e ne la cofcia
lafciò ferito il Re di Sericana
di cui nō fu mai tratto fangue, pofcia
chebbe q̄ll armi, hor gli par cofa ftrana
che q̄lla fpada (e n ha difpetto e āgofcia)
le tagli hor fi, ne pur è Durindana
e fe piu lūgo il colpo era o piu appreffo
l hauria dal capo fino al uentre feffo

[85]

Piu nō bifogna chabbia in l arme fede
come hauea dianzi, che la ꝓua è fatta
con piu riguardo e piu ragion ꝓcede
che nō folea, meglio al parar f adatta
Brandimarte che Orlādo intrato uede
che gli ha di mā quella battaglia tratta
fi pone in mezo all una e l altra pugna
pch̄ ī aiuto a chi n habbia uopo, giugna

[86]

Effendo la battaglia in cotal ftato
Sobrin ch era giacciuto in terra molto
fi leuò, poi ch in fe fu ritornato
e molto gli dolea la fpalla e il uolto
alzò la uifta e mirò in ogni lato
poi doue uide il fuo fignor riuolto
per dargli aiuto i lunghi paffi torfe
tacito fi, che alcun nō fe ne accorfe

[87]

Vēne drieto a Oliuier che tenea li occhi
al Re Agramāte, e poco altro attendea,
e gli ferì li deretan ginocchi
del buon caual d una pcoffa rea
tagliati i nerui è forza che trabbocchi
cade Oliuier, ne rihauer potea
el manco piè, che al nō penfato cafo
fotto il deftriero in ftaffa era rimafo

[84]

Et nel uolto: & nel petto: & ne la cofcia
lafcio ferito il Re di Sericana
di cui non fu mai tratto fangue: pofcia
chebbe quell armi: hor gli par cofa ftrana
che quella fpada (e nha difpetto e āgofcia)
le tagli hor fi: ne pure Durindana
& fe piu lungo il colpo era o piu appreffo
lhauria dal capo fino al uentre feffo

[85]

Piu non bifogna chabbia in larme fede
come hauea dianzi: che la pruoua e fatta
con piu riguardo & piu ragion procede
che non folea: meglio al parar fi adatta
Brandimarte che Orlando intrato uede
che gli ha di man quella battaglia tratta
fi pone in mezo all una & laltra pugna
perche in aiuto oue e bifogno giugna

[86]

Effendo la battaglia in cotal ftato
Sobrin ch era giacciuto in terra molto
fi leuo: poi che in fe fu ritornato
& molto gli dolea la fpalla e il uolto
alzo la uifta & miro in ogni lato
poi doue uide il fuo Signor riuolto
per dargli aiuto i lunghi paffi torfe
tacito fi: che alcun non fe ne accorfe

[87]

Venne drieto a Oliuier che tenea gliocchi
al Re Agramante: & poco altro attendea
& gli feri gli deretan ginocchi
del buon caual duna percoffa rea
tagliati i nerui & forza che trabbocchi
cade Oliuier: ne il piede hauer potea
il manco pie che al non penfato cafo
fotto il deftriero in ftaffa era rimafo

[88]

Sobrin raddoppia il colpo, e di riuerſo
difegna oue gli penſa il capo torre
ma lo uieta l acciar lucido e terſo
che tēperò Vulcan, portò già Hettorre
uede il piglio Brandimarte, e uerſo
il Re Sobrino a tutta briglia corre
e lo fere in ſul capo e gli da d urto
ma il Vecchio fier riſale in piè di curto

[89]

E ritorna a Oliuier per dargli ſpaccio
ſiche expedito all altra uita uada
o nō laſciare al men ch eſca d impaccio
ma che ſi ſtia ſotto il deſtriero a bada
Oliuier cha diſopra il miglior braccio
ſi che ſi può difender cō la ſpada
di qua e di là tanto ꝑcuote e punge
che quāta é lunga fa Sobrin ſtar lunge

[90]

Spera ſ alquāto il tien da ſe reſpinto
in poco ſpatio uſcir di quella pena
tutto di ſangue il uede molle e tinto
e che ne uerſa tanto in ſu l arena
che gli par chabbia toſto a reſtar uinto
debile è ſi che ſi ſoſtiene a pena
fa per leuarſi Oliuier molte ꝓue
ne da doſſo il caual phò ſi muoue

[91]

Trouato ha Brādimarte il Re Agramāte
e cominciato a tempeſtargli intorno
hō cō Frōtin gli è al fiāco, hora gli è ināte
cō ql Frōtin ch gira come ū Torno
buō caual ha il figliuol di Monodante
nō l ha peggior il Re di Mezogiorno
ha Brigliador che gli donò Ruggiero
poi che lo tolſe a Mandricardo altiero

[88]

Sobrin raddoppia il colpo: & diriuerſo
difegna oue gli penſa il capo torre
ma lo uieta lo acciar lucido & terſo
che tempero Vulcan: porto gia Hettorre
uede il periglio Brandimarte: & uerſo
il Re Sobrino a tutta briglia corre
& lo fere in ſul capo e gli da durto
ma il fiero uecchio e preſto in pie riſurto

[89]

Et ritorna a Oliuier per dargli ſpaccio
ſiche expedito all altra uita uada
o non laſciare al men ch eſca d impaccio
ma che ſi ſtia ſotto il deſtriero a bada
Oliuier cha diſopra il miglior braccio
ſi che ſi puo difender con la ſpada
di qua di la tanto percuote & punge
che quanta e lunga fa Sobrin ſtar lunge

[90]

Spera ſe alquanto il tien da ſe reſpinto
in poco ſpatio uſcir di quella pena
tutto di ſangue il uede molle & tinto
& che ne uerſa tanto in ſu larena
che gli par chabbia toſto a reſtar uinto
debole e ſi che ſi ſoſtiene a pena
fa per leuarſi Oliuier molte pruoue
ne da doſſo il caual perho ſi muoue

[91]

Trouato ha Brandimarte il Re Agramante
& cominciato a tempeſtargli intorno
hor cō Frōtin gli e al fiāco: hor gli e dauāte
con quel Frontin che gira come un Torno
buon caual ha il figliuol di Monodante
non lha peggior il Re di Mezogiorno
ha Brigliador che gli dono Ruggiero
poi che lo tolſe a Mandricardo altiero

[92]

Vantaggio ha bene aſſai de l armatura
a tutta ꝑua l ha buona e ꝑfetta
Brādimarte la ſua tolſe a uentura
qual hauer puote a tal biſogno infretta
ma ſua animoſità ſì l aſſicura
ch in miglior preſto di cāgiarla aſpetta
come ch el Re Aphrican d aſpra ꝑcoſſa
gli habbia la ſpalla deſtra fatta roſſa

[93]

E ſerbi da Gradaſſo ancho nel fiāco
piaga, da nō pigliar phò da giuoco
tanto l atteſe al uarço il guerrier franco
che di cacciar la ſpada trouó luoco
gli ſpezzò il ſcudo e ferì il braccio māco
e poi ne la mā dſtra il toccò ū poco
ma q̄ſto ū ſcherzo ſi puó dire e ū ſpaſſo
uerſo q̄l che fa Orlādo e l Re Gradaſſo

[94]

Gradaſſo ha mezo Orlādo diſarmato
l elmo gli ha in cima e da dui lati rotto
e fattogli cadere il ſcudo al prato
uſbergo e maglia aptagli diſotto
nō l ha ferito già ch era affatato
ma l paladino ha lui peggio cōdotto
ch in la faccia, ī la gola, ī mezo il petto
l ha ferito, oltra quel che già u hò detto

[95]

Gradaſſo diſpato che ſi uede
del ꝑprio ſangue tutto molle e brutto
e che Orlando del ſuo dal capo al piede
ſta dopo tanti colpi anchora aſciutto
lieua il brādo a due mani, e bē ſi crede
partirgli il capo, il petto, il uētre, e l tutto
e come diſegnò, ſopra la fronte
ꝑcoſſe a meza ſpada il fiero Cōte

[92]

Vantaggio ha bene aſſai de larmatura
a tutta pruoua lha buona & perfetta
Brandimarte la ſua tolſe a auentura
qual pote hauer a tal biſogno in fretta
ma ſua animoſita ſi laſſicura
ch in miglior preſto di cangiarla aſpetta
come chel Re Aphrican daſpra percoſſa
gli habbia la ſpalla deſtra fatta roſſa

[93]

Et ſerbi da Gradaſſo ancho nel fianco
piaga da non pigliar perho da giuoco
tanto lo atteſe al uarco il guerrier ſtanco
che di cacciar la ſpada trouo loco
gli ſpezzo il ſcudo & feri il braccio māco
& poi ne la man deſtra il tocco un poco
ma queſto un ſcherzo ſi puo dire e u ſpaſſo
uerſo quel che fa Orlādo e il Re Gradaſſo

[94]

Gradaſſo ha mezo Orlando diſarmato
lelmo gli ha in cima et da dui lati rotto
& fattogli cadere il ſcudo al prato
usbergo & maglia apertagli diſotto
non lha ferito gia che era affatato
ma il paladino ha lui peggio condotto
che in la faccia: in la gola: in mezo il petto
lha ferito: oltra quel che gia uho detto

[95]

Gradaſſo diſperato che ſi uede
del proprio ſangue tutto molle & brutto
& che Orlando del ſuo dal capo al piede
ſta dopo tanti colpi anchora aſciutto
lieua il brando a due mani: & ben ſi crede
partirgli il capo: il petto: il uentre: e il tutto
& come diſegno: ſopra la fronte
percoſſe a meza ſpada il fiero Conte

[96]

E ſera altro che Orlando l hauria fatto
l hauria ſparrato fin ſopra la ſella
ma come accolto l haueſſe di piatto
la ſpada ritornò lucida e bella
de la pcoſſa Orlando ſtupefatto
uide mirando in terra alcuna ſtella
laſciò la briglia, e l brādo hauria laſciato
ma di catena al braccio era legato

[97]

Del ſuon del colpo fu tanto ſmarrito
el corridor ch Orlando hauea ſul dorſo
che diſcorrendo il polueroſo lito
moſtrādo gia quanto era buono al corſo
de la pcoſſa il Cōte trāmortito
nō ha ualor di ritenerli il morſo
ſegue Gradaſſo e l hauria preſto giūto
poco piu che Baiardo haueſſe punto

[98]

Ma nel uoltar de li occhi, il re Agramāte
uide cōdutto al ultimo periglio
che nel elmo el figliuol di Monodante
col braccio manco gli ha dato di piglio
e quel gli ha diſlacciato già dināte
e tenta col pugnal nuouo cōſiglio
ne gli può far quel Re difeſa molta
pch di man gli ha anchor la ſpada tolta

[99]

Volta Gradaſſo e piu nō ſegue Orlando
ma doue uede il Re Agramāte accorre
l incauto Brandimarte, nō penſando
ch Orlando coſtui laſci da ſe torre
nō gli ha ne li occhi ne l pēſiero, inſtādo
il coltel ne la gola al Pagan porre
giunge Gradaſſo e a tutto ſuo potere
cō la ſpada a due man l elmo gli fere

[96]

Et ſera altro che Orlando lo hauria fatto
lhauria ſparrato fin ſopra la ſella
ma come accolto lo haueſſe di piatto
la ſpada ritorno lucida & bella
de la percoſſa Orlando ſtupefatto
uide mirando in terra alcuna ſtella
laſcio la briglia: e il brando hauria laſciato
ma di catena al braccio era legato

[97]

Del ſuon del colpo fu tanto ſmarrito
il corridor che Orlando hauea ſul dorſo
che diſcorrendo il polueroſo lito
moſtrando gia quanto era buono al corſo
de la percoſſa il Conte trāmortito
non ha ualor di ritenerli il morſo
ſegue Gradaſſo & lhauria preſto giunto
poco piu che Baiardo haueſſe punto

[98]

Ma nel uoltar de gliocchi il Re Agramante
uide condutto al ultimo periglio
che nel elmo il figliuol di Monodante
col braccio manco gli ha dato di piglio
& quel gli ha diſlacciato gia dinante
& tenta col pugnal nuouo conſiglio
ne gli puo far quel Re difeſa molta
perche di man gli ha anchor la ſpada tolta

[99]

Volta Gradaſſo & piu non ſegue Orlando
ma doue uede il Re Agramante accorre
lincauto Brandimarte: non penſando
che Orlando coſtui laſci da ſe torre
non gli ha ne gliocchi nel penſiero: inſtādo
il coltel ne la gola al Pagan porre
giunge Gradaſſo a tutto ſuo potere
con la ſpada a due man lelmo gli fere

[100]

Padre del ciel dà fra li eletti tuoi
ſpiriti, luoco al Martyr tuo fedele
che giunto al fin de tempeſtoſi ſuoi
uiaggi, in porto hormai lega le uele
ah Durindana, dūque eſſer tu puoi
al tuo ſignor Orlando ſì crudele?
che la piu grata cōpagnia e piu fida
ch egli habbia al mōdo ināzi tu gli uccida

[101]

Era un cerchio di fer groſſo dua dita
intorno all elmo e fu tagliato e rotto
dal grauiſſimo colpo, e fu partita
la cuffia de l acciar ch era di ſotto
Brandimarte cō faccia ſbigottita
giu del caual ſi riuerſciò di botto
e fuor del capo fe cō larga uena
correr di ſangue un fiume ſu l arena

[102]

Il Cōte ſi riſente e li occhi gira
et ha il ſuo Brādimarte in terra ſcorto
e ſopra in atto il Serican gli mira
ch ben conoſcer può ch egli l ha morto
nō ſò ſ in lui piu puote il duolo o l ira
ma da piangere il tempo hauea ſì corto
che reſtò il duolo, e l ira uſcì piu preſto
Signor diroui in l altro canto il reſto

FINISCE LO .XXXVII.

INCOMINCIA LO .XXXVIII.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[100]

Padre del ciel da fra li eletti tuoi
ſpiriti: luogo al Martir tuo fedele
che giunto al fin de tempeſtoſi ſuoi
uiaggi: in porto hormai lega le uele
ah Durindana: dunque eſſer tu puoi
al tuo Signor Orlando ſi crudele?
che la piu grata compagnia & piu fida
ch egli habbia al mōdo ināzi tu gli uccida

[101]

Era un cerchio di fer groſſo dua dita
intorno all elmo & fu tagliato & rotto
dal grauiſſimo colpo: & fu partita
la cuffia de lacciar che era di ſotto
Brandimarte con faccia sbigottita
giu del caual ſi riueſcio di botto
& fuor del capo fe con larga uena
correr di ſangue un fiume ſu larena

[102]

Il Conte ſi riſente et gliocchi gira
et ha il ſuo Brandimarte in terra ſcorto
& ſopra in atto il Serican gli mira
che ben connoſcer puo che gli lha morto
non ſo ſe in lui pote piu il duolo o lira
ma da piangere il tempo hauea ſi corto
che reſto il duolo: & lira uſci piu preſto
Signor diroui in laltro canto il reſto

CANTO XXXVIII.

[1]

QVal duro freno o qual ferrigno nodo
qual (s'esser può) catena di diamante
farà che l ira serui ordine e modo
che nō trascorra oltra il pscritto inãte?
quando psona che con saldo chiodo
t habbia amor fissa al cor, ti ueggi inãte
per uiolentia altrui o per ingāno
patire o dishonore o mortal dāno?

[2]

E se crudele et inhumano effetto
da quell impeto segue, par che sia
degno d excusa, pche allhor del petto
nō ha Ragione, impio ne balia
ad Achil, poi che sotto il falso elmetto
uide Patroclo insanguinar la uia
d essersi uendicato nō fu auiso
se morto nō trahea chi l hauea occiso

[3]

Inuicto Alfonso simile ira accese
la uostra gente, il dì che ui pcosse
la frōte il graue sasso, e sì ui offese
ch ognun pensò ch el spirto gito fosse
là trasse a tal furor, che nō difese
uostri inimici argini, o mura o fosse
che tutti fur l un sopra l altro morti
senza lasciar che la nouella porti

[1]

QVal duro freno o qual ferrigno nodo
qual (s'esser puo) catena di diamante
fara che lira serui oridine & modo
che non trascorra oltra il prescritto inãte?
quando persona che con saldo chiodo
thabbia gia fissa amor nel cor constante
tu ueggia o per uiolentia o per inganno
patire o dishonore o mortal danno?

[2]

Et se a crudel se ad inhumano effetto
quel impeto tal hor lanimo suia
merita excusa: perche allhor del petto
non ha Ragione imperio ne balia
ad Achil: poi che sotto il falso elmetto
uide Patroclo insanguinar la uia
dessersi uendicato non fu auiso
se morto non trahea chi lhauea occiso

[3]

Inuicto Alfonso simile ira accese
la uostra gente: il di che ui percosse
la fronte il graue sasso: & si ui offese
che ognun penso chel spirto gito fosse
la trasse a tal furor: che non difese
uostri inimici argini: o mura: o fosse
che non sian tutti un sopra laltro morti
senza lasciar che la nouella porti

[4]

El uederui cader caufò il dolore
ch i uoftri a furor moffe e a crudeltade
fe in piedi erate uoi, forfe minore
licentia hauriano hauute le lor fpade
eraui affai che la Baftia in māche hore
u haueſte ritornata in poteftade
che tolta in giorni a uoi nō era ftata
da gēte Cordouefe e di Granata

[5]

Forfe fu da Dio uindice p̄meffo
che ui trouafte a quel cafo impedito
acciò ch el crudo e fcelerato exceffo
che dianzi fatto hauean, foffe punito
che poi che in lor man uinto fi fu meffo
il mifer caftellan ftanco e ferito
fenza arme fu fra cento fpade occifo
dal popul la piu parte circōcifo

[6]

Ma per uenir a cōclufion, ui dico,
che neffunaltra quell ira pareggia
quādo fignor, parēte, o fotio antico
dinanzi a li occhi ingiuriar ti ueggia
dūque è ragion che per fì caro amico
Orlando piu che mai fulminar deggia
che de l horribil colpo che gli diede
il Re Gradaffo, morto in terra il uede

[7]

Qual nomade paftor ch ueduto habbia
fuggir ftrifciando il fqualido ferpente
che il figliuol ch giocaua ne la fabbia
uccifo gli ha col uenenofo dente
ftringe il bafton cō cholera e cō rabbia
tal la fpada d ognaltra piu tagliente
ftringe cō ira il cauallier d Anglante
il p̄mo che trouò fu il Re Agramante

[4]

Il uederui cader caufo il dolore
che in uoftri a furor moffe e a crudeltade
fe ī piedi erate uoi: forfe minore
licentia hauriano hauute le lor fpade
eraui affai che la Baftia in manche hore
ui haueſte ritornata in poteftade
che tolta in giorni a uoi non era ftata
da gente Cordouefe et di Granata

[5]

Forfe fu da Dio uindice permeffo
che ui trouafte a quel cafo impedito
accio chel crudo & fcelerato exceffo
che dianzi fatto hauean: foffe punito
che poi che in lor man uinto fi fu meffo
il mifer caftelan ftanco & ferito
fenza arme fu fra cento fpade uccifo
dal popul la piu parte circoncifo

[6]

Ma per uenir a conclufion: ui dico:
che neffunaltra quell ira pareggia
quando Signor: parente: o fotio antico
dinanzi a gliocchi ingiuriar ti ueggia
dūque e forza che Orlando per lo amico
con ira piu che con ragion fi reggia
che de lhorribil colpo che gli diede
il Re Gradaffo: morto in terra il uede

[7]

Qual Nomade paftor che ueduto habbia
fuggir ftrifciando il fqualido ferpente
che il figliuol che giocaua ne la fabbia
uccifo gli ha col uenenofo dente
ftringe il bafton con cholera & cō rabbia
tal la fpada dognaltra piu tagliente
ftringe con ira il cauallier d Anglante
il primo che trouo fu il Re Agramante

[8]

Che ſanguinoſo e de la ſpada priuo
col ſcudo rotto e cō l elmo diſciolto
e ferito in piu parti ch io nō ſcriuo
ſ era di man di Brandimarte tolto
come di pié al aſtor ſparuier mal uiuo
a cui laſciò alla coda inuido o ſtolto
Orlando giunſe e meſſe il colpo giuſto
doue il capo ſi termina col buſto

[9]

Sciolto era l elmo e diſarmato il collo
ſiche lo tagliò netto come un giōco
cadde e in la ſabbia diè l ultimo crollo
del regnator di Lybia il graue trōco
corſe il ſpirto alla riua, onde tirollo
Charō nel legno ſuo col graffio adonco
Orlando ſopra lui nō ſe ritarda
ma truoua il Serican cō Baliſarda

[10]

Come uide Gradaſſo d Agramante
cadere il buſto dal capo diuiſo
quel che accaduto mai nō gli era inante
tremò nel core e ſi ſmarrì nel uiſo
e al arriuar del cauallier d Anglante
preſago del ſuo mal parue cōquiſo
per ſchermo ſuo partito alcun nō preſe
quādo il colpo mortal ſopra gli ſceſe

[11]

Orlando lo ferì nel deſtro fianco
ſotto l ultima coſta, e il ferro immerſo
nel uentre, un palmo uſcì dal lato māco
di ſangue ſino a l elſa tutto aſpſo
moſtrò ben che di man fu del piu frāco
e del miglior guerrier del uniuerſo
el colpo, che un ſignor cōduſſe a morte
di cui nō era in pagania il piu forte

[8]

Che ſanguinoſo & de la ſpada priuo
col ſcudo rotto & cō lelmo diſciolto
& ferito in piu parti ch io non ſcriuo
ſera di man di Brandimarte tolto
come di pie all aſtor ſparuier mal uiuo
a cui laſcio alla coda inuido o ſtolto
Orlando giunſe et meſſe il colpo giuſto
doue il capo ſi termina col buſto

[9]

Sciolto era lelmo: & diſarmato il collo
ſiche lo taglio netto come un giunco
cadde: e in la ſabbia die lultimo crollo
del regnator di Lybia il graue trunco
corſe il ſpirto alla riua: onde tirollo
Charon nel legno ſuo col graffio adunco
Orlando ſopra lui non ſe ritarda
ma truoua il Serican con Baliſarda

[10]

Come uide Gradaſſo d Agramante
cadere il buſto dal capo diuiſo
quel che accaduto mai non gliera inante
tremo nel core & ſi ſmarri nel uiſo
e al arriuar del cauallier d Anglante
preſago del ſuo mal parue conquiſo
per ſchermo ſuo partito alcun non preſe
quando il colpo mortal ſopra gli ſceſe

[11]

Orlando lo feri nel deſtro fianco
ſotto lultima coſta e il ferro immerſo
nel uentre un palmo: uſci dal lato māco
di ſangue ſino a lelſa tutto aſperſo
moſtro ben che di man fu del piu franco
et del miglior guerrier del uniuerſo
il colpo: che un Signor conduſſe a morte
di cui non era in Pagania il piu forte

[12]

Di tal uittoria nō troppo gioioſo
preſto di ſella il paladin ſi getta
e col uiſo turbato e lachrymoſo
a Brādimarte ſuo corre a gran fretta
gli uede intorno il campo ſanguinoſo
l elmo ſi apto, che di ſcure o cetta
par colpo chabbia un legno fral pcoſſo
e nō di ſpada un ferrato elmo e groſſo

[13]

Orlando l elmo gli leuò dal uiſo
e ritrouò ch el capo fin al naſo
fra l uno e l altro ciglio era diuiſo
ma tanto ſpirto anchor gli era rimaſo
che de ſuoi falli al Re del paradiſo
puote ſua colpa dir nanzi all occaſo
e cōfortar il Cōte, che le guote
ſpargea di pianto, a patientia puote

[14]

E puote dirgli, fa che ti raccordi
di me, in l oration tue grate a Dio
ne men ti raccomādo la mia Fiordi
ma dir ligi nō puote, e qui finio
e uoci e ſuoni in l aria andar cōcordi
de l angeli ſ udir, toſto ch uſcio
l alma beata del corporeo uelo
e fra dolce harmonia ſalire al cielo

[15]

Orlādo anchor che far deuea allegrezza
di ſi deuoto fine, e ſapea certo
che Brādimarte alla ſuprema altezza
ſalito era, ch el ciel gli uide apto
pur da la humana uolōtade auezza
co i fragil ſenſi, male era ſofferto
ch un tal piu che fratel gli fuſſe tolto
e nō hauer di piāto humido il uolto

[12]

Di tal uittoria non troppo gioioſo
preſto di ſella il Paladin ſi getta
& col uiſo turbato & lachrymoſo
a Brandimarte ſuo corre a gran fretta
gli uede intorno il cāpo ſanguinoſo
lelmo che par ch aperto habbia una acceta
ſe fuſſe ſtato fral piu che di ſcorza
difeſo non lhauria con minor forza

[13]

Orlando lelmo gli leuo dal uiſo
et ritrouo chel capo fino al naſo
fra luno et laltro ciglio era diuiſo
ma pur glie tanto spirto ancho rimaſo
che de ſuoi falli al Re del paradiſo
puo dimandar perdon nanzi all occaſo
& confortar il Conte: che le gote
ſparge di pianto: a patientia puote

[14]

Et dirgli Orlando fa che ti raccordi
di me: in loration tue grate a Dio
ne men ti raccomando la mia Fiordi
ma dir nō pote ligi & qui finio
& uoci et ſuoni dangeli concordi
toſto in laria ſe udir chel ſpirto uſcio
lanima ſciolta del corporeo uelo
fra dolce melodia ſalir nel cielo

[15]

Orlando anchor che far douea allegrezza
di ſi deuoto fine: & ſapea certo
che Brādimarte alla ſuprema altezza
ſalito era: chel ciel gli uide aperto
pur da la humana uolontade auezza
co i fragil ſenſi: male era ſofferto
ch un tal piu che fratel gli fuſſe tolto
& non hauer di pianto humido il uolto

[16]

Sobrin che molto ſangue hauea pduto
che gli piouea ſul fianco e ſu le guote
riuerſo gia gran pezzo era caduto
e hauer ne deuea hormai le uene uuote
anchor giacea Oliuier, ne rihauuto
il piede hauea, ne rihauer lo puote
ſe nō debile e ſmoſſo, e del ſtar tāto
che gli fe il caual ſopra, mezo infranto

[17]

E ſel Cognato nō uenia aiutarlo
(ſi come lachrymoſo era e dolente)
per ſe medeſmo nō potea ritrarlo
e tanta doglia e tal martir ne ſente
che ritratto che l ha, ne di mutarlo
ne fermaruiſi ſopra era poſſente
e n ha inſieme la gamba ſi ſtordita
che muouer nō ſi può ſe nō ſ aita

[18]

De la uittoria poco rallegroſſe
Orlādo, e troppo eragli acerbo e duro
ueder che morto Brandimarte foſſe
ne del cognato molto eſſer ſicuro,
Sobrin che uiuea anchora ritrouoſſe
ma poco chiaro hauea cō molto oſcuro
la uita ſua, che per l uſcito ſangue
era uicino a rimaner exangue

[19]

Lo fece tor che tutto era ſanguigno
il Cōte, e medicar diſcretamente
e cōfortollo con parlar benigno
come ſe ſtato gli foſſe parente
che dopo il fatto, nulla di maligno
in ſe tenea, ma tutto era clemente
fece de morti arme e caualli torre
del reſto a ſerui lor laſciò diſporre

[16]

Sobrin che molto ſangue hauea perduto
che gli piouea ſul fianco & ſu le gote
riuerſo gia gran pezzo era caduto
e hauer ne douea hormai le uene uote
anchor giacea Oliuier: ne rihauuto
il piede hauea: ne rihauer lo puote
ſe non debole & ſmoſſo: & del ſtar tanto
che gli fe il caual ſopra: mezo infranto

[17]

Et ſel Cognato non uenia aiutarlo
(ſi come lachrymoſo era & dolente)
per ſe medeſmo non potea ritrarlo
et tanta doglia & tal martir ne ſente
che ritratto che lha: ne di mutarlo
ne fermaruiſi ſopra era poſſente
& ne ha inſieme la gamba ſi ſtordita
che muouer non ſi puo ſe non ſi aita

[18]

De la uittoria poco rallegroſſe
Orlando: & troppo gliera acerbo & duro
ueder che morto Brandimarte foſſe
ne del cognato molto eſſer ſicuro:
Sobrin: che uiuea anchora: ritrouoſſe
ma poco chiaro hauea con molto oſcuro
che la ſua uita per l uſcito ſangue
era uicina a rimaner exangue

[19]

Lo fece tor che tutto era ſanguigno
il conte: et medicar diſcretamente
et confortollo con parlar benigno
come ſe ſtato gli fuſſe parente
che dopo il fatto: nulla di maligno
in ſe tenea: ma tutto era clemente
fece de morti arme et caualli torre
del reſto a ſerui lor laſcio diſporre

[20]

Qui de la hiſtoria mia che non ſia uera
Federigo fulgoſo e in dubio alquanto
che con larmata hauendo la riuera
di Barberia traſcorſa in ogni canto
capito quiui: & l Iſola ſi fiera
et montuoſa & fiera trouo tanto
che non e (dice) in tutto il luogo ſtrano
doue un ſol pie ſi poſſa metter piano

[21]

Ne gli par ueriſimil che in lalpeſtre
ſcoglio ſei cauallier la fior del mondo
poteſſon far quella battaglia equeſtre
alla qual obiettion coſi riſpondo
cha quel tempo una piazza dele deſtre
cħ ſieno a queſto hauea q̄l ſcoglio al fōdo
ma un ſaſſo poi chel terremoto aperſe
ſopra le cadde & tutta la coperſe

[22]

Siche o chiaro fulgor dela fulgoſa
ſtirpe: o ſerena o ſempre uiua luce
ſe mai mi riprendeſte in queſta coſa
et forſe inanti aquello inuitto Duce
per cui la uoſtra patria hor ſi ripoſa
ſi ſpoglia ogni odio e tutta amor ſe īduce
ui priego che nō ſiate a dirli tardo
che eſſer puo che ne in q̄ſto io ſia bugiardo

[20]

In queſto tepo alzando li occhi al mare
uide uenire a uela e remi in fretta
un nauiglio liggier, che di calare
facea ſembiante in uerſo l iſoletta
di chi ſi foſſe i nō uoglio hor cōtare
pchò piu d uno altroue che m aſpetta
ueggiano ī Frācia, poi cħ ſpinto n hāno
li ſaracin, ſe meſti o lieti ſtāno

[23]

In queſto tēpo alzando gliocchi al mare
uide orlādo uenire a uela in fretta
un nauiglio leggier: che di calare
facea ſembiante ſopra liſoletta
di chi ſi fuſſe io nō uoglio hor cōtare
percho piu duno altroue che mi aſpetta
ueggiamo in Frācia: poi che ſpīto n hāno
li ſaracin: ſe meſti o lieti ſtāno

[21]

Veggiã che fa quella fedele amante
ch i fuoi cõtenti andar uede lõtani
dico la trauagliata Bradamante
e che trouati l ha fì fpeffo uani
e poi che quel che fu giurato inãte
che cõ Rinaldo ueniffe alle mani
nulla le gioua, hormai poco le auanza
in che ella debbia piu metter fperãza

[22]

E ripetẽdo i pianti e le querele
che pur troppo domeftiche le furo
tornò a fua ufanza a nominar crudele
Ruggiero, e l fuo deftin fpietato e duro
indi fciogliẽdo al gran dolor le uele
il ciel che cõfentia tanto ꝑgiuro
ne fatto n hauea anchor fegno euidente
chiamaua ingiufto debile e impotente

[23]

Ritornò poi de la Maga a dolerfe
e de l oracol falfo de la grotta
ch a lor mendace fuafion f immerfe
nel mar d amor, ch̄ l ha a morir cõdotta
indi a Marphifa bella fi cõuerfe
e del fratel che l ha la fede rotta
fi ramarica feco, e le dimanda
piangendo, aiuto e fe le raccomãda

[24]

Marphifa fe reftringe ne le fpalle
e quel fol che può far le da cõforto
ne crede che Ruggier mai cofì falle
ch allei nõ debbia ritornar di corto
e fe nõ torna pur, fua fede dalle
ch ella nõ patirà fi graue torto
o che battaglia piglierà con effo
o gli farà offeruar ciò che ha ꝓmeffo

[24]

Veggiã che fa quella fedele amante
che uede il fuo cõtento ir fi lõtano
dico la trauagliata Bradamante
poi che ritruoua il giuramẽto uano
chauea fatto Ruggier pochi di inante
udendo il noftro & tutto il ftuol pagano
mancando quefto: hormai poco le auãza
in che ella debbia piu metter fperãza

[25]

Et ripetendo i pianti et le querele
che pur troppo domeftiche le furo
torno a fua ufanza a nominar crudele
Ruggiero: el fuo deftin fpietato et duro
indi fciogliendo al gran dolor le uele
il ciel che confentia tanto pergiuro
ne fatto ne hauea anchor fegno euidente
ingiufto chiama debole e impotente

[26]

Indi accufar la maga fi conuerfe
et maledir loracol de la grotta
cha lor mendace fuafion fe immerfe
nel mar damor: che lha a morir cõdotta
poi cõ Marphifa ritorno a dolerfe
del fuo fratel che lha la fede rotta
con lei grida et fi sfoga: et le domanda
piangendo: aiuto et fe le raccomanda

[27]

Marphifa fi reftringe ne le fpalle
et quel fol che puo far le da conforto
ne crede che Ruggier mai cofi falle
che a lei non debbia ritornar di corto
et fe non torna pur: fua fede dalle
chella non patira fi graue torto
o che battaglia pigliera con effo
o gli fara offeruar cio che ha promeffo

[25]

Cofì fa ch ella un poco il duol raffrena
chauendo oue sfogarlo è meno acerbo
hauemo uifta Bradamante in pena
chiamar Ruggier pgiuro, ēpio, e fupbo
hora ueggiā fe miglior uita mena
il fratel fuo, che nō ha polfo o nerbo
offo o medolla, che nō fenta caldo
de le fiāme d Amor dico Rinaldo

[26]

Dico Rinaldo, che come fapete
Angelica la bella amaua tanto
ne l hauea tratto all amorofa rete
fì la beltà di lei, come l incanto
haueano li altri paladin quiete
de Mori effendo ogni uigore affranto
tra uincitori era rimafo folo
egli captiuo in amorofo duolo

[27]

Cento meffi a cercar che di lei fuffe
hauea mandato, e cercōne egli fteffo
al fine a Malagigi fi riduffe
che ne i bifogni fuoi l aiutò fpeffo
a narrar il fuo amor fe gli coduffe
col uifo roffo e col ciglio demeffo
indi lo p̃ega, che gli infegni doue
la defiata Angelica fi truoue

[28]

Gran marauiglia di fì ftrano cafo
ua riuolgendo a Malagigi il petto
fà che fol per Rinaldo era rimafo
d hauerla cento uolte e piu nel letto
et egli fteffo, acciò che pfuafo
fuffe di quefto, hauea affai fatto e detto
con p̃eghi, e cō minaccie, per piegarlo
ne mai hauuto hauea poter di farlo

[28]

Cofi fa chella un poco il duol raffrena
chauendo oue sfogarlo e meno acerbo
hauemo uifta Bradamante in pena
chiamar Ruggier pergiuro: ēpio: e fupbo
hora ueggiā fe miglior uita mena
il fratel fuo che nō ha polfo o nerbo
offo o medolla: che non fenta caldo
de le fiāme d Amor dico Rinaldo

[29]

Dico Rinaldo: che come fapete
Angelica la bella amaua tanto
ne lo hauea tratto all amorofa rete
fi la belta di lei: come lincanto
haueano glialtri paladin quiete
effendo ai Mori ogni uigore affranto
tra uincitori era rimafo folo
egli captiuo in amorofo duolo

[30]

Cento meffi a cercar che di lei fuffe
hauea mandato: & cerconne egli fteffo
al fine a Malagigi fi riduffe
che nei bifogni fuoi laiuto fpeffo
a narrar il fuo amor fe gli conduffe
col uifo roffo & col ciglio demeffo
indi lo priega: che gli infegni doue
la defiata Angelica fi truoue

[31]

Gran marauiglia di fi ftrano cafo
ua riuolgendo a Malagigi il petto
sa che fol per Rinaldo era rimafo
dhauerla cento uolte hauuta in letto
et egli fteffo: accio che perfuafo
fuffe di quefto: hauea affai fatto & detto
con prieghi: & con minaccie: per piegarlo
ne mai hauuto hauea poter di farlo

[29]

Et tãto piu cħ allhor Rinaldo haurebbe
tratto fuor Malagigi di ꝑgione
far hor ſpõtaneamente lo uorrebbe
che nulla gioua, e n hà minor cagione
poi prega lui, che racordar pur debbe
q̃to habbia offeſo in q̃ſto oltra ragione
che per negarli già ui mancò poco
di nõ farlo morir in ſcuro luoco

[30]

Ma quanto a Malagigi le dimande
di Rinaldo importune piu pareano
tanto che l amor ſuo fuſſe piu grande
indicio manifeſto gli faceano
moſſo a ꝑeghi di lui, che nõ li ſpande
mai ſeco in uano, immerſe nel Oceano
ogni memoria de la ingiuria uecchia
e d aiutarlo preſto ſ apparecchia

[31]

Termine uolſe alla riſpoſta, e ſpene
gli diè, che fauoreuol gli faria
e che gli ſaprà dir la uia che tiene
Angelica, o ſia in Frãcia o doue ſia
e quindi Malagigi al luoco uiene
doue i demoni ſcõgiurar ſolia
ch era fra i mõti in una ſcura grotta
et apre il libro e chiama i ſpirti ĩ frotta

[32]

Poi ne ſceglie un che de caſi d amore
hauea notitia, e da lui ſaper uolle
come ſia cħ Rinaldo che hauea il core
dianzi ſì duro hor lhabbia tãto molle
e quel gli raccõtò tutto il tenore
de le due fonti, di che l una tolle
l altra dá il fuoco, a cui nulla ſoccorre
ſe nõ l altra acqua che cõtraria corre

[32]

Et tanto piu che alhor Rinaldo haurebbe
tratto fuor Malagigi di prigione
far hor ſpontaneamente lo uorebbe
che nulla gioua: & nha minor cagione
poi prega lui: che ricordar pur debbe
quãto habbia offeſo ĩ queſto oltra ragione
che per negarli gia ui manco poco
di non farlo morir in ſcuro loco

[33]

Ma quanto a Malagigi le domande
di Rinaldo importune piu pareano
tanto che lamor ſuo fuſſe piu grande
inditio manifeſto gli faceano
li prieghi che con lui uani non ſpande
fan che ſubito immerge nel occeano
ogni memoria de la ingiuria uecchia
ſiche a dargli ſoccorſo ſ apparecchia

[34]

Termine tolſe alla riſpoſta: & ſpeme
gli die: che fauoreuol gli ſaria
& che gli ſapra dir la uia che tiene
Angelica: o ſia in Francia o doue ſia
& quindi Malagigi al luogo uiene
doue i demoni ſcongiurar ſolia
che era fra i monti in una ſcura grotta
& apre il libro & chiama i ſpirti in frotta

[35]

Poi ne ſceglie un che de caſi damore
hauea notitia: et da lui ſaper uolle
come ſia che Rinaldo che hauea il core
dianzi ſi duro hor lhabbia tanto molle
quel de due fonti gli conto il tenore
di che luna da il fuoco et laltra il tolle
e al mal che luna fa nulla ſoccorre
ſe non laltra acqua che contraria corre

[33]

E gli narró, che hauendo già di quella
che l amor caccia, beuto Rinaldo
a i lunghi p̓eghi d Angelica bella
ſi dimoſtrò coſi oſtinato e ſaldo
e che poi giunto per ſua iniqua ſtella
a ber ne l altra l amoroſo caldo
tornò ad amar p forza di quell acque
lei, cħ pur diãzi oltra il deuer gli ſpiacq̃

[34]

Da iniqua ſtella, e fier deſtin fu giunto
a ber la fiãma in quel giacciato riuo,
pche Angelica uẽne quaſi a un punto
a ber ne l altro di dolcezza priuo,
cħ d ogni amor gli laſciò il cor ſi emũto
ch ĩdi hebbe lui piu cħ le ſerpi aſchiuo
egli amó lei, e l amor giũſe al ſegno
in che era di lei giunto l odio e l ſdegno

[35]

Del ſtrano caſo di Rinaldo a pieno
fu Malagigi dal demonio inſtrutto
che gli narrò d Angelica nõ meno
ch a un giouine Aphrica ſi donò ĩ tutto
e come poi laſciato hauea il terreno
de li chriſtiani, e per l inſtabil flutto
ſciolto uerſo India hauea da i liti Hiſpani
ſu l audaci galee de Luſitani

[36]

Poi che uẽne il Cugin per la riſpoſta
molto gli diſuaſe Malagigi
di piu Angelica amar, che ſ era poſta
d un uiliſſimo Barbaro a i ſeruigi
e ſi di Francia gita era diſcoſta
ch aſpro fora a ſeguirne li ueſtigi
ch era hoggi mai piu là cħ a meza ſtrada
p uenir cõ Medoro in ſua cõtrada

[36]

Et gli narro: che hauendo gia diquella
che lamor caccia: beuto Rinaldo
ai lunghi prieghi d Angelica bella
ſi dimoſtro coſi oſtinato et ſaldo
et che poi giunto pèr ſua iniqua ſtella
a ber ne laltra lamoroſo caldo
torno ad amar per forza di quelle acque
lei: cħ pur diãzi oltra il douer gli ſpiacque

[37]

Da iniqua ſtella: et fier deſtin fu giunto
a ber la fiamma in quel giacciato riuo
perche Angelica uenne quaſi a un punto
a ber ne laltro di dolcezza priuo
che dogni amor gli laſcio il cor ſi emunto
che indi hebbe lui piu che le ſerpi aſchiuo
egli amo lei: & lamor giunſe al ſegno
in che era di lei giunto lodio e il ſdegno

[38]

Del ſtrano caſo di Rinaldo a pieno
fu Malagigi dal demonio inſtrutto
che gli narro d Angelica non meno
che a un giouine Aphricã ſi dono in tutto
& come poi laſciato hauea il terreno
de li chriſtiani: et per linſtabil flutto
uerſo India ſciolto hauea da i liti Hiſpani
ſu l audaci galee de Luſitani

[39]

Poi che uenne il Cugin per la riſpoſta
molto gli diſuaſe Malagigi
di piu Angelica amar: che sera poſta
dun uiliſſimo Barbaro ai ſeruigi
et hora ſi da Francia ſi diſcoſta
che fora aſpro il ſeguirne li ueſtigi
che era hoggi mai piu la che a meza ſtrada
per uenir con Medoro in ſua contrada

[37]

La partita d Angelica nō molto
ſerebbe graue all animoſo amāte,
ne pur gl hauria turbato il ſōno o tolto
el penſier di tornarſene in Leuāte
ma udēdo ch̄ gli hauea del ſuo amor colto
un ſaracino le p̄mitie inante
tal paſſion, e tal cordoglio ſente
che nō fu in uita ſua mai piu dolente

[38]

Non ha poter d una riſpoſta ſola
trema il cor dētro, e tremā fuor le labbia
nō può la lingua diſnodar parola
la bocca ha amara, e par ch̄ toſco u habbia
da Malagigi ſubito ſ inuola
e come il ſpinge la geloſa rabbia
dopo gran pianto, e gran ramaricarſi
uerſo Leuante ſa penſier tornarſi

[39]

Chiede licentia al figlio di Pipino
e truoua excuſa ch el deſtrier Baiardo
che ne mena Gradaſſo ſaracino
cōtra il deuer di cauallier gagliardo
lo muoue p ſuo honore a quel camino,
acciò che uieti al Serican bugiardo
di mai uantarſi, o cō ſpada o cō lancia
hauerlo tolto a un paladin di Francia

[40]

Laſciollo andar cō ſua licētia Carlo
ben che ne fu cō tutta Francia meſto
ma finalmente non ſeppe negarlo
tanto gli parue il deſiderio honeſto
uuol Dudō, uuol Guidone accōpagnarlo
ma lo niega Rinaldo a quello e a queſto
laſcia Parigi, e ſe ne ua uia ſolo
pien di ſoſpiri e d amoroſo duolo

[40]

La partita d Angelica non molto
ſerebbe graue all animoſo amante:
ne pur gli hauria turbato il ſonno o tolto
il penſier di tornarſene in Leuante
ma udēdo egli ch̄ hauea del ſuo amor colto
un Saracino le premitie inante
tal paſſion: & tal cordoglio ſente
che non fu in uita ſua mai piu dolente

[41]

Non ha poter duna riſpoſta ſola
trema il cor dentro: & tremā fuor le labbia
non puo la lingua disnodar parola
la bocca ha amara: e par che toſco uhabbia
da Malagigi ſubito ſe inuola
& come il ſpinge la geloſa rabbia
dopo gran pianto: & gran ramaricarſi
uerſo Leuante ſa penſier tornarſi

[42]

Chiede licentia al figlio di Pipino
& truoua excuſa chel deſtrier Baiardo
che ne mena Gradaſſo ſaracino
contra il douer di cauallier gagliardo
lo muoue per ſuo honore a quel camino
accio che uieti al Serican bugiardo
di mai uantarſi: o con ſpada o con lancia
hauerlo tolto a un paladin di Francia

[43]

Laſciollo andar con ſua licentia Carlo
ben che ne fu con tutta Francia meſto
ma finalmente non ſeppe negarlo
tanto gli parue il deſiderio honeſto
uuol Dudō: uuol Guidone accōpagnarlo
ma lo niega Rinaldo a quello e a queſto
laſcia Parigi: & ſe ne ua uia ſolo
pien di ſoſpiri & damoroſo duolo

[41]

Sēpre ha in memoria e mai nō ſe gli tolle
che mille uolte Angelica hauer puote
e che ſprezzato hauea oſtinato e folle
coſì begliocchi et coſì belle guote
et di tanto piacer chauer nō uolle
tāte et tāte hore eran paſſate uuote
et hora eleggerebbe un giorno corto
hauerne ſolo, et rimaner poi morto

[42]

Ha ſempre in mēte et mai nō ſe ne parte
come eſſer pote ch un pouero fante
habbia del cor di lei ſpinto da parte
merito e amor d ogni altro ṗmo amāte
cō tal pēſier chl cor gli ſtraccia e parte
Rinaldo ſe ne uà uerſo Leuante
et dritto al Rheno e Baſilea ſi tēne
fin che d Ardēna alla gran ſelua uene

[43]

Poi che fu dētro a molte miglia andato
il Paladin pel boſco auenturoſo
da uille e da caſtella allōtanato
doue aſpro era piu il luoco e pigliοſo
tutto in un tratto uide il ciel turbato
ſparito il Sol tra nuuoli naſcoſo
et uſcir fuor d una cauerna oſcura
un ſtrano moſtro in feminil figura

[44]

Mill occhi in capo hauea ſenza palpebre
nō può ſerrarli e nō credo ch dorma
nō mē ch liocchi hauea lorecchie crebre
hauea ī luoco de crin ſerpi a grā torma
fuor de le diaboliche tenebre
nel mōdo uſcí la ſpaueteuol forma
un fiero e maggior ſerpe ha p la coda
che per il petto le erra e tutta annoda

[44]

Sēpre ha in memoria & mai non ſe gli tolle
che hauerla mille uolte hauea potuto
et mille uolte hauea oſtinato et folle
di ſi rara belta fatto rifuto
& di tanto piacer chauer non uolle
ſi bello & ſi buon tempo era perduto
& hora eleggerebbe un giorno corto
hauerne ſolo: & rimaner poi morto

[45]

Ha ſempre in mente et mai non ſe ne parte
come eſſer puote che un pouero fante
habbia del cor di lei ſpinto da parte
merito e amor dogni altro primo amante
con tal penſier chel cor gli ſtraccia & parte
Rinaldo ſe ne ua uerſo Leuante
& dritto al Rheno & Baſilea ſi tenne
fin che d Ardenna alla gran ſelua uenne

[46]

Poi che fu dentro a molte miglia andato
il Paladin pel boſco auenturoſo
da uille & da caſtella allontanato
doue aſpro era piu il luogo & perigliοſo
tutto in un tratto uide il ciel turbato
ſparito il Sol tra nuuoli naſcoſo
& uſcir fuor duna cauerna oſcura
un ſtrano moſtro in feminil figura

[47]

Mill occhi in capo hauea ſenza palpebre
non puo ſerrarli & nō credo io che dorma
nō mē che gliocchi hauea lorecchie crebre
hauea in luogo de crin ſerpi a gran torma
fuor de le diaboliche tenebre
nel mondo uſci la ſpauenteuol forma
un fiero & maggior ſerpe ha per la coda
che per il petto le erra & tutta annoda

[45]

Quel ch a Rinaldo in mille e mille impſe
piu nō auēne mai, quiui gli auiene
che come uede il moſtro ch all offeſe
ſe gli appecchia et ch a trouar lo uiene
molta paura et grā tremor gli ſceſe
per mezo l oſſa et per tutte le uene
ma pur l uſato ardir ſimula et finge
et cō trepida man la ſpada ſtringe

[46]

S accōcia il moſtro ī guiſa al fiero aſſalto
che ſi può dir che ſia maſtro di guerra
uibra il ſerpente uenenoſo in alto
e poi cōtra Rinaldo ſe diſerra
di qua e di là gli uien ſopra a gran ſalto
Rinaldo cōtra lui uaneggia et erra
colpi a dritto e riuerſo tira aſſai
ma nō ne tira alcun che fera mai

[47]

Il moſtro l petto l ſerpe hora gli appicca
cħ ſotto l arme e ſin nel cor l aggiaccia
hora per la uiſera gli lo ficca
e fa ch erra pel collo e per la faccia
Rinaldo da la impreſa ſe diſpicca
e quāto può coi ſproni il caual caccia
ma la furia infernal già nō par zoppa
cħ ſpicca ū ſalto e gli è ſubito ī groppa

[48]

Vada al trauerſo al dritto oue ſi uoglia
ſempre ha cō lui la maledetta peſte
ne ſa modo trouar che ſe ne ſcioglia
ben ch el caual di calcitrar nō reſte
trema a Rinaldo il cor come una foglia
nō ch altrimenti il ſerpe lo moleſte
ma tanto horror ne ſente e tanto ſchiuo
cħ ſtride e geme e duolſi che egli è uiuo

[48]

Quel che a Rinaldo in mille et mille īpreſe
piu non auenne mai: quiui gli auiene
che come uede il moſtro che all offeſe
ſe gli apparecchia et ch a trouar lo uiene
molta paura & gran tremor gli ſceſe
per mezo loſſa et per tutte le uene
ma pur luſato ardir ſimula et finge
et con trepida man la ſpada ſtringe

[49]

Sacconcia il moſtro in guiſa al fiero aſſalto
che ſi puo dir che ſia maſtro di guerra
uibra il ſerpente uenenoſo in alto
et poi contra Rinaldo ſi diſerra
di qua di la gli uien ſopra a gran ſalto:
Rinaldo contra lui uaneggia et erra
colpi a dritto et riuerſo tira aſſai
ma non ne tira alcun che fera mai

[50]

Il moſtro al petto il ſerpe hora gli appicca
che ſotto larme et ſin nel cor laggiaccia
hora per la uiſera gli lo ficca
et fa che erra pel collo et per la faccia
Rinaldo da la impreſa ſe dispicca
et quanto puo coi ſproni il caual caccia
ma la Furia infernal gia non par zoppa
che ſpicca ū ſalto et gli e ſubito in groppa

[51]

Vada al trauerſo al dritto oue ſi uoglia
ſempre ha con lui la maledetta peſte
ne ſa modo trouar che ſe ne ſcioglia
ben chel caual di calcitrar non reſte
trema a Rinaldo il cor come una foglia
non che altrimente il ſerpe lo moleſte
ma tanto horror ne ſente et tanto ſchiuo
che ſtride et geme et duolſi chegli e uiuo

[49]

Nel piu trifto fentier nel peggior calle
fcorrendo uà, nel piu intricato bofco
doue ha piu afp̉zza il balzo, oue la ualle
è piu fpinofa, oue è l aer piu fofco,
cofi fperando torfe da le fpalle
l horrida lue, l abomineuol tofco
et ne faria mal capitato forfe
fe prefto nō giungea chi lo foccorfe

[50]

Ma lo foccorfe a tempo un caualliero
di bello armato e lucido metallo
che porta un giuogo rotto per cimiero
di roffe fiāme ha fparfo il fcudo giallo
cofì trappunto ha l fuo ueftir altiero
cofì la foprauefta del cauallo
la lācia ha in pugno e la fpada al fuo luoco
e la mazza a l arciō cħ getta fuoco

[51]

Piena d un fuoco eterno è quella mazza
che fenza cōfumarfi ognhora auampa
ne per buō fcudo o tempra di corazza
o per groffezza d elmo fe ne fcampa
dūque fi debbe il cauallier far piazza
giri oue uuol l inextinguibil lāpa
ne māco aiuto era uopo al guerrier noftro
p leuarlo di mā del crudel moftro

[52]

Et come cauallier d animo faldo
doue ha udito l rumor corre et galoppa
tanto che uede il moftro che Rinaldo
col brutto ferpe ī mille nodi aggroppa
et fentir falli a un tēpo freddo et caldo
che nō ha uia di torlofi di groppa
ua il caualliero e fere il moftro al fiāco
et lo fa trabboccar dal lato manco

[52]

Nel piu trifto fentier nel peggior calle
fcorrendo ua: nel piu intricato bofco
doue ha piu afprezza il balzo: oue la ualle
e piu fpinofa: oue e laer piu fofco
cofi fperando torfe da le fpalle
lhorrida lue: lo abomineuol tofco
et ne faria mal capitato forfe
fe prefto non giungea chi lo foccorfe

[53]

Ma lo foccorfe a tempo un caualliero
di bello armato e lucido metallo
che porta un giuogo rotto per cimiero
di roffe fiamme ha fparfo il fcudo giallo
cofi trapunto il fuo ueftir altiero
cofi la foprauefta del cauallo
la lācia ha in pugno et la fpada al fuo loco
et la mazza a larcion che getta loco

[54]

Piena dun fuoco eterno e quella mazza
che fenza confumarfi ognhora auampa
ne per buon fcudo o tempra di corazza
o per groffezza delmo fe ne fcampa
dunque fi debbe il cauallier far piazza
giri oue uuol linextinguibil lampa
ne manco bifognaua al guerrier noftro
per leuarlo di man del crudel moftro

[55]

Et come cauallier danimo faldo
doue ha udito il rumor corre & galoppa
tanto che uede il moftro che Rinaldo
col brutto ferpe in mille nodi aggroppa
et fentir falli a un tempo freddo & caldo
che non ha uia di torfilo di groppa
ua il caualliero & fere il moftro al fianco
& lo fa trabboccar dal lato manco

[53]

Ma quello è apena in terra che fi rizza
e l lungo ferpe intorno aggira et uibra
queftaltro piu con l hafta nō l attizza
ma di farla col fuoco fi delibra
la mazza īpugna, et doue il ferpe guizza
come tēpefta i fpeffi colpi libra
ne lafcia tempo a quel brutto animale
che poffa tirar colpo o bene o male

[54]

Et mētre a dietro il caccia o tiene abada
et lo pcuote et uendica mill onte
cōfiglia il Paladin che fe ne uada
per quella uia che f alza uerfo il monte
quel f appiglia al cōfiglio et alla ftrada
et fenza drieto mai uolger la frōte
non ceffa che di uifta fe gli tolle
ben che molto afpro era falir quel colle

[55]

Il cauallier poi che in la fcura buca
fece tornar il moftro dal inferno
doue rode fe fteffo et fi manuca
et da mill occhi uerfa il pianto eterno
per effer di Rinaldo guida et duca
ch uopo n hauea, falì il giogo fupno
doue egli era ito, et fi miffe con lui
per trarlo fuor de luochi ofcuri et bui

[56]

Come Rinaldo il uide ritornato
gli diffe, ch gli hauea gratia infinita
et ch era debitor in ogni lato
di por a beneficio fuo la uita
poi lo dimanda come fia nomato
acciò dir fapia chi gli ha dato aita
et tra guerrieri poffa e inanzi a Carlo
de l alta fua, uirtù fempre exaltarlo

[56]

Ma quello e apena in terra che fi rizza
e i lungo ferpe intorno aggira & uibra
queftaltro piu con lhafta non lattizza
ma di farla col fuoco fi delibra
la mazza īpugna: & doue il ferpe guizza
come tempefta i fpeffi colpi libra
ne lafcia tempo a quel brutto animale
che poffa tirar colpo o bene o male

[57]

Et mentre a dietro il caccia o tiene abada
& lo percuote & uendica mille onte
configlia il Paladin che fe ne uada
per quella uia che falza uerfo il monte
quel fe appiglia al configlio & alla ftrada
& fenza drieto mai uolger la fronte
non ceffa che di uifta fe gli tolle
benche molto afpro era falir quel colle

[58]

Il cauallier poi che in la fcura buca
fece tornar il moftro da linferno
doue rode fe fteffo et fi manuca
& da mille occhi uerfa il pianto eterno
per effer di Rinaldo guida & duca
gli fali drieto et ful giogo fuperno
gli fu alle fpalle: & fi mife con lui
per trarlo fuor de lochi ofcuri & bui

[59]

Come Rinaldo il uide ritornato
gli diffe: che gli hauea gratia infinita
& che era debitor in ogni lato
di por a beneficio fuo la uita
poi lo domanda come fia nomato
accio dir fapia chi gli ha dato aita
& tra guerrieri poffa e inanzi a Carlo
de lalta fua uirtu fempre exaltarlo

[57]

Rifpofe il cauallier nō te rincrefca
fe l nome mio nō uuò fcoprirti adeffo
ma ti ꝓmetto ben, che p̓ma ch efca
de l hemifpio il Sol, t el farò expreffo
trouaro andādo infieme una acq̈ frefca
che col dolce mormorio facea fpeffo
paftori et uiandanti al chiaro rio
uenire, e berne l amorofo oblio

[58]

Signor quefte eran quelle gelide acque
quelle che fpengon l amorofo caldo
di cui beuendo ad Angelica nacque
l odio, chebbe da poi fempre a Rinaldo
et f ella un tempo a lui p̓ma difpiacque
e n l odio fuo lo ritrouò fì faldo
nō deriuò fignor la caufa altrōde
fe nō d hauer giá lui beuto in l onde

[59]

Il cauallier che cō Rinaldo uiene
come fi uede inanzi al chiaro riuo
caldo per la fatica il caual tiene
et dice il pofar qui nō fia nociuo
nō fia (diffe Rinaldo) fe nō bene
ch oltra ch̄ prema il mezo giöno eftiuo
m ha cofì il brutto moftro trauagliato
ch el ripofar mi fia cōmodo e grato

[60]

L un e l altro fmōtò del fuo cauallo
e pafcer lo lafciò per la forefta
e nel fiorito uerde a roffo e giallo
ambi fi traffer l elmo de la tefta
corfe Rinaldo al liquido cryftallo
fpinto da caldo e da fete molefta
e cacciò a un forfo del freddo liquore
del petto ardente e la fete e l amore

[60]

Rifpofe il cauallier non ti rincrefca
fel nome mio non uuo fcoprirti adeffo
ma ti prometto ben: che prima che efca
de lhemifperio il Sol: tel faro expreffo
trouaro andādo infieme una acqua frefca
che col mormorio dolce facea fpeffo
paftori & uiandanti al chiaro rio
uenire & berne lamorofo oblio

[61]

Signor quefte eran quelle gelide acque
quelle che fpengon lamorofo caldo
di cui beuendo ad Angelica nacque
lodio: chebbe dipoi fempre a Rinaldo
& f ella un tempo a lui prima difpiacque
& fe nel odio il ritrouo fi faldo
non deriuo fignor la caufa altronde
fe non dhauer gia lui beuto in londe

[62]

Il cauallier che con Rinaldo uiene
come fi uede inanzi al chiaro riuo
caldo per la fatica il caual tiene
et dice il pofar qui non fia nociuo
non fia (diffe Rinaldo) fe non bene
che oltra che prema il mezo giorno eftiuo
m ha cofi il brutto moftro trauagliato
chel ripofar mi fia cōmodo & grato

[63]

Lun et laltro fmonto del fuo cauallo
& pafcer lo lafcio per la forefta
& nel fiorito uerde a roffo e a giallo
ambi fi traffon lelmo de la tefta
corfe Rinaldo al liquido cryftallo
fpinto da caldo & da fete molefta
et caccio a un forfo del freddo liquore
del petto ardente & la fete & lamore

[61]

Come lo uide l altro caualliero
la bocca folleuar de l acqua molle
e ritrarne pentito ogni penfiero
di quel difir chebbe d amor fi folle
fi leuò rito, e cō fembiante altiero
gli diffe quel che dianzi dir nō uolle
fappi Rinaldo chl mio nome è il Sdegno
uenuto fol per fciorti il giuogo indegno

[62]

Cofi dicendo, fubito gli fparue
fparuegli infieme il fuo caual cō lui
quefto a Rinaldo un grā miracol parue
f aggirò intorno, e diffe oue é coftui
ftimar nō fa, fe fian magiche larue
che Malagigi un de miniftri fui
gli habbia mādato a rōper la catena
che lungamēte l ha tenuto in pena

[63]

O pur che Dio da l alta hierarchia
gli habbia per ineffabil fua bōtade
mandato come già mandò a Thobia
un angelo a leuar di cecitade
ma buono o rio demonio, o quel che fia
che refo gli ha la prima libertade
ringratia e loda, e da lui fol cōnofce
che fano ha il cor da l amorofe angofce

[64]

Gli fu nel primier odio ritornata
Angelica, et gli parue troppo indegna
d effer, nō che fi lungi feguitata,
ma che per lei pur meza lega uegna
per Baiardo rihauer tutta fiata
uerfo India in Sericana andar diffegna
fi pche l honor fuo lo ftringe a farlo
fi per hauerne già parlato a Carlo

[64]

Come lo uide laltro caualliero
la bocca folleuar de lacqua molle
& ritrarne pentito ogni penfiero
di quel defir chebbe d amor fi folle
fi leuo ritto: & con fembiante altiero
gli diffe quel che dianzi dir non uolle
fappi Rinaldo chel mio nome e il fdegno
uenuto fol per fciorti il giuogo īdegno

[65]

Cofi dicendo: fubito gli fparue
fparuegli infieme il fuo caual con lui
quefto a Rinaldo un grā miracol parue
fe aggiro intorno: et diffe oue e coftui
ftimar non fa: fe fian magiche larue
che Malagigi un de miniftri fui
gli habbia mandato a rōper la catena
che lungamente lha tenuto in pena

[66]

O pur che Dio da lalta hierarchia
gli habbia per ineffabil fua bontade
mandato come gia mando a Thobia
un angelo a leuar di cecitade
ma buono o rio demonio: o quel che fia
che gli ha renduta la fua libertade
ringratia & loda: & da lui fol cōnofce
che fano ha il cor da lamorofe angofce

[67]

Gli fu nel primier odio ritornata
Angelica: & gli parue troppo indegna
d effer: non che fi lungi feguitata:
ma che per lei pur meza lega uegna
per Baiardo rihauer tutta fiata
uerfo India in Sericana andar diffegna
fi perche lhonor fuo lo ftringe a farlo
fi per hauerne gia parlato a Carlo

[65]

Giunſe il giorno ſeguente a Baſilea
doue la nuoua era uenuta inante
ch el cōte Orlando hauer pugna deuea
cōtra Gradaſſo e cōtra il Re Agramāte
ne queſto per auiſo ſi ſapea
chaueſſe dato il cauallier d Anglante
ma di Sicilia in fretta uenuto era
chi la nouella hauea detta per uera

[66]

Rinaldo uuol trouarſi cō Orlando
alla battaglia, e ſe ne uede lunge
di diece in diece miglia ua mutando
caualli e guide, e corre, e sferza, e pūge
paſſa il Rheno a Coſtāza, e in ſu uolādo
trauerſa l alpe, et in Italia giunge
Verona a drieto, a drieto Mantua laſſa
ſul Pò ſi truoua, e cō gran fretta il paſſa

[67]

Inchinauaſi il Sol molto alla ſera
e già apparia nel ciel la prima ſtella
quando Rinaldo in ripa alla riuiera
ſtādo in penſier ſ hauea da mutar ſella
o tanto ſoggiornar che l aria nera
fuggiſſi inanzi all altra aurora bella,
uenir ſi uede un cauallier inanti
corteſe ne l aſpetto e nei ſembiāti

[68]

Coſtui dopo il ſaluto, cō bel modo
gli dimandó ſe giunto a moglie foſſe
diſſe Rinaldo i ſon nel giugal nodo
ma di tal dimandar marauiglioſſe
ſuggiunſe quel, che ſia coſì ne godo
poi per chiarir pche tal detto moſſe
lo pgò molto che fuſſe cotento
che gli deſſe la ſera alloggiamento

[68]

Giunſe il giorno ſeguente a Baſilea
doue la nuoua era uenuta inante
chel cōte Orlando hauer pugna douea
cōtra Gradaſſo & contra il Re Agramāte
ne queſto per auiſo ſi ſapea
chaueſſe dato il cauallier d Anglante
ma di Sicilia in fretta uenuto era
chi la nouella ui apporto per uera

[69]

Rinaldo uuol trouarſi con Orlando
alla battaglia : & ſe ne uede lunge
di dieci in dieci miglia ua mutando
caualli & guide : & corre : & sferza : & pūge
paſſa il Rheno a Coſtanza : in ſu uolado
trauerſa lalpe : & in Italia giunge
Verona a drieto : a drieto Mantua laſſa
ſul Po ſi truoua : & con gran fretta il paſſa

[70]

Inchinauaſi il Sol molto alla ſera
& gia apparia nel ciel la prima ſtella
quando Rinaldo in ripa alla riuiera
ſtando in penſier ſe hauea da mutar ſella
o tanto ſoggiornar che laria nera
fuggiſſi inanzi allaltra aurora bella :
uenir ſi uede un cauallier inanti
corteſe ne lo aſpetto & nei ſembianti

[71]

Coſtui dopo il ſaluto : con bel modo
gli dimādo ſe giūto a moglie foſſe
diſſe Rinaldo io ſon nel giugal nodo
ma di tal domandar marauiglioſſe
ſuggiunſe quel : che ſia coſi ne godo
poi per chiarir perche tal detto moſſe
lo prego molto che fuſſe contento
che gli deſſe la ſera alloggiamento

[69]

Che gli faria ueder cofa che debbe
uolētieri ueder cha moglie al lato
Rinaldo, e fi pche pofar uorrebbe
hormai di correr tanto affaticato
e fi ch a udire et a ueder fempre hebbe
nuoue auēture un defiderio innato
accettò l offerir del caualliero
e drieto lui pigliò nuouo fentiero

[70]

Vn tratto d arco fuor di ftrada ufciro
e nanzi un grā palazzo fi trouaro
onde fcudieri in grā frotta ueniro
cō torchi accefi e fero intorno chiaro
intrò Rinaldo, e uoltò li occhi in giro
e uide luoco il qual fi uede raro
di grā fabrica e bella e bene intefa
ne a ṗuato huom cōuenia tanta fpefa

[71]

Di ferpentino e porphydo le dure
pietre, fan de la porta il ricco uolto
quel che chiude è di brōzo con figure
che fembrano fpirar muouere il uolto
fotto un arco poi f entra, oue mifture
di bel mufaico ingānan l occhio molto
qndi fi ua in un quadro ch ogni faccia
de le fue loggie ha lunga cento braccia

[72]

La fua porta ha per fe ciafcuna loggia
e tra la porta e fe ciafcuna ha un arco
d ampiezza pari fon, ma uaria foggia
fe d ornamēti il maftro lor nō parco
da ciafcuno arco f entra oue fi poggia
fi facil ch un fomier ui può gir carco
un altro arco di fu truoua ogni fcala
e f entra per ogni arco in una fala

[72]

Che gli faria ueder cofa che debbe
ben uolentier ueder cha moglie al lato
Rinaldo: & fi perche pofar uorrebbe
hormai di correr tanto affaticato
& fi che audire & a ueder fempre hebbe
nuoue auenture un defiderio innato
accetto lofferir del caualliero
et drieto gli piglio nuouo fentiero

[73]

Vn tratto d arco fuor di ftrada ufciro
e inanzi un gran palazzo fi trouaro
onde fcudieri in gran frotta ueniro
con torchi accefi & fero intorno chiaro
intro Rinaldo: et uolto gliocchi ī giro
& uide loco il qual fi uede raro
di grā fabrica & bella & bene intefa
ne a priuato huom cōuenia tanta fpefa

[74]

Di ferpentino et porphydo le dure
petre: fā de la porta il ricco uolto
quel che chiude e di bronzo con figure
che fembrano fpirar muouere il uolto
fotto un arco poi fi entra: oue mifture
di bel mufaico ingānan locchio molto
quindi fi ua in un quadro che ogni faccia
de le fue loggie ha lunga cēto braccia

[75]

La fua porta ha per fe ciafcuna loggia
& tra la porta & fe ciafcuna ha un arco
di ampiezza pari fon: ma uaria foggia
fe d ornamenti il maftro lor non parco
da ciafcuno arco f entra oue fi poggia
fi facil che un fomier ui puo gir carco
un altro arco di fu truoua ogni fcala
& fi entra per ogni arco in una fala

[73]

Li archi diſopra eſcono fuor del ſegno
tanto che fan copchio alle gran porte
e ciaſcun due colōne ha per ſoſtegno
altre di brōzo altre di pietra forte
lungo ſerà ſe tutti ui diſegno
li ornati alloggiamenti de la corte
et oltra quel ch appar, quanti agi ſotto
la caua terra il maſtro hauea ridotto

[74]

Lalte colōne e capitelli d oro
da che i gēmati palchi eran ſuffulti
li pegrini marmi che ui foro
da dotta mano in uarie forme ſculti
pitture, e getti, e tāto altro lauoro,
(be ch la notte a gli occhi il piu n occulti)
moſtran che nō baſtaro a tata mole
di dui Re inſieme le ricchezze ſole

[75]

Sopra li altri ornamenti e ricchi e belli
ch erano molti in la giocōda stanza
u era una fonte ch per piu ruſcelli
ſpargea freſchiſſime acque in abōdāza
poſte le menſe hauean quiui i dōzelli
ch era nel mezo per ugual diſtāza
uedeua e parimente ueduta era
da quattro porte de la caſa altiera

[76]

Fatta da maſtro diligēte e dotto
la fonte era cō molta e ſuttil opra
di loggia a guiſa o padiglion, ch in otto
faccie diſtinto, intorno adōbri e copra
un ciel d oro che tutto era di ſotto
colorito di ſmalto, le ſtà ſopra
et otto ſtatue ſon di marmo bianco
che ſoſtēgon quel ciel col braccio māco

[76]

Gli archi diſopra eſcono fuor del ſegno
tanto che fan coperchio alle gran porte
& ciaſcun due colōne ha per ſoſtegno
altre di bronzo altre di petra forte
lungo ſera ſe tutti ui diſegno
li ornati alloggiamenti de la corte
& oltra quel che appar: quanti agi ſotto
la caua terra il maſtro hauea ridotto

[77]

Lalte colonne & capitelli doro
da che i gēmati palchi eran ſuffulti
li peregrini marmi che ui foro
da dotta mano in uarie forme ſculti
pitture: & getti: & tanto altro lauoro:
(bē ch la notte a gliocchi il piu ne occulti)
moſtran che non baſtaro a tata mole
di dui Re inſieme le ricchezze ſole

[78]

Sopra glialtri ornamenti ricchi & belli
ch erano molti in la gioconda ſtanza
u era una fonte che per piu ruſcelli
ſpargea freſchiſſime acque in abondāza
poſte le menſe hauean quiui i donzelli
ch era nel mezo per ugual diſtanza
uedeua & parimente ueduta era
da quattro porte de la caſa altiera

[79]

Fatta da maſtro diligente & dotto
la fonte era con molta & ſuttil opra
di loggia a guiſa o padiglion: ch in otto
faccie diſtinto: intorno adōbri & copra
un ciel doro che tutto era di ſotto
colorito di ſmalto le ſta ſopra
et otto ſtatue ſon di marmo bianco
che ſoſtengō quel ciel col braccio māco

[77]

Ne la man deſtra il corno de Amalthea
hauea lor ſculto il glorioſo maſtro
onde cō grato murmure cadea
l acqua di fuore in uaſo d alabaſtro
ridutte a forma di grā dōne hauea
el ꝑuido ſcultore ogni pilaſtro
d habito ſono e faccia differente
ma gratia hāno e beltà tutte ugualmēte

[78]

Fermaua il piè ciaſcun di queſti ſegni
ſopra due belle imagini piu baſſe
che cō la bocca apta facean ſegni
ch el canto e l harmonia lor dilettaſſe
e quel atto in che ſon par che diſegni
che l opra e studio lor tutto lodaſſe
le belle dōne che ſu l homeri hāno
ſe fuſſer quei di ch in ſembianza stāno

[79]

Li ſimulacri inferiori, in mano
hauean lunge et ampliſſime ſcritture,
doue facean cō molta laude piano
li nomi de le piu degne figure
e moſtrauano anchor poco lōtano
li ꝓpri loro in note nō oſcure
mirò Rinaldo a lume de doppieri
le dōne ad una ad una e i cauallieri

[80]

La ꝑ̄ma inſcrittiō ch a gli occhi occorre
cō lungo honor Lucretia Borgia noma
la cui bellezza et honeſtà, preporre
debbe alla antiqua, la ſua patria Roma
li dui che uoluto han ſopra ſe tuorre
tanto excellente et honorata ſoma
nomaua il ſcritto, Antonio Thebaldeo
et Hercol Strozza, ū Lino et ūo Orpheo

[80]

Ne la man deſtra il corno di Amalthea
hauea lor ſculto il glorioſo maſtro
onde con grato murmure cadea
lacqua di fuore in uaſo d alabaſtro
ridutto a forma di gran donne hauea
il prouido ſcultore ogni pilaſtro
d habito ſono & faccia differente
ma gratia hāno & belta tutte ugualmēte

[81]

Fermaua il pie ciaſcun di queſti ſegni
ſopra due belle imagini piu baſſe
che con la bocca aperta facean ſegni
chel canto & lharmonia lor dilettaſſe
& quel atto in che ſon par che diſegni
che lopra & ſtudio lor tutto lodaſſe
le belle donne che ſu gli homeri hanno
ſe fuſſer quei di ch ī ſembianza ſtāno

[82]

Li ſimulacri inferiori: in mano
hauean lunghe & ampliſſime ſcritture:
doue facean con molta laude piano
li nomi de le piu degne figure
& moſtrauano anchor poco lontano
li propri loro in note non oſcure
miro Rinaldo a lume de doppieri
le dōne ad una ad una e i cauallieri

[83]

La prima īſcrittion ch a gliocchi occorre
cō lungo honor Lucretia Borgia noma
la cui bellezza & honeſta: preporre
debbe alla antiqua: la ſua patria Roma
li dui che uoluto han ſopra ſe torre
tanto excellente et honorata ſoma
nomaua il ſcritto: Antonio Thebaldeo
et Hercol Strozza: ū Lino: et uno Orpheo

[81]

Nō men giocōda ſtatua ne men bella
ſi uede appreſſo, il ſottoſcritto dice
ecco la figlia d Ercole Iſſabella
per cui Ferrara ſi terrà felice
uia piu pche in lei nata ſerà quella
che d altro ben, che ꝓſpera e fautrice
e benigna fortuna dar le deue
uolgēdo li anni nel ſuo corſo lieue

[82]

Li dui che moſtrā diſioſi affetti
che la gloria di lei ſempre riſuone
Gian Iacobi ugualmēte erano detti
l uno Calandra e l altro Bardelone
nel terzo e quarto luoco oue per ſtretti
riui, l acqua eſce fuor del padiglione
due done ſon che patria, ſtirpe, honore
hāno di par, di par beltà e ualore

[83]

Heliſſabetta l una, e Leonora
nominata era l altra, e fia per quanto
narraua il ſculto marmo, d eſſe anchora
ſi glorioſa la terra di Manto
che di Vergilio che tanto l honora
piu che di queſte nō ſi darà uanto
hauea la p̄ma a piè del ſacro lembo
Iacobo Sadoletto, e Pietro Bembo

[84]

Vno elegante Caſtiglione, e un culto
Mutio Arelio de l altra eran ſoſtegni
di queſti nomi era il bel marmo ſculto
ignoti alhora, hor ſi famoſi e degni,
ueggion poi q̄lla a chi dal cielo indulto
tanta uirtù ſerà quanta ne regni
o mai regnata in alcun tempo ſia
uerſata da fortuna hor buona hor ria

[84]

Non men giocōda ſtaua ne men bella
ſi uede appreſſo: il ſottoſcritto dice
ecco la figlia dErcole Iſſabella
per cui Ferrara ſi terra felice
uia piu perche in lei nata ſera quella
che d altro ben: che proſpera et fautrice
et benigna Fortuna dar le deue
uolgendo glianni nel ſuo corſo lieue

[85]

Li dui che moſtran diſioſi affetti
che la gloria di lei ſempre riſuone
Gian Iacobi ugualmente erano detti
luno Calandra et laltro Bardelone
nel terzo et quarto loco oue per ſtretti
riui: lacqua eſce fuor del padiglione
due donne ſon che patria: ſtirpe: honore:
hanno di par: di par belta & ualore

[86]

Eliſſabetta luna: et Leonora
nominata era laltra: & fia per quanto
narraua il ſculto marmo: di eſſe anchora
ſi glorioſa la terra di Manto
che di Vergilio che tanto la honora
piu che di queſte non ſi dara uanto
hauea la prima a pie del ſacro lembo
Iacobo Sadoletto: et Pietro Bembo

[87]

Vno elegante Caſtiglione: e un culto
Mutio Arelio de laltra eran ſoſtegni
di queſti nomi era il bel marmo ſculto
ignoti alhora: hor ſi famoſi et degni
ueghon poi quella a chi dal cielo indulto
tanta uirtu ſera quanta ne regni
o mai regnata in alcun tempo ſia
uerſata da Fortuna hor buona hor ria

[85]

Il ſcritto d oro eſſer coſtei dichiara
Lucretia Bentiuoglia, e fra le lode
pone di lei, ch el duca di Ferrara
d eſſerle padre ſi rallegra e gode
di coſtei canta cō ſuaue e chiara
uoce, un Camil cħl Rheno e Felſina ode
con quella attention con quel ſtupore
che ſolea Amphryſo udir già il ſuo paſtore

[86]

Et un per cui la terra oue l Iſauro
le ſue dolci acq̄ in ſala in maggior uaſe
nominata ſerà da l Indo al Mauro
e da l Auſtrine al Hyperboree caſe
uia piu che per peſare il Romano auro
di che ꝑpetuo nome le rimaſe
Guido poſthumo a cui doppia corona
Pallade quinci e quindi Phebo dona

[87]

L altra che ſegue in l ordine è Diana
nō guardar dice il marmo ſcritto, cħlla
ſia altiera in uiſta, cħ nel core humana
nō ſerà ꝑhò men ch in uiſo bella
el dotto Celio Calcagnin lōtana
farà la gloria e il bel nome di quella
nel regno di Moneſe, e in quel di Iuba
in India ī Spagna udir cō chiara Tuba

[88]

Et un Marco Caual che maggior fonte
farà di poeſia naſcer d Ancona
ch el Gorgoneo caual nō fe del mōte
nō fò ſe di Parnaſſo o di Helicona
Beatrice appreſſo a queſta alza la frōte
coſì par ch iui l ordine la pona
Beatrice che beato il ſuo cōforte
farà uiuēdo, e miſero alla morte

[88]

Il ſcritto doro eſſer coſtei dichiara
Lucretia Bentiuoglia: & fra le lode
pone di lei: chel Duca di Ferrara
deſſerle padre ſi rallegra et gode
di coſtei canta con ſuaue & chiara
uoce: un Camil chel Rheno et Felſina ode
cō quella attention con quel ſtupore
che ſolea Amphryſo udir gia il ſuo paſtor̃

[89]

Et un per cui la terra oue l Iſauro
le ſue dolci acque ī ſala ī maggior uaſe
nominata ſera da lIndo al Mauro
& da l Auſtrine allHyperboree caſe
uia piu che per peſare il Romano auro
di che perpetuo nome le rimaſe
Guido poſthumo a cui doppia corona
Pallade quinci & quindi Phebo dona

[90]

Laltra che ſegue in lordine e Diana
nō guardar dice il marmo ſcritto: chella
ſia altiera in uiſta: che nel core humana
non ſera perho men che in uiſo bella
il dotto Celio Calcagnin lontana
fara la gloria e il bel nome di quella
nel regno di Moneſe: e in quel di Iuba
ī India ī Spagna udir cō chiara Tuba

[91]

Et un Marco Caual che maggior fonte
fara di poeſia naſcer d Ancona
chel Gorgoneo caual non fe del monte
non ſo ſe di Parnaſſo o di Helicona
Beatrice appreſſo a queſta alza la fronte
coſi par che iui lordine la pona
Beatrice che beato il ſuo conforte
fara uiuendo: & miſero alla morte

[89]

Anzi tutta l Italia che con lei
fia triōphante, e ſenza lei captiua,
un ſignor di Coreggio di coſtei
cō alto ſtil par che cātando ſcriua
e Thimotheo l honor de Bendedei
ambi faran tra l una e l altra riua
fermar al ſuon de lor ſuaui plettri
il fiume oue ſudar li antiqui elettri

[90]

Tra queſto luoco e quel de la colōna
che fu ſculpita in Borgia come è detto
formata in l alabaſtro una gran dōna
era di tanto e ſì ſublime aſpetto
che ſotto puro uelo in nera gonna
ſenza oro e gēme in un ueſtire ſchietto
tra le piu adorne nō parea men bella
che ſta tra l altre la Cyprigna ſtella

[91]

Nō ſi potea ben cōtemplando ſiſo
conoſcer ſe piu gratia o piu beltade
o maggior maeſtà fuſſe nel uiſo
o piu indicio d ingegno o d honeſtade
chi uorrà di coſtei (dicea l inciſo
marmo) parlar quāto parlar n accade
be torrà impreſa piu d ognaltra degna
ma no phò ch a fin mai ſe ne uegna

[92]

Dolce quantūqȝ e pien di gratia, tanto
fuſſe il ſuo bello e ben formato ſegno
parea ſdegnarſi, che con humil canto
ardiſce lei lodar ſì rozo ingegno
come era quel che ſol ſenzaltri a canto
(nō ſo pche) le fu fatto ſoſtegno
de tutto l reſto erano i nomi ſculti
ſol queſti dui l artifice hauea occulti

[92]

Anzi tutta la Italia che con lei
fia triūphante: & ſenza lei captiua:
un Signor di Coreggio di coſtei
con alto ſtil par che cantando ſcriua
& Timotheo lhonor de Bendedei
ambi faran tra luna & laltra riua
fermar al ſuon de lor ſuaui plettri
il fiume oue ſudar li antiqui elettri

[93]

Tra queſto loco & quel de la colonna
che fu ſculpita in Borgia come e detto
formata in alabaſtro una gran donna
era di tanto & ſi ſublime aſpetto
che ſotto puro uelo in nera gonna
ſenza oro & gemme in un ueſtire ſchietto
tra le piu adorne non parea men bella
che ſia tra laltre la Cyprigna ſtella

[94]

Non ſi potea ben cōtemplando ſiſo
cōnoſcer ſe piu gratia o piu beltade
o maggior maeſta fuſſe nel uiſo
o piu inditio d ingegno o dhoneſtade
chi uorra di coſtei (dicea linciſo
marmo) parlar quanto parlar ne accade
ben torra impreſa piu d ognaltra degna
ma non perho ch a fin mai ſe ne uegna

[95]

Dolce quantūqȝ & pien di gratia tanto
fuſſe il ſuo bello & ben formato ſegno
parea ſdegnarſi: che con humil canto
ardiſce lei lodar ſi rozo ingegno
come era quel che ſol ſenzaltri a canto
(nō ſo perche) le fu fatto ſoſtegno
di tutto il reſto erano i nomi ſculti
ſol queſti dui lartifice hauea occulti

[93]

Fanno le ftatue in mezo un luoco tondo
ch el pauimento afciutto ha di corallo
di freddo fuauiffimo giocōdo
refo dal puro e liquido cryftallo
che di fuor cade in un canal fecōdo
cħl prato uerde, azzurro, biāco, e giallo
rigādo fcorre per uari rufcelli
grato alle morbide herbe e a gli arbufcelli

[94]

Col cortefe hofte ragionando staua
el Paladino a mēfa, e fpeffo fpeffo
fenza piu differir, gli racordaua,
che li attēdeffe quanto hauea ꝓmeffo
e adhor adhor mirādolo, offeruaua
chauea di grāde affanno il cor oppreffo
che nō può ftar momēto che nō habbia
un cocēte fofpiro in fu le labbia

[95]

Speffo la uoce dal defio cacciata
uiene a Rinaldo fin preffo alla bocca
per dimandarlo, e quiui raffrenata
da gran modeftia, nel ufcir f incocca
hora effendo la cena terminata
ecco un dōzello a chi l ufficio tocca
pon fu la menfa un bel nappo d or fino
di fuor di gemme, e drēto pien di uino

[96]

Il fignor de la cafa allhora alquanto
forridēdo, a Rinaldo leuò il uifo
ma chi ben lo notaua, piu di pianto
parea che haueffe uoglia che di rifo
diffe, hora a quel che mi racordi tāto
che tempo fia de fodiffar m è auifo
moftrarti un paragon ch effer de grato
di ueder a ciafcū cha moglie allato

[96]

Fanno le ftatue in mezo un luogo tondo
chel pauimento afciutto ha di corallo
di freddo fuauiffimo giocondo
che rendea il puro & liquido cryftallo
che di fuor cade in un canal fecondo
chel prato uerde: azurro: bianco: & giallo
rigādo fcorre per uari rufcelli
grato alle morbide herbe e a gli arbufcelli

[97]

Col cortefe hofte ragionando ftaua
il Paladino a menfa: & fpeffo fpeffo
fenza piu differir: gli ricordaua:
che li atteneffe quanto hauea promeffo
e adhor adhor mirandolo: offeruaua
chauea di grande affanno il cor oppreffo
che non puo ftar momento che nō habbia
un cocente fofpiro in fu le labbia

[98]

Speffo la uoce dal difio cacciata
uiene a Rinaldo fin preffo alla bocca
per dimandarlo: & quiui raffrenata
da cortefe modeftia fuor non fcocca
hora effendo la cena terminata
ecco un donzello a chi lufficio tocca
pon fu la menfa un bel nappo dor fino
di fuor di gemme: & drento pien di uino

[99]

Il Signor de la cafa allhora alquanto
forridendo: a Rinaldo leuo il uifo
ma chi ben lo notaua: piu di pianto
parea che haueffe uoglia che di rifo
diffe: hora a quel che mi ricordi tanto
che tempo fia de fodisfar mi e auifo
moftrarti un paragon ch effer de grato
di ueder a ciafcun cha moglie allato

[97]

Ciascun marito a mio giudicio deue
sempre spiar se la sua dōna l ama
saper s honor o biasmo ne riceue
se per lei bestia, o se pur huō se chiama
l incarco de le corna è lo piu lieue
ch al mōdo sia, se ben l huō tāta infama
lo uede quasi tutta l altra gēte
e chi l ha in capo mai nō se lo sente

[98]

Se tu sai che fedel la moglie sia
hai di piu amarla et reuerir ragione
che nō ha quel che la cōnosce ria
o quel che ne sta in dubbio e in passione
di molte n hāno a torto gelosia
li lor mariti, che son caste et buone
molti di molte ancho sicuri stāno
che cō le corna in capo se ne uāno

[99]

Se uuoi saper se la tua sia pudica
com io credo che credi, et creder dei
ch altrimente far credere è fatica
se chiaro già per ꝓua non ne sei
tu per te stesso senza ch altri il dica
te ne auedrai, s in questo uaso bei
che per altra cagion nō è qui messo
che per mostrarte quanto t hò ꝓmesso

[100]

Se bei cō questo uedrai grande effetto
che se porti il cimier di Cornouaglia
il uin te spargerai tutto su l petto
ne gocciola serà che in bocca saglia
ma s hai moglie fedel tu berrai netto
hor di ueder tua sorte ti trauaglia
così dicendo, per mirar tien li occhi
ch in seno il uin Rinaldo si trabbocchi,

[100]

Ciascun marito a mio giudicio deue
sempre spiar se la sua donna lama
saper se honor o biasmo ne riceue
se per lei bestia: o se pur huom se chiama
lincarco de le corna e lo piu lieue
ch al mondo sia: se ben lhuō tāto infama
lo uede quasi tutta laltra gente
et chi lha in capo mai non se lo sente

[101]

Se tu sai che fedel la moglie sia
hai di piu amarla & riuerir ragione
che non ha quel che la cōnosce ria
o quel che ne sta in dubbio e in passione
di molte n hanno a torto gelosia
li lor mariti: che son caste & buone
molti di molte ancho sicuri stanno
che con le corna in capo se ne uanno

[102]

Se uuoi saper se la tua sia pudica
come io credo che credi: & creder dei
ch altrimente far credere & fatica
se chiaro gia per pruoua non ne sei
tu per te stesso senza ch altri il dica
te ne auedrai: se in questo uaso bei
che per altra cagion non e qui messo
che per mostrarti quāto io tho ꝓmesso

[103]

Se bei con questo uedrai grande effetto
che se porti il cimier di Cornouaglia
il uin ti spargerai tutto sul petto
ne gocciola sera che in bocca saglia
ma shai moglie fedel tu berai netto
hor di ueder tua sorte ti trauaglia
cosi dicendo: per mirar tien gliocchi
ch in seno il uin Rinaldo si trabbocchi:

[101]

Quaſi Rinaldo di cercar ſuaſo
quel che poi ritrouar nō uorria forſe
meſſa la mano inanzi, e preſo il uaſo
fu preſſo di uolerlo a bocca porſe
poi quanto foſſe pigliofo il caſo
di far tal ꝑua, col penſier diſcorſe
ma laſciate Signor ch io mi ripoſe
poi dirò quel, ch el paladin riſpoſe

FINISCE LO .XXXVIII.

INCOMINCIA LO .XXXIX.

CANTO DI OR-

LANDO FV-

RIOSO.

[1]

O Execrabile Auaritia, o ingorda
fame d hauer, io nō mi marauiglio
ch ad alma uile e d altre macchie lorda
ſi facilmente dar poſſi di piglio
ma che meni legato in una chorda
e cħ tu impiaghi del medeſmo artiglio
alcun che per altezza era d ingegno
ſe te ſchiuar potea, d ogni honor degno,

[2]

Alcun la terra, e il mare, e il ciel miſura
et render fa tutte le cauſe a pieno
d ogni opra, d ogni effetto di Natura
e poggia ſi cha Dio riguarda in ſeno
e non può nō hauer la maggior cura,
morſo dal tuo mortifero ueneno,
d unir theſoro, e queſto ſol gli preme
e ponui ogni ſalute ogni ſua ſpeme

[104]

Quaſi Rinaldo di cercar ſuaſo
quel che poi ritrouar non uorria forſe
meſſa la mano inanzi: & preſo il uaſo
fu preſſo di uoler in pruoua porſe
poi quanto fuſſe perigliofo il caſo
porui ſu i labri col penſier diſcorſe
ma laſciate Signor ch io mi ripoſe
poi diro quel: chel paladin riſpoſe

CANTO XXXIX.

[1]

O Execrabile Auaritia: o ingorda
fame dhauer: io non mi marauiglio
ch ad alma uile & daltre macchie lorda
ſi facilmente dar poſſi di piglio
ma che meni legato in una chorda
& che tu impiaghi del medeſmo artiglio
alcun che per altezza era dingegno
ſe te ſchiuar potea: dogni honor degno:

[2]

Alcun la terra: il mare: e il ciel miſura
& render fa tutte le cauſe a pieno
dogni opra: dogni effetto di Natura
& poggia ſi cha Dio riguarda in ſeno
& non puo non hauer la maggior cura
morſo dal tuo mortifero ueleno:
di unir theſoro: & queſto ſol gli preme
& ponui ogni ſalute ogni ſua ſpeme

[3]

Alcun rōpere exerciti, e in le porte
per forza intrar di bellicofe terre
e por primo fi uede il petto forte
ultimo trarre in perigliofe guerre
e nō può riparar, che fino a morte
tu nel tuo cieco carcere no l ferre
altri in altre arti e chiari ftudi induftri
fon per te ofcuri che feriano illuftri

[4]

Che d alcune diró belle e gran dōne
ch a bellezza a uirtù de fidi amanti
a lunga feruitù, piu che colōne
io ueggio dure immobili e cōftanti
ueggio uenir poi l Auaritia, e pōne
far fì, cħ par che fubito le incanti
ī un dì, fenza amor, chi fia (cħl creda?)
a un uecchio, a un brutto, a un moftro fi da in p̄da

[5]

Nō è fenza cagion f io me ne doglio
intēdami chi può che me intēdo io
ne phò di ꝓpofito mi toglio
ne la materia del mio canto oblio
ma nō piu a q̄l cho detto adattar uoglio
ch a q̄l ch io u hó da dire, il parlar mio
hor torniamo a cōtar del paladino
ch ad affaggiare il uafo fu uicino

[6]

Io ui dicea ch alquanto pēfar uolle
p̄ma che a i labri il uafo f appreffaffi
pēfò alquāto, e poi diffe, i ferei folle
fe quel ch io nō uorrei trouar cercaffi
mia dōna è dōna et ogni dōna è molle
lafcian ftar mia credenza come ftaffi
fin q m ha l creder mio giouato e gioua
che poff io megliorar per farne ꝓua?

[3]

Alcun romper exerciti: e in le porte
per forza intrar di bellicofe terre
& por primo fi uede il petto forte
ultimo trarre in perigliofe guerre
& non puo riparar: che fino a morte
tu nel tuo cieco carcere nol ferre
altri di altre arti & chiari ftudi induftri
fon per te ofcuri che feriano illuftri

[4]

Che dalcune diro belle & gran donne
ch a bellezza a uirtu de fidi amanti
a lunga feruitu: piu che colonne
io uegho dure immobili & conftanti
uegho uenir poi l Auaritia: e ponne
far fi: che par che fubito le incanti
ī ū di: fenza amor (chi fia chel creda)
a ū uecchio: a ū brutto: a ū moftro fi da ī p̄da

[5]

Non e fenza cagion f io me ne doglio
intendami chi puo che me intendo io
ne perho di propofito mi toglio
ne la materia del mio canto oblio
ma no piu a quel cho detto adattar uoglio
ch a quel ch io uho da dire: il parlar mio
hor torniamo a contar del paladino
ch ad affaggiare il uafo fu uicino

[6]

Io ui dicea che alquanto penfar uolle
prima che a i labri il uafo fi appreffaffi
penfo alquanto: et poi diffe: io ferei folle
fe quel ch io nō uorrei trouar cercaffi
mia dōna e dōna et ogni dōna e molle
lafcian ftar mia credenza come ftaffi
fin q mha il creder mio giouato et gioua
che poffio megliorar per farne pruoua?

[7]

Potria poco giouar et nuocer molto
ch il tētar qualche uolta Idio diſdegna
io nō ſò ſe mi ſia ſaggio ne stolto
ma nō uuò piu ſaper che mi cōuegna
hor queſto uin dinanzi me ſia tolto
nō hò ſete e non uuò che me ne uegna
che tal certezza ha Dio piu ꝓhibita
ch al primo padre l arbor de la uita

[8]

Che come Adam poi che guſtò del pomo
che Dio con ꝓpria bocca l interdiſſe
da la leticia al pianto fece un tomo
onde in miſeria poi ſempre ſ affliſſe
coſi ſe de la moglie ſua uuol l huomo
tutto ſaper quanto ella fece e diſſe
cade da gaudii e riſi in piāti e in guai
donde nō puó piu rileuarſi mai

[9]

Coſi dicendo il buon Rinaldo, e in tanto
reſpingendo da ſe lodiato uaſe
uide abōdar un gran fiume di pianto
da li occhi del ſignor di quelle caſe
et udì, poi che racchetoſſi alquanto,
dir maledetto ſia chi mi ſuaſe
che io faceſſi la ꝓua ohime di forte
che mi leuò la dolce mia cōforte

[10]

Perche non ti cōnobbi già dieci anni?
ſì che io mi foſſi conſigliato teco?
prima che cominciaſſero li affanni
e il lungo pianto ond io ſon quaſi cieco
ma uuò leuarti da la ſcena i pāni
ch el mio mal ueggi e te ne dogli meco
e te dirò il principio et l argumēto
del mio non cōparabile tormento,

[7]

Potria poco giouar & nuocer molto
che il tentar qualche uolta Idio diſdegna
io non ſo ſ io mi ſia ſaggio ne ſtolto
ma non uuo piu ſaper che mi conuegna
hor queſto uin dinanzi mi ſia tolto
non ho ſete & non uuo che me ne uegna
che tal certezza ha Dio piu prohibita
che al primo padre larbor de la uita

[8]

Che come Adam poi che guſto del pomo
che Dio con propria bocca gli interdiſſe
da la letitia al pianto fece untomo
onde in miſeria poi ſempre ſe affliſſe
coſi se de la moglie ſua uuol lhuomo
tutto ſaper quanto ella fece & diſſe
cade da gaudii & riſi in pianti e in guai
donde non puo piu rileuarſi mai

[9]

Coſi dicendo il buon Rinaldo: e in tanto
reſpingendo da ſe lodiato uaſe
uide abondar un gran riuo di pianto
da gliocchi del Signor di quelle caſe
& udi: poi che racchetoſſi alquanto:
dir maledetto ſia chi mi ſuaſe
che io faceſſi le pruoua ohime di forte
che mi leuo la dolce mia conforte

[10]

Perche non ti connobbi gia dieci anni?
ſi che io mi fuſſi conſigliato teco?
prima che cominciaſſero gli affanni
e il lungo pianto onde io ſon quaſi cieco
ma uuo leuarti da la ſcena i panni
chel mio mal ueghi & te ne dogli meco
& ti diro il principio et largumento
del mio non comparabile tormento

[11]

Qua fu lafciafti una città uicina
a cui fa intorno un chiaro fiume laco
che poi fi stende e in quefto Pò declina
e l origine fua uien da Bēnaco
fu fatta la città, quando a ruina
le mura andar de l Agenoreo draco
quiui nacque io di stirpe affai gentile
ma in pouer tetto e facultade humile

[12]

Se Fortuna di me non hebbe cura
fiche mi deffe al nafcer mio ricchezza
al diffetto di lei fupplì Natura
cħ fopra ogni mio ugual mi diè bellezza
dōne e donzelle già di mia figura
arder piu d una uidi in giouanezza
ch io ui feppi accoppiar cortefi modi
bē che ftia mal che l huom fe steffo lodi

[13]

Ne la noftra cittade era un huom faggio
di tutte l arti oltre ogni creder dotto
cħ q̄do chiufe li occhi al phebeo raggio
cōtaua li anni fuoi cēto et uentotto
uiffe tutta fua età folo et feluaggio
fe nō l eftrema, che d amor cōdotto
con premio ottēne una matrona bella
e n hebbe di nafcofto una citella,

[14]

Et per uietar che fimil la figliuola
nō fia alla matre, ch a lui per mercede
uendé fua caftità, che ualea fola
piu, che quanto oro al mōdo fi poffiede
fuor del cōmercio popular l inuola
e doue piu folingo il luoco uede
quefto amplo e bel palagio e ricco tāto
fece fare a demonii per incāto

[11]

Qua fu lafciafti una citta uicina
a cui fa intorno un chiaro fiume laco
che poi fi ftende e in quefto Po declina
& lorigine fua uien di Bennaco
fu fatta la citta: quando a ruina
le mura andar de l Agenoreo draco
quiui nacque io di ftirpe affai gentile
ma in pouer tetto & facultade humile

[12]

Se Fortuna di me non hebbe cura
fiche mi deffe al nafcer mio ricchezza
al diffetto di lei fuppli Natura
cħ fopra ogni mio ugual mi die bellezza
donne & donzelle gia di mia figura
arder piu duna uidi in giouanezza
che io ci feppi accoppiar cortefi modi
ben che ftia mal che lhuom fe fteffo lodi

[13]

Ne la noftra cittade era un huom faggio
di tutte larti oltre ogni creder dotto
cħ q̄do chiufe gliocchi al phebeo raggio
contaua glianni fuoi cento & uentotto
uiffe tutta fua eta folo & feluaggio
fe non leftrema che damor condotto
con premio ottenne una matrona bella
& nhebbe di nafcofto una citella:

[14]

Et per uietar che fimil la figliuola
non fia alla matre: che a lui per mercede
uende fua caftita: che ualea fola
piu che quanto oro al mondo fi poffiede
fuor del commercio popular la inuola
& doue piu folingo il luogouede
quefto amplo & bel palagio & ricco tanto
fece fare a demonii per incanto

[15]

A uecchie dōne et cafte fe nutrire
la figlia qui, ch in gran beltà poi uēne
ne che poteffe altrhuō ueder, ne udire
pur ragionarne, in quella età foſtēne
et pche haueffe exempio da feguire,
ogni pudica dōna che mai tēne
cōtra illicito amor chiufe le sbarre
ci fe d intaglio o di color ritrarre

[16]

Nō quelle fol che di uirtude amiche
hāno i paſſati fecoli fì adorni
che anchor la fama p l hiſtorie antiche
e uiue et uiuerà per tutti i giorni
ma molte anchor ch in l auenir pudiche
farāno Italia bella et fuoi cōtorni
ci fe ritrarre in lor fattezze conte
come le otto che uedi a queſta fonte

[17]

Poi che la figlia al uecchio par matura
ſiche ne poſſa l huom cogliere i frutti
o foſſe mia diſgratia o mia auentura
eletto fui degno di lei fra tutti
li lati campi oltra le belle mura
nō men li pefcarecci che li afciutti
che ci fon d ognintorno a uenti miglia
mi cōfegnò per dote de la figlia

[18]

Ella era bella e coſtumata tanto
che piu defiderar nō fi potea
di riccami e trappunti fapea quāto
già la dotta Minerua ne fapea
uedila andar, odine il fuono e il canto,
celeſte e nō mortal cofa parea
e in modo a l arte liberali attefe
che quāto il padre o poco men n intefe

[15]

A uecchie donne & cafte fe nutrire
la figlia qui: che in gran belta poi uenne
ne che poteffe altrhuom ueder ne udire
pur ragionarne in quella eta: foſtenne
et perche haueffe exempio da fugire:
ogni pudica donna che mai tenne
contra illicito amor chiufe le sbarre
ci fe dintaglio o di color ritrarre

[16]

Non quelle fol che di uirtude amiche
hanno i paſſati fecoli fi adorni
che anchor la Fama per lhiſtorie antiche
& uiue & uiuera per tutti i giorni
ma molte anchor che in lauenir pudiche
faranno Italia bella & fuoi contorni
ci fe ritrarre in lor fattezze conte
come otto che ne uedi a queſta fonte

[17]

Poi che la figlia al uecchio par matura
ſiche ne poſſa lhuom cogliere i frutti
o fuſſe mia diſgratia o mia auentura
eletto fui degno di lei fra tutti
li lati campi oltra le belle mura
non men li pefcarecci che li afciutti
che ci fon dognintorno a uenti miglia
mi confegno per dote de la figlia

[18]

Ella era bella & coſtumata tanto
che piu defiderar non fi potea
di riccami & trappunti fapea quanto
gia la dotta Minerua ne fapea
uedila andar: odine il fuono e il canto
celeſte & non mortal cofa parea
e in modo a larti liberali attefe
che quanto il padre o poco men ne intefe

[19]

Col grāde ingegno e nō minor bellezza
ch amabil la facea fino alli faffi
era giunto uno amor una dolcezza
cħ par che a rimēbrarla il cor mi paffi
nō hauea piu piacere ne piu uaghezza
cħ d effer meco, oue io mi steffi o ādaffi
fenza hauer lite mai stēmo gran pezzo
l hauemo poi per colpa mia da fezzo

[20]

Morto il fuocero mio dopo cinque anni
ch io fottopofi il collo al giugal nodo
no stero molto a cominciar li affanni
ch io fento āchora, e te dirò in cħ modo
mentre mi richiudea tutto co i uāni
l amor di quefta mia che fì te lodo
una femina nobil del paefe
quanto accender fi può di me f accefe

[21]

Ella fapea d incanti e di malie
quel che faper ne poffa alcuna Maga
rendea la notte chiara, ofcuro il die,
firmaua il Sol, facea la terra uaga
nō potea trar phò le uoglie mie
che le fanaffin l amorofa piaga
col rimedio che dar nō le potria
fanza alta ingiuria de la dōna mia

[22]

Nō perche foffe affai gentile e bella
ne perche fapeff io che fi m amaffi
ne per gran don ne per ꝓmeffe, ch ella
mi feffe molte, et di cōtinuo inftaffi
ottener puote mai, ch una fiammella
per darla a lei del ꝑmo amor leuaffi
che adrieto ne trahea tutte mie uoglie
il cōnofcermi fida la mia moglie

[19]

Col grande ingegno et non minor bellezza
(che amabil la facea fino alli faffi)
era giunto uno amor una dolcezza
che par che a rimembrarla il cor mi paffi
non hauea piu piacere ne piu uaghezza
che deffer meco: oue io mi fteffi o andaffi
fenza hauer lite mai ftemmo gran pezzo
lhauēmo poi per colpa mia da fezzo

[20]

Morto il fuocero mio dopo cinque anni
che io fottopofi il collo al giugal nodo
non ftero molto a cominciar gliaffanni
che io fento āchora: et ti diro in che modo
mentre mi richiudea tutto coi uanni
lamor di quefta mia che fi ti lodo
una femina nobil del paefe
quanto accender fi puo di me fe accefe

[21]

Ella fapea dincanti et di malie
quel che faper ne poffa alcuna Maga
rendea la notte chiara: ofcuro il die:
firmaua il Sol: facea la terra uagha
non potea trar perho le uoglie mie
che le fanaffin lamorofa piaga
col rimedio che dar non le potria
fenza alta ingiuria de la donna mia

[22]

Non perche fuffe affai gentile & bella
ne perche fapeff io che fi me amaffi
ne per gran don: ne per promeffe: che ella
mi feffe molte & di continuo inftaffi
ottener pote mai: che una fiāmella
per darla a lei del primo amor leuaffi
che a drieto ne trahea tutte mie uoglie
il connofcermi fida la mia moglie

[23]

La ſpeme, la credenza, la certezza
che de la fede di mia moglie hauea
m hauria fatta ſprezzar q̃ta bellezza
haueſſe mai la giouane Ledea
e quāto offerto mai ſenno e ricchezza
fu al gran paſtor de la mōtagna Idea
cercai cō queſta ſcuſa et fece ogni opra
di leuarmi tal stimulo diſopra

[24]

Vn dì che mi trouò fuor del palagio
la Maga, che nomata era Meliſſa
et mi puote parlare a ſuo grand agio
modo trouò da por mia pace in riſſa
e cō un ſpron di geloſia maluagio
cacciar del cor la fe che u era fiſſa
comincia a cōmendar l intention mia
ch io ſia fedele a chi fedel mi ſia

[25]

Ma che te ſia fedel tu nō poi dire
prima che di ſua fe ꝓua nō uedi
ſ ella nō falle et che potria fallire
che ſia fedel che ſia pudica credi
ma ſe mai ſanza te nō la laſci ire
ſe mai ueder altrhuom nō le cōciedi
ond hai queſta baldanza che tu dica
et mi uogli affermar che ſia pudica

[26]

Scoſtati un poco, ſcoſtati da caſa
fa ch odan le cittadi et li uillaggi
che tu ſia andato et ch ella ſia rimaſa
dà cōmodo alli amanti e alli meſſaggi
ſ a prieghi a doni nō ſia perſuaſa
di far al letto maritale oltraggi
et che facendol creda che ſi cele
allhora dir potrai che ſia fedele

[23]

La ſpeme: la credenza: la certezza
che de la fede di mia moglie hauea
mhauria fatta ſpezzar quanta bellezza
haueſſe mai la giouane Ledea
o quanto offerto mai ſenno & ricchezza
fu al gran paſtor de la montagna Idea
cercai con queſta ſcuſa & fece ogni opra
di leuarmi tal ſtimulo di ſopra

[24]

Vn di che mi trouo fuor del palagio
la Maga: che nomata era Meliſſa
et mi pote parlare a ſuo grande agio
modo trouo da por mia pace in riſſa
et con un ſpron di geloſia maluagio
cacciar del cor la fe che uera fiſſa
comincia a comendar la intention mia
che io ſia fedele a chi fedel mi ſia

[25]

Ma che ti ſia fedel tu non poi dire
prima che di ſua Fe pruoua non uedi
ſ ella non falle & che potria fallire
che ſia fedel che ſia pudica credi
ma ſe mai ſenza te non la laſci ire?
ſe mai ueder altrhuom non le conciedi?
onde hai queſta baldanza che tu dica
et mi uogli affermar che ſia pudica

[26]

Scoſtati un poco: ſcoſtati da caſa
fa che odan le cittadi & li uillaggi
che tu ſia andato et che ella ſia rimaſa
da commodo alli amanti e alli meſſaggi
ſe a prieghi a doni non ſia perſuaſa
di far al letto maritale oltraggi
et che facendol creda che ſi cele
allhora dir potrai che ſia fedele

[27]

Con tal parole et ſimili, nō ceſſa
l incantatrice, ſin che mi diſpone
che de la dōna mia la fede expreſſa
ꝓuar et ueder uoglia a paragone
hora poniamo (le ſoggiungo) ch eſſa
ſia qual nō poſſo hauerne opinione
come poſſo di lei poi farme certo
che di punition ſia degna o merto?

[28]

Diſſe Meliſſa, io ti darò un uaſello
fatto da ber, di uirtù rara et strana
qual già per far accorto il ſuo fratello
del fallo di Geneura ſe Morgana
chi la moglie ha pudica bee cō quello
ma nō ui può già ber chi l ha puttana
ch el uin quādo lo crede in bocca porre
tutto ſi ſparge et fuor nel petto ſcorre

[29]

Nanzi che parta ne farai la ꝓua
et per lo creder mio tu berrai netto
che credo che anchor netta ſi ritruoua
la moglie tua, pur ne uedrai l effetto
ma ſ al ritorno expienza nuoua
poi ne farai, nō t aſſicuro il petto
che ſe tu nō lo molli et netto bei
d ogni marito piu felice ſei

[30]

L offerta accetto, il uaſo ella mi dona
ne ſo la ꝓua, et mi ſuccede a punto
che (come era l diſio) pudica et buona
la chara moglie mia truouo a quel pūto
dice Meliſſa un poco l abbandona
per un meſe o per dui stane diſgiunto
poi torna, poi di nuouo il uaſo tolli
ꝓua ſe beui o pur ſe l petto immolli

[27]

Con tal parole et ſimili: non ceſſa
la incantatrice: ſin che mi diſpone
che de la donna mia la fede expreſſa
prouar et ueder uoglia a paragone
hora poniamo (le ſoggiungo) che eſſa
ſia qual non poſſo hauerne opinione
come poſſo di lei poi farmi certo
che di punition ſia degna o merto?

[28]

Diſſe Meliſſa io ti daro un uaſello
fatto da ber: di uirtu rara et ſtrana
qual gia per far accorto il ſuo fratello
del fallo di Geneura ſe Murgana
chi la moglie ha pudica bee con quello
ma non ui puo gia ber chi lha puttana
chel uin quādo lo crede in bocca porre
tutto ſi sparge et fuor nel petto ſcorre

[29]

Nanzi che parti ne farai la pruoua
et per lo creder mio tu berai netto
che credo che anchor netta ſi ritruoua
la moglie tua: pur ne uedrai leffetto
ma ſe al ritorno experienza nuoua
poi ne farai: non ti aſſicuro il petto
che ſe tu non lo molli et netto bei
dogni marito il piu felice ſei

[30]

Lofferta accetto: il uaſo ella mi dona
ne ſo la pruoua: & mi ſuccede a punto
che (come era il diſio) pudica & buona
la chara moglie mia truouo a quel punto
dice Meliſſa un poco labbandona
per un meſe o per dui ſtanne diſgiunto
poi torna: poi di nuouo il uaſo tolli
pruoua ſe beui o pur ſel petto immolli

[31]

A me duro parea pur di partire
nõ perche di ſua fe ſi dubitaſſi
come ch io nõ poſſea dui dì patire
ne unhora pur, che ſenza me reſtaſſi
diſſe Meliſſa io ti farò uenire
a cõnoſcere il uer con altri paſſi
uuò che muti l parlare e i ueſtimenti
et ſotto uiſo altrui te le appreſenti

[32]

Signor qui preſſo una città difende
il Pò fra minacciofe et fiere corna
la cui iuridition de qui ſi stende
fin doue il mar fugge dal lito et torna
cede d antiquità, ma ben cõtende
con le uicine in eſſer ricca e adorna
le reliquie Troiane la fondaro
che dal flagello d Attila camparo

[33]

Aſtringe et lenta a queſta terra il morſo
un cauallier giouene ricco e bello
cħ drieto un giorno a un ſuo falcõe iſcorſo
eẽdo capitato entro il mio hoſtello
uide la dõna mia nel primo occorſo
tal che nel cor gli ne reſtò il ſugello
ne ceſſò molte pratice far poi
per inchinarla a deſiderii ſuoi

[34]

Ella gli fece dar tante repulſe
che piu tentarla al fin egli nõ uolſe
ma la beltà di lei che amor ui ſculſe
di memoria phò nõ ſe gli tolſe
tanto Meliſſa alloſingõmi et mulſe
ch a tor la forma di colui mi uolſe
e mi mutò (ne ſo ben dirte come)
di faccia di parlar d occhi e di chiome

[31]

A me duro parea pur di partire
non perche di ſua Fe ſi dubitaſſi
come che io non potea dui di patire
ne unhora pur: che ſenza me reſtaſſi
diſſe Meliſſa io ti faro uenire
a connoſcere il uer con altri paſſi
uuo che muti il parlare e i ueſtimenti
& ſotto uiſo altrui te le appreſenti

[32]

Signor qui preſſo una citta difende
il Po fra minacciofe & fiere corna
la cui iuridition di qui ſi ſtende
fin doue il mar fugge dal lito & torna
cede di antiquita: ma ben contende
con le uicine in eſſer ricca e adorna
le reliquie Troiane la fondaro
che dal flagello d Attila camparo

[33]

Aſtringe & lenta a queſta terra il morſo
un cauallier giouene ricco & bello
che drieto ũ giorno a ũ ſuo falcone iſcõſo
eſſendo capitato entro il mio hoſtello
uide la donna mia nel primo occorſo
tal che nel cor gli ne reſto il ſugello
ne ceſſo molte pratice far poi
per inchinarla a deſiderii ſuoi

[34]

Ella gli fece dar tante repulſe
che piu tentarla al fin egli non uolſe
ma la belta di lei che amor ui ſculſe
di memoria perho non ſe gli tolſe
tanto Meliſſa alloſingommi et mulſe
ch a tor la forma di colui mi uolſe
& mi muto (ne ſo ben dirte come)
di faccia di parlar d occhi & di chiome

[35]

Già con mia moglie hauendo ſimulato
d eſſer partito et itone in Leuante
nel giouene amator tutto formato
l andar la uoce l habito il ſembiante
me ne ritorno, et ho Meliſſa a lato
che ſ era traſſormata e parea un fante
e le piu ricche gemme hauea cō lei
cħ mai mandaſſon l Indi o li Erythrei

[36]

Io che l uſo ſapea del mio palagio
entro ſicuro, et uien Meliſſa meco
et madōna ritruouo a ſì grande agio
che nō ha ne ſcudier ne dōna ſeco
li miei p̄eghi le expono, indi l maluagio
stimulo di mal far nanti le arreco
li rubin li diamanti et li ſmeraldi
che moſſo haurian tutti li cor piu ſaldi

[37]

Et le dico che poco è queſto dono
uerſo quel che ſperar da me deuea
e la cōmoditade le prepono
che per l abſentia del marito hauea
et le raccordo che grā tempo ſono
ſtato amante di lei, come ſapea,
et che l amar mio lei cō tanta fede
degno era hauere al fin q̄lche mercede

[38]

Turboſſi nel principio ella nō poco,
diuēne roſſa, et aſcoltar nō uolle
ma l ueder fiammeggiar poi come fuoco
le belle gemme, il duro cor fe molle
et con parlar riſpoſe breue et fioco
quel che la uita a rimembrar mi tolle
che mi cōpiaceria quando credeſſe
ch altra perſona mai nol riſapeſſe

[35]

Gia con mia moglie hauendo ſimulato
d eſſer partito & itone in Leuante
nel giouene amator tutto formato
landar la uoce lhabito e il ſembiante
me ne ritorno: & ho Meliſſa a lato
che ſera trasformata & parea un fante
& le piu ricche gemme hauea con lei
che mai mandaſſon lIndi o li Erythrei

[36]

Io che luſo ſapea del mio palagio
entro ſicuro: & uien Meliſſa meco
et madonna ritruouo a ſi grande agio
che non ha ne ſcudier ne dōna ſeco
li miei prieghi le expono: indi il maluagio
ſtimulo di mal far nanti le arreco
li rubin li diamanti & li ſmeraldi
che moſſo haurian tutti li cor piu ſaldi

[37]

Et le dico che poco e queſto dono
uerſo quel che ſperar da me douea
& la cōmoditade le prepono
che non ui eſſendo il ſuo marito hauea
& le riccordo che gran tempo ſono
ſtato ſuo amante come ella ſapea:
et che lamar mio lei con tanta fede
degno era hauere al fin qualche mercede

[38]

Turboſſi nel principio ella non poco:
diuenne roſſa: & aſcoltar non uolle
ma il ueder fiammeggiar poi come fuoco
le belle gemme: il duro cor fe molle
& con parlar riſpoſe breue & fioco
quel che la uita a rimembrar mi tolle
che mi cōpiaceria quando credeſſe
ch altra perſona mai nol riſapeſſe

1516

[39]

Fu tal riſpoſta un uenenato telo
di che me ne ſentì l alma traffiſſa
per l oſſa andōmi e per le uene un gelo
ne le fauci reſtò la uoce fiſſa
leuando alhora del ſuo incanto il uelo
ne la mia forma mi tornò Meliſſa
penſa di che color deueſſe farſi
ch in tanto error da me uide trouarſi

[40]

Diuenimmo ambi di color di morte
muti ambi, ambi reſtiā cō li occhi baſſi
potei la lingua a pena hauer ſì forte
et tanta uoce a pena ch io gridaſſi
me tradireſti dūque tu cōſorte?
q̈do tu haueſſi ch el mio honor cōpraſſi?
altra riſpoſta darmi ella nō puote
che di rigar di lachryme le guote

[41]

La uergogna fu aſſai, ma piu fu il ſdegno
che hebbe da me ueder farſi quell onta
che ſi multiplicò ſenza ritegno
che in ira al fine e in crudel odio mōta
et fuggirſe da me fece diſſegno
et nel hora ch el Sol del cielo ſmōta
al fiume corſe, et in ſottil barchetta
ſi fe calar tutta la notte in fretta

[42]

E la matina appreſentoſſe inante
al cauallier cħ l hauea un tempo amata
ſotto l cui uiſo ſotto l cui ſembiante
fu cōtra l honor mio da me tentata
a lui che n era ſtato et era amante
creder ſi può che fu la giunta grata
quindi ella mi fe dir, ch io nō ſperaſſi
che mai piu foſſe mia, ne piu m amaſſi

1521

[39]

Fu tal riſpoſta un uenenato telo
di che me ne ſenti lalma traffiſſa
per loſſa andōmi & per le uene un gelo
ne le fauci reſto la uoce fiſſa
leuando alhora del ſuo incanto il uelo
ne la mia forma mi torno Meliſſa
penſa di che color doueſſe farſi
che in tanto error da me uide trouarſi

[40]

Diuenimmo ambi di color di morte
muti ambi: ambi reſtiā cō gliocchi baſſi
potei la lingua a pena hauer ſi forte
et tanta uoce a pena che io gridaſſi
me tradireſti dūque tu conſorte?
q̈do tu haueſſi chel mio honor cōpraſſi?
altra riſpoſta darmi ella non puote
che di rigar di lachryme le gote

[41]

Ela uergogna molta: ma piu il ſdegno
chella ha da me ueder farſi quella onta
& multiplica ſi ſenza ritegno
che in ira al fine e in crudel odio monta
da me fuggirſi toſto fa diſegno
et nel hora chel Sol del cielo ſmonta
al fiume corſe: & in ſottil barchetta
ſi fa calar tutta la notte in fretta

[42]

Et la matina ſe appreſenta inante
al cauallier che lhauea un tempo amata
ſotto il cui uiſo ſotto il cui ſembiante
fu contra lhonor mio da me tentata
a lui che n era ſtato et era amante
creder ſi puo che fu la giunta grata
quindi ella mi fe dir: chio non ſperaſſi
che mai piu fuſſe mia: ne piu me amaſſi

[43]

Ah lasso, da quel dì con lui dimora
in gran piacere, e di me prende giuoco
et io del mal che ꝓcacciammi allhora
anchor languisco e nō ritruouo luoco
cresce il mal sempre, e giusto è ch io ne mora
e resta homai da cōsumarci poco
ben credo ch el p̄mo anno serei morto
se nō mi daua aiuto un sol cōforto

[44]

Il cōforto ch io prendo è che di quanti
per dieci anni mai fur sotto l mio tetto
ch a tutti questo uase hò messo inanti
nō ne truouo un ch̄ nō s immolli il petto
hauer nel caso mio compagni tanti
mi da fra tāto mal qualche diletto
tu tra infiniti sol sei stato saggio
che far negasti il piglioso saggio

[45]

Il mio uoler cercar oltra la meta
che a l huom cercar de la sua dōna lece
mi tol d hauer mai piu uita quieta
se bē campassi ancho otto lustri o diece
di ciò Melissa fu a principio lieta
ma nō durò, che poco util le fece
ch essendo causa del mio mal stata ella
io lodiai sì che nō potea uedella

[46]

Ella d essere odiata impatiente
da me che dicea amar piu che sua uita
doue dōna restarne immantinēte
creduto hauea che l altra ne fosse ita,
per non hauer sua doglia sì presente
nō tardó molto a far di qui partita
e si slungò da noi tanto paese
che dopo mai per me non se n intese

[43]

Ah lasso: da quel dì con lui dimora
in gran piacere: & di me prende giuoco
et io del mal che procacciāmi allhora
anchor languisco: & non ritruouo loco
cresce il mal sepre: e giusto e chio ne mora
& resta homai da cōsumarci poco
ben credo chel primo anno sarei morto
se non mi daua aiuto un sol conforto

[44]

Il cōforto chio prendo e che di quanti
per dieci anni mai fur sotto il mio tetto
(che a tutti questo uase ho messo inanti)
non ne truouo ū che nō se īmolli il petto
hauer nel caso mio compagni tanti
mi da fra tāto mal qualche diletto
tu tra infiniti sol sei stato saggio
che far negasti il periglioso saggio

[45]

Il mio uoler cercar oltra la meta
che al huom cercar de la sua dona lece
mi tol di hauer mai piu uita quieta
se ben cāpassi ancho otto lustri o diece
di cio Melissa fu a principio lieta
ma nō duro: che poco util le fece
che essendo causa del mio mal stata ella
io lodiai si che non potea uedella

[46]

Ella d esser odiata impatiente
da me che dicea amar piu che sua uita
doue dōna restarne immantinente
creduto hauea che laltra ne fusse ita:
per non hauer sua doglia si presente
non tardo molto a far di qui partita
& si slungo da noi tanto paese
che dopo mai per me non se ne intese

[47]

Cofi narraua il mefto caualliero
e quãdo fine alla fua hiftoria pofe
Rinaldo alquanto ftè fopra pẽfiero
da pietà uinto e poi cofi rifpofe
mal cõfiglio ti diè Meliffa inuero
che d attizzar le uefpe ti ꝓpofe
e tu fufti a cercar poco aueduto
quel che tu haurefti nõ trouar uoluto

[48]

Se d auaritia la tua dõna uinta
a uoler fede romperti fu indutta
non è gran fatto, ne p̃ma ne quinta
nõ è che rompa fede in fi grã lutta
e uia piu falda mente anchora é fpinta
per minor prezzo a far cofa piu brutta
quanti huomini odi tu che già per oro
han traditi patroni e amici loro?

[49]

Non deueui affalir con fi fiere armi
fe bramaui ueder farle difefa
non fai che cõtra l or ne duri marmi
ne duriffimo acciar ftà alla cõtefa?
che piu fallafti tu attẽtarla parmi
ch ella d hauerfi cofi tofto refa
fe t haueffe altro tanto ella tẽtato
nõ fo fe tu piu faldo foffi stato

[50]

Qui Rinaldo fe fine e da la menfa
leuoffi a un tempo, e dimãdò dormire
che ripofare un poco, e poi fi penfa
d unhora o due dinãzi al dì partire
ha poco tempo, e il poco chá, difpẽfa
cõ grã mifura, e in uan nõ lo lafcia ire
el fignor de la dentro, a fuo piacere
diffe, che fi potea porrè a giacere

[47]

Cofi narraua il mefto caualliero
& quãdo fine alla fua hiftoria pofe
Rinaldo alquanto fte fopra penfiero
da pieta uinto & poi cofi rifpofe
mal configlio ti die Meliffa inuero
che di attizzar le uefpe ti propofe
& tu fufti a cercar poco aueduto
quel che tu haurefti non trouar uoluto

[48]

Se d auaritia la tua donna uinta
a uoler fede romperti fu indutta
non ti ammirar ne prima ella ne quinta
e de le dõne prefe in fi gran lutta
& mente uia piu falda anchora e fpinta
per minor prezzo a far cofa piu brutta
quanti huomini odi tu che gia per oro
han traditi patroni e amici loro?

[49]

Non doueui affalir con fi fiere armi
fe bramaui ueder farle difefa
non fai che contra lOr ne duri marmi
ne duriffimo acciar fta alla contefa?
che piu fallafti tu attentarla parmi
di lei che cofi tofto refto prefa
fe ti haueffe altro tanto ella tentato
non fo fe tu piu faldo fuffi ftato

[50]

Qui Rinaldo fe fine & da la menfa
leuoffi a un tempo: & domando dormire
che ripofare un poco: & poi fi penfa
d unhora o due dinanzi al di partire
ha poco tempo: e il poco cha difpenfa
cõ grã mifura: e in uan non lo lafcia ire
il Signor de la dentro: a fuo piacere
diffe: che fi potea porre a giacere

1516

[51]

Ch apparecchiata era la ſtanza e il letto
ma che ſe uolea far per ſuo cōſiglio
tutta notte dormir potria a diletto
e dormēdo auanzarſi qualche miglio
accōciar ti farò diſſe un legnetto
cō che uolando e ſenza alcun piglio
tutta notte dormēdo uuò che uada
e una giornata auanzi de la strada

[52]

La ꝓferta a Rinaldo accettar piacque
e poi che molte e molte gratie reſe
al gētil cauallier, la doue in l acque
da nauiganti era aſpettato, ſceſe
quiui a grande agio ripoſato giacque
mētre il corſo del fiume il legno preſe
che da ſei remi spinto leue e ſnello
pel fiume andò come per l aria augello

[53]

Coſì toſto come hebbe il capo chino
el cauallier de Francia adormētoſſe
impoſto hauēdo già, come uicino
giungea a Ferrara, che ſuegliato foſſe
reſtò Melara nel lito mancino
nel lito deſtro Sermide reſtoſſe
Figarolo e Stellata il legno paſſa
doue le corna il Pò iracōdo abbaſſa

[54]

De le dua corna il nocchier p̓ſe il deſtro
e laſciò andar uerſo Vinegia il manco
paſſò il Bōdeno, e già il color celeſtro
ſi uedea in oriente uenir manco
che uotādo de fior tutto il caneſtro
l aurora ui facea uermiglio e bianco
quando il capo alle rocche de Tehaldo
per ſalutar Ferrara alzò Rinaldo

1521

[51]

Che apparecchiata era la ſtanza e il letto
ma che ſe uolea far per ſuo conſiglio
tutta notte dormir potria a diletto
et dormendo auanzarſi qualche miglio
acconciar ti faro diſſe un legnetto
con che uolando & ſenza alcun periglio
tutta notte dormendo uuo che uada
e una giornata auanzi de la ſtrada

[52]

La proferta a Rinaldo accettar piacque
et molto ringratio l hoſte corteſe
poi ſenza indugia: la doue ne lacque
da nauiganti era aſpettato: ſceſe
quiui a grande agio ripoſato giacque
mentre il corſo del fiume il legno preſe
che da ſei remi ſpinto leue & ſnello
pel fiume ando come per laria augello

[53]

Coſi toſto come hebbe il capo chino
il cauallier di Francia adormentoſſe
impoſto hauendo gia: come uicino
giungea a Ferrara: che ſuegliato foſſe
reſto Melara nel lito mancino
nel lito deſtro Sermide reſtoſſe
Figarolo & Stellata il legno paſſa
doue le corna il Po iracondo abbaſſa

[54]

De le due corna il nochier preſe il deſtro
& laſcio andar uerſo Vinegia il manco
paſſo il Bondeno: et gia il color cileſtro
ſi uedea in oriente uenir manco
che uotando di fior tutto il caneſtro
lAurora ui facea uermiglio & bianco
quando il capo alle rocche di Tehaldo
per ſalutar Ferrara alzo Rinaldo

[55]

O città bene auenturoſa diſſe
di cui già cōtemplando Malagigi
per tutto il ciel le ſtelle erranti e fiſſe
e coſtringendo aerii ſpirti e ſtygi
ne li futuri ſecoli prediſſe
che per uirtù de tuoi ſignori ligi
ſaliria anchor l immortal gloria tanto
chaureſti in tutta Italia il p̄gio e il uāto

[56]

Coſì uenia Rinaldo raccordādo
quel cħ già il ſuo Cugin detto gli hauea
de le future coſe diuinando
di che cō lui ſpeſſo parlar ſolea
e tuttauia l humil città mirando
come eſſer puó che anchor (ſeco dicea)
debbian tanto fiorir queſte paludi
di bei coſtumi e liberali ſtudi?

[57]

E creſcer habbia de ſi piccol borgo
ampla cittade? e de ſi gran bellezza?
e ciò ch intorno e tutto ſtagno e gorgo
ſien lieti e pieni campi de ricchezza?
città ſin hora a riuerire aſſorgo
l amor, la corteſia, la gentilezza,
de cauallieri, e dōne, honore, e pregi
di tuoi ſignori, e cittadini egregi

[58]

L ineffabil bontà del redentore
di tuoi p̄ncipi il ſenno e la Iuſticia
ſempre cō pace ſempre con amore
ti tegna in abōdantia et in leticia
e ti difenda cōtra ogni furore
de tuoi nemici, e ſcopra lor malicia
del tuo cōtento ogni uicino arrabbi
plu p̄ſto cħ tu inuidia ad alcuno habbi

[55]

O Citta bene auenturoſa diſſe
di cui gia contemplando Malagigi
per tutto il ciel le ſtelle erranti & fiſſe
et conſtringendo aerii ſpirti et ſtygi
ne li futuri ſecoli prediſſe
che per uirtu de tuoi Signor ligi
ſalira anchor la immortal gloria tanto
chaurai di tutta Italia il pregio e il uanto

[56]

Coſi uenia Rinaldo ricordando
quel che gia il ſuo Cugin detto gli hauea
de le future coſe diuinando
di che con lui ſpeſſo parlar ſolea
& tuttauia lhumil citta mirando
come eſſer puo che anchor (ſeco dicea)
debbian tanto fiorir queſte paludi
di bei coſtumi & liberali ſtudi?

[57]

Et creſcer habbia di ſi piccol borgo
ampla cittade? et di ſi gran bellezza?
& cio che intorno e tutto ſtagno & gorgo
ſien lieti & pieni campi di ricchezza?
citta ſin hora a riuerire aſſorgo
lamor: la corteſia: la gentilezza:
de cauallieri: & dōne: honore: & pregi
di tuoi Signori: & cittadini egregi

[58]

La ineffabil bonta del redentore
di tuoi principi il ſenno & la Iuſtitia
ſempre con pace ſempre con amore
ti tegna in abondantia & in letitia
& ti difenda contra ogni furore
de tuoi nimici: & ſcopra lor malitia
del tuo contento ogni uicino arrabbi
piu p̄ſto che tu inuidia ad alcuno habbi

[59]

Mentre Rinaldo cofí parla fende
cō tanta fretta il futtil legno l onde
che con maggior al logoro nō fcende
falcon ch al grido del patron rifpōde
del deftro corno il deftro ramo prende
qndi il nocchiero, e mura e tetti afcōde
fan Georgio a drieto, a drieto f allōtana
la Torre e de la foffa e de Gaibana

[60]

Rinaldo, come accade ch un pēfiero
unaltro drieto e quello unaltro mena
fi uēne a ricordar del caualliero
nel cui palagio fu la fera a cena,
che per quefta cittade (a dir il uero)
hauea giufta cagion di ftare in pena
e ricordoffi del uafo da bere
che moftra altrui l error de la mogliere

[61]

E ricordoffi iutieme de la pua
che d hauer fatta il cauallier narrolli
che de quāti hauea expti hō nō truoua
che bea del uafo e il petto nō f immolli
hor fi pente hor tra fe dice e mi gioua
ch a tanto paragon uenir no uolli
riufcendo accertauo il creder mio
nō riufcendo a che partito ero io?

[62]

Gli è q̄fto creder mio come io l haueffi
ben certo, e poco accrefcer lo potrei
fiche f al paragon mi fuccedeffi
poco il meglio feria ch io ne trarrei
ma no già poco il mal, quando uedeffi
quel de Clarice mia ch io nō uorrei
ferebbe por mille cōtra uno a giuoco
che pder fe può molto acquiftar poco

[59]

Mentre Rinaldo cofi parla fende
con tanta fretta il futtil legno londe
che con maggior al logoro non fcende
Falcon che al grido del patron rifponde
del deftro corno il deftro ramo prende
quīdi il nocchiero: & mura: & tetti afcōde
san Georgio a drieto: a drieto fe allōtana
la Torre & de la foffa & di Gaibana

[60]

Rinaldo: come accade che un penfiero
unaltro drieto & quello unaltro mena
fi uenne a ricordar del caualliero
nel cui palagio fu la fera a cena:
che per quefta cittade (a dir il uero)
hauea giufta cagion di ftare in pena
& ricordoffi del uafo da bere
che moftra altrui lerror de la mogliere

[61]

Et ricordoffi infieme de la pruoua
che d hauer fatta il cauallier narrolli
che di q̈ti hauea experti huomo nō truoua
che bea nel uafo e il petto non fe immolli
hor fi pente hor tra fe dice e mi gioua
che a tanto paragon uenir non uolli
riufcendo accertauo il creder mio
non riufcendo a che partito ero io?

[62]

Gli e quefto creder mio come io lhaueffi
ben certo: & poco accrefcer lo potrei
fiche fe al paragon mi fuccedeffi
poco il meglio feria che io ne trarrei
ma non gia poco il mal: quando uedeffi
quel di Clarice mia che io non uorrei
poner feria mille contra uno a giuoco
che perder fi puo molto acquiftar poco

[63]

Stando in quefto pēfofo il caualliero
di Chiaramōte, e nō alzando il uifo,
cō molta attētion fu da un nocchiero
che gli era incōtro riguardato fifo
e pche di ueder tutto il penfiero
che l occupaua tanto, gli fu auifo
cōe huō che bē parlaua et hauea ardire
a feco ragionar lo fece ufcire

[64]

La fumma fu del fuo ragionamēto
che colui mal accorto era ben ftato
che ne la moglie fua l expimento
maggior ch può far dōna, hauea tētato
che quella che da l oro e da l argēto
difende il cor di pudicitia armato
tra mille fpade uia piu facilmente
difenderallo e in mezo il fuoco ardēte

[65]

El nocchier gli dicea ben gli dicefti
che nō deuea affalir cō fi gran doni
la dōna fua, che cōtraftar a quefti
colpi, nō fon tutti li petti buoni
nō fò fe d una giouane intendefti
(ch effer po che tra uoi fe ne ragioni)
che nel medefmo error uide il cōforte
di ch effo hauea, lei condēnata a morte

[66]

Deuea in memoria hauere il fignor mio
che l oro e il pmio ogni durezza īchina
ma quādo bifognò l hebbe in oblio
et ei fì pcacciò la fua ruina
cofi fapea l exempio egli come io
che fu in quefta città di qui uicina
fua patria e mia, chl ftagno e la palude
del rifrenato Mētio intorno chiude

[63]

Stando in quefto penfofo il caualliero
di Chiarmonte: & non alzando il uifo:
con molta attention fu da un nocchiero:
che gli era incontra riguardato fifo
& perche di ueder tutto il penfiero
che loccupaua tanto: gli fu auifo
come huō che ben parlaua & hauea ardire
a feco ragionar lo fece. ufcire

[64]

La fomma fu del fuo ragionamento
che colui mal accorto era ben ftato
che ne la moglie fua lexperimento
maggior che puo far donna: hauea tētato
che quella che da lOro & da largento
difende il cor di pudicitia armato
tra mille fpade uia piu facilmente
difenderallo e in mezo il fuoco ardente

[65]

Il nocchier fuggiungea ben gli dicefti
che non douea offerirle fi gran doni
che contraftar a quefti affalti: e a quefti
colpi: non fon tutti li petti buoni
non fo fe duna giouane intendefti
(che effer po che tra uoi fe ne ragioni)
che nel medefmo error uide il conforte
di che effo hauea: lei condannata a morte

[66]

Douea in memoria hauere il Signor mio
che lOro e il premio ogni durezza īchina
ma quando bifogno lhebbe in oblio
& ei fi procaccio la fua ruina
cofi fapea lo exempio egli come io
che fu in quefta citta di qui uicina
fua patria & mia: chel ftagno et la palude
del rifrenato Mentio intorno chiude

[67]

D Adonio uoglio dir, ch el ricco dono
fe alla moglie del Giudice d un cane
di questo (disse il paladino) il suono
nō passa l alpe, e qui tra uoi rimane
pche ne in Frācia ne doue ito sono
se ne ragiona in le cōtrade extrane
siche dí pur, se nō t incresce il dire
che uolētiera io mi t accōcio a udire

[68]

El nocchier cominció, già fu di questa
terra, uno Anselmo di famiglia degna
che la sua giouētù con lunga uesta
spese in saper ciò che Vlpiano insegna
e de nobil pgenie bella e honesta
moglie cercò ch al grado suo cōuegna
e d una terra quindi nō lōtana
n hebbe una di bellezza soprahumana

[69]

E di bei modi e tanto gratiosi
che parea tutto amore e liggiadria
e forse molto piu, ch alli riposi
ch al stato del Dottor non cōuenia
tosto che l hebbe, quāti mai gelosi
al mōdo fur, passò di gelosia
nō giá ch altra cagion gli ne desse ella
cħ d esser troppo accorta e troppo bella

[70]

Ne la città medesma, un caualliero
era d antiqua e generosa gente
che discēdea da quel lignaggio altiero
ch uscì d una mascella di serpente
onde già Manto e chi con essa fero
la patria mia, discefer similmente
il cauallier che Adonio nominosse
di questa bella dōna innamorosse

[67]

Di Adonio uoglio dir: chel ricco dono
fe alla moglie del Giudice dun cane
di questo (disse il paladino) il suono
non passa lalpe: & qui tra uoi rimane
perche ne in Francia ne doue ito sono
se ne ragiona in le contrade estrane
siche di pur: se non tincresce il dire
che uolentiera io mi ti acconcio a udire

[68]

Il nocchier comincio: gia fu di questa
terra: uno Anselmo di famiglia degna
che la sua giouentu con lunga uesta
spese in saper cio che Vlpiano insegna
& di nobil progenie bella e honesta
moglie cerco che al grado suo conuegna
& duna terra quindi non lontana
nhebbe una di bellezza soprahumanna

[69]

Et di bei modi & tanto gratiosi
che parea tutto amore & leggiadria
& forse molto piu: che alli riposi
che al stato del Dottor non conuenia
tosto che lhebbe: quanti mai gelosi
al mondo fur: passo di gelosia
non gia che altra cagion gli ne desse ella
che desser troppo accorta & troppo bella

[70]

Ne la citta medesma: un caualliero
era di antiqua & generosa gente
che discendea da quel lignaggio altiero
che usci duna mascella di serpente
onde gia Manto & chi con essa fero
la patria mia: discerner similmente
il cauallier che Adonio nominosse
di questa bella donna innamorosse

[71]

E per uenire a fin di queſto amore
a ſpender cominciò ſenza ritegno
in ueſtire, in cōuiti, in farſi honore,
quāto può fare un cauallier piu degno
il theſor di Tyberio impatore
nō ſeria ſtato a tante ſpeſe al ſegno
io credo ben che nō paſſar dui uerni
ch egli uſcì fuor di tutti i ben paterni

[72]

La caſa ch era dianzi frequentata
matina e ſera tanto da li amici
rimaſe ſola, toſto che priuata
fu de fagiani, ſtarne, e coturnici
egli che capo fu de la brigata
reſtò direto, e quaſi fra mendici
penſò, poi ch in miſeria era uenuto
d andar doue nō fuſſe cōnoſciuto

[73]

Cō queſta intentione una matina
ſenza far motto altrui, la patria laſcia
e con ſuſpiri e lachryme camina
lūgo l ſtagno ch intorno i muri faſcia
la dōna che del cor gliera regina
già non oblia per la fecōda ambaſcia
ecco un alta auentura che lo uiene
di ſommo male a porre in ſommo bene

[74]

Vede un uillan che con un grā baſtone
intorno alcuni sterpi ſ affatica
quiui Adonio ſi ferma, e la cagione
di tāto trauagliar uuol che gli dica
diſſe il uillā ch dētro a quel macchione
uide intrare una ſerpe coſì antica
che piu lūga e piu groſſa a giorni ſuoi
nō uide ne credea mai ueder poi

[71]

Et per uenire a fin di queſto amore
a ſpender comincio ſenza ritegno
in ueſtire: in conuiti: in farſi honore:
quanto puo fare un cauallier piu degno
il theſor di Tyberio imperatore
non ſeria ſtato a tante ſpeſe al ſegno
io credo ben che non paſſar dui uerni
che egli uſci fuor di tutti i ben paterni

[72]

La caſa che era dinanzi frequentata
matina & ſera tanto da li amici
rimaſe ſola: toſto che priuata
fu da fagiani: ſtarne: & coturnici
egli che capo fu de la brigata
reſto dirieto: & quaſi fra mendici
penſo: poi che in miſeria era uenuto
di andar doue non fuſſe connoſciuto

[73]

Con queſta intentione una matina
ſenza far motto altrui: la patria laſcia
& con ſuſpiri & lachryme camina
lungo il ſtagno che intorno i muri faſcia
la donna che del cor gliera regina
gia non oblia per la feconda ambaſcia
ecco unalta auentura che lo uiene
di ſommo male a porre in ſommo bene

[74]

Vede un uillan che con un gran baſtone
intorno alcuni ſterpi ſi affatica
quiui Adonio ſi ferma: & la cagione
di tanto trauagliar uuol che gli dica
diſſe il uillan che dentro a quel macchione
ueduto hauea una ſerpe molto antica
di che piu lunga & groſſa a giorni ſuoi
non uide ne credea mai ueder poi

[75]

E che nō ſi uolea quindi partire
che nō l haueſſe ritrouata, e morta,
come Adonio lo ſente coſi dire
con poca patientia lo ſopporta
ſempre ſolea le ſerpi fauorire
che per inſegna il ſangue ſuo le porta
in memoria ch uſcì ſua prima gente
de denti ſeminati di ſerpente

[76]

E diſſe e fece col uillano in guiſa
che ſuo mal grado abbādonò l impreſa
ſiche da lui non fu la ſerpe uccifa
ne piu cercata ne altrimēte offeſa
Adonio ne uá poi doue ſ auiſa
che ſua cōdition ſia meno inteſa
e dura con diſagio e con affanno
fuor de la patria appſſo il ſettimo anno

[77]

Ne per abſentia mai, ne per ſtrettezza
del uiuer, ch i pēſier nō laſcia ir uaghi
ceſſa Amor, ch ſi gli ha la mano auezza
chognhō nō gli arda il cor ognhō īpiaghi
gli è forza al fin, ch torni alla bellezza
che ſon di riueder ſi li occhi uaghi
barbuto, afflitto, aſſai male in arneſe
la dōde era uenuto il camin preſe

[78]

In queſto tempo alla mia patria accade
mandare uno oratore al padre ſanto
che reſti appreſſo alla ſua ſantitade
per alcun tempo, e nō fu detto quanto
gettan la ſorte, e nel giudice cade
o giorno a lui cagion ſempre di pianto
ſe ſcuſe, pregò aſſai, diede, e pmeſſe,
per nō partirſe, al fin sforzato ceſſe

[75]

Et che non ſi uoleua indi partire
che non lhaueſſe ritrouata: & morta
come Adonio lo ſente coſi dire
con poca patientia lo ſopporta
ſempre ſolea le ſerpi fauorire
che per inſegna il ſangue ſuo le porta
in memoria che uſci ſua prima gente
de denti ſeminati di ſerpente

[76]

Et diſſe & fece col uillano in guiſa
che ſuo mal grado abbandono la impreſa
ſiche da lui non fu la ſerpe uccifa
ne piu cercata ne altrimente offeſa
Adonio ne ua poi doue ſi auiſa
che ſua condition ſia meno inteſa
& dura con diſagio et con affanno
fuor de la patria appreſſo il ſettimo anno

[77]

Ne mai per lontananza ne ſtrettezza
del uiuer: che i penſier non laſcia ir uaghi
ceſſa Amor: che ſi gli ha la mano auezza
chognhor nō gli arda il cor ognhō īpiaghi
gli e forza al fin: che torni alla bellezza
che ſon di riueder ſi gliocchi uaghi
barbuto: afflitto: e aſſai male in arneſe
la donde era uenuto il camin preſe

[78]

In queſto tempo alla mia patria accade
mandare uno oratore al padre ſanto
che reſti appreſſo alla ſua ſantitade
per alcun tempo: & non fu detto quanto
gettan la ſorte: & nel giudice cade
o giorno a lui cagion ſempre di pianto
ſe ſcuſe: prego aſſai: diede: & promeſſe
per non partirſe: al fin sforzato ceſſe

[79]

Nō gli parea crudele e duro manco
a deuer ſupportar tāto dolore
che ſe ueduto aprir ſhaueſſe il fianco
e uedutone trar cō mano il core
di geloſia e timor pallido e bianco
per la ſua dōna mētre ſtaria fuore
lei cō quei modi che giouar piu crede
ſupplice priega a nō mancar di fede

[80]

Dicendole che a dōna, ne bellezza,
ne nobiltà, ne gran fortuna, baſta
ſiche di uero honor mōti in altezza
ſe per nome e per opre nō è caſta
e che quella uirtù uia piu ſi prezza
che diſopra riman quando cōtraſta
e chor gran cāpo hauria p q̄ſta abſenza
a far di pudicitia expienza

[81]

Cō queſte cerca et altre aſſai parole
di ſuader ch ella gli ſia fedele
de la dura partita ella ſi duole
cō che lachryme o dio cō che querele
e giura che piu preſto oſcuro il Sole
uedraſſi, che gli ſia mai ſi crudele
che rōpa fede, e che morir piu preſto
uorria che hauer ſolo un pēſier di q̄ſto

[82]

Anchor ch a ſue ꝓmeſſe, e ſuoi ſcōgiuri,
deſſe credenza, e ſachetaſſe alquanto,
nō reſta che piu intender nō ꝓcuri
e che materia non ꝓcacci al pianto
hauea uno amico ſuo, che de futuri
caſi predir teneua il pregio e il uanto
e d ogni ſortilegio e magicha arte
o l tutto o ne ſapea la maggior parte

[79]

Non gli parea crudele & duro manco
a douer ſupportar tanto dolore
che ſe ueduto aprir ſi haueſſe il fianco
& uedutone trar con mano il core
di geloſia & timor pallido & bianco
per la ſua donna mentre ſtaria fuore
lei: con quei modi che giouar ſi crede:
ſupplice priega a non mancar di fede

[80]

Dicendole che a donna: ne bellezza:
ne nobilta: ne gran fortuna: baſta
ſiche di uero honor monti in altezza
ſe per nome & per opre non e caſta
& che quella uirtu uia piu ſi prezza
che diſopra riman quando contraſta
& chor grā cāpo hauria per queſta abſenza
a far di pudicitia experienza

[81]

Con queſte cerca & altre aſſai parole
di ſuader ch ella gli ſia fedele
de la dura partita ella ſi duole
con che lachryme o dio cō che querele
et giura che piu preſto oſcuro il Sole
uedraſſi: che gli ſia mai ſi crudele
che rompa fede: & che morir piu preſto
uorria che hauer ſolo un penſier di queſto

[82]

Anchor che a ſue promeſſe: e a ſuoi ſcōgiuri
deſſe credenza: & ſi achetaſſe alquanto:
non reſta che piu intender non procuri
& che materia non procacci al pianto
hauea uno amico ſuo: che de futuri
caſi predir teneua il pregio e il uanto
& dogni ſortilegio & magicha arte
o il tutto o ne ſapea la maggior parte

[83]

Dielli pregando de uedere aſſunto
fe la ſua moglie nominata Argia
nel tempo che da lei ſtara diſgiũto
fedel e caſta o pel cõtrario ſia
colui da p̓eghi uinto tolle il punto
el ciel figura come par che ſtia
Anſelmo il laſcia ĩ opra, e l altro giorno
a lui per la riſpoſta fa ritorno

[84]

L aſtrologo tenea le labra chiuſe
per nõ dir al Dottor coſa che doglia
e cerca di tacer cõ molte excuſe,
quãdo pur del ſuo mal uede cha uoglia
che gli rõperà fede al fin cõcluſe
toſto ch egli habbia il piè fuor de la foglia
nõ da beltà ne lũghi p̓eghi ĩdotta
ma da guadagno e grã prezzo corrotta

[85]

Giũto al timor, al dubio, chauea p̓ma
el minacciar de li ſupni moti
come gli ſteſſe il cor tu poi far ſtima
ſe d amor li accidenti ti ſon noti
e ſopra ogni moleſtia che l opprima
e che l afflitta mente aggiri e arroti
è lo ſaper che uinta d auaritia
p prezzo habbia a laſciar ſua pudicitia

[86]

Hor per far quanti potea far ripari
da nõ laſſarla in tanto error cadere
pche il biſogno a diſpogliar li altari
trà l huõ tal uolta che ſel truoua hauere
ciò che tenea di gioie et di danari
che n hauea ſumma, poſe in ſuo potere
rendite et frutti de poſſeſſione
e ciò cha al mõdo in man tutto le pone

[83]

Dielli pregando di uedere aſſunto
ſe la ſua moglie nominata Argia
nel tempo che da lei ſtara disgiunto
fedel & caſta o pel contrario ſia
colui da prieghi uinto tolle il punto
il ciel figura come par che ſtia
Anſelmo il laſcia in opra: & laltro giorno
a lui per la riſpoſta fa ritorno

[84]

Laſtrologo tenea le labra chiuſe
per non dir al Dottor coſa che doglia
& cerca di tacer con molte excuſe
quãdo pur del ſuo mal uede che ha uoglia
che gli rompera fede gli concluſe
toſto che haueſſe il pie fuor de la ſoglia
non da belta ne lunghi prieghi indotta
ma da guadagno & gran prezzo corrotta

[85]

Giunto al timor: al dubio: chauea prima
il minacciar de li ſuperni moti
come gli ſteſſe il cor tu ſteſſo ſtima
ſe damor li accidenti ti ſon noti
& ſopra ogni meſtitia che lo opprima
& che lafflitta mente aggiri e arruoti
e lo ſaper che uinta dauaritia
per prezzo habbia a laſciar ſua pudicitia

[86]

Hor per far quanti potea far ripari
da non laſciarla in quello error cadere
perche il biſogno a diſpogliar li altari
tra lhuom tal uolta che ſel truoua hauere
cio che tenea di gioie & di denari
che ne hauea ſumma poſe in ſuo potere
rendite & frutti dogni poſſeſſione
& cio cha al mondo in man tutto le pone

[87]

Con facultade (diſſe) che ne tuoi
nõ ſol biſogni te li goda e ſpenda,
ma che ne poſſi far ciò che ne uuoi
li cõſumi, li getti, doni, et uenda
altro cõto ſaper non ne uuò poi
pur che qual ti laſció hor, tu mi ti rẽda
pur che tu come hor ſei, me ſie rimaſa
fa ch io nõ truoui ne poder ne caſa

[88]

Pregolla anchor ch̃ mẽtre ſtaria abſente
non ſeſſe mai ne la città dimora
ma ne la uilla oue piu agiatamente
uiuer potrà d ogni cõmercio fuora
queſto dicea perhò che l humil gente
che nel gregge o ne campi gli lauora
non gli era auiſo che le caſte uoglie
cõtaminar poteſſero alla moglie

[89]

Tenendo tuttauia le belle braccia
al timido marito al collo Argia
e de lachryme empiẽdogli la faccia
ch un fiumicel da li occhi le n uſcia
ſ attriſta che colpeuole la faccia
come di fe mancata già gli ſia
che queſta ſua ſuſpition, ꝑcede
perche non ha ne la ſua fede, fede

[90]

Troppo ſerá ſe uoglio ir rimembrando
ció che al partir da tramẽdue fu detto
il mio honor (diſſe al fin) ti raccomãdo
tolſe licentia, e ſi partí in effetto
e ben ſentiſſi ueramente, quando
uolſe il cauallo, uſcire il cor del petto
ella il ſeguì quanto ſeguir lo puote
con li occhi che rigauano le guote

[87]

Con facultade (diſſe) che ne tuoi
non ſol biſogni te li goda & ſpenda:
ma che ne poſſi far cio che ne uuoi
li conſumi: li getti: doni: & uenda
altro conto ſaper non ne uuo poi
pur che qual ti laſcio hor: tu mi ti renda
pur che tu come hor ſei: me ſie rimaſa
fa che io non truoui ne poder ne caſa

[88]

Pregolla anchor che fin che non lo ſente
tornar: non faccia in la citta dimora
ma ne la uilla oue piu agiatamente
uiuer potra dogni commercio fuora
queſto dicea perho che lhumil gente
che nel gregge o ne campi gli lauora
non gli era auiſo che le caſte uoglie
contaminar poteſſeno alla ſua moglie

[89]

Tenendo tuttauia le belle braccia
al timido marito al collo Argia
et de lachryme empiendogli la faccia
che un fiumicel da gliocchi le n uſcia
ſi atriſta che colpeuole la faccia
come di Fe mancata gia gli ſia
che queſta ſua ſuſpition procede
perche non ha ne la ſua fede: fede

[90]

Troppo ſera ſ io uoglio ir rimembrando
cio che al partir da tramendua ſia detto
il mio honor (dice al fin) ti raccomando
piglia licentia: et parteſi effetto
et ben ſi ſente ueramente: quando
uolge il cauallo: uſcire il cor del petto
ella lo ſegue quanto ſeguir puote
con gliocchi che le rigano le gote

[91]

Adonio in tanto mifero e tapino
e (come io diffi) pallido e barbuto
uerfo la patria hauea prefo il camino
fperando di non effer cōnofciuto
ful lago giunfe alla città uicino
la doue hauea dato alla bifcia aiuto
ch era affediata entro la macchia forte
da quel uillan che por la uolea a morte

[92]

Quiui arriuādo in l apparir del giorno
ch anchor fplēdea nel cielo alcuna ftella
fi uede in pegrino habito adorno
uenir pel lito incōtra una dōzella
in fignoril fembiāti, anchor ch intorno
non le appariffe ne fcudier ne ancella
coftei con grata uifta lo raccolfe
e poi la lingua a tai parole fciolfe

[93]

Se ben non mi cōnofci caualliero
fon tua parēte, e grāde obligo t haggio,
parente fon, perche da Cadmo fiero
fcede d amendue noi l alto lignaggio
io fon la fata Manto, ch el primiero
faffo meffi a fondar quefto uillaggio
e dal mio nome (come ben forfe hai
contare odito) Mantua la nomai

[94]

De le fate io fon una, et il fatale
ftato per farti ancho faper ch importe,
nafcemo a un puto che d ognaltro male
femo capaci fuor che de la morte
ma giūto è cō quefto effere immortale
codition nō men del morir forte
ch ogni fettimo giorno ognuna è certa
che la fua forma in bifcia fi cōuerta

[91]

Adonio in tanto mifero et tapino
et (come io diffi) pallido et barbuto
uerfo la patria hauea prefo il camino
fperando di non effer connofciuto
ful lago giunfe alla citta uicino
la doue hauea dato alla bifcia aiuto
che era affediata entro la macchia forte
da quel uillan che por la uolea a morte

[92]

Quiui arriuando in lapparir del giorno
che anchor fplēdea nel cielo alcuna ftella
fi uede in peregrino habito adorno
uenir pel lito incontra una donzella
in fignoril fembiante: anchor che intorno
non le appariffe ne fcudier ne ancella
coftei con grata uifta lo raccolfe
et poi la lingua a tai parole fciolfe

[93]

Se ben non mi connofci o caualliero
fon tua parente: et grande obligo thaggio
parente fon: perche da Cadmo fiero
fcende damenduo noi lalto lignaggio
io fon la fata Manto: chel primiero
faffo meffi a fondar quefto uillaggio
et dal mio nome (come ben forfe hai
contare udito(Mantua la nomai

[94]

De le Fate io fon una: & il fatale
ftato per farti ancho faper che importe:
nafcemo a un punto che dognaltro male
femo capaci fuor che de la morte
ma giunto e con quefto effere immortale
condition non men del morir forte
ch ogni fettimo giorno ognuna e certa
che la fua forma in bifcia fi conuerta

[95]

El uederſi coprir del brutto ſcoglio
e gir ſerpendo è coſa tanto ſchiua
che nō è pare al mōdo altro cordoglio
tal che biaſtémia ognuna d eſſer uiua
e l obligo ch io t hò (perche ti uoglio
inſieme mente dire onde deriua)
tu ſaprai che quel dì per eſſer tali
ſtiano a periglio d infiniti mali

[96]

Nō è ſi odiato altro animale in terra
come la ſerpe, e noi che n hauen faccia
patimo da ciaſcuno oltraggio e guerra
chiūque uede noi ne fere e caccia
ſe nō trouiano oue tornar ſotterra
ſentimo quanto peſa altrui le braccia
meglio feria poter morir, che rotte
e ſtroppiate reſtar ſotto le botte

[97]

L obligo chi t hó grande è ch una uolta
da te, paſſando in queſta riua amena,
di mano fui d un fier uillano tolta
che grā trauaglio m hauea dato e pena
ſe tu nō eri io nō andauo aſciolta
che nō portaſſi rotto e capo e ſchiena
e benche morta nō fuſſi rimaſta
ſo ben che ne ſarei ſciancata e guaſta,

[98]

Perche li giorni che per terra il petto
trahemo, auolte in ſerpentile ſchorza
il ciel, ch in li altri tēpi è a noi ſuggetto
niega obedirne, e priue ſian di forza
in li altri tempi ad un ſol noſtro detto
il Sol ſi ferma, e la ſua luce ammorza
l immobil terra gira, e muta luoco
rouiſce il giaccio, e ſi cōgela il fuoco

[95]

Il uederſi coprir del brutto ſcoglio
& gir ſarpendo e coſa tanto ſchiua
che nō e pare al mondo altro cordoglio
tal che biaſtemmia ognuna di eſſer uiua
et lobligo che io tho (perche ti uoglio
inſiememente dire onde deriua)
tu ſaprai che quel di per eſſer tali
ſtamo a periglio dinfiniti mali

[96]

Non e ſi odiato altro animale in terra
come la ſerpe: & noi che n hauen faccia
patimo da ciaſcuno oltraggio & guerra
chiūque uede noi: ne fere et caccia
ſe non trouiano oue tornar ſotterra
ſentimo quanto peſa altrui le braccia
meglio feria poter morir: che rotte
& ſtorpiate reſtar ſotto le botte

[97]

Lobligo chio tho grande e che una uolta
che tu paſſaui per queſte ombre amene
per te di mano fui d un uillan tolta
che gran trauagli mi hauea dati & pene
ſe tu non eri io non andauo aſciolta
chio non portaſſi rotto & capo & ſchiene
et che ſciancata non reſtaſſi o ſtorta
ſe ben non ui potea rimaner morta

[98]

Perche li giorni che per terra il petto
trahemo: auolte in ſerpentile ſchorza
il ciel: che ī glialtri tempi e a noi ſuggetto
niega ubidirne: & priue ſian di forza
in glialtri tempi ad un ſol noſtro detto
il Sol ſi ferma: & la ſua luce ammorza
limmobil terra gira: & muta loco
ſinfiamma il giaccio: & ſi congela il fuoco

[99]

Hor io ſon qui per renderti mercede
del beneficio che mi feſti alhora
neſſuna gratia indarno hor mi ſi chiede
ch io ſon del manto uiperino fuora
tre uolte piu che di tuo padre herede
nō rimeneſti, io ti fo ricco hor hora
ne uuò che mai piu pouero diuēti
ma quāto ſpendi piu, che piu augumēti

[100]

E perche fò che ne l antiquo nodo
in cħ già Amor t auinſe ancho ti truoui
uoglioti dimoſtrar l ordine e il modo
ch a diſbramar tuoi deſideri gioui
io uoglio hora cħ abſente il marito odo
che ſenza indugio il mio cōſiglio ꝓui
uadi la dōna a ritrouar, che adeſſo
ſta fuor in uilla, et io ti farò appreſſo

[101]

E ſeguitò narrandogli in che guiſa
alla ſua dōna uuol che ſ appreſenti
dico come ueſtir, come preciſa-
mēte habbia a dir, come la ꝑeghi e tēti
e che forma eſſa uuol pigliar deuiſa
che fuor ch el giorno ch erra tra ſerpēti
in tutti li altri ſi può far ſecōdo
cħ piu le pare in q̃te forme ha il mōdo

[102]

Meſſe in habito lui di peregrino
il qual per dio di porta in porta accatti
mutoſſe ella in un cane il piu piccino
de quanti mai n habbia Natura fatti
di pel lungo e piu biāco che armelino
di grato aſpetto e di mirabili atti
coſi traſſigurato intraro in uia
uerſo la caſa de la bella Argia

[99]

Hor io ſon qui per renderti mercede
del beneficio che mi feſti alhora
neſſuna gratia indarno hor mi ſi chiede
chio ſon del manto uiperino fuora
tre uolte piu che di tuo padre herede
non rimaneſti: io ti fo ricco hor hora
ne uuo che mai piu pouero diuenti
ma quāto ſpendi piu: che piu augumenti

[100]

Et perche ſo che ne lantiquo nodo
in che gia Amor te auinſe ancho ti truoui
uoglioti dimoſtrar lordine e il modo
che a disbramar tuoi deſideri gioui
io uoglio hor che lontano il marito odo
che ſenza indugio il mio conſiglio pruoui
uadi la dona a ritrouar: che adeſſo
ſta fuor in uilla: et io ti faro appreſſo

[101]

Et ſeguito narrandogli in che guiſa
alla ſua dōna uuol che ſe appreſenti
dico come ueſtir: come preciſa
mente habbia a dir: come la prieghi & tēti
& che forma eſſa uuol pigliar deuiſa
che fuor chel giorno che erra tra ſerpenti
in tutti glialtri ſi puo far ſecondo
che piu le pare in quāte forme ha il mōdo

[102]

Meſſe in habito lui di peregrino
ilqual per dio di porta in porta accatti
mutoſſe ella in un cane il piu piccino
di quanti mai nhabbia Natura fatti
di pel lungo & piu bianco che armelino
di grato aſpetto et di mirabili atti
coſi traſfigurato intraro in uia
uerſo la caſa de la bella Argia

[103]

De li lauoratori alle capāne
ṗma ch altroue il giouene fermoſſe
e cominciò ſuonar certe ſue cāne
al cui ſuono danzando il can rizzoſſe
la uoce e il grido alla patrona uāne
e fece ſi che per ueder ſi moſſe
fece il Romeo chiamar ne la ſua corte
ſi come del Dottor trahea la ſorte

[104]

Et quiui Adonio a comandare al cane
incominciò et il cane a ubedir lui
e far danze noſtral, farne de eſtrane,
con paſſi e cōtinenze e modi ſui
e finalmente con maniere humane
far ciò che comandar ſapea colui
cō tanta attention, che chi lo mira
nō batte li occhi e a pena il fiato ſpira

[105]

Gran marauiglia, et indi grā diſire
uēne alla dōna di quel can gentile
et ne fa per la balia ꝓferire
al cauto peregrin prezzo nō uile
ſ haueſti piu theſor che mai ſitire
poteſſe cupidigia feminile
(riſpoſe) nō ſaria giuſta mercede
per cōperar di queſto cane un piede

[106]

E per moſtrar che ueri i detti foro
cō la balia in un canto ſi ritraſſe
e diſſe al cane che una marcha d oro
a quella dōna in corteſia donaſſe
ſcoſſeſi il cane, e uideſi il theſoro
diſſe Adonio alla balia che pigliaſſe
ſuggiungēdo, ti par che prezzo ſia
per cui ſi bello et util cane io dia?

[103]

De li lauoratori alle campanne
prima che altroue il giouene fermoſſe
et comincio ſuonar certe ſue canne
al cui ſuono danzando il can rizzoſſe
la uoce e il grido alla patrona uanne
et fece ſi che per ueder ſi moſſe
fece il Romeo chiamar ne la ſua corte
ſi come del Dottor trahea la ſorte

[104]

Et quiui Adonio a comandare al cane
incomincio et il cane a ubidir lui
et far danze noſtral: farne di eſtrane
con paſſi et continenze et modi ſui
et finalmente con maniere humane
far cio che comandar ſapea colui
con tanta attention: che chi lo mira
non batte gliocchi e a pena il fiato ſpira

[105]

Gran marauiglia: et indi gran deſire
uenne alla donna di quel can gentile
et ne fa per la balia proferire
al cauto peregrin prezzo non uile
ſe haueſti piu theſor che mai ſitire
poteſſe cupidigia feminile
(riſpoſe) non ſaria giuſta mercede
a comperar di queſto cane un piede

[106]

Et per moſtrar che ueri i detti foro
con la balia in un canto ſi ritraſſe
et diſſe al cane che una marcha doro
a quella donna in corteſia donaſſe
ſcoſſeſi il cane: et uideſi il theſoro
diſſe Adonio alla balia che pigliaſſe
ſuggiungendo: ti par che prezzo ſia
per cui ſi bello et util cane io dia?

[107]

Cofa qual uogli fia nō gli domando
de ch io ne torni mai cō le man uuote
e quādo perle, e quādo annella, e quādo
liggiadra uefte e di gran prezzo, fcuote
pur dì a Madōna che fia al fuo comādo
per oro nō, ch oro pagar no l puote
ma fe uuol ch una notte feco io giaccia
habbiafi il cane e il fuo uoler ne faccia

[108]

Cofì dice, e una gēma alhora nata
le dà, ch alla patrona l apprefenti
pare alla balia hauerne piu derata
che di pagar diece ducati o uenti
torna alla dōna e le fa l ambafciata
poi la coforta affai che fi cotenti
d acquiftare il bel can, quādo acqftarlo
per prezzo può che nō fi perde a darlo

[109]

La bella Argia fta ritrofetta in prima
parte che la fua fe rōper nō uuole
parte ch effer poffibile nō stima
tutto ciò che ne fuonan le parole
la balia le ricorda, e rode e lima
che tanto ben di raro auenir fuole
e fe che l agio unaltro dì fi tolfe
ch el can ueder fenza tanti occhi uolfe

[110]

Q ueftaltro comparir che Adonio fece
fu la ruina e del Dottor la morte
facea nafcer le doble a diece a diece
filze di perle, e gemme d ogni forte
fiche il fuperbo cor manfuefece
che tāto meno a cōtraftar fu forte
quanto poi feppe che coftui che inante
gli fa partito è il cauallier fuo amante

[107]

Cofa qual uogli fia non gli domando
di che io ne torni mai con le man uote
et quādo perle: et quādo annella: e q̃do
leggiadra uefte et di gran prezzo fcuote
pur di a Madonna che fia al fuo comādo
per oro non: che oro pagar nol puote
ma fe uuol che una notte feco io giaccia
habbiafi il cane e il fuo uoler ne faccia

[108]

Cofi dice: e una gemma alhora nata
le da: che alla patrona lapprefenti
pare alla balia hauerne piu derata
che di pagar dieci ducati o uenti
torna alla donna: et le fa lāmbafciata
poi la conforta affai che fi contenti
dacquiftare il bel cane: che acquiftarlo
per prezzo puo che non fi prende a darlo

[109]

La bella Argia fta ritrofetta in prima
parte che la fua Fe romper non uuole
parte che effer poffibile non ftima
tutto cio che ne fuonan le parole
la balia le ricorda: et rode et lima
che tanto ben di raro auenir fuole
et fe che lagio unaltro di fi tolfe
chel can ueder fenza tanti occhi uolfe

[110]

Queftaltro comparir che Adonio fece
fu la ruina & del Dottor la morte
facea nafcer le doble a diece a diece
filze di perle: & gemme d ogni forte
fiche il fuperbo cor manfuefece
che tanto meno a contraftar fu forte
quanto poi feppe che coftui che inante
gli fa partito e il cauallier fuo amante

[111]

De la puttana balia li conforti,
li prieghi de lamante e la preſentia,
el ueder che guadagno ſe le apporti
del miſero Dottor la lunga abſentia,
el ſperar che alcun mai nō lo rapporti,
fero a i caſti penſier tal uiolentia
ch ella accettò il bel cane, e p mercede
in braccio e in ṗda a l amator ſi diede

[112]

E tanto ſe gli diede, et egli tanto
de ſuperchio ne tolſe, e notte, e giorno,
parēdogli auanzarloſi, per quāto
bramarà poi ſe fa il Dottor ritorno
ch in mē de q̈ttro meſi ī doglia e ī piāto
uolti li riſi e le allegrezze forno
ne cadde infermo, e fu il ſuo mal ſi rio
che non ne ſorſe mai fin che morio

[113]

Per la morte de Adonio nō ſi tolſe
da la giouane mai perhò la Fata
le poſe amore, e tāto le ne uolſe
che ſempre ſtar cō lei ſi fu ubligata
per tutti i ſegni il Sol ṗma ſi uolſe
che al giudice licentia fuſſe data
al fin tornò, ma pien di gran ſuſpetto
per quel che già l aſtrologo hauea detto

[114]

Fa, giunto ne la patria, il ṗmo uolo
a caſa de l aſtrologo, e gli chiede
ſe la ſua bella dōna ingāno e dolo
o pur ſeruato gli habbia amore e fede
el ſito figurò colui del polo
e luoco a tutti li pianeti diede
poi riſpoſe che quel che hauea temuto
come predetto fu, gli era auenuto

[111]

De la puttana balia li conforti:
li prieghi de lamante & la preſentia:
il ueder che guadagno ſe le apporti:
del miſero Dottor la lunga abſentia:
il ſperar che alcun mai non lo rapporti:
fero ai caſti penſier tal uiolentia
ch ella accetto il bel cane: & per mercede
in braccio e in preda all amator ſi diede

[112]

Et tanto ſe gli diede: & egli tanto
di ſuperchio ne tolſe: & notte: & giorno:
parendogli auanzarſilo: per quanto
bramara poi ſe fa il Dottor ritorno
che ī men de q̈ttro meſi in doglia e ī piāto
uolti li riſi & le allegrezze forno
ne cadde infermo: & fu il ſuo mal ſi rio
che non ne ſorſe mai fin che morio

[113]

Per la morte di Adonio non ſi tolſe
da la giouane mai perho la Fata
le poſe amore: & tanto le ne uolſe
che ſempre ſtar con lei ſi fu ubligata
per tutti i ſegni il Sol prima ſi uolſe
che al giudice licentia fuſſe data
al fin torno: ma pien di gran ſuſpetto
per quel che gia lo aſtrologo hauea detto

[114]

Fa: giunto ne la patria: il primo uolo
a caſa de laſtrologo: & gli chiede
ſe la ſua bella donna ingāno & dolo
o pur ſeruato gli habbia amore & fede
il ſito figuro colui del polo
& loco a tutti li pianeti diede
poi riſpoſe che quel che hauea temuto
come predetto fu gliera auenuto

[115]

Che da doni grandiſſimi corrotta
ſ hauea ad altrui la dōna meſſa in p̉da
queſta al Dottor nel cor fu ſì grā botta
che lancia e ſpiedo io uuò cħ bē le ceda
per eſſerne piu certo ne ua alhotta
(bē cħ pur troppo all indiuino creda)
et cō la Balia ſi tira in diſparte
et per ſaperne il certo uſa grande arte

[116]

Con larghi giri circōdando ꝓua
hor qua hor là de ritrouar la traccia
e da principio nulla ne ritruoua
con ogni diligentia che ne faccia
ch ella che no hauea tal coſa nuoua
ſtaua negando cō immobil faccia
e come ben inſtrutta piu d un meſe
tra il dubio e l certo il ſuo patrō ſuſpeſe

[117]

Quanto deuea parerli il dubio buono
ſe penſaua il dolor chauria del certo
poi che cō gran ꝓmeſſe et alcun dono
ſi fu intorno alla Balia in uano experto
ne toccar puote oue ſentiſſe ſuono
altro che falſo, hebbe alcun dì ſofferto
tanto che ira e diſcordia interueniſſe
che oue femine ſon, ſon lite e riſſe,

[118]

E come egli aſpettaua coſi auēne
pche al pmo coruccio che ui nacque
ſenza altrui ricercar la balia uēne
il tutto a ricōtargli e nulla tacque
lungo adir fora ciò ch el cor ſoſtēne
come la mente cōſternata giacque
del giudice miſchin, che fu ſi oppreſſo
che ſtette per uſcir fuor di ſe ſteſſo

[115]

Che da doni grandiſſimi corrotta
ſi hauea ad altrui la dōna meſſa in preda
queſta al Dottor nel cor fu ſi grā botta
che lancia & ſpiedo io uuo che ben le ceda
per eſſerne piu certo ne ua alhotta
(ben che pur troppo allo indiuino creda)
et con la Balia ſi tira in diſparte
& per ſaperne il certo uſa grande arte

[116]

Con larghi giri circondando pruoua
hor qua hor la di ritrouar la traccia
& da principio nulla ne ritruoua
con ogni diligentia che ne faccia
chella che non hauea tal coſa nuoua
ſtaua negando con immobil faccia
& come ben inſtrutta piu d un meſe
tra il dubio e il certo il ſuo patrō ſuſpeſe

[117]

Quanto douea parerli il dubio buono
ſe penſaua il dolor chauria del certo
poi che in darno prouo cō priego et dono
che da la Balia il uer gli fuſſe aperto
ne toccar puo doue ſi ſenta ſuono
altro che falſo: come huom ben experto
aſpetto che diſcordia ui ueniſſe
che oue femine ſon: ſon lite & riſſe:

[118]

E come egli aſpetto coſi gliauenne
che al primo ſdegno che tra loro nacque
ſenza altrui ricercar la Balia uenne
il tutto a ricontargli & nulla tacque
lungo adir fora cio chel cor ſoſtenne
come la mente conſternata giacque
del giudice miſchin: che fu ſi oppreſſo
che ſtette per uſcir fuor di ſe ſteſſo

[119]

E ſe diſpoſe al fin dal ira uinto
morir, ma p̉ma uccider la ſua moglie
che d amendue li ſangui un ferro tinto
leuaſſi lei di biaſmo e ſe di doglie
ſe ne ritorna in la città, ſuſpinto
da coſi furibōde e cieche uoglie
indi alla uilla un ſuo fidato manda
e quando exequir debbia gli cōmāda

[120]

Cōmanda al ſeruo che alla moglie Argia
torni alla uilla, e in nome ſuo le dica
ch egli è da febre oppreſſo coſi ria
che di trouarlo uiuo haura fatica
ſiche ſenza aſpettar piu cōpagnia
uenir debbia cō lui, ſ ella glie amica
uerrà ſà ben che nō farà parola
e che tra uia le ſeghi egli la gola

[121]

Per obedirgli ua il fedel famiglio
parla alla dōna, e ſeco in uia ſi mette
partendo diede al cane ella de piglio
che ſenza quello una hora mai nō ſtette
il can l hauea auiſata del piglio
ne per queſto timor ella riſtette
chauea ben diſegnato e p̄ueduto
dōde nel gran biſogno haurebbe aiuto

[122]

Leuato il ſeruo del camino ſ era
e per diuerſe e diſuſate strade
a studio capitò ſu una riuiera
che d Apēnino in queſto fiume cade
doue era boſco e ſelua oſcura e nera
lungi da uilla e lungi da cittade
gli parue luoco tacito e diſpoſto
per l effetto crudel che gli fu impoſto

[119]

Et ſi diſpoſe al fin dal ira uinto
morir: ma prima uccider la ſua moglie
che damendue li ſangui un ferro tinto
leuaſſi lei di biaſmo & ſe di doglie
ſe ne ritorna in la citta: ſuſpinto
da coſi furibonde et cieche uoglie
indi alla uilla un ſuo fidato manda
et quando exequir debbia gli cōmāda

[120]

Cōmāda al ſeruo che alla moglie Argia
torni alla uilla: e in nome ſuo le dica
ch egli e da febre oppreſſo coſi ria
che di trouarlo uiuo haura fatica
ſiche ſenza aſpettar piu cōpagnia
uenir debbia con lui: ſ ella glie amica
uerra ſa ben che non fara parola
et che tra uia le ſeghi egli la gola

[121]

A ritrouar la donna ua il famiglio
ella fa quel che Anſelmo le cōmette
ma partendoſi al cane da dipiglio
et ſu larcion dinanzi ſe lo mette
lhauea il cane auiſata del periglio
ne per queſto d andar piu una hora ſtette
chauea ben diſegnato & proueduto
dōde nel gran biſogno haurebbe aiuto

[122]

Leuato il ſeruo del camino ſi era
et per diuerſe & ſolitarie ſtrade
a ſtudio capito ſu una riuiera
che dApēnino in queſto fiume cade
doue era boſco & ſelua oſcura & nera
lungi da uilla & lungi da cittade
gli parue loco tacito & diſpoſto
per leffetto crudel che gli fu impoſto

[123]

Traſſe la ſpada e alla patrona diſſe
quanto cōmeſſo il ſuo ſignor gli hauea
ſiche chiedeſſe prima che moriſſe
pdono a Dio d ogni ſua colpa rea
nō ti ſo dir come ella ſi copriſſe
quando il ſeruo ferirla ſi credea
piu nō la uide, e molto d ognintorno
l ando cercando, e al fin reſtò cō ſcorno

[124]

Torna al patrō cō gran uergogna et onta
tutto attonito in faccia e ſbigottito
e l inſolito caſo gli racconta
ch egli nō ſa come ſi ſia ſeguito
ch a ſuoi ſeruigi habbia la moglie prōta
la fata Manto, nō ſapea il marito
che la balia onde il reſto hauea ſaputo
queſto (nō ſò pche) gli hauea tacciuto

[125]

Nō ſa che far che ne l oltraggio graue
uedicato hà, ne le ſue pene ha ſceme
quel ch era una feſtuca hora é una traue
tanto gli peſa, tāto al cor gli preme
l error ch ſapeā pochi, hor ſì apto haue
che preſto preſto ſi paleſi teme
potea il pmo celarſi, ma il ſecōdo
publico in breue fia per tutto il mōdo

[126]

Cōnoſce ben che poi ch el cor fellone
hauea ſcopto il miſero cōtr eſſa
che per nō gli tornar in ſuggettione
d alcun potēte in man ſi ſerà meſſa
che con publica infamia e irriſſione
ſe la terrà per cōcubina expreſſa
e forſe ancho uerrà d alcuno in mano
che ne ſia inſieme adultero e ruffiano

[123]

Traſſe la ſpada e alla patrona diſſe
quāto cōmeſſo il ſuo Signor gli hauea
ſiche chiedeſſe prima ché moriſſe
perdono a Dio dogni ſua colpa rea
non ti ſo dir come ella ſi copriſſe
quando il ſeruo ferirla ſi credea
piu non la uide: & molto dognintorno
lando cercādo: e al fin reſto con ſcorno

[124]

Torna al patron cō grā uergogna et onta
tutto attonito in faccia & sbigottito
& linſolito caſo gli racconta
che egli non ſa come ſi ſia ſeguito
che a ſuoi ſeruigi habbia la moglie prōta
la fata Manto: non ſapea il marito
che la Balia onde il reſto hauea ſaputo
queſto (no ſo perche) gli hauea tacciuto

[125]

Nō ſa che far che ne loltraggio graue
uendicato ha: ne le ſue pene ha ſceme
quel che era una feſtuca hora e una traue
tanto gli peſa: tanto al cor gli preme
lerror che ſapean pochi: hor ſi aperto haue
che preſto preſto ſi paleſi teme
potea il primo celarſi: ma il ſecondo
publico in breue fia per tutto il mondo

[126]

Connoſce ben che poi chel cor fellone
hauea ſcoperto il miſero contra eſſa
che per non gli tornar in ſuggettione
dalcun potente in man ſi ſera meſſa
che con publica infamia e irriſione
ſe la terra per concubina expreſſa
& forſe ancho uerra di alcuno in mano
che ne ſia inſieme adultero & ruffiano

[127]

Siche per ꝓueder ſubito a queſto
ne ua in ꝑſona, e manda altri a cercarne
manda a Reggio, a Cremona, a Breſcia ꝓ̕ſto
ꝑ Lōbardia ſenza cittá laſſarne
cerca Romagna, ambe le marche, e il reſto
d Italia, e fa per tutto dimādarne
ne mai può ritrouare capo ne uia
di uenire a notitia che ne ſia

[128]

Al fin chiama quel ſeruo a chi fu īpoſta
l opra crudel, che poi nō hebbe effetto,
et fa che lo cōduce oue naſcoſta
ſe gli era Argia, ſicome gli hauea detto
che forſe in q̈lche macchia el dí repoſta
la notte ſi ripara ad alcun tetto,
lo guida il ſeruo oue trouar ſi crede
la folta ſelua, e un grā palagio uede

[129]

Fatto hauea farſi alla ſua fata intāto
la bella Argia con ſubito lauoro
d alabaſtri un palagio per incanto
drento e di fuor tutto fregiato d oro
ne lingua dir ne cor pēſar puó quanto
hauea beltà di fuor drento theſoro
quello che hierſera ſi ti parue bello
del mio ſignor, feria un tugurio a q̄llo

[130]

Di tapeti, e di razzi, e di cortine
teſſute e riccamate a uarie foggie
ornate eran le ſtalle e le cantine
nō ſale pur, nō pur camere e loggie
u erano e uaſi d oro, e ne le fine
gēme cauati, azurre e uerdi e roggie
ſenza fin dico e piatti e coppe e nappi
e ſanza fin d oro e di ſeta i drappi

[127]

Siche per proueder ſubito a queſto
ne ua in perſona: & manda altri a cercarne
manda a Reggio: a Cremona: a Breſcia preſto
per Lombardia ſenza citta laſſarne
cerca Romagna: ambe le marche: e il reſto
dItalia: & fa per tutto dimandarne
ne mai puo ritrouare capo ne uia
di uenire a notitia che ne ſia

[128]

Al fin chiama quel ſeruo a chi fu impoſta
lopra crudel: che poi non hebbe effetto:
& fa che lo conduce oue naſcoſta
ſe gli era Argia: ſicome gli hauea detto
che forſe in qualche macchia il di repoſta
la notte ſi ripara ad alcun tetto:
lo guida il ſeruo oue trouar ſi crede
la folta ſelua: e un gran palagio uede

[129]

Fatto hauea farſi alla ſua Fata intanto
la bella Argia con ſubito lauoro
dalabaſtri un palagio per incanto
drento & di fuor tutto fregiato doro
ne lingua dir ne cor penſar puo quanto
hauea belta di fuor drento theſoro
quello che hierſera ſi ti parue bello
del mio Signor: feria un tugurio a quello

[130]

Di tapeti: & di razza & di cortine
teſſute & riccamate a uarie foggie
ornate eran le ſtalle & le cantine
non ſale pur: non pur camere & loggie
uaſi doro & dariento ſenza fine
gemme cauate: azurre & uerdi & roggie
& formate in grā piatti e coppe e nappi
& ſenza fin doro et di ſeta drappi

[131]

El giudice (ſicome io ti dicea)
uēne in queſto palagio a dar di petto
quando ne una capāna ſi credea
di ritrouar, ma ſolo el boſco ſchietto
de l alta marauiglia che n hauea
pareagli eſſer uſcito d intelletto
nō ſapea ſe ſognaſſi o ſe fuſſe ebro
o ſe pur era a uolo ito el cerebro

[132]

Nanzi alla porta uede uno ethiopo
cō naſo e labri groſſi, et egli auiſo
che nō uedeſſe mai ṗma ne dopo
un coſi ſozzo e diſpiaceuol uiſo
poi de fattezze qual ſi pigne Eſopo
d attriſtar ſe ui fuſſe il paradiſo
biſunto e ſporco o d habito mendico
ne amezo anchor di ſua brutteza i dico

[133]

Anſelmo che nō uede altro da cui
poſſa ſaper di chi la caſa ſia
allui ſ accoſta, e ne dimāda lui
et ei riſpōde queſta caſa è mia
el giudice è ben certo che colui
lo beffi, et che gli dica la bugia
ma con ſcōgiuri il negro ad affirmare
cħ ſua è la caſa e chaltri nō u ha a fare,

[134]

Et gli offeriſce ſe la uuol uedere
che drento uada, e cerchi come uoglia
et ſe u ha coſa che gli ſia in piacere
o per ſe o per li amici ſe la toglia
ėl caual diede al ſeruo ſuo a tenere
Anſelmo, e miſe el piè drēto alla ſoglia
e per ſale e per camere cōdutto
da baſſo e d alto andò mirando il tutto

[131]

Il giudice (ſicome io ti dicea
uenne a queſto palagio a dar di petto
quando ne una capāna ſi credea
di ritrouar: ma ſolo il boſcho ſchietto
de lalta marauiglia che ne hauea
pareagli eſſer uſcito dintelletto
non ſapea ſe fuſſe ebbro o ſe ſognaſſi
o pur ſel ceruel ſcemo auolo andaſſi

[132]

Nanzi alla porta uede uno ethiopo
con naſo & labri groſſi: & ben glie auiſo:
che non uedeſſe mai prima ne dopo
un coſi ſozzo & diſpiaceuol uiſo
poi di fattezze qual ſi pigne Eſopo
dattriſtar ſe ui fuſſe il paradiſo
biſunto & ſporco & dhabito mendico
ne amezo anchor di ſua bruttezza io dico

[133]

Anſelmo che non uede altro da cui
poſſa ſaper di chi la caſa ſia
allui ſe accoſta: & ne dimanda lui
et ei riſponde queſta caſa e mia
il giudice e ben certo che colui
lo beffi: & che gli dica la bugia
ma con ſcongiuri il negro ad affirmare
che ſua e la caſa & ch altri non uha a fare

[134]

Et gli offeriſce ſe la uuol uedere
che drento uada: et cerchi come uoglia
et ſe uha coſa che gli ſia in piacere
o per ſe o per gliamici ſe la toglia
il caual diede al ſeruo ſuo a tenere
Anſelmo; et miſe el pie drento alla ſoglia
et per ſale et per camere condutto
da baſſo et dalto ando mirando il tuttto

[135]

La forma, il ſito, il ricco et bel lauoro,
ua cōtemplando e l ornamento regio
e ſpeſſo dice nō potria quanto oro
e ſotto il ſol pagar el luoco egregio
a queſto gli riſpōde il brutto moro
e dice, e q̄ſto anchor truoua il ſuo p̓gio
ben che nol poſſa oro pagar nō meno
pagar lo può quel che ui coſta meno

[136]

E gli fa la medeſima richieſta
chauea già Adonio alla ſua moglie fatta
de la brutta dimanda e diſhoneſta
pſona lo stimò beſtiale e matta
per tre repulſe o quattro egli nō reſta
e tanti modi a ſuaderlo adatta
ſempre offerēdo in merito el palagio
che ſe inchinarlo al ſuo uoler maluagio

[137]

La moglie Argia che staua preſſo aſcoſa
poi che lo uide nel ſuo error caduto
ſaltò fuora gridando ah degna coſa
ch io ueggio di Dottor ſaggio tenuto
trouato in ſi mal opra et uitioſa
penſa ſe roſſo far ſi deue e muto
o terra acció ti ſi gettaſſe dentro
pche allhor nō t apriſti ſin al centro?

[138]

La dōna in ſuo diſcarco et in uergogna
d Anſelmo, il capo glintronò di gridi
dicendo come te punir biſogna?
di quel che far con ſi uil huom ti uidi?
ſe per ſeguir quel che natura agogna
me uinta a p̓eghi del mio amāte uccidi
ch oltra che bello fu, dono mi fece
che ual di tal palagi e diece e diece

[135]

La forma: il ſito il ricco et bel lauoro
ua contemplando et lornamento regio
et ſpeſſo dice non potria quanto oro
et ſotto il ſol pagar il loco egregio
a queſto gli riſponde il brutto moro
et dice: et queſto āchor truoua il ſuo p̄gio
ben che nol poſſa oro pagar non meno
pagar lo puo quel che ui coſta meno

[136]

Et gli fa la medeſima richieſta
chauea gia Adonio alla ſua moglie fatta
de la brutta domanda et dishoneſta
perſona lo ſtimo beſtiale et matta
per tre repulſe o quattro egli non reſta
et tanti modi a ſuaderlo adatta:
ſempre offerendo in merito il palagio
che ſe inchinarlo al ſuo uoler maluagio

[137]

La moglie Argia che ſtaua preſſo aſcoſa
poi che lo uide nel ſuo error caduto
ſalto fuora gridando ah degna coſa
che io uegho di Dottor ſaggio tenuto
trouato in ſi mal opra et uitioſa
penſa ſe roſſo far ſi deue et muto
o terra accio ti ſi gettaſſi dentro
perche allhor non tapriſti ſino al centro

[138]

La dōna in ſuo diſcarco & in uergogna
dAnſelmo: il capo glintrono di gridi
dicendo come te punir biſogna?
di quel che far con ſi uil huom ti uidi?
ſe per ſeguir quel che natura agogna
me: uinta a prieghi del mio amante: uccidi
chera bello et gentil e un dono tale
mi fe che a quel nulla il palagio uale

[139]

S io ti parui eſſer degna d una morte
cōnoſci che ne ſei degno di cento
et ben che in queſto luoco io ſia ſi forte
ch io poſſa di te fare el mio talento
pur i nō uuò pigliar di peggior ſorte
altra uendetta del tuo fallimento,
ma che di par l hauer e il dar ſi pona
e come io a te, tu coſi a me pdona

[140]

E ſia la pace e il puntamento fatto
ch ogni paſſato error uada in oblio
ne che in parole io poſſa mai ne in atto
raccordarti l tuo errö, ne a me tu il mio
al marito ne parue hauer buon patto
ne dimoſtroſſi al pdonar reſtio
coſi a pace e cōcordia ritornaro
e ſempre poi fu l uno all altro caro

[141]

Coſì diſſe il nocchiero, e moſſe a riſo
Rinaldo al fin de la ſua hiſtoria un poco
e diuētar gli fece a un tratto il uiſo
pel ſcorno del Dottor come di fuoco
Rinaldo Argia molto lodò, che auiſo
hebbe d alzare a q̄llo augello un giuoco
che alla medeſma rete fe caſcallo
in che ella cadde ma cō minor fallo

[142]

Poi che piu in alto il Sole il camin preſe
fe il paladino apparecchiar la mēſa
chauea la notte il Mātuan corteſe
ꝓuiſta con larghiſſima diſpenſa
fuggia a ſiniſtra intāto il bel paeſe
et a man deſtra la palude immenſa
uēne e fuggiſſe Argēta e il ſuo Girone
col lito oue Santerno il capo pone

[139]

Sio ti parui eſſer degna di una morte
cōnoſci che ne ſei degno di cento
et ben che in queſto loco io ſia ſi forte
che io poſſa di te fare il mio talento
pur io non uuo pigliar di peggior ſorte
altra uendetta del tuo fallimento:
ma che di par lhauer e il dar ſi pona
& come io a te: tu coſi a me perdona

[140]

Et ſia la pace ſia laccordo fatto
ch ogni paſſato error uada in oblio
ne che in parole io poſſa mai ne in atto
ricordarti il tuo error: ne a me tu il mio
al marito ne parue hauer buon patto
ne dimoſtroſſi al perdonar reſtio
coſi a pace & concordia ritornaro
& ſempre poi fu luno allaltro caro

[141]

Coſi diſſe il nocchiero: & moſſe a riſo
Rinaldo al fin de la ſua hiſtoria un poco
et diuentar gli fece a un tratto il uiſo
pel ſcorno del Dottor come di fuoco
Rinaldo Argia molto lodo: che auiſo
hebbe d alzare a quello augello un gioco
che alla medeſma rete fe caſcallo
in che ella cadde ma con minor fallo

[142]

Poi che piu in alto il Sole il camin preſe
fe il paladino apparecchiar la menſa
chauea la notte il Mantuan corteſe
prouiſta con larghiſſima diſpenſa
fuggia a ſiniſtra intanto il bel paeſe
& a man deſtra la palude immenſa
uenne & fuggiſſe Argentea e il ſuo Girone
col lito oue Senterno il capo pone

[143]

Alhora la Baſtia credo non u era
di che nō troppo ſi uantar Spagnuoli
d hauerui ſu tenuta la bandiera
ma piu da piāger n hāno i Romagnuoli
quindi a filo diritta la riuiera
caccia il legnetto, e fa parer che uoli
poi lo raſegna ad una foſſa morta
ch a mezo dì nanzi a Rauēna il porta

[144]

Ben che Rinaldo con pochi denari
fuſſe ſouente, pur n hauea ſi alhora
che corteſia ne fece a marinari
p̓ma che li laſciaſſe alla bonhora
quindi mutando beſtie e cauallari
Arimino paſſò la fera anchora
ne in Mōte fiore aſpetta il matutino
e quaſi a par col Sol giunge in Vrbino

[145]

Quiui nō era Federico alhora
ne l Iſſabetta, nel buō Guido u era
ne Franceſco Maria, ne Leonora
che con corteſe forza e nō altiera
haueſſe aſtretto a far ſeco dimora
ſi famoſo guerrier piu d una fera
come fer già molt anni, et hoggi fanno
a done e caualier che di là uāno

[146]

Poi che qui alla briglia alcū no l prende
ſmōta Rinaldo a Cagli alla uia dritta
e da la foce ch el Metauro fende
paſſa Apēnino e piu nō l ha a man ritta
paſſa l Ombri e l Etruſci e a Roma ſcēđ
da Roma ad Oſtia e quindi ſi traghitta
per mar alla cittade a cui cōmiſe
el pietoſo figliuol l oſſa de Anchiſe

[143]

Alhora la Baſtia credo non uera
di che non troppo ſi uantar Spagnuoli
dhauerui ſu tenuta la bandiera
ma piu da piāger nhanno i Romagniuoli
& quindi a filo alla dritta riuera:
caccia il legnetto: & fa parer che uoli
poi lo raſegna ad una foſſa morta
ch a mezo di nanzi a Rauenna il porta

[144]

Ben che Rinaldo con pochi denari
fuſſe ſouente: pur ne hauea ſi alhora
che corteſia ne fece a marinari
prima che li laſciaſſe alla bonhora
quindi mutando beſtie & cauallari
A rimino paſſo la fera anchora
ne in Monte fiore aſpetta il matutino
& quaſi a par col Sol giunge in Vrbino

[145]

Quiui non era Federico alhora
ne l Iſſabetta: nel buon Guido u era
ne Franceſco Maria: ne Leonora
che con corteſe forza & non altiera
haueſſe aſtretto a far ſeco dimora
ſi famoſo guerrier piu duna fera
come fer gia molti anni: & hoggi fanno
a donne et caualier che di la uanno

[146]

Poi che quiui alla briglia alcun nol prende
ſmonta Rinaldo a Cagli alla uia dritta
pel mōte chel Metauro o il Gauno fende
paſſa Apennino & piu non lha a man ritta
paſſa li Ombri e li Etruſci e a Roma ſcēde
da Roma ad Oſtia: & quindi ſi traghitta
per mar alla cittade a cui commiſe
il pietoſo figliuol loſſa di Anchiſe

[147]

Muta iui legno, e uerſo l iſoletta
di Lipaduſa fa preſto leuarſi
quella che fu da cōbattenti eletta
et oue già ſtati erano a trouarſi
inſta Rinaldo e li nocchieri affretta
ch a uela e remi fan ciò che può farſi
ma i uenti auerſi e per lui mal gagliardi
lo fecer (ma dị poco) arriuar tardi

[148]

Giunſe che a punto il ṗncipe d Anglāte
fatta hauea l util opra e glorioſa
hauea Gradaſſo ucciſo et Agramante
ma con dura uittoria e ſanguinoſa
morto n era il figliuol di Monodante
e di graue ꝑcoſſa e piglioſa
ſtaua Oliuier languēdo ſu l arena
e del piè guaſto hauea martire e pena

[149]

Tener nō puote il Cōte aſciutto il uiſo
quādo abbracciò Rinaldo, e ch narrolli
che gli era ſtato Brādimarte ucciſo
che tanta fede e tāto amor portolli
ne men Rinaldo quando ſi diuiſo
uide l capo all amico hebbe occhi molli
poi qndi ad abbracciar ſi fu cōdotto
Oliuier che ſedea col piede rotto

[150]

La cōſolation che ſeppe tutta
diè lor, benche per ſe tuor nō la poſſa
che giunto ſi uedea quiui alle frutta
anzi poi che la menſa era rimoſſa
andaro i ſerui alla città diſtrutta
e ui portar de li Re morti l oſſa
e in le ruine aſcoſer di Biſerta
e quiui diuulgar la coſa certa

[147]

Muta iui legno: & uerſo liſoletta
di Lipaduſa fa preſto leuarſi
quella che fu da combatenti eletta
et oue gia ſtati erano a trouarſi
inſta Rinaldo & gli nocchieri affretta
che a uela & remi fan cio che puo farſi
ma i uenti auerſi & per lui mal gagliardi
lo fecer (ma di poco) arriuar tardi

[148]

Giunſe che a punto il principe dAnglante
fatta hauea lutil opra & glorioſa
hauea Gradaſſo ucciſo & Agramante
ma con dura uittoria & ſanguinoſa
morto nera il figliuol di Monodante
& di graue percoſſa & perglioſa
ſtaua Oliuier languendo ſu larena
& del pie guaſto hauea martire & pena

[149]

Tener non pote il Conte aſciutto il uiſo
quādo abbraccio Rinaldo: & che narrolli
che gli era ſtato Brandimarte ucciſo
che tanta fede et tanto amor portolli
ne men Rinaldo quando ſi diuiſo
uide il capo all amico hebbe occhi molli
poi quindi ad abbracciar ſi fu condotto
Oliuier che ſedea col piede rotto

[150]

La conſolation che ſeppe tutta
die lor: benche per ſe tor non la poſſa
che giunto ſi uedea quiui alle frutta
anzi poi che la menſa era rimoſſa
andaro i ſerui alla citta diſtrutta
& ui portar de li Re morti loſſa
e in le ruine aſcoſer di Biſerta
& quiui diuulgar la coſa certa

[151]

De la uittoria chauea hauuto Orlando
ſ allegrò Aſtolfo e Sanſonetto molto
nō perhò ſi come hauriā fatto, quado
nō fuſſe a Brandimarte il ſpirar tolto
ſentir lui morto il gaudio ua ſcemādo
ſiche nō pōno aſſerenare il uolto
hor chi ſerà di lor ch annōtio uoglia
a Fiordiligi dar di ſi gran doglia

[152]

La notte che preceſſe a queſto giorno
Fiordiligi ſognò che quella ueſta
che per mādarne Brādimarte adorno
hauea trappunta e di ſua man cōteſta
uedea per mezo ſparſa e d ognintorno
di goccie roſſe a guiſa di tempeſta
parea che di ſua man coſì l haueſſe
riccamata ella, e poi ſe ne doglieſſe

[153]

E parea dir, pur hammi il Signor mio
cōmeſſo ch io la faccia tutta nera
hor pche dūque riccamata holla io
cōtra ſua uoglia in ſi strana maniera
di queſto ſogno ſe giudicio rio
poi la nouella giunſe quella ſera
ma tanto Aſtolfo aſcoſa le la tēne
ch allei con Sanſonetto ſe ne uēne

[154]

Toſto ch intraro e che ella loro il uiſo
dopo tanta uittoria, uide priuo
d ogni letitia, ſa ſenza altro auiſo
che Brādimarte ſuo nō é piu uiuo
di ciò le reſta il cor coſi conquiſo
e coſì li occhi hāno la luce a ſchiuo
e coſi ognaltro ſenſo ſe le ſerra
che come morta andar ſi laſcia in terra

[151]

De la uittoria chauea hauuto Orlando
sallegro Aſtolfo & Sanſonetto molto
non ſi perho come hauriā fatto: quando
non fuſſe a Brandimarte il ſpirar tolto
ſentir lui morto il gaudio ua ſcemando
ſiche non ponno aſſerenare il uolto
hor chi ſera di lor che annuntio uoglia
a Fiordiligi dar di ſi gran doglia

[152]

La notte che preceſſe a queſto giorno
Fiordiligi ſogno che quella ueſta
che per mandarne Brandimarte adorno
hauea trapunta & di ſua man conteſta
uedea per mezo ſparſa & dognintorno
di goccie roſſe a guiſa di tempeſta
parea che di ſua man coſi lhaueſſe
riccamata ella: & poi ſe ne doglieſſe

[153]

Et parea dir: pur hammi il Signor mio
commeſſo che io la faccia tutta nera
hor perche dunque riccamata holla io
contra ſua uoglia in ſi ſtrana maniera
di queſto ſogno ſe giudicio rio
poi la nouella giunſe quella ſera
ma tanto Aſtolfo aſcoſa le la tenne
che allei con Sanſonetto ſe ne uenne

[154]

Toſto che intraro et che ella loro il uiſo
uide di gaudio in tal uittoria priuo
ſenzaltro annūtio sa ſenza altro auiſo
che Brandimarte ſuo non e piu uiuo
di cio le reſta il cor coſi conquiſo
& coſi gliocchi hanno la luce a ſchiuo
& coſi ognaltro ſenſo ſe le ſerra
che come morta andar ſi laſcia in terra

[155]

Al ritornar del ſpirto, ella alle chiome
cacciò le mani et alle belle guote
e ripetendo indarno il caro nome
fece onta e dāno lor piu che far puote
ſtracciò i capelli e ſparſe, e gridò come
dōna talhor ch el Demō rio pcuote
o come ſode che già a ſuon di corno
Menade corſe et aggiroſſi intorno

[155]

Al ritornar del ſpirto: ella alle chiome
caccia le mani et alle belle gote
& ripetendo indarno il caro nome
fa danno & onta piu che far lor puote
ſtraccia i capelli & ſparge: & grida come
donna talhor chel demon rio percuote
o come ſode che gia a ſuon di corno
Menade corſe & aggiroſſi intorno

[156]

Hor qſto hor quel pregādo ua, che porto
le ſia un coltel ſiche nel cor ſi fera
hor correr uuol la doue il legno ī porto
de li dui Re defunti arriuato era
e far de l uno e l altro coſi morto
straccio crudele e uēdetta acre e fiera
hor uuol paſſare il mare, e cercar tanto
che poſſa al ſuo Signor morire accanto,

[156]

Hor queſto hor quel pregādo ua: che porto
le ſia un coltel ſiche nel cor ſi fera
hor correr uuol la doue il legno in porto
de li dui Re defunti arriuato era
et far de luno & laltro coſi morto
ſtraccio crudele et uendetta acre et fiera
hor uuol paſſare il mare: et cercar tanto
che poſſa al ſuo Signor morire acanto:

[157]

Deh pche Brādimarte ti laſciai
ſenza me andare a tāta impreſa? diſſe
uedendoti partir nō fu piu mai
che Fiordiligi tua nō te ſeguiſſe
t haurei giouato ſ io ueniuo aſſai
chaurei tenute in te le luci fiſſe
e ſe Gradaſſo haueſti drieto hauuto
cō un ſol grido io t haurei dato aiuto

[157]

Deh perche Brandimarte ti laſciai
ſenza me andare a tanta impreſa? diſſe
uedendoti partir non fu piu mai
che Fiordiligi tua non te ſeguiſſe
thaurei giouato ſe io ueniuo aſſai
chaurei tenute in te le luci fiſſe
et ſe Gradaſſo haueſſi drieto hauuto
con un ſol grido io thaurei dato aiuto

[158]

O forſe eſſer potrei stata ſì preſta
ch ītrādo ī mezo, il colpo t haurei tolto
fatto ſcudo t haurei con la mia teſta
che morēdo io nō era il dāno molto
ogni modo io morrò, ne ſia di queſta
dolente morte alcun pfitto colto
che quādo io fuſſi morta in tua difeſa
nō potrei meglio hauer la uita ſpeſa

[158]

O forſe eſſer potrei ſtata ſi preſta
che ītrādo ī mezo: il colpo ti haurei tolto
fatto ſcudo ti haurei con la mia teſta
che moredo io non era il danno molto
ognimodo io morro: ne ſia di queſta
dolente morte alcun profitto colto
che quādo io fuſſi morta in tua difeſa
non potrei meglio hauer la uita ſpeſa

[159]

Se pur ad aiutarti i duri fati
hauessi hauuti e tutto il cielo aduerso
li ultimi baci al meno io t haurei dati
al men t haurei di pianto il uiso aspso
e pma che con li Angeli beati
si fussi il spirto al suo fattor cōuerso
detto gli haurei, ua ī pace, e là m aspetta
ch ouūq; sei son per seguirti in fretta

[160]

È questo Brādimarte è questo il regno?
di che pigliare il scettro hora deueui?
hor cosi teco a Damoggir io uegno
cosi nel real seggio mi riceui
ah Fortuna crudel quanto disegno,
mi rōpi, oh che sperāza hoggi mi lieui
deh che cesso io, poi chò pduto questo
tāto mio bē, ch io nō pdo ācho il resto?

[161]

Questo et altro dicendo in lei risorse
il furor con tanto impeto e la rabbia
ch a stracciar il bel crin di nuouo corse
come il bel crin tutta la colpa n habbia
le mani insieme si pcosse e morse
nel sen si cacciò l ugne e ne le labbia
sfogati dōna, e grida, e stride, e piagni
mētre io uuò dir del Cōte e de cōpagni

[162]

Perche il mal d Oliuiero hauea nō poco
di medico bisogno e di gran cura
et altrotanto pche in degno luoco
hauesse Brandimarte sepultura
uerso il mōte n andar· che fa col fuoco
chiara la notte, il dì di fumo oscura
u hāno ppicio il uento e a destra mano
nō è quel lito lor molto lōtano

[159]

Se pur ad aiutarti i duri fati
hauessi hauuti & tutto il cielo aduerso
gliultimi baci al meno ti haurei dati
al men ti haurei di pianto il uiso asperso
et prima che con gli Angeli beati
si fussi il spirto al suo fattor conuerso
detto gli haurei: ua ī pace: & la mi aspetta
ch ouūq; sei son per seguirti in fretta

[160]

E questo Brandimarte e questo il regno?
di che pigliar il scettro hora doueui
hor cosi teco a Damoggir io uegno
cosi nel real seggio mi riceui?
ah Fortuna crudel quanto disegno:
mi rōpi: oh che speranze hoggi mi lieui
deh che cesso io: poi cho perduto questo
tāto mio bē: che io nō perdo ācho il resto?

[161]

Questo et altro dicendo in lei risorse
il furor con tanto impeto & la rabbia
che a stracciar il bel crin di nuouo corse
come il bel crin tutta la colpa n habbia
le mani insieme si percosse & morse
nel sen si caccio lugne & ne le labbia
sfogati dōna: & grida: et stride et piagni
mētre io uuo dir del Conte et de cōpagni

[162]

Perche il mal dOliuiero hauea non poco
di medico bisogno & di gran cura
et altretanto perche in degno loco
hauesse Brandimarte sepultura
uerso il monte ne andar che fa col fuoco
chiara la notte: e il di di fumo oscura
hanno propicio il uēto e a destra mano
non e quel lito lor molto lontano

[163]

Con frefco uento ch in fauor ueniua
fciolfer la fune al declinar del giorno
moftrando lor la taciturna Diua
la dritta uia col luminofo corno
e forfer l altro dì fopra la riua
ch amena giace ad Agringento intorno
quiui Orlando ordinò per l altra fera
ciò che a funeral pōpa bifogno era

[164]

Poi che l ordine fuo uide exequito
effendo homai dil Sole il lume fpento
fra molta nobiltà ch era allonuito
de luoghi intorno corfa in Agringento
d accefi torchi tutto ardendo il lito
e de grida fuonando e di lamento
tornò Orlādo oue il corpo hauea laffato
che uiuo e morto hauea cō fede amato

[165]

Quiui Bardin di foma d anni graue
staua piangedo alla bara funebre
che pel grā pianto chauea fatto in naue
duria li occhi hauer piati e le palpebre
chiamando il ciel crudel le stelle praue
ruggia come un leon chabbia la febre
le mane erano in tanto empie e ribelle
a i crin canuti alla rugofa pelle

[166]

Leuoffi al ritornar del paladino
maggior il grido e raddoppioffi il piāto
Orlando fatto al corpo piu uicino
fenza parlar stette a mirarlo alquanto
pallido, come colto al matutino
è il liguftro la fera, o il molle acantho
e dopo un gran fufpir, tenēdo fiffe
fempre le luci in lui, cofi gli diffe

[163]

Con frefco uento ch in fauor ueniua
fciolfer la fune al declinar del giorno
moftrando lor la taciturna Diua
la dritta uia col luminofo corno
& forfer laltro di fopra la riua
che amena giace ad Agringento intorno
quiui Orlando ordino per laltra sera
cio che a funeral pompa bifogno era

[164]

Poi che lordine fuo uide exequito
effendo homai del Sole il lume fpento
fra molta nobilita ch era allo inuito
de luoghi intorno corfa in Agringento
di accefi torchi tutto ardendo il lito
& di grida fuonando & di lamento
torno Orlado oue il corpo fu lafciato
che uiuo et morto hauea co fede amato

[165]

Quiui Bardin di soma danni graue
ftaua piangendo alla bara funebre
che pel gran pianto chauea fatto in naue
douria gliocchi hauer piāti et le palpebre
chiamando il ciel crudel le ftelle praue
ruggia come un leon chabbia la febre
le mani erano in tanto empie & ribelle
ai crin canuti alla rugofa pelle

[166]

Leuoffi al ritornar del Paladino
maggior il grido & raddoppioffi il piāto
Orlando fatto al corpo piu uicino .
fenza parlar ftette a mirarlo alquanto
pallido: come colto al matutino
il liguftro: e da fera: o il molle acantho
& dopo un gran fufpir: tenendo fiffe
fempre le luci in lui: cofi gli diffe

[167]

O forte, o caro, o mio fedel cōpagno
che qui fei morto, e fo che uiui in cielo
e d una uita u hai fatto guadagno
che nō ti può mai tor caldo ne gelo
pdonami, fe ben uedi ch io piagno,
pche d eſſer rimafo mi querelo
e ch a tanta leticia io nō fia teco
e nō pche qua giu tu nō fia meco

[168]

Solo fenza te fon, ne cofa in terra
fenza te, poſſo hauer piu cħ mi piaccia
fe teco ero in tempeſta e teco in guerra
pche nō ancho in l otio e in la bonaccia
bē grāde è il mio fallir, poi che mi ferra
di queſto fango ufcir per la tua traccia
fe de li affanni teco fui, perchora
nō fono a parte del guadagno anchora?

[169]

Tu guadagnato e pdita hò fatto io
fol tu all acquiſto, io nō fon folo al dāno
participe fatto è del dolor mio
l Italia, il regno Franco, e l Alemāno
o quanto quanto il mio Signore e Zio
o quanto i paladin da doler f hāno
quanto l Impio, e la chriſtiana Chiefa
che pduto ha la fua maggior difefa

[170]

O quanto fi torrà per la tua morte
di terrore a nemici e di fpauento
o quanto pagania ferà piu forte
quāto animo n haurà quāto ardimēto
o come ne dè ftar la tua cōforte
fin q ne ueggio il piāto e il grido fento
fo che m accufà e forfe odio mi porta
che per me teco ogni fua fpeme é morta

[167]

O forte: o caro: o mio fedel compagno
che qui fei morto: & fo che uiui in cielo
& d una uita u hai fatto guadagno
che non ti puo mai tor caldo ne gelo
perdonami: fe ben uedi chio piagno:
perche d eſſer rimafo mi querelo
& che a tanta letitia io non fon teco
non gia perche qua giu tu non fia meco

[168]

Solo fenza te fon: ne cofa in terra
fenza te poſſo hauer piu che mi piaccia
fe teco ero in tempeſta et teco in guerra
perche non ancho ī lotio e in la bonaccia?
ben grāde e il mio fallir: poi che mi ferra
di queſto fango ufcir per la tua traccia
fe ne gli affanni teco fui: perchora
non fono a parte del guadagno anchora?

[169]

Tu guadagnato & perdita ho fatto io
fol tu allacquiſto: io non fon folo al dāno
participe fatto e del dolor mio
lItalia: il regno Franco: & lAlemāno
o quanto quanto il mio Signore & Zio
o quanto i paladin da doler s hanno
quāto l Impio: & la chriſtiana Chiefa
che perduto hā la fua maggior difefa

[170]

O quanto fi torra per la tua morte
di terrore a nimici & di fpauento
o quanto pagania fera piu forte
quāto animo ne haura quanto ardimento
o come ftar ne dee la tua conforte
fin qui ne uegho il pianto e il grido fento
fo che me accufa & forfe odio mi porta
che per me teco ogni fua fpeme e morta

[171]

Ma Fiordiligi, al men resti un cōforto
a noi che sian di Brādimarte priui
ch inuidiar lui cō tanta gloria morto
dēno tutti i guerrier choggi son uiui
quelli tre Decii, e quel nel foro absorto
quel sì lodato Codro da li Argiui
nō cō piu altrui ꝓfitto e piu suo honore
a morte s offerì del tuo signore

[172]

Queste parole et altre dicea Orlando
in tāto, i bigi, i bianchi, i neri frati
e tutti li altri chierci seguitando
andauā cō lungo ordine accoppiati
per l alma del defunto Dio pregando
che gli donasse requie tra beati
lumi in tato per mezo et ognintorno
mutata hauer pareā la notte in giorno

[173]

Leuan la bara, et a portarla foro
messi a uicenda Cōti e Cauallieri
purpurea seta la copria, che d oro
e grosse perle hauea cōpassi altieri
di no men bello e signoril lauoro
hauea gēmati e splendidi orilieri
e giacea quiui il cauallier cō uesta
di color pare, e d un lauor cōtesta

[174]

Trecēto a tutti eran passati inanti
de piu poueri tolti de la terra
che stati eran uestiti tutti quanti
di pāni negri, e lunghi sin a terra
ceto paggi seguian sopra altrotati
grossi caualli, e tutti buoni a guerra
e li caualli e i paggi iuano il suolo
radēdo col lor habito di duolo

[171]

Ma Fiordiligi: al men resti un conforto
a noi che sian di Bradimarte priui
ch inuidiar lui con tanta gloria morto
dēno tutti i guerrier choggi son uiui
quelli tre Decii: et quel nel foro absorto
quel si lodato Codro da li Argiui
nō cō piu altrui ꝓfitto & piu suo honore
a morte si offeri del tuo Signore

[172]

Queste parole & altre dicea Orlando
in tāto: i bigi: i bianchi: i neri frati
& tutti glialtri chierci seguitando
andauā con lungo ordine accoppiati
per lalma del defunto Dio pregando
che gli donasse requie tra beati
lumi in tanto per mezo et dognintorno
mutata hauer parean la notte in giorno

[173]

Leuan la bara: & a portarla foro
messi a uincenda Conti & Cauallieri
purpurea seta la copria: che doro
& grosse perle hauea cōpassi altieri
di nō men bello & signoril lauoro
hauea gemati & splendidi orilieri
& giacea quiui il cauallier con uesta
di color pare: & d un lauor contesta

[174]

Trecento a tutti eran passati inanti
de piu poueri tolti de la terra
che stati eran uestiti tutti quanti
di panni negri: & lunghi sin a terra
cento paggi seguian sopra altretanti
grossi caualli: & tutti buoni a guerra
& li caualli e i paggi iuano il suolo
radendo col lor habito di duolo

[175]

Molte bādiere inanzi e piu dirietro
che di diuerſi ſegni eran dipinte
portauan gētilhuomini al feretro
che da Infedeli in piu battaglie uinte
al Impio di Ceſare e di Pietro
hauean le forze chor giaceano extinte,
ſcudi u erano molti, che de degni
guerrieri, a chi fur tolti, haueano i ſegni

[175]

Molte bandiere inanzi & piu dirietro
che di diuerſi ſegni eran dipinte
portauan gentilhuomini al feretro
che da Infedeli in piu battaglie uinte
al Imperio di Ceſare & di Pietro
hauean le forze chor giaceano extinte:
ſcudi uerano molti: che di degni
guerrieri: a chi fur tolti: haueano i ſegni

[176]

Venian cēto e cētaltri a diuerſi uſi
de l exequie ordinati, et hauean queſti
come āicho il reſto acceſi torchi e chiuſi
piu che ueſtiti, eran di nere ueſti,
poi ſeguia Orlādo, e adhor adhor ſuffuſi
di lachryme hauea li occhi e roſſi e meſti
ne piu lieto di lui Rinaldo uēne
il piè Oliuier che rotto hauea ritēne

[176]

Venian cento & centaltri a diuerſi uſi
de lexequie ordinati: & hauean queſti
come ancho il reſto acceſi torchi: & chiuſi
piu che ueſtiti: eran di nere ueſti:
poi ſeguia Orlando: e adhor adhor ſuffuſi
di lachryme hauea gliocchi & roſſi e meſti
ne piu lieto di lui Rinaldo uenne
il pie Oliuier che rotto hauea ritenne

[177]

Lungo ſerà ſio ui uuò dir in uerſi
le cerimonie, e raccōtarui tutti
li diſpēſati manti oſcuri e perſi
li acceſi torchi che ui furon ſtrutti
quindi alla chieſa cathedral cōuerſi
douūq; andar nō laſciaro occhi aſciutti
ſi bel ſi buō ſi giouene a pietade
moſſe ogni ſeſſo, ogni ordine, ogni etade

[177]

Lungo ſera ſio ui uuo dir in uerſi
le cerimonie: & raccontarui tutti
li diſpenſati manti oſcuri & perſi
li acceſi torchi che ui furon ſtrutti
quindi alla chieſa cathedral conuerſi
douunque ādar nō laſciaro occhi aſciutti
ſi bel: ſi buon: ſi giouene: a pietade
moſſe ogni ſeſſo: ogni ordine: ogni etade

[178]

Fu poſto in chieſa, e poi che da le dōne
di lachryme e di piāti inutil opra
e da li ſacerdoti hebbe il leiſonne
e li altri ſanti detti hauuto ſopra
in una arca il ſerbar tra due colōne
come Orlādo ordinò, che ſe ricopra
di ricco drappo d or, ſin che repoſto
in un ſepolchro ſia di maggior coſto

[178]

Fu poſto in chieſa: & poi che da le dōne
di lachryme & di pianti inutil opra
& da li ſacerdoti hebbe il leiſonne
& glialtri ſanti detti hauuto ſopra
in una arca il ſerbar tra due colonne
come Orlando ordino: che ſi ricopra
di riccco drappo dor: ſin che repoſto
in un ſepolchro ſia di maggior coſto

[179]

Orlando di Sicilia nō ſi parte
che māda a trouar porphydi e alabaſtri
fece fare il diſegno, e di quella arte
inarrar cō grā premio i miglior maſtri
fe le laſtre (uenēdo in queſta parte)
poi drizzar Fiordiligi, e li pilaſtri
che quiui (eſſendo Orlādo già partito)
ſi fe portar da l Aphricano lito

[180]

E uedendo le lachryme indefeſſe
et oſtinati a uſcir ſempre i ſuſpiri
ne per far ſempre dire uffici e meſſe
mai ſatiſfar poſſendo a ſuoi diſiri
di nō partirſi quindi in cor ſi meſſe
fin che del corpo l anima non ſpiri
e nel ſepolchro fe fare una cella
e ui ſi chiuſe, e fe ſua uita in quella

[181]

Orlando per uoler quindi leuarla
mandò poi meſſi, e ui tornò in pſona
fe uiene in Francia uuol cōpagna farla
di Galerana, e penſion darle buona
e uuol fin alla Lizza accōpagnarla
quando tornare al padre ſuo prepona
edificar le uuole un monaſtiero
quādo ſeruire a Dio faccia pēſiero

[182]

Ella ſta nel ſepolchro e quiui attrita
da penitētia orando giorno e notte
nō durò lunga età, che di ſua uita
da la parca le fur le fila rotte
già fatto hauea da l iſola partita
doue i Cyclopi hauean l antique grotte
li tre guerrier di Frācia afflitti e meſti
ch el quarto lor cōpagno a dietro reſti

[179]

Orlando di Sicilia non ſi parte
che manda a trouar porphydi e alabaſtri
fece fare il diſegno: & di quella arte
inarrar con gran premio i miglior maſtri
fe le laſtre (uenendo in queſta parte)
poi rizzar Fiordiligi: & li pilaſtri
che quiui (eſſendo Orlando gia partito)
ſi fe portar da lAphricano lito

[180]

Et uedendo le lachryme indefeſſe
& oſtinati a uſcir ſempre i ſuſpiri
ne per far ſempre dire uffici & meſſe
mai ſatiſfar poſſendo a ſuoi diſiri
di non partirſi quindi in cor ſi meſſe
fin che del corpo lanima non ſpiri
& nel ſepolchro fe fare una cella
& ui ſi chiuſe: et fe ſua uita in quella

[181]

Orlando per uoler quindi leuarla
mando poi meſſi: & ui torno in perſona
fe uiene in Francia uuol compagna farla
di Galerana: & penſion darle buona
& uuol fin alla Lizza accompagnarla
quando tornare al padre ſuo prepona
edificar le uuole un monaſtiero
quando ſeruire a Dio faccia penſiro

[182]

Ella ſta nel ſepolchro & quiui attrita
da penitentia orando giorno & notte
non duro lunga eta: che di ſua uita
da la parca le fur le fila rotte
gia fatto hauea da liſola partita
doue i Cyclopi hauean le antique grotte
li tre guerrier di Francia afflitti & meſti
chel quarto lor compagno a dietro reſti

[183]

Nō uollon ſenza medico leuarſi
per il mal d Oliuier che era moleſto
quādo a ṗncipio mal puote curarſi
per nō hauer chi fuſſe buono a queſto
nō ceſſaua Oliuier di lamentarſi
e facea ognun di ſe pietoſo e meſto
e di ciò ragionando al nocchier nacque
un pēſiero, e lo diſſe, e a tutti piacque

[184]

Diſſe che era de lor poco lōtano
in un ſolingo ſcoglio uno Eremita
a cui ricorſo mai nō ſera in uano
o foſſe per cōſiglio o per aita
e facea alcuno effetto ſoprahumano
dar lume a ciechi, e tornar morti a uita
fermare il uento ad un ſegno di croce,
e far trāquillo il mar q̃do è piu atroce,

[185]

E che nō dēno dubitare, andando
a ritrouar quel huomo a Dio ſì caro
che lor nō renda Oliuier ſano, quando
fatto ha di ſua uirtù ſegno piu chiaro
queſto cōſiglio ſì piacque ad Orlando
che uerſo il ſanto luoco ſi drizzaro
ne mai piegando dal camin la prora
uidero il ſcoglio al ſorger de l aurora

[186]

Scorgēdo il legno huomini in l acq̃ dotti
ſicuramente ſ accoſtaro a quello
quiui aiutando ſerui e galeotti
poſer ſuauemente nel battello
il Marcheſe ſtroppiato, e fur cōdotti
nel duro ſcoglio, et indi al ſanto hoſtello
al ſanto hoſtello a q̃l Vecchio medeſmo
ꝑ le cui māo hebbe Ruggier batteſmo

[183]

Non uollon ſenza medico leuarſi
per il mal dOliuier che era moleſto
quando a principio non pote curarſi
pur non hauer atti rimedii a queſto
non ceſſaua Oliuier di lamentarſi
& facea ognun di ſe pietoſo & meſto
& di cio ragionando al nochier nacque
un penſiero: & lo diſſe: e a tutti piacque

[184]

Diſſe che era da lor poco lontano
in un ſolingo ſcoglio uno Eremita
a cui ricorſo mai non ſi era in uano
o fuſſe per conſiglio o per aita
& facea alcuno effetto ſoprahumano
dar lume a ciechi: et tornar morti a uita
fermare il uento ad un ſegno di croce:
et far trāquillo il mar quādo e piu attroce:

[185]

Et che non denno dubitare: andando
a ritrouar quel huomo a Dio ſi caro
che lor non renda Oliuier ſano: quando
fatto ha di ſua uirtu ſegno piu chiaro
queſto conſiglio ſi piacque ad Orlando
che uerſo il ſanto loco ſi drizzaro
ne mai piegando dal camin la prora
uidero il ſcoglio al ſorger de lauora

[186]

Scorgēdo il legno huomini in lacqua dotti
ſicuramente ſi accoſtaro a quello
quiui aiutando ſerui et galeotti
declinaro il Marcheſe nel batello
et per le ſpumoſe onde fur condotti
nel duro ſcoglio: et indi al ſanto hoſtello
al ſāto hoſtello a quel Vecchio medeſmo
per le cui mano hebbe Ruggier batteſmo

[187]

El feruo del Signor del paradifo
raccolfe Orlando e li cōpagni fuoi
e benedilli con giocōdo uifo
e de lor cafi dimandolli poi
ben che de lor uenuta hauuto auifo
haueffe già da li celefti Heroi
Orlando gli rifpofe effer uenuto
per ritrouare ad Oliuiero aiuto

[188]

Ch era pugnando per la fe di Chrifto
a perigliofo termine ridutto
leuogli il Santo ogni fufpetto trifto
e gli ꝓmife di fanarlo in tutto
ne hauendo unguēto ne liquor ꝓuifto
ne d altra humana medicina inftrutto
intrò in la chiefa et orò al Saluatore
et indi ufcì cō grā baldanza fuore

[189]

E in nome de le eterne tre perfone
padre e figliuolo e fpirto fanto, diede
ad Oliuier la benedittione
o uirtù che dá Chrifto a chi gli crede
cacciò dal cauallier la paffione
e ritornolli a fanitade il piede
piu fermo e piu expedito che mai foffe
e prefente Sobrino a ciò trouoffe

[190]

Giunto Sobrin de le fue piaghe a tanto
che ftar peggio ogni giorno fe ne fente
tofto che uide del Monacho fanto
il miracolo grande et euidēte
fi difpofe Machon poner da canto
e Chrifto cōfeffar uiuo e potente
e dimandò con cor di fe cōtrito
iniciarfi al noftro facro rito

[187]

Il feruo del Signor del paradifo
raccolfe Orlando et li compagni fuoi
et benedilli con giocondo uifo
et de lor cafi dimandolli poi
ben che de lor uenuta hauuto auifo
haueffe gia da li celefti Heroi
Orlando gli rifpofe effer uenuto
per ritrouare ad Oliuier aiuto

[188]

Ch era pugnando per la fe di Chrifto
a perigliofo termine ridutto
leuogli il Santo ogni fufpetto trifto
et gli promife di fanarlo in tutto
ne hauendo unguento ne liquor preuifto
ne d altra humana medicina inftrutto
intro in la chiefa et oro al Saluatore
et indi ufci con gran baldanza fuore

[189]

E in nome de le eterne tre perfone
padre et figliuolo et fpirto fanto: diede
ad Oliuier la benedittione:
o uirtu che da Chrifto a chi gli crede
caccio dal cauallier la paffione
et ritornolli a fanitade il piede
piu fermo et piu expedito che mai foffe
et prefente Sobrino a cio trouoffe

[190]

Giunto Sobrin de le fue piaghe a tanto
che ftar peggio ogni giorno fe ne fente
tofto che uede del monacho fanto
il miracolo grande & euidente
fi difpone Machon poner da canto
& Chrifto confeffar uiuo & potent
& domanda con cor di fe contritoe
diniciarfi al noftro facro rito

[191]

Cosi l huom giufto battizollo, et ancho
gli refe orãdo ogni uigor primiero
Orlãdo e li altri cauallier nõ mãco
di tal cõuerfion leticia fero
che di ueder che liberato e franco
dil perigliofo mal fuffe Oliuiero
maggior gaudio Ruggier di tutti n hebbe
e molto ĩ fede e diuotiõe accrebbe

[192]

Era Ruggier, dal dì che giunfe a nuoto
fu quefto fcoglio, poi statoui ognhora
fra quei guerrieri il Vecchiarel deuoto
fta dolcemente e li cõforta e exora
a uoler fchiui di pantano e loto
mõdi paffar per quefta morta gora
cha nome uita, che fi piace a fciocchi
et alla uia del ciel fempre hauer li occhi

[193]

Orlãdo un fuo mandò ful legno, e trarne
fece pane e buon uin cacio e pfutti
e l huom di Dio ch ogni fapor di starne
pofe in oblio poi che auezzoffi a frutti
per charità mangiar fecero carne
e ber del uino, e far quel che fer tutti
poi che alla menfa cõfolati foro
di molte cofe ragionar tra loro

[194]

E come accade nel parlar fouente
ch una cofa uien l altra dimoftrãdo
Ruggier ricõnofciuto finalmente
fu da Rinaldo, da Oliuier, da Orlando
per quel Ruggiero in arme fi excellẽte
el cui ualor f accorda ognun lodãdo
ne Rinaldo l hauea raffigurato
per quel che feco intró già nel steccato

[191]

Cofi lhuom giufto lo batteza: & ancho
gli rende orãdo ogni uigor primiero
Orlando & glialtri cauallier non manco
di tal conuerfion letitia fero
che di ueder che lberato & franco
del perigliofo mal fuffe Oliuiero
maggior gaudio Ruggier da tutti nhebbe
& molto in fede e ĩ diuotione accrebbe

[192]

Era Ruggier: dal di che giunfe a nuoto
su quefto fcoglio: poi ftatoui ognhora
fra quei guerrieri il Vecchiarel deuoto
fta dolcemente & li conforta e exora
a uoler fchiui di pantano & loto
mondi paffar per quefta morta gora
cha nome uita: che fi piace a fciocchi
& alla uia del ciel fempre hauer gliocchi

[193]

Orlando un fuo mando ful legno: e trarne
fece pane & buon uin cacio & perfutti
& lhuom di Dio che ogni fapor di ftarne
pofe in oblio poi che auezzoffi a frutti
per charita mangiar fecero carne
& ber del uino: & far quel che fer tutti
poi che alla menfa confolati foro
di molte cofe ragionar tra loro

[194]

Et come accade nel parlar fouente
che una cofa uien laltra dimoftrando
Ruggier: riconnofciuto finalmente
fu da Rinaldo: da Oliuier: da Orlando
per quel Ruggiero in arme fi excellente
il cui ualor fi accorda ognun lodando
ne Rinaldo lo hauea raffigurato
per quel che feco intro gia nel fteccato

[195]

Ben l hauea il Re Sobrin ricōnofciuto
tofto ch el uide col Vecchio apparire
ma uolfe inanzi star tacito e muto
che porfi in auentura di fallire
poi che a notitia a li altri fu uenuto
che quefto era Ruggier di cui l ardire
la cortefia il ualor alto e ꝓfondo
fi facea nominar per tutto il mōdo

[195]

Ben lhauea il Re Sobrin riconnofciuto
tofto chel uide col Vecchio apparire
ma uolfe inanzi ftar tacito & muto
che porfi in auentura di fallire
poi che a notitia a glialtri fu uenuto
che quefto era Ruggier di cui lardire
la cortefia il ualor alto & profundo
fi facea nominar per tutto il mondo

[196]

E fapendofi già che era chriftiano
tutti con lieta e cō ferena faccia
uengono a lui, chi gli tocca la mano
e chi lo bacia e chi lo strīge e abbraccia
fopra li altri il fignor di Mōtalbano
d accarezzarlo e fargli honor ꝓcaccia
pch effo piu de li altri ui diremo
nel altro canto che ferà l eftremo

[196]

Et fapendofi gia che era chriftiano
tutti con lieta & con ferena faccia
uengono a lui: chi gli tocca la mano
& chi lo bacia & chi lo ftringe e abbraccia
fopra glialtri il Signor di Montalbano
daccarezzarlo & fargli honor procaccia
perche effo piu de glialtri ui diremo
ne laltro canto che fera leftremo

CANTO .XL. ET VLTIMO.

[1]

HOr fe mi moftra la mia charta il uero
nō è lōtano a difcoṗrfi il porto
fiche nel lito i uoti fcioglier fpero
a chi nel mar per tanta uia m ha fcorto
doue o di nō tornar col legno intiero
o femṗ errar, già fui timido e fmorto
ma mi par di ueder, ma ueggio certo
ueggio la terra ueggio il lito apto

CANTO XL. ET VLTIMO

[1]

HOr fe mi moftra la mia charta il uero
non e lontano a discoprirfi il porto
fiche nel lito i uoti fcioglier fpero
a chi nel mar per tanta uia mha fcorto
doue o di non tornar col legno intiero
o fempre errar gia fui timido & fmorto
ma mi par di ueder ma uegho certo
uegho la terra uegho il lito aperto

[2]

Sento uenir per allegrezza un tuono
che fremer l aria e ribōbar fa l onde
odo di ſquille odo di trōbe un ſuono
che l alto popular grido cōfonde
hor comincio a diſcernere chi ſono
q̄ſti ch empion del porto ambe le ſpōde
par che tutti ſ allegrino ch io ſia
uenuto a fin di coſì lunga uia

[3]

O di che belle e gentil dōne ueggio
o di che cauallieri il lito adorno
o di che amici a chi in̄ eterno deggio
per la letitia chan del mio ritorno
la bella Māma e l altre da Coreggio
ueggio del molo in ſu l eſtremo corno
quella che ſcende cō Gineura al mare
Veronica da Gambara mi pare

[4]

Iulia e un altra Gineura pur uſcita
del medeſimo ſangue mi par ſeco
ueggio Hippolyta Sforza, e la notrita
Triuulcia da le muſe al ſacro ſpeco
ueggio te Aemilia pia, te Margherita
ch Angiola Borgia e Gratioſa hai teco
cō Ricciarda da Eſte ecco le belle
Diana e Bianca e l altre ſue ſorelle

[5]

Del mio ſignor di Bozolo la moglie
la matre, le ſorelle, e le cugine
Gōzaghe, con Torelle, e Bentiuoglie
e le Viſcōte, e le Palauicine
o bella cōpagnia che mi raccoglie
Iſſabette, Lucie, Lucretie, Vurſine,
Catherine, Leonore, Alda, Alexandra,
Thadea, Nicola, Hippolyta, e Caſſandra

[2]

Sento uenir per allegrezza un tuono
che fremer laria & ribombar fa londe
odo di squille odo di trombe un ſuono
che lalto popular grido confonde
hor comincio a diſcernere chi ſono
queſti che empiō del porto ambe le ſpōde
par che tutti ſi allegrino che io ſia
uenuto a fin di coſi lunga uia

[3]

Oh di che belle & gentil donne ueggio
oh di che caúallieri il lito adorno
oh di che amici a chi in eterno deggio
per la letitia chan del mio ritorno
la bella Māma & laltre da Coreggio
uegho del molo in ſu leſtremo corno
quella che ſcende con Gineura al mare
Veronica da Gambara mi pare

[4]

Iulia e unaltra Gineura pur uſcita
del medeſimo ſangue mi par ſeco
uegho Hippolyta Sforza: & la notrita
Triuultia da le muſe al ſacro ſpeco
uegho te Aemilia pia: te Margherita
che Angiola Borgia & Gratioſa hai teco
con Ricciarda da Eſte ecco le belle
Bianca e Diana e laltre due ſorelle

[5]

Del mio ſignor di Bozolo la moglie
la matre: le ſorelle: & le cugine
Gonzaghe: con Torelle: et Bentiuoglie
et le Veſconte: et le Palauicine
o bella compagnia che mi raccoglie
Iſſabette: Lucie: Lucretie: Vrſine:
Catherine: Leonore: Alde: Alexandre:
Thadee: Nicole: Hippolyte: et Caſſandre

[6]

Le Ferrarefe mie qui fono, e quelle
de la corte d Vrbino, e ricōnofco
quelle di Mantua, e quāte dōne belle
ha Lōbardia, quante il paefe Tofco
il cauallier che tra lor ueggio, che elle
honoran fi, mi par fe no è lofco
l occhio del mirar fifo in fì bei uolti
il gran lume Aretin l unico accolti

[7]

Mario Eqcolo é quel che gli è piu appffo
ch stringe i labri e māda in fu le ciglia
e fa con man di tutti i detti d effo
di stupor fegno e d alta marauiglia
el mio Valerio è quel che là f è meffo
fuor de le dōne, e forfe fi cōfiglia
col Barignan chà feco, come offefo
fempre da lor, nō ne fia fempre accefo

[8]

Ecco Alexàndro il mio fignor Farnefe
o dotta cōpagnia che feco mena
Phedro, Capella, Porcio, il Bolognefe
Philippo, il Volterano, il Madalena
Pierio, Blofio, il Boffo Cremonefe
d alta facōdia inexficcabil uena
e Lafcari, e Muffuro, e Nauagero
Andrea Marone, il Monacho Seuero

[9]

Veggio fublimi e foprahumani ingegni
di fangue e d amor giūti il Pico e il Pio
colui che cō lor uiene, e da piu degni
ha tanto honor, mai piu nō cōnobbi io
ma fe me ne fur dati ueri fegni
è l huom che di ueder tanto difio
Iacopo Sanazar che alle Camene
lafciar fa i mōti et habitar l arene

[6]

Le Ferrarefe mie qui fono: et quelle
de la corte d Vrbino: et riconnofco
quelle di Mantua: et quante donne belle
ha Lombardia: quante il paefe Tofco
il cauallier che tra lor uegho che elle
honoran fi: fio non ho locchio lofco
del fplendore offufcato de bei uolti
e il gran lume Aretin lVnico accolti

[7]

Vegho Nicolo Tiepoli et con effo
Nicolo Amanio in me affiffar le ciglia
Mario doluito che uedermi appreffo
il lito moftra gaudio et marauiglia
il mio Valerio e quel che la fe meffo
fuor de le donne: et forfe fi configlia
col Barignan cha feco: come offefo
fempre da lor: non ne fia fempre accefo

[8]

Ecco Alexandro il mio Signor farnefe
o dota compagnia che feco mena
Phedro: Capella: Porcio: il Bolognefe
Philippo: il Volterano: il Madalena
Pierio: Blofio: il Vida Cremonefe
dalta facondia inexficcabil uena
et Lafcari: et Muffuro: et Nauagero
Andrea Marone: il Monacho Seuero

[9]

Vegho fublimi et foprahumani ingegni
di fangue et damor giunti il Pico e il Pio
colui che con lor uiene: et da piu degni
ha tanto honor: mai piu non connobbi io
ma fe me ne fur dati ueri fegni
e lhuom che di ueder tanto difio
Iacobo Sanazar che alle Camene
lafciar fai monti et habitar larene

[10]

Ecco Antonio Furgoſo, ecco Latino
Iuuenale, e Piſtophilo cō lui
i ueggio altri Alexandri, uno Guarino,
uno Horologi, e uenir ueggio dui
Hieronymi cō loro, il cittadino
e quel di uerità, ſacri ambidui
a Phebo, e ueggio al Leonico al lato
Dreſino, Floriano, e Panizato

[11]

I ueggio al Saſſo al mio Hānibal far feſta
di riuedermi, et a cēto altri e cento
ueggio le dōne e li huomini di queſta
mia ritornata ognun parer cōtento
dūque a finir la breue uia che reſta
nō ſia piu indugio hor chò ꝓpicio il uēto
tornando a dir de la cōpagna bella
chauea il ſanto Eremita alla ſua cella

[12]

Speſſo in poueri alberghi et piccol tetti
ne le calamitadi et ne diſagi
meglio ſi giungon d amicitia i petti
ch in le ricchezze inuidioſe et agi
de le piene d inſidie et di ſuſpetti
corti regali et ſplendidi palagi
doue la charitade é in tutto extinta
ne ſi uede amicitia ſe nō finta

[13]

Quindi auien che de p̓ncipi e ſignori
patti e cōuention ſono ſi frali
fan lega hoggi Re, Papi, e Imperatori
diman ſeran nemici capitali
perche qual l apparenze exteriori
nō han i cor nō han li animi tali
che nō mirādo al torto piu ch al dritto
attendon ſolamente allor ꝓfitto

[10]

Ecco Antonio Fulgoſo: ecco Latino
Iuuenale & Piſtophilo e con lui
i uegho altri Alexandri lun Guarino
laltro Horologi: & uenir uegho dui
Hieronymi con loro: il cittadino
& quel di uerita: ſacri ambidui
a Phebo: et uegho al Leonico al lato
Dreſino: Floriano: & Panizato

[11]

Al Saſſo al Molza al mio cugin far feſta
Hannibal uegho: et a cento altri & cento
uegho le dōne & gli huomini di queſta
mia ritornata ognun parer contento
dūque a finir la breue uia che reſta
non ſia piu īdugio hor cho ꝓpicio il uēto
tornando a dir de la cōpagnia bella
chauea il ſanto Eremita alla ſua cella

[12]

Speſſo in poueri alberghi & piccol tetti
ne le calamitadi & ne diſagi
meglio ſi giungon di amicitia i petti
che in le ricchezze inuidioſe & agi
de le piene di inſidie & di ſuſpetti
corti regali & ſplendidi palagi
doue la charitade e in tutto extinta
ne ſi uede amicitia ſe non finta

[13]

Quindi auien che de principi et ſignori
patti & conuention ſono ſi frali
fan lega hoggi Re: Papi: e Imperatori
doman ſeran nimici capitali
perche qual lapparenze exteriori
non han i cor non han glianimi tali
che non mirando al torto piu ch̄ al dritto
attendon ſolamente al lor profitto

[14]

Questi quantūque d amicitia poco
fieno capaci, perche nō sta quella
oue per cose graui oue per giuoco
mai senza fittion nō si fauella
pur se talhor li ha tratti in humil luoco
insieme una fortuna acerba e fella
in poco tempo uengono a notitia
quel che in molto nō fer de l amicitia

[15]

El santo Vecchio in l humile sua stanza
giunger li hospiti suoi cō nodo forte
ad amor uero meglio hebbe possanza
ch altri nō hauria fatto in real corte
fu questo poi di tal perseueranza
che nō si sciolse mai fin alla morte
il Vecchio li trouò tutti benigni
candidi piu nel cor che di fuor Cygni

[16]

Trouolli tutti amabili e cortesi
nō de la iniquità ch io u hò dipinta
di quei che mai nō escono palesi
ma sempre uan cō apparenza finta
di quanto s eran per a dietro offesi
ogni memoria fu tra lor extinta
e se d un uentre fussero e d un seme
nō si potriano amar piu tutti insieme

[17]

Sopra li altri il signor di Mōtalbano
accarezzaua et reueria Ruggiero
si perche già l hauea cō l arme in mano
ꝓuato quāto era ottimo guerriero
si per trouarlo affabile et humano
piu che mai fusse al mōdo caualliero
ma molto piu che da diuerse bande
si cōnoscea d hauerli obligo grāde

[14]

Questi quantūqꝫ di amicitia poco
fieno capaci: perche non sta quella
oue per cose graui oue per giuoco
mai senza fintion non si fauella
pur se talhor gli ha tratti in humil loco
insieme una fortuna acerba & fella
in poco tempo uengono a notitia
quel che in molto non fer de lamicitia

[15]

Il santo Vecchio in lhumile sua stanza
giunger gli hospiti suoi con nodo forte
ad amor uero meglio hebbe possanza
chaltri non hauria fatto in real corte
fu questo poi di tal perseueranza
che non si sciolse mai fin alla morte
il Vecchio li trouo tutti benigni
candidi piu nel cor che di fuor Cygni

[16]

Trouolli tutti amabili & cortesi
non de la iniquita che io ui ho dipinta
di quei che mai non escono palesi
ma sempre uan con apparenza finta:
di quanto si eran per a dietro offesi
ogni memoria fu tra lor extinta
& se di un uentre fussero & di un seme
non si potriano amar piu tutti insieme

[17]

Sopra glialtri il Signor di Montalbano
accarezzaua: et riueria Ruggiero
si perche gia lo hauea con larme in mano
prouato quanto era ottimo guerriero
si per trouarlo affabile & humano
piu che mai fusse al mondo caualliero
ma molto piu che da diuerse bande
si cōnoscea di hauerli obligo grande

[18]

Sapea che di grauiſſimo piglio
egli hauea liberato Ricciardetto
quādo l huō ch̄ mādato hauea Marſiglio
lo ritrouò con Fiordiſpina in letto
e chauea tratto l un e l altro figlio
de duca Bouo (com io u hò già detto)
de man de ſaracini, e de i maluagi
ch eran col Maganzeſe Bertolagi

[19]

Queſto debito a lui parea di ſorte
ch ad amar lo ſtrīgeano e ad honorarlo
et gli ne dolſe e gli ne increbbe forte
che già piu dì nō fu opportuno a farlo
quando l un ſtaua in l Aphricana corte
e l altro a gli ſeruigii era di Carlo
hor che fatto chriſtian quiui lo truoua
quel che nō fece ꝓma hor far gli gioua

[20]

Proferte ſenza fine honore, e feſta
fece a Ruggiero il paladin corteſe,
il prudente Eremita, come queſta
beniuolentia uide, adito preſe
entrò dicendo a far altro nō reſta
(e lo ſpero ottener ſenza cōteſe)
che come l amicitia è tra uoi fatta
tra uoi ſia anchora affinità cōtratta

[21]

Acciò che de le due ꝓgenie illuſtri
che nō han par di nobiltade al mōdo
naſca un lignaggio ch̄ piu chiaro luſtri
ch el chiaro Sol per quāto gira a tondo
e come andrā piu ināzi et anni e luſtri
ſerà piu bello, e durerá, ſecōdo
ch̄ Dio m inſpira, acciò ch̄ a uoi nol celi
fin che terran l uſato corſo i cieli

[18]

Sapea che di grauiſſimo periglio
egli hauea liberato Ricciardetto
quādo lhuō che mādato hauea Marſiglio
lo ritrouo con Fiordiſpina in letto
& chauea tratto luno & laltro figlio
del Duca Bouo (com io u ho gia detto)
di man de Saracini: & de i maluagi
che eran col Maganzeſe Bertolagi

[19]

Queſto debito a lui parea di ſorte
che ad amar lo ſtringeano e ad honorarlo
et gli ne dolſe: et gli ne increbbe forte
che prima non hauea potuto farlo
quando lun ſtaua in l Aphricana corte
& laltro a gli ſeruigi era di Carlo
hor che fatto chriſtian quiui lo truoua
quel che nō fece prima hor far gli gioua

[20]

Proferte ſenza fine honore: & feſta
fece a Ruggiero il paladin corteſe:
il prudente Eremita: come queſta
beniuolentia uide: adito preſe
entro dicendo a far altro non reſta
(et lo ſpero ottener ſenza conteſe)
che come lamicitia e tra uoi fatta
tra uoi ſia anchora affinita contratta

[21]

Accio che de le due progenie illuſtri
che non han par di nobiltade al mondo
naſca un lignaggio che piu chiaro luſtri
chel chiaro Sol per quāto gira a tondo
et come andrā piu inanzi & anni & luſtri
ſera piu bello: & durera: ſecondo
che Dio minſpira: accio che a uoi nol celi
fin che terran luſato corſo i cieli

1516

[22]

E feguitando il fuo parlar piu inãte
fa l fanto Vecchio fì, che pfuade
che Rinaldo a Ruggier dia Bradamãte
benche pregar ne l un ne l altro accade
quefto Oliuiero e l principe d Anglãte
comenda affai, e come in lor cõtrade
tornati fien, fperan ch Amone e Carlo
debbiano e tutta Francia cõmendarlo

[23]

Quel dì e la notte e del feguẽte giorno
fteron gran parte col Monacho faggio
quafi obliando al legno far ritorno
benche fpiraffe il uento allor uiaggio
ma li nocchieri a cui tanto foggiorno
increfcea hormai, mãdar piu d un meffaggio
che fì li ftimular de la partita
ch a forza li fpiccar da l Eremita

[24]

Ruggier che ftato era in exilio tãto
e rilegato in fì ftretto cõfine
tolfe licentia dal maeftro fanto
che l hauea inftrutto in facre difcipline
la fpada Orlando gli rimette a canto
e gli fa dar Frõtino e l arme fine
fì p moftrar del fuo amor fegno exp̃ffo
fì per faper che dianzi erano d effo

[25]

E ben chaueffe in la fpada incantata
affai miglior ragione il paladino
che cõ pena e trauaglio già leuata
l hauea dal formidabile giardino
che nõ hauea Ruggier, a cui donata
dal ladro fu che gli diè anchor Frõtino
pur nõ men uolentier che l altro arnefe
alla p̃ma dimanda gli la refe

1521

[22]

Et feguitando il fuo parlar piu inante
fa il fanto Vecchio fi: che perfuade
che Rinaldo a Ruggier dia Bradamante
benche pregar ne lun ne laltro accade
loda Oliuiero col principe dAnglante
che far fi debbia quefta affinitade
il cħ fperã che Amone appruoui & Carlo
& debbia tutta Francia comendarlo

[23]

Quel di & la notte et del feguẽte giorno
fteron gran parte col Monacho faggio
quafi obliando al legno far ritorno
benche fpiraffe il uento al lor uiaggio
ma li nochieri a cui tanto foggiorno
icrefcea hõmai: madar piu d u meffaggio
che fi li ftimular de la partita
che a forza li fpiccar da lEremita

[24]

Ruggier che ftato era in exllio tanto
ne fuor del fcoglio hauea mai pofto il piede
tolfe licentia da quel maftro fanto
chinfegnato gli hauea la uera fede
la fpada Orlando gli rimeffe a canto
larme dHettorre e il buõ frontin gli diede
fi per moftrar del fuo amor fegno exp̃ffo
fi per faper che dianzi erano d effo

[25]

Et ben che haueffe in la fpada incantata
affai miglior ragione il paladino
che con pena & trauaglio gia leuata
lhauea dal formidabile giardino
che non hauea Ruggiero: a cui donata
dal ladro fu che gli die anchor Frontino
pur uolentier gli la dono col refto
de larme: tofto che ne fu richiefto

[26]

Fur benedetti dal Vecchio deuoto
e ſul nauiglio al fin ſi ritornaro
li remi a l acqua, e der le uele al Noto
e ſi gli fu ſereno il tempo e chiaro
che nō gli biſognò priego ne uoto
fin che nel porto di Marſiglia intraro
ma qui ſi stiano tanto ch io cōduca
a loro Aſtolfo il glorioſo Duca

[27]

Aſtolfo, poi che la uittoria inteſe
ch Orlando hauea de li nemici hauuta
cōnoſcendo hoggimai che da l offeſe
d Aphrica Frācia eſſer potrebbe tuta
penſò di rimandar in ſuo paeſe
la negra gente dietro a lui uenuta
per la ſtrada medeſima che tēne
quando cōtra Biſerta ſe ne uēne

[28]

L armata ch Agramante ruppe in l onde
Dudone hauea già rimandata a drieto
e con miracol grande prore e ſponde
toſto ch uſcito ne fu il popul lieto
furon uedute riformarſi in fronde
quali ne rami lor fur per adrieto
poi uēne il uēto e come coſa lieue
le leuò in aria e fe ſparire in breue

[29]

Chi a piedi e chi a caual tutte partita
d Aphrica fer le Nubiane ſchiere
ma p̄ma Aſtolfo ſi chiamò infinita
gratia al Senapo et immortal hauere
che gli uēne in ꝑſona a dar aita
con ogni sforzo et ogni ſuo potere
diè loro Aſtolfo in l uterino Clauſtro
da portar ſeco il fiero e turbido Auſtro

[26]

Fur benedetti dal Vecchio deuoto
& ſul nauiglio al fin ſi titornaro
li remi a lacqua: & dier le uele al Noto
& ſi gli fu ſereno il tempo & chiaro
che non gli biſogno priego ne uoto
fin che nel porto di Marſiglia intraro
ma qui ſi ſtiano tanto chio conduca
inſieme Aſtolfo il glorioſo Duca

[27]

Aſtolfo: poi che la uittoria inteſe
che Orlando ſanguinoſa in liſola hebbe
uedendo che ſicura da loffeſe
dAphrica hoggimai Frācia eſſer potrebbe
penſo chel Re di Nubi in ſuo paeſe
con lexercito ſuo rimanderebbe
per la ſtrada medeſima che tenne
quando contra Biſerta ſe ne uenne

[28]

Larmata che Agramante ruppe in londe
Dudone hauea gia rimandata a drieto
& con miracol grande prore et ſponde
toſto che uſcito ne fu il popul lieto
furon uedute riformarſi in fronde
quali ne rami lor fur per adrieto
poi uenne il uento & come coſa lieue
le leuo in aria & fe ſparire in breue

[29]

Chi a piedi & chi a caual tutte partita
dAphrica fer le Nubiane ſchiere
ma prima Aſtolfo ſi chiamo infinita
gratia al Senapo & immortal hauere
che gli uenne in perſona a dar aita
con ogni sforzo & ogni ſuo potere
die loro Aſtolfo in luterino Clauſtro
da portar ſeco il fiero & turbido Auſtro

[30]

Dico che in l utri gli diè il uento chiufo
ch ufcir di Mezodì fuol con tal rabbia
che muoue a guifa d onde e lieua in fufo
e ruota fino al ciel l arrida fabbia
acciò fe lo portaffero allor ufo
che per camin far lor dāno nō habbia
ilqual poi giunti in la lor regione
haueffero a lafciar fuor di pregione

[31]

Scriue Turpin, che come furo a i paffi
de l alto Atlante li caualli loro
tutti in un tempo diuentaron faffi
fiche pedoni in Nubia ritornoro
ma tēpo è homai ch Aftolfo in Francia paffi
e cofì poi che del paefe Moro
hebbe prouifto a i luochi pncipali
a l Hippogrypho fuo fe fpiegar lali

[32]

Vola in Sardigna in un batter di pēne
e di Sardigna andò nel lito Corfo
e quindi fopra l mar la ftrada tēne
torcēdo alquāto a man finiftra il morfo
ne le mareme a l ultimo ritene
de la Greca Marfiglia el leggier corfo
doue exequì del Hippogrypho, quanto
gli diffe già l Euangelifta fanto

[33]

Hagli cōmeffo il fanto Euangelifta
che come torni al lito di Prouenza
poi che lafciata haurà l Aphrica trifta
all Hippogrypho fuo doni licenza
era in l ultimo ciel, che fempre acqfta
de noftri dāni, già rimafo fenza
uirtù il fuo corno, che diuēne roco
tofto che fi trouò nel diuin luoco

[30]

Dico che in gliutri gli die il uēto chiufo
cheufcir di Mezodi fuol con tal rabbia
che muoue a guifa d onde & lieua in fufo
& ruota fino al ciel larrida fabbia
accio fe lo portaffero allor ufo
che per camin far lor dāno non habbia
loqual poi giunti in la lor regione
haueffero a lafciar fuor di prigione

[31]

Scriue Turpin: che come furo a i paffi
de lalto Athlante li caualli loro
tutti in un tempo diuentaron faffi
fiche pedoni in Nubia ritornoro
ma tēpo e homai ch Aftolfo i Fracia paffi
& cofi poi che del paefe Moro
hebbe prouifto a i lochi principali
al Hippogrypho fuo fe fpiegar lali

[32]

Vola in Sardigna in un batter di penne
& di Sardigna ando nel lito Corfo
& quindi fopra il mar la ftrada tenne
torcendo alquāto a man finiftra il morfo
ne le maremme a lultimo ritenne
de la ricca Prouenza il leggier corfo
doue exequi del Hippogrypho: quanto
gli diffe gia lEuangelifta fanto

[33]

Hagli commeffo il fanto Euangelifta
che non piu la del lito dArli il fproni
& che allimpeto fier piu non refifta
con fella et fren ma liberta gli doni
gia hauea il piu baffo ciel che sēpre aquifta
del perder noftro: al corno tolto i fuoni
che muto era reftato non che roco
tofto chintro Ruggier nel diuin loco

[34]

Vēne Aſtolfo a Marſiglia e uēne a punto
il dì che u era Orlādo et Oliuiero
e il cauallier da Mōtalbano giunto
col buō Sobrino e col miglior Ruggiero
la memoria del Socio lor defunto
uietò che i paladini nō potero
inſieme coſì a punto rallegrarſi
come in tanta uittoria deuea farſi

[35]

Carlo hauea di Sicilia hauuto auiſo
de dui Re morti, e di Sobrino preſo
e ch era ſtato Brandimarte ucciſo
poi di Ruggiero hauea nō men inteſo
e ne ſtaua col cor lieto e col uiſo
parēdogli d hauer gettato un peſo
che ſi ſentì ſu li homeri ſi grieue
che gli par ch anchor ben nō ſi rilieue

[36]

Per honorar coſtor ch eran ſoſtegno
del ſanto Impio e la maggior colōna
Carlo mandò la nobiltá del regno
ad incotrarli ſin in ripa a Sonna
l uſcì poi loro con lo drapel piu degno
de li Re incōtra, e con la ꝓpria dōna
piu d una lega, in cōpagnia di belle
e bene ornate e nobili donzelle

[37]

L Imperator con chiara e lieta frōte
e poi l Impatrice e tutto il reſto
del gaudio interno fa uedere al Cōte
et a compagni, ſegno manifeſto
gridar ſ ode Mōgrana e Chiaramōte
li abbracciamēti nō finir ſi preſto
Rinaldo Orlando inſieme et Oliuiero
al Signor loro appreſentar Ruggiero

[34]

Venne Aſtolfo a Marſiglia & uenne a pūto
il di che u era Orlando & Oliuiero
e il cauallier da Montalbano giunto
col buō Sobrino et col miglior Ruggiero
la memoria del Sotio lor defunto
uieto che i paladini non potero
inſieme coſi a punto rallegrarſi
come in tanta uittoria douea farſi

[35]

Carlo hauea di Sicilia hauuto auiſo
de dui Re morti: & di Sobrino preſo
et ch era ſtato Brandimarte ucciſo
poi di Ruggiero hauea non men inteſo
et ne ſtaua col cor lieto & col uiſo
parendoli dhauer gittato un peſo
che ſi ſenti ſu glihomeri ſi grieue
che gli par che anchor ben non ſi rilieue

[36]

Per honorar coſtor che eran ſoſtegno
del ſanto Imperio & la maggior colonna
Carlo mando la nobilta del regno
ad incontrarli ſin ſopra la Sonna
egli uſci poi col ſuo drapel piu degno
di Re et di Duci & con la propria donna
fuor de le mura: e in compagnia di belle
& bene ornate & nobili donzelle

[37]

LImperator con chiara & lieta fronte
& poi lImperatrice & tutto il reſto
del gaudio interno fan ueder al Conte
et a compagni: ſegno manifeſto
gridar ſ ode Mongrana & chiaramonte
gli abbracciamenti non finir ſi preſto
Rinaldo Orlando inſieme & Oliuiero
al Signor loro appreſentar Ruggiero

[38]

E gli narrar che di Ruggier di Riſa
era figliuol, di uirtù ugual al padre
ſe ſia animoſo et forte, et a che guiſa
ſappia ferir, ſan dir le noſtre ſquadre
cō Bradamāte in queſto uien Marphiſa
le due cōpagne nobili et leggiadre
ad abbracciar Ruggier uien la Sorella
con piu riſpetto ſtà l altra Donzella

[39]

L Impator, Ruggier fa riſalire
ch era per reuerentia ſceſo a piede
e lo fa a par a par ſeco uenire
e di ciò ch a honorarlo ſi richiede
un punto ſol nō laſcia preterire
ben ſapea che tornato era alla Fede
ch immātinēte che fu Orlādo al ſciutto
certificato Carlo hauea del tutto

[40]

Con pompa triōphal con feſta grande
tornano inſieme dētro alla cittade
che di frōde uerdeggia e di ghirlande
copte a pāni ſon tutte le ſtrade
nembo de lieti fior d alto ſi ſpande
e ſopra e intorto a uincitori cade
che da ueroni e da fineſtre amene
dōne e donzelle gettano a man piene

[41]

Al uoltar de li canti in uarii luochi
truouā archi e trophei ſubito fatti
che di Biſerta le ruine e i fuochi
tengon depinti, e li altri degni fatti
altroue palchi con diuerſi giuochi
e ſpettacoli e mimmi e ſcenici atti
et è ſcritto per tutto il titul uero
alli liberatori de l Impero

[38]

Et gli narrar che di Ruggier di Riſa
era figliuol: di uirtu ugual al padre
ſe ſia animoſo et forte: et a che guiſa
ſappia ferir: ſan dir le noſtre ſquadre
cō Bradamante in queſto uien Marphiſa
le due compagne nobili et leggiadre
ad abbracciar Ruggier uien la Sorella
con piu riſpetto ſta laltra Donzella

[39]

LImperator: Ruggier fa riſalire
che era per riuerentia ſceſo a piede
& lo fa a par a par ſeco uenire
& di cio che a honorarlo ſi richiede
un punto ſol non laſcia preterire
ben ſapea che tornato era alla Fede
che īmantinente che fu Orlando al ſciutto
certificato Carlo hauea del tutto

[40]

Con pompa triōphal con feſta grande
tornano inſieme dentro alla cittade
che di fronde uerdeggia & di ghirlande
coperte a panni ſon tutte le ſtrade
nembo di lieti fior dalto ſi ſpande
et ſopra e intorno a uincitori cade
che da uerroni & da fineſtre amene
donne et donzelle gettano a man piene

[41]

Al uoltar de li canti in uarii lochi
truouā archi & trophei ſubito fatti
che di Biſerta le ruine e i fuochi
tengon dipinti & li altri degni fatti
altroue palchi con diuerſi giuochi
et ſpettacoli & mimmi & ſcenici atti
et e ſcritto per tutto il titul uero
alli liberatori de lo Impero

[42]

Fra ſuon di argute trōbe e di canore
piffare, e d ogni muſica harmonia
fra grido e plauſo iubilo e fauore
del populo ch a pena ui capia
ſmōtò al palazzo il magno Impatore
doue piu giorni quella compagnia
cō torniamenti e pſonaggi e farſe
danze e cōuiui atteſe a dilettarſe

[42]

Fra ſuon di argute trōbe & di canore
pifare: & d ogni muſica harmonia
fra grido & plauſo iubilo & fauore
del populo che a pena ui capia
ſmonto al palazzo il magno Imperatore
doue piu giorni quella compagnia
con torniamenti & perſonaggi & farſe
danze & cōuiti atteſe a dilettarſe

[43]

Rinaldo intanto hauea fatto ſapere
al padre Amone, a tutto il ſuo lignaggio
et ṗma a Carlo, ſenza il cui parere
nō ſeria ſtato a far tal coſa ſaggio
chauea a Ruggier ſe ad eſſi era piacere
Bradamante ꝓmeſſa in maritaggio
cōſentì ognuno, ognun laudó la coſa
coſì fu Bradamāte a Ruggier ſpoſa

[43]

Rinaldo intanto hauea fatto ſapere
al padre Amone: e a tutto il ſuo lignaggio
et prima a Carlo ſenza il cui parere
non ſeria ſtato a far tal coſa ſaggio
chauea a Ruggier: ſe ad eſſi era piacere:
Bradamante promeſſa in maritaggio
conſenti ognuno: ognun laudo la coſa
coſi fu Bradamante a Ruggier ſpoſa

[44]

Mōgrana ſi rallegra e Chiaramōte
di nuouo groppo i dui rami raggiunti
altrotanto ſ attriſta il fellon Cōte
Gan di Maganza, e tutti i ſuoi cōgiunti
ma diſingēdo uan ſotto altra frōte
li animi lor di grāde inuidia punti
e come uolpe che la lepre aſpetta
occaſione aſpettan di uēdetta

[44]

Mongrana ſi rallegra & Chiaramonte
di nuouo groppo i due rami raggiunti
altretanto ſi attriſta il fellon Conte
Gan di Maganza: & tutti i ſuoi congiunti
ma diſingendo uan ſotto altra fronte
glianimi lor di grande inuidia punti
et come uolpe che la lepre aſpetta
occaſione aſpettan di uendetta

[45]

Oltra che già Rinaldo e Orlādo uccīſo
hauea in piu uolte aſſai di lor maluagi
benche ſedate hauea cō ſaggio auiſo
Carlo l ingiurie e li cōmun diſagi
di nuouo loro hauea leuato il riſo
l uccíſo Pinabello e Bertolagi
ma la lor fellonia tenean coperta
diſſimulando hauer la coſa certa

[45]

Oltra che gia Rinaldo e Orlando uccíſo
molti ī piu uolte hauean di lor maluagi
ben che lingiurie fur con ſaggio auiſo
dal Re acchetate & li cōmun diſagi
di nuouo loro hauea leuato il riſo
luccíſo Pinabello & Bertolagi
ma pur la fellonia tenean coperta
diſſimulando hauer la coſa certa

[46]

Fanſi le nozze ſplendide e reali
cōuenienti a chi cura ne piglia
Carlo ne piglia cura, e le fa quali
farebbe maritando una ſua figlia
li merti de la Dōna erano tali
oltra quelli di tutta ſua famiglia
ch a q̄l Signor nō parea uſcir del ſegno
ſpender per lei ciò che puiene al regno

[47]

Libera corte fa bandir intorno
doue ſicuro ognun poſſa uenire
e cāpo franco ſin al nono giorno
cōciede a chi cōteſe han da partire
fe alla cāpagna l apparato adorno
di rami inteſti e frōdi e fiori ordire
d oro e di ſeta poi tanto giocōdo
che piu bel luoco mai nō fu nel mondo

[48]

Dentro a Parigi nō ſeriano ſtate
le innumerabil genti peregrine
pouere, e ricche, e d ogni qualitade,
che u eran Greche, Barbare, et Latine
tanti ſignor e ambaſciarie mādate
di tutto il modo non haueano fine
erano in padiglion tende e fraſcati
con gran cōmodità tutti alloggiati

[49]

Cō excellente e ſingular ornato
la notte inanzi hauea Meliſſa maga
il marital albergo apparecchiato
di ch era stata già gran tempo uaga
hauea gran tempo inanzi ella bramato
giunger queſti dui amāti, che preſaga
de le coſe auenir, ſapea di quanta
bōtà, frutto uſciria, de la lor pianta

[46]

Fanſi le nozze ſplendide & reali
conuenienti a chi cura ne piglia
Carlo ne piglia cura: & le fa quali
farebbe maritando una ſua figlia
li merti de la Dōna erano tali
oltra quelli di tutta ſua famiglia
che a q̄l Signor nō parea uſcir del ſegno
ſpēder per lei cio che peruiene al regno

[47]

Libera corte fa bandir intorno
doue ſicuro ognun poſſa uenire
& cāpo frāco fin al nono giorno
conciede a chi cōteſe han da partire
fe alla cāpagna lapparato adorno
di rami inteſti & frondi & fiori ordire
doro & di ſeta poi tanto giocondo
che piu bel luogo mai nō fu nel mōdo

[48]

Dentro a Parigi non ſeriano ſtate
le innumerabil gente peregrine
pouere: & ricche: & dogni qualitade
che ui eran Greche: Barbare: & Latine
tanti ſignor e ambaſciarie mandate
di tutto il mondo non haueano fine
erano in padiglion tende & fraſcati
cō gran cōmodita tutti allogiati

[49]

Con excellente et ſingular ornato
la notte inanzi hauea Meliſſa maga
il marital albergo apparechiato
di che era ſtata gia gran tempo uaga
gia molto tempo inanzi deſiato
queſta copula hauea quella preſaga
del auenir preſaga ſapea quanta
bontade uſcir douea de la lor pianta

[50]

Pofto hauea il genial letto fecondo
in mezo un padiglione amplo e capace,
il piu ricco, il piu ornato, il piu giocōdo
che già mai fuffe o per guerra o p pace
o p̓ma o dopo .tefo in tutto il mōdo
et Meliffa l hauea dal lito Thrace
di fopra l capo a Cōftantin leuato
ch a diporto ful mar f era attēdato

[51]

Di fopra a Cōftantin chauea l Impero
di Grecia lo leuò da mezo giorno
cō le chorde e col fufto, e con l intero
guarnimēto, chauea dentro e d intorno
fe lo portó per l aria, e di Ruggiero
quiui lo fece alloggiamēto adorno
poi finite le nozze, ancho tornollo
miraculofamente onde leuollo

[52]

Eran de li anni appreffo che duomilia
che fu quel ricco padiglion trappunto
una donzella de la terra d Ilia
chauea il furor ꝑphetico congiunto
con studio di gran tempo e cō uigilia
lo fece di fua man di tutto punto
Caffandra fu nomata, et al fratello
inclyto Hettor fece un bel don di q̄llo

[53]

Il piu cortefe cauallier, che mai
deuea del ceppo ufcir del fuo germano
benche fapea da la radice affai
che quel per molti rami era lontano
ritratto hauea ne li riccami gai
d oro e di uaria feta di fua mano
l hebbe mētre cħ uiffe Hettorre ī p̓gio
e per cħ il fece e pel lauoro egregio

[50]

Pofto hauea il genial letto fecondo
in mezo un padiglione amplo et capace
il piu ricco: il piu ornato: il piu giocōdo
che gia mai fuffe o per guerra o per pace
o prima o dopo tefo in tutto il mondo
et tolto ella lhauea dal lito Thrace
lhauea di fopra a Conftantin leuato
che a diporto ful mar f era attendato

[51]

Di fopra a Cōftantin chauea lo Impero
di Grecia lo leuo da mezo giorno
cō le chorde: & col fufto: & con lintero
guarnimento: chauea dentro & d intorno
fe lo porto per laria: & di Ruggiero
quiui lo fece alloggiamento adorno
poi finite le nozze: ancho tornollo
miraculofamente onde leuollo

[52]

Eran de glianni appreffo che duomilia
che fu quel ricco padiglion trapunto
una donzella de la terra dIlia
chauea il furor prophetico congiunto
con ftudio di gran tempo & con uigilia
lo fece di fua man di tutto punto
Caffandra fu nomata: et al fratello
īclyto Hettor fece un bel dō di q̄llo

[53]

Il piu cortefe cauallier: che mai
douea del ceppo ufcir del fuo germano
benche fapea da la radice affai
che quel per molti rami era lontano
ritratto hauea ne li riccami gai
doro & di uaria feta di fua mano
lhebbe mentre che uiffe Hettorre in p̄gio
& per che il fece & pel lauoro egregio

[54]

Ma poi ch a tradimēto hebbe la morte
e fu popul Troian da Greci afflitto
che Sinon falſo apſe lor le porte
e peggio ſeguitò che non è ſcritto
Menelao hebbe il padiglione in ſorte
col quale a capitar uēne in Egytto
doue al Re Proteo lo laſciò, ſe uolſe
la moglie hauer che quel tyran gli tolſe

[55]

Helena nominata era colei
per cui lo padiglion a Proteo diede
che poi ſucceſſe in man de Ptolomei
tanto che Cleopatra ne fu herede
da le genti d Agrippa tolto a lei
nel mar Leucadio fu con altre prede
in man d Auguſto e dſ Tyberio uene
e n Roma ſin a Cōſtantin ſi tēne

[56]

Quel Cōſtantin di cui doler ſi debbe
la bella Italia fin che giri il cielo
Cōſtantin poi ch el Teuero glincrebbe
portò in Byzantio il pretioſo uelo
com io u hò detto indi Meliſſa l hebbe
d oro le chorde hauea, d auorio il stelo
tutto trappunto era a figure belle
più che mai con pēnel faceſſe Apelle

[57]

Quiui le Gratie in habito giocōdo
una Regina aiutauano al parto
ſi bello infante n apparia, ch el modo
no hebbe un tal dal ſecol ꝑmo al quarto
uedeaſſi Ioue e Mercurio facondo
Venere e Marte, che l haueano ſparto
a man piene e spargean d eterei fiori
di dolce Ambroſia e di celeſti odori

[54]

Ma poi che a tradimento hebbe la morte
& fu il popul Troian da Greci afflitto
che Sinon falſo aperſe lor le porte
& peggio ſeguito che non e ſcritto
Menelao hebbe il padiglione in ſorte
col quale a capitar uenne in Egytto
doue al Re Proteo lo laſcio: ſe uolſe
la moglie hauer che quel tyran gli tolſe

[55]

Helena nominata era colei
per cui lo padiglion a Proteo diede
che poi ſucceſſe in man de Ptolomei
tanto che Cleopatra ne fu herede
da le genti dAgrippa tolto a lei
nel mar Leucadio fu con altre prede
in man dAuguſto et di Tyberio uenne
e in Roma ſin a Conſtantin ſi tenne

[56]

Quel Conſtantin di cui doler ſi debbe
la bella Italia fin che giri il cielo
Cōſtantin poi chel Teuero glincrebbe
porto in Byzantio il pretioſo uelo
da unaltro Coſtantin Meliſſa lhebbe
doro le chorde hauea: d auorio il ſtelo
tutto trapunto era a figure belle
piu che mai con pennel faceſſe Apelle

[57]

Quiui le Gratie in habito giocondo
una Regina aiutauano al parto
ſi bello infante ne apparia: chel mondo
non hebbe un tal dal ſecol primo al quarto
uedeaſſi Ioue & Mercurio facondo
Venere et Marte: che lo haueano ſparto
a man piene & ſpargean deterei fiori
di dolce Ambroſia & di celeſti odori

[58]

Hippolyto diceua una ſcrittura
ſopra le faſce in lettere minute
in età poi piu ferma la uentura
l hauea per mano, e nanzi era uirtute
indi ritratte eran cō molta cura
l ambaſciarie de l Vngaro, uenute
a dimandar da parte di Coruino
al padre Hercole il tenero bambino

[59]

Da Hercole partirſi reuerente
ſi uede, et da la matre Leonora
ſi uede paſſar l alpe, et che la gente
corre a uederlo, e come un dio l adora
uedeſi il Re de li Vngari prudente
ch el maturo ſapere ammira e honora
in immatura età tenera e molle
e degnamēte a grāde impreſe extolle

[60]

V è che ne l infantilli e teneri anni
il ſcettro di Strigonia in man gli pone
il fanciul ſempre ſe gli uede a pāni
ſia nel palagio ſia nel padiglione
o cōtra Turchi o cōtra l Alemāni
quel Re poſſente faccia expeditione
Hippolyto gli è appreſſo, e ſiſo attende
a magnanimi geſti et uirtù apprende

[61]

Quiui ſi uede come il fior diſpenſi
de li p̄mi anni in diſciplina et arte
Fuſco gli è appreſſo che li occulti ſenſi
chiari gli expone de l antiche charte
queſto ſchiuar, queſto ſeguir cōuienſi
ſ in mortal brami e glorioſo farte
par che gli dica, coſi hauea ben finti
li geſti lor chi già li hauea dipinti

[58]

Hippolyto diceua una ſcrittura
ſopra le faſce in lettere minute
in eta poi piu ferma lauentura
lhauea per mano: & nanzi era uirtute
indi ritratte eran con molta cura
le ambaſciarie del Vngaro uenute
a domandar da parte di Coruino
al padre Hercole il tenero bambino

[59]

Da Hercole partirſi riuerente
ſi uede: & da la matre Leonora
ſi uede paſſar lalpe: & che la gente
corre a uederlo: & come un dio ladora
uedeſi il Re de li Vngari prudente
chel maturo ſapere ammira e honora
in immatura eta tenera & molle
& degnamente a grande impreſe extolle

[60]

Ve che ne linfantili & teneri anni
il ſcetro di Strigonia in man gli pone
il fanciul ſempre ſe gli uede a panni
ſia nel palagio ſia nel padiglione
o contra Turchi o contra l Alemanni
quel Re poſſente faccia expeditione
Hippolyto gli e appreſſo: & ſiſo attende
a magnanimi geſti & uirtu apprende

[61]

Quiui ſi uede come il fior diſpenſi
de li primi anni in diſciplina & arte
Fuſco gli e appreſſo che li occulti ſenſi
chiari gli expone de lantiche charte
queſto ſchiuar: queſto ſeguir conuienſi
ſe in mortal brami & glorioſo farte
par che gli dica: coſi hauea ben finti
li geſti lor chi gia li hauea dipinti

[62]

Poi Cardinal appar, ma giouinetto
ſeder in Vaticano a cōſiſtorò
e cō facōdia aprir l alto intelletto
e far di ſe stupir tutto quel choro
qual ſia duque coſtui d età pfetto?
(parean cō marauiglia dir tra loro)
o ſe di Petro mai gli tocca il manto
che fortunata età, che ſecol ſanto

[63]

In altra parte i liberali ſpaſſi
erano e i giuochi del giouene illuſtre
hor li orſi affronta ſu li alpini ſaſſi
hor e cingiali in ualle ima e paluſtre
hor ſ un ginetto par ch el uento paſſi
ſeguēdo o caprio o cerua moltiluſtre
che giunta par che bipartita cada
in parti uguali a un ſol colpo di ſpada

[64]

Qua cō molt arte e cō piu forza lotta
e cō robuſti gioueni ſ afferra
par ch abbattuti già n habbia una frotta
e ſapparecchi a poner l altri ī terra
là par chegli habbia piu d un haſta rotta
armato ī ſimulacro d aſpra guerra
a piè e a cauallo cō ogni arma deſtro
di tutti li altri e pncipe e maeſtro

[65]

Altroue di philoſophi et poeti
ſi uede in mezo una honorata ſquadra
quel gli dipinge il corſo de pianeti
queſto la terra, quel il ciel gli ſquadra
queſto meſte elegie, quel uerſi lieti,
quel cātā heroici, o q̃lch oda liggiadra
muſici aſcolta et uarii ſuoni altroue
ne ſenza ſumma gratia un paſſo muoue

[62]

Poi Cardinal appar: ma giouinetto
ſeder in Vaticano a conſiſtoro
& con facondia aprir lalto intelletto
& far di ſe ſtupir tutto quel choro
qual ſia dunque coſtui deta perfetto?
parean con marauiglia dir tra loro)
o ſe di Pietro mai gli tocca il manto
che fortunata eta: che ſecol ſanto

[63]

In altra parte i liberali ſpaſſi
erano e i giuochi del giouene illuſtre
hor li orſi affronta ſu li alpini ſaſſi
hor e cingiali in ualle ima et paluſtre
hor ſun ginetto par chel uento paſſi
ſeguendo o caprio o cerua multiluſtre
che giunta par che bipartita cada
in parti uguali a un ſol colpo di ſpada

[64]

Qua con molta arte & cō piu forza lottà
& con robuſti gioueni ſi afferra
par che abbattuti gia nhabbia una frotta
& ſapparecchi a poner glialtri in terra
là par chegli habbia piu dun haſta rotta
armato in ſimulacro daſpra guerra
a pie e a cauallo con ogni arma deſtro
di tutti glialtri e principe & maeſtro

[65]

Altroue di philoſophi et poeti
ſi uede in mezo una honorata ſquadra
quel gli dipinge il corſo de pianeti
queſto la terra: quel il ciel gli ſquadra
queſto meſte elegie: quel uerſi lieti:
quel canta heroici: o q̃lche oda leggiadra
muſici aſcolta et uarii ſuoni altroue
ne ſenza ſomma gratia un paſſo muoue

1516	1521
[66]	[66]
In queſta ṗma parte era dipinta	In queſta prima parte era dipinta
del ſublime garzon la pueritia	del ſublime garzon la pueritia
Caſſandra l altra hauea tutta diſtinta	Caſſandra laltra hauea tutta diſtinta
de geſti, di prudentia, e di iuſtitia	di geſti: di prudentia: & di iuſtitia
di modeſtia, e fortezza, e de la quinta	di modeſtia: & fortezza: & de la quinta
che da lor naſce e tien ſeco amicitia	che da lor naſce & tien ſeco amicitia
dico de la uirtù che dona e ſpēde	dico de la uirtu che dona & ſpende
che parimēte in tutti irraggia e ſplēde	de le qual tutte illuminato ſplende
[67]	[67]
In queſta parte il giouene ſi uede	In queſta parte il giouene ſi uede
col sfortunato Duca de l Inſubri	col sfortunato Duca de lInſubri
hora in pace a cōſiglio con lui ſiede	chora in pace a cōſiglio con lui ſiede
hora armato cō lui ſpiega i colubri	hora armato con lui ſpiega i colubri
e ſempre par d una medeſma fede	& ſempre par duna medeſma Fede
e ne felici tempi o ne lugubri	o ne felici tempi o ne lugubri
gli è cōpagno in la fuga e ne l exiglio	gli e cōpagno in la fuga & ne lexiglio
nel duol cōforto, e ſcorta nel ṗiglio	nel duol conforto: & ſcorta nel periglio
[68]	[68]
Si uede altroue a gran pēſier intēto	Si uede altroue a grā penſier intento
per ſalute d Alfonſo e di Ferrara	per ſalute d Alfonſo & di Ferrara
che ua rimando per ſtrano argumēto	che ua rimando per ſtrano argumēto
e truoua e fa ueder per coſa chiara	et truoua et fa ueder per coſa chiara
al giuſtiſſimo frate il tradimēto	al giuſtiſſimo frate il tradimēto
che gli uſa la famiglia ſua piu cara	che gli uſa la famiglia ſua piu cara
e per queſto ſi fa del nome herede	et per queſto ſi fa del nome herede
che Roma a Ciceron liberā diede	che Roma a Ciceron libera diede
[69]	[69]
Vedeſi altroue in arme relucēte	Vedeſi altroue in arme relucente
ch ad aiutar la Chieſa in fretta corre	che ad aiutar la Chieſa in fretta corre
e cō tumultuaria e poca gente	& con tumultuaria: & poca gente
a un exercito inſtrutto ſi ua opporre	a un exercito inſtrutto ſi ua opporre
e ſolo il ritrouarſi egli preſente	& ſolo il ritruouarſi egli preſente
tanto alli eccleſiaſtici ſoccorre	tanto alli eccleſiaſtici ſoccorre
che ṗma il fuoco tol ch arder comince	che prima il fuoco tol che arder comince
ſi che può dir che uene, et uede, et uince	ſi che puo dir che uiene: & uede: et uince

[70]

Vedefi altroue da la patria riua
pugnar in cōtra la piu forte armata
che cōtra Turchi 'o cōtra gente Argiua
da Venetiani mai fuffe mandata
la rōpe et uince, et al fratel captiua
la dà con ogni preda, ne feruata
fi uede ch altra cofa habbia per lui
che l honor fol, che nō può darlo altrui

[70]

Vedefi altroue da la patria riua
pugnar incontra la piu forte armata
che contra Turchi o cōtra gente Argiua
da Venetiani mai fuffe mandata
la rōpe et uince: et al fratel captiua
con la gran preda lha tutta donata
ne fi uede che ferbi altro per lui
che lhonor fol: che non puo darlo altrui

[71]

Vedefi altroue che nō pur cōferua
Ferrara, ma l dominio le proroga
abfente Alfonfo, e quando la ꝓterua
barbarie intorno ogni città foggiuoga
franca la tien fra tutta Italia ferua
ma quāte armato e quāte uolte in toga
Hippolyto fi ueggia a fatti degni
lūgo fora a cercar per tutti i fegni

[72]

Le dōne e cauallier mirano fifi
fenza trarne cōftrutto le figure
pche appreffo nō han chi loro auifi
che tutte quelle fien cofe future
prendon piacere a riguardar i uifi
belli e ben fatti, e legger le fcritture
fol Bradamāte da Meliffa inftrutta
gode tra fe che fa l hiftoria tutta

[71]

Le dōne e i cauallier mirano fifi
fenza trarne cōftrutto le figure
perche non han appreffo che li auifi
che tutte quelle fien cofe future
prendon piacere a riguardar i uifi
belli & ben fatti: et legger le fcritture
fol Bradamante da Meliffa inftrutta
gode tra fe che fa lhiftoria tutta.

[73]

Ruggier anchor ch a par di Bradamāte
nō ne fia dotto, pur gli torna a mente
che fra i nepoti fuoi gli folea Atlante
cōmendar quefto Hippolyto fouente
chi potrà in uerfi a pieno dir le tante
cortefie, che fa Carlo ad ogni gēte
di uarii giuochi è fempre fefta grande
e la mēfa ognhor piena di uiuande

[72]

Ruggier anchor ch a par di Bradamāte
nō ne fia dotto: pur gli torna a mente
che fra i nipoti fuoi gli folea Athlante
cōmendar quefto Hippolyto fouente
chi potra in uerfi a pieno dir le tante
cortefie: che fa Carlo ad ogni gente
di uarii giochi: e fempre fefta grande
& la menfa ognhor piena di uiuande

[74]

Vedeſi quiui chi è buon cavalliero
che ui ſon mille lancie il giorno rotte
fanſi battaglie a piedi et a deſtriero
altre accoppiate, altre cōfuſe in frotte
piu de li altri ualor moſtra Ruggiero
che uince ſemꝑ, e gioſtra el dì e la notte
e coſi in danza in lotta, et in ogni opra
ſempre con molto honor reſta diſopra

[75]

L ultimo dì ne l hora ch el ſolēne
cōuiuio era a gran feſta incominciato
che Carlo a man ſiniſtra Ruggier tēne
et Bradamante hauea dal deſtro lato
di uerſo la campagna in fretta uēne
nanzi alle menſe un cauallier armato
tutto copto egli e il caual a nero
di gran pſona e di ſembiāte altiero

[76]

Senza ſmōtar, ſenza chinar la teſta,
e ſenza ſegno alcun di reuerentia
moſtrò Carlo ſprezzar cō la ſua geſta
e de tanti Signor l alta preſentia
marauiglioſo e attonito ognun reſta
che ſi pigli coſtui tāta licentia
laſciano i cibi e laſcian le parole
per aſcoltar ciò ch el guerrier dir uuole

[77]

Poi che fu a Carlo et a Ruggier a frōte
con alta uoce et orgoglioſo grido
ſon diſſe il Re di Sarza Rodomōte
che te Ruggiero alla battaglia sfido
et uuò ꝓuarti prima che tramōte
queſto ſol d hoggi, che rebelle e in fido
al tuo Signor ſei stato traditore
ne queſto mertì ne alcun altro honore

[73]

Vedeſi quiui chi e buon caualliero
che ui ſon mille lancie il giorno rotte
fanſi battaglie a piedi & a deſtriero
altre accoppiate: altre confuſe in frotte
piu de glialtri ualor moſtra Ruggiero
che uince ſempre: & gioſtra il dì e la notte
& coſi in danza in lotta: & in ogni opra
ſempre con molto honor reſta diſopra

[74]

Lultimo di ne lhora chel ſolenne
conuito era a gran feſta incominciato
che Carlo a man ſiniſtra Ruggier tenne
& Bradamante hauea dal deſtro lato
di uerſo la campagna in fretta uenne
contra le menſe un cauallier armato
tutto coperto egli e il caual di negro
di gran perſona & di ſembiante altiero

[75]

Senza smontar: ſenza chinar la teſta:
& ſenza ſegno alcun di riuerentia
moſtro Carlo ſprezzar con la ſua geſta
& de tanti Signor lalta preſentia
marauiglioſo e attonito ognun reſta
che ſi pigli coſtui tanta licentia
laſciano i cibi & laſcian le parole
per aſcoltar cio chel guerrier dir uuole

[76]

Poi che fu a Carlo & a Ruggier a fronte
con alta uoce et orgoglioſo grido,
ſon diſſe il Re di Sarza Rodomōte
che te Ruggero alla battaglia sfido
prima ti uuo prouar chel ſol tramonte
che tu ſei ſtato al tuo Signor infido
et che non merti (che ſei traditore)
fra queſti cauallieri alcuno honore

[78]

Ben che tua fellonia ſi ueggia apta
ch eſſendo hor tu chriſtiā nō poi negarla
acciò ſi poſſa ancho ſaper piu certa
in queſto campo uengoti a ꝓuarla
e ſe pſona hai qui, che faccia offerta
di cōbatter per te, uoglio accettarla
ſ una nō baſta accetto quattro e ſei
ꝓuando lor che traditor tu ſei

[79]

Ruggier a quel parlar ritto leuoſſe
e con licentia riſpoſe di Carlo
che mentiua egli, et qualūqualtro foſſe
che traditor uoleſſe nominarlo
e che col Signor ſuo ſempre portoſſe
in modo ch a ragion no può biaſmarlo
e ch era apparecchiato ſoſtenere
d hauer in queſto fatto il ſuo deuere

[80]

E ch a difender la ſua cauſa era atto
ſenza torre in aiuto ſuo ueruno
e che ſperaua di moſtrargli in fatto
che aſſai n haurebbe e forſe troppo duno
qui Rinaldo, e qui Orlando tratto
ſ era, e Marphiſa, et Oliuiero, e alcuno
altro guerrier, che cōtra il Pagan fiero
uolean tor la difeſa di Ruggiero

[81]

Moſtrādo ch eſſendo egli nuouo ſpoſo
nō deuea cōturbar le ꝓprie nozze
Ruggier riſpoſe lor state in ripoſo
che per me foran queſte ſcuſe ſozze,
l arme che tolſe al Tartaro famoſo
uēnero, e fur tutte l indugie mozze
Rinaldo e Orlando i ſproni a Ruggier ſtrinſe
e Carlo al fiāco la ſpada gli cinſe

[77]

Benche tua fellonia ſi uegha aperta
perche eſſendo chriſtian non poi negarla
pur per farla apparer coſa piu certa
in queſto campo uengoti a prouarla
& ſe perſona hai qui: che faccia offerta
di combatter per te: uoglio accettarla
ſe non baſta una & quattro e ſei ne accetto
e a tutti mantero quel chio tho detto

[78]

Ruggier a quel parlar ritto leuoſſe
& con licentia riſpoſe di Carlo
che mentiua egli: & qualunqualtro foſſe
che traditor uoleſſe nominarlo
& che col Signor ſuo ſempre portoſſe
in modo che a ragion non puo biaſmarlo
& che era apparecchiato ſoſtenere
dhauer in queſto fatto il ſuo douere

[79]

Et che a difender la ſua cauſa era atto
ſenza torre in aiuto ſuo ueruno
& che ſperaua di moſtrargli in fatto
che aſſai nhaurebbe & forſe troppo duno
quiui Rinaldo: quiui Orlando e tratto
qui il Marcheſe il figliuol biāco e il bruno
Dudon Marphiſa cōtra il Pagan fiero
tutti per la difeſa di Ruggiero

[80]

Moſtrando che eſſendo egli nuouo ſpoſo
non douea conturbar le proprie nozze
Ruggier riſpoſe lor ſtate in ripoſo
che per me foran queſte ſcuſe ſozze
larme che tolſe al Tartaro famoſo
uennero: & fur tutte lindugie mozze
il Conte Orlādo i ſproni a Ruggier ſtrīſe
& Carlo al fiāco la ſpada gli cinſe

[82]

Bradamante e Marphiſa la corazza
poſta gli haueano e tutto l altro arneſe
tēne Aſtolfo il caual di buona razza
tēne la staffa il figlio del Daneſe
fece d intorno far ſubito piazza
il duca Namo et Oliuier Marcheſe
cacciaro in fretta ognū fuor del ſteccato
a tal biſogni ſempre apparecchiato

[83]

Dōne e donzelle con pallida faccia
timide a guiſa di colōbe stanno
che da granoſi paſchi a i nidi caccia
rabbia de uenti che per l aria uāno
cō tuoni e lampi e l ſcur aer minaccia
grādine e pioggia, e a cāpi ſtrage e dāno
timide stāno per Ruggier, che male
a quel fiero Pagan lor parea uguale

[84]

Coſi a tutta la plebe, e alla piu parte
de cauallieri e principi parea,
che di memoria anchor lor nō ſi parte
quel che in Parigi il Pagan fatto hauea
che ſol a ferro e a fuoco una gran parte
n hauea diſtrutta, e anchor ui rimanea
e rimarrà per molti giorni il ſegno
ne maggior dāno altrōde hebbe q̄l regno

[85]

Tremaua piu ch a tutti li altri il core
a Bradamāte, nō ch ella credeſſe
ch el Saracin di forza e del ualore
c̄h uien dal cor, piu di Ruggier poteſſe
ne che ragion, che ſpeſſo dà l honore
a chi l ha ſeco, Rodomōte haueſſe
pur ſtar nō puote ſenza gran ſuſpetto
che di temere amādo ha degno effetto

[81]

Bradamante & Marphiſa la corazza
poſta gli haueano et tutto laltro arneſe
tenne Aſtolfo il caual di buona razza
tenne la ſtaffa il figlio del Daneſe
feron dintorno far ſubito piazza
Rinaldo Namo et Oliuier Marcheſe
cacciaro in fretta ognun fuor del ſteccato
a tai biſogni ſempre apparecchiato

[82]

Donne & donzelle con pallida faccia
timide a guiſa di columbe ſtanno
che da granoſi paſchi a i nidi caccia
rabbia de uenti che per laria uanno
con tuoni & lampi e il ſcur aer minaccia
grādine & pioggia: e a cāpi ſtrage et dāno
timide ſtanno per Ruggier: che male
a quel fiero Pagan lor parea uguale

[83]

Coſi a tutta la plebe: e alla piu parte
de cauallieri e principi parea:
che di memoria anchor lor non ſi parte
quel che in Parigi il Pagan fatto hauea
che ſol a ferro e a fuoco una gran parte
ne hauea diſtrutta: e anchor ui rimanea
& rimarra per molti giorni il ſegno
ne maggior dāno altrōde hebbe q̄l regno

[84]

Tremaua piu che a tutti glialtri il core
a Bradamante: non che ella credeſſe
chel Saracin di forza et del ualore
che uien dal cor: piu di Ruggier poteſſe
ne che ragion: che ſpeſſo da lhonore
a chi lha ſeco: Rodomonte haueſſe
pur ſtar ella non puo ſenza ſuſpetto
che di temere amando ha degno effetto

[86]

O quanto uolentier fopra fe tolta
la cura hauria di quella pugna incerta
anchor che rimaner di uita fciolta
per quella fuffe stata piu che certa
hauria eletto a morir piu d una uolta
fe può piu d una morte effer fofferta
piu prefto che patir ch el fuo cõforte
fi poneffe al picol de la morte

[87]

Ma nõ fa ritrouar priego che uaglia
pche Ruggiero a lei l imprefa laffi
a riguardar adũque la battaglia
con mefto uifo e cor trepido staffi
quinci Ruggier qndi il Pagan fi fcaglia
et uengonfi a trouar coi ferri baffi
le lancie al fcõtro paruero di gelo
li trõchi augelli a falir uerfo il cielo

[88]

La lãcia del Pagan, che uẽne a corre
a mezo il fcudo, fe debile effetto
pchera il fcudo del famofo Hettorre
chauea fatto Vulcan tanto pfetto
Ruggier la lancia parimẽte a porre
gli uẽne al fcudo, e gli lo paffò netto
tutto cħ fuffe appreffo un palmo groffo
detro e di fuor d acciaro e ı mezo d offo

[89]

E fe nõ che la lancia non foftẽne
l horribil fcõtro, e mãcò al ṗmo affalto,
e rotta ĩ fcheggie e trõchi hauer le pẽne
parue per l aria, tanto uoló in alto
l ufbergo hauria (fi furiofa uẽne)
fe fuffe stato adamantino fmalto
paffato anchor, ma nel piu bel fi roppe
pofero in terra ãbi i deftrier le groppe

[85]

O quanto uolentier fopra fe uolta
la cura hauria di quella pugna incerta
anchor che rimaner di uita fciolta
per quella fuffe ftata piu che certa
hauria eletto a morir piu duna uolta
fe puo piu duna morte effer sofferta
piu prefto che patir chel fuo conforte
fi poneffe al pericol de la morte

[86]

Ma non fa ritrouar priego che uaglia
perche Ruggiero a lei limprefa laffi
a riguardar adunque la battaglia
con mefto uifo & cor trepido ftaffi
quinci Ruggier quindi il Pagan fi fcaglia
et uengonfi a trouar coi ferri baffi
le lancie al fcontro paruero di gelo
li tronchi augelli a falir uerfo il cielo

[87]

La lancia del Pagan: che uenne a corre
a mezo il fcudo: fe debole effetto
perche era il fcudo del famofo Hettorre
chauea fatto Vuulcan tanto perfetto
Ruggier la lancia parimente a porre
gli uenne al fcudo: & gli lo paffo netto
tutto che fuffe appeffo un palmo groffo
dẽtro & di fuor dacciaro e in mezo doffo

[88]

Et fe non che la lancia non foftenne
lhorribil fcontro: & mãco al primo affalto
& rotta in fcheggie e ĩ trõchi hauer le pẽne
parue per laria: tanto uolo in alto
lusbergo apria (fi furiofa uenne)
fe fuffe ftato adamantino fmalto
et finia la battaglia: ma fi roppe
pofero in terra ãbi i deftrier le groppe

[90]

Cō briglia e ſproni i cauallier inſtando
rifalir feron ſubito i deſtrieri
e dōde gettar l haſte preſo il brādo
ſi tornaro a ferir crudel e fieri
di qua e di là cō maeſtria girando
li animoſi caualli atti e liggieri
cō le pungēti ſpade incominciaro
a tentar doue il ferro era piu raro

[91]

Nō ſi trouaua il ſcoglio di ſerpente
(che fu ſì duro) al petto Rodomōte
ne di Nembrotte la ſpada tagliente
nel ſolito elmo hauea quel dí alla fronte
che l uſate arme quando fu pdente
cōtra la dōna di Dordona al ponte
laſciato hauea ſuſpeſo a i ſacri marmi
come diſopra udiſte in queſti carmi

[92]

Egli hauea unaltra aſſai buona armatura
nō come quella a gran pezzo pfetta
ma ne queſta, ne quella, ne piu dura
a Baliſarda ſi ſarebbe retta
a cui nō oſta incanto, ne fatura
ne finezza d acciar, ne tēpra eletta
Ruggier di qua e di lá ſi ben lauora
ch al Pagā l arme in piu d un luoco fora

[93]

Quando ſi uide in tante parti roſſe
il Pagan l arme, e nō poter ſchiuare
che la piu parte di quelle pcoſſe
nō gli andaſſe la carne a ritrouare
a maggior rabbia a piu furor ſi moſſe
ch a mezo il uerno il tempeſtoſo mare
uia getta il ſcudo, e a tutto ſuo potere
ſu l elmo di Ruggier a due man fere

[89]

Con briglia & ſproni i cauallieri inſtando
riſalir feron ſubito i deſtrieri
& donde gittar lhaſte preſo il brando
ſi tornaro a ferir crudeli et fieri
di qua di la con maeſtria girando
gli animoſi caualli atti et leggieri
con le pungenti ſpade incominciaro
a tentar doue il ferro era piu raro

[90]

Nō ſi trouaua il ſcoglio del ſerpente
(che fu ſi duro) al petto Rodomōte
ne di Nembrotte la ſpada tagliente
nel ſolito elmo hauea quel di alla fronte
che l uſate arme quando fu perdente
cōtra la dōna di Dordona al ponte
laſciato hauea ſuſpeſo a i ſacri marmi
come diſopra udiſte in queſte carmi

[91]

Egli hauea unaltra aſſai buona armatura
non come quella a gran pezzo perfetta
ma ne queſta: ne quella: ne piu dura
a Baliſarda ſi ſarebbe retta
a cui non oſta incanto: ne fatura
ne finezza dacciar: ne tempra eletta
Ruggier di qua et di la ſi ben lauora
che al Pagan larme in piu dun loco fora

[92]

Quando ſi uide in tante parti roſſe
il Pagan larme: & non poter ſchiuare
che la piu parte di quelle percoſſe
non gli andaſſe la carne a ritrouare
a maggior rabbia a piu furor ſi moſſe
che a mezo il uerno il tempeſtoſo mare
uia getta il ſcudo: e a tutto ſuo potere
ſu lelmo di Ruggier a due man fere

[94]

Cō quella forza che fu i groſſi traui
ch en fondo al Pò ſi cacciano, pcuote
la machina che poſta in ſu due naui
mouer ueggian cō huomini e cō ruote
cọ ambe due le man ualide e graui
ferí il Pagan Ruggier quāto piu puote
giouò l elmo incantato, che ſenza eſſo
lui col cauallo hauria in un colpo ſeſſo

[95]

Ruggier andò due uolte a teſta china
e per cader, e braccia e gambe apſe
di nuouo il colpo il Saracin declina
che nō uuol chabbia tēpo a rihauerſe
poi uien col terzo, ma la ſpada fina
ſi lungo martellar piu no ſoſterſe
che uolò in pezzi, et al crudel Pagano
diſarmata laſciò di ſe la mano

[96]

Rodomōte per queſto non ſarreſta
ma ſauenta a Ruggier che nulla ſente
in tal modo intornata hauea la teſta
in tal modo oſtuſcata hauea la mente
ma ben dal ſonno il Saracin lo deſta
nel collo il prende il Saracin poſſente
lo prede in guiſa e cọ tal nodo aſſerra
ch de l arcion lo ſuelle e caccia in terra

[97]

No fu ſi preſto in terra che riſorſe
uia piu che d ira di uergogna pieno
phò ch a Bradamante li occhi torſe
e turbar uide il bel uiſo ſereno
ella al cader di lui rimaſe inforſe
de la ſua uita, e fu per uenir meno
Ruggier per emedar preſto quell onta
ſtringe la ſpada e col Pagan ſaffrōta

[93]

Con quella extrema forza che percuote
la machina chin Po ſta ſu due naui
et leuata con huomini e con ruote
cader ſi laſcia ſu la aguzze traui
fere il Pagan Ruggier quanto piu puote
con ambe man ſopra ogni peſo graui
gioua lelmo incantato: che ſenza eſſo
lui col cauallo hauria in un colpo ſeſſo

[94]

Ruggier ando due uolte a capo chino
& per cader & braccia & gambe aperſe
radoppia il fiero colpo il Saracino
che quel non habbia tempo a rihauerſe
poi uien col terzo achor ma il brado fino
ſilungo martellar piu non ſoſterſe
che uolo in pezzi: et al crudel Pagano
diſarmata laſcio di ſe la mano

[95]

Rodomonte per queſto non ſi arreſta
ma ſi auenta a Ruggier che nulla ſente
in tal modo intronata hauea la teſta
in tal modo offuſcata hauea la mente
ma ben dal ſonno il Saracin lo deſta
gli cinge il collo col braccio poſſente
et con tal nodo et tanta forza aſſerra
che de larcion lo ſuelle & caccia in terra

[96]

Non fu ſi preſto in terra che riſorſe
uia piu che dira di uergogna pieno
perho che a Bradamante gliocchi torſe
& turbar uide il bel uiſo ſereno
ella al cader di lui rimaſe inforſe
e fu la uita ſua per uenir meno
Ruggier per emendar preſto quell onta
ſtringe la ſpada & col Pagan ſi affronta

[98]

Quel gli urta il caual cōtra ma Ruggiero
lo canſa accortamente, e ſe ritira
e nel paſſar al fren piglia il deſtriero
cō la man manca, e intorno lo raggira
e cō la deſtra in tanto al caualliero
ferire il fiāco, o il uētre, o il petto mira
e di due punte ſe ſentirgli angoſcia
l una nel fianco e l altra ne la coſcia

[99]

Rodomōte che in mano anchor tenea
il pome e l elſa de la ſpada rotta
Ruggier ſu l elmo in guiſa pcotea
che lo potea ſtordir a l altra botta
ma Ruggier ch a ragion uincer deuea
gli preſe il braccio, e tirò tanto allhotta
aggiungēdo alla deſtra l altra mano
che fuor di ſella al fin traſſe il Pagano

[100]

Sua forte o ſua deſtrezza uuol che cada
in guiſa ch a Ruggier rimanga al paro
uuó dir cħ cadde in piè, che p la ſpada
Ruggier hauerne il meglio giudicaro
Ruggier cerca il Pagan tenere a bada
lungi da ſe, ne d accoſtarſi ha caro
per lui nō fa laſciar uenirſe adoſſo
un corpo coſi grande e coſi groſſo

[101]

E tuttauolta ſanguinargli il fianco
uede e la coſcia, e l altre ſue ferite
ſpera che uegna a poco a poco manco
ſiche al fin gli habbia a dar uinta la lite
l elſa e il pome hauea in mano il Pagan anche
e cō tutte le forze īſieme unite
da ſe ſcagliollo, e ſi Ruggier pcoſſe
che ſtordito ne fu piu che mai foſſe

[97]

Quel gli urta il caual contra ma. Ruggiero
lo canſa accortamente: & ſe ritira
& nel paſſar al fren piglia il deſtriero
con la man manca: e intorno lo raggira
& con la deſtra in tanto al caualliero
ferire il fianco: o il uentre: o il petto mira
et di due punte ſe ſentirgli angoſcia
luna nel fianco et laltra ne la coſcia

[98]

Rodomonte che in mano anchor tenea
il pome & lelſa de la ſpada rotta
Ruggier ſu lelmo in guiſa percuotea
che lo potea ſtordir a laltra botta
ma Ruggier che a ragion uincer douea
gli preſe il braccio: & tiro tanto alhotta
aggiungendo alla deſtra laltra mano
che fuor di ſella al fin traſſe il Pagano

[99]

Sua forte o ſua deſtrezza uuol che cada
il Pagan ſi che a Ruggier reſta al paro
uuo dir che cadde in pie: che p la ſpada
Ruggier hauerne il meglio giudicaro
Ruggier cerca il Pagan tenere a bada
lungi da ſe: ne di accoſtarſi ha caro
per lui non fa laſciar uenirſe adoſſo
un corpo coſi grande & coſi groſſo

[100]

Et tuttauolta ſanguinargli il fianco
uede & la coſcia: & laltre ſue ferite
ſpera che uegna a poco a poco manco
ſiche al fin gli habbia a dar uinta la lite
lelſa e il pome hauea ı mano il Pagā āche
& con tutte le forze inſieme unite
da ſe ſcagliolli: & ſi Ruggier percoſſe
che ſtordito ne fu piu che mai foſſe

[102]

Ne la guancia de l elmo e ne la fpalla
fu Ruggier colto, e fi quel colpo fente
che tutto ne uacilla e ne traballa
e ritto fe foftien difficilmente
el Pagan uuol intrar, ma il pié gli falla
che per la cofcia offefa era impotente
e il uolerfi affrettar piu del potere
cō un genocchio in terra il fe cadere

[103]

Ruggier nō pde il tempo, e di grāde urto
lo pcuote nel petto e ne la faccia
e fopra gli martella, e fi tien curto
che cō la mano in terra ancho lo caccia
ma tanto fa il Pagan chegli è rifurto
fi ftringe cō Ruggier fiche l abbraccia
l uno e l altro f aggira e fcuote preme
arte aggiungēdo alle lor forze eftreme

[104]

Di forza a Rodomōte una grā parte
la cofcia e il fianco apto haueano tolto
Ruggier hauea deftrezza hauea grāde arte
era alla lotta exercitato molto
uede il uātaggio fuo ne fe ne parte
mette piu da quel lato oue piu fciolto
di Rodomōte il fangue correr uede
le braccia il petto e l uno e l altro piede

[105]

Rodomōte pien d ira e di difpetto
Ruggier nel collo e ne le fpalle prende
hor lo tira, hor lo fpīge, hor fopra il petto
fulleuato da terra lo fufpende
quinci e qndi lo ruota e lo tien ftretto
e per farlo cader molto cōtende
Ruggier ftà ī fe raccolto e mette ī opra
fenno e ualor per rimaner difopra

[101]

Ne la guancia de lelmo & ne la fpalla
fu Ruggier colto: et fi quel colpo fente
che tutto ne uacilla et ne traballa
et ritto fe foftien difficilmente
il Pagan uuol intrar: ma il pie gli falla
che per la cofcia offefa era impotente
e il uolerfi affrettar piu del potere
con un ginocchio in terra il fe cadere

[102]

Ruggier nō perde il tēpo: et di grāde urto
lo percuote nel petto: et ne la faccia
et fopra gli martella: et tien fi curto
che con la mano in terra ancho lo caccia
ma tanto fa il Pagan chegli e rifurto
fi ftringe con Ruggier fiche lo abbraccia
luno et laltro fi aggira et fcuote et preme
arte aggiungendo alle lor forze eftreme

[103]

Di forza a Rodomonte una gran parte
la cofcia e il fianco aperto haueano tolto
Ruggier hauea deftrezza hauea grāde arte
era alla lotta exercitato molto
uede il uantaggio fuo ne fe ne parte
la donde il fangue ufcir uede piu fciolto
la doue piu ferito il Pagan uede
puō braccia e petto et luno et laltro piede

[104]

Rodomonte pien dira et di difpetto
Ruggier nel collo et ne le fpalle prende
hor lo tira: hor lo fpinge: hor fopra il petto
folleuato da terra lo fufpende
quinci et quindi lo ruota et lo tien ftretto
et per farlo cader molto contende
Ruggier fta in fe raccolto & mette in opra
fenno e ualor per rimaner difopra

[106]

Tāto le prefe andò mutando il frāco
el buon Ruggier, che Rodomōte cinfe
calcogli il petto ful finiftro fiāco
e con tutta fua forza a mezo il strinfe
la gāba deftra a un tēpo ināzi al manco
ginocchio e l altro attrauerfolli e fpinfe
e da la terra in alto fuleuollo
e con la tefta in giu stefo tornollo

[107]

Del capo e de le fchiene Rodomōte
la terra impreffe, e tal fu la pcoffa
che da le piaghe fue come da fonte
lungi ando il fangue a far la terra roffa
Ruggier cha la Fortuna per la frōte
pche leuarfi il Saracin non poffa
luna mā col pugnal gliha fopra li occhi
l altra alla gola, al uētre gli ha i genocchi

[108]

Come tal uolta oue fi caua l oro
la tra pānoni o n le fodine Hibere
fe improuifa ruina fu coloro
che ui cōduffe empia auaritia fere
ne reftano fi oppreffi, che può il loro
fpirto a pena onde ufcire adito hauere
cofi nō men fu l Saracino oppreffo
dal uincitor tofto ch in terra meffo

[109]

Alla uifta de l elmo gli apprefenta
la punta del pugnal chauea già tratto
et che fi renda minacciando tenta
e di lafciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir māco pauēta
che moftrar di uiltade un minimo atto
fi torce e fcuote, et per por lui difotto
mette ogni fuo uigor, ne gli fa motto

[105]

Tanto le prefe ando mutando il franco
et buon Ruggier: che Rodomonte cinfe
calcogli il petto ful finiftro fianco
et con tutta fua forza a mezo il ftrinfe
la gamba deftra a un tēpo inanzi al māco
ginocchio et laltro attrauerfolli et fpinfe
et da la terra in alto folleuollo
et con la tefta in giu ftefo tornollo

[106]

Del capo & de le fchiene Rodomonte
la terra impreffe: & tal fu la percoffa
che da le piaghe fue come da fonte
lungi ando il fangue a far la terra roffa
Ruggier cha la fortuna per la fronte
perche leuarfi il Saracin non poffa
luna man col pugnal gliha fopra gliocchi
laltra alla gola: al uentre gli ha i ginocchi

[107]

Come tal uolta oue fi caua loro
la tra Pānoni o in le fodine Hibere
fe improuifa ruina fu coloro
che ui coduffe empia auaritia: fere
ne reftano fi oppreffi: che puo il loro
fpirto a pena onde ufcire adito hauere
cofi non men fu il Saracino oppreffo
dal uincitor tofto che in terra meffo

[108]

Alla uifta de lelmo gli apprefenta
la punta del pugnal chauea gia tratto
& che fi renda minacciando tenta
& di lafciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir manco pauenta
che moftrar di uiltade un minimo atto
fi torce & fcuote: & per por lui difotto
mette ogni fuo uigor: ne gli fa motto

[110]

Come lupo o maſtin ch el fier alano
ne la ringioſa cāna azannato habbia
molto ſ affanna e ſi dibbatte inuano
cō occhi ardēti, e cō ſpumoſe labbia
e nō può uſcir al predator di mano
che uince di uigor non già di rabbia
coſì falla al Pagano ogni penſiero
d uſcir di ſotto al uincitor Ruggiero

[111]

Pur ſi torce e dibbatte ſì che uiene
ad expedirſi col braccio migliore
e cō la deſtra man ch el pugnal tiene
che traſſe anch egli in q̄l cōtraſto fuore
tenta ferir Ruggier ſotto le rene
ma il giouene ſ accorſe de l errore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

[112]

E due e tre uolte in la terribil frōte
(alzādo q̄to alzar piu puote il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomōte
tutto naſcoſe, e ſi leuó d impaccio
alle ſqualide ripe d Acheronte
laſciando il corpo piu freddo ch̄ giaccio
biaſtēmiando fuggì l alma ſdegnoſa
ch̄ fu ſi altiera al mōdo e ſi orgoglioſa,

Finiſce Orlando furioſo de Ludouico Arioſto da Ferrara,

[109]

Come lupo o maſtin chel fier alano
ne la rigniofa canna azannato habbia
molto ſi affanna & ſi dibatte inuano
con occhi ardenti: & cō ſpumoſe labbia
et non puo uſcir al predator di mano
che uince di uigor non gia di rabbia
coſi falla al Pagano ogni penſiero
d uſcir di ſotto al uincitor Ruggiero

[110]

Pur ſi torce & dibbatte ſi che uiene
ad expedirſi col braccio migliore
& con la deſtra man chel pugnal tiene
che traſſe anch egli in quel contraſto fuore
tenta ferir Ruggier ſotto le rene
ma il giouene ſi accorſe de lerrore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

[111]

Et due et tre uolte in la terribil fronte
alzando piu che alzar ſi poſſa il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomonte
tutto naſcoſe: & ſi leuo dimpaccio
alle ſqualide ripe d Acheronte
dal corpo ſciolta piu freddo che giaccio
biaſtēmiando fuggi lalma ſdegnoſa
che fu ſi altiera al mondo et ſi orgoglioſa

Finiſſe Orlando Furioſo de Ludouico Arioſto: Stampato in Ferrara per Giouanni Battiſta da la Pigna Milaneſe. A di .XIII. de Febraro .M.D.XXI.

Alcuni errori emendati,

[Le cifre romane e arabe tra parentesi quadre rinviano ai canti e alle stanze della edizione presente. F. E.]

A charte .i4. colōna .4. ſtāza .3. [III, 28] uerſo .3. et a charte .i5. colōna .2. ſtāza .3. [III, 36] uer .4. doue è Alemāno ripon Germano.

A charte .i7. col .3. ſtanza .3. [III, 72] nel uerſo .2. ripon di quelli incanti ſtrani nel .4. con quel mago alle mani nel .6. che fa l incanti uani

A charte .31. colōna .1. ſtanza .4. [VI, 45] nel uerſo .3. doue è golfo ſia fiume nel .6. uerſo .doue é marina ſia riuiera.

A ch .53. col .4. ſtā .3. [X, 49] muta il q̃rto uerſo .coſi, A poter piu di me cō l arme in mano.

A charte .59. colōna .1. ſtāza .3. [XI, 34] muta il terzo e quarto uerſo coſi. Non ſò ſe ti ſe appoſto o ſe lo ſai. Perche te l habbia referito alcuno.

A charte .79. colōna .2. ſtanza .3. [XIV, 54] uerſo .5. et era tutto armato

A ch .102. col .3, ſtā .3. [XVII, 8] muta il terzo uer, coſi. Ma nō ch in morte p̃ma il uiuer muti.

A char .145. col .3. ſtanza .3. [XXIII, 20] muta il quinto uerſo. Forſe la mia ſorella ſtata ſia.

S altri ſe ne ſon fatti nel imprimere nō ſon tali che li lettori da ſe ſteſſi non li poſſano connoſcere et emendar, et ſe pur ue ne ſerano alcuni chabbiano de l opera de l author biſogno ſe egli li uederà o che gli ſieno moſtrati ſi sforzerà ne l altre impreſſioni d emendarli.

Qui ne tuberibus propriis offendat amicum
Poſtulat, ignoſcat uerucis illius, equum eſt
Peccatis ueniam poſcentem reddere rurſus

Regiſtro.

a b c d e f g h i k l m n o p q r ſ t u x y z A B C
D E F G H I K Tutti ſon quaderni.

Impreſſo in Ferrara per Maeſtro Giouāni
Mazocco dal Bondeno adi .xxii.
de Aprile .M.D.XVI.

ℂ Alcuni errori emendati

[Le cifre romane e arabe tra parentesi quadre rinviano ai canti e alle stanze della edizione presente. F. E.]

fiume / golfo Carte .44. ſtā. io. [IX, 31] uer. 3.
anchor la piu bella / āchor ne la piu bella. c. 45. ſt. 9. [IX. 46] uer .i.
Almiraglio &. Almiraglio e. c. 85. ſt. i3. [XV, 99] u. 4.
il uerſo ottauo ſia il ſetimo et il ſetti / mo lottauo. c. 92. ſt. 8. [XVI, 71].
et ſubito ſi muta di propoſto / et muta q̄l che lira hauea ꝑpoſto. c. 95. ſt. i3. [XVI, 124] u. 4
o piu. et piu. c. 107. ſt. 4. [XVIII, 7] u. 3.
tolto regno / tolto il regno. c. iio. ſt. i. [XVIII, 52] u. 6.
diſia / uoria. c. ii6. ſt. 3. [XIX, 6] u. 6.
radici indome / radici: come. come mio frate / il mio fratello. c. ii6. ſt. i3. [XIX, 16] u. 7. &. 8.
il ſuo / li ſuoi. iua: iuan. c. 26. ſt. i5. [XXI, 8] u. 7. & 8.
menar le lāce: menar lance. c. i49. ſt. 2. [XXIV, 15] u. 8
entri: che entri. c. i49. ſt. 4. [XXIV, 17] u. 5.
Doue ſua uia la traſſe: poi non ui ando che tra uia. c. i5i. ſt. 7. [XXIV, 53] u. 7
ch̄ ognialtro: ch̄ ī ognialtro. c. i74. ſt. 6. [XXVII, 43] u. 6
& ui: oue. c. i87. ſt. i6. [XXIX, 92] u. 2
di lui / di lei. c. i90. ſt. i4. [XXX, 28] u. 5.
fur uolte: fur tolte / due tolte: due uolte. c. 2i8. ſt. 9. [XXXV, 20]
Bambirago: Baliuerzo. Balaſtro: Clarindo. c. 237. ſt. 4 [XXXVI, 73].
ſi da in preda: le da ī preda. c. 240. ſt. i5. [XXXIX, 4] u. 8.
corſe corre. c. 243. ſt. 4. [XXXIX, 41] u. 7.

ℂ Ci ſono ancho altri errori: come reuerire per riuerire: liggero per leggero: liggiadro p leggiadro: diſtino per deſtino: nemico per nimico: gettarſi per gittarſi: deuere per douere: altrotanto per altretanto: uolontieri per uolentieri: parangone per paragone: uuota p uota: potraſſi per portaſſi: uene per uiene o per uenne: preſto per preſo: reſtriſe per reſtrinſe: summo per sōmo / nū per nō: mano per mani / raccorda per ricorda: fiumi per fumi: moti per monti: trōco per trōcon / coſtei per coſti / ſarpendo per ſerpendo: tranporti per traſporti: dimano per domani: haura per hauea: groſſi per groſſe: chiamo per ch amo: che per chi: de per di: dil per del: ci per ti: una cōſonāte per due: due per una. n per u: u p n: f per s: s per f: ma queſti & ſimil falli potra il lettore facilmente cōnoſcere & con poca fatica correggerli

ℂ Regiſtro.

a. b. c. d. e. f. g. h. i. k. l. m. n. o. p. q. r. ſ. t. u. x. y. z. &. A. B. C. D. E. F. G. H. I.
Tutti ſono quaderni excetto .I. che Duerno.

PRO

BONO

MA

LVM

FACSIMILI

DELLE DUE STAMPE

INDICE

DEI FACSIMILI

ORLANDO FVRIOSO DI LVDOVICO ARIOSTO DA FERRARA ALLO ILLVSTRISSIMO E REVEREN DISSIMO CARDINALE DONNO HIPPO IYTO DA ESTE SVO SIGNORE.

CANTO PRIMO.

d

I DONNE E CAVALLIER LI ANTIQVI AMORI
LE CORTESIE LAVDACI IM preſe io canto
che ſuro al tempo che paſſaro i Mori
d Aphrica il mare,e in Fracia nocquer
tratti da l ire e giouenil furori (táto
d Agramáte lor Re,che ſi die uanto
di uendicar la morte di Troiano
ſopra Re Carlo Imperator Romano

Diro d Orlando in un medeſmo tratto
coſa nó detta in proſa mai ne in rima
che per amor uéne in furore e matto
d huom che ſi ſaggio era ſtimato prima
ſe da colei che tal quaſi m ha fatto
chel poco igegno adhor adhor mi lima
ma ne ſera perho tanto conceſſo
che mi baſti a cópir quanto ho ꝓmeſſo

Piacciaui generoſa Herculea prole
ornaméto e ſplendor del ſecol noſtro
Hippolyto aggradir queſto che uuole
e darui ſol puo l humil ſeruo uoſtro
quel ch io ui debbio poſſo di parole
pagare in parte e d opera d inchioſtro
ne che poco io ui dia da imputar ſono
che quanto io poſſo dar tutto ui dono

Voi ſentirete fra piu degni Heroi
che nominar có laude m apparecchio
ricordar quel Ruggier che fu di uoi
de li aui e maggior uoſtri il ceppo uec
l alto ualore e chiari geſti ſuoi (chio
ui faro udir ſe uoi mi date orecchio
e uoſtri alti penſier cedeno un poco
ſiche tra lor miei uerſi habbiano luoco

CANTO

Vedi Rinaldo in cui nõ minor raggio
ſplẽderà di ualor, pur che non ſia
a tanta exaltation del bel lignaggio
morte o fortuna inuidioſa e ria
ſin ripa di Sebetho, oue in oſtaggio
dato dal patre al Re di Puglia ſia
hor Obizo ne uien che giouinetto
dopo lauo ſerà Principe eletto

Al ſuo bel ſtato accreſcerà coſtui
Reggio giocõdo e Modena feroce
tal ſerà il ſuo ualor, che ſignor lui
dimanderãno i populi a una uoce
uedi Azzo ſeſto un de figliuoli ſui
Gonfalonier de la chriſtiana croce
haurà il Ducato d Andria cõ la figlia
del ſecondo Re Carlo di Siciglia

Vedi in un bello et amicheuol groppo
de li principi illuſtri lexcellenza
Obizo Aldrobandin Nicolò Zoppo
Alberto damor pieno e di clemenza
i tacerò per non tenerti troppo
come al bel ſtato aggiungeran Pauẽza
e cõ maggior fermezza Adria cħ ual
da ſe nomar lindomite acque ſalſe (ſe

Come la terra il cui produr di roſe
le diè piaceuol nome in greche uoci
e la Città che ſiede in le piſcoſe
Paludi, e del Po teme ambe le foci
doue habitan le genti diſioſe
del mar turbato e de li uenti atroci
io tacerò di Argenta Lugo e mille
altre caſtella e populoſe uille

Ve Nicolò che tenero fanciullo
el popul crea ſignor de la ſua terra
e di Tideo fa l penſier uano e nullo
che contra lui le ciuil arme atterra
ſerà di queſto il pueril traſtullo
ſudar nel ferro e trauagliarſi i guerra
e dal bel ſtudio del tempo primiero
el fior riuſcirà dogni guerriero

Farà de ſuoi ribelli uſcire a uuoto
ogni diſegno, e lor tornare in danno
et ogni ſtratagema harà ſi noto
che ſerà duro il poter fargli inganno
tardi di cio ſauederà il terzo Otho
di Reggio e Parma aſpriſſimo tyrãno
che da coſtui ſpogliato a un tempo ſia
e del dominio, e de la uita ria

Haurà il bel ſtato poi ſemp̃ augumento
ſenza torcer mai piè dal camin dritto
ne ad alcuno farà mai nocumento
da cui prima nõ ſia dingiuria afflitto
et è per queſto il gran motor cõtento
che nõ gli ſia alcun termine p̃ſcritto
ma duri ꝓſperando in meglio ſempre
fin che ſi uolga il ciel ne le ſue tẽpre

Vedi Lionello e uedi il primo Duce
fama de la ſua età linclyto Borſo
cħ ſiede in pace, e piu triõpho adduce
di quãti i laltrui terre habbino corſo
chiuderà Marte oue nõ ueggia luce
e ſtringerà l furor le mane al dorſo
di queſto ſignor ſplẽdido ogni intento
ſerà chel popul ſuo uiua contento

CANTO

Tāto le prese andò mutando il frāco
el buon Ruggier, che Rodomōte cinse
calcogli il petto sul sinistro fiāco
e con tutta sua forza a mezo il strinse
la gāba destra a un tēpo ināzi al manco
ginocchio e laltro attrauersolli e spin (se
e da la terra in alto suleuollo
e con la testa in giu steso tornollo

Del capo e de le schiene Rodomōte
la terra impresse, e tal fu la pcossa
che da le piaghe sue come da fonte
lungi andò il sangue a far la terra rossa
Ruggier cha la Fortuna per la frōte
pche leuarsi il Saracin non possa
luna mā col pugnal gliba sopra li occhi
laltra alla gola, al uētre gli ha i genocchi

Come tal uolta oue si caua loro
la tra pānoni o n le fodine Hibere
se improuisa ruina su coloro
che ui cōdusse empia auaritia fere
ne restano sì oppressi, che può il loro
spirto a pena onde uscire adito hauere
così nō men fu l Saracino oppresso
dal uincitor tosto ch in terra messo

Alla uista de lelmo gli appresenta
la punta del pugnal chauea già tratto
et che si renda minacciando tenta
e di lasciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir māco pauēta
che mostrar di uiltade un minimo atto
si torce e scuote, et per por lui di sotto
mette ogni suo uigor, ne gli fa motto

Come lupo ò mastin ch el fier alano
ne la ringiosa cāna azannato habbia
molto s affanna e si dibbatte inuano
cō occhi ardēti, e cō spumose labbia
e nō può uscir al predator di mano
che uince di uigor non già di rabbia
così falla al Pagano ogni pensiero
d uscir di sotto al uincitor Ruggiero

Pur si torce e dibbatte sì che uiene
ad expedirsi col braccio migliore
e cō la destra man ch el pugnal tiene
che trasse anch egli in ql cōtrasto fuore
tenta ferir Ruggier sotto le rene
ma il giouene s accorse de l errore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

E due e tre uolte in la terribil frōte
(alzādo qto alzar piu puote il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomōte
tutto nascose, e si leuò d impaccio
alle squalide ripe d Acheronte
lasciando il corpo piu freddo cħ giaccio
biastōmiando fuggì l alma sdegnosa
cħ fu sì altiera al mōdo e sì orgogliosa,

Finisce Orlando furioso de Ludouico Ariosto da Ferrara,

ORLANDO FVRIOSO DI LVDOVICO ARIOSTO ALLO ILLVSTRISSIMO E REVERENDISSIMO CARDINALE DONNO HIPPOLYTO DA ESTE SVO SIGNORE.

CANTO PRIMO.

d I donne e cauallier gliãtiqui amori
le cortesie laudaci imprese io canto
che furo al tẽpo che passaro i Mori
dAphrica il mare:e in Frãcia nocier tãto
tratti da lire & giouenil furori
dAgramante lor Re:che si die uanto
di uendicar la morte di Troiano
sopra Re Carlo Imperator Romano

Diro di Orlando in un medesmo tratto
cosa non detta in prosa mai ne in rima
che per amor uenne in furore & matto
d huom che si saggio era stimato prima
se da colei che tal quasi m ha fatto
ch el poco igegno adhor adhor mi lima
me ne sera perho tanto concesso
che mi basti a cõpir quãto ho promesso

Piacciaui generosa Herculea prole
ornamento e splendor del secol nostro
Hippolyto aggradir questo che uuole
& darui sol puo lhumil seruo uostro
quel ch io ui debbo posso di parole
pagare in parte: e di opera d inchiostro
ne che poco io ui dia da imputar sono
che quanto io posso dar tutto ui dono

Voi sentirete fra piu degni Heroi
che nominar cõ laude mi apparecchio
ricordar quel Ruggier che fu di uoi
de gli aui & maggior uostri il ceppo uecchio
lalto ualore e chiari gesti suoi
ui faro udir se uoi mi date orecchio
e uostri alti pensier cedino un poco
si che tra lor miei uersi habbiano loco

Orlando che gran tempo inamorato
fu de la bella Angelica:e per lei
in India:in Media:In Tartaria:lasciato
hauea infiniti:& immortal trophei
in Ponẽte con essa era tornato
doue sotto i gran monti Pyrenei
con la gente di Francia e de Lamagna
Re Carlo era attendato alla campagna

Per far al Re Marsiglio e al Re Agramãte
battersi anchor del folle ardir la guancia
d hauer condotto lun d Aphrica quante
genti erano atte a portar spada e lancia
laltro di hauer spinta la Spagna inante
a destruttion del bel regno di Francia
e cosi Orlando arriuo quiui a punto
ma presto si penti di esserui giunto

CANTO

Del capo & de le schiene Rodomonte
la terra impresse: & tal fu la percossa
che da le piaghe sue come da fonte
longi ando il sangue a far la terra rossa
Ruggier cha la fortuna per la fronte
perche leuarsi il Saracin non possa
luna man col pugnal gliha sopra gliocchi
laltra alla gola: al uentre gli ha i ginocchi

Come tal uolta oue si caua loro
la tra Pánoni o in le fodine Hibere
se improuisa ruina su coloro
che ui condusse empia auantia: fere
ne restano si oppressi: che puo il loro
spirto a pena onde uscire adito hauere
cosi non men fu il Saracino oppresso
dal uincitor tosto che in terra messo

Alla uista de lelmo gli appresenta
la punta del pugnal chauea gia tratto
& che si renda minacciando tenta
& di lasciarlo uiuo gli fa patto
ma quel che di morir manco pauenta
che mostrar di uiltade un minimo atto
si torce & scuote: & per por lui disotto
mette ogni suo uigor: ne gli fa motto

Come lupo o mastin chel fier alano
ne la tigniosa canna azannato habbia
molto si affanna & si dibatte inuano
con occhi ardenti: & có spumose labbia
et non puo uscir al predator di mano
che uince di uigor non gia di rabbia
cosi falla al Pagano ogni pensiero
d uscir di sotto al uincitor Ruggiero

Pur si torce & dibbatte si che uiene
ad expedirsi col braccio migliore
& con la destra man chel pugnal tiene
che trasse anchegli in quel contrasto fuore
tenta ferir Ruggier sotto le rene
ma il giouene si accorse de lerrore
in che potea cader per differire
di far quel empio Saracin morire

Et due et tre uolte in la terribil fronte
(alzando piu che alzar si possa il braccio)
il ferro del pugnale a Rodomonte
tutto nascose: & si leuo dimpaccio
alle squalide ripe d Acheronte
dal corpo sciolta piu freddo che giaccio
biastémiando fuggi lalma sdegnosa
che fu si altiera al mondo et si orgogliosa

Finisse Orlando Furioso de Ludouico Ariosto: Stampa/
to in Ferrara per Giouanni Battista da la Pigna
Milanese. A di. XIII. de Febraro. M.D.XXI.

Edizione
di trecento esemplari,
stampati in Perugia nella officina
della Unione Tipografica Cooperativa,
correndo il cinquantesimo anno
della Unità Italiana.

Prezzo

lire

40.